



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2026-2028**

Sommario

INTRODUZIONE.....	1
"Il dovere dell'ambizione: una Calabria che corre".....	1
PREMESSA.....	3
IL NUOVO CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	3
I NUOVI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	4
IL POSIZIONAMENTO DEL DOCUMENTO REGIONALE	4
STRUTTURA DEL DEFR	5
<i>PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</i>	5
<i>SECONDA SEZIONE – IL PIANO PROGRAMMATICO E LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CALABRIA</i>	5
SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	7
1.1 UN QUADRO INTERNAZIONALE IN TRASFORMAZIONE	7
1.1.1 Gli eventi che hanno segnato la svolta	7
1.2 LE POLITICHE PROTEZIONISTICHE E IL RITORNO DELLA COMPETIZIONE COMMERCIALE	8
1.2.1 Il nuovo corso della politica economica statunitense	8
1.2.2 L'evoluzione della strategia europea: dal de-risking alla diversificazione	8
1.3 LA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA	9
1.4 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE.....	10
1.4.1 Evoluzione del contesto commerciale internazionale.....	10
1.4.2 Impatti sugli scambi internazionali	11
1.4.3 Andamento macroeconomico globale.....	11
1.4.4 Dinamica dei prezzi e politiche monetarie.....	13
1.4.5 Prospettive e rischi	13
1.5 SCENARIO NAZIONALE.....	13
1.5.1 Andamento macroeconomico recente e prospettive - Risultati consuntivi per il 2024 e prime evidenze del 2025.....	14
1.6 IL CONTESTO MACROECONOMICO DELLA REGIONE	18
1.6.1 Panoramica generale.....	18
1.6.2 Il sistema produttivo	25
1.6.2.1 La struttura demografica delle imprese.....	25
1.6.2.2 I servizi.....	29
Commercio	29
Turismo	31

Cultura	32
Trasporto aereo e portuale	35
1.6.3 Il contesto occupazionale.....	37
1.6.3.1 Le dinamiche occupazionali.....	39
1.6.3.2 Il fenomeno della disoccupazione	43
1.6.4 Il benessere economico delle famiglie	46
1.6.5 Le dinamiche demografiche.....	49
1.6.5.1 Il bilancio naturale della popolazione	53
1.6.5.2 La composizione demografica della regione	55
1.6.5.3 La proiezione demografica	59
1.6.6 Benessere equo sostenibile: indicatori di contesto e posizionamento della Calabria	61
SEZIONE II – IL PIANO PROGRAMMATICO E LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CALABRIA.....	63
2 AGENDA STRATEGICA: DALLA RIPARTENZA ALLA CORSA	63
2.1 LA VISIONE "CALABRIA 2021/2030"	63
2.1.1 La Nuova Governance delle "Multiutility" Regionali	64
2.1.2 Legalità e Contrasto alla Criminalità	64
2.2 SANITÀ: LA RIVOLUZIONE POST-COMMISSARIAMENTO.....	65
2.2.1 La Fine della "Contabilità Orale" e il Risanamento.....	65
2.2.2 Il Nuovo Modello Ospedale-Territorio	65
2.2.3 Edilizia Sanitaria e PNRR: Cronoprogramma 2026-2028	65
2.2.4 Capitale Umano e Umanizzazione delle Cure	66
2.3 INFRASTRUTTURE: ROMPERE L'ISOLAMENTO	67
2.3.1 La Nuova Statale 106 "Jonica"	67
2.3.2 Trasporto Ferroviario	67
2.3.3 Il Sistema Aeroportuale e Portuale.....	67
2.4 AMBIENTE E ENERGIA: LA CALABRIA "BATTERIA VERDE"	68
2.4.1 Il Piano Idrico e la Multiutility	68
2.4.2 Rifiuti: Verso l'Autosufficienza.....	68
2.4.3 Protezione Civile: Il Modello "Tolleranza Zero".	69
2.4.4 Difesa del Suolo e Maxipiano di Manutenzione.....	69
2.5 SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E COESIONE SOCIALE.....	69
2.5.1 La Strategia "Casa Calabria 100"	70

2.5.2	Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e Montagna.....	70
2.5.3	Lavoro: Chiusura del Precariato Storico	71
2.5.4	Welfare e Diritto allo Studio	71
2.5.5	Un Welfare Innovativo: Psicologo e Sostegno alle Fragilità	71
2.5.6	Sport e Minoranze: Identità e Inclusione	71
2.5.7	Incentivi alle Imprese e Liquidità	72
2.5.8	L'Industria dell'Audiovisivo e gli Studios	72
2.6	AGRICOLTURA E FORESTAZIONE: RICCHEZZA DA COLTIVARE.....	72
2.6.1	Un'Agricoltura da Primato	72
2.6.2	Forestazione Produttiva	72
2.7	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DELLE POLITICHE REGIONALI – NOTA METODOLOGICA (ALLEGATO 2)	73
3	LA PROGRAMMAZIONE UNIONALE E NAZIONALE.....	75
3.1	STATO DI ATTUAZIONE DEL PR CALABRIA FESR FSE+ 2021-2027	75
3.1.1	Le modifiche al Programma	75
3.1.1.1	La riprogrammazione STEP	75
3.1.1.2	Le riprogrammazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza	78
3.1.1.3	La nuova proposta di modifica del Programma di riesame intermedio	80
	La proposta di riprogrammazione del FESR	82
	Gli esiti della mid-term review per il FSE+	86
3.1.2	L'attuazione finanziaria del Programma al 31 ottobre 2025	87
3.1.2.1	Spese certificate al 31 ottobre 2025	90
3.1.2.2	Domanda di pagamento in corso di formazione	91
3.1.2.3	Target di spesa e previsioni al 31 dicembre 2025	92
	Target di spesa al 31 dicembre 2025	92
	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2025	93
3.2	PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA 2007/2013	95
3.3	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) CALABRIA 2014/2020	97
3.4	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) – PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) CALABRIA.....	99
3.4.1	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027	105
3.5	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) CALABRIA 2021/2027	107
3.6	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA	109
3.6.1	I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto	

beneficiario/attuatore (risorse di bilancio)	110
4 STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LA COESIONE TERRITORIALE E LA VALORIZZAZIONE IDENTITARIA.....	116
PREMESSA	116
4.1 IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE	117
4.1.1 Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Calabria nel contesto della PAC 2023-2027	117
4.1.2 Scelte strategiche	120
4.1.3 Esigenze e scelta degli interventi	121
4.1.4 Piano finanziario.....	138
4.2 PROGRAMMAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA 2021-2027)	144
4.2.1 FEAMPA 21-27	144
4.2.2 Struttura di Governance	145
4.2.3 Dotazione finanziaria	145
4.3 LE POLITICHE DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE (SNAI)	151
5 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	171
INTRODUZIONE	171
5.1 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.....	171
5.2 STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023	172
5.2.1 Bilanci e gestione finanziaria	172
5.2.1.1 Bilanci consuntivi	172
Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria - "Azienda Zero".....	173
5.2.1.2 Bilanci consolidati	174
5.2.1.3 Conti sanitari trimestrali.....	174
5.2.1.4 Bilanci di Previsione.....	175
5.2.1.5 La gestione della cassa sanitaria	175
5.2.1.6 Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo	176
Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria - "Azienda Zero".....	176
5.2.2 Strumenti di analisi e controllo.....	176
5.2.2.1 Controllo di Gestione nelle Aziende del SSR	176

5.2.2.2	Governance dei flussi informativi	177
	Il ruolo dell’Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”.....	177
5.2.3	Emergenza Urgenza.....	178
	Il ruolo dell’Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”.....	178
5.2.4	Gestione del sistema sanitario.....	178
5.2.4.1	Settore Ospedaliero.....	178
5.2.4.2	Settore Territoriale	180
5.2.4.3	Settore Prevenzione	182
5.2.4.4	Settore Sanità veterinaria	184
5.2.4.5	Autorizzazioni e accreditamenti	184
5.2.4.6	Contenzioso delle Aziende del SSR	185
	Il ruolo dell’Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”.....	185
5.2.5	Aspetti economici e utilizzo delle risorse	186
5.2.5.1	Spesa farmaceutica	186
5.2.5.2	Gestione del personale.....	189
	Il ruolo dell’Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”.....	189
5.2.6	Investimenti sanitari.....	190
6	IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO.....	208
	PREMESSA	208
6.1	IL PATTO DI STABILITÀ EUROPEO E LE CONSEGUENZE SUI VINCOLI DELLA FINANZA REGIONALE 209	
6.2	FEDERALISMO FISCALE E AUTONOMIA DIFFERENZIATA	210
6.2.1	Il federalismo fiscale	211
6.2.2	L’autonomia differenziata	211
6.2.3	Il ruolo dei LEP	212
6.2.4	Le recenti pre-intese.....	212
6.2.5	Le criticità dal punto di vista delle regioni più deboli.....	213
6.2.6	Una sfida di equilibrio	213
6.3	IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI ALLE MANOVRE DI FINANZA PUBBLICA	213
6.3.1	La posizione delle Regioni sul DDL bilancio dello Stato 2026	215
6.4	I CONTENUTI PER LA MANOVRA REGIONALE DI BILANCIO: ANALISI E PROSPETTIVE	219

6.4.1	Il livello del debito	219
6.4.2	Fondo contenzioso e fondo rischi legali	228
6.4.3	Pignoramenti e debiti fuori bilancio	228
6.4.4	La gestione della piattaforma dei crediti commerciali (Area RGS)	231
6.4.5	Gestione delle politiche fiscali e azione di contrasto dell'evasione fiscale...	235
6.4.5.1	Misure di Prossimità e Digitalizzazione	236
6.4.5.2	Andamento Riscossione Spontanea Tassa Automobilistica	236
6.4.5.3	Innovazione Normativa e Riscossione Coattiva	237
6.4.5.4	Evasione per Altri Tributi e Impatto del DDL Bilancio 2026	238
6.4.5.5	Conclusioni e Prospettive	239
6.4.6	I crediti vantati nei confronti degli Enti locali	239
6.4.7	La gestione del patrimonio regionale	239
6.4.7.1	Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale	241
6.4.8	Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali: quadro di riferimento e indirizzi per il triennio 2026/2028	246
6.4.8.1	Le società partecipate dalla Regione Calabria	247
6.4.8.2	Le Fondazioni regionali	258
6.4.8.3	Gli Enti strumentali	259
6.5	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2026-2028 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA	270
	Premessa	270
6.5.1	Le entrate	275
6.5.2	La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome	276
6.5.3	La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio	
	277	
6.5.4	Le necessarie azioni da porre in essere	279

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Crescita del PIL e scenari macroeconomici	12
Tabella 2 - Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'Euro (variazioni percentuali).....	12
Tabella 3 - Valore aggiunto 2024 e variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2023 e 2024 per attività economica. Calabria, Mezzogiorno e Italia. (valori assoluti in milioni di euro).....	20
Tabella 4 - Posizione delle province calabresi in base alla variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2023 e 2024 per attività economica.	21
Tabella 5 – Valore aggiunto pro-capite in euro dell'anno 2024 numero indice (Italia=100). Calabria, Mezzogiorno, Italia	22
Tabella 6 - Commercio estero FOB-CIF per settore (milioni di euro, variazioni percentuali rispetto al periodo precedente).....	22
Tabella 7 - Commercio estero FOB-CIF per area geografica (milioni di euro, variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)	23
Tabella 8 - Investimenti in opere pubbliche dei Comuni. Anni 2022-2024 (Valori nominali in milioni di euro).....	24
Tabella 9 - Previsioni PIL Calabria-Mezzogiorno. Anni 2024-2026 (variazioni percentuali).....	25
Tabella 10 – Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Calabria. Anni 2018-2024.....	31
Tabella 11 - Soddisfazione per il tempo libero. Calabria, mezzogiorno, Italia. Anni 2019-2024.....	32
Tabella 12 – Spettatori, spettacoli e spesa registrati dalla SIAE, Calabria. Anni 2023-2024 e variazione % 2023-2024.....	33
Tabella 13 – Variazione % 2023-2024 Visitatori e Introiti di Musei Monumenti e Aree Archeologiche Statali	33
Tabella 14 - Visitatori e Introiti di Musei Monumenti e Aree Archeologiche Statali - ANNO 2024.....	34
Tabella 15 – Inattivi Calabria-Mezzogiorno-Italia 2023-2025 (dati trimestrali, valori in migliaia).....	38
Tabella 16 – Indicatori mercato del lavoro BES e SDGs. Calabria, Mezzogiorno e Italia (valori %). Anni 2022-2024.....	41
Tabella 17 – Variazione percentuale degli occupati tra il 2023 e il 2024 per settore di attività e area geografica. Calabria, Mezzogiorno, Italia.....	42
Tabella 18 - Migrazioni giovanili (25-34 anni) per destinazione (valori cumulati 2022-2024)	54
Tabella 19 - Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2005-2015-2025.....	55
Tabella 20 - Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2004-2014-2024 (al 1° gennaio)	56
Tabella 21 - Struttura della popolazione della Calabria 2004-2014-2024	56
Tabella 22 – Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2025 e le stime 2045, 2065	59
Tabella 23 - Variazione del piano finanziario a seguito della revisione del Programma in chiave STEP	76
Tabella 24- PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Le nuove Priorità del Programma	83
Tabella 25 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Quadro delle risorse da destinare in favore delle nuove Priorità che si propone di inserire nel Programma.....	85

Tabella 26 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Priorità del FSE+. Piano finanziario originario e piano finanziario riprogrammato.....	87
Tabella 27 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Priorità del FSE+. Piano finanziario vigente (con conferma dell'importo di flessibilità in favore delle corrispondenti Priorità)	87
Tabella 28 - PR Calabria FESR FSE+. Avanzamento finanziario (Dati SFC al 31.12.2025). Riepilogo per Priorità e per Fondo.....	88
Tabella 29 - PR Calabria FESR FSE+. Risorse programmate. Riepilogo per Priorità e per Fondo.....	89
Tabella 30 :- PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate nell'anno 2025	91
Tabella 31 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.10.2025 e DdP in corso di formazione.....	92
Tabella 32 :- PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.10.2025 e target di spesa (N+3) al 31.12.2025	93
Tabella 33 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.07.2025 e previsioni di spesa.....	94
Tabella 34 – Quadro finanziario Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013.....	95
Tabella 35 - avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013.....	96
Tabella 36 – Quadro finanziario, articolato in Assi, del Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020.....	98
Tabella 37 - avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020.....	99
Tabella 38 – Piano finanziario del Piano Sviluppo e Coesione Calabria	101
Tabella 39 - obiettivi della Regione Calabria nell'ambito della PAC 2023-2027	119
Tabella 40 - Obiettivo specifico 1: esigenze prioritarie	122
Tabella 41 - Obiettivo specifico 2: esigenze prioritarie	123
Tabella 42 - Obiettivo specifico 3: esigenze prioritarie	125
Tabella 43 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie	127
Tabella 44 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie	129
Tabella 45 - Obiettivo specifico 6: esigenze prioritarie	131
Tabella 46 - Obiettivo specifico 7: esigenze prioritarie	133
Tabella 47 - Obiettivo specifico 8: esigenze prioritarie	134
Tabella 48 - Obiettivo specifico 9: esigenze prioritarie	136
Tabella 49 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze prioritarie.....	137
Tabella 50 - Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria	138
Tabella 51 - Finanziamento aggiuntivo nazionale (top up).....	139
Tabella 52 - Piano finanziario sviluppo rurale 2023-2027 Regione Calabria.....	140
Tabella 53 - Spesa CSR 2023 – 2027 Regione Calabria	144
Tabella 54 – Piano finanziario FEAMPA 2021-2027	146
Tabella 55 - Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020 (ai sensi della Delibera CIPE 26/2016).....	197
Tabella 56 - Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Interventi a carattere innovativo e ad	

elevata sostenibilità – Piano degli interventi.....	201
Tabella 57 - Case di Comunità – nuovi edifici e ristrutturazioni.....	204
Tabella 58 - Ospedali di Comunità nuovi edifici e ristrutturazioni	205
Tabella 59 - Fabbisogno dichiarato dalla Regione Calabria per gli Interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture sanitarie	207
Tabella 60 - Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2025.....	220
Tabella 61 - Previsione consistenza Anticipazioni – Conto Patrimoniale 2025.....	220
Tabella 62 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Previsioni di chiusura esercizio 2025.....	221
Tabella 63 - Andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2028..	222
Tabella 64 - Stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 del titolo VI in Entrata....	222
Tabella 65 - Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2025-2027.....	223
Tabella 66 - Indebitamento per il cofinanziamento del PR FERS 2021-2027	223
Tabella 67 - Indebitamento per il cofinanziamento dell’"Estensione al biennio 2021/2022 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 e il complemento della programmazione per lo Sviluppo Rurale Del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della regione Calabria - Complemento Strategico Regionale - (CSR)"	223
Tabella 68 - Indebitamento per il cofinanziamento del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027	223
Tabella 69 - Entrate derivanti da indebitamento per il cofinanziamento del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione 2014-2020.....	224
Tabella 70 - Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2024-2029.....	224
Tabella 71- Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Bilancio di previsione 2025-2027	226
Tabella 72 - Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento sugli stanziamenti di bilancio 2026-2027 e sulla stima degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2028 ...	227
Tabella 73: Importo pignoramenti 2018-2025	228
Tabella 74: Origine dei pignoramenti	229
Tabella 75- Riscossione spontanea tassa automobilistica 2020/2025.....	236
Tabella 76 - Risultati del Confronto Metodologico (Tassa Automobilistica):.....	238
Tabella 77 - Società partecipate regionali	247
Tabella 78 – Riduzione dei contributi di finanza pubblica	272
Tabella 79 – Quadro riepilogativo delle somme da riversare allo Stato o da accantonare	274
Tabella 80- Le entrate 2026-2028 distinte rispetto al vincolo (valori assoluti)	275

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Prodotto interno lordo lato produzione al prezzo di mercato. Calabria 2014-2023.....	19
Figura 2 - Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2024	27
Figura 3 - Imprese registrate per macro-settore economico. Calabria 2010-2024.....	28
Figura 4 – Imprese commerciali in sede fissa, ambulanti e con commercio solo via internet. Anni 2014-2024.....	29
Figura 5 - Uso di internet per principali tipo di acquisti o ordini on line. Calabria e Italia. Anni 2024	30
Figura 6 – Presenza per tipologia di spettacolo, Calabria. Anno 2024	33
Figura 7 – Andamento numero di passeggeri aeroporti Calabria. Anni 2019 – 2024.....	36
Figura 8 – Movimentazione TEU porto di Gioia Tauro. Anni 2019-2024	37
Figura 9 - Andamento Forze lavoro 15-64- Anni 2018-2024 (2018=100).....	38
Figura 10- Occupati per settore (var. % 2024-2025, media dei primi due trimestri).....	40
Figura 11 – Andamento tasso di occupazione trimestrale. Calabria, Mezzogiorno e Italia. Primo trimestre 2018- Secondo trimestre 2025	40
Figura 12 - Andamento indicatore BES e SDGs sul mercato del lavoro Calabria (valori %). Anni 2020-2024.....	43
Figura 13 – Andamento tasso di disoccupazione. Italia, Mezzogiorno, Calabria. 2018 – 2024.....	44
Figura 14 – Tasso di occupazione (15-64 anni) (sinistra) e tasso di disoccupazione (15-74 anni) (centro) nelle maggiori economie dell'UE27, e tasso di occupazione in Italia (15-64 anni) per classe di età e sesso (destra). Anni 2019-2024 (valori percentuali)	44
Figura 15 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) e Tasso di mancata partecipazione al lavoro per Regione. Anno 2024	45
Figura 16 – Persone a rischio povertà o esclusione sociale per regioni europee. Anno 2024 (valori percentuali).....	46
Figura 17 – Andamento persone a rischio povertà o esclusione sociale. Calabri, Italia. Anni 2021-2024 (valori percentuali).....	47
Figura 18 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia. Anno 2024.....	48
Figura 19 – Persone a rischio povertà o esclusione sociale per regioni europee. Anno 2024 (valori percentuali).....	50
Figura 20 – Andamento persone a rischio povertà o esclusione sociale. Calabria, Italia. Anni 2021-2024 (valori percentuali).....	51
Figura 21 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia. Anno 2024.....	52
Figura 22 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2022 al 2024	53
Figura 23 - Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2024	54
Figura 24 - Piramide dell'età Calabria, al 1° gennaio 1985-2005-2025.....	57
Figura 25 -In alto: andamento dell'indice di dipendenza strutturale e della popolazione, Calabria 2002-2024 (dati al 1° gennaio di ogni anno). In basso: andamento dell'età media e della speranza di vita alla nascita, Calabria 2002-2023.	58
Figura 26 - Obiettivo specifico 1: esigenze e interventi	122

Figura 27 - Obiettivo specifico 2: esigenze ed interventi.....	124
Figura 28 - Obiettivo specifico 3: esigenze ed interventi.....	126
Figura 29 - Obiettivo specifico 4: esigenze ed interventi.....	128
Figura 30 - Obiettivo specifico 5: esigenze ed interventi.....	130
Figura 31 - Obiettivo specifico 6: esigenze ed interventi.....	132
Figura 32 - Obiettivo specifico 7: esigenze ed interventi.....	133
Figura 33 - Obiettivo specifico 8: esigenze ed interventi.....	135
Figura 34 - Obiettivo specifico 9: esigenze ed interventi.....	136
Figura 35 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze ed interventi	137
Figura 36 - Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi	143
Figura 37 - Stock del debito – anno 2024	232
Figura 38 - Stock del debito – anno 2023	232
Figura 39 - Stock del debito – previsione anno 2025.....	233

INTRODUZIONE

"Il dovere dell'ambizione: una Calabria che corre"

Onorevoli Consiglieri,

Presento il Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2026-2028 con uno stato d'animo profondamente diverso rispetto a quello di quattro anni fa. Allora, eravamo chiamati a rianimare un corpo che sembrava inerte, a riaccendere i motori di una macchina amministrativa ferma, schiacciata dal peso del pregiudizio e dalla rassegnazione.

Oggi, per la prima volta nella storia del regionalismo calabrese, ci troviamo di fronte a una continuità amministrativa sancita dal voto democratico. Il fatto che un Presidente venga rieletto non è solo un dato statistico, è un fatto accertato che ci carica di una responsabilità inedita: quella di continuare un lavoro raccogliendo i risultati di riforme e azioni di governo già iniziate. E proprio perché la continuità ci è stata affidata dai calabresi, questo documento non è un libro dei sogni farcito di verbi al futuro – "farò", "faremo", "sarà" – ma è un piano solido, credibile perché fondato su cose per tre quarti già avviate o realizzate.

Nel mio intervento di insediamento ho chiesto al Consiglio di essere ambizioso. Troppe volte la Calabria è stata raccontata, e si è raccontata, solo come terra di problemi, incapace di produrre risultati. A volte ho avuto la sensazione che ci sia quasi un compiacimento nel parlar male della nostra Regione, nel nascondere le eccellenze sotto il tappeto delle emergenze. Questo DEFR 2026-2028 è lo strumento per rompere definitivamente questa narrazione.

La Regione Calabria ha raggiunto, in sede di adozione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, un risultato storico azzerando completamente il proprio disavanzo di amministrazione derivante dall'applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 118/2011. Grazie a una rigorosa politica di bilancio attuata nel corso degli anni, abbiamo messo in condizione la Regione Calabria non solo di attuare manovre di bilancio più corpose utilizzando l'avanzo libero di amministrazione, ma di attenuare di molto le criticità derivanti dai contributi imposti dal legislatore statale per la tenuta dei conti pubblici e per il rispetto degli obblighi assunti con l'Europa, potendo utilizzare nell'anno successivo a quello di riferimento tali risorse per effettuare investimenti anziché ripianare il disavanzo.

Abbiamo messo in sicurezza i conti della sanità, un'operazione che i "cattivi maestri" del passato non erano mai riusciti a fare, preferendo la "contabilità orale" ai bilanci scritti. Abbiamo definito il debito, chiuso i bilanci delle Aziende sanitarie ed ospedaliere e ottenuto un incremento del punteggio LEA che ci ha tolto dall'ultimo posto in classifica. Non sono soddisfatto, sia chiaro: essere terzultimi non è un traguardo, ma è la prova che ci siamo mossi. Ora, con l'uscita dal commissariamento, abbiamo il dovere di restituire ai calabresi il diritto alla cura, costruendo una sanità dove l'ospedale cura l'acuto e il territorio fa prevenzione.

La Calabria che disegniamo in queste pagine è una regione che non chiede assistenza, ma rivendica il suo ruolo di hub strategico nel Mediterraneo. È la Calabria che completa la SS106,

che trasforma l'acqua e il vento in ricchezza energetica per attrarre imprese.

Nella seduta consiliare del 20 novembre scorso, in cui ho presentato il mio Programma, ho chiesto ai consiglieri di maggioranza di continuare con la passione dimostrata nei primi giorni. All'opposizione, invece, di essere rigorosa, di incalzarci, di non fare sconti, ma di essere onesta intellettualmente: confrontiamoci sui fatti, sui numeri, sulle visioni, abbandonando la demagogia di chi spera nel fallimento della Regione per ottenere un piccolo vantaggio politico.

I prossimi cinque anni devono essere memorabili. Non perché lo dico io, ma perché abbiamo creato le precondizioni – finanziarie, amministrative e reputazionali – affinché la Calabria smetta di inseguire e inizi finalmente a correre.

Buon lavoro a tutti noi.

Roberto Occhiuto
Presidente della Regione Calabria

PREMESSA

Il presente Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è elaborato in una fase caratterizzata da profondi mutamenti del quadro economico e istituzionale nazionale ed europeo. Si tratta, infatti, di un periodo di transizione normativa e programmatica, nel quale le regole di governance economica dell'Unione Europea e i corrispondenti strumenti di programmazione nazionale stanno subendo un processo di revisione sostanziale atteso che la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024.

IL NUOVO CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

È opportuno, innanzitutto, evidenziare come il presente DEFR si inserisca in uno scenario inedito rispetto al passato.

Per la prima volta, infatti, esso non trae la propria premessa dal tradizionale Documento di Economia e Finanza (DEF) nazionale.

Il Governo, infatti, a seguito dell'invio alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, ha approvato, il 9 aprile 2025, un nuovo strumento di programmazione: *il Documento di Finanza Pubblica (DFP)*, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile.

Tale documento ha assunto evidentemente un *"cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa"* dal momento che in esso vengono delineate le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027 nonché i risultati e i progressi conseguiti nell'attuazione del citato Piano strutturale, non includendo, di fatto, il quadro programmatico di riferimento la cui declinazione, di fatto, viene demandata al Documento programmatico di bilancio, da inviare, per le nuove regole di governance europee introdotte nel 2024 (Regolamento UE 2024/1263, Regolamento UE 2024/1264 e Direttiva UE 2024/1265), alla competente Commissione parlamentare entro il 15 ottobre.

Il Piano strutturale di bilancio 2025-2029, che rappresenta il pilastro della nuova architettura europea, definisce obiettivi strategici e linee di intervento di medio periodo in materia di riforme e investimenti, coerenti con i principi di sostenibilità e di equilibrio dei conti pubblici.

Il DFP, a sua volta, ne costituisce il principale strumento di monitoraggio e aggiornamento, ed è stato redatto in una fase ancora transitoria, in attesa dell'adeguamento della normativa italiana alle nuove regole europee.

I NUOVI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

A completamento del rinnovato ciclo di programmazione, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2025, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha presentato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio (in questo caso, il periodo 2026-2028) e contenente, altresì, le stime tendenziali e programmatiche del triennio di riferimento.

Il DPFP si propone di proseguire l'azione di sostegno al potere d'acquisto di famiglie e imprese, con particolare attenzione alle politiche sociali, garantendo al contempo la sostenibilità della finanza pubblica.

Successivamente, il 14 ottobre 2025, lo stesso Ministro ha illustrato il Documento Programmatico di Bilancio (DPB), che anticipa i contenuti del disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028.

Il DPB è stato trasmesso alla Commissione Europea e all'Eurogruppo, come previsto dalle procedure di coordinamento delle politiche economiche europee, al fine di presentare all'Unione il quadro programmatico e finanziario dell'Italia per l'anno successivo.

IL POSIZIONAMENTO DEL DOCUMENTO REGIONALE

In tale contesto di transizione, in attesa dell'adeguamento del quadro normativo nazionale alla nuova governance economica europea e considerata la natura evolutiva dei documenti di programmazione statale che, indirettamente, investirà anche la disciplina contabile per il livello regionale, la Regione ha predisposto il proprio Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 mantenendo un impianto metodologico sostanzialmente invariato.

Il documento è stato redatto ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento Programmatico di Bilancio nazionale che assume la funzione di riferimento per la definizione dello scenario macroeconomico e della manovra di finanza pubblica.

Il DEFR regionale descrive il quadro economico-finanziario di riferimento – internazionale, nazionale e regionale – e individua le linee programmatiche di azione del governo regionale su un orizzonte temporale triennale.

Esso costituisce, inoltre, la cornice strategica sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

STRUTTURA DEL DEFR

Il Documento mantiene la tradizionale articolazione in due sezioni principali:

PRIMA SEZIONE – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In questa parte si presenta il quadro complessivo di riferimento che rappresenta lo sfondo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria 2026-2028 attraverso l'analisi di indicatori economico-finanziari e statistici relativi ai livelli internazionale, nazionale e regionale, partendo dai documenti di analisi e studio elaborati da diversi Istituti ed Enti di ricerca.

L'analisi è integrata con l'esame degli indicatori di Benessere e qualità sociale, secondo un approccio multidimensionale che coniuga crescita economica e sostenibilità.

In particolare, vengono considerati:

- gli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) elaborati dall'ISTAT;
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Tale impostazione è coerente con la Legge 4 agosto 2016, n. 163, che ha introdotto nel ciclo di programmazione economica nazionale il riferimento sistematico agli indicatori di benessere equo e sostenibile.

SECONDA SEZIONE – IL PIANO PROGRAMMATICO E LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CALABRIA

Questa sezione strategica si apre con l'illustrazione dell'**Agenda Strategica** di governo, delineando il piano di legislatura e le specifiche azioni volte a incidere sui **settori chiave** regionali, e ponendo particolare enfasi sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo nonché con gli obiettivi di sviluppo sostenibili individuati dall'Agenzia 2030 dell'ONU.

Successivamente, si concentra sull'analisi e sul monitoraggio dello stato di attuazione della **Programmazione Unitaria** per il periodo di riferimento, esaminando in modo sinergico l'utilizzo dei **Fondi Europei (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA)**, del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e dei **Fondi nazionali (FSC, POC, PAC)**, evidenziando il livello di avanzamento della spesa, l'efficacia nell'assorbimento delle risorse e il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali con proiezione triennale.

Un focus particolare è, quindi, dedicato al **Sistema Sanitario Regionale**, che costituisce una priorità per l'Amministrazione.

In chiusura, la sezione definisce il **Quadro Generale Finanziario** triennale. Vengono illustrate in dettaglio l'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di

finanza pubblica, le misure volte a garantire la sostenibilità dei servizi fondamentali, gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate. Inoltre, si specifica l'approccio alla **gestione attiva del debito regionale** e l'impegno per il rispetto dei tempi di pagamento e per la piena adozione del **sistema unico di contabilità economico-patrimoniale (Accrual)**, elementi fondamentali per la *compliance* normativa e la trasparenza finanziaria.

SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1.1 UN QUADRO INTERNAZIONALE IN TRASFORMAZIONE

Il contesto geopolitico internazionale nel quale la Regione Calabria sarà chiamata a operare nei prossimi anni si presenta profondamente dinamico, instabile e in costante evoluzione.

I mutamenti in atto a livello globale non possono più essere interpretati come semplici aggiustamenti negli equilibri tra le grandi potenze, ma si configurano come una vera e propria ridefinizione delle regole che hanno finora governato i rapporti internazionali.

Le relazioni tra Stati appaiono sempre più segnate dal ritorno della logica della forza, in contrapposizione con i principi del diritto internazionale che, per decenni, hanno costituito il fondamento della convivenza pacifica e del multilateralismo.

La globalizzazione, già indebolita da tensioni commerciali e squilibri sistematici, sta lasciando spazio a un nuovo ordine multipolare, nel quale gli assetti geopolitici e geo-economici si ridefiniscono secondo logiche di potere e di influenza regionale.

1.1.1 Gli eventi che hanno segnato la svolta

Due eventi di portata storica hanno rappresentato punti di svolta nella trasformazione dell'ordine globale:

- La pandemia da COVID-19 (2019–2020), che ha evidenziato la fragilità delle catene globali del valore e l'eccessiva dipendenza da specifiche aree produttive, accelerando la necessità di ripensare i modelli di approvvigionamento, sicurezza sanitaria ed energetica;
- L'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa (febbraio 2022), che ha infranto un tabù consolidato nell'Europa del secondo dopoguerra: il ritorno della guerra convenzionale su larga scala nel continente europeo. Tale aggressione, in violazione del diritto internazionale, ha riproposto il conflitto armato come strumento di regolazione delle controversie geopolitiche, ridefinendo gli equilibri di sicurezza e le priorità di politica estera sia dell'Unione Europea sia dei singoli Stati membri.

A questi eventi si sono aggiunti, in tempi più recenti, il riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese e il progressivo allargamento dello scontro in Medio Oriente, con il coinvolgimento diretto di attori regionali e globali quali Israele, Iran e Stati Uniti.

Tali dinamiche confermano la tendenza verso una geopolitica dominata dalla logica della contrapposizione e da un indebolimento del multilateralismo, in un contesto nel quale le istituzioni internazionali faticano a mantenere un ruolo efficace di mediazione e stabilizzazione.

È significativo rilevare che, secondo le stime delle principali organizzazioni internazionali, sono attualmente attivi nel mondo oltre 50 conflitti armati, il numero più elevato dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Ciò testimonia una crisi sistematica della governance globale, con ripercussioni dirette sulle catene del valore, sulla sicurezza energetica, sulla stabilità dei mercati e, conseguentemente, sulle prospettive economiche regionali.

1.2 LE POLITICHE PROTEZIONISTICHE E IL RITORNO DELLA COMPETIZIONE COMMERCIALE

1.2.1 Il nuovo corso della politica economica statunitense

All'interno di questo quadro complesso, ulteriori elementi di incertezza derivano dai mutamenti nelle politiche economiche e commerciali delle principali potenze mondiali.

In particolare, la nuova amministrazione statunitense guidata da Donald Trump rappresenta un punto di discontinuità rispetto ai precedenti orientamenti, segnando un ritorno a logiche marcatamente protezionistiche.

Il nuovo approccio degli Stati Uniti in materia di tariffe d'importazione e politiche industriali è destinato a produrre effetti diretti sugli equilibri economici globali, con impatti significativi anche per un territorio fortemente orientato all'export come l'Italia.

I dazi doganali tornano a essere al centro della politica economica internazionale, trasformandosi da semplice strumento fiscale in una leva strategica di pressione geopolitica, capace di influenzare catene di fornitura, flussi commerciali e investimenti esteri.

1.2.2 L'evoluzione della strategia europea: dal de-risking alla diversificazione

La svolta protezionistica americana si inserisce in un contesto nel quale anche l'Unione Europea ha progressivamente rivisto il proprio approccio strategico.

La politica comunitaria, infatti, tende oggi a conciliare l'esigenza di ridurre le dipendenze critiche da singoli fornitori (in particolare dalla Cina) con la volontà di preservare un sistema di scambi aperto, ma più equilibrato e resiliente.

In questa prospettiva, Bruxelles ha adottato una strategia di de-risking volta a contenere la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento e a promuovere la diversificazione dei mercati di riferimento.

Negli ultimi anni l'Unione ha quindi riattivato e concluso numerosi accordi di libero scambio, in particolare con partner dell'area asiatica:

- Corea del Sud, Giappone, Singapore e Vietnam, già oggetto di accordi operativi;
- Indonesia, Filippine, Tailandia e Malesia, con negoziati in corso;

- India, con un accordo atteso entro la fine del 2025;
- Mercosur, con l'intesa siglata a fine 2024 e in attesa delle ratifiche finali.

Tale percorso si inserisce in una più ampia strategia volta a rafforzare l'autonomia economica dell'Unione e a garantire la sicurezza economica europea, riducendo l'esposizione verso singole catene globali di fornitura.

1.3 LA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha presentato tre proposte legislative per riformare il quadro di regole della governance economica dell'UE, costituito essenzialmente dal quadro della politica di bilancio (Patto di stabilità e crescita e requisiti per i quadri di bilancio nazionali) e dalla procedura per gli squilibri macro-economici, nonché dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

Le tre proposte mirano a coniugare sostenibilità del debito e crescita, attraverso riforme e investimenti, differenziando gli Stati membri in considerazione delle loro sfide di debito pubblico e consentendo traiettorie di bilancio specifiche per Paese.

Nell'ambito di tale cornice, le prime mosse della "nuova" Commissione, insediatasi nel dicembre 2024, nei suoi cento giorni iniziali, delineano un'agenda che mette al centro due grandi diretrici: la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione.

La cosiddetta "*Bussola per la competitività*", insieme al nuovo *Green Deal industriale*, ambisce a rilanciare la produttività europea, a colmare il divario crescente con Stati Uniti e Cina e a dotare il continente di strumenti capaci di rispondere alle sfide tecnologiche, energetiche e geopolitiche dei prossimi decenni.

Si tratta, nelle intenzioni, di un cambio di passo: si parla di attrarre investimenti, ridurre il carico burocratico, rafforzare le filiere strategiche, semplificare l'accesso al credito e costruire un'autonomia industriale credibile. Tuttavia, non mancano perplessità circa l'effettiva concretezza di molte delle misure annunciate. Alle quali si aggiunge una scarsa informazione nei confronti della cittadinanza, così come accade per "Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2025".

Le cifre previste per il rilancio – oltre 750/800 miliardi di euro all'anno di incremento degli investimenti in innovazione – sono per ora obiettivi sulla carta, a cui occorrerà far seguire una precisa definizione delle fonti di finanziamento e dei meccanismi di implementazione. Anche la conciliazione tra le ambizioni ambientali e le esigenze produttive rimane un nodo aperto: serve pragmatismo, affinché la transizione verde non diventi un freno alla crescita industriale, ma anzi un'occasione di rilancio e innovazione per le imprese.

In questo contesto di ripensamento e rilancio del ruolo dell'Europa, assumono particolare rilievo anche due contributi recenti: il Rapporto Letta sul mercato unico e il Rapporto Draghi sulla competitività europea. Dai rapporti emerge la comune consapevolezza che l'Europa

debba urgentemente superare l'attuale frammentazione e dotarsi di strumenti più efficaci per affrontare le sfide globali, dal confronto con le grandi potenze economiche al governo delle transizioni digitale ed ecologica. Entrambi i contributi sottolineano la necessità di rafforzare il mercato unico e di costruire una politica industriale europea coerente, ambiziosa e capace di mobilitare risorse pubbliche e private in modo strategico. Il messaggio che ne emerge è chiaro: se non vengono presi i giusti provvedimenti, l'Europa rischia di restare schiacciata tra modelli esterni più aggressivi e di perdere competitività.

1.4 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

1.4.1 Evoluzione del contesto commerciale internazionale

Nel 2025, le politiche sui dazi annunciate e introdotte dall'amministrazione statunitense hanno alimentato un diffuso clima di incertezza a livello globale. L'analisi e la previsione degli scenari economici sono diventate sempre più complesse, poiché il cambio di regime in materia di commercio internazionale si è inserito in un quadro già segnato da crescenti tensioni geopolitiche e conflitti regionali oltre che da ulteriori "fattori di rischio" quali la ripresa delle pressioni inflazionistiche, la preoccupazione per la sostenibilità dei conti pubblici in diversi paesi, oltre all'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

In tema di pressione inflazionistica, la prima misura restrittiva è stata varata il 1° febbraio 2025, con l'imposizione di dazi aggiuntivi del 25% sulle importazioni da Canada e Messico e del 10% su quelle provenienti dalla Cina. Nei mesi successivi si sono susseguiti numerosi provvedimenti e annunci, volti in alcuni casi a modulare l'intensità delle tariffe doganali in funzione dell'andamento dei negoziati commerciali in corso. Le reazioni dei Paesi colpiti o potenzialmente interessati dai nuovi dazi hanno ulteriormente amplificato l'incertezza sugli scambi internazionali.

Il 2 aprile è stato poi introdotto un dazio universale del 10% su tutte le importazioni, accompagnato da tariffe differenziate per Paese e categoria merceologica, calibrate anche in base agli squilibri commerciali bilaterali. Successivamente, Washington ha intensificato i contatti diplomatici per definire accordi bilaterali più stabili, in particolare con l'Unione europea.

Con la Cina, la primavera del 2025 ha segnato una nuova escalation, con dazi reciproci ai massimi livelli. Solo il 12 maggio è stata raggiunta una tregua di 90 giorni, poi prorogata in agosto, che ha ridotto i dazi cinesi verso gli Stati Uniti al 10% e quelli statunitensi verso Pechino a circa il 30%.

Sul fronte europeo, il Regno Unito è stato il primo a raggiungere un'intesa, fissando un dazio base del 10% dal 7 agosto. L'Unione europea, invece, ha concluso il Patto di Turnberry con gli Stati Uniti il 27 luglio, introducendo un'aliquota unica del 15% per la maggior parte dei settori e abolendo il cumulo doganale. La dichiarazione congiunta del 21 agosto ha poi chiarito ulteriormente i termini dell'accordo, che ha scongiurato il rischio di un dazio del 30%

inizialmente minacciato da Washington. L'intesa UE-USA si colloca su livelli intermedi rispetto ai regimi tariffari applicati a Canada, Messico, Svizzera e ad alcune economie asiatiche.

Nel complesso, la struttura dei dazi risulta eterogenea e, in certi casi, particolarmente penalizzante. Gli incrementi più marcati hanno interessato acciaio e alluminio (dal 25% al 50% da giugno) e rame (50% da agosto). È probabile che i livelli attuali rappresentino un punto di equilibrio temporaneo, ma non si escludono nuovi mutamenti legati a motivazioni geopolitiche, come l'annuncio di un dazio del 50% verso l'India.

1.4.2 Impatti sugli scambi internazionali

Le tensioni commerciali e l'inasprimento delle barriere doganali hanno aumentato l'incertezza globale, come mostrano gli indici del FMI: il World Uncertainty Index (WUI)¹ e il World Trade Uncertainty Index (WTUI)² hanno infatti entrambi registrato un forte incremento, con un picco nel secondo trimestre 2025. Nonostante ciò, il commercio mondiale di beni e servizi ha mantenuto una certa tenuta nella prima metà dell'anno, sostenuto da acquisti anticipati delle imprese in previsione dei nuovi dazi. Questo fenomeno ha temporaneamente ampliato gli squilibri globali, con l'aumento del deficit statunitense e dei surplus di Cina e Unione europea.

Secondo i dati CPB (Centro per il monitoraggio della politica), nei primi sette mesi del 2025 i volumi del commercio mondiale sono cresciuti del 5% rispetto all'anno precedente, con un'espansione più marcata per le economie emergenti (+6,6%) rispetto a quelle avanzate (+5,6%). La Cina ha registrato una diminuzione delle importazioni (-1,4%) ma un forte aumento delle esportazioni (+8,7%), mentre gli Stati Uniti hanno visto crescere le proprie importazioni dell'11,4% e l'Unione europea le esportazioni del 3,1%.

L'OMC stima per l'intero 2025 una crescita del commercio di beni pari allo 0,9%, sostenuta dagli acquisti anticipati, dal deprezzamento del dollaro e dal calo dei prezzi del petrolio. Tuttavia, la volatilità delle politiche tariffarie continuerà a influenzare l'evoluzione degli scambi e la dinamica inflazionistica statunitense.

1.4.3 Andamento macroeconomico globale

L'OCSE ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita mondiale per il 2025 al 3,2%, mentre per il 2026 prevede un rallentamento al 2,9%.

Gli andamenti del PIL nelle diverse economie mondiali, desunte dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 4/2025 del 17 ottobre 2025, sono di seguito riportate:

¹ L'indice rileva l'incertezza relativa ad eventi economici e politici nel breve e lungo termine per 143 paesi conteggiando quante volte compare la parola 'incertezza' nei report economici dei vari paesi

² L'indice di incertezza del commercio del FMI è costruito contando quante volte nei report economici la parola 'incertezza' compare nelle vicinanze di una parola associata al commercio.

Tabella 1 - Crescita del PIL e scenari macroeconomici

	Crescita		Previsioni		Revisioni		
	2024	2025 1°trim	2025 2°trim	2025	2026	2025	2026
MONDO	3,3	-	-	3,2	3,1	0,2	0,0
Giappone	0,1	0,3	2,2	1,1	0,6	0,4	0,1
Regno Unito	1,1	2,7	1,1	1,3	1,3	0,1	-0,1
Stati Uniti	2,8	-0,6	3,8	2,0	2,1	0,1	0,1
Area Euro	0,9	2,3	0,5	1,2	1,1	0,2	-0,1
Brasile	3,4	2,9	2,2	2,4	1,9	0,1	-0,2
Cina	5,0	5,4	5,2	4,8	4,2	0,0	0,0
India	6,5	7,4	7,8	6,6	6,2	0,2	-0,2
Russia	4,3	1,4	1,1	0,6	1,0	-0,3	0,0

Fonte: Banca d'Italia

Nel secondo trimestre del 2025, il PIL nell'area dell'Euro ha subito una decisa frenata in confronto ai primi tre mesi dell'anno, durante i quali si era verificato l'eccezionale aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti. La crescita del PIL dell'UE nel 2^o trimestre del 2025 è pari allo 0,1% (contro il +0,6% in termini reali del periodo precedente), rispecchiando ampiamente la componente estera che ha decurtato circa 0,2 punti percentuali di prodotto.

Anche i consumi delle famiglie sono calati a causa del peggiorato clima di incertezza che si è instaurato (scendendo dallo 0,3% allo 0,1%), nonostante il reddito disponibile risulti in crescita. Tra i principali paesi dell'area, il PIL ha registrato una contrazione in Italia e, in maniera più marcata, in Germania; in entrambi i casi, il deterioramento è imputabile principalmente al contributo negativo della domanda estera netta. In Spagna, l'attività economica ha al contrario mantenuto un ritmo di espansione sostenuto, stimolata, a differenza degli altri paesi, dalla domanda interna. Le informazioni congiunturali più recenti concordano con un ulteriore lieve aumento del PIL dell'area dell'Euro nel terzo trimestre.

Tabella 2 - Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'Euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL		Inflazione	
	2024	2025 1° trim. ⁽¹⁾	2025 2° trim. ⁽¹⁾	2025 settembre ⁽²⁾
Francia	1,2	0,1	0,3	1,1
Germania	-0,5	0,3	-0,3	2,4
Italia	0,7	0,3	-0,1	1,8
Spagna	3,5	0,6	0,8	3,0
Area dell'euro	0,9	0,6	0,1	(2,2)

1.4.4 Dinamica dei prezzi e politiche monetarie

Nel 2025 le pressioni inflazionistiche restano diffuse, sebbene in attenuazione. L'inflazione media nei Paesi OCSE si è ridotta al 4,3%, con un'inflazione di fondo al 4,6%. I prezzi energetici in calo e la stabilità delle materie prime hanno favorito la discesa dell'inflazione, mentre i beni alimentari hanno esercitato spinte al rialzo.

Le prospettive del FMI indicano un'inflazione mondiale in calo al 4,2% nel 2025 e al 3,6% nel 2026. Negli Stati Uniti, tuttavia, i dazi continuano a generare pressioni sui prezzi, mentre nell'area euro l'inflazione rimarrebbe vicina al target del 2%.

Le banche centrali hanno adattato le proprie strategie:

- La Federal Reserve ha ridotto i tassi al 4,00-4,25% a settembre, mantenendo un approccio prudente.
- La BCE ha proseguito nel ciclo di tagli, portando il tasso sui depositi al 2% a giugno.
- La Bank of England ha ridotto il tasso al 4,25%, pur in presenza di inflazione elevata.
- In Cina, la PBoC ha abbassato lievemente i tassi di riferimento, mentre la BoJ ha interrotto la stretta monetaria, mantenendo il tasso di policy allo 0,5%.

1.4.5 Prospettive e rischi

Le prospettive a breve indicano un rallentamento della crescita globale nella seconda metà del 2025 e all'inizio del 2026. Le nuove politiche commerciali statunitensi avranno effetti progressivi e potenzialmente duraturi sull'economia mondiale, influenzando gli investimenti e la struttura delle catene di approvvigionamento.

I principali fattori di rischio restano:

- l'instabilità geopolitica (Ucraina, Medio Oriente, Asia);
- l'evoluzione delle relazioni tra le grandi potenze;
- l'incertezza sulle politiche fiscali, sospese tra esigenze di sostenibilità e necessità di stimolo alla domanda.

Accanto a questi elementi, alcuni fattori positivi potrebbero bilanciare il quadro: la prosecuzione dell'allentamento monetario globale e la crescita degli investimenti legati all'intelligenza artificiale, che potrebbero favorire la produttività e sostenere la crescita di lungo periodo.

1.5 SCENARIO NAZIONALE

Il presente Documento è stato elaborato tenendo conto delle previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica nazionale a legislazione vigente e programmatico contenute nel Documento programmatico di bilancio (DPB) 2026 di ottobre 2025 che,

sostanzialmente, ha confermato quanto già delineato dal Governo nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025.

1.5.1 Andamento macroeconomico recente e prospettive - Risultati consuntivi per il 2024 e prime evidenze del 2025

Secondo i conti economici annuali diffusi dall'Istat il 22 settembre, il 2024 si è concluso con una crescita del prodotto interno lordo reale pari allo 0,7%.

Tale risultato riflette un contributo positivo sia della domanda interna sia della domanda estera netta, a conferma della tenuta complessiva dell'economia nazionale in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

Dal punto di vista dell'offerta, il principale impulso alla crescita è derivato dal settore dei servizi, che ha mostrato un'espansione più marcata rispetto agli altri comparti produttivi. L'industria in senso stretto ha invece registrato una lieve contrazione, parzialmente compensata dal buon andamento delle costruzioni, con particolare riferimento al segmento non residenziale, che ha evidenziato una dinamica decisamente favorevole.

Contestualmente, l'Istat ha effettuato una revisione al rialzo della crescita del PIL per il 2023, portandola dallo 0,7% all'1,0%, in linea con le periodiche rettifiche statistiche operate negli anni precedenti.

Andamento congiunturale nel 2025

Nei primi due trimestri del 2025, l'attività economica ha mostrato un ritmo di espansione leggermente inferiore rispetto alle previsioni formulate nel Documento di Finanza Pubblica di aprile. La prima metà dell'anno è stata segnata da un contesto di forte incertezza, dovuto all'intensificarsi dei conflitti geopolitici e alle tensioni commerciali internazionali, in particolare legate all'evoluzione delle politiche tariffarie statunitensi e ai ritardi negli accordi bilaterali sui dazi.

Questi fattori hanno inciso in modo significativo sulla volatilità dei flussi commerciali e sulla fiducia di imprese e famiglie. In termini quantitativi, il PIL è aumentato dello 0,3% nel primo trimestre, mentre ha registrato un lieve arretramento dello 0,1% nel secondo, determinando una crescita acquisita per il 2025 pari allo 0,5%.

Evoluzione della domanda aggregata - Consumi e investimenti

Nel primo semestre del 2025, i consumi delle famiglie sono risultati più deboli delle attese. Dopo una lieve crescita nel primo trimestre, nel secondo si è osservata una sostanziale stagnazione, attribuibile al peggioramento della fiducia dei consumatori e all'aumento del risparmio precauzionale.

La dinamica degli investimenti fissi lordi, al contrario, si è mantenuta vivace, consolidando la crescita osservata nella parte finale del 2024. Il primo trimestre ha registrato un incremento generalizzato in tutte le componenti, con una particolare espansione dei mezzi di trasporto,

mentre nel secondo trimestre si è distinta la robusta crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature. Segnatamente, gli investimenti hanno registrato un marcato incremento su base congiunturale (+1,6%, dopo +1,0%). L'espansione del secondo trimestre è sintesi di un aumento della spesa in abitazioni (+1,6%), in fabbricati non residenziali e altre opere (+1,8%) e soprattutto in impianti, macchinari e armamenti (+1,9%, dopo -0,8%).

Dunque il comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sia nella componente residenziale (in recupero dopo la fase di contrazione del 2024 dovuta all'esaurimento dei bonus edilizi) sia in quella non residenziale, sostenuta dai progetti del PNRR, la cui attuazione è prevista in accelerazione nei prossimi trimestri.

Commercio estero

Il contributo della domanda estera netta è stato condizionato da un andamento irregolare dei flussi commerciali.

Nel primo trimestre si è registrata una forte espansione delle esportazioni, in linea con la dinamica globale, che ha fornito un contributo positivo alla crescita del PIL. In particolare, le esportazioni in valore sono aumentate del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni del 4,8%.

Da un punto di vista geografico, sono complessivamente aumentati sia gli scambi con i mercati Ue (+3,1% l'export su base tendenziale, +1,5% la crescita dell'import) sia quelli al di fuori dell'Unione (+2,7% le esportazioni, +9,4% le importazioni).

Tale aumento è stato tuttavia seguito, nel secondo trimestre, da una correzione al ribasso riconducibile a fenomeni di normalizzazione dopo l'anticipazione di ordini legata alle nuove politiche tariffarie. Parallelamente, anche le importazioni hanno rallentato, accompagnate da una riduzione del deflatore, segnale di un contesto di domanda estera più contenuto.

Lato dell'offerta: andamento settoriale

Sul versante dell'offerta, nel primo semestre 2025 il settore dei servizi ha mostrato una sostanziale stabilità.

All'interno del comparto, si è registrato un andamento differenziato: commercio, trasporti, alloggio e servizi finanziari hanno continuato a ridursi rispetto alla fine del 2024, mentre le attività professionali, tecniche e di supporto alle imprese hanno mantenuto un'elevata dinamicità.

Nel settore secondario, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha evidenziato un calo congiunturale solo nel secondo trimestre, mentre le costruzioni hanno confermato il loro ruolo di traino, risultando la componente più dinamica del PIL dal lato produttivo.

Redditi, consumi e risparmio delle famiglie

Le retribuzioni nominali hanno mostrato un incremento lievemente superiore alle stime di aprile, consentendo un moderato recupero in termini reali, grazie anche alla discesa dei prezzi al consumo. Tuttavia, l'aumento dell'incertezza geopolitica e la conseguente perdita di fiducia

hanno indotto le famiglie a un comportamento più prudente, con una crescita del risparmio a scapito dei consumi.

Il tasso di risparmio delle famiglie italiane, dopo aver toccato livelli eccezionali durante la pandemia per poi ridursi con l'impennata inflazionistica del 2022-2023, è tornato a salire a partire dal 2023, superando la media pre-pandemica. Tale evoluzione è stata favorita dal recupero del potere d'acquisto e dall'aumento dei rendimenti sui depositi e titoli a reddito fisso.

Nel primo trimestre del 2025, il tasso di risparmio si è attestato al 9,3%, in crescita di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare un andamento positivo. Gli occupati sono aumentati nei primi mesi del 2025 e si sono mantenuti stabili anche nel secondo trimestre, nonostante la lieve flessione del PIL. Il tasso di occupazione ha raggiunto un massimo storico del 62,7% nella fascia 15-64 anni, mentre la disoccupazione è rimasta prossima ai minimi storici, poco sopra il 6%.

Permangono tuttavia criticità strutturali: il tasso di inattività resta il più elevato dell'UE, con forti divari di genere e generazionali. In particolare, l'inattività femminile è ancora nettamente superiore alla media europea e quella giovanile risulta in aumento rispetto a cinque anni fa.

L'indicatore di slack del mercato del lavoro, che misura il potenziale di forza lavoro inutilizzata, si colloca al 14,7% nel secondo trimestre 2025 — in calo ma ancora superiore di due punti alla media UE — segnalando come l'Italia rimanga lontana dal pieno impiego.

Andamento del credito e del settore finanziario

Il credito al settore privato ha mostrato segnali di ripresa. I prestiti alle famiglie continuano a crescere in termini tendenziali dalla fine del 2024, mentre quelli alle imprese sono tornati in territorio positivo a giugno 2025 per la prima volta dal gennaio 2023.

La ripresa del credito è stata accompagnata da una riduzione dei tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie, scesi dal 4,4% di dicembre 2024 al 3,5% di luglio 2025.

La domanda di finanziamenti da parte delle imprese, secondo la Bank Lending Survey, è aumentata soprattutto per finalità di investimento, accumulo di scorte e rifinanziamento del debito. La situazione patrimoniale delle imprese rimane solida: nel primo trimestre 2025 il capitale azionario è cresciuto dell'1,7% su base annua e la leva finanziaria è ulteriormente diminuita.

Anche il sistema bancario si conferma robusto: il rapporto di crediti deteriorati (NPL ratio) si mantiene stabile al 2,7%, il minimo storico, e al netto degli accantonamenti scende all'1,26%, con un divario ormai ridotto rispetto alla media UE. Il CET1 ratio resta superiore agli standard europei, sia per le banche significative sia per quelle di minori dimensioni.

Prospettive per la seconda metà del 2025

Le prime evidenze per il terzo trimestre del 2025 delineano un quadro moderatamente positivo.

A luglio, la produzione industriale è cresciuta dello 0,4% su base mensile (1,4% nella sola manifattura), mentre il fatturato in volume è aumentato dello 0,6%, segnalando una ripresa del comparto industriale. Nei servizi, il fatturato è rimasto stabile ma con variazione acquisita positiva.

Sul fronte occupazionale, gli occupati sono aumentati dello 0,1% a luglio, con tassi di partecipazione e occupazione su livelli storicamente elevati.

Gli indicatori di fiducia elaborati da Istat e PMI mostrano un miglioramento del *sentiment* nelle imprese manifatturiere e nei servizi, nonché una tenuta della fiducia dei consumatori, tornata sopra la media del secondo trimestre.

Nel complesso, le previsioni aggiornate indicano una modesta accelerazione della crescita del PIL nella seconda metà dell'anno, con una stima di aumento annuo pari allo 0,5% (0,6% in termini di media dei dati trimestrali).

Prospettive per il 2026 e oltre

Per il 2026, la crescita del PIL sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda interna, con un contributo dell'1,1 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,4 p.p.).

I consumi delle famiglie crescerebbero dell'1,2%, sostenuti da migliori condizioni del mercato del lavoro, da retribuzioni reali in aumento e da un progressivo calo del tasso di risparmio. Gli investimenti aumenterebbero dell'1,8%, sostenuti da tassi di interesse in diminuzione e da condizioni finanziarie più favorevoli.

Il mercato del lavoro continuerebbe a migliorare: il numero di occupati crescerebbe dello 0,7%, mentre il tasso di disoccupazione scenderebbe al 5,8%.

L'inflazione rimarrebbe moderata: il deflatore dei consumi si attesterebbe all'1,7% e quello del PIL al 2,0%, consentendo un ulteriore incremento dei salari reali.

Nel biennio 2027-2028, la crescita tendenziale del PIL si manterebbe attorno allo 0,7-0,8%, con un mercato del lavoro stabile e una dinamica salariale coerente con il rientro dell'inflazione verso il target del 2%.

Le previsioni sono state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio il 29 settembre 2025, conformemente al protocollo d'intesa UPB-MEF.

Quadro programmatico

In coerenza con gli obiettivi del Piano strutturale di bilancio di medio termine, il Governo prevede interventi di rimodulazione della spesa e delle entrate nel triennio 2026-2028, finalizzati a sostenere la domanda interna e i redditi del ceto medio, anche attraverso

un'ulteriore riduzione del prelievo fiscale sulle persone fisiche.

Il quadro programmatico conferma una crescita del PIL reale dello 0,7% nel 2026, in linea con lo scenario tendenziale, e una progressiva accelerazione negli anni successivi, fino allo 0,9% nel 2028.

Gli interventi previsti — tra cui il rifinanziamento degli incentivi alle imprese, il mantenimento di elevati livelli di spesa per investimenti e il rafforzamento della spesa sanitaria — avranno un effetto espansivo sull'economia, favorendo anche il miglioramento delle condizioni occupazionali, con un tasso di disoccupazione atteso al 5,6% a fine periodo.

1.6 IL CONTESTO MACROECONOMICO DELLA REGIONE

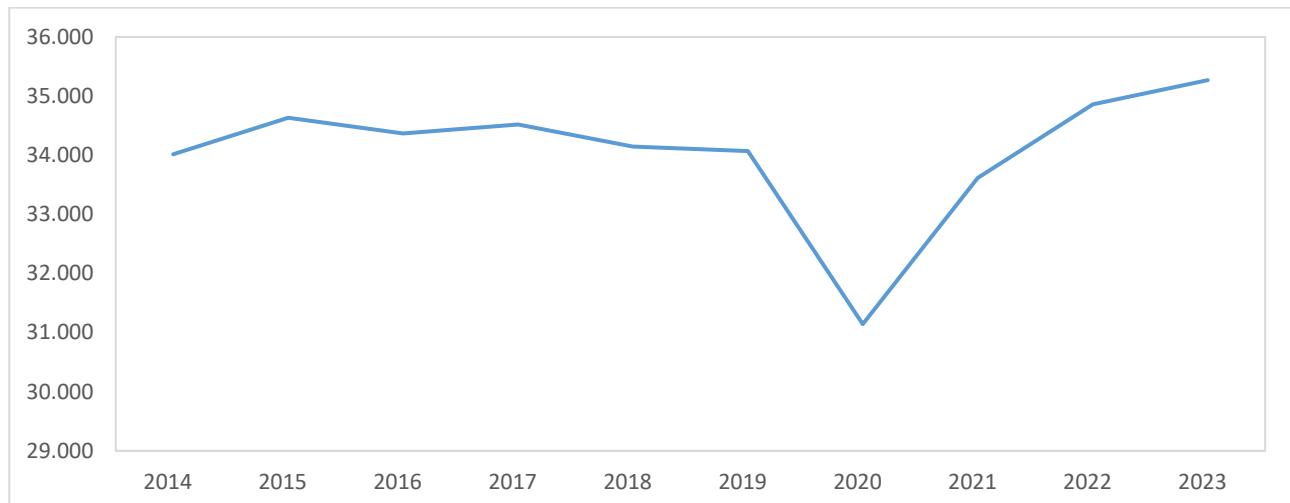
1.6.1 Panoramica generale

Il quadro congiunturale più aggiornato e metodologicamente consolidato sull'economia calabrese è fornito dalle stime 2025 della Banca d'Italia, che indicano una dinamica in miglioramento rispetto al recente passato. In base all'indicatore ITER, nel primo semestre del 2025 il prodotto interno lordo regionale registra un incremento dell'1,3%, un ritmo di espansione che risulta superiore sia alla media nazionale sia all'insieme del Mezzogiorno. Tale performance conferma un rafforzamento dell'attività economica nella prima parte dell'anno, ed assume particolare rilevanza, in quanto proveniente da una fonte istituzionale primaria. Il raffronto con l'esercizio precedente sottolinea ulteriormente il miglioramento in corso. Nel 2024, infatti, la Calabria aveva fatto registrare una crescita più contenuta, pari allo 0,8%, in un contesto contraddistinto da elevata incertezza macroeconomica che, come evidenziato dalla stessa Banca d'Italia, aveva inciso negativamente sulla dinamica regionale.

Le stime Svimez per il 2024, presentate nell'ultimo Rapporto 2025, evidenziano per la Calabria un rallentamento ancora più marcato, con una flessione del PIL pari allo 0,4%. Secondo l'analisi dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, lo stallo dell'economia regionale è dovuto soprattutto alle performance negative delle costruzioni e dei servizi, che finiscono per annullare gli effetti positivi registrati soprattutto nel settore industriale.

Nel medio periodo, tuttavia, anche secondo Svimez, la dinamica economica regionale evidenzia alcuni elementi di tenuta che meritano di essere valorizzati. Il triennio post-pandemico 2021–2024, in base alle stime dell'Associazione, registra per la Calabria una crescita complessiva del +4,5%. Sebbene inferiore ai valori rilevati per il Mezzogiorno (+8,5%) e per l'Italia (+6,3%), tale incremento assume una lettura relativamente positiva se contestualizzato rispetto alle fragilità strutturali dell'economia regionale e alle criticità emerse nel periodo. In un contesto caratterizzato da shock economici successivi e da un quadro settoriale ancora sbilanciato, la Calabria ha comunque mantenuto un percorso di crescita, evitando un arretramento più marcato che avrebbe potuto manifestarsi alla luce delle vulnerabilità storiche del sistema produttivo.

Figura 1 - Prodotto interno lordo lato produzione al prezzo di mercato. Calabria 2014-2023



Fonte: elaborazione su dati Istat

Gli ultimi dati diffusi dal *Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere*³, relativi al valore aggiunto⁴ regionale e provinciale mostrano, comunque, una **Calabria dinamica**. Secondo il Centro Studi la regione è stata capace nel 2024 di segnare un consistente **aumento del valore aggiunto del 3,12%**, registrando il terzo miglior risultato regionale a livello nazionale, con valori superiori alla media del Mezzogiorno (+2,9%) e dell'Italia (+2,1%). Nel dettaglio, ***l'agricoltura si è distinta come uno dei settori trainanti***, con un aumento del +7,9%, in linea con la tendenza osservata nel resto del Paese. Le *costruzioni* invece hanno evidenziato una flessione del -3,3%, registrando una battuta d'arresto dopo anni di espansione, in gran parte dovuta all'esaurimento degli incentivi fiscali legati alla ristrutturazione edilizia. L'*industria in senso stretto* ha registrato una crescita modesta (+0,9%), confermando la debolezza strutturale del comparto manifatturiero calabrese, caratterizzato dalla ridotta dimensione media delle imprese. L'ultimo aggiornamento Banca d'Italia⁵ afferma come il comparto nel corso del 2024 abbia registrato una stabilizzazione con evidenti miglioramenti nel corso del primo semestre 2025, imputabili principalmente al comparto alimentare che ha continuato a beneficiare della domanda estera.

Nel 2024 si è comportato meglio il settore dei *servizi*, che rappresenta la parte prevalente del valore aggiunto regionale. In particolare, il macro-settore del *commercio, trasporti, turismo e comunicazioni* è cresciuto del +3,5%, sostenuto dal buon andamento del turismo e dei consumi interni. Le *attività finanziarie, immobiliari e professionali* hanno segnato un +4,3%, confermando un'espansione più robusta rispetto alla media nazionale, mentre le attività della pubblica

³ Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere – Comunicato Stampa 27 ottobre 2025

⁴ Il valore aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per "impieghi finali". Si ottiene come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi delle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse utilizzati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Tale aggregato viene qui diffuso a prezzi correnti.

⁵ Banca d'Italia – Economie regionali -L'economia della Calabria – Aggiornamento congiunturale novembre 2025

amministrazione, sanità, istruzione e servizi sociali sono cresciuti del +2,9%, in linea con il dato complessivo del Paese.

Tabella 3 - Valore aggiunto 2024 e variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2023 e 2024 per attività economica. Calabria, Mezzogiorno e Italia. (valori assoluti in milioni di euro)

Settore di Attività Economia	Calabria		Mezzogiorno		Italia	
	Valore Aggiunto	Var %	Valore Aggiunto	Var %	Valore Aggiunto	Var %
Industria in senso stretto	2.637,20	0,92	52.524,30	-4,74	374.389,20	-4,10
Agricoltura	2.155,80	7,93	17.883,20	8,96	43.932,50	10,25
Costruzioni	2.235,40	-3,26	31.779,60	2,89	116.814,30	0,10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	9.120,00	3,47	108.294,20	3,99	476.358,20	3,15
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	9.084,4	4,28	114.233,3	4,54	579.534,3	5,02
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	11.156,9	2,92	116.664,2	3,12	374.925,9	2,94
Tot Economia	36.389,70	3,12	441.378,80	2,89	1.965.954,40	2,14

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Osservando invece il valore aggiunto a prezzi costanti presentato da Svimez nel suo ultimo rapporto, si può osservare come nel 2024 l'andamento settoriale dell'economia calabrese presenti una dinamica fortemente eterogenea tra i settori. Il dato più rilevante riguarda l'industria in senso stretto, che in Calabria registra un incremento del +9,2%, nettamente superiore non solo al Mezzogiorno (+0,4%), ma soprattutto al dato italiano (-0,1%). Si tratta di un risultato eccezionalmente positivo, il più performante della penisola e che suggerisce una fase di crescita del comparto manifatturiero regionale. Tale significativo risultato significativo, tuttavia, non basta a compensare le difficoltà degli altri comparti. Agricoltura (-2,5%), costruzioni (-3,0%) e servizi (-1,2%) registrano infatti variazioni negative, in controtendenza rispetto ai segnali di crescita osservati nel Mezzogiorno e in Italia.

Andando più nel dettaglio, il centro studi *Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere*⁶ nel comunicato stampa, fornisce tra l'altro, il dettaglio provinciale evidenziando come nel 2024 il valore aggiunto delle province calabresi mostra un quadro complessivamente positivo, con una crescita diffusa in quasi tutti i territori, sebbene con ritmi e specializzazioni differenti. Nel complesso, tutte le province fanno registrare variazioni positive del valore aggiunto totale, comprese tra il +3% e il +3,4%.

Crotone e Reggio Calabria sono risultate le province più dinamiche. **La provincia pitagorica ha registrato la migliore performance complessiva (+3,42%)**, trainata dai buoni risultati del

⁶ Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere – Comunicato Stampa 27 ottobre 2025

commercio e dei servizi (+4,41%) e delle *attività finanziarie e professionali* (+4,19%), seguita dalla provincia di Reggio di Calabria (+3,36%), con risultati particolarmente positivi nell'*industria* (+3,08%) e nel comparto dei *servizi* (+3,47%), sostenuto dal turismo e dalle attività legate alla logistica e ai trasporti. Cosenza e Catanzaro hanno presentato un andamento più moderato, ma comunque, positivo. A Cosenza si evidenziano progressi nelle *attività finanziarie* (+4,45%) e nei *servizi* (+3,48%), mentre Catanzaro beneficia soprattutto del buon andamento del settore *agricolo* (+9,14%), una delle migliori performance regionali, al contrario l'*industria* (-0,91%) e le *costruzioni* (-2,38%) mostrano segnali di criticità. Vibo Valentia, pur mantenendo una crescita complessiva del +3,06%, si è distinta per la buona tenuta del settore *finanziario e professionale* (+5,36%) e per il contributo positivo del *commercio e dei servizi* (+3,16%). Tuttavia le *costruzioni* e l'*industria in senso stretto* hanno evidenziato valori in calo.

Tabella 4 - Posizione delle province calabresi in base alla variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra 2023 e 2024 per attività economica.

Attività Economia	Catanzaro			Cosenza			Crotone			Reggio di Calabria			Vibo Valentia		
	Posiz.	V.A.	Var. %	Posiz.	V.A.	Var. %	Posiz.	V.A.	Var. %	Posiz.	V.A.	Var. %	Posiz.	V.A.	Var. %
Industria in senso stretto	15	558,0	-0,91	5	878,5	1,03	4	484,6	1,59	1	502,7	3,08	16	213,2	-1,09
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	363,9	9,14	85	551,0	5,93	75	328,5	7,75	65	689,9	9,39	82	222,5	6,83
Costruzioni	75	463,1	-2,38	88	831,8	-3,5	77	225,1	-2,46	84	544,9	-3,17	102	170,5	-5,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	65	1.807,8	3,22	53	2.851,9	3,48	11	660,9	4,41	56	3.186,5	3,47	66	613,0	3,16
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	72	1.952,9	4,22	53	3.406,2	4,45	75	692,6	4,19	94	2.341,1	3,79	30	691,6	5,36
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	61	2.563,3	3,06	77	3.648,1	2,67	55	871,7	3,13	72	3.191,6	2,94	46	882,2	3,22
Tot Economia	23	7.709,2	3,02	31	12.167,5	3,02	10	3.263,3	3,42	11	10.456,7	3,36	20	2.793,0	3,06

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Seppure si denotano segnali incoraggianti dai dati sul valore aggiunto, l'economia regionale non sembra ancora in grado di colmare il divario che la separa dalle aree più sviluppate del Nord del Paese. Nel 2024 il valore aggiunto pro capite⁷ in Calabria si è attestato a 19.827 euro, pari soltanto al 59,5% della media nazionale e significativamente al di sotto anche della media

⁷ Il valore aggiunto pro-capite o ricchezza pro-capite è il rapporto fra il valore aggiunto realizzato in un anno e la popolazione residente media dello stesso anno ove per popolazione media è pari alla semisomma della popolazione residente al 1°gennaio e al 31 dicembre desunta dal bilancio demografico della popolazione dell'Istat.

del Mezzogiorno (22.353 euro, pari al 67% del dato Italia), posizionandosi così tra le ultime in Italia per produttività per abitante.

Tabella 5 – Valore aggiunto pro-capite in euro dell'anno 2024 numero indice (Italia=100). Calabria, Mezzogiorno, Italia

Territorio	Valori pro-capite in euro	Numero indice Italia=100
Calabria	19.827,04	59,5
Mezzogiorno	22.353,21	67,0
Italia	33.347,99	100,0

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Sul fronte estero, la Calabria ha registrato un andamento più dinamico rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia. Gli scambi commerciali con l'estero hanno continuato a crescere, con un **aumento delle esportazioni di merci a prezzi correnti del 9,4%**, dopo il +23,1% del 2023, per un valore complessivo di 965 milioni di euro. Tuttavia, l'incidenza dell'export sul PIL regionale resta molto contenuta (2,5%, contro il 13% del Mezzogiorno e il 29% a livello nazionale).

Tabella 6 - Commercio estero FOB-CIF per settore (milioni di euro, variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

Settore	Esportazione			Importazione		
	2024	Variazioni		2024	Variazioni	
		2023	2024		2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicolture e pesca	73	5,7	25,5	64	-4,1	43,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	-32,4	246,5	6	-15,4	41,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	366	26,3	22,8	318	7,9	17,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	36	44,0	-54,1	36	-6,5	1,3
Pelli, accessori e calzature	3	-13,2	94,2	21	-13,6	30,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7	-17,8	60,2	65	-14,5	2,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	-87,0	150,1	1	10,2	-44
Sostanze e prodotti chimici	281	28,0	17,5	147	-7,7	17,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	3	20,9	86,5	23	-54,7	35,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	17	-26,5	4,8	95	10,1	-15,6
Metalli di base e prodotti in metallo	54	-9,0	32,5	48	-16,8	9,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	10	-18,1	157,0	36	-10,4	2,9
Apparecchi elettrici	4	-25,7	30,6	37	-17,5	30,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	43	81,7	-43,2	147	15	15
Mezzi di trasporto	35	18,8	-24,6	81	-8,5	7,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8	-18,8	28,2	40	-18,9	24,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	39,9	23,7	4	-59,4	25,2
Prodotti delle altre attività	21	-40,0	329,3	65	44,1	-27,8
Totale	965	23,1	9,4	1232	-1,1	9,7

Fonte: Banca d'Italia - ISTAT

La crescita è stata **trainata soprattutto dalle vendite di prodotti alimentari** e delle sostanze e prodotti chimici (+22,8% e +17,5% rispettivamente), che insieme costituiscono oltre due terzi dell'export calabrese. Al contrario, si è osservato un calo nelle esportazioni di **prodotti tessili, macchinari e mezzi di trasporto**, dopo la forte espansione del biennio precedente.

Tabella 7 - Commercio estero FOB-CIF per area geografica (milioni di euro, variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

Settore	Esportazione			Importazione		
	2024	Variazioni		2024	Variazioni	
		2023	2024		2023	2024
Paesi UE	469	30,5	3,9	813	-3,9	1,6
Area dell'euro	355	26,3	8,3	700	-7,4	0,4
di cui: Francia	82	15,1	25,8	100	-12	31,2
Germania	88	16,7	-6,3	174	-13,2	2
Spagna	45	83,5	2,8	133	-6,5	-4,3
Altri paesi UE	115	43,0	-7,8	114	29,4	9,7
Paesi extra UE	496	16,1	15,3	419	6,7	29,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	31	9,7	12,1	17	-16,2	8
Altri paesi europei	102	5,0	32,2	36	-14,3	-3,4
di cui: Regno Unito	42	15,1	19,4	4	59,3	43,1
America settentrionale	101	3,0	1,9	29	11,9	41,4
di cui: Stati Uniti	84	1,2	1,5	27	16,7	40,9
America centro-meridionale	17	15,2	-17,8	54	35,9	8,5
Asia	192	30,3	20,5	199	-4,4	52,5
di cui: Cina	22	-8,6	69,4	135	-2,2	47,2
Giappone	17	-26,0	16,6	1	-54,8	-29,9
EDA (2)	44	-32,2	171,6	18	-34,9	168,8
Altri paesi extra UE	53	31,4	14,0	85	40,5	20,7
Totale	965	23,1	9,4	1232	-1,1	9,7

Fonte: Banca d'Italia - ISTAT

L'export calabrese ha mostrato una crescita più marcata verso i **mercati extra-UE** (+15,3%), mentre l'aumento delle vendite verso gli **Stati Uniti** è risultato più contenuto (+1,5%). Gli USA continuano, comunque, a rappresentare un **mercato di riferimento rilevante**, assorbendo circa **un decimo delle esportazioni regionali complessive**, pari all'**11% per i prodotti alimentari** e al **14% per quelli chimici**, valori sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Nel primo semestre del 2025 la Calabria ha proseguito il percorso di rafforzamento del proprio commercio con l'estero. Le esportazioni di merci, misurate a prezzi correnti, hanno raggiunto i **491 milioni di euro**, registrando un incremento del **4,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024. Si tratta di una crescita nettamente superiore a quella osservata in Italia (+2,1%) e in controtendenza rispetto al calo rilevato nel Mezzogiorno (-2,8%).

L'aumento dell'export regionale è stato trainato soprattutto dai **prodotti dell'industria alimentare e dell'agricoltura**, che hanno segnato rispettivamente un +11% e un +13%,

arrivando insieme a rappresentare quasi la metà delle vendite all'estero del semestre. Diminuiscono, invece, le sostanze e i prodotti chimici (-13,3%).

Sul fronte dei mercati di destinazione, le vendite verso i Paesi dell'Unione Europea mostrano un andamento positivo, mentre, si osserva una contrazione dei flussi diretti verso i mercati extra-UE. Un'eccezione rilevante è rappresentata dagli Stati Uniti, dove le esportazioni calabresi sono aumentate di circa un quarto. Tale incremento, secondo Banca d'Italia, è stato influenzato dall'anticipazione degli ordini in vista dell'inasprimento dei dazi, per come confermato dalle imprese intervistate nell'ambito dell'indagine condotta dall'istituto bancario. Tuttavia, tali risultati potrebbero risentire nei prossimi mesi degli effetti della cosiddetta **"guerra dei dazi"** in corso tra Stati Uniti e Unione Europea, che rischia di incidere negativamente sulla competitività dei prodotti calabresi nei settori maggiormente esposti all'interscambio internazionale.

Indicazione positive giungono dagli **investimenti in opere pubbliche dei Comuni** calabresi che nel triennio 2022-2024 hanno registrato una crescita singolare, più intensa rispetto alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno. In particolare, la spesa è passata da 390 a 817 milioni di euro, con un incremento del 109,6%, a fronte di una variazione del +75,3% nel Mezzogiorno e del +64,3% in Italia. Una performance che riflette soprattutto l'avvio della fase esecutiva del PNRR. È bene evidenziare, che si tratta, comunque, di livelli assoluti, ancora modesti rispetto al resto del Paese, che, tuttavia, nella loro dinamicità evidenziano una crescita degli investimenti pubblici in regione.

Tabella 8 - Investimenti in opere pubbliche dei Comuni. Anni 2022-2024 (Valori nominali in milioni di euro)

	2022	2024	Var%
Calabria	390	817	109,6
Mezzogiorno	4211	7383	75,3
Italia	13203	21691	64,3

Fonte: Svimez

In un contesto economico regionale che presenta delle difficoltà rispetto alla media nazionale, l'innovazione continua a rappresentare uno dei principali punti di debolezza del sistema produttivo calabrese. Nonostante alcuni segnali di vitalità in specifici comparti, la propensione delle imprese a investire in attività di ricerca e sviluppo resta molto limitata. Nel 2024, infatti, **meno del 10% delle imprese industriali calabresi coinvolte nell'indagine della Banca d'Italia ha sostenuto spese in R&S**, confermando un **tasso di innovazione ancora modesto** e una struttura imprenditoriale che tende più a mantenere che a rinnovare i propri processi produttivi. In base ai dati dell'Istat riferiti al 2022 (ultimo anno disponibile), nel complesso, il sistema produttivo in Calabria contribuisce per circa un quinto alle spese regionali dedicate alla R&S. Il minore contributo delle imprese all'innovazione si ricollega anche alle ridotte dimensioni aziendali.

Sebbene la regione abbia ormai recuperato i livelli precedenti alla pandemia, l'attività

economica resta ancora al di sotto dei valori del 2007, evidenziando una ripresa più lenta rispetto al resto del Paese. A incidere è soprattutto, secondo quanto riportato da Banca d'Italia, il progressivo calo demografico, che ha limitato l'impatto positivo derivante dall'aumento della produttività del lavoro. Segnali di miglioramento, si intravedono in particolare nei recenti progressi della **digitalizzazione delle amministrazioni locali**, mentre un ruolo di rilievo è riconosciuto al mondo universitario, che costituisce un motore potenziale per la modernizzazione del tessuto economico regionale, come ad esempio il **polo informatico di Cosenza**, che negli ultimi anni ha conosciuto un'importante espansione e può fungere da catalizzatore per la diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale in Calabria, rafforzando le prospettive di sviluppo e innovazione del territorio.

Guardando al futuro, Svimez⁸ prevede **per la Calabria e per l'intero Mezzogiorno nel triennio 2024-2026**, una dinamica di **crescita contenuta**, in linea con il quadro di rallentamento che caratterizza l'economia meridionale e nazionale. Nel dettaglio, per la **Calabria** si presume un incremento del PIL pari allo **0,57% nel 2025 e 0,45% nel 2026**. Il **Mezzogiorno** mostra un andamento lievemente più favorevole nel 2026 (+0,68%), ma complessivamente anche per l'area meridionale si prospetta un ciclo economico di **modesta intensità**, con tassi di crescita che restano bassi.

Tabella 9 - Previsioni PIL Calabria-Mezzogiorno. Anni 2024-2026 (variazioni percentuali)

Territorio	2025	2026
Calabria	0,57	0,45
Mezzogiorno	0,54	0,68

1.6.2 Il sistema produttivo

1.6.2.1 La struttura demografica delle imprese

Nel 2024, il tessuto imprenditoriale calabrese evidenzia un quadro di sostanziale stabilità, con dinamiche demografiche delle imprese nel complesso equilibrate. Il tasso netto di natalità, calcolato come rapporto tra la differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni e il numero di imprese attive, si è attestato allo 0,6%, segnalando una seppur lieve crescita del sistema produttivo regionale.

Nel complesso, la Calabria conta circa 157 mila imprese attive, che rappresentano meno del 10% del totale del Mezzogiorno e circa il 3% del tessuto imprenditoriale nazionale. Tuttavia, rispetto al 2023, si registra una flessione dell'1,7% nella numerosità delle imprese attive, un dato più marcato rispetto alla media italiana (-0,9%). Le nuove iscrizioni mostrano una leggera contrazione (-0,4%), mentre le cessazioni aumentano in modo più significativo (+3,5%).

⁸ Stime Svimez – Dove vanno le regioni italiane – Modello Nmods Regio

Segnali positivi si intravedono comunque, nell'andamento dei fatturati registrati nei primi mesi dell'anno. Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia (*Sondtel*)⁹, condotto su un campione di aziende con almeno 20 dipendenti, oltre il 40% delle imprese ha riportato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese intervistate hanno segnalato un incremento anche delle quantità vendute, con particolare attenzione all'industria alimentare, che ha beneficiato della crescita della domanda estera, e al settore delle utilities. Le prospettive a breve termine rimangono positive, con la maggioranza delle imprese che prevede vendite stabili o in crescita nei prossimi mesi. Inoltre, per il 2026, le previsioni sugli investimenti sono moderatamente favorevoli, con un saldo positivo tra attese di crescita e di riduzione.

A livello territoriale, la **provincia di Cosenza si conferma la più rilevante** del sistema produttivo calabrese, rappresentando oltre un terzo delle imprese attive (35,2% del totale regionale) e registrando un saldo positivo di +359 imprese. Segue la provincia di Reggio Calabria, con il 28,6% delle imprese attive e un saldo positivo di 279 unità. La provincia di Catanzaro, pur rappresentando circa il 18% delle imprese calabresi, mostra un saldo modesto (+92), mentre sono più contenuti, ma comunque positivi, i risultati di Vibo Valentia e Crotone, che presentano rispettivamente un saldo di +152 e +55 imprese. Entrambe le province mantengono una rappresentatività contenuta in termini di numerosità con circa l'8 e il 10% del totale.

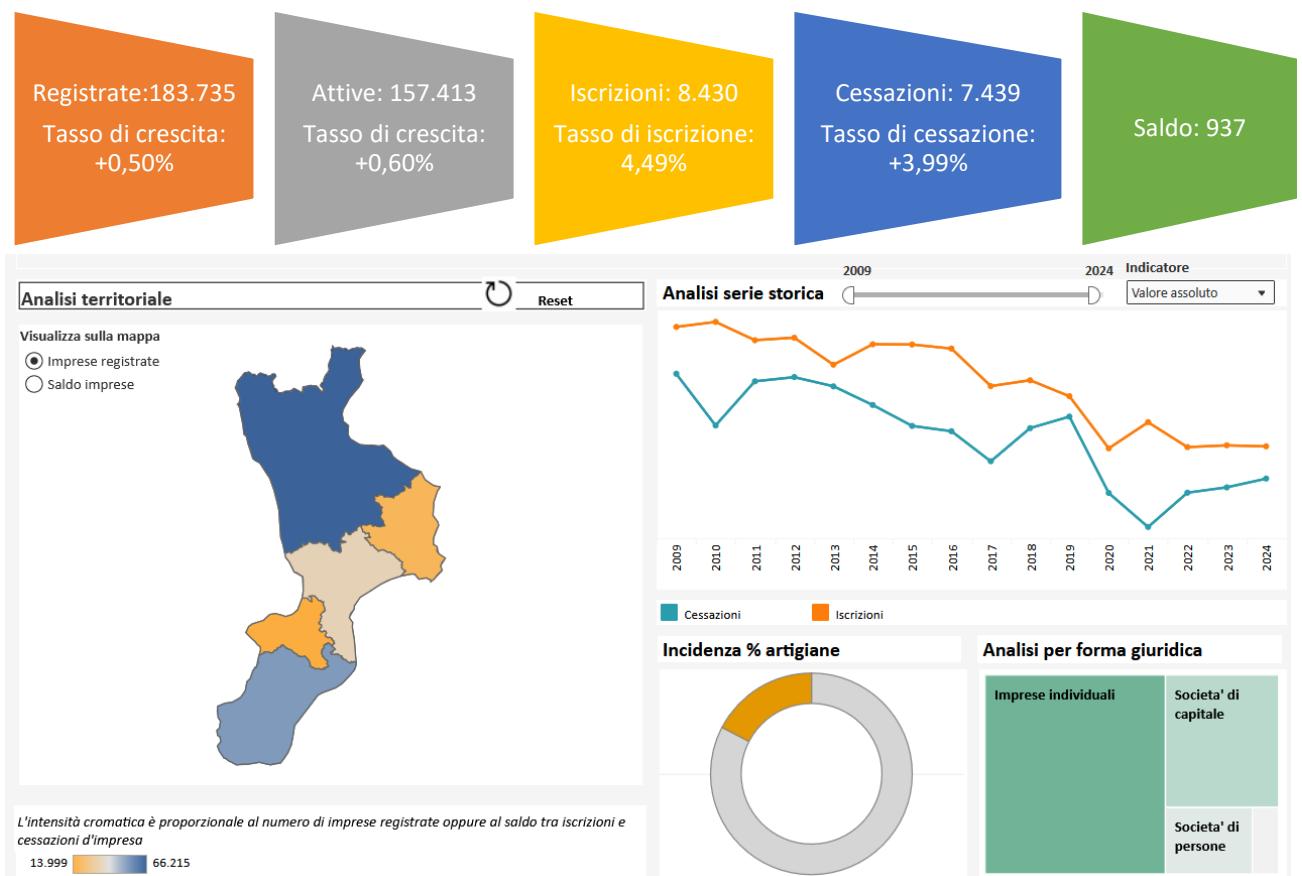
La distribuzione per **forma giuridica delle imprese calabresi nel 2024** conferma la prevalenza strutturale del modello di **impresa individuale**, che rappresenta il **61,5% del totale** delle imprese registrate (oltre **112 mila unità** su 183.735), testimoniando che il tessuto produttivo regionale è ancora fortemente ancorato a una dimensione **micro-impreditoriale e familiare**, tipica delle economie locali in cui prevalgono attività artigianali, commerciali e di servizi a basso contenuto tecnologico.

Le **società di capitale** costituiscono il **25,7%** del totale (circa 47 mila imprese) e rappresentano la componente più strutturata del sistema produttivo, in crescita negli ultimi anni, pur rappresentando una quota inferiore alla media nazionale. Le **società di persone** pesano per il **9,9%**, confermandosi in lieve ma costante contrazione rispetto al passato.

Per quanto concerne la composizione per settore, in Calabria una impresa su tre afferisce al comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (32,4%), mentre meno di un'azienda su cinque opera nel settore dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (18,5%) e il 12,9% nelle *costruzioni*.

⁹ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Calabria- Aggiornamento congiunturale

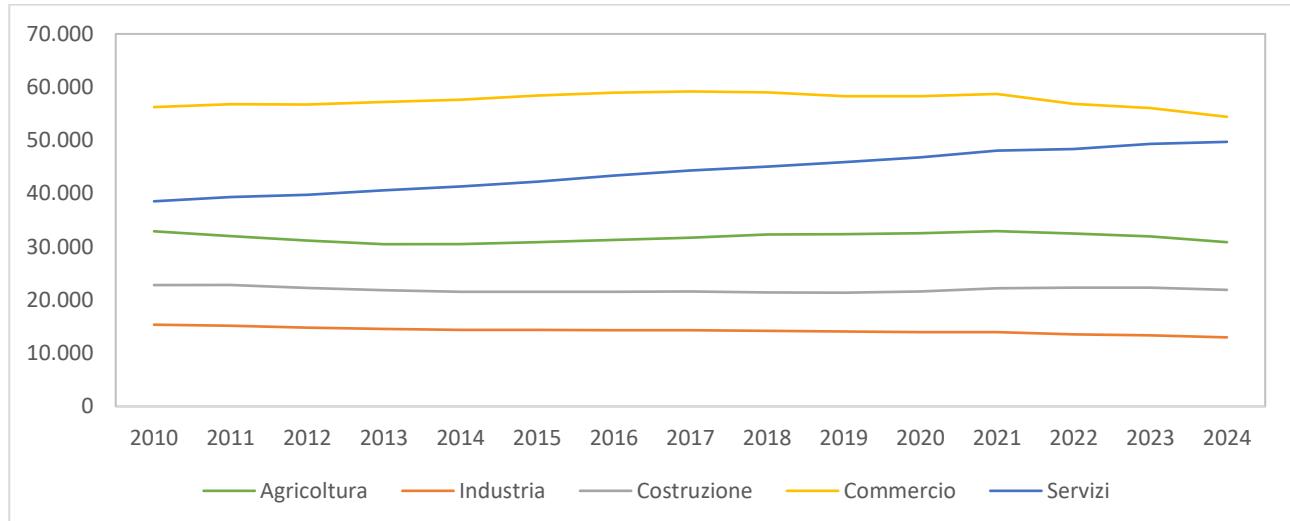
Figura 2 - Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2024



Secondo il Rapporto regionale 2024 della Banca d'Italia, le nuove imprese nate in Calabria mostrano **una dinamica di crescita piuttosto contenuta** nei primi anni di attività. L'analisi, che ha individuato un gruppo di imprese caratterizzate da una rapida espansione, evidenzia che nella regione solo due imprese ogni 10.000 abitanti possono essere considerate "ad alta crescita", un valore nettamente inferiore sia alla media nazionale (3,7) sia a quella del Mezzogiorno (3,2).

Sebbene l'incidenza di tali realtà rimanga molto limitata, il rapporto sottolinea come, a differenza di quanto accade nel resto del Paese, in Calabria le imprese a più elevata crescita si concentrino soprattutto nei settori del commercio, delle costruzioni, dei trasporti e magazzinaggio, e dei servizi di alloggio e ristorazione, risultando invece meno presenti nella manifattura, nell'ICT e nei servizi professionali.

Figura 3 - Imprese registrate per macro-settore economico. Calabria 2010-2024



Fonte: Movimprese

Osservando il fenomeno imprenditoriale di lungo periodo per settore si evidenzia un'evoluzione strutturale del sistema produttivo regionale, segnata da un progressivo riequilibrio tra i diversi settori e da un lento ma costante spostamento verso le attività terziarie.

Nel complesso, il numero totale delle imprese è rimasto relativamente stabile nel lungo periodo, ma con andamenti differenziati tra i comparti. Il settore dei servizi è quello che presenta la crescita più marcata con un numero di imprese che passa da 38.547 nel 2010 a 49.726 nel 2024, registrando un aumento di oltre il 29%. In calo, invece, il commercio, che pur restando il settore con il maggior numero di imprese (oltre 54 mila nel 2024), registra una contrazione di quasi 2.400 unità rispetto al 2020 e di oltre 1.800 rispetto al 2010. Si tratta di una tendenza, attribuibile alla concorrenza della grande distribuzione e dell'e-commerce, che ha ridotto il peso delle micro-attività.

Più contenuto ma comunque evidente è il ridimensionamento del comparto agricolo, che scende da 32.894 imprese nel 2010 a 30.869 nel 2024. Dopo una fase di stabilità nel decennio 2010-2020, il settore mostra una contrazione negli ultimi anni.

Il settore industriale continua a rappresentare una piccola parte del tessuto produttivo calabrese. Inoltre, il numero di imprese cala da 15.365 nel 2010 a 12.975 nel 2024, segnando una flessione di circa il -15%, evidenziando le persistenti difficoltà strutturali del comparto manifatturiero regionale. Il settore delle costruzioni, invece, mostra un andamento altalenante: dopo un decennio di progressivo ridimensionamento, dal 2020 in poi ha conosciuto una parziale ripresa grazie agli incentivi legati ai bonus edilizi e agli investimenti pubblici, pur chiudendo il 2024 con 21.918 imprese, registrando una lieve riduzione rispetto al 2023.

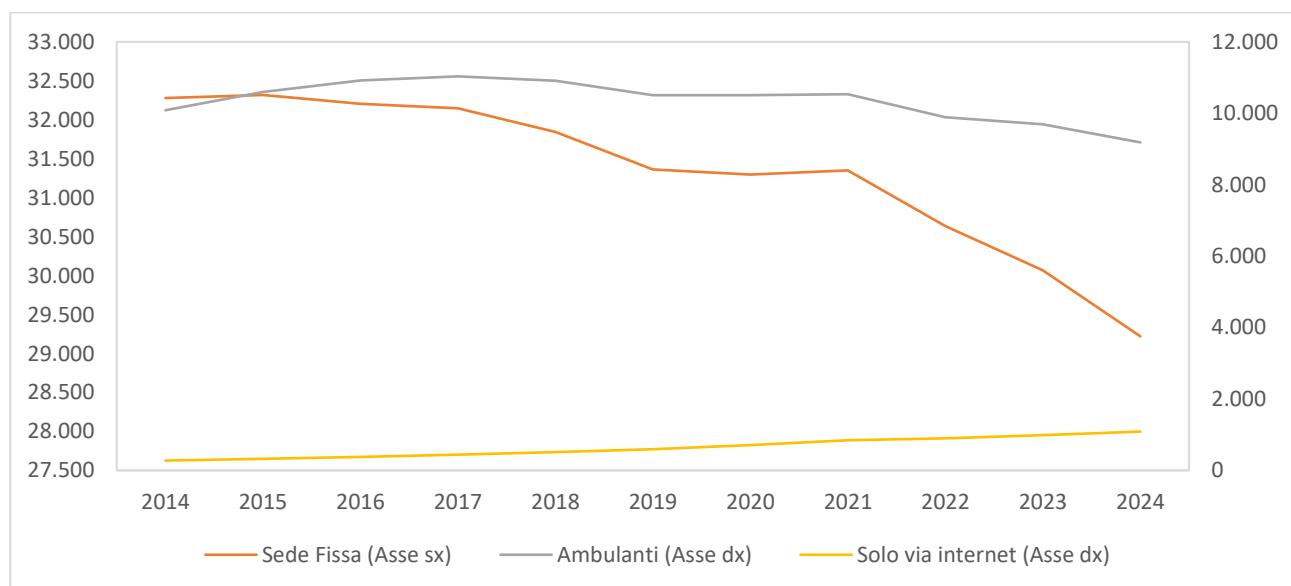
1.6.2.2 I servizi

Commercio

Al 31 dicembre 2024, gli esercizi commerciali in sede fissa presenti in Calabria risultano 29.220, di cui 8.293 unità locali. Rispetto all'anno precedente si osserva una diminuzione del 2,8%, pari a 847 attività in meno. In un orizzonte più ampio, tra il 2014 e il 2024, il comparto ha registrato una contrazione complessiva di circa 3.000 imprese, corrispondente a un calo del 9,5%, evidenziando un progressivo ridimensionamento della rete commerciale regionale. Anche il commercio ambulante ha subito una marcata contrazione nel periodo 2014-2024, registrando una riduzione del **9%**, con un calo particolarmente evidente nell'ultimo triennio. Al contrario, si è assistito a una **forte espansione del commercio online**, le cui attività sono aumentate del **260%** nell'arco di dieci anni, passando da **274 unità nel 2014 a 1.085 nel 2024**. Un incremento che riflette il crescente ricorso al web e il cambiamento delle abitudini di acquisto e di vita dei consumatori.

Secondo gli indicatori *BES sull'uso di internet*, nel 2024 il **72,3% delle persone di 11 anni e più** in Calabria utilizza regolarmente la rete; un dato in aumento di quasi 30 punti percentuali rispetto a dieci anni prima, ma ancora inferiore alla media nazionale (**80,6%**). Il ritardo regionale emerge con maggiore evidenza nel commercio elettronico dove solo il **30,2% delle persone di 14 anni e più** ha effettuato acquisti online negli ultimi tre mesi dalla rilevazione, contro una media italiana del **44,3%**, collocando la Calabria all'ultimo posto tra le regioni. Inoltre, quasi la metà della popolazione over 14 (**46,1%**) non ha mai acquistato prodotti su internet, un valore superiore di oltre dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale (**35,1%**).

Figura 4 – Imprese commerciali in sede fissa, ambulanti e con commercio solo via internet. Anni 2014-2024



Note: sedi e unità locali

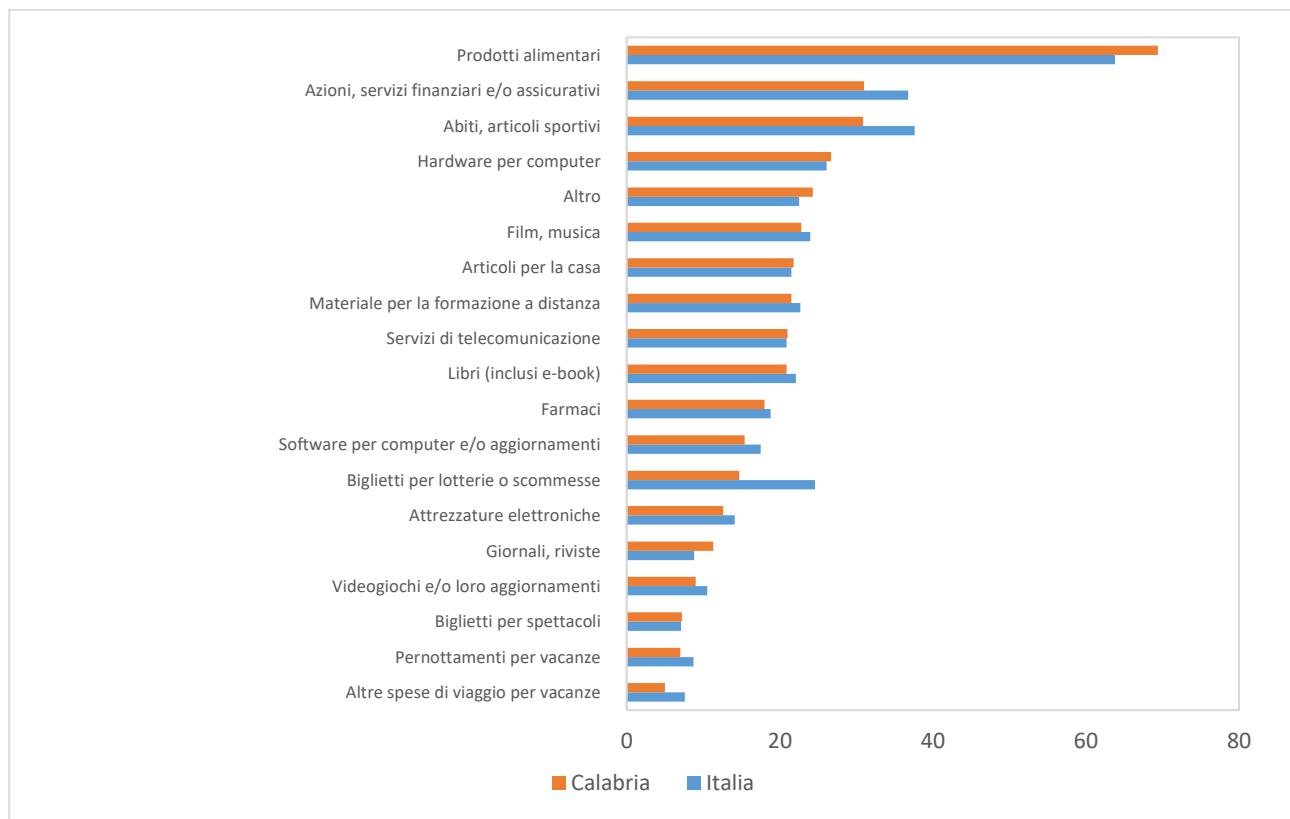
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio

Nel 2024 l'utilizzo di Internet per gli acquisti online in Calabria mostra una diffusione sempre più ampia, segno di una crescente familiarità dei cittadini con gli strumenti digitali e le piattaforme di e-commerce. Tuttavia, l'intensità e la tipologia degli acquisti presentano caratteristiche peculiari rispetto alla media nazionale, delineando un profilo di consumo online in parte diverso da quello del resto del Paese.

Il dato più rilevante riguarda *l'acquisto online di prodotti alimentari*, effettuato dal **69,4% degli utenti calabresi** contro il **63,8% della media nazionale**. Percentuali che indicano come anche in Calabria **il commercio elettronico sta progressivamente coinvolgendo settori tradizionalmente legati ai canali di vendita fisici**, mostrando un'evoluzione nelle abitudini di consumo. Al contrario, la Calabria mostra valori inferiori rispetto all'Italia per quanto riguarda gli acquisti di *abbigliamento e articoli sportivi* (30,9% contro 37,6%) e per *i servizi finanziari e assicurativi* (31% contro 36,8%), ambiti nei quali permangono minori livelli di fiducia o competenze digitali. Anche le *scommesse online* e i servizi di viaggio registrano un minor ricorso rispetto alla media nazionale, a conferma di un utilizzo più prudente delle piattaforme digitali.

Si osserva, invece, una sostanziale convergenza con la media italiana negli acquisti di hardware per computer, articoli per la casa, telecomunicazioni e farmaci, segno che alcune tipologie di consumo online si stanno ormai uniformando sul territorio nazionale. Interessante anche la maggiore incidenza, in Calabria, di acquisti di giornali e riviste digitali (11,3% contro 8,8% della media nazionale).

Figura 5 - Uso di internet per principali tipo di acquisti o ordini on line. Calabria e Italia. Anni 2024



Fonte: elaborazione su dati Istat

Turismo

Nel 2024 sono stati 1,75 milioni gli arrivi di turisti in regione e 8,14 milioni le presenze, riportando la presenza turistica in regione quasi ai livelli pre-covid. Gli stranieri giunti in Calabria per soggiornare nel 2024 sono stati oltre 300 mila, rappresentando quasi il 20% degli arrivi complessivi.

Tabella 10 – Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Calabria. Anni 2018-2024

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Arrivi	1.825.863	1.896.326	955.634	1.189.610	1.524.410	1.771.596	1.750.079
di cui stranieri	339.478	362.956	59.508	111.552	226.027	308.209	331.376
Presenze	9.277.810	9.509.423	4.518.226	5.977.361	7.254.907	8.100.594	8.143.970
di cui stranieri	2.062.335	2.194.159	308.007	629.118	1.189.219	1.486.391	1.606.108
Permanenza media (giorni)	5,1	5	4,7	5	4,8	4,6	4,7

Fonte: elaborazione su dati Istat

Confrontando i dati con l'anno precedente, nel 2024 le presenze turistiche sono cresciute del 11,7%. Se da un lato si registra una leggera riduzione degli arrivi, dall'altro si contrappone un lieve aumento della permanenza media. L'aumento dei flussi turistici ha interessato soprattutto la componente straniera aumentata nell'ultimo anno del 7,5%, un contributo crescente del turismo estero, che torna a rappresentare una componente significativa del mercato regionale.

Le provenienze straniere più consistenti si confermano quelle dalla **Germania**, storico bacino di riferimento per la Calabria, seguita da **Francia, Svizzera e Polonia**. In crescita anche i flussi da **Paesi Bassi, Regno Unito e Austria**, mentre si segnala un progressivo ritorno dei turisti provenienti dal Nord America e dai Paesi dell'Est europeo.

Dal punto di vista territoriale, la provincia di **Cosenza** continua a detenere il primato per numero complessivo di presenze, grazie all'ampiezza del litorale tirrenico e alla varietà dell'offerta turistica, seguita da **Reggio Calabria**, che beneficia della valorizzazione del suo patrimonio culturale e naturalistico, e da **Catanzaro**, dove prevale un turismo balneare concentrato nei mesi estivi.

Per quanto riguarda le **tipologie di alloggio**, la Calabria mantiene una forte vocazione verso le **strutture extralberghiere**, che rappresentano una componente stabile e in crescita. Tra queste si distinguono gli **alloggi in affitto gestiti in forma non imprenditoriale**, i **campeggi** e le **case vacanza**, particolarmente apprezzati da famiglie e turisti stranieri per la maggiore autonomia e la vicinanza alla natura. Gli **esercizi alberghieri**, pur in ripresa, mostrano una presenza più contenuta rispetto alla media nazionale, con una concentrazione significativa nelle strutture di categoria medio-alta (3 e 4 stelle).

Secondo i dati di Banca d'Italia¹⁰ relativi ai primi otto mesi del 2025, in base ai dati raccolti dall'Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, le presenze nelle strutture ricettive regionali sono **aumentate del 5,2%** rispetto allo stesso periodo del 2024. In particolare, i **turisti stranieri, sono cresciuti del 23,5%**, mentre i visitatori domestici hanno registrato un incremento più contenuto (+1,3%). Nonostante la ripresa, i pernottamenti restano complessivamente inferiori del 7% rispetto ai primi otto mesi del 2019, con una diminuzione del 10% tra i turisti stranieri.

Cultura

La Calabria dispone di un patrimonio culturale ampio e diversificato, una ricchezza che si traduce in un rilevante potenziale economico e sociale, legato alla valorizzazione dei beni culturali, alla crescita del turismo e alla diffusione delle attività creative. Negli ultimi anni si è registrata una maggiore attenzione verso la promozione culturale e la fruizione del patrimonio, anche grazie al consolidamento di eventi e iniziative territoriali che coniugano arte, tradizione e innovazione. In questo contesto, l'analisi dei comportamenti legati all'utilizzo del tempo libero assume particolare importanza, poiché consente di valutare il livello di partecipazione culturale e la qualità della vita della popolazione. La soddisfazione per il tempo libero in Calabria mostra, nel complesso, un andamento altalenante ma sostanzialmente positivo, con valori che si mantengono vicini alle medie del Mezzogiorno e non troppo distanti da quelle nazionali.

Nel 2024, il 65,9% della popolazione calabrese si dichiara soddisfatta del proprio tempo libero, un dato in lieve calo rispetto al 2023 (68,9%), ma comunque superiore ai livelli registrati nel periodo post-pandemico del 2021 (59,7%). Osservando le differenze di genere, si nota come la soddisfazione sia più elevata tra gli uomini (68,3%) rispetto alle donne (63,6%), una tendenza comune anche al resto del Paese. Tuttavia, la forbice tra i due generi in Calabria è meno marcata che in passato.

Tabella 11 - Soddisfazione per il tempo libero. Calabria, mezzogiorno, Italia. Anni 2019-2024

Territorio	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Calabria	62,4	67,3	59,7	65,8	68,9	65,9
Mezzogiorno	64,3	65,8	54,2	62,2	64,9	63,5
Italia	68,0	69,2	56,6	65,7	68,2	66,4

Fonte: elaborazione su dati BES - ISTAT

Secondo i dati rilevati e pubblicati dalla *Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori)* e presentati nel *rapporto 2024*, nell'ultimo anno il settore dello spettacolo calabrese evidenzia lieve calo del numero di spettatori (-0,9%), che scendono a poco più di 2,55 milioni, a fronte però di un aumento del numero di spettacoli proposti (+0,9%), con una spesa complessiva, che cresce in modo consistente, segnando un +13,8% rispetto al 2023.

¹⁰ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Calabria- Aggiornamento congiunturale.

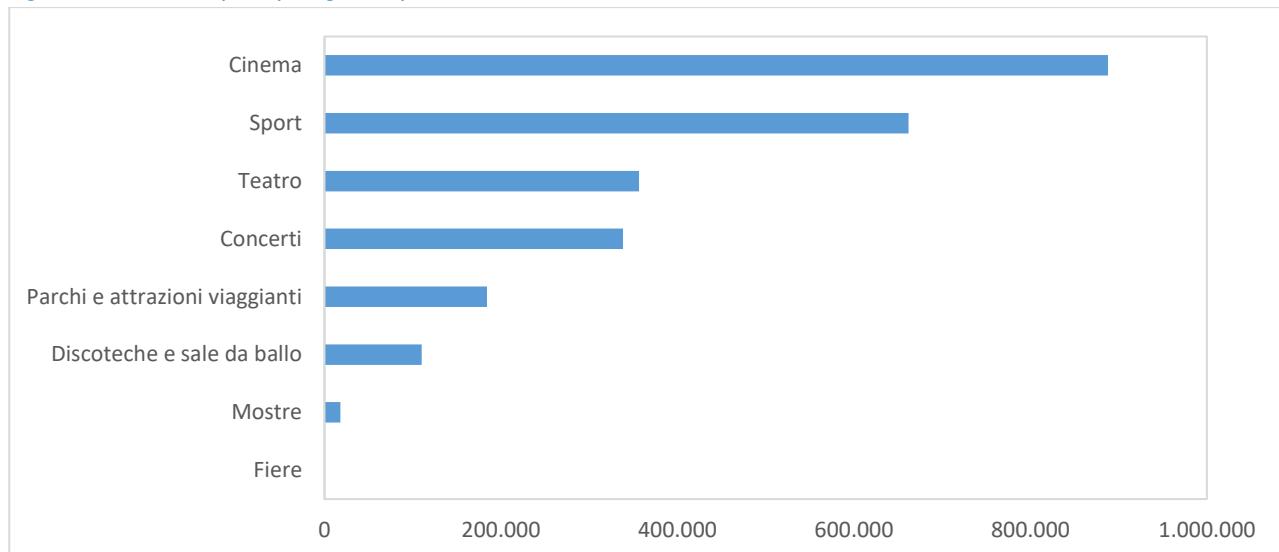
Tabella 12 – Spettatori, spettacoli e spesa registrati dalla SIAE, Calabria. Anni 2023-2024 e variazione % 2023-2024

	2023	2024	Var% 2023-2024
Spettatori	2.580.841	2.557.287	-0,9
Spettacoli	48.381	48.820	0,9
Spesa	28.055.098,98	31.926.015,51	13,8

Fonte: elaborazione su dati SIAE

L'indicatore BES del dominio *Istruzione e formazione* che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa¹¹ evidenzia che in Calabria il 24,9% delle persone di 6 anni e più ha partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota raggiunge il 35,2%.

Figura 6 – Presenza per tipologia di spettacolo, Calabria. Anno 2024



Fonte: elaborazione su dati SIAE

Positivi i dati riguardo i visitatori e gli introiti dei *musei, monumenti e aree archeologiche* statali della Calabria nel biennio 2023-2024. Nel 2024, i visitatori totali hanno superato le 583 mila unità, con una crescita dell'11,7% rispetto all'anno precedente. L'aumento riguarda sia i visitatori paganti (+8,7%) sia, in misura ancora maggiore, i non paganti (+13,2%). Anche sul piano economico, i ricavi lordi hanno registrato un incremento particolarmente consistente, pari al +23,1%, mentre, gli introiti netti sono cresciuti del 12,8%.

Tabella 13 – Variazione % 2023-2024 Visitatori e Introiti di Musei Monumenti e Aree Archeologiche Statali

	2023	2024	Var% 2023-2024
Paganti	180.898	196.660	8,7
Non paganti	342.109	387.323	13,2

¹¹ Le attività culturali fuori casa considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.

Totale Visitatori	523.007	583.983	11,7
Introiti Lordi	1.132.969,00	1.394.737,00	23,1
Introiti Netti	1.001.941,22	1.129.872,91	12,8

Fonte: ministero della cultura

Nel dettaglio territoriale, il *Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria* si conferma il principale polo culturale della regione, con oltre 228 mila visitatori, pari a quasi il 40% del totale regionale, e introiti lordi superiori al milione di euro. Seguono, per affluenza, i siti di *Crotone* e *Capo Colonna*, con oltre 140 mila presenze complessive, trainati dal forte richiamo delle aree archeologiche e paesaggistiche gratuite come *Le Castella* che da sola ha registrato oltre 113 mila accessi.

Anche i poli archeologici di *Locri* e *Stilo* (*La Cattolica*) mostrano buone performance, con rispettivamente 15.687 e 31.617 visitatori. Meno consistenti, ma comunque significativi, i flussi registrati nei musei di Cosenza e Vibo Valentia.

Tabella 14 - Visitatori e Introiti di Musei Monumenti e Aree Archeologiche Statali - ANNO 2024

Denominazione Istituto	Comune	Paganti	Non paganti	Totale Visitatori	Introiti Lordi	Introiti Netti
Museo e Parco Archeologico Nazionale di Scolacium	BORGIA	9.249	8.478	17.727	44.700,00	44.700,00
Museo archeologico Lametino	LAMEZIA TERME	464	6.450	6.914	1.990,00	0,00
Galleria Nazionale di Cosenza	COSENZA	3.006	9.239	12.245	12.003,00	12.003,00
Museo Archeologico Nazionale di Crotone	CROTONE	8.339	7.822	16.161	32.795,00	32.795,00
Museo e Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna	CROTONE	0	25.774	25.774	0,00	0,00
Le Castella	ISOLA DI CAPO RIZZUTO	0	113.763	113.763	0,00	0,00
Museo archeologico e antiquarium "Archeoderi" (fino al 16/06/2021 in gestione ad una cooperativa)	BOVA MARINA	378	1.815	2.193	1.857,00	0,00
Chiesa di San Francesco D'Assisi	GERACE	0	11.836	11.836	0,00	0,00
Museo archeologico di Metauros	GIOIA TAURO	20	2.926	2.946	88,00	0,00
Musei e Parco Archeologico Nazionale di Locri	LOCRI	7.699	7.988	15.687	37.813,00	37.813,00
Museo del Territorio di Palazzo "Teotino Nieddu del Rio" - Locri	LOCRI	0	3.994	3.994	0,00	0,00
Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon	MONASTERACE	2.447	3.781	6.228	9.554,00	9.554,00
La Cattolica	STILO	20.845	10.772	31.617	82.042,00	82.042,00
Museo Statale	MILETO	142	3.207	3.349	470,00	470,00
Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi"	VIBO VALENTIA	8.146	12.426	20.572	39.331,00	27.531,70
Museo Archeologico Nazionale	REGGIO DI CALABRIA	126.468	102.144	228.612	1.083.173,00	834.043,21
Museo archeologico nazionale di Amendolara	AMENDOLARA	0	4.628	4.628	0,00	0,00
Museo Archeologico Nazionale e Parco Archeologico della Sibaritide	CASSANO ALL'IONIO	9.457	45.519	54.976	48.921,00	48.921,00
Museo e Parco Archeologico di Rosarno	ROSARNO	0	1.565	1.565	0,00	0,00
Antiquarium di Torre Cimalonga	SCALEA	0	3.196	3.196	0,00	0,00

Denominazione Istituto	Comune	Paganti	Non paganti	Totale Visitatori	Introiti Lordi	Introiti Netti
Totale		196.660	387.323	583.983	1.394.737,00	1.129.872,91

Fonte: ministero della cultura

Trasporto aereo e portuale

Il sistema aeroportuale calabrese, composto dall'**Aeroporto Internazionale di Sant'Eufemia a Lamezia Terme**, dall'**Aeroporto Sant'Anna di Crotone** e dall'**Aeroporto di Reggio Calabria Tito Minniti**, ha mostrato un andamento positivo nell'ultimo anno, con un **aumento complessivo del traffico passeggeri**.

Dopo le difficoltà legate alla pandemia, i tre scali hanno infatti evidenziato una **ripresa significativa dei flussi**. *Lamezia Terme* continua a rappresentare il principale hub calabrese, pur osservando soprattutto una **crescente dinamicità anche negli aeroporti di Reggio Calabria e Crotone**, che hanno rafforzato il proprio ruolo nel sistema regionale, contribuendo a una **maggiore distribuzione del traffico** e a un miglioramento complessivo dell'accessibilità del territorio.

Il quadro complessivo del traffico aereo in Calabria nel periodo 2019–2024 restituisce dunque, un'immagine di forte ripresa e di redistribuzione dei flussi tra gli scali regionali. Dopo il drastico crollo del 2020, il sistema aeroportuale calabrese ha recuperato progressivamente: nel 2024 sono transitati complessivamente 3,6 milioni di passeggeri, stabilendosi a valori poco sopra i livelli pre-pandemici (+2,8% rispetto al 2019) e comunque in crescita del 7,5% rispetto al 2023.

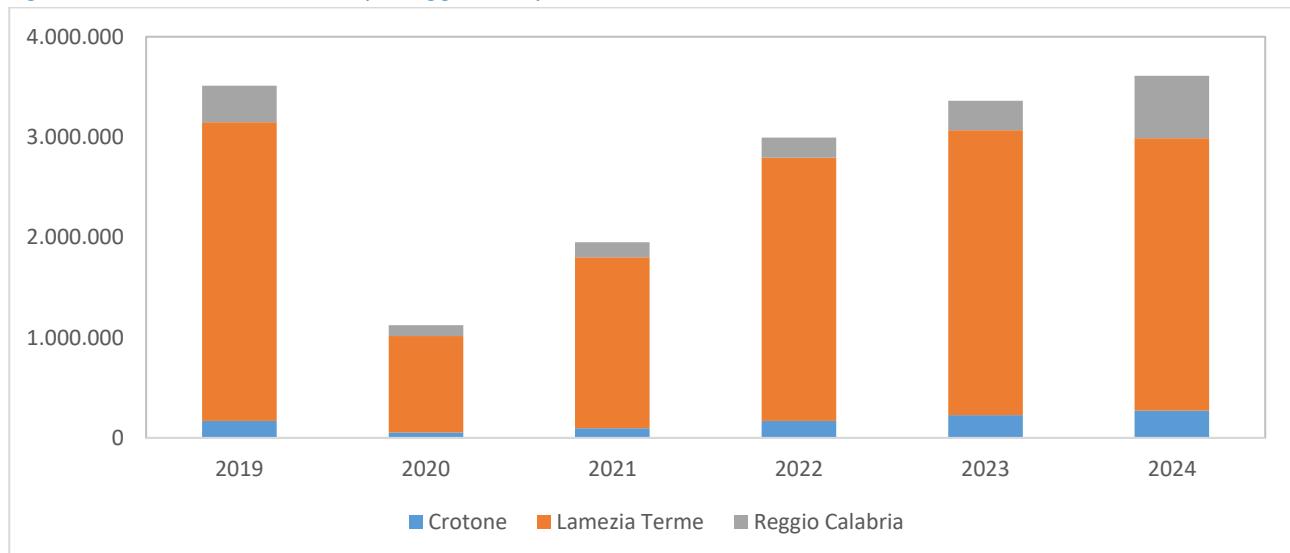
Tuttavia, lo scalo di Lamezia Terme, pur restando lo scalo principale con 2,7 milioni di passeggeri, mostra una leggera flessione rispetto al 2023 (-4,4%) e risulta ancora sotto il livello del 2019 (-8,9%).

Reggio Calabria e Crotone, registrano recuperi importanti assorbendo una quota più rappresentativa dello schema regionale. Reggio passa a 623 mila passeggeri nel 2024, segnando un balzo impressionante del +112,8% sul 2023 e un aumento del +70,8% sul 2019. Un risultato che indica un deciso rilancio dello scalo, verosimilmente favorito dal potenziamento dei collegamenti e da una maggiore attrattività. Anche Crotone mostra un trend significativo, con 273 mila passeggeri nel 2024 (+19,8% sul 2023 e +60,9% rispetto al 2019).

Secondo quanto riportato da *Banca d'Italia* nel rapporto annuale, l'espansione su scala regionale ha riguardato soprattutto i transiti internazionali, aumentati di un quarto. Una crescita determinata dall'incremento del numero di voli favoriti anche dagli interventi regionali a sostegno del settore. Alla crescita degli scali di Crotone e Reggio Calabria si è contrapposto il calo di Lamezia Terme, sia in termini di numero di viaggiatori che di movimenti aerei (rispettivamente -4,4 e -4,7%). Nei primi quattro mesi dell'anno è proseguita la crescita dei passeggeri, aumentati di circa un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (di oltre il doppio quelli internazionali).

L'aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia conferma la dinamica positiva, negli aeroporti calabresi. Nel primo semestre 2025, il numero di passeggeri è **aumentato del 26%** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, andamento coerente con l'incremento dei voli. L'ampliamento delle rotte ha riguardato sia i collegamenti domestici, cresciuti di circa un quinto, sia quelli internazionali, aumentati di circa la metà.

Figura 7 – Andamento numero di passeggeri aeroporti Calabria. Anni 2019 – 2024



Fonte: assaeroporti

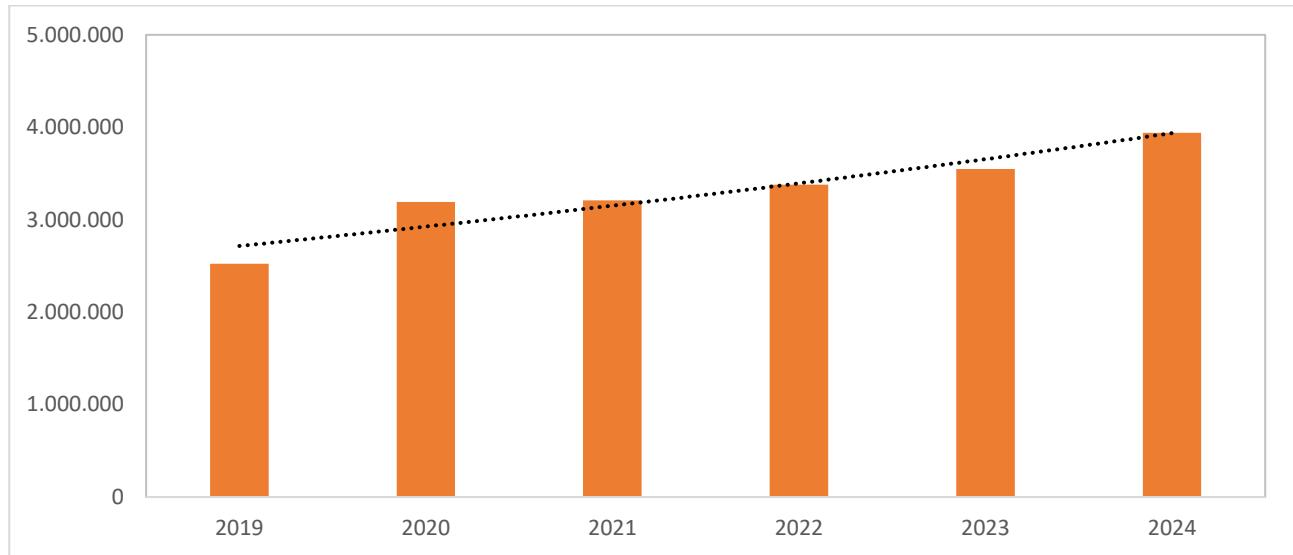
Per quanto concerne il trasporto portuali il sistema calabrese è caratterizzato dalla presenza del *porto di Gioia Tauro*, importante hub internazionale a vocazione commerciale, affiancato da diversi porti di minori dimensioni destinati principalmente al turismo e alla pesca, come il *porto di Corigliano*, il *porto di Crotone*, il *porto di Villa San Giovanni*, il *porto di Palmi* e il *porto di Vibo Valentia*. Gioia Tauro è il più grande terminal per il transhipment presente in Italia e uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. L'infrastruttura portuale è dotata di moderne attrezzature e mezzi che consentono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo, allestito per movimentare qualsiasi categoria merceologica.

Il porto di Gioia Tauro conferma anche nel 2024 il suo ruolo strategico come principale snodo logistico e commerciale della Calabria e dell'intero Mediterraneo. I dati sui movimenti portuali mostrano un trend di crescita costante e robusto nel periodo 2019–2024 con un incremento complessivo di oltre il 56%, di fatto si è passato dai 2,52 milioni di TEU¹² movimentati nel 2019 ai 3,94 milioni nel 2024.

¹² Il termine TEU (Twenty-foot Equivalent Unit) è una misura standard utilizzata nel settore della logistica e del trasporto marittimo delle merci, per quantificare la capacità di carico delle navi portacontainer. È un'unità equivalente a venti piedi. Il termine è utilizzato nella containerizzazione e nel trasporto marittimo, come misura della capacità o della portata di un container ISO* standard da 20 piedi: circa 6 metri.

Dopo l'espansione già registrata nel 2020 e nel 2021, il porto ha continuato a consolidare la propria posizione anche negli anni successivi, superando ogni anno i livelli precedenti. Il 2024 segna così un nuovo massimo storico, con un aumento del 11% rispetto al 2023.

Figura 8 – Movimentazione TEU porto di Gioia Tauro. Anni 2019-2024



Fonte: Assoporti - Autorità di Sistema Portuale

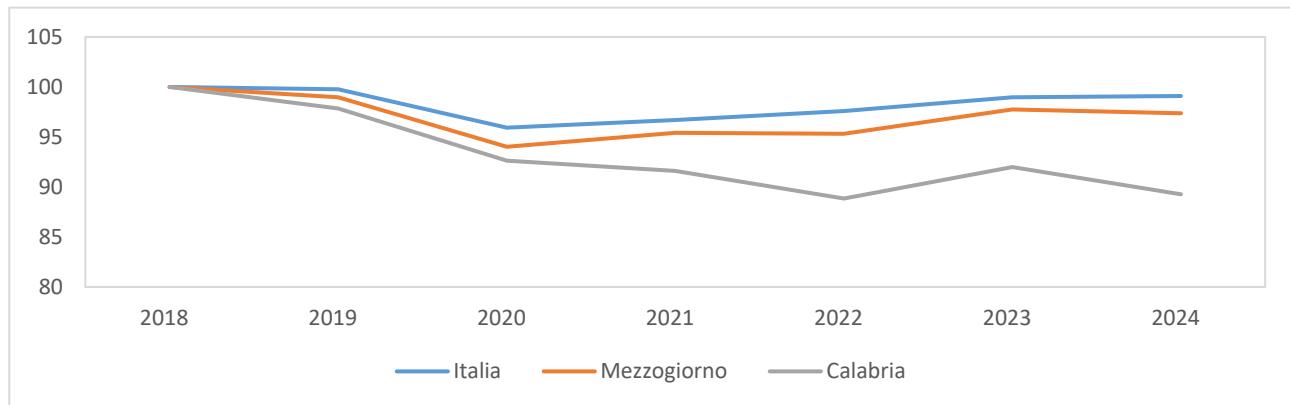
Secondo quanto riportato nel **Rapporto annuale 2025 di Banca d'Italia sull'economia della Calabria**, nel corso del 2024 la società di gestione del terminal ha realizzato **nuovi investimenti mirati a potenziare la capacità operativa e a incrementare la sostenibilità ambientale delle attività portuali**. I primi dati del **2025** confermano la solidità di questo percorso, nel **primo trimestre** dell'anno, il traffico del porto di Gioia Tauro ha infatti registrato **un ulteriore incremento del 15,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024, segnalando la prosecuzione di una fase espansiva sostenuta e strutturale.

1.6.3 Il contesto occupazionale

Nel 2024 la forza lavoro calabrese con almeno 15 anni di età conta **623 mila persone**, di cui 541 mila occupati e 81 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15 e i 64 sono 561 mila con la maggior parte di loro, circa 400 mila individui, che non cerca né è disponibile a lavorare, mentre 161 mila sono forza lavoro potenziale, ossia persone che, pur non cercando attivamente un'occupazione, dichiarano di essere disponibili a intraprenderla.

Osservando il mercato del lavoro su un orizzonte temporale di lungo periodo emerge con chiarezza un quadro critico. Una dinamica influenzata anche dall'evoluzione demografica che caratterizza il territorio calabrese e che negli ultimi trent'anni vede la regione perdere circa 130 mila soggetti in età lavorativa (15-64 anni). Una contrazione che corrisponde ad una perdita del -10,3% rispetto al 1995 e che si presenta in misura ben più marcata rispetto alla media italiana (-4,2%) e alla media Mezzogiorno (-8,8%).

Figura 9 - Andamento Forze lavoro 15-64- Anni 2018-2024 (2018=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Si tratta di un fenomeno di lunga durata che già a partire da metà degli anni 90 caratterizza una regione con livelli molto bassi di partecipazione al mercato del lavoro e con tassi di inattività pari a quasi il 50%. Negli anni successivi si sono registrati alcuni segnali di riequilibrio, in particolare a cavallo del nuovo millennio, quando la forza lavoro è cresciuta moderatamente e gli inattivi sono diminuiti. Dal 2003 in avanti, la tendenza si è invertita, e la crisi economica del 2008 ha definitivamente stabilito il sorpasso degli inattivi sulla forza lavoro, consolidando il fenomeno come caratteristica strutturale del mercato regionale.

Il **tasso di attività** (rapporto tra forza lavoro e popolazione in età 15-64 anni) nel 2024 si ferma al **51,7%**, un valore pressoché immobile nel tempo e molto distante dalla media nazionale, che invece ha mostrato un andamento crescente. A differenza di altre regioni del Mezzogiorno che, soprattutto dopo il 2015, hanno sperimentato un parziale recupero della partecipazione, la Calabria ha mantenuto un trend piatto, raramente superiore al 53%.

La situazione si è aggravata soprattutto dopo il 2017, con una contrazione costante della forza lavoro di circa 20 mila unità. Un calo numerico influenzato sicuramente dall'invecchiamento e dalla riduzione della popolazione residente, ma anche, dal crescente disallineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Tabella 15 – Inattivi Calabria-Mezzogiorno-Italia 2023-2025 (dati trimestrali, valori in migliaia)

Territorio	2023-Q1	2023-Q2	2023-Q3	2023-Q4	2024-Q1	2024-Q2	2024-Q3	2024-Q4	2025-Q1	2025-Q2
Calabria	561	551	567	498	544	557	578	565	545	550
Mezzogiorno	5.553	5.600	5.516	5.408	5.503	5.506	5.665	5.540	5.428	5.365
Italia	12.432	12.375	12.433	12.138	12.327	12.344	12.534	12.525	12.232	12.194

Fonte: elaborazione su dati Istat

Guardando all'andamento degli inattivi degli ultimi due anni, la Calabria mostra una traiettoria piuttosto irregolare. Nei primi due trimestri del 2025, il numero degli inattivi torna

leggermente a ridursi, attestandosi intorno a **545-550 mila persone**, evidenziando una, seppur timida, ripresa della partecipazione al mercato del lavoro.

1.6.3.1 Le dinamiche occupazionali

Nel 2024 la crescita dell'occupazione in Italia ha mostrato segnali di rallentamento, pur mantenendo un andamento positivo. Già nel 2023 gli occupati erano aumentati di circa **352 mila unità**, portando il tasso di occupazione della fascia 20-64 anni al **67,5%**. Secondo i dati Istat, il mercato del lavoro ha registrato un ulteriore miglioramento anche nel 2024, con un incremento complessivo dell'**1,5%**. La dinamica ha interessato soprattutto i **lavoratori dipendenti a tempo indeterminato**, mentre è proseguito il calo del lavoro autonomo. Un risultato che conferma la tenuta del mercato, ma che resta ancora lontano dalla media europea, pari al **75%**.

Nonostante i segnali positivi che giungono a livello nazionale, persistono le difficoltà interne al mercato del lavoro regionale. Il **tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni** per il 2024 si attesta al **56,6% per gli uomini** e al **33,1% per le donne**, confermando un divario di genere ancora molto ampio. La partecipazione complessiva al mercato del lavoro è tornata ai livelli del 2019, ma il contesto demografico – **segnato da invecchiamento, calo della popolazione e flussi migratori** – ne frena le potenzialità.

Nel complesso, il numero di occupati in Calabria ha recuperato i livelli pre-pandemici, raggiungendo **541 mila lavoratori**, circa duemila in più rispetto al 2019. Anche il tasso di occupazione 15-64 anni è cresciuto, arrivando al **44,8%**, ben oltre il livello del 2019. Un miglioramento, comunque, parziale, che va analizzato contestualmente alla progressiva riduzione della popolazione in età lavorativa.

Nonostante i progressi, la Calabria resta agli ultimi posti in Europa per tasso di occupazione. Secondo Eurostat, nel 2024, solo la Guyana francese registra un livello inferiore. Subito dopo compaiono le tre regioni italiane del Mezzogiorno: **Calabria (44,8%)**, **Campania (45,4%)** e **Sicilia (46,8%)**, a fronte di una media europea del **70,8%**. Una distanza che mette in evidenza non solo le difficoltà strutturali del mercato del lavoro calabrese, ma anche la fragilità complessiva del contesto economico e sociale in cui la regione si colloca.

Nel primo semestre del 2025, secondo l'aggiornamento congiunturale 2025 di Banca d'Italia confermato dai dati diffusi da Svimez, l'occupazione in Calabria ha continuato a crescere. I dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, rilevano infatti, come nei primi sei mesi dell'anno il numero degli **occupati è aumentato del 5,0%** rispetto allo stesso periodo del 2024. Un ritmo sensibilmente superiore a quello registrato in Italia e nel Mezzogiorno (1,4% e 2,2%). A livello settoriale la Calabria mostra una crescita occupazionale eccezionalmente forte e superiore sia al Mezzogiorno sia all'Italia in tutti i settori. L'*agricoltura* e soprattutto l'*industria* registrano aumenti molto elevati, mentre *costruzioni e servizi* mantengono comunque ritmi sostenuti e sopra la media nazionale.

Figura 10- Occupati per settore (var. % 2024-2025, media dei primi due trimestri)

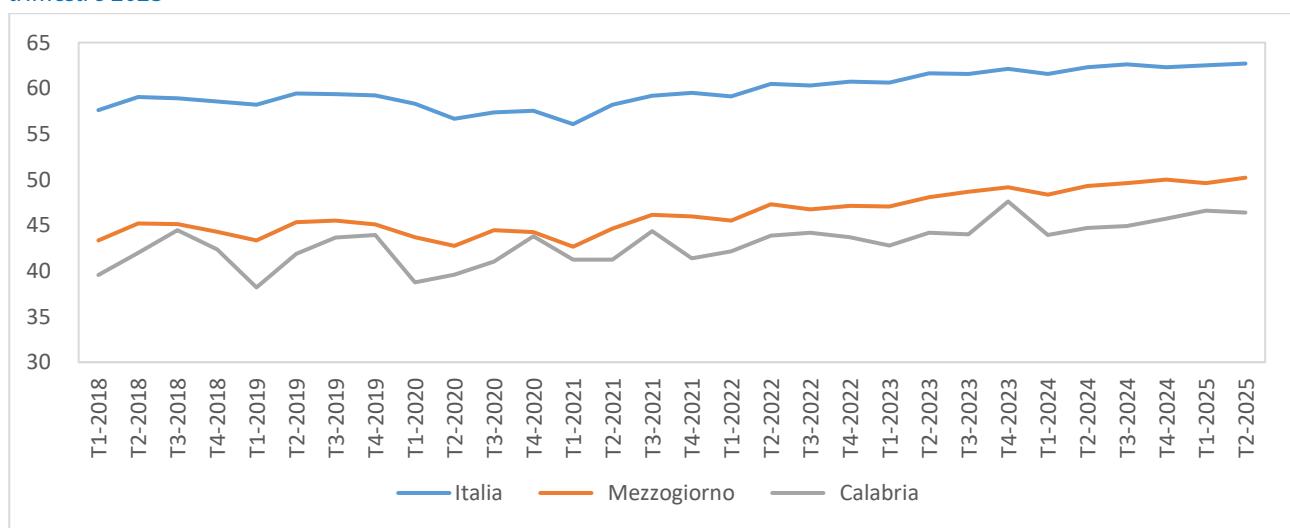
Territorio	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Calabria	9,9	13,7	5,4	3,3	5,0
Mezzogiorno	5,8	4,8	5,6	1,1	2,2
Italia	0,2	1,3	3,2	1,3	1,4

Fonte: Svimez - elaborazioni Svimez su dati Istat.

Il tasso di occupazione 15-64 anni è salito al 46,5% (dal 44,3% nello stesso periodo del 2024), anche per effetto del lieve calo della popolazione in età da lavoro, diminuita dello 0,4% rispetto al primo semestre del 2024 (0,1% in Italia).

Andamento confermato anche dai dati dell'Osservatorio INPS sul lavoro privato. L'istituto previdenziale presenta per il primo semestre 2025, una dinamica occupazionale positiva in Calabria. Il saldo tra assunzioni e cessazioni cresce del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie soprattutto all'aumento dei contratti a tempo indeterminato, mentre i rapporti a termine mostrano un lieve calo pur restando prevalenti per via della stagione turistica. A livello settoriale, secondo quanto riportato da Banca d'Italia¹³, le attivazioni nette risultano concentrate nelle costruzioni e nell'industria. L'incremento complessivo è dovuto in larga parte alla riduzione delle cessazioni, che compensa il rallentamento delle nuove assunzioni. A incidere su tale andamento è anche la difficoltà crescente nel reperire manodopera qualificata: nel settore delle costruzioni; quasi il 70% delle imprese segnala difficoltà nel reclutamento di forza lavoro altamente qualificata.

Figura 11 - Andamento tasso di occupazione trimestrale. Calabria, Mezzogiorno e Italia. Primo trimestre 2018- Secondo trimestre 2025



Fonte: elaborazione su dati Istat

La quota dei **NEET** (giovani tra 15 e 34 anni che non studiano né lavorano) è scesa dal **36% del 2018 al 26.2% nel 2024**, pur restando di oltre 10 punti percentuali più alta della media nazionale

¹³ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Calabria- Aggiornamento congiunturale

Un dato in riduzione riguarda anche il **tasso di mancata partecipazione al lavoro**, che nel 2024 si attesta al **30,6%**. Nonostante il calo, il valore rimane ancora molto distante dalla media nazionale, ferma al **13,3%**, evidenziando la persistente fragilità nell'integrazione nel mercato del lavoro.

Dinamiche del contesto lavorativo che si sono manifestate negli ultimi anni anche dal punto di vista organizzativo. A seguito della pandemia covid-19, infatti, il mercato del lavoro regionale è stato interessato, in particolare dall'introduzione e diffusione dello **smart working**. Durante l'emergenza sanitaria il lavoro a distanza ha raggiunto valori senza precedenti, basti pensare che nel 2021 il **9,3%** degli occupati calabresi lavorava da casa, contro il 9% del 2020 e il 3,3% del 2019. Con il graduale superamento della pandemia, la quota si è progressivamente ridotta, fino a stabilizzarsi al **4,4% nel 2024**, un dato decisamente più basso rispetto alla media nazionale, dove circa un lavoratore su dieci continua a usufruire di questa opportunità.

Per quanto riguarda la **partecipazione femminile**, resta stabile nel 2024 l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli rispetto a quello delle donne senza figli. Percentuale che in Calabria si attesta al **75%**, sostanzialmente in linea con il dato italiano (**75,4%**). Occupazione femminile che mostra un recupero, seppur condizionato da un contesto caratterizzato da ampi divari di genere, con incrementi significativi nei tassi di attività e occupazione e che parallelamente tra il 2021-2024 registra una diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (-5,7%) riflettendosi in un effettivo ampliamento della base occupata¹⁴

Tabella 16 – Indicatori mercato del lavoro BES e SDGs. Calabria, Mezzogiorno e Italia (valori %). Anni 2022-2024

INDICATORE	Calabria			Mezzogiorno			Italia		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	28,2	27,2	26,2	27,9	24,7	23,3	19	16,1	15,2
Tasso di occupazione (20-64 anni)	47	48,4	48,5	50,5	52,2	53,4	64,8	66,3	67,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	33	32,1	30,6	29,8	28	25,5	16,2	14,8	13,3
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	27,6	25,5	26,8	22,9	23,9	25,7	17	18,1	19,4
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	80,8	74,9	75	66,8	66,6	71,9	72,4	73	75,4
Soddisfazione per il lavoro svolto	39,6	43,8	40	44,3	45,8	45,4	50,2	51,7	51,1

Fonte: elaborazione su dati BES, SDGs

Articolata la **dinamica settoriale¹⁵** dell'occupazione in Calabria, che nel 2024 conferma il settore **agricolo** come comparto vitale, registrando una crescita degli occupati pari al **+3,2%**.

¹⁴ Rapporto Svimez 2025 - L'Economia e la Società del Mezzogiorno

¹⁵ ATECO 2007: **Industria in senso stretto** comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); **Costruzioni** comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); **Commercio, trasporti e alberghi** comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); **Altri servizi** comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività

Un andamento che si muove in **controtendenza** rispetto sia al resto del Mezzogiorno (-0,5%) sia al dato nazionale (-3,3%). Viceversa, l'**industria in senso stretto** evidenzia una leggera flessione (-0,6%), mentre, nel settore delle **costruzioni** la situazione appare sostanzialmente stabile, con una lieve variazione positiva (+0,1%). Nel comparto **dei servizi**, l'occupazione rimane sostanzialmente stabile nel suo insieme (+0,2%), ma con **forti segnali di crescita** in specifici settori come **commercio, alberghi e ristoranti**, dove il numero di occupati aumenta del **10,4%**.

Complessivamente nel triennio 2021-2024 l'occupazione in Calabria¹⁶ mostra un andamento articolato, con alcuni compatti che offrono segnali incoraggianti e altri invece in evidente difficoltà. Si evidenziano dinamiche più positive nelle **costruzioni**, che crescono del **+2,9%**, e soprattutto nei **servizi**, dove l'occupazione è aumentata del **+9,5%**, superando le medie meridionali e nazionali. Nel settore **agricolo** si registra invece una riduzione degli occupati (-17,4%), un dato più marcato rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia. Anche **l'industria in senso stretto**, segna un decremento (-7,6%). Nel complesso, tra il 2021 e il 2024 gli occupati in Calabria crescono del **3,9%**, un risultato più contenuto rispetto al Mezzogiorno e dell'Italia, ma che evidenzia, comunque, un percorso di miglioramento, trainato soprattutto dal dinamismo del settore terziario.

Tabella 17 – Variazione percentuale degli occupati tra il 2023 e il 2024 per settore di attività e area geografica. Calabria, Mezzogiorno, Italia

Territorio	Agricoltura	Industria		Servizi		TOTALE
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale servizi	- di cui commercio alberghi e ristoranti	
Calabria	3,2	-0,6	0,1	0,2	10,4	0,4
Mezzogiorno	-0,5	-0,9	9,9	2,3	5,5	2,2
Italia	-3,3	0,6	5,0	1,7	3,4	1,5

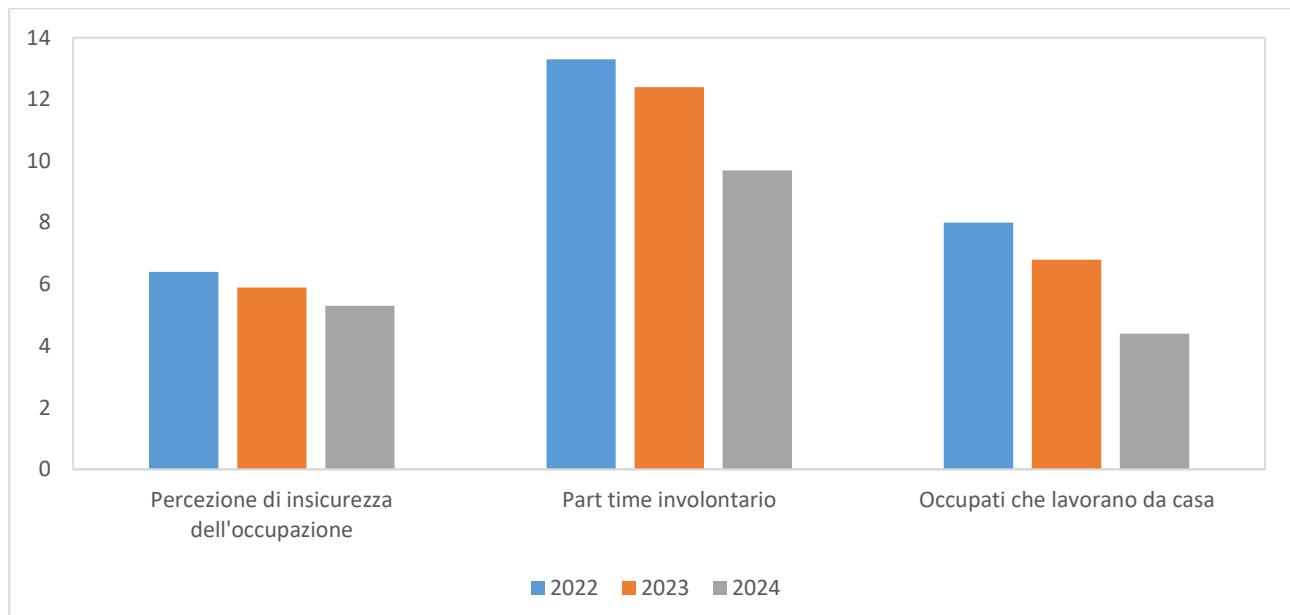
Fonte: elaborazione su dati Istat

Più altalenante appare invece la **soddisfazione lavorativa** degli occupati calabresi, che resta al di sotto della media nazionale. L'indicatore BES, che considera variabili come guadagno, opportunità di carriera, ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro e interesse per l'attività, aveva mostrato un miglioramento nel 2023. Nel 2024, tuttavia, la percezione positiva scende nuovamente al **40%**, ampliando il divario con la media nazionale di oltre 10 punti percentuali. Viceversa, diminuisce la percezione di insicurezza dell'occupazione, che scende dal **9,7% del 2019 al 5,3% del 2024**, segnalando una maggiore fiducia nella stabilità del posto pur in un contesto di generale insoddisfazione.

professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale'), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

¹⁶ Rapporto Svimez 2025 - L'Economia e la Società del Mezzogiorno

Figura 12 - Andamento indicatore BES e SDGs sul mercato del lavoro Calabria (valori %). Anni 2020-2024



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.6.3.2 Il fenomeno della disoccupazione

A livello nazionale, la ripresa dell'offerta di lavoro ha contribuito a migliorare il **tasso di disoccupazione (6,5%)** dei residenti con almeno 15 anni, che nel 2023 si è attestato al **7,6%**, in calo rispetto all'**8,1% dell'anno precedente**. Tuttavia, le **dinamiche demografiche** continuano a esercitare una forte pressione al ribasso sul numero di persone attive; nell'ultimo anno, la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) in Italia è diminuita dell'1,6%, a causa dell'invecchiamento della popolazione, dei cali naturali e dei flussi migratori.

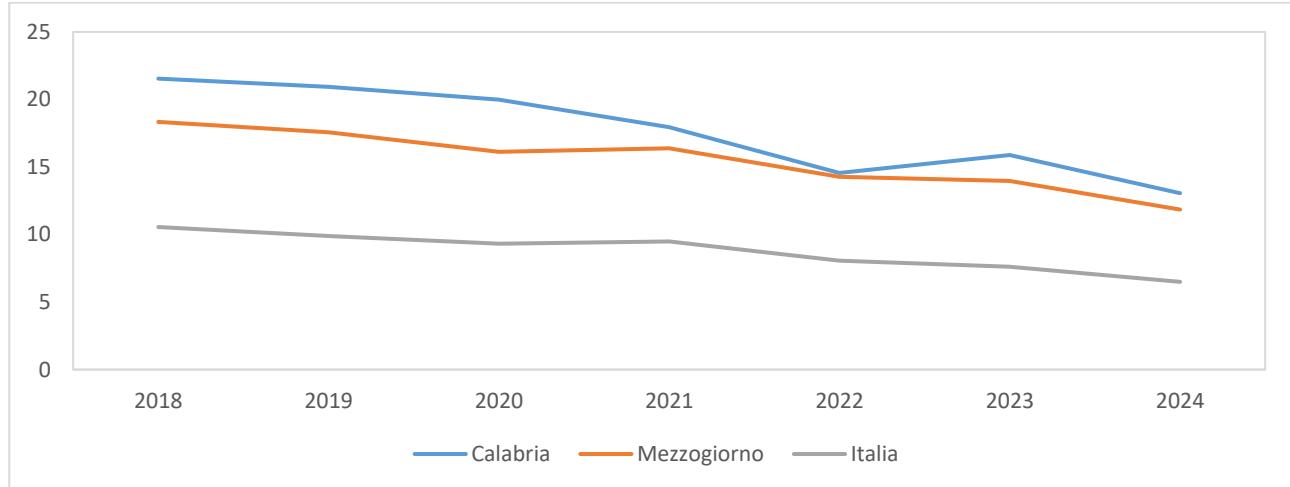
Nel primo semestre 2025¹⁷ il miglioramento dei livelli occupazionali si è accompagnato a una marcata riduzione del tasso di disoccupazione¹⁸, sceso all'11,4% rispetto al 15,4% registrato nello stesso periodo del 2024. Anche il divario rispetto alla media nazionale si è quasi dimezzato, portandosi a 4,7 punti percentuali. Considerando le diverse fasce d'età, il tasso di disoccupazione è diminuito in tutte le categorie, inclusi i giovani tra i 15 e i 34 anni, per i quali il valore resta tuttavia significativamente più elevato rispetto alla media regionale.

Osservando l'andamento del tasso di disoccupazione in Calabria nel periodo 2018-2024, emerge un quadro di progressivo miglioramento, seppur con qualche oscillazione intermedia. Dopo aver toccato valori molto elevati nel 2018 (21,5%), il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente fino al 14,6% nel 2022, per poi risalire lievemente nel 2023 (15,9%) e tornare a diminuire nel 2024, raggiungendo il 13,1%, il valore più basso dell'intero periodo osservato. Tuttavia, il divario con il resto del Paese rimane significativo.

¹⁷ Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Calabria – Aggiornamento congiunturale 2025

¹⁸ Riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni.

Figura 13 – Andamento tasso di disoccupazione. Italia, Mezzogiorno, Calabria. 2018 – 2024

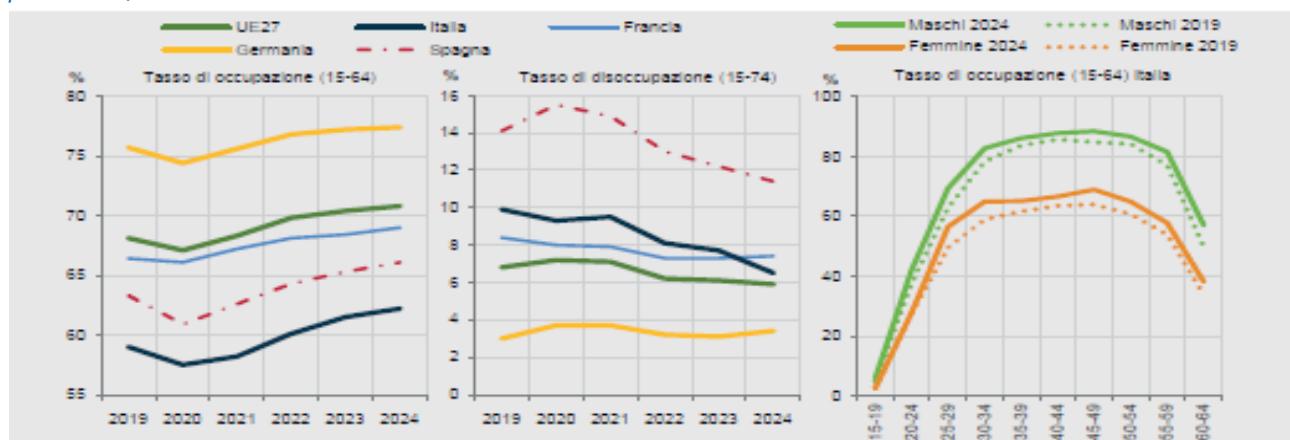


Fonte: elaborazione su dati istat

Tra le persone calabresi di età compresa tra 15 e 74 anni in cerca di occupazione, **uno su tre non possiede alcun titolo di studio** o ha al massimo la licenza elementare o media, mentre **uno su sei è in possesso di una laurea o di un titolo post-laurea**. Nel 2024 la Calabria registra il secondo peggior valore nazionale, subito dopo la Campania.

Un quadro di fragilità strutturale del capitale umano e di ritardo nei processi di autonomia giovanile rilevati anche dall'Istat nel Rapporto annuale 2025. L'Istituto Nazionale di Statistica mettendo in relazione il fenomeno della posticipazione giovanile del distacco dalla famiglia di origine e il calo demografico, evidenzia la presenza di specificità territoriali del fenomeno. A livello regionale, infatti, è possibile osservare come i contesti caratterizzati da elevata disoccupazione e basso livello di PIL pro capite presentino un più accentuato calo dei giovani. La Calabria si colloca tra le regioni maggiormente interessate, insieme a Sardegna, Basilicata, Molise e Puglia.

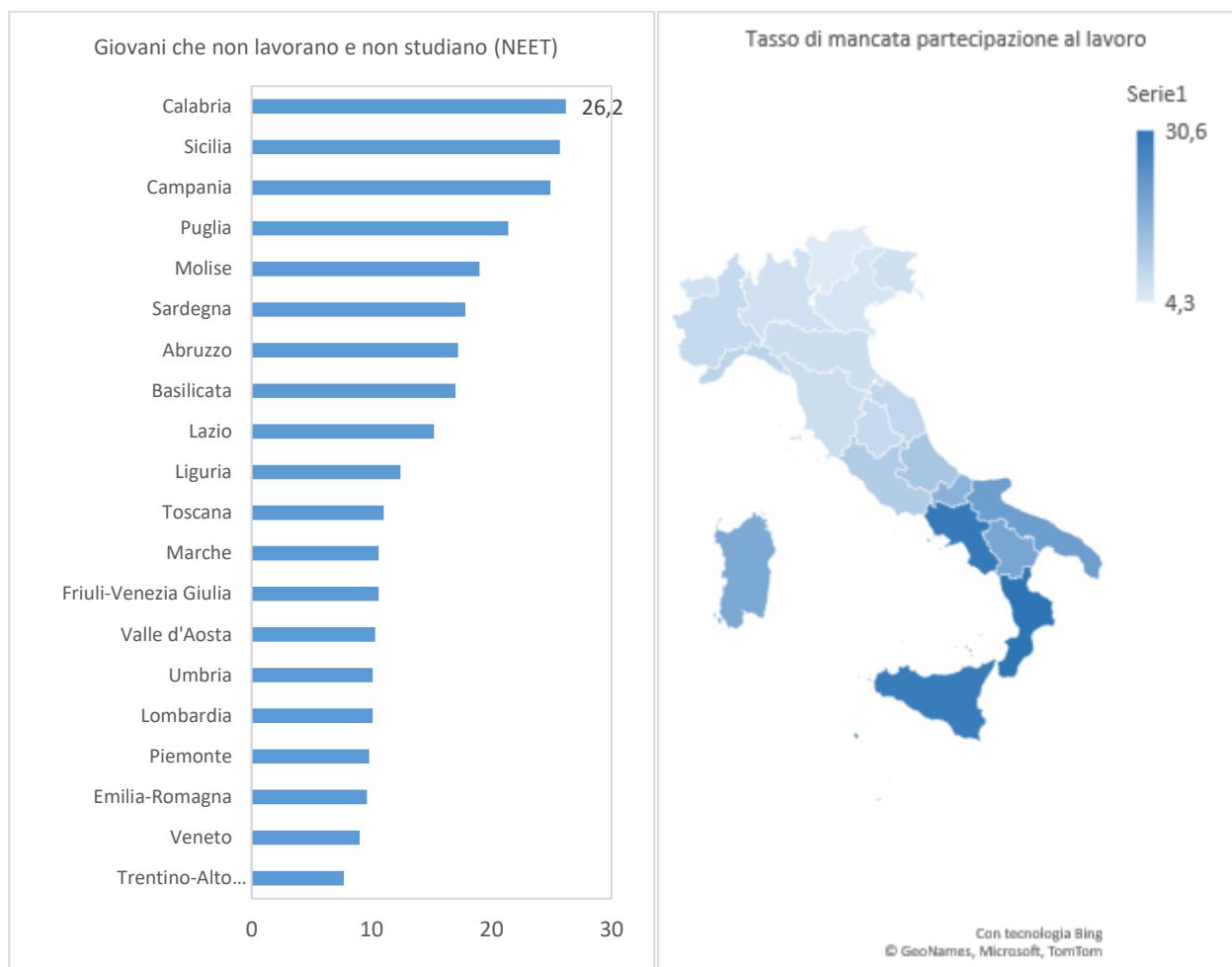
Figura 14 – Tasso di occupazione (15-64 anni) (sinistra) e tasso di disoccupazione (15-74 anni) (centro) nelle maggiori economie dell'UE27, e tasso di occupazione in Italia (15-64 anni) per classe di età e sesso (destra). Anni 2019-2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat – Rapporto annuale 2025

La popolazione giovanile tende, dunque, a diminuire più rapidamente nei territori con scarse opportunità occupazionali e bassa produzione di ricchezza, mentre in contesti più prosperosi presentano una riduzione dei giovani meno marcata. Un fenomeno che si riflette anche nella durata della permanenza dei giovani in famiglia; le convivenze prolungate sono più frequenti dove il tasso di disoccupazione è elevato e il PIL pro capite basso, come in Calabria e in gran parte del Mezzogiorno, mentre nelle regioni settentrionali le transizioni verso l'autonomia avvengono più rapidamente.

Figura 15 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) e Tasso di mancata partecipazione al lavoro per Regione. Anno 2024



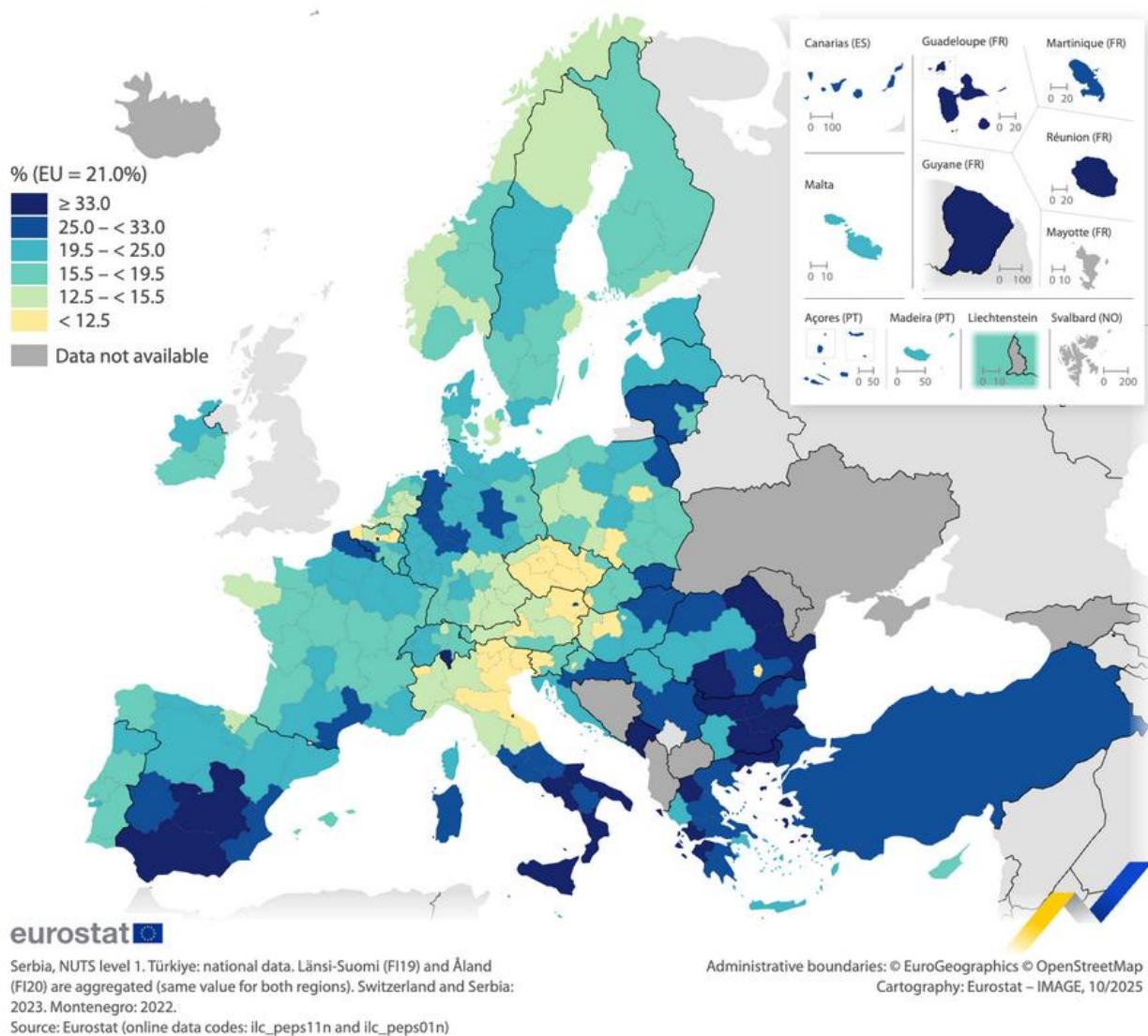
Fonte: elaborazione su dati BES

L'ISTAT sottolinea come questi fenomeni rischiano di **alimentare ulteriormente il declino demografico**, in quanto influenzano la posticipazione delle nascite. La denatalità, accentuatisi nel Mezzogiorno negli ultimi dieci anni, riduce l'arco temporale disponibile per la fertilità delle potenziali madri e più le scelte di maternità vengono rimandate, maggiore è l'impatto sulla **riduzione della fecondità** e sul futuro ricambio generazionale.

1.6.4 Il benessere economico delle famiglie

Nel 2024 il reddito disponibile delle famiglie calabresi è tornato a crescere in termini reali. Secondo l'indicatore **ITER-red** elaborato dalla Banca d'Italia, l'aumento è stato pari all'1,5%, misurando una variazione migliore rispetto alla media nazionale (1,2%) e alla media del Mezzogiorno (1,3%). Complessivamente la perdita di potere d'acquisto accumulata nel biennio 2022-2023 non risulta ancora del tutto colmata. Come emerge dal **rapporto annuale della Banca d'Italia**, nel 2024 i **redditi nominali delle famiglie calabresi** sono aumentati del **2,9%**, mostrando un ritmo di crescita più moderato rispetto all'anno precedente. Tale andamento è stato comunque sostenuto dal **rafforzamento del mercato del lavoro** e dal **progressivo incremento delle retribuzioni**, che hanno contribuito, seppur in misura limitata, a preservare il potere d'acquisto delle famiglie.

Figura 16 – Persone a rischio povertà o esclusione sociale per regioni europee. Anno 2024 (valori percentuali)

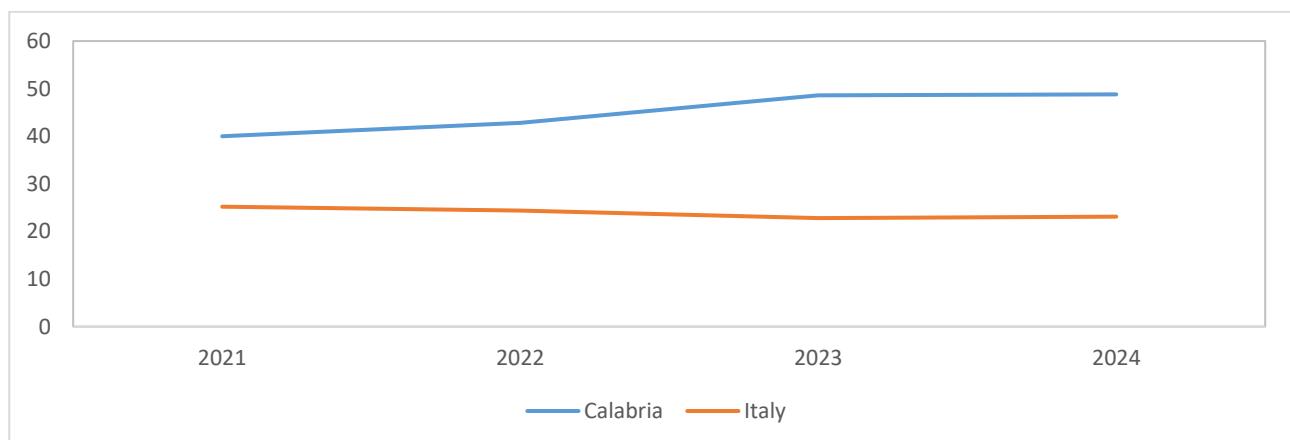


Fonte: Eurostat – Format research

Analizzando le persone a rischio povertà in Ue, secondo i dati diffusi da Eurostat emergono, purtroppo le difficoltà intrinseche presenti sul territorio calabrese. Nella classifica delle regioni europee con più persone a **rischio di povertà** e marginalità sociale, la **Calabria (48,8%) si posiziona al penultimo posto con tasso di vulnerabilità più che doppio rispetto alla media europea**, peggio fa soltanto la Guyana francese (59,5%), territorio di oltremare in Sud America, sul Mar dei Caraibi. Complessivamente il quadro appare critico in gran parte del Mezzogiorno, dove oltre alla Calabria in una situazione preoccupante si presentano anche la Campania (43,5%) e la Puglia (37,7). Al contrario, regioni come le Marche (11,8%), il Veneto (12,4%), la Valle d'Aosta (13,8%) e la Toscana (15,2%) presentano livelli decisamente più contenuti.

Un quadro particolarmente critico per la Calabria, dove quasi **una persona su due** si trova in una condizione di rischio, un valore più che doppio rispetto alla **media nazionale (23,1%)**. Negli ultimi anni l'indicatore presenta un lieve peggioramento tra il 2021 e il 2022, per poi registrare un **balzo significativo nel 2023**, passando dal 42,8% al 48,6% e stabilizzandosi a 48,8% nel 2024. Al contrario, l'Italia nel complesso ha mantenuto una **tendenza più stabile e contenuta**, con un lieve aumento solo nell'ultimo anno.

Figura 17 – Andamento persone a rischio povertà o esclusione sociale. Calabri, Italia. Anni 2021-2024 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat – Format research

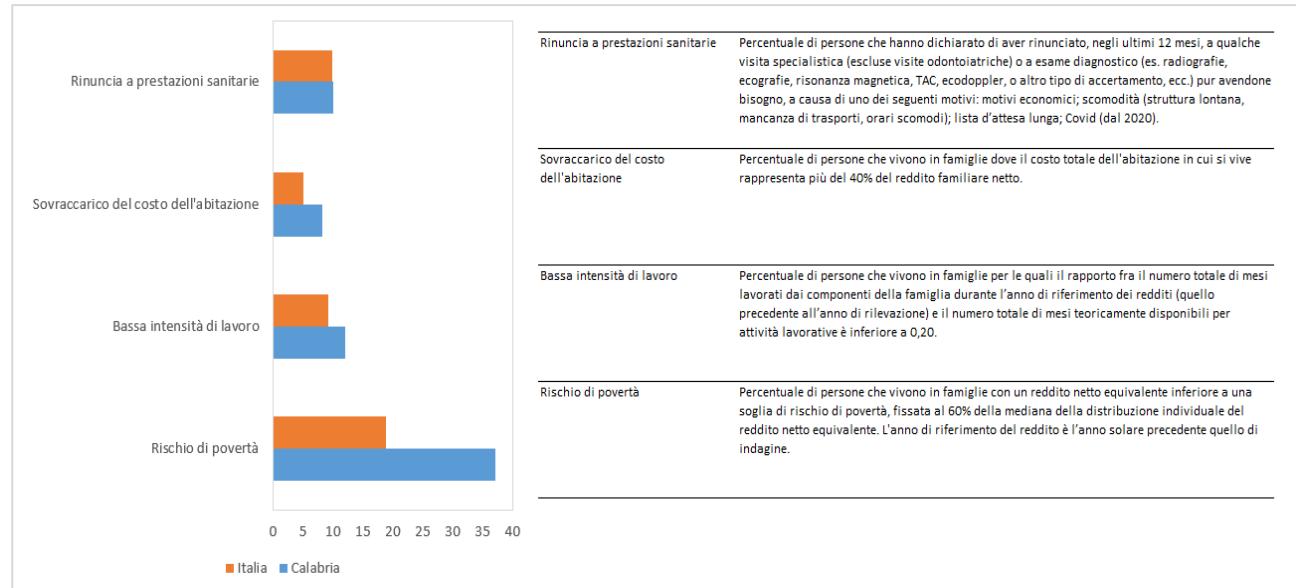
Più in dettaglio per quanto concerne le condizioni di vita, i dati **BES** dell'ISTAT mostrano che nel 2023 la quota di famiglie in povertà assoluta è rimasta stabile rispetto all'anno precedente: 12% nel Mezzogiorno e 9,7% a livello nazionale. Nell'insieme, si tratta di poco più di **2,2 milioni di famiglie**, pari all'8,4% del totale, che coinvolgono circa **5,7 milioni di individui** (il 9,7% della popolazione residente).

L'incidenza della povertà assoluta varia sensibilmente in base all'età della persona di riferimento. È meno diffusa tra gli over 65 (6,2%), mentre risulta più elevata nelle famiglie giovani. Le differenze territoriali sono marcate; nel 2023 la povertà assoluta coinvolge il 10,2% delle famiglie residenti nel Mezzogiorno (859 mila nuclei), a fronte del 7,9% nel Nord e del 6,7% nel Centro. Particolarmente critiche risultano le condizioni delle **famiglie composte da soli**

giovani, che in Italia sono circa 202 mila e che nel Mezzogiorno raggiunge l'incidenza del 12,8%, contro il 10,6 del Nord e l'11,3 della media nazionale.

Altro fattore di rischio è il livello di istruzione della persona di riferimento, con una quota di famiglie in povertà assoluta che va dal 13% tra chi ha un titolo di studio molto basso (nessun titolo o scuola primaria) al 4,6% tra chi possiede almeno un diploma di scuola secondaria superiore.

Figura 18 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia. Anno 2024



Fonte: *Elaborazione su dati BES*

Per quanto riguarda il **rischio di povertà**, i dati **Istat BES** relativi al 2024 mostrano come in Calabria oltre un terzo della popolazione (37,2%) vive in famiglie con un reddito netto inferiore alla soglia di rischio, un valore nettamente superiore alla media nazionale (18,9%). Alto anche il **sovraffollamento dei costi abitativi**, che in regione interessa l'8,2%, contro il 5,1% del dato nazionale: per questi nuclei la spesa per la casa assorbe oltre il 40% del reddito netto, mentre è in linea con la media nazionale la rinuncia alle prestazioni sanitarie, seppur coinvolge quasi il 10% dei residenti.

Un fenomeno quello della povertà che coinvolge in misura rilevante anche i **minorenni**. Nel 2023, in Italia risultano a rischio di povertà ed esclusione sociale circa **2,47 milioni di bambini e ragazzi**; tra questi, 163.496 vivono in Calabria, 438.957 in Campania, 230.258 in Puglia.

Secondo i dati diffusi dall'Unicef¹⁹, nel 2024, a livello nazionale, il **23,1% della popolazione** è a rischio **esclusione sociale**, in leggero aumento rispetto al 22,8% del 2023. Il quadro peggiora nel Mezzogiorno, dove la Calabria (48,8%), la Campania (43,5%) e la Puglia (37,7%) registrano valori sensibilmente più alti della media. Al contrario, regioni come le Marche (11,8%), il Veneto

¹⁹ UNICEF - AGENDA REGIONALE 2025-2030 PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

(12,4%), la Valle d'Aosta (13,8%) e la Toscana (15,2%) presentano livelli decisamente più contenuti.

Sul fronte dei prezzi, l'**inflazione** in Calabria nel 2024 si è attestata all'1%, segnando un deciso rallentamento rispetto al biennio 2022-2023. Il calo è stato trainato dalla riduzione dei prezzi dei beni e dei servizi legati alla casa e alle utenze, oltre che dal rallentamento degli alimentari. Nei primi mesi del 2025, tuttavia, l'inflazione è tornata a salire, spinta soprattutto dal rincaro dei beni energetici.

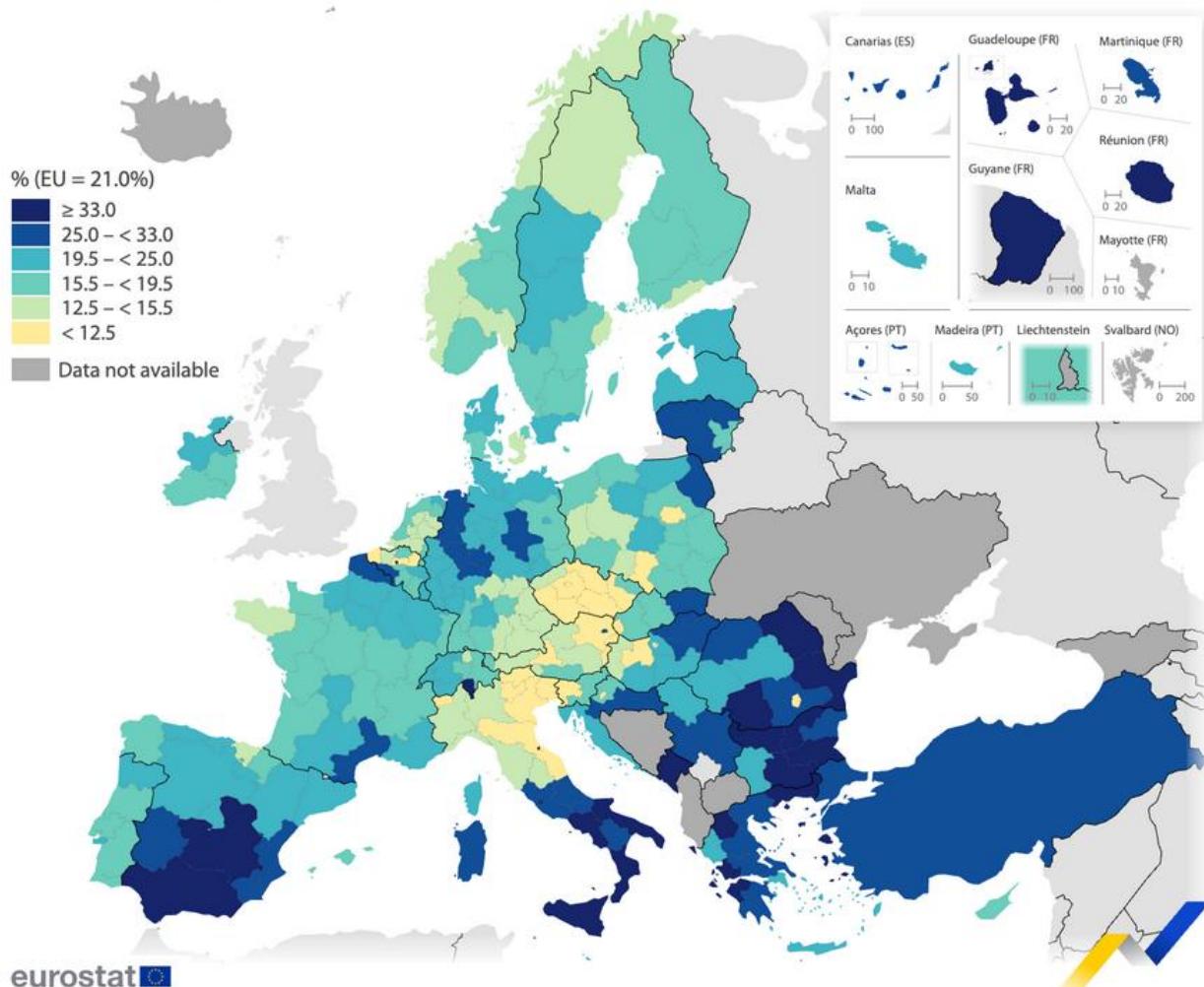
I **consumi** delle famiglie calabresi mostrano segnali di crescita moderata. Nel 2024, secondo l'indicatore **redatto da Banca d'Italia**, la spesa è aumentata dello 0,4% in termini reali (0,5% la media nazionale). L'incremento, seppur positivo, resta contenuto e in linea con l'andamento del 2023, quando i consumi regionali avevano registrato una lieve flessione (-0,4%, a fronte di un +0,2% nazionale).

Per il 2025, le previsioni di **Confcommercio** confermano una dinamica ancora debole per i consumi in Calabria, più contenuta rispetto al resto del Paese.

1.6.5 Le dinamiche demografiche

Nel 2024 il reddito disponibile delle famiglie calabresi è tornato a crescere in termini reali. Secondo l'indicatore **ITER-red** elaborato dalla Banca d'Italia, l'aumento è stato pari all'1,5%, misurando una variazione migliore rispetto alla media nazionale (1,2%) e alla media del Mezzogiorno (1,3%). Complessivamente la perdita di potere d'acquisto accumulata nel biennio 2022-2023 non risulta ancora del tutto colmata. Come emerge dal **rapporto annuale della Banca d'Italia**, nel 2024 i **redditi nominali delle famiglie calabresi** sono aumentati del **2,9%**, mostrando un ritmo di crescita più moderato rispetto all'anno precedente. Tale andamento è stato comunque sostenuto dal **rafforzamento del mercato del lavoro** e dal **progressivo incremento delle retribuzioni**, che hanno contribuito, seppur in misura limitata, a preservare il potere d'acquisto delle famiglie.

Figura 19 – Persone a rischio povertà o esclusione sociale per regioni europee. Anno 2024 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat – Format research

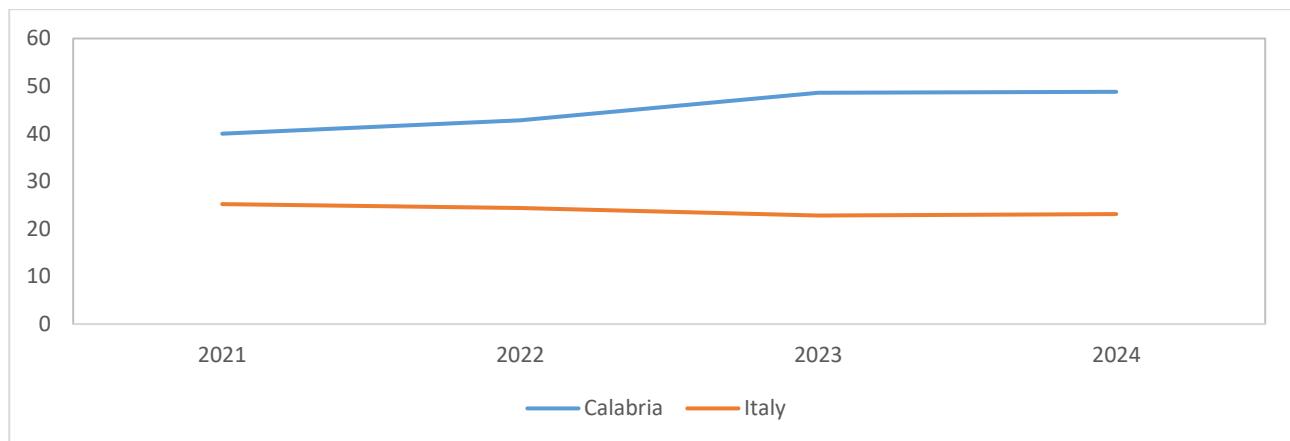
Serbia, NUTS level 1. Türkiye: national data. Länsi-Suomi (FI19) and Åland (FI20) are aggregated (same value for both regions). Switzerland and Serbia: 2023. Montenegro: 2022.
Source: Eurostat (online data codes: ilc_peps11n and ilc_peps01n)

Analizzando le persone a rischio povertà in Ue, secondo i dati diffusi da Eurostat emergono, purtroppo le difficoltà intrinseche presenti sul territorio calabrese. Nella classifica delle regioni europee con più persone a **rischio di povertà** e marginalità sociale, la **Calabria (48,8%)** si posiziona al penultimo posto con tasso di vulnerabilità più che doppio rispetto alla **media europea**. Complessivamente il quadro appare critico in gran parte del Mezzogiorno, dove oltre alla Calabria in una situazione preoccupante si presentano anche la Campania (43,5%) e la Puglia (37,7). Al contrario, regioni come le Marche (11,8%), il Veneto (12,4%), la Valle d'Aosta (13,8%) e la Toscana (15,2%) presentano livelli decisamente più contenuti.

Un quadro particolarmente critico per la Calabria, dove quasi **una persona su due** si trova in una condizione di rischio, un valore più che doppio rispetto alla **media nazionale (23,1%)**. Negli ultimi anni l'indicatore presenta un lieve peggioramento tra il 2021 e il 2022, per poi registrare un **balzo significativo nel 2023**, passando dal 42,8% al 48,6% e stabilizzandosi a

48,8% nel 2024. Al contrario, l'Italia nel complesso ha mantenuto una **tendenza più stabile e contenuta**, con un lieve aumento solo nell'ultimo anno.

Figura 20 – Andamento persone a rischio povertà o esclusione sociale. Calabria, Italia. Anni 2021-2024 (valori percentuali)



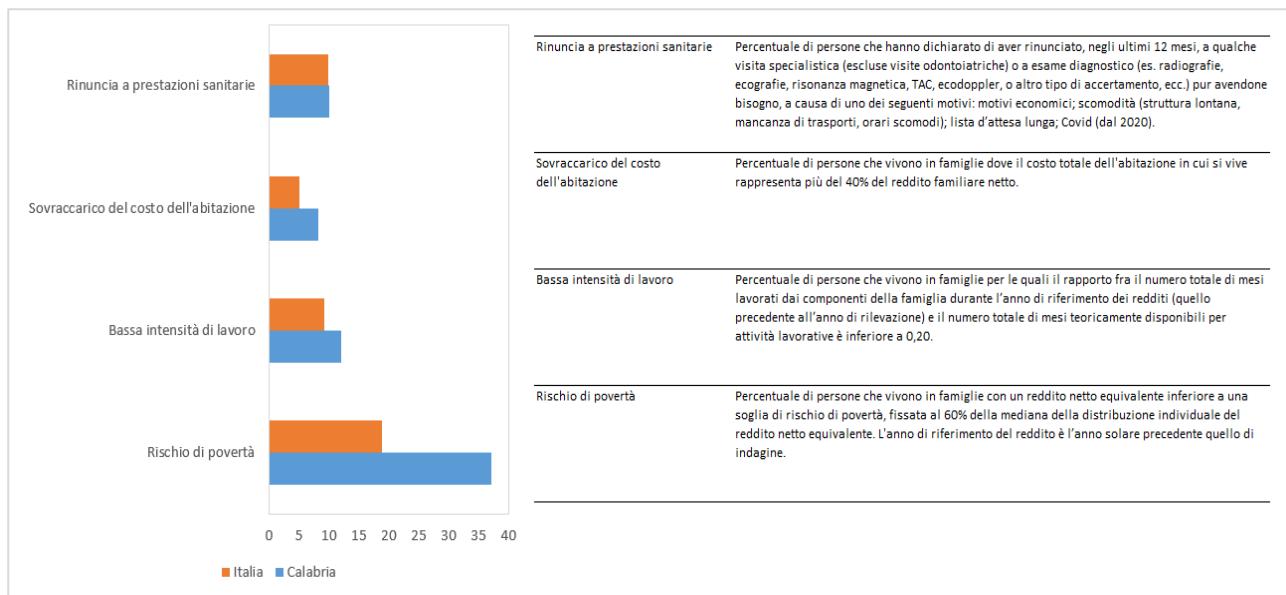
Fonte: Eurostat – Format research

Più in dettaglio per quanto concerne le condizioni di vita, i dati **BES** dell'ISTAT mostrano che nel 2023 la quota di famiglie in povertà assoluta è rimasta stabile rispetto all'anno precedente: 12% nel Mezzogiorno e 9,7% a livello nazionale. Nell'insieme, si tratta di poco più di **2,2 milioni di famiglie**, pari all'8,4% del totale, che coinvolgono circa **5,7 milioni di individui** (il 9,7% della popolazione residente).

L'incidenza della povertà assoluta varia sensibilmente in base all'età della persona di riferimento. È meno diffusa tra gli over 65 (6,2%), mentre risulta più elevata nelle famiglie giovani. Le differenze territoriali sono marcate; nel 2023 la povertà assoluta coinvolge il 10,2% delle famiglie residenti nel Mezzogiorno (859 mila nuclei), a fronte del 7,9% nel Nord e del 6,7 nel Centro. Particolarmente critiche risultano le condizioni delle **famiglie composte da soli giovani**, che in Italia sono circa 202 mila e che nel Mezzogiorno raggiunge l'incidenza del 12,8%, contro il 10,6 del Nord e l'11,3 della media nazionale.

Altro fattore di rischio è il livello di istruzione della persona di riferimento, con una quota di famiglie in povertà assoluta che va dal 13% tra chi ha un titolo di studio molto basso (nessun titolo o scuola primaria) al 4,6% tra chi possiede almeno un diploma di scuola secondaria superiore.

Figura 21 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia. Anno 2024



Fonte: Elaborazione su dati BES

Per quanto riguarda il **rischio di povertà**, i dati **Istat BES** relativi al 2024 mostrano come in Calabria oltre un terzo della popolazione (37,2%) vive in famiglie con un reddito netto inferiore alla soglia di rischio, un valore nettamente superiore alla media nazionale (18,9%). Alto anche il **sovraffollamento dei costi abitativi**, che in regione interessa l'8,2%, contro il 5,1% del dato nazionale: per questi nuclei la spesa per la casa assorbe oltre il 40% del reddito netto, mentre è in linea con la media nazionale la rinuncia alle prestazioni sanitarie, seppur coinvolge quasi il 10% dei residenti.

Un fenomeno quello della povertà che coinvolge in misura rilevante anche i **minorenni**. Nel 2023, in Italia risultano a rischio di povertà ed esclusione sociale circa **2,47 milioni di bambini e ragazzi**; tra questi, 163.496 vivono in Calabria, 438.957 in Campania, 230.258 in Puglia, 109.865.

Secondo i dati diffusi dall'Unicef²⁰, nel 2024, a livello nazionale, il **23,1% della popolazione** è a rischio **esclusione sociale**, in leggero aumento rispetto al 22,8% del 2023. Il quadro peggiora nel Mezzogiorno, dove la Calabria (48,8%), la Campania (43,5%) e la Puglia (37,7%) registrano valori sensibilmente più alti della media. Al contrario, regioni come le Marche (11,8%), il Veneto (12,4%), la Valle d'Aosta (13,8%) e la Toscana (15,2%) presentano livelli decisamente più contenuti.

Sul fronte dei prezzi, l'**inflazione** in Calabria nel 2024 si è attestata all'1%, segnando un deciso rallentamento rispetto al biennio 2022-2023. Il calo è stato trainato dalla riduzione dei prezzi dei beni e dei servizi legati alla casa e alle utenze, oltre che dal rallentamento degli alimentari. Nei primi mesi del 2025, tuttavia, l'inflazione è tornata a salire, spinta soprattutto dal rincaro dei beni energetici. A tal proposito si segnala che nel mese di settembre è cresciuta ancora

²⁰ UNICEF - AGENDA REGIONALE 2025-2030 PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

l'inflazione al +2,2% con rincari su cure, alimenti e servizi primari. La Calabria risulta nell'arco dell'ultimo periodo tra le regioni con crescita dell'inflazione più alti d'Italia. A Cosenza nel mese di settembre si è registrato il tasso di inflazione più alto del Paese (+3%).

I **consumi** delle famiglie calabresi mostrano segnali di crescita moderata. Nel 2024, secondo l'indicatore **redatto da Banca d'Italia**, la spesa è aumentata dello 0,4% in termini reali (0,5% la media nazionale). L'incremento, seppur positivo, resta contenuto e in linea con l'andamento del 2023, quando i consumi regionali avevano registrato una lieve flessione (-0,4%, a fronte di un +0,2% nazionale).

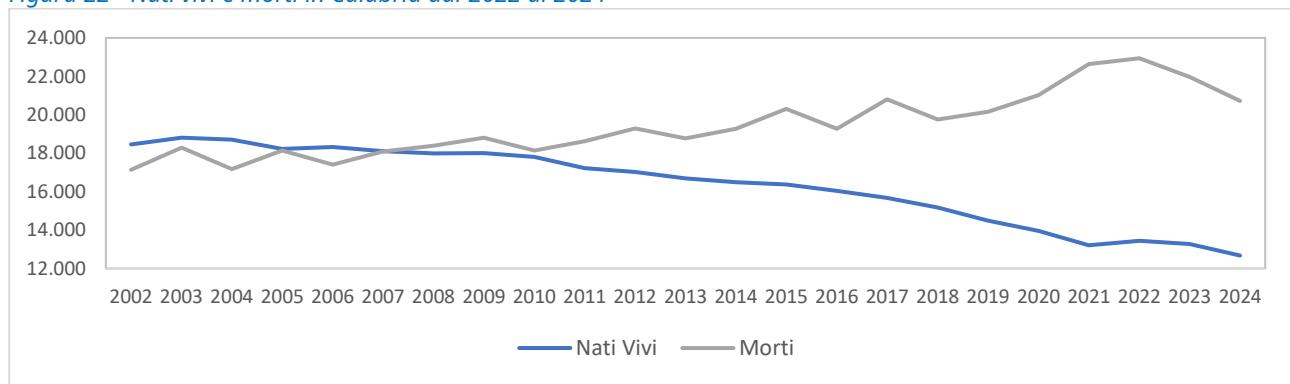
Per il 2025, le previsioni di **Confcommercio** confermano una dinamica ancora debole per i consumi in Calabria, più contenuta rispetto al resto del Paese.

1.6.5.1 Il bilancio naturale della popolazione

La costante riduzione delle nascite e il persistente aumento della mortalità, registrati negli ultimi vent'anni, hanno notevolmente contribuito al progressivo declino demografico. La Calabria presenta di fatto saldi naturali negativi costantemente crescenti a partire dal 2007, con valori negativi sempre più accentuati. Solo nel biennio più recente si assiste a un parziale miglioramento, con una lieve attenuazione del divario tra nati e morti, pur senza invertire la tendenza di fondo. Tra l'altro anche la pandemia di Covid-19 ha inciso in modo significativo su questa traiettoria, accelerando i processi già in atto. Tra il 2020 e il 2022 la regione ha infatti, registrato un aumento dei decessi legato all'emergenza sanitaria e simultaneamente ha presentato un calo delle nascite dovuto all'incertezza economica e sociale, oltre a una contrazione dei matrimoni.

Nel 2024 in Calabria sono **nati 12.679 bambini**, 603 in meno rispetto al 2023 (-4,5%). Si tratta di un calo più marcato rispetto alla media nazionale (-2,6%), a conferma della maggiore fragilità della regione sul piano della dinamicità naturale. Un dato che non solo fotografa la difficoltà a mantenere un livello di natalità sufficiente a compensare i decessi, ma che rivela anche delle criticità strutturali presenti sul territorio regionale, legate al tessuto economico, alla ridotta offerta di servizi per l'infanzia, e alla continua emigrazione di giovani in età fertile.

Figura 22 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002 al 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La Calabria continua, dunque, a essere segnata da un profondo **declino demografico**, ormai consolidato come fenomeno strutturale. Un andamento che riflette i tratti tipici della cosiddetta, **seconda transizione demografica**²¹, iniziata nella regione nel 2008, quando per la prima volta dall'Unità d'Italia il numero delle nascite è sceso al di sotto di quello dei decessi. Da allora il saldo naturale si è mantenuto costantemente negativo, con una progressiva accentuazione della forbice tra nati e morti.

Alla dinamica naturale negativa si vanno a sommare anche i movimenti migratori negativi, che contribuiscono a definire un quadro complessivamente fragile. La Calabria, sperimenta infatti, da decenni un'emigrazione interna persistente, che interessa soprattutto i giovani in età lavorativa e riproduttiva, diretti verso le aree del Centro-Nord o verso l'estero.

Tabella 18 - Migrazioni giovanili (25-34 anni) per destinazione (valori cumulati 2022-2024)

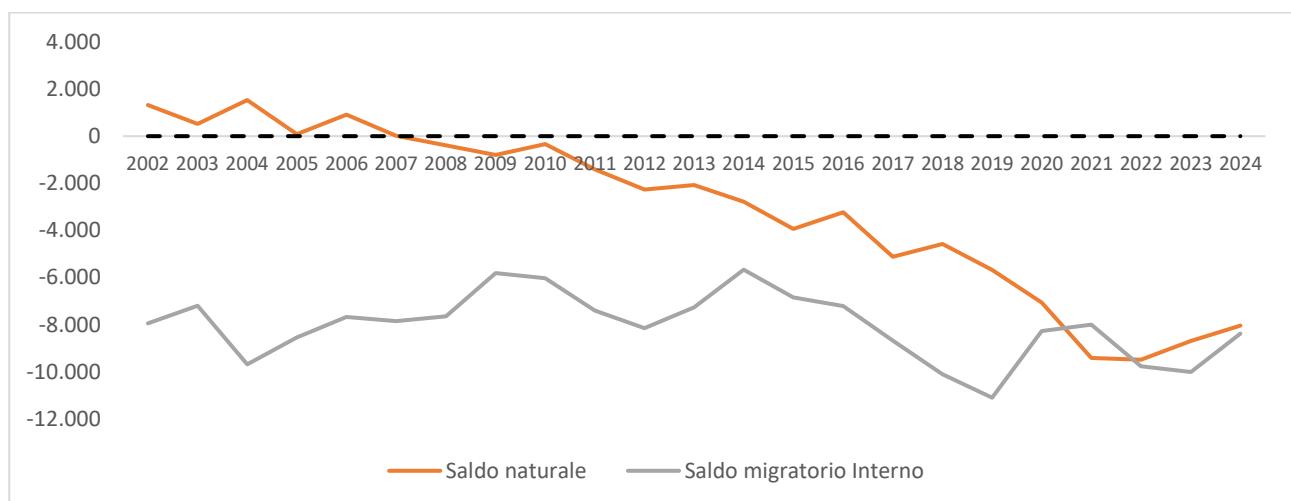
	Verso il Centro-Nord	Verso l'estero	Totale
Calabria	15.601	5.348	20.949
Mezzogiorno	129.390	45.943	175.333

Fonte: Rapporto Svimez 2025 – L'Economia e la Società del Mezzogiorno

Un fenomeno che erode ulteriormente la base demografica della regione, sottraendo non solo capitale umano, ma anche potenziali genitori, con il conseguente incremento del processo di invecchiamento.

Un contesto migratorio, che comunque, registra un aspetto parzialmente positivo proveniente dall'aumento delle iscrizioni nette dall'estero. Nel 2024 il tasso migratorio estero ha raggiunto il +5,4 per mille, tale da determinare un saldo migratorio complessivo positivo (+0,88 per mille).

Figura 23 - Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

²¹ Lestaeghe Ron J., Van de Kaa Dirk J., Twee demografische transitie, in Van de Kaa D. J., Lestaeghe R. J. (Ed.), Bevolking: groei en krimp, pp. 9-24, Van Loghum Slaterus, Deventer, 1986

1.6.5.2 La composizione demografica della regione

Negli ultimi vent'anni la Calabria ha conosciuto un profondo e rapido mutamento della propria struttura demografica, caratterizzata da un forte invecchiamento della popolazione e da un calo consistente delle fasce più giovani. Nel 2005 la situazione era sensibilmente diversa, con l'incidenza degli anziani più bassa di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2024 e con un numero di over 65 pressoché equivalente a quello degli under 15. Al 1° gennaio 2025 la Calabria presenta, invece, un quadro che appare radicalmente mutato, con una popolazione **over 65 pari al 24,4%**, valore leggermente inferiore alla media nazionale (24,7%) ma, superiore a quello registrato complessivamente nel Mezzogiorno (23,9%). Analoga situazione emerge dall'analisi dell'*indice di vecchiaia*²², che misura il rapporto tra anziani e giovani; nella regione infatti, si contano 196 ultrasessantacinquenni ogni 100 under 15, un dato meno critico rispetto alla media italiana (207,6) ma, più elevato di quello del Mezzogiorno (194,3).

Parallelamente la classe 0-14 anni ha visto ridurre il proprio peso sul totale della popolazione di 3,1 punti percentuali, mentre anche la fascia in età lavorativa (15-64 anni) ha subito una contrazione relativa di 3,3 punti percentuali. L'invecchiamento demografico, pur non essendo esclusivo della Calabria, assume nella regione una valenza particolarmente critica, poiché si somma a un calo strutturale della popolazione e a un persistente saldo migratorio interno negativo, che priva il territorio di giovani in età produttiva e riproduttiva, ridisegnando in profondità la piramide demografica calabrese.

Tabella 19 - Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2005-2015-2025

	Struttura della popolazione								
	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre		
	2005	2015	2025*	2005	2015	2025*	2005	2015	2025*
Calabria	15,6	13,8	12,5	66,4	65,9	63,1	18,0	20,3	24,4
Mezzogiorno	16,1	14,2	12,3	66,8	65,9	63,8	17,1	23,9	23,9
Italia	14,1	13,8	11,9	66,4	64,3	63,4	19,5	21,9	24,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

Un processo di invecchiamento demografico che ha particolarmente interessato la regione negli ultimi vent'anni e che emerge chiaramente dall'evoluzione dell'*età media* della popolazione. Dal 1° gennaio 2005 al 1° gennaio 2025 l'età media regionale è passata da 40,6 a **46,2 anni**. Parallelamente, la speranza di vita alla nascita ha registrato un incremento significativo negli ultimi vent'anni, aumentata di 1,6 anni e raggiungendo quota 82,3 anni.

Si tratta di un **profilo demografico orientato verso l'invecchiamento**, con un progressivo ampliamento della popolazione anziana e una riduzione delle componenti più giovani. Un dato

²² L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani

che se confrontato con quello di vent'anni fa, evidenzia non solo un cambiamento quantitativo ma, un vero e proprio mutamento strutturale, destinato a incidere sulla dinamica economica e sociale della regione nei prossimi decenni.

Tabella 20 - Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2004-2014-2024 (al 1° gennaio)

	Indici											
	Età media			Dipendenza Strutturale			Vecchiaia			Dipendenza anziani		
	2005	2015	2025*	2005	2015	2025*	2005	2015	2025*	2005	2015	2025*
Calabria	40,6	43,4	46,2	50,5	51,7	58,5	115,5	147,0	196,2	27,1	30,8	38,7
Mezzogiorno	40,2	43,1	46,1	49,7	51,7	56,7	106,3	139,7	194,3	25,6	30,1	37,4
Italia	42,5	44,5	46,8	50,7	55,4	57,8	138,0	158,3	207,6	29,4	34,0	39,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

Tabella 21 - Struttura della popolazione della Calabria 2004-2014-2024

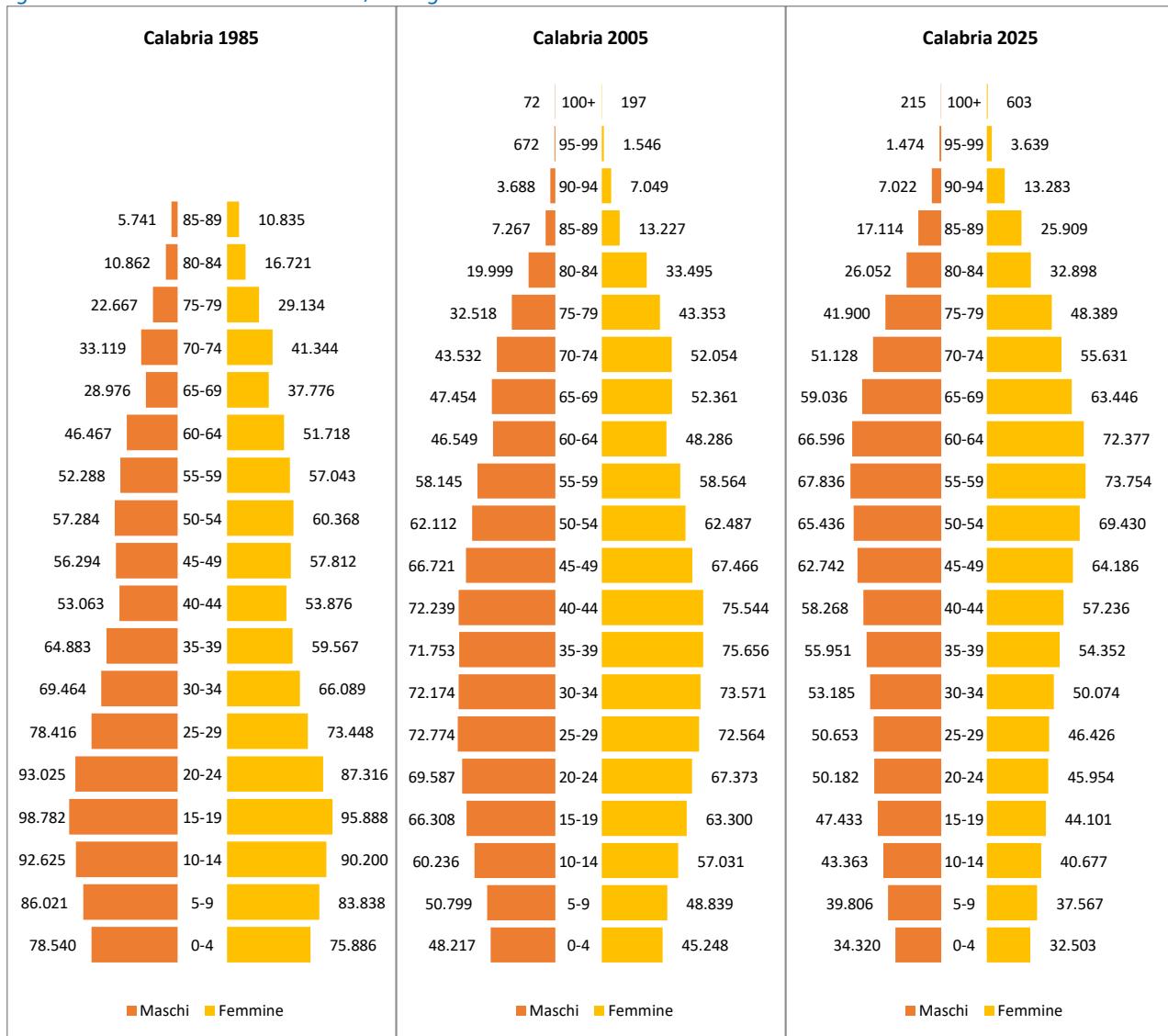
	Numero medio di figli per donna			Età media della madre al parto			Speranza di vita alla nascita		
	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*
Calabria	1,3	1,3	1,3	30,4	31,4	32,4	80,7	81,9	82,3
Mezzogiorno	1,4	1,3	1,2	30,3	31,3	32,6	80,2	81,8	82,4
Italia	1,3	1,4	1,2	30,7	31,5	32,6	80,7	82,6	83,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

Situazione demografica che emerge in modo evidente dal confronto delle *piramidi per età* negli anni. La piramide della popolazione della Calabria al 1° gennaio 2005 evidenziava una struttura ancora relativamente equilibrata, caratterizzata da una base centrale ampia che si restringeva progressivamente con l'aumentare dell'età. Già allora, tuttavia, si intravedevano i primi segnali del calo delle nascite, con una riduzione della consistenza delle coorti più giovani rispetto alle generazioni precedenti. A vent'anni di distanza, la situazione appare profondamente mutata. Al 1° gennaio 2025 la piramide demografica assume infatti, una conformazione a bulbo, con un evidente rigonfiamento nella parte centrale e superiore, a fronte di una base ormai ristretta. Si tratta di una configurazione tipica delle popolazioni in fase di invecchiamento e in declino, nella quale la quota di giovani si riduce drasticamente, mentre cresce il peso delle classi anziane.

Nel complesso, la piramide calabrese del 2025 rappresenta l'immagine di una società che ha ormai superato la fase di espansione demografica ed è entrata pienamente in una fase di regresso strutturale, con implicazioni rilevanti sul piano economico, sociale e territoriale.

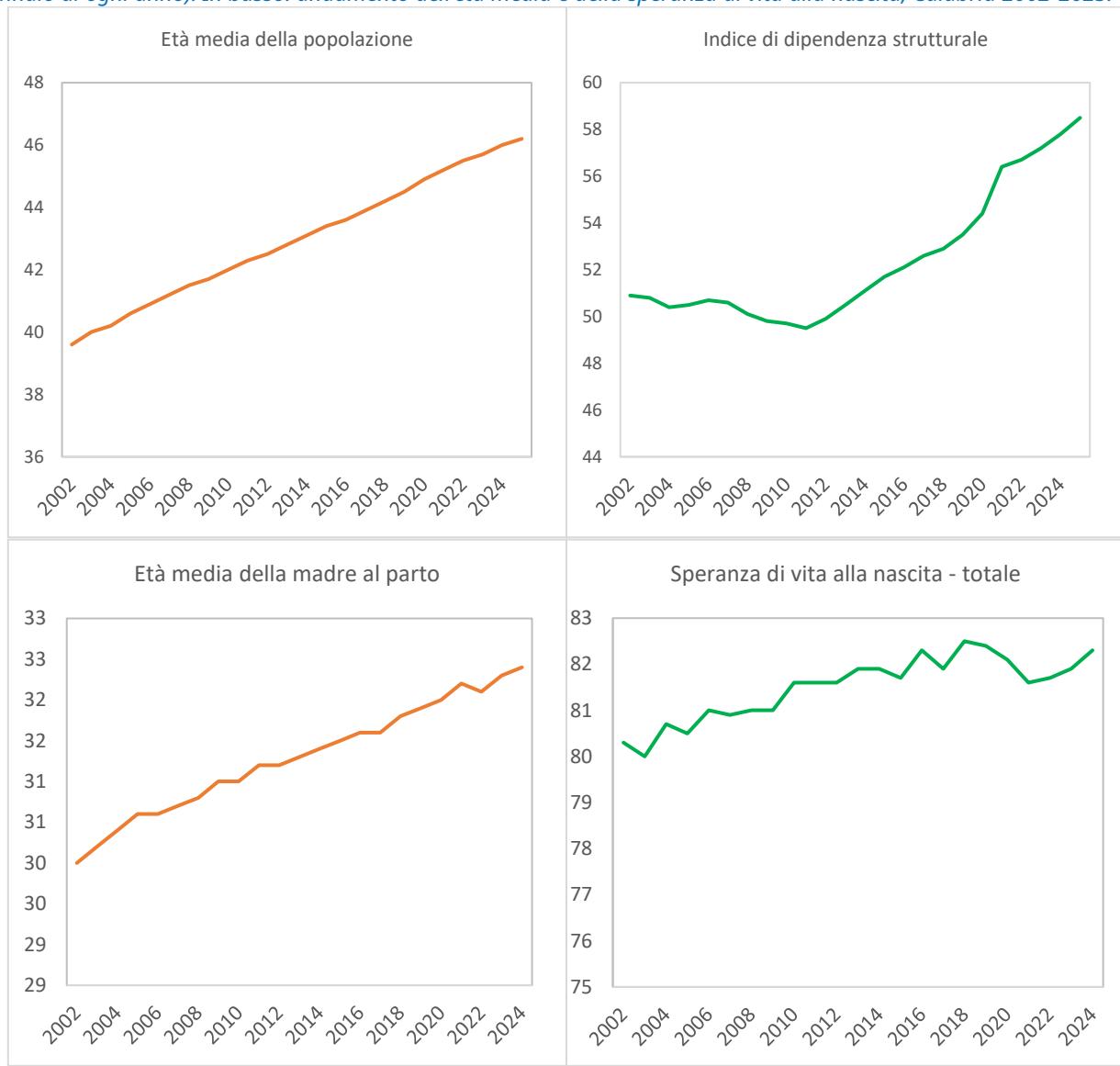
Figura 24 - Piramide dell'età Calabria, al 1° gennaio 1985-2005-2025



Fonte: elaborazione su dati Istat

Chi nasce in Calabria nel 2025 può dunque, aspettarsi una **vita media** di poco superiore agli **82 anni**, un dato che segna una leggera ripresa rispetto alla flessione osservata nel quadriennio precedente, condizionata dagli effetti della pandemia. Il livello attuale si colloca in linea con la media del Mezzogiorno (82,4 anni), ma resta al di sotto della media nazionale, che raggiunge gli 83,4 anni. La geografia della longevità in Italia mette in evidenza un divario persistente tra le diverse aree del Paese. Ad esempio, un neonato del 2025 in Trentino-Alto Adige può contare su una speranza di vita di 84,7 anni, vale a dire 2,4 anni in più rispetto a un coetaneo calabrese.

Figura 25 -In alto: andamento dell'indice di dipendenza strutturale²³ e della popolazione, Calabria 2002-2024 (dati al 1° gennaio di ogni anno). In basso: andamento dell'età media e della speranza di vita alla nascita, Calabria 2002-2023.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Una dinamica preoccupante anche in relazione a quanto introdotto dalla *Nona Relazione sulla coesione economica sociale e territoriale della Commissione europea* che ha definito il concetto della **“trappola dei talenti”**. Una espressione che vuole individuare quelle regioni che, a causa di condizioni demografiche e socio-economiche sfavorevoli, non riescono né ad attirare né a trattenere giovani qualificati. La conseguenza è una progressiva perdita di capitale umano, che limita le possibilità di crescita e di innovazione e amplifica le disparità territoriali all'interno dell'Unione europea. Tre gli indicatori che determinano se una regione si trova o meno in *“trappola”*, la diminuzione della popolazione in età lavorativa (20-64 anni), la quota di laureati tra i giovani (25-34 anni) bassa e stagnante, e un saldo migratorio giovanile (15-39 anni)

²³ L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile. L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

negativo. Secondo quanto riportato da Svimez²⁴ tutte le regioni del Mezzogiorno, presentano pienamente queste caratteristiche e per la Calabria, in particolare, pesa soprattutto il calo della popolazione attiva.

1.6.5.3 La proiezione demografica

A partire dai primi anni del nuovo millennio la Calabria ha intrapreso un percorso demografico riconducibile alla *Seconda Transizione Demografica*, un processo che sta trasformando in profondità la composizione della popolazione. Un fenomeno, come visto, che sta conducendo la regione verso un crescente squilibrio strutturale e caratterizzato da due dinamiche strettamente intrecciate: l'invecchiamento rapido della popolazione e il calo consistente delle nascite.

A differenza della *Prima Transizione Demografica*²⁵ — avvenuta tra Ottocento e Novecento e segnata principalmente dal progressivo calo della mortalità e dal miglioramento delle condizioni di sopravvivenza — la seconda transizione non riguarda tanto la mortalità, quanto piuttosto la fecondità. In Calabria, come in molte altre aree europee, il **numero medio di figli per donna** si è stabilmente collocato ben al di sotto della soglia di sostituzione di **2,1 figli**. Nel 2024 il **tasso di fecondità totale** si è attestato a **1,24 figli per donna**, uno dei valori più bassi in Italia e largamente insufficiente a garantire il ricambio generazionale.

Tabella 22 – Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2025 e le stime 2045, 2065

Età	Popolazione 2025	Stima Pop. 2045	Variazione % 2025-2045	Stima Pop. 2065	Variazione % 2025-2065
0-14	228.864	161.114	-29,6	127.387	-44,3
15-64	1.154.170	865.217	-25,0	666.926	-42,2
65+	447.538	546.002	22,0	463.815	3,6
Totale	1.830.572	1.572.333	-14,1	1.258.128	-31,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - *dati stimati

Le previsioni demografiche dell'ISTAT (*scenario mediano*²⁶) confermano la criticità del fenomeno, dove nei prossimi quarant'anni la Calabria potrebbe perdere oltre 250.000 abitanti, scendendo sotto 1,6 milioni di residenti nel 2045 (-14,1% rispetto al 2025). Entro il 2065 la riduzione diventerebbe ancora più drammatica, con un calo stimato di oltre mezzo milione di

²⁴ Rapporto Svimez 2025 – L'Economia e la Società del Mezzogiorno.

²⁵ Concetto-chiave usato dai demografi per spiegare enormi e rapidissime trasformazioni demografiche. La Prima Transizione Demografica è caratterizzata da una forte crescita della popolazione, poiché la mortalità inizia a calare prima della natalità.

²⁶ Dati che si riferiscono allo “scenario mediano” diffuso dall'ISTAT. Tale scenario corrisponde a una 3001-esima simulazione, ottenuta per costruzione, ma che di fatto non è stata rilevata nel campo di osservazione delle 3000 simulazioni. Il set di ipotesi viene identificato prendendo a riferimento il valore mediano tra tutte le simulazioni a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni) nell'ambito delle possibili combinazioni delle covariate età, regione e anno di previsione.

Maggiori informazioni al link: <https://demo.istat.it/data/previsioni/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>

residenti (-31,3%). Un declino che colpirà in modo particolare le giovani generazioni (0-14 anni -44,3%) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni -42,2%), mentre la quota degli over 65 aumenterà di circa il 3,6%. Svimez²⁷ prevede sulla base dei dati Istat che entro il 2035 la Calabria registrerà una diminuzione di 8.017 bambini nella fascia 0-2 anni e di 5.766 nella fascia 3-5 anni, risultando la regione con la contrazione per la fascia di età 0-5 anni più marcata dell'intera penisola. Il risultato sarà una regione — e più in generale un Mezzogiorno — caratterizzata da una popolazione più esigua e sempre più anziana, con una capacità ridotta di attrarre flussi migratori dall'estero e con giovani generazioni troppo poco numerose per garantire un ricambio demografico.

A riguardo risulta particolarmente significativo quanto riportato dal CGIA di Mestre²⁸, il cui ufficio studi rileva come in Calabria il numero di pensionati superi quello degli occupati. Un fenomeno che trova la sua principale ragione, sempre secondo l'Ufficio Studi della CGIA, nell'elevata diffusione dei trattamenti assistenziali e di invalidità, evidenziando come tale dinamica sia il risultato di quattro fattori strettamente interconnessi: il calo delle nascite, il progressivo invecchiamento della popolazione, il basso tasso di occupazione e l'ampia presenza di lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori comporta una diminuzione costante del numero di contribuenti attivi, con un conseguente aumento dei percettori di welfare. Sebbene il fenomeno sia particolarmente marcato in Calabria, rappresenta una tendenza prevalente nel sud del Paese e comunque condivisa da molte regioni dei paesi occidentali.

I dati riportati dalla CGIA mostrano dunque il divario tra pensionati e lavoratori nel Sud Italia. Nel 2024, nelle regioni meridionali sono stati pagati 7,3 milioni di pensioni contro 6,4 milioni di occupati. In Calabria, in particolare, sono state erogate 772.455 pensioni a fronte di 541.355 occupati, con una differenza negativa di 231.100 unità, una delle più alte del Sud, seguita solo dalla Puglia.

Questo trend demografico e occupazionale solleva sfide significative per il futuro della Calabria, riguardanti non solo l'equilibrio tra pensionati e lavoratori attivi, ma anche la sostenibilità del sistema di welfare e l'adeguatezza delle politiche occupazionali per il futuro.

L'aumento della longevità resta indubbiamente un segnale positivo dei progressi compiuti nella medicina e nelle condizioni di vita, ma apre allo stesso tempo nuove sfide. Una popolazione più longeva significa, infatti, una società più fragile e più bisognosa di sostegno, che richiede attenzione all'assistenza e al benessere degli anziani, nonché la messa in campo strategie capaci di conciliare i miglioramenti sanitari con modelli di welfare sostenibili.

La Calabria è di fronte a una vera e propria emergenza demografica, che non riguarda soltanto i numeri della popolazione, ma la tenuta complessiva del suo futuro. Scuola, lavoro, welfare, sanità e vitalità delle comunità locali sono direttamente legate alle dinamiche demografiche.

²⁷ Rapporto Svimez 2025 – L'Economia e la Società del Mezzogiorno

²⁸ News Uffici Studi CGIA-Mestre dell'otto novembre 2025 - NEL SUD PIU' PENSIONI CHE OPERAI, IMPIEGATI E AUTONOMI.

1.6.6 Benessere equo sostenibile: indicatori di contesto e posizionamento della Calabria

La riforma della Legge di bilancio, introdotta con la **Legge n. 163 del 2016**, ha determinato un'evoluzione sostanziale del **Documento di Economia e Finanza (DEF)**, ampliandone i contenuti e la prospettiva di analisi. Tra le innovazioni più significative figura l'inserimento degli **indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, concepiti per integrare le tradizionali valutazioni economiche con elementi che riflettono la qualità della vita delle persone e la sostenibilità dello sviluppo. Tali indicatori permettono di fornire una visione integrata, andando oltre la mera misurazione delle attività economiche e includendo anche aspetti come le disuguaglianze sociali e la sostenibilità ambientale.

In questa prospettiva, gli indicatori BES si configurano come uno strumento utile non solo per la programmazione economica, ma anche per la valutazione delle politiche pubbliche. Grazie alla sua struttura articolata in un set di indicatori, esso consente di monitorare e valutare il progresso della società tenendo in considerazione anche aspetti sociali, ambientali e di equità, contribuendo così a una pianificazione politica più consapevole e orientata al miglioramento complessivo del benessere dei cittadini.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa richiamata, il **DEF del 2017** ha rappresentato una tappa fondamentale nell'evoluzione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, **introducendo per la prima volta un'analisi dedicata all'andamento delle principali dimensioni del benessere**. Anche la Giunta della Regione Calabria, già a partire dal DEFR 2022, ha scelto di integrare nel proprio Documento di programmazione una serie articolata di indicatori di benessere, riconoscendo l'importanza di affiancare ai tradizionali parametri economici una visione più ampia della qualità della vita dei cittadini. Il sistema del Benessere Equo e Sostenibile (BES) si articola in dodici dimensioni fondamentali — **Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, ricerca e creatività e Qualità dei servizi** — che rappresentano le diverse componenti del progresso sociale e della coesione territoriale.

Ogni dominio è descritto attraverso un insieme di indicatori statistici, elaborati in gran parte dall'ISTAT con dettaglio regionale, consentendo così un confronto puntuale tra la Calabria e il resto del Paese. Nell'**Allegato 1** del documento è riportata una selezione di indicatori riferiti al quinquennio più recente, con dati aggiornati al 2024, accompagnati da tabelle descrittive e rappresentazioni grafiche. Per ciascun dominio tematico, il documento riporta una tabella di sintesi che raccoglie in modo sistematico le informazioni essenziali relative agli indicatori selezionati: il nome dell'indicatore, la sua definizione, la descrizione della formula di calcolo, l'unità di misura, la fonte dei dati e gli anni di disponibilità. Parallelamente, per ogni area del BES, gli indicatori vengono rappresentati sia in forma tabellare sia grafica, con un focus comparativo tra la Calabria e il dato medio nazionale. Tale impostazione permette di osservare l'evoluzione degli indicatori nel medio periodo e di misurare lo scostamento tra la regione e

l'Italia negli ultimi cinque anni. Tale approccio consente di individuare non solo le tendenze di miglioramento o peggioramento del benessere regionale, ma anche le dimensioni in cui la Calabria manifesta ritardi strutturali o, al contrario, segnali di convergenza rispetto al resto del Paese, fornendo spunti utili per l'analisi delle politiche locali e per identificare le aree che richiedono maggiori interventi o miglioramenti.

SEZIONE II – IL PIANO PROGRAMMATICO E LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CALABRIA

2 AGENDA STRATEGICA: DALLA RIPARTENZA ALLA CORSA

2.1 LA VISIONE "CALABRIA 2021/2030"

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 non rappresenta una rottura col passato, ma l'evoluzione naturale della strategia politica decennale "Calabria 2021/2030". Se durante il primo mandato sono state "riparate" le fondamenta dell'edificio regionale, il secondo mandato, inaugurato da una storica riconferma elettorale, ha l'obiettivo di elevare la struttura, rendendola competitiva su scala euro-mediterranea.

Il quadriennio precedente è servito a riaccendere i motori di una Regione ferma e a rompere un immobilismo decennale, oggi l'obiettivo è portare la Calabria a "correre", consolidando un rovesciamento di paradigma che vede il territorio non più spettatore passivo ma attore credibile sui tavoli nazionali ed europei.

La visione politica sottesa a questo documento si basa su un assunto fondamentale: **la fine dell'isolamento e dell'assistenzialismo**. La Calabria non necessita più di sussidi a pioggia, che in passato hanno drogato l'economia senza creare sviluppo, ma di investimenti mirati su infrastrutture materiali e immateriali capaci di liberare le energie inespresse del territorio.

La copertura degli interventi è garantita da un mix di fonti: Bilancio Regionale, PNRR, FSC (Fondo Sviluppo e Coesione), Fondi Ministeriali e partenariati (BEI). Di seguito la ripartizione delle principali risorse mobilitate.

Tabella 23: Risorse Programmate per Missione

Missione / Progetto Chiave	Importo Stimato	Fonte di Finanziamento Principale
Nuova SS106 (Tratta Nord: Sibari-CZ)	€ 3,8 Miliardi	Fondi Statali dedicati
Sistema Idrico Integrato (Piano d'Ambito)	€ 2,2 Miliardi	PNRR, FESR, FSC, BEI
Alta Velocità (Galleria Santomarco)	> € 2,0 Miliardi	RFI / Fondi Nazionali
Autostrada A2 (Cosenza-Altilia)	€ 900 Milioni	Fondi stanziati (Commissario Governo)
Welfare (Piano Interventi + Fragilità)	€ 450 Milioni	Fondi Regionali, FSE+

Missione / Progetto Chiave	Importo Stimato	Fonte di Finanziamento Principale
Trasporti (Treni idrogeno/bus)	€ 320 Milioni	PNRR / Risorse Regionali
Politiche Attive Lavoro (PADEL)	€ 225 Milioni	PR Calabria Fesr-Fse 2021-27 ²⁴
Aeroporti (CIS "Volare")	€ 215,5 Milioni	Fondo Sviluppo e Coesione / Nazionali
Manutenzione Strade Provinciali	€ 210 Milioni	Fondi Regionali (per le Province)
Efficientamento Imprese (Techstep)	€ 180 Milioni	Fondi UE/Regionali (Step, Techstep)

2.1.1 La Nuova Governance delle "Multiutility" Regionali

Il triennio 2026-2028 vedrà la piena maturazione della riforma della governance avviata nella precedente legislatura. La Regione ha superato la frammentazione gestionale attraverso la creazione di enti unici forti, capaci di dialogare alla pari con i grandi player nazionali:

- **Arrical (Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria):** Uscita dalla fase di start-up, l'autorità gestirà a regime il piano d'ambito, superando definitivamente le gestioni comunali parcellizzate che hanno causato debiti e disservizi.
- **Azienda Zero:** Diventa il cervello amministrativo e contabile della sanità regionale, centralizzando acquisti e concorsi per garantire trasparenza ed economie di scala.
- **Arpal e Arsai:** Le nuove agenzie per il lavoro e per lo sviluppo delle aree industriali saranno il braccio operativo per incrociare domanda e offerta di lavoro e per rendere le zone ZES attrattive per gli investitori esteri.
- **Consorzio Unico di Bonifica e Riforma Forestale** Un passaggio cruciale della azione riformatrice ha riguardato il settore agricolo e forestale. Dopo aver assunto la forte decisione di liquidare gli undici Consorzi di bonifica, enti spesso inefficienti e gravati da debiti, si è istituito al loro posto un unico Consorzio regionale. Questo nuovo ente nasce per garantire servizi reali agli agricoltori, trasparenza gestionale ed efficienza operativa.
- Parallelamente, è stata risanata e riorganizzata **Calabria Verde**, trasformandola da carrozzone problematico a braccio operativo essenziale per la sorveglianza idraulica e la cura dei boschi. L'approvazione dei bilanci pregressi e del Contratto Integrativo Regionale (fermo dal 2011) ha restituito dignità ai lavoratori e funzionalità all'ente.

Nel triennio di riferimento, la Regione porterà a compimento il risanamento delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, trasformandolo da costo di gestione a leva per lo sviluppo turistico e sociale.

2.1.2 Legalità e Contrastò alla Criminalità

La crescita economica non può esistere senza il rispetto delle regole. In questi anni la Regione

ha scelto di costituirsi parte civile nei processi di mafia e di lavorare fianco a fianco con le forze dell'ordine. Un simbolo di questa nuova stagione è stato l'abbattimento dell'ecomostro di Torre Melissa, sequestrato alla 'ndrangheta: lì dove c'era il cemento illegale, oggi sorgerà un'area camper pubblica. Sono stati stipulati protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno e la Guardia di Finanza per blindare i fondi del PNRR e monitorare gli appalti. La cultura della legalità non è uno slogan, ma la precondizione per attrarre investimenti sani: la Calabria deve essere terra di diritto, non di sopraffazione.

2.2 SANITÀ: LA RIVOLUZIONE POST-COMMISSARIAMENTO

La missione "Tutela della Salute" assorbe la gran parte delle risorse del bilancio regionale e rappresenta la sfida politica e morale più alta di questa amministrazione. Il contesto entro il quale ci muoveremo sconta un deficit pluridecennale di riforme nazionali che hanno reso il sistema sanitario italiano più fragile e meno performante. In Calabria sarà ancora più complicato perché, mentre dovremo colmare i ritardi specifici accumulati in anni di inutile commissariamento, saremo in competizione con altri sistemi sanitari regionali nelle azioni di reclutamento del personale sanitario.

2.2.1 La Fine della "Contabilità Orale" e il Risanamento

Il presupposto per ogni investimento futuro è stato il risanamento contabile. Per decenni, la sanità calabrese ha navigato a vista, senza bilanci approvati e con un debito non quantificato (una sorta di "contabilità orale").

Nel triennio 2026-2028, grazie all'avvenuta chiusura dei bilanci pregressi delle ASP e delle AO e all'accertamento definitivo del debito, la Regione Calabria uscirà formalmente prima dal commissariamento e poi, dal Piano di Rientro. Questo restituirà alla politica regionale la pienezza dei poteri decisionali e la possibilità di investire gli avanzi di amministrazione in servizi, anziché in copertura di disavanzi storici.

2.2.2 Il Nuovo Modello Ospedale-Territorio

La strategia prevede una riforma organizzativa radicale basata sulla distinzione netta delle competenze: specializzando alcune aziende nella gestione accorpata dei presidi ospedalieri ed altre nella prevenzione e nel potenziamento delle reti di assistenza territoriale.

Questo modello mira, tra l'altro, a risolvere il problema del sovraffollamento dei Pronto Soccorso, filtrando i codici bianchi e verdi attraverso le nuove strutture intermedie.

2.2.3 Edilizia Sanitaria e PNRR: Cronoprogramma 2026-2028

Nonostante le difficoltà globali legate all'aumento dei costi delle materie prime, il

cronoprogramma dell'edilizia sanitaria è confermato e vincolante:

- **Ospedale della Sibaritide:** Completamento dei lavori previsto entro la **fine del 2026**. Sarà il primo grande hub moderno a servire l'area jonica.
- **Ospedale di Vibo Valentia:** Consegnata dell'infrastruttura entro la **fine del 2027**.
- **Ospedale di Palmi:** Completamento entro la **fine del 2028**.

Parallelamente, entro il **luglio 2026**, saranno pienamente operative le **Case di Comunità** e gli **Ospedali di Comunità** finanziati dal PNRR. Queste strutture non saranno "cattedrali nel deserto", ma nodi attivi della rete assistenziale, dotati di tecnologie di telemedicina per raggiungere anche le aree interne più disagiate.

2.2.4 Capitale Umano e Umanizzazione delle Cure

Le mura non curano senza le persone. Il DEFR programma un maxipiano di reclutamento che prevede, già nel 2026, l'assunzione di circa 1.300 unità tra medici (350) e infermieri (375), nonché l'azzeramento delle liste d'attesa entro un anno attraverso un CUP unico regionale potenziato dall'Intelligenza Artificiale.

A questo si affianca la strategia strutturale di integrazione con il sistema universitario regionale: i medici specializzandi formati negli atenei calabresi (Unical e Magna Graecia) entreranno da subito in corsia, creando un circolo virtuoso tra formazione e assistenza.

Un focus specifico sarà dedicato all'umanizzazione delle cure: non basta curare la patologia, bisogna prendersi cura della persona. L'introduzione di figure di supporto nei Pronto Soccorso e il miglioramento del comfort alberghiero delle strutture sono parte integrante della terapia.

Tabella 24 Interventi strategici in sanità

Intervento Strategico	Target Temporale	Obiettivo/Indicatore di Risultato
Nuovo Ospedale della Sibaritide	Fine 2026	Completamento infrastruttura ⁴
Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	Fine 2027	Completamento infrastruttura ⁵
Nuovo Ospedale di Palmi	Fine 2028	Completamento infrastruttura ⁶
Case e Ospedali di Comunità	Luglio 2026	Attivazione di 61 Case e 20 Ospedali (PNRR) ⁷
Personale Sanitario	2026	Assunzione di 1.300 unità (350 medici, 375 infermieri) ⁹

2.3 INFRASTRUTTURE: ROMPERE L'ISOLAMENTO

Se la sanità è l'emergenza da risolvere, le infrastrutture sono la leva per la crescita. Il DEFR 2026-2028 programma il più vasto piano di investimenti della storia recente, con l'obiettivo di connettere la Calabria all'Europa attraverso i corridoi Ten-T.

2.3.1 La Nuova Statale 106 "Jonica"

La "Strada della Morte" diventerà un'arteria di sviluppo a quattro corsie. Grazie ai 3,8 miliardi di euro di fondi statali già stanziati e blindati, nel triennio si vedrà l'apertura dei grandi cantieri:

- **Tratta Nord (Sibari-Corigliano Rossano):** Avvio lavori nel 2025 con avanzamento sostanziale nel biennio successivo.
- **Tratta Catanzaro-Crotone:** Cantierizzazione immediata per rompere l'isolamento storico del crotonese.
- **Tratta Sud (Catanzaro-Reggio Calabria):** Completamento della progettazione esecutiva entro il 2027.

2.3.2 Trasporto Ferroviario

Il futuro viaggia su ferro. L'opera simbolo sarà la Galleria Santomarco, un'infrastruttura da oltre 2 miliardi di euro che permetterà all'Alta Velocità di raggiungere Cosenza e connettersi al porto di Gioia Tauro. L'approvazione del progetto esecutivo è attesa per i primi mesi del 2026, con immediato avvio dei lavori.

Contemporaneamente, si completerà l'elettrificazione della linea Jonica ed entreranno in servizio 10 nuovi treni (modelli Blues e Pop) a partire dal 2026, rinnovando una delle flotte più vetuste d'Italia.

2.3.3 Il Sistema Aeroportuale e Portuale

I numeri danno ragione alla strategia della "Calabria che vola": con il superamento della soglia dei 4 milioni di passeggeri previsto tra il 2025 e il 2026, il sistema aeroportuale calabrese si conferma motore del turismo.

Nei prossimi anni dovremo promuovere iniziative di project financing per sviluppare una rete di porti turistici in regione.

Il Porto di Gioia Tauro, primo hub italiano per il transhipment, evolverà verso la logistica intermodale. La costituzione dell'Area Doganale Unica e dell'operatore multimodale (MTO) permetterà di lavorare le merci in loco, creando valore aggiunto e occupazione nel retroporto, realizzando finalmente quel "ponte logistico" verso l'Europa che la geografia ha regalato al territorio calabrese.

Anche i porti di Corigliano Rossano e di Crotone dovranno accogliere investimenti industriali che ne valorizzino la loro funzione di spokes logistici sullo Jonio meridionale.

Tabella 25: Interventi strategici nelle infrastrutture

Intervento Strategico	Target Temporale	Obiettivo/Indicatore di Risultato
Aeroporti Calabresi	2025/2026	Superamento soglia 4 milioni di passeggeri/anno
Metropolitana di Catanzaro	2025	Inaugurazione e messa in esercizio
SS106 "Jonica" (Nord)	2025-2029	Avvio lavori tratti Sibari-Rossano e CZ-KR (durata < 5 anni)
Alta Velocità (Galleria Santomarco)	2026	Avvio lavori (approvazione progetto esecutivo primi mesi 2026)
Rinnovo Flotta Treni	Dal 2026	Entrata in servizio ulteriori 10 treni (7 Blues, 3 Pop)

2.4 AMBIENTE E ENERGIA: LA CALABRIA "BATTERIA VERDE"

La transizione ecologica per la Calabria non è un costo, ma la più grande opportunità economica del secolo. La Regione produce più energia rinnovabile di quanta ne consumi: questo *surplus* deve trasformarsi in vantaggio competitivo per l'attrazione di imprese.

2.4.1 Il Piano Idrico e la Multiutility

L'acqua è la ricchezza del futuro. Il Piano d'Ambito idrico, del valore di 2,2 miliardi di euro, mira a ridurre le perdite di rete del 50% entro il 2030. Attraverso Sorical, la Regione gestirà l'intero ciclo, dalla captazione alla depurazione, azzerando le procedure di infrazione europee che costano milioni ai contribuenti.

In vista della scadenza delle concessioni idroelettriche nel 2029, la Regione costituirà una Utility Regionale per riassumere la gestione degli invasi. L'obiettivo è offrire energia a costo calmierato alle imprese che decideranno di insediarsi in Calabria, rendendo il territorio attrattivo per industrie energivore e data center.

2.4.2 Rifiuti: Verso l'Autosufficienza

Il modello "discarica" è definitivamente archiviato. Il target dell'**80% di raccolta differenziata** sarà accompagnato dal **raddoppio del termovalorizzatore di Gioia Tauro**. Questo impianto di ultima generazione trasformerà il rifiuto residuo in energia, chiudendo il ciclo all'interno dei confini regionali e mettendo fine al costoso "turismo dei rifiuti".

2.4.3 Protezione Civile: Il Modello "Tolleranza Zero"

Negli ultimi anni la Protezione Civile regionale si è trasformata attraverso una riforma profonda che ha ridefinito ambiti e competenze, introducendo strumenti moderni come lo stato di mobilitazione regionale. Nella lotta agli incendi boschivi, la Calabria è diventata un modello di riferimento nazionale ed europeo. Grazie al progetto "Tolleranza Zero", è stata messa in campo una tecnologia d'avanguardia: si è passati dai 5 droni sperimentali del 2022 ai 25 droni stabili del 2025, coordinati da una Control Room regionale. I risultati certificano la bontà della strategia: nel 2024 la superficie boscata percorsa dal fuoco si è ridotta del 70% rispetto al 2021 e sono stati individuati 394 incendiari. Verrà confermato questo dispositivo per continuare a difendere il patrimonio naturale calabrese.

2.4.4 Difesa del Suolo e Maxipiano di Manutenzione

La fragilità del nostro territorio richiede risposte strutturali. All'inizio di questa nuova legislatura sarà varato un Maxipiano di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, finalizzato alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla pulizia dei corsi d'acqua. Inoltre, sarà proposto al Consiglio regionale un nuovo disegno di Legge Regionale sulla Difesa del Suolo per riordinare le competenze e garantire una visione unitaria nella pianificazione degli interventi, superando la frammentazione attuale.

Tabella 26: Interventi strategici per l'ambiente

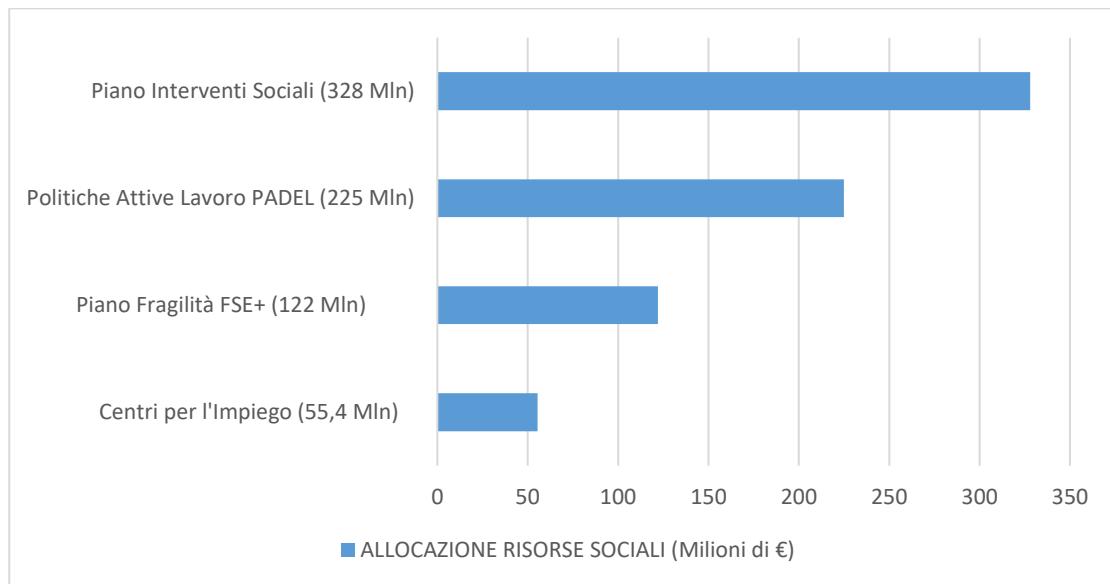
Idrico	Riduzione perdite di rete del 50% entro il 2030 e azzeramento procedure d'infrazione sulla depurazione
Rifiuti	Raggiungimento 80% di raccolta differenziata e recupero energetico integrale (no discarica) tramite il termovalorizzatore di Gioia Tauro.
Energia	Creazione di una "utility regionale" per la gestione delle concessioni idroelettriche in scadenza al 2029

2.5 SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E COESIONE SOCIALE

Non c'è dignità senza lavoro, non c'è futuro senza giovani. Le politiche economiche del DEFR 2026-2028 sono orientate a creare occupazione stabile ("Mai più precariato") e a contrastare la desertificazione demografica delle aree interne.

La manovra 2026-2028 include misure specifiche per la coesione sociale e il contrasto allo spopolamento, con risorse vincolate.

Figura 26: Ripartizione Fondi Welfare e Lavoro



L'attrazione degli investimenti sarà sostenuta dalle nuove Agenzie regionali (ARPAL per il lavoro, ARSAI per le aree industriali) e da incentivi fiscali legati alla qualità del welfare aziendale. Infine, il turismo e l'agroalimentare continueranno a essere driver di crescita, supportati da una promozione internazionale mirata a destagionalizzare i flussi e valorizzare il marchio "Calabria Straordinaria".

2.5.1 La Strategia "Casa Calabria 100"

Per combattere lo spopolamento, la Regione lancia il programma sperimentale "**Casa Calabria 100**". Si tratta di un incentivo fino a **100.000 euro** per le giovani coppie e i lavoratori digitali che scelgono di acquistare e ristrutturare casa in uno dei comuni delle aree interne a rischio abbandono. Non è solo una misura abitativa, ma una manovra di rigenerazione urbana e sociale per riportare vita nei borghi.

2.5.2 Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e Montagna

Oltre alle misure abitative, la Regione investe massicciamente sulla vitalità delle aree interne. Sono stati stanziati 28 milioni di euro destinati alle tre nuove Aree Interne (Alto Jonio Cosentino, Versante Tirrenico Aspromonte, Alto Tirreno Cosentino Pollino) per finanziare servizi essenziali e sviluppo locale. Attraverso i fondi FOSMIT, saranno finanziati con 6 milioni di euro il bando "Sviluppo delle montagne calabresi", che sostiene interventi in 155 Comuni montani. Si proseguità inoltre con il sostegno alle **Green Communities**, comunità locali che hanno scelto di valorizzare acqua, boschi e paesaggio come asset di sviluppo sostenibile ed energetico.

2.5.3 Lavoro: Chiusura del Precariato Storico

Il bacino dei TIS (Tirocinanti di Inclusione Sociale) e degli LSU/LPU è una ferita aperta da decenni. Il piano prevede la stabilizzazione definitiva attraverso incentivi alle assunzioni nei Comuni (54.000 euro per unità) e nel sistema regionale, con l'obiettivo di svuotare completamente il bacino entro la fine della legislatura.

Le politiche attive del lavoro saranno gestite dalla nuova ARPAL, supportata dal programma PADEL (225 milioni di euro), per formare profili professionali realmente richiesti dal mercato, specialmente nel settore turistico e digitale.

2.5.4 Welfare e Diritto allo Studio

Una regione che cresce non lascia indietro nessuno. Il bilancio regionale blinda 450 milioni di euro per il welfare e le fragilità, finanziando piani di intervento sociale gestiti dagli Ambiti Territoriali.

Sul fronte dell'istruzione, la Calabria conferma il suo impegno "ambizioso": 70 milioni di euro l'anno per garantire il diritto allo studio, coprendo il 100% delle borse di studio per gli idonei. Investire sui cervelli è l'unico modo per evitare che il "biglietto di sola andata" sia l'unica opzione per i ragazzi. Per queste ragioni sarà avviato, già nel 2026, il "reddito di merito" rivolto ai giovani che sì iscrivano nelle università calabresi.

2.5.5 Un Welfare Innovativo: Psicologo e Sostegno alle Fragilità

Il modello regionale di welfare guarda ai bisogni emergenti. La Calabria è stata la prima Regione a introdurre lo **Psicologo nelle scuole**, una misura che renderemo strutturale per supportare i ragazzi e prevenire il disagio giovanile, con l'obiettivo di istituire presto anche lo psicologo di base. Un'attenzione particolare è rivolta alle donne che combattono battaglie difficili. Sarà avviato il progetto "Un passo in più" per contrastare la cosiddetta **"tossicità finanziaria" delle patologie oncologiche**: previsto un contributo economico alle donne affette da tumore per coprire quelle spese accessorie (trasporti, supporto domestico, parrucche) che spesso gravano pesantemente sui bilanci familiari in un momento di estrema fragilità.

2.5.6 Sport e Minoranze: Identità e Inclusione

Lo sport è salute e inclusione: **8 milioni di euro** per il progetto "SuperAbilities" e voucher sportivi a 10.000 cittadini per garantire a tutti l'accesso alla pratica sportiva. Parallelamente, si investirà sulla riqualificazione dell'impiantistica (palazzetti, piscine, campi) per rendere la Calabria una "palestra a cielo aperto". Infine, verrà valorizzata l'anima plurale della nostra terra attraverso un piano integrato per le **Minoranze Linguistiche** (Arbëreshë, Grecanica e Occitana), tutelando non solo la lingua ma sostenendo lo sviluppo socio-economico dei borghi

che custodiscono queste preziose tradizioni.

2.5.7 Incentivi alle Imprese e Liquidità

Proseguirà il virtuoso modello di concertazione con le parti datoriali e sindacali, già sperimentato con successo negli anni scorsi, al fine di rendere più efficaci le azioni di governo verso le imprese e per la creazione di lavoro. Oltre agli investimenti infrastrutturali, il triennio vedrà il rifinanziamento di strumenti rotativi e a fondo perduto per il tessuto produttivo:

- **Fondo Competitività Imprese:** Supporto agli investimenti produttivi.
- **FRI (Fondo Rotativo Investimenti):** Mix fondo perduto/agevolato con capacità di spesa di **105 milioni di euro**.
- **Bandi Turismo:** 53,5 milioni di euro per l'ammodernamento delle strutture ricettive.

2.5.8 L'Industria dell'Audiovisivo e gli Studios

Si sta costruendo una nuova narrazione della Calabria attraverso il cinema, che non si limita a ospitare set, ma vuole realizzare un'industria strutturata. Entro **marzo 2026** saranno pienamente operativi gli **Studios di Lamezia Terme**, un polo di produzione competitivo a livello internazionale. Grazie al lavoro della Calabria Film Commission, la regione sta attraendo grandi produzioni che generano indotto economico e promozione turistica, trasformando il nostro paesaggio in una risorsa economica capace di creare occupazione qualificata per i giovani professionisti del settore.

2.6 AGRICOLTURA E FORESTAZIONE: RICCHEZZA DA COLTIVARE

2.6.1 Un'Agricoltura da Primato

L'agricoltura calabrese non è solo tradizione, è un settore trainante che registra performance eccezionali. La nostra Regione è ai vertici europei per il biologico, con il 36% della superficie agricola utilizzata (SAU) certificata, e l'export agroalimentare segna una crescita costante (+15% nell'ultimo periodo). Per il triennio 2026-2028 si intensificherà il sostegno al ricambio generazionale: dopo aver già finanziato l'insediamento di 565 giovani, si riapriranno i bandi per supportare altri 500 nuovi giovani agricoltori con procedure rapide e sburocratizzate. Punteremo inoltre sull'attuazione del Piano Olivicolo Regionale e sul potenziamento della meccanizzazione per rendere le nostre aziende sempre più competitive.

2.6.2 Forestazione Produttiva

Possediamo un "petrolio verde" che dobbiamo valorizzare in ottica economica e non solo conservativa. Abbiamo approvato il Programma Forestale Regionale, che offre una visione strategica ventennale, e sbloccato decine di Piani di Gestione. A partire dal 2026, avvieremo

tagli boschivi controllati e sostenibili su circa 2.000 ettari di Demanio Regionale. L'obiettivo è creare una filiera del legno calabrese certificata, trasformando i boschi da costo di manutenzione a fonte di reddito e occupazione per le imprese boschive locali, nel pieno rispetto dell'ecosistema. Se l'ordinamento nazionale dovesse consentire un grande piano di turnover del personale si concerterebbero con le organizzazioni sindacali azioni positive di rigenerazione della forza lavoro impegnata nella forestazione.

2.7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DELLE POLITICHE REGIONALI – NOTA METODOLOGICA (ALLEGATO 2)

Il DEFR 2026-2028 traccia la rotta di una Calabria che ha smesso di piangersi addosso. I numeri, certificati dagli organismi terzi, ci dicono che la direzione è quella giusta: il PIL cresce più della media nazionale, l'occupazione tiene, i conti sono in ordine.

La sfida dei prossimi tre anni è trasformare questi indicatori macroeconomici in benessere percepito dalle famiglie: meno file in ospedale, treni più veloci, acqua pulita, lavoro vero.

Il Programma di Governo della Regione Calabria per la XIII Legislatura, presentato al Consiglio regionale il 20 novembre 2025 e contestualmente depositato, delinea le direttive strategiche prioritarie per promuovere lo sviluppo sostenibile della Regione nel prossimo triennio. Esso costituisce il quadro di riferimento entro cui orientare in modo efficiente ed efficace l'impiego delle risorse disponibili, garantendo il perseguitamento degli obiettivi programmati e il monitoraggio sistematico dei relativi impatti. Tale impianto strategico si inserisce in un contesto di piena coerenza e complementarità con gli ulteriori strumenti di programmazione pluriennale, quali il PIAO, la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, e i programmi operativi per la gestione dei Fondi europei 2021-2027 (FESR, FSE+, FEASR) nonché delle risorse nazionali (FSC, PNRR).

Il Programma si configura, pertanto, come una guida essenziale per ridisegnare il futuro della Calabria in una fase storica ed economica cruciale, nella quale la Regione ha scelto di raccogliere la sfida del cambiamento di paradigma delineata dagli obiettivi dell'Agenda 2030, riaffermando al contempo la volontà di definire un nuovo percorso identitario e prospettico: quello di una Calabria capace di “scrivere la propria storia, rivendicare con orgoglio la propria identità e guardare con fiducia al futuro”.

Sotto il profilo metodologico, la Regione Calabria ha confermato la scelta – in continuità con le più recenti edizioni del documento – di articolare, nelle schede riportate nell'**Allegato 2**, l'insieme delle strategie, delle misure e degli interventi, anche di natura normativa, che si intendono attuare nell'arco del quinquennio di legislatura. Tali interventi sono ricondotti organicamente alle direttive strategiche contenute nel Programma di Governo.

In particolare, sono stati assunti come architrave della programmazione pluriennale gli Obiettivi Strategici, o Obiettivi di Policy (OP), del Documento Strategico Regionale 2021-2027.

Essi consentono di raccordare coerentemente le risorse finanziarie alle finalità discendenti dall'Agenda 2030, secondo una logica analoga a quella adottata per la definizione delle Strategie di Valore Pubblico del PIAO. Si delinea così un impianto integrato che favorisce una programmazione omogenea, coordinata e orientata alla transizione sostenibile dell'Ente.

Un ruolo centrale è inoltre svolto dalla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, approvata nel luglio 2024, che rappresenta il principale documento di visione del futuro regionale. La Strategia permea trasversalmente gli obiettivi e le politiche della Regione, fungendo da cornice di riferimento per garantire coerenza e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e costituendo uno strumento cardine per la creazione di valore pubblico. Essa definisce obiettivi e azioni fortemente orientati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

In tale quadro, SRSvS, DEFR e PIAO si configurano come strumenti pienamente integrati e complementari per l'indirizzo, la gestione e il monitoraggio del ciclo di creazione del valore pubblico nell'ambito della programmazione pluriennale e del governo del territorio.

In questa prospettiva, il DEFR:

- definisce la strategia di sviluppo della Calabria con orizzonte al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari dell'azione regionale, mettendo in evidenza – in una logica unitaria, trasversale e multilivello – le risorse provenienti da differenti fonti, quali la Programmazione europea 2021-2027, il PNRR, le risorse statali e quelle autonome della Regione, nonché gli strumenti necessari alla loro attuazione.

Nel testo contenuto in ciascuna scheda sono evidenziate key-words al fine di orientare e facilitare la lettura.

3 LA PROGRAMMAZIONE UNIONALE E NAZIONALE

3.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL PR CALABRIA FESR FSE+ 2021-2027

3.1.1 Le modifiche al Programma

3.1.1.1 *La riprogrammazione STEP*

Nella seconda metà dello scorso anno con Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024, la Commissione europea, recependo i contenuti del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di *"istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa* (di seguito Reg. STEP), ha approvato la prima significativa revisione cui è stato sottoposto il Programma con l'obiettivo di:

- sostenere lo sviluppo o la realizzazione di tecnologie critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento;
- affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno del precedente obiettivo in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione

Con esclusivo riferimento al Fondo FESR, sono state inserite le seguenti due nuove Priorità:

- **Priorità 1** *"Una Calabria più competitiva e intelligente"*, con il nuovo **obiettivo specifico 1.6** *"Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP"* al quale è stata associata una unica Azione (1.6.1) con una dotazione pari a **151,7 M€**;
- **Priorità 2** *"Una Calabria più resiliente e sostenibile"*, con il nuovo **obiettivo specifico 2.9** *"Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse"*, al quale è stata associata, anche in tal caso, una unica Azione (2.9.1) con una dotazione pari a **112,8 M€**.

Come previsto dall'articolo 12 del Reg. STEP, di modifica del Reg. (UE) 2021/1058 del FESR, alle spese sostenute per realizzare le priorità STEP è stato applicato il tasso del 100%, senza modificare l'importo complessivo della quota di cofinanziamento comunitaria originariamente assegnata al Programma.

Pertanto, atteso l'obbligo di mantenere inalterata tale quota, pari a 2.221,2 M€, di cui 1.762,9 M€ circa a valere sul FESR, si è reso necessario operare una riduzione proporzionale della quota di cofinanziamento nazionale, nella misura del 30%, rispetto al totale delle risorse complessivamente riorientate in favore delle due nuove priorità STEP, che ha determinato una **riduzione complessiva del piano finanziario** del Programma quantificata in **113,3 M€** tutti riconducibili al Fondo FESR.

Tali risorse in riduzione sono poi state riconosciute a valere sul programma regionale della politica di coesione 2021-2027, come previsto dal D.L. del 7 maggio 2024, n. 60, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"*, art. 8 - *"Disposizioni per l'attuazione della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e del Fondo per una transizione giusta – JTF"*, comma 4²⁹.

La tabella successiva mette a confronto, per ciascuna Priorità, il piano finanziario originario (pari a complessivi 3.173 M€) e quello rimodulato (pari a 3.059,7 M€) con evidenza della conseguente riduzione di 113 M€, per le ragioni già descritte, a carico della quota nazionale.

Tabella 23 - Variazione del piano finanziario a seguito della revisione del Programma in chiave STEP

Priorità	Piano Finanziario originario. Decisione C(2022) 8027 final del 03.11.2022)	Piano Finanziario vigente. Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Variazioni
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	680.498.735	578.422.933	-102.075.802
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	0	151.653.084	151.653.084
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	723.029.900	614.574.374	-108.455.526
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	127.593.519	108.454.310	-19.139.209
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	0	112.791.969	112.791.969
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	413.159.946	351.185.360	-61.974.586
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	291.642.315	247.895.543	-43.746.772
4GIOV -Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	115.624.787	115.624.787	0
4INCL - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887	158.669.887	0
4ISTR - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489	129.449.489	0
4OCC - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	224.651.421	224.651.421	0
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	194.428.210	165.263.709	-29.164.501
6- Assistenza Tecnica (FESR)	88.147.505	74.925.255	-13.222.250
7- Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149	26.183.149	0
Totale FESR	2.518.500.130	2.405.166.537	-113.333.593
Totale FSE+	654.578.733	654.578.733	0
Totale complessivo	3.173.078.863	3.059.745.270	-113.333.593

²⁹ Art. 8, comma 4, del DL 60/2024: *"Le risorse di cofinanziamento nazionale rivenienti dall'applicazione, nei programmi nazionali e regionali della politica di coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027, dei tassi di cofinanziamento UE fino al massimo del 100 per cento, in coerenza con quanto previsto agli articoli 10, 11 e 12 , del regolamento (UE) 2024/795, sono mantenute nell'ambito dei medesimi programmi oggetto di riprogrammazione, per effetto della decisione di approvazione della Commissione europea, ovvero utilizzate dalle Amministrazioni titolari per il perseguitamento dei medesimi obiettivi di cui al comma 1 nell'ambito degli Accordi per la coesione".*

3.1.1.2 Le riprogrammazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza

Alla decisione C(2022) 8027 final del 3.11.2022, di approvazione del "Programma regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" hanno fatto seguito:

- a) la Decisione comunitaria C(2024) 6754 final del 26/09/2024 di modifica del Programma in chiave STEP (di cui si è dato conto, in sintesi, nel precedente paragrafo);
- b) la Decisione C(2025) 6740 final del 3.10.2025. In tal caso, la modifica, come sarà descritto di seguito, ha riguardato l'adeguamento della descrizione dell'azione 5.2.1 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"*.

Al netto delle modifiche descritte, nel corso del secondo semestre dell'anno 2024 e dei primi 10 mesi dell'anno in corso, il Programma è stato oggetto di diverse riprogrammazioni sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta:

- la procedura scritta, conclusa con nota n. 445915 del 05/07/2024, che ha interessato le seguenti azioni: 4.e.1; 4.f.1; 4.f.2; 4.h.1; 4.k.1; 4.k.2; 4.l.1; 4.ff.1.
- la procedura scritta, conclusa con nota n. 593163 del 23/09/2024, che ha interessato le seguenti azioni: 4.a.1; 4.b.1; 4.d.1; 4.d.2.
- la procedura scritta, conclusa con nota n. 764835 del 05/12/2024, che ha interessato le seguenti azioni: 1.1.1; 1.2.1; 1.2.3; 2bis.8.3; 6.1; 6.2; 6.3; 6.4; 7.1; 7.2; 7.3; 7.4; 7.5.
- la procedura scritta, conclusa con nota n. 58565 del 12/03/2025, che ha interessato le seguenti azioni: 2bis.8.1, 2bis.8.3; 3.2.1; 4.d.1; 4.2.1; 4.2.2; 4.5.1; 4.5.2.
- la procedura scritta, conclusa con nota n. 305362 del 06/05/2025, che ha interessato le seguenti azioni: 2.1.1; 2.5.1; 3.2.3; 4.2.1; 4.6.1.
- la procedura scritta conclusa, con nota n. 745491 dell'08/10/2025, che ha interessato le seguenti azioni: 2.4.2, 4.f.1, 4.f.2,

In gran parte dei casi afferenti al FESR, si è trattato di modifiche di natura esclusivamente finanziaria effettuate con l'obiettivo di compensare, seppur parzialmente, gli effetti che hanno fatto seguito alla modifica del Programma in chiave STEP, sopra citata, e alla conseguente riduzione dell'importo di flessibilità dirottato sulle nuove priorità STEP.

Solo in pochi casi, nell'ambito delle modifiche di natura finanziaria, si è proceduto anche alla richiesta di inserire nuovi settori di intervento prima assenti. È il caso:

- a. dell'Azione 4.5.1, nell'ambito della quale, in occasione della proposta di riprogrammazione di febbraio 2025, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa con nota n. 158565 del 12/03/2025, è stato inserito il settore di intervento n. 128 dedicato alle "Infrastrutture per la sanità";

- b. delle Azioni 2bis.8.1 e 2bis8.3, nell'ambito delle quali, con la medesima proposta di riprogrammazione di febbraio 2025, di cui al precedente punto a), è stato inserito il settore di intervento n. 81 "Infrastrutture di trasporto urbano pulite".

Nell'ambito delle proposte di riprogrammazione, che hanno riguardato il FESR, assume maggior evidenza quella volta al potenziamento della dotazione finanziaria dell'Azione 2.5.1 "*Interventi per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato*" con l'apporto di ulteriori 35,7 M€ e, nello specifico, del Settore di Intervento 62 dedicato alla "*Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)*".

In tal caso, per consentire di potenziare la dotazione di tale settore si è fatto ricorso al paragrafo 5 dell'art. 24 RDC che prevede la possibilità di trasferire, durante il periodo di programmazione, un importo che va fino all'8% della dotazione iniziale di una priorità e non superiore al 4% del bilancio del programma a un'altra priorità dello stesso fondo a sostegno dello stesso programma.

Per quanto riguarda, invece, il FSE+ le proposte di riprogrammazione si sono rese necessarie per venire incontro alle esigenze manifestate dai Dipartimenti interessati (Dipartimento Lavoro, Dipartimento Salute e Welfare, Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità), ricorrendo a modifiche all'interno di talune Azioni ovvero tra Azioni, anche di diversi RSO sempre nell'ambito della medesima Priorità, con l'obiettivo di potenziare la dotazione finanziaria di specifici Settori di interventi e garantire la copertura finanziaria degli interventi programmati.

Solo in un caso, così come fatto per l'Azione 2.5.1 del FESR, anche per il FSE+ si è fatto ricorso al paragrafo 5 dell'art. 24 RDC per potenziare la dotazione finanziaria dell'Azione 4.a.1 "*Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati, disoccupati di lunga durata, lavoratori e gruppi svantaggiati*", settore di intervento 135 "*Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata*", con l'apporto di ulteriori 47,2 M€.

La proposta, ritenuta necessaria per superare le forme di sostegno non strutturali finora adottate a favore dei Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) nella Regione Calabria — anche in considerazione delle criticità legate all'attuale contesto economico-produttivo regionale, segnato dall'assenza di strumenti specifici di sostegno al reddito e da una più ampia difficoltà di accesso al mercato del lavoro — è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio scorso ed è stata trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema SFC in data 5 agosto 2025.

Di recente, infine, con la proposta di riprogrammazione approvata dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta dello scorso 28 luglio - nell'ambito della priorità 5 "*Una Calabria più vicina ai Cittadini*", obiettivo specifico 5.2 "*Sviluppo integrato nelle aree rurali e costiere*" - si è reso necessario adeguare la descrizione dell'azione 5.2.1 sull'azione 5.2.1 "*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la*

cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane". Tale adeguamento si è reso necessario per garantire la coerenza del testo del PR con quanto posto dall'accordo di partenariato, in particolare con riferimento all'obiettivo di Policy 5, e dalle successive deliberazioni, previo inserimento di nuovi codici di intervento e modifica della lista dei territori specifici all'interno,

Tale proposta di riprogrammazione è stata volta ad includere le nuove aree riconosciute dalla SNAI assicurando il supporto al consolidamento delle Aree Interne già finanziate nella Programmazione regionale 2014/2020, senza precludere l'attivazione delle strategie territoriali per le Aree selezionate per il ciclo di programmazione 2021-2027 dalle Amministrazioni centrali sul territorio regionale.

3.1.1.3 La nuova proposta di modifica del Programma di riesame intermedio

La crescente instabilità geopolitica, la transizione verde, digitale e sociale e le nuove sfide strategiche che l'Unione europea si trova ad affrontare rendono essenziale un ripensamento delle priorità di investimento e degli strumenti di sostegno della politica di coesione. In questo contesto, la diffusione e l'espansione nell'Unione di capacità industriali avanzate, infrastrutture critiche e soluzioni innovative nei settori della difesa, della sicurezza, dell'energia, dell'acqua, dell'abitare e della mobilità rappresentano fattori chiave per ridurre le dipendenze strategiche, cogliere nuove opportunità e conseguire gli obiettivi delle transizioni verde e digitale, rafforzando così la sovranità, l'autonomia strategica e la competitività dell'industria europea.

È, pertanto, necessaria un'azione immediata per sostenere lo sviluppo e la realizzazione nell'Unione di capacità e infrastrutture strategiche, anche alla luce dei molteplici fattori che negli ultimi anni hanno inciso negativamente sullo sviluppo industriale e sociale europeo: crisi energetica, aumento dei prezzi, instabilità delle catene di approvvigionamento, tensioni geopolitiche e nuove minacce alla sicurezza.

Inoltre, non può essere trascurato l'impatto della crescente concorrenza globale e la necessità di garantire la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche, con particolare riferimento ai settori della difesa, dell'energia, dell'acqua e dell'abitare.

In tale ambito si inserisce il nuovo **Regolamento (UE) 2025/1914**, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 (FESR) e 2021/1056 (JTF), prevedendo, nel contesto del riesame intermedio (mid-term review), la possibilità di introdurre, nei Programmi Regionali e Nazionali, nuove Priorità per affrontare le nuove strategie dell'Unione. Come previsto dal regolamento, gli Stati membri possono intervenire su diversi fronti:

- **Rafforzamento delle capacità industriali per la difesa**, con priorità alle capacità a duplice uso, per rispondere alle nuove esigenze di sicurezza e autonomia strategica;
- **Promozione dell'accesso sicuro all'acqua, della gestione sostenibile delle risorse idriche e della resilienza idrica**, per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla scarsità idrica;

- **Sviluppo di alloggi sostenibili e a prezzi accessibili**, per rispondere alle crescenti difficoltà di accesso all'abitazione da parte delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- **Potenziamento delle infrastrutture energetiche** (interconnettori, stoccaggio, ricarica, protezione delle infrastrutture critiche), per rafforzare la sicurezza energetica e accelerare la transizione verso l'energia pulita;
- **Sviluppo di infrastrutture di difesa resistenti e rafforzamento della preparazione civile**, anche attraverso investimenti in infrastrutture a duplice uso e mobilità militare;
- **Sostegno a progetti di comune interesse europeo (IPCEI)** e investimenti produttivi anche in grandi imprese, se necessari per la transizione giusta e la creazione di posti di lavoro.

L'aspetto maggiormente rilevante del Regolamento riguarda l'impatto sulla struttura e sull'attuazione dei Programmi Regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali, in particolare dei Programmi Regionali FESR e JTF, grazie alla possibilità di modificare i programmi per inserire nuove priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi strategici dell'Unione.

Altre importanti novità introdotte dal Regolamento (UE) 2025/1914 riguardano:

- a) **Prefinanziamento aggiuntivo**: per le priorità dedicate, la Commissione versa un prefinanziamento eccezionale una tantum pari al 20%. Qualora tali priorità dedicate siano state incluse in una modifica del programma presentata alla Commissione entro il 31 marzo 2025, la Commissione versa un prefinanziamento eccezionale una tantum pari al 30 % della dotazione a tali priorità come stabilito nella decisione che approva la modifica del programma. Il prefinanziamento eccezionale una tantum è versato entro 60 giorni dall'adozione della decisione della Commissione che approva la modifica del programma.
- b) **Aumento del tasso di cofinanziamento**: per le priorità strategiche, il tasso massimo di cofinanziamento UE può essere aumentato di 10 punti percentuali, rispetto al tasso massimo "applicabile";
- c) **Flessibilità tematica**: le risorse programmate per le nuove priorità possono essere conteggiate ai fini della concentrazione tematica, anche superando le soglie per categoria di regione.
- d) **Proroga dei termini di ammissibilità**: per i programmi che riassegnano almeno il 10% delle risorse alle nuove priorità, il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese e il disimpegno è prorogato al 31 dicembre 2030.
- e) **Nuovi indicatori di output e risultato** per ciascun nuovo obiettivo specifico (es. imprese sostenute nel settore difesa, abitazioni sostenibili, infrastrutture energetiche, ecc.).
- f) **Semplificazione delle procedure**: possibilità di selezione semplificata per progetti IPCEI e azioni innovative con marchio di eccellenza.

g) **Ruolo delle città e delle aree urbane:** possibilità di riassegnare risorse all'iniziativa urbana europea e agli strumenti per gli investimenti in materia di innovazione interregionale.

Il Regolamento (UE) 2025/1914 rappresenta una svolta nella politica di coesione europea offrendo agli Stati membri e alle regioni strumenti più flessibili e mirati per affrontare le nuove sfide strategiche, rafforzare la resilienza e la competitività e sostenere una crescita sostenibile e inclusiva. La riprogrammazione dei Programmi Regionali secondo queste nuove priorità consentirà di mobilitare risorse aggiuntive, accelerare gli investimenti e garantire una risposta efficace alle esigenze emergenti dei territori.

In attuazione delle disposizioni dettate dal Reg. (UE) 2025/1914, l'Amministrazione regionale intende sottoporre ai Servizi della commissione europea una **proposta di modifica** che prevede l'inserimento nel Programma, per la parte cofinanziata dal Fondo FESR, di quattro nuove priorità come di seguito descritte.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2 *"un'Europa più verde"*, si prevede di inserire due nuove Priorità, ciascuna in relazione agli Obiettivi Specifici:

- RSO 2.5 - Promozione dell'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica;
- RSO 2.11 - Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 3 *"un'Europa più connessa"*, si prevede di inserire una nuova Priorità e il seguente obiettivo specifico:

- RSO 3.3 - "Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile".

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5 *"un'Europa più vicina ai cittadini"*, infine, si prevede l'inserimento di una nuova Priorità e il seguente obiettivo specifico:

- RSO5.3 "Promuovere lo sviluppo territoriale integrato, attraverso alloggi a prezzi accessibili e sostenibili in tutti i tipi di territori".

Inoltre, sempre nell'ambito della mid-term review, con riferimento alle priorità dedicate al FSE+, ai sensi dell'articolo 18 "Riesame intermedio e importo di flessibilità" RDC, sarà richiesto di assegnare in via definitiva l'importo di flessibilità così come previsto dal vigente piano finanziario per ognuna delle corrispondenti Priorità.

[**La proposta di riprogrammazione del FESR**](#)

In attuazione al DPGR n. 63 del 29 ottobre 2025, in vista del riesame intermedio (mid-term review), la Regione Calabria intende inserire nel Programma quattro nuove Priorità, cui saranno associati nuovi obiettivi specifici, nuove Azioni e nuovi settori di intervento (cfr. Tabella).

Tabella 24- PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Le nuove Priorità del Programma

Priorità	Nuovi Obiettivi Specifici	Azione	Settore di intervento
2ter	RSO 2.5 - Promozione dell'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica	2.5.4 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile dell'acqua e la resilienza idrica	62 - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)
2quater	RSO 2.11 - Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili	2.11.1 - Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili	4.1 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 4.2 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
3bis	RSO 3.3 - Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, con priorità a quelle a duplice uso, anche per favorire la mobilità militare nell'Unione e rafforzare la preparazione civile	3bis 3.1 - Infrastrutture di difesa resilienti	59 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi) 61 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi
5bis	RSO 5.3 - Promuovere lo sviluppo territoriale integrato, attraverso alloggi a prezzi accessibili e sostenibili in tutti i tipi di territori	5.3.1 - Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori	4.1 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 4.2 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica

A seguito della ricognizione effettuata sui capitoli del Programma e tenendo conto delle procedure già attivate e di quelle in fase di attivazione, sono stati individuati complessivamente 264,7 M€ circa, di cui poco più di 175 M€ afferenti alla quota comunitaria. Per l'individuazione di tali risorse, nell'analisi effettuata su ogni singola Azione del Programma, si è tenuto conto:

- prioritariamente, della presenza di risorse disponibili ossia di risorse non destinate ad alcuna procedura/operazione;

- in via subordinata, delle risorse che, sebbene destinate per l'avvio alla realizzazione di procedure/operazioni, in virtù delle criticità registrate in fase di avvio, sono risultate prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Al totale delle risorse disponibili, esposte nella precedente tabella, potranno aggiungersi ulteriori 35,7 M€, oggetto della riprogrammazione sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta chiusa lo scorso 6 maggio.

Per effetto di tale riprogrammazione, elaborata ai sensi del paragrafo 5 dell'art. 24 RDC - che prevede la possibilità di trasferire, durante il periodo di programmazione, un importo che va fino all'8% della dotazione iniziale di una priorità e non superiore al 4% del bilancio del programma a un'altra priorità dello stesso fondo a sostegno dello stesso programma – le summenzionate risorse sono state destinate in favore dell'Azione 2.5.1 *"Interventi per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato"*, Settore di Intervento 62 dedicato alla *"Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)"*.

Pertanto, nell'ambito della prossima proposta di riprogrammazione di mid-term review si intende movimentare un volume complessivo di risorse pari a poco più di 300 M€, di cui 210 M€ a valere sulla quota comunitaria e 90 M€ su quella nazionale.

Come già anticipato in premessa, tra le novità introdotte dal Reg. (UE) 2025/1914, in favore delle nuove Priorità introdotte per affrontare le nuove strategie dell'Unione, è previsto l'aumento del tasso di cofinanziamento comunitario di 10 punti percentuali rispetto al tasso massimo "applicabile".

Ai sensi dell'art. 112, paragrafo 3, lett. a), del RDC, per le regioni meno sviluppate, il tasso massimo "applicabile" è pari all'85%. Pertanto, in favore delle nuove Priorità che si propone di inserire nel Programma il relativo tasso di cofinanziamento comunitario sarà pari al 95%.

Con l'obiettivo di mantenere inalterato il contributo dell'Unione, pari a 2.221,2 M€, di cui 1.762,9 M€ circa a valere sul FESR, si è reso quindi necessario operare una riduzione proporzionale della quota di cofinanziamento nazionale, nella misura del 25%, rispetto al totale delle risorse complessivamente riorientate in favore delle nuove priorità, che determinerà una riduzione complessiva del vigente piano finanziario del Programma quantificata in poco più di 79 M€.

Pertanto, come emerge dalla tabella, di seguito riportata, in favore delle nuove priorità, che si propone di inserire nel Programma, potranno essere utilmente destinati 221,4 M€ complessivi di cui, come già anticipato, 210,3 M€ a valere sulla quota di cofinanziamento comunitario e poco più di 11 M€ a carico della quota nazionale.

Tabella 25 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Quadro delle risorse da destinare in favore delle nuove Priorità che si propone di inserire nel Programma

Priorità	Nuovi Obiettivi Specifici	Azione	Settore di intervento	Importo totale	di cui FESR (95%)	di cui quota nazionale (5%)
2ter	RSO 2.5 - Promozione dell'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica	2.5.4 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile dell'acqua e la resilienza idrica	62 - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	148.325.000	140.908.750	7.416.250
2quater	RSO 2.11 - Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e le relative riforme	2.11.1 - Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e riforme correlate	41 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 42 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	17.710.000 17.710.000	16.824.500 16.824.500	885.500 885.500
3bis	RSO 3.3 - Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, con priorità a quelle a duplice uso, anche per favorire la mobilità militare nell'Unione e rafforzare la preparazione civile	3bis 3.1 - Infrastrutture di difesa resilienti	59 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi) 61 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	7.748.580 7.748.580	7.361.151 7.361.151	387.429 387.429
5.3	RSO 5.3 - Promuovere lo sviluppo territoriale integrato, attraverso alloggi a prezzi accessibili e sostenibili in tutti i tipi di territori	RSO 5.3 - Promuovere lo sviluppo territoriale integrato, attraverso alloggi a prezzi accessibili e sostenibili in tutti i tipi di territori	41 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 42 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	11.070.000 11.070.000	10.516.498 10.516.499	553.502,00 553.501
Totale				221.382.160	210.313.049	11.069.111

Si tratta di una prima ipotesi, suscettibile di possibili variazioni in funzione, da un lato, delle eventuali osservazioni formulate che i Dipartimenti regionali interessati potranno formulare e, dall'altro, degli esiti del negoziato con i competenti Servizi della commissione europea.

A conclusione del negoziato, la versione definitiva della proposta di modifica del Programma sarà successivamente sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza cui farà seguito la formale trasmissione alla Commissione europea, tramite il sistema SFC, al più tardi, entro il 31 dicembre 2025.

[**Gli esiti della mid-term review per il FSE+**](#)

La valutazione dei risultati del riesame intermedio del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, prevista dall'art. 18 comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, è stata affidata al NRVVIP su espressa previsione del Piano Operativo del Piano delle Valutazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 con nota di chiusura della procedura scritta prot. n. 460129 del 11.07.2024.

L'oggetto della valutazione ha riguardato, nello specifico, le priorità cofinanziate dal FSE+, atteso che quelle del FESR, come già descritto, sono state oggetto della riprogrammazione in chiave STEP nell'ambito della quale è stato riprogrammato l'intero importo di flessibilità disponibile sul FESR a favore delle due nuove priorità inserite nel Programma. Di conseguenza, la revisione di medio periodo è circoscritta al fondo FSE+, in coerenza a quanto previsto all'art. 13, comma 5, del citato regolamento.

I contenuti di tale valutazione, trasmessa dal NRVVIP con nota prot. n. 197591 del 27/03/2025, evidenziano come sebbene le priorità del FSE+ abbiano registrato un ritardo nell'avvio dell'attuazione degli interventi, le procedure programmate garantiscono il conseguimento degli obiettivi e dei target previsti per il 2029.

Sebbene il FSE+, negli ultimi 15 mesi, sia stato interessato da diverse riprogrammazioni, sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta, tali modifiche non hanno inciso sulla dotazione assegnata alle relative priorità dal piano finanziario originario di cui alla decisione C(2022) 8027 final del 3.11.2022, fatta eccezione per quella presentata nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del 28 luglio.

Come anticipato al par. 3.1.1.2, nel corso di tale seduta il Comitato di Sorveglianza ha approvato una proposta di modifica, elaborata ai sensi del paragrafo 5 dell'art. 24 RDC, per effetto della quale è stato disposto il potenziamento della dotazione finanziaria dell'Azione 4.a.1 *"Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati, disoccupati di lunga durata, lavoratori e gruppi svantaggiati"*, settore di intervento 135 *"Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata"*, con l'apporto di ulteriori 47,2 M€.

Per effetto di tale modifica, come emerge dalla successiva tabella, la dotazione finanziaria della priorità 4 "Occupazione" e della priorità 4 "Giovani" ha registrato una variazione pari a euro

9.249.983,00 rispettivamente, in positivo per la prima e in negativo per la seconda Priorità.

Tabella 26 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Priorità del FSE+. Piano finanziario originario e piano finanziario riprogrammato.

Priorità	PF originario	PF riprogrammato	Variazione
4GIOV	115.624.787	106.374.804	-9.249.983
4INCL	158.669.887	158.669.887	
4ISTR	129.449.489	129.449.489	
4OCC	224.651.421	233.901.404	9.249.983
7	26.183.149	26.183.149	
Totale FSE+	654.578.733	654.578.733	9.249.983

Tenendo conto dei risultati ottenuti e delle procedure programmate, nonché delle riprogrammazioni già effettuate, non si ritiene necessario effettuare alcuna ulteriore modifica del Programma e pertanto, con riferimento alle priorità dedicate al FSE+, ai sensi dell'articolo 18 "Riesame intermedio e importo di flessibilità" RDC, in occasione della mid-term review, sarà richiesto di assegnare, in via definitiva, l'importo di flessibilità così come previsto dal vigente piano finanziario per le corrispondenti Priorità.

Tabella 27 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Priorità del FSE+. Piano finanziario vigente (con conferma dell'importo di flessibilità in favore delle corrispondenti Priorità)

Numero dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	4GIOV	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	74.462.362	63.292.902	11.169.460	31.912.442	31.912.442		106.374.804	70,00%
4	4INCL	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	111.068.920	94.408.420	16.660.500	47.600.967	47.600.967		158.669.887	70,00%
4	4ISTR	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	90.614.641	77.022.316	13.592.325	38.834.848	38.834.848		129.449.489	70,00%
4	4OCC	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	163.730.986	139.171.101	24.559.885	70.170.418	70.170.418		233.901.404	70,00%
TA36(4)	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	18.328.204	15.578.947	2.749.257	7.854.945	7.854.945		26.183.149	70,00%
Totale FSE+					458.205.113	389.473.686	68.731.427	196.373.620	196.373.620		654.578.733	70,00%

3.1.2 L'attuazione finanziaria del Programma al 31 ottobre 2025

A fronte della nuova dotazione finanziaria, che, come già chiarito, ha fatto seguito alla proposta di modifica in chiave STEP, la dotazione finanziaria del Programma è passata da 3.173,1 M€ a 3.059,7 M€, di cui, FESR pari a 2.405 M€ e FSE+ pari a 655 M€ circa.

Sulla base dei dati tratti dal SIURP alla data del 31 ottobre 2025, il Programma registra il seguente avanzamento finanziario:

- *costo ammissibile delle operazioni selezionate* pari a 1.125 M€ circa di cui 957 M€ a valere sulle Priorità cofinanziate dal FESR e 168 M€ per le Priorità cofinanziate dal FSE+;
- *spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate* pari a 225 M€ di cui 173 M€ a valere sulle Priorità cofinanziate dal FESR e 53 M€ per le Priorità cofinanziate dal FSE+

La tabella, di seguito riportata, illustra lo stato di avanzamento finanziario per singola Priorità:

Tabella 28 - PR Calabria FESR FSE+. Avanzamento finanziario (Dati SFC al 31.12.2025). Riepilogo per Priorità e per Fondo

Priorità	Piano Finanziario vigente	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.934	224.391.675	38,79%	74.781.061	12,93%	624
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	151.653.084	50.000.000	32,97%	15.000.000	9,89%	1
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	639.935.543	271.672.076	42,45%	22.833.532	3,57%	395
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.309	9.750.000	8,99%	1.593.711	1,47%	2
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	112.791.969	50.000.000	44,33%	15.000.000	13,30%	1
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	342.406.305	210.127.251	61,37%	22.967.458	6,71%	6
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	231.313.430	77.170.675	33,36%	0	0,00%	14
4GIOV -Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	106.374.804	29.532.811	27,76%	21.938.576	20,62%	15
4INCL - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887	53.913.207	33,98%	2.757.677	1,74%	49
4ISTR - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489	20.035.667	15,48%	7.362.066	5,69%	69
4OCC - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	233.901.404	60.854.351	26,02%	20.334.032	8,69%	317
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709	29.014.845	17,56%	5.936.827	3,59%	27
6- Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.254	34.839.988	46,50%	14.514.348	19,37%	40
7- Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149	3.459.094	13,21%	479.256	1,83%	7
Totale FESR	2.405.166.537	956.966.510	39,79%	172.626.938	7,18%	1.110
Totale FSE+	654.578.733	167.795.131	25,63%	52.871.608	8,08%	457
Totale Complessivo	3.059.745.270	1.124.761.640	36,76%	225.498.545	7,37%	1.567

La successiva tabella, sempre per ciascuna Priorità, riporta, invece, l'importo complessivo delle risorse programmate (riferito sia alle procedure già avviate sia a quelle di prossimo avvio, gran parte delle quali previste nei corrispondenti Piani di Azione): al 31 ottobre 2025 sono state programmate risorse per 2.778,7 M€, pari al 90,8% della dotazione complessiva assegnata al Programma, di cui: l'89,0% a valere sul FESR e il 97,5% sul FSE+.

Tabella 29 - PR Calabria FESR FSE+. Risorse programmate. Riepilogo per Priorità e per Fondo

Priorità	Piano Finanziario vigente	Risorse programmate		Risorse residue
		V.A.	%	
	A	B	C=B/A	D=B-A
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.934	547.257.061	94,6%	31.165.873
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	151.653.084	151653084	100,0%	0
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	639.935.543	556.254.591	86,9%	83.680.952
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.309	68.484.506	63,1%	39.969.803
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	112.791.969	112791969	100,0%	0
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	342.406.305	326.617.543	95,4%	15.788.762
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	231.313.430	137.133.430	59,3%	94.180.000
4GIOV -Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	106.374.804	103.500.000	97,3%	2.874.804
4INCL - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887	150.997.879	95,2%	7.672.008
4ISTR - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489	128.461.798	99,2%	987.691
4OCC - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	233.901.404	229.174.945	98,0%	4.726.459
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709	165.263.709	100,0%	0
6- Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.254	74.925.254	100,0%	0
7- Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149	26.183.149	100,0%	0
Totale FESR	2.405.166.537	2.140.381.147	89,0%	264.785.390
Totale FSE+	654.578.733	638.317.771	97,5%	16.260.962
Totale Complessivo	3.059.745.270	2.778.698.918	90,8%	281.046.352

Le risorse disponibili del FESR, come già descritto nel paragrafo 3.1.1.2 del presente documento, saranno riprogrammate in favore delle nuove Priorità che si prevede di inserire nel Programma per effetto della prossima riprogrammazione di mid-term review.

Con riferimento al FSE+, invece, le risorse disponibili saranno destinate in favore di nuove procedure, al vaglio dei competenti Dipartimenti interessati, che, una volta definite, richiederanno l'aggiornamento dei corrispondenti Piani di Azione.

3.1.2.1 Spese certificate al 31 ottobre 2025

Nel corso dei primi dieci mesi dell'anno 2025, l'Autorità Contabile ha trasmesso ai competenti Servizi della commissione europea, tramite il sistema SFC, n. 4 domande di pagamento nelle quali sono state certificate spese per complessivi 134 M€ circa, di cui 127,5 M€ a valere sulle Priorità del FESR e 6,4 M€ su quelle del FSE+.

Nello specifico:

- a) la prima domanda di pagamento, trasmessa il 28.02.2025 (la seconda domanda di pagamento intermedio del periodo contabile 2024-2025), nella quale sono stati inclusi circa 31 M€;
- b) la seconda, trasmessa il 30.05.2025 (la terza domanda di pagamento intermedio del periodo contabile 2024-2025), nell'ambito della quale sono state certificate ulteriori spese per poco meno di 30 M€;
- c) la terza domanda di pagamento, trasmessa il 31.07.2025 (la domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile 2024-2025), nella quale sono stati inclusi 42,3 M€;
- d) la quarta, il 31.10.2025 (la prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile 2025-2026), nella quale sono stati inclusi poco più di 30 M€.

Per effetto di tali domande di pagamento, il valore cumulato della spesa certificata è passato da circa 64 M€ (alla data del 31.12.2024) a 197,9 M€.

Il dettaglio, per ciascuna priorità è riportato nella successiva tabella.

Tabella 30 -: PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate nell'anno 2025

Priorità	Spese certificate al 31.12.24 (Valori cumulati)	Spese certificate nella DdP n. 617 del 28.02.25	Spese certificate nella DdP n. 620 del 30.05.25	Spese certificate nella DdP n. 623 del 31.07.25	Spese certificate nella DdP n. 627 del 31.10.25	Spese certificate nell'anno 2025	Spese certificate al 31.10.25 (Valori cumulati)
	a	b	c	d	e	f=a+b+c+d	g=a+f
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	24.897.090	10.054.696	13.765.690	6.758.891	11.380.833	41.960.109	66.857.200
1 - STEP		0	0	15.000.000	0	15.000.000	15.000.000
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)		591.946	14.680.159	1.008.297	4.652.481	20.932.883	20.932.883
2 - STEP		0	0	15.000.000	0	15.000.000	15.000.000
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)		0	0	957.046	448.375	1.405.420	1.405.420
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	1.488.046	14.740.186	0	1.862.191	4.744.287	21.346.664	22.834.710
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)		0	0	0	0	0	0
4 Giovani - Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	17.787.722	0	0	0	4.150.854	4.150.854	21.938.576
4 Inclusione - Una Calabria più inclusiva (FSE+)		0	0	569.824	182.206	752.031	752.031
4 Istruzione - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	5.978.900	1.177.700	13.188	0	0	1.190.888	7.169.788
4 Occupazione - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	13.800.000	0	0	0	0	0	13.800.000
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)		0	0	0	2.432.728	2.432.728	2.432.728
Assistenza Tecnica (FESR)		4.241.167	1.845.142	947.681	2.403.198	9.437.188	9.437.188
Assistenza Tecnica (FSE+)		91.140	0	175.443	50.032	316.615	316.615
Totale FESR	26.385.136	29.627.994	30.290.991	41.534.106	26.061.902	127.514.993	153.900.129
Totale FSE+	37.566.622	1.268.840	13.188	745.267	4.383.092	6.410.388	43.977.010
Totale complessivo	63.951.758	30.896.834	30.304.179	42.279.373	30.444.994	133.925.381	197.877.139

3.1.2.2 Domanda di pagamento in corso di formazione

Con l'obiettivo di conseguire il target di spesa previsto al 31.12.2025, in conformità all'art. 91 del RDC, sarà predisposta l'ultima domanda di pagamento dell'anno in corso (la seconda domanda di pagamento intermedio del periodo contabile 2025-2026).

A metà novembre, la nuova spesa maturata (risultante dalla somma tra la spesa già controllata positivamente dai revisori, a conclusione delle verifiche di I livello, e la spesa avviata ai controlli), ammonta a poco meno di 15 M€.

Tabella 31 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.10.2025 e DdP in corso di formazione

Fondo/ Programma	Piano finanziario vigente	Valore cumulato delle spese certificate al 31.10.25	Nuova spesa maturata (spesa controllata e da controllare)	Spesa potenziale
				a
FESR	2.405.166.537	153.900.129	9.473.361	163.373.489
FSE+	654.578.733	43.977.010	5.183.417	49.160.427
Totale PR	3.059.745.270	197.877.139	14.656.777	212.533.916

3.1.2.3 Target di spesa e previsioni al 31 dicembre 2025

Target di spesa al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 è fissato il primo target di spesa (N+3) da conseguire per evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse che dovessero risultare non utilizzate.

Sulla base del vigente piano finanziario per l'annualità 2022 sono previsti 379,4 M€ di quota comunitaria corrispondenti ad un totale di 522,7 M€.

Considerando i prefinanziamenti ricevuti, per complessivi 157 M€, il valore netto del target da conseguire ammonta a **222,3 M€**.

Tale target subirà un ulteriore ridimensionamento per effetto dei contenuti della proposta regolamentare di modifica dei regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto della revisione intermedia.

L'art. 7 bis di tale regolamento, recante *"Disposizioni specifiche connesse alla revisione intermedia e relative flessibilità"*, al primo comma, prevede il versamento di un prefinanziamento aggiuntivo una tantum, pari all'1,5% del sostegno totale del FESR.

Lo stesso articolo stabilisce, inoltre, che:

- tale prefinanziamento aggiuntivo si applica solo in caso di riassegnazione di almeno il 10% delle risorse finanziarie del programma a una o più priorità introdotte dal nuovo regolamento;
- ai fini del calcolo della soglia del 10%, sono conteggiate anche le riassegnazioni già effettuate, nell'ambito del FESR, per sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa a seguito di proposte di modifica approvate prima della revisione intermedia.

Poiché la Regione Calabria, in occasione della revisione del Programma in chiave STEP, ha

destinato 264,5 M€ complessivi, pari al 15% del totale dell'importo comunitario previsto per il FESR, potrà usufruire di tale prefinanziamento aggiuntivo che ammonta a complessivi 26,4 M€.

Pertanto, come evidenziato nella successiva tabella, tenendo conto:

- delle risorse comunitarie previste per l'annualità 2022 (pari a 379 M€);
- dei prefinanziamenti già assentiti (pari a 157 M€);
- del prefinanziamento aggiuntivo sopra descritto (pari a 26 M€);
- delle spese certificate in termini di sola quota comunitaria (pari a 147 M€)

al fine di conseguire il target di spesa (N+3), nella prossima domanda di pagamento, dovranno essere certificate ulteriori spese per almeno 48,4 M€, corrispondenti ad un importo complessivo pari a poco più di 68 M€.

Tabella 32 -: PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.10.2025 e target di spesa (N+3) al 31.12.2025

Fondo	Piano finanziario annualità 2022 (N+3 al 31.12.2025)	Prefinanziamenti riconosciuti (incluso il 30% sulle Priorità STEP)	Ulteriore prefinanziamento che sarà concesso per effetto delle nuove proposte regolamentari	Spese certificate (valori cumulati al 31.10.25)	Prefinanziamenti + spese certificate	Residuo da coprire
	A	B	C	D	E=B+C+D	F=A-E
FESR	301.147.624	141.036.769	26.444.251	116.730.090	284.211.111	16.936.513
FSE+	78.270.725	16.037.179		30.783.907	46.821.086	31.449.639
Total	379.418.349	157.073.948	26.444.251	147.513.997	331.032.197	48.386.152

Poiché la regola del disimpegno automatico (come previsto dall'art. 105, comma 1, del RDC), fino all'annualità 2026, si applica a livello di Programma, senza distinzione alcuna tra fondi per i programmi plurifondo, pertanto, laddove uno dei due fondi dovesse registrare una migliore performance, in termini di spese certificate, le stesse potranno essere utilizzate per compensare il gap di spesa che dovesse registrarsi sull'altro.

Previsioni di spesa al 31 dicembre 2025

Sulla base delle previsioni di spesa al momento disponibili, recentemente confermate dai Dipartimenti interessati nel corso degli ultimi incontri effettuati, nella prossima domanda di pagamento, che l'Autorità Contabile trasmetterà entro la fine dell'anno in corso, dovrebbero essere incluse nuove spese per oltre 92 M€ (cfr. tabella), con un overbooking rispetto al target da conseguire stimato in poco meno di 25 M€.

Tabella 33 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Spese certificate al 31.07.2025 e previsioni di spesa

Priorità	Piano finanziario vigente	Spese certificate al 31.10.25 (DdP n. 627 del 31.10.25)	Previsioni di spesa al 31.12.2025	Incremento atteso
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.934	66.857.200	90.179.470	23.322.271
1 - STEP	151.653.084	15.000.000	15.000.000	0
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	614.574.372	20.932.883	28.431.748	7.498.864
2 - STEP	112.791.969	15.000.000	15.000.000	0
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.309	1.405.420	2.311.519	906.099
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	351.185.360	22.834.710	24.142.319	1.307.610
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	247.895.546	0	7.530.740	7.530.740
4 Giovani - Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	115.624.787	21.938.576	26.367.722	4.429.146
4 Inclusione - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887	752.031	6.504.407	5.752.377
4 Istruzione - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489	7.169.788	11.504.188	4.334.400
4 Occupazione - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	224.651.421	13.800.000	42.100.000	28.300.000
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709	2.432.728	8.575.624	6.142.896
Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.254	9.437.188	11.945.183	2.507.996
Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149	316.615	520.420	203.805
Totale FESR	2.405.166.537	153.900.129	203.116.604	49.216.475
Totale FSE+	654.578.733	43.977.010	86.996.737	43.019.727
Totale complessivo	3.059.745.270	197.877.139	290.113.341	92.236.202

Lo stato di avanzamento della domanda di pagamento, in corso di formazione spesa, è sottoposto ad uno stringente monitoraggio per verificare la tenuta delle previsioni e intercettare le criticità che dovessero emergere, in modo da condividere le eventuali azioni correttive da attuare per assicurare il regolare avanzamento della spesa ai fini del raggiungimento del target di spesa previsto al 31.12.2025.

Per le seguenti ragioni, i competenti uffici dell'Autorità di Gestione incontrano, con cadenza settimanale, i coordinatori dei revisori per tenere sotto controllo l'avanzamento dei principali parametri finanziari della domanda di pagamento in corso di formazione: a) nuova spesa

censita a sistema ed avviata ai controlli; b) spesa controllata positivamente dai revisori a conclusione dei controlli di I livello.

3.2 PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA 2007/2013

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013*, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a *Euro 1.033.262.936,92*.

A seguito di riduzioni imposte da disposizioni normative nazionali, la dotazione finanziaria del *PAC* è stata rideterminata prima in *Euro 914.749.095,73* (cfr. *DGR 503/2015*) e successivamente rimodulata in *Euro 670.614.827,29* (cfr. *DGR 40/2016*) e con successiva *Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018* è stata consolidata in *Euro 786.040.938,35*.

Con diverse Deliberazioni di Giunta Regionale³⁰ sono state proposte rimodulazioni del *PAC 2007/2013*, sia per ciò che attiene la declinazione delle Schede Intervento che per ciò che attiene la dotazione finanziaria delle Linee di Azione.

Il quadro finanziario risultante, in esito alle richiamate riprogrammazioni è il seguente:

Tabella 34 – Quadro finanziario Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

PAC CALABRIA 2007/2023	Totale risorse
Misure Anticicliche	283.700.819,38 €
Misure Salvaguardia	300.526.644,32 €
Misure Nuove Operazioni	201.813.474,65 €
TOTALE	786.040.938,35 €

Con l'ultima proposta di rimodulazione finanziaria (cfr. *DGR n. 656/2024*), soggetta all'approvazione del Gruppo di Azione e Coesione (GAC) - Dipartimento Politiche di Coesione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è dato luogo all'approvazione di alcune schede intervento in aumento delle dotazioni finanziarie (*Linee di Azione I.4 e II.2.1*). In esito alla favorevole conclusione della richiamata proposta di rimodulazione finanziaria con *DGR n. 119 del 25/03/2025* la Regione ha approvato il Nuovo Piano Finanziario del Programma e contestualmente approvato le richiamate schede intervento in riduzione ((*Linee di Azione I.2, I.3.1, I.3.3, II.5.1, II.5.2, II.5.3, II.5.4, II.11, II.8, II.10, II.12, III.11, III.16*).

Con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 120 del 25/03/2025* si è provveduto a prendere atto del differimento dei termini del Programma assentiti favorevolmente dal GAC.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio, al netto delle risorse certificate sul POR 2014-2020 e sul POR 2007-

³⁰ (cfr. DDGGRR nn. 471/2019, 104/2020, 216/2020, 225/2020, 419/2020, nn.73/2021, 265/2021, 412/2021, 439/2021, 87/2022, 127/2022, 134/2022, 189/2022, 294/2022, 301/2022, 489/2022, 540/2022, 50/2023, 66/2023, 98/2023, 168/2023, 179/2023, 218/2023, 244/2023, 309/2023, 366/2023, 714/2023, 28/2024, 42/2024, 139/2024, 195/2024, 656/2024)

2013³¹ :

Tabella 35 - avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

MISURE	DOTAZIONE DGR 656/2024	AVANZAMENTO % DELLA SPESA
Totale Misure Anticicliche	283.700.819,38 €	93,76%
Totale Misure Salvaguardia	300.526.644,32 €	90,30%
Totale Misure Nuove Operazioni	201.813.474,65 €	95,58%
TOTALE	786.040.938,35 €	93,40%

DATI DI BILANCIO AGGIORNATI A OTTOBRE 2025 - Avanzamento finanziario al netto delle politiche passive (I.1) e dei completamenti POR FSE (II.19)

Il PAC Calabria 2007-2013, così come argomentato, è stato plasmato da una serie di decisioni di natura politica che si sono articolate attorno a una fitta sequenza di deliberazioni, ciascuna delle quali ha inciso concretamente sulle strategie di programmazione, sugli equilibri tra linee di spesa e sugli obiettivi prioritari della Regione Calabria.

Le numerose Deliberazioni di Giunta Regionale tra il 2019 e il 2025 hanno risposto all'esigenza di rimodulare costantemente il Piano secondo l'effettivo stato di avanzamento, rafforzando così l'attenzione agli obiettivi di risultato e all'efficienza amministrativa. L'approvazione di tali modifiche da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha evidenziato il ruolo di coordinamento centrale e la capacità della Regione di negoziare aggiustamenti in linea con il quadro macro-normativo nazionale.

La scelta di rafforzare le *Misure Anticicliche* ha indicato una priorità verso azioni di sostegno immediato al tessuto economico, anticipando gli effetti di peggioramento congiunturale e cercando di mitigare il rischio di recessione attraverso interventi tempestivi.

Le *Misure di Salvaguardia* sono, invece, state frutto di decisioni politiche di continuità amministrativa e protezione degli interventi strutturali più rilevanti, coerenti con la pressante esigenza di evitare la perdita delle risorse nel passaggio di programmazione.

Le *Nuove Operazioni* riflettono l'orientamento all'innovazione e al riorientamento delle politiche regionali, laddove le mutate condizioni normative o l'effettivo avanzamento della spesa hanno liberato margini di azione per progettualità aggiuntive.

La gestione del PAC Calabria 2007-2013 mette in luce una dinamica politica regionale basata sulla costante interazione tra vincoli esterni e capacità di adattamento locale, con una notevole proattività nei rapporti con le autorità centrali.

Il differimento dei termini del Programma (cfr. DGR n. 120/2025) e la flessibilità dimostrata nella rimodulazione delle schede intervento, rappresentano una strategia politica di tutela degli interessi regionali e di massimizzazione delle opportunità di spesa, evitando fratture che avrebbero potuto rallentare la crescita territoriale.

³¹ cfr. nota ADGPOR prot.n.214260/2024 – cfr. nota ADG POR prot. n. 520404/2024, Pec prot.n.722485/2024 e Pec prot.n.730743/2024

3.3 PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) CALABRIA 2014/2020

Il Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dal CIPE con Delibera n.7 del 3/3/2017.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del *POC 2014/2020* è stata delineata a partire dal *POR 2014/2020*:

Con la *Delibera del 20/07/2023 n.14* il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha rideterminato la dotazione del *POC 2014-2020* per un valore complessivo pari a *Euro 960.971.099,00*.

Con la *Delibera CIPESS del 23/07/2025 n. 33* è stata approvata una ulteriore modifica del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Calabria.

La revisione approvata comporta un incremento della dotazione finanziaria complessiva del Programma pari a *Euro 64.242.335,85*, derivante dall'applicazione delle disposizioni contenute nell'*articolo 242 del decreto-legge n. 34 del 2020*.

A seguito di tale incremento e della rimodulazione degli Assi prioritari, la dotazione finanziaria complessiva del POC passa da *Euro 960.971.099,00* a *Euro 1.025.213.434,85*.

Con la *Deliberazione del 06/11/2025 n.526*, la Giunta regionale ha preso atto delle ultime modifiche apportate dal CIPESS e ha approvato il piano finanziario del Programma articolato per Linee di Azione.

Il Programma, così modificato, definisce in modo aggiornato le strategie, gli obiettivi, gli Assi e le Azioni, nonché gli strumenti di governance, le modalità attuative e il piano finanziario.

Con la Deliberazione di cui sopra è stata prevista una rimodulazione finanziaria delle risorse tra Assi per un importo complessivo di *Euro 45.000.000,00*, destinato in particolare al rafforzamento dell'Asse 6. Particolare attenzione è riservata nell'ambito della gestione dei rifiuti, alla linea di azione 6.1.3 *"Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il*

recupero, anche di energia, ai fini del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione", con l'obiettivo di potenziare l'efficienza e la sostenibilità del sistema regionale di gestione dei rifiuti. Contestualmente, è prevista una maggiore finalizzazione degli interventi dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", al fine di sostenere la crescita economica e l'innovazione del tessuto imprenditoriale regionale.

La scelta strategica di politica regionale, inoltre, di allocazione delle nuove risorse sull'Asse 8 trova giustificazione nella necessità di rafforzare l'impatto delle politiche attive del lavoro in un contesto socio-economico caratterizzato da criticità strutturali in termini di occupazione. La Regione Calabria presenta infatti storicamente livelli di disoccupazione significativamente superiori alla media nazionale, con una particolare incidenza tra giovani, donne e soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. A ciò si somma una debolezza sistemica del tessuto produttivo e un'insufficiente capacità di assorbimento da parte del mercato del lavoro locale. L'Asse 8 del POC, in coerenza con l'Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", mira a contrastare tali squilibri attraverso il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio, la promozione della qualità dell'occupazione, il potenziamento dei servizi per l'impiego e il rafforzamento dell'offerta di percorsi di politica attiva. In tale cornice strategica, l'impiego delle risorse sull'Asse 8 consente di intervenire in modo mirato a sostegno di una fascia ampia di popolazione adulta, già coinvolta in percorsi di utilità sociale e inclusione, per garantire continuità a iniziative che, nel tempo, hanno rappresentato una risposta efficace alla marginalità lavorativa e all'inattività forzata.

Il quadro finanziario, nella sua articolazione in Assi, approvato con delibera CIPES 33/2025, è il seguente:

Tabella 36 – Quadro finanziario, articolato in Assi, del Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020

POC CALABRIA 2014-2020		IMPORTO Delibera CIPES 33/2025
ASSE		
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	30.764.357,28
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	16.998.293,58
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	52.300.000,00
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	328.629.921,00
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	136.299.262,07
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	188.513.153,19
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	66.853.978,61
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	36.210.000,00
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00
14	Assistenza tecnica	28.538.381,89
TOTALE		1.025.213.434,85

La data ultima di ammissibilità della spesa del POC è, allo stato degli atti, fissata *al 31.12.2026* (cfr. comma 7, art. 242 del Decreto-legge n. 34/2020 e ss.mm.ii.).

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee

di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

Tabella 37 - avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020

POC CALABRIA 2014-2020			
Asse		Dotazione DGR 526/2025	AVANZAMENTO % DELLA SPESA
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00	69,40%
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	30.764.357,28	81,70%
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73	86,08%
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	16.998.293,58	26,83%
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	52.300.000,00	34,39%
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	328.629.921,00	39,40%
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	136.299.262,07	29,37%
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	188.513.153,19	98,85%
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	66.853.978,61	28,22%
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00	68,24%
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50	0,00%
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	36.210.000,00	75,89%
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00	32,00%
14	Assistenza tecnica	28.538.381,89	82,34%
TOTALE		1.025.213.434,85	52,05%

DATI DI BILANCIO AGGIORNATI A OTTOBRE 2025

3.4 FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) – PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) CALABRIA

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è stato oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 *"Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione"* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, attuato attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il **Piano Sviluppo e Coesione**, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la riprogrammazione delle risorse non "impegnate" o, meglio, non allocate su interventi.

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, fanno parte del Piano gli interventi che sono stati valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazioni titolari delle risorse, in quanto coerenti con le "missioni" della politica di coesione e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei.

Occorre specificare che l'articolato percorso di riprogrammazione del *FSC* è stato riconnesso anche alla esigenza, resa pressante dall'emergenza sanitaria determinatasi nel corso dell'anno 2020, di riformulare i programmi comunitari anche di titolarità regionale, affinché vi fossero incluse consistenti misure di contrasto alla medesima emergenza sanitaria.

Si è dunque sviluppato un intenso confronto tra Regioni e Amministrazioni dello Stato approdato, nel luglio 2020, alla sottoscrizione di uno specifico Accordo (*cfr. Deliberazione di Giunta Regionale n.233 del 7 agosto 2020*) tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Calabria, teso appunto alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

Per ciò che attiene i riflessi di tale Accordo sulla riprogrammazione del *FSC*, si evidenzia che il medesimo *FSC* garantirà - *Sezioni Speciali del PSC* - copertura finanziaria a quegli interventi che - già individuati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale – devono essere riprogrammati a beneficio di misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Con *Delibera del 29 aprile 2021 n.14*, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione (*PSC*) della Regione Calabria.

Di seguito il piano finanziario del *PSC* Calabria con aree tematiche, integrazione dei settori di intervento e corrispondenti importi finanziari, suddiviso in Sezione Ordinaria e Sezione Speciale 2 - Copertura progetti ex PO 14-20, approvato dal CdS nella seduta del 13 gennaio 2022:

Tabella 38 – Piano finanziario del Piano Sviluppo e Coesione Calabria

PSC REGIONE CALABRIA				
Aree Tematiche		Settori di Intervento		PSC - sezione ordinaria
				PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto)
				Totalle importo
		01.01	RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70
01	RICERCA E INNOVAZIONE	01.02	STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49
			TOTALE AREA TEMATICA 01	2.782.353,19
				0,00
02	DIGITALIZZAZIONE	02.01	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	
		02.02	CONNEDTIVITÀ DIGITALE	
			TOTALE AREA TEMATICA 02	36.236.252,10
03	COMPETITIVITÀ IMPRESE	03.01	INDUSTRIA E SERVIZI	210.842.937,42
		03.02	TURISMO E OSPITALITÀ	43.718.382,43
		03.03	AGRICOLTURA	400.000,00
		03.04	COMPETENZE	0,00
			TOTALE AREA TEMATICA 03	254.961.319,85
				8.400.000,00
04	ENERGIA	04.01	EFFICIENZA ENERGETICA	0,00
		04.02	ENERGIA RINNOVABILE	0,00
		04.03	RETI E ACCUMULO	26.439.052,55
			TOTALE AREA TEMATICA 04	26.439.052,55
				25.549.479,56
05	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	724.662.769,49
		05.02	RISORSE IDRICHE	653.106.310,31
		05.03	RIFIUTI	145.265.195,58
		05.04	BONIFICHE	126.617.243,46
		05.05	NATURA E BIODIVERSITÀ	0,00
			TOTALE AREA TEMATICA 05	1.649.651.518,84
				0,00
06	CULTURA	06.01	PATRIMONIO E PAESAGGIO	128.263.821,08
		06.02	ATTIVITÀ CULTURALI	794.768,09
			TOTALE AREA TEMATICA 06	129.058.589,17
				0,00
07	TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01	TRASPORTO STRADALE	578.201.284,54
		07.02	TRASPORTO FERROVIARIO	45.940.000,00
		07.03	TRASPORTO MARITTIMO	66.485.285,51
		07.04	TRASPORTO AEREO	20.792.408,63
		07.05	MObILITÀ URBANA	10.762.249,00
		07.06	LOGISTICA	0,00
			TOTALE AREA TEMATICA 07	722.181.227,68
				125.548.936,10
08	RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01	EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	462.369.999,46
			TOTALE AREA TEMATICA 08	462.369.999,46
09	LAVORO E OCCUPABILITÀ	09.01	Sviluppo dell'occupazione	0,00
			TOTALE AREA TEMATICA 09	0,00
				10.200.000,00
10	SOCIALE E SALUTE	10.01	STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40
		10.02	STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	59.745.730,00
		10.03	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65
			TOTALE AREA TEMATICA 10	66.311.486,05
				51.326.973,59
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	178.269.034,41
		11.02	EDUCAZIONE E FORMAZIONE	0,00
			TOTALE AREA TEMATICA 11	178.269.034,41
				31.038.358,65
12	CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	12.01	RAFFORZAMENTO PA	765.833,27
		12.02	ASSISTENZA TECNICA	97.069.585,53
			TOTALE AREA TEMATICA 12	97.835.418,80
				0,00
		TOTALE PER TUTTE LE AREE TEMATICHE		Importo PSC - Sezione ordinaria
				3.589.860.000,00
		Importo PSC (cfr. DCIPESS 14/2021)		3.589.860.000,00
				288.300.000,00

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla legge n.87 del 17 giugno 2021, il cui art.11 novies prevede espressamente l'obbligo di generare **impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022**; a tal fine è stata avviata un'importante azione regionale di riverifica delle operazioni non concluse del PSC, con la quale è stata valutata l'effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31.12.2022; a seguito della suddetta verifica si è reso necessario, al fine di garantire l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, di proporre al CdS una serie di variazioni del quadro finanziario generale con operazioni in grado di conseguire l'OGV nei termini di legge³².

³² Con la Deliberazione del 28/03/2022 n.119 e successivamente con le Deliberazioni del 14/06/2022 n.241, del 30/06/2022 n.261, del 24/08/2022 n.396, del 07/09/2022 n.424, del 17/10/2022 n.512, del 15/11/2022 n.575, del 02/12/2022 n.636, del 23/12/2022 n.699, del 09/11/2023 n.608, del 25/07/2024 n. 387, del 27/12/2024 n.776 la Giunta Regionale ha preso atto delle determinazioni del CdS del PSC con particolare riferimento all'approvazione della variazione del Piano finanziario della SS2 del PSC.

Con la *Deliberazione del 19/02/2025 n.60* la Giunta Regionale ha altresì preso atto delle determinazioni del CdS con particolare riferimento all'aggiornamento della struttura programmatica della sezione ordinaria del PSC in esecuzione a quanto disposto dalla *Delibera CIPESS 14/2024* con la conferma degli interventi che hanno generato impegni giuridicamente vincolanti entro i termini normativi previsti; alla rideterminazione della dotazione finanziaria del PSC Sezione Ordinaria per *euro 3.491.690.725,28* con conseguente approvazione del nuovo Piano finanziario della medesima Sezione e all'approvazione del Piano Finanziario discendente da riprogrammazione per la quale era stato reso indirizzo politico programmatico concernente l'implementazione ed estensione dell'operatività di un Fondo regionale di sostegno dei servizi essenziali.

Con la *Deliberazione del 24/07/2025 n.385* la Giunta Regionale ha preso atto delle determinazioni del CdS sulla procedura di consultazione per iscritto conclusa in data 23 luglio 2025 per la quale era stato reso indirizzo politico programmatico per l'introduzione in PSC della proposta di intervento denominata "*CeWS Circular Engineering for Wastewater System*" finalizzata all'ingegnerizzazione dei sistemi depurativo-fognari dei Comuni costieri della Regione nell'*Area tematica Ambiente e risorse naturali - Settore di intervento Risorse Idriche*; nonché l'introduzione di un piano dei fabbisogni relativo ad opere di adeguamento dei Pronto Soccorso presso i presidi ospedalieri della Regione Calabria nell'*Area Tematica Sociale e Salute - Settore di intervento Strutture e attrezzature sanitarie*.

La programmazione del PSC Calabria riflette dunque una visione politica che combina sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, e rafforzamento infrastrutturale dell'offerta sanitaria della Regione Calabria con ricadute concrete sulla qualità dell'assistenza, in un quadro di riprogrammazione coerente con le priorità regionali.

Il percorso deliberativo restituisce dunque l'espressione di una programmazione volta a rafforzare la governance, l'efficienza e la resilienza territoriale della Calabria, con collocamenti finanziari mirati alle infrastrutture, all'ambiente e ai servizi sociali e sanitari essenziali, in linea con le strategie nazionali ed europee di coesione e sviluppo sostenibile.

Qui di seguito il piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC in ultimo deliberato (cfr. *DGR n.385/2025*) e delle Sezioni Speciali 1 e 2 del PSC in ultimo deliberato (cfr. *DGR nn.424/2022-776/2024*):

PSC REGIONE CALABRIA - SEZIONE ORDINARIA		
Area Tematica	Settori di intervento	Piano finanziario approvato con Cds concluso il 23/07/2025
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	465.091,70
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49
	TOTALE	2.149.353,19
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	20.484.499,70
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-
	TOTALE	20.484.499,70
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	227.946.307,63
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'	48.674.979,45
	03.03 AGRICOLTURA	400.000,00
	TOTALE	277.021.287,08
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	-
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-
	04.03 RETI E ACCUMULO	26.198.752,55
	TOTALE	26.198.752,55
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	683.176.489,02
	05.02 RISORSE IDRICHE	657.445.271,13
	05.03 RIFIUTI	75.265.124,95
	05.04 BONIFICHE	97.804.568,69
	TOTALE	1.513.691.453,79
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	106.576.366,53
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI	10.494.768,09
	TOTALE	117.071.134,62
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE	533.825.805,82
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	40.000.000,00
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO	35.615.285,51
	07.04 TRASPORTO AEREO	145.272.556,55
	07.05 MOBILITA' URBANA	19.342.249,00
	TOTALE	774.455.896,88
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	434.512.998,70
	TOTALE	434.512.998,70
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	10.000.000,00
	TOTALE	10.000.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	105.406.037,24
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65
	TOTALE	111.971.793,29
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	164.962.966,30
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-
	TOTALE	164.962.966,30
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	12.515.833,27
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	26.654.755,91
	TOTALE	39.170.589,18
TOTALE PSC - SEZIONE ORDINARIA REGIONE CALABRIA		3.491.690.725,28

PSC SEZIONE SPECIALE 1 e 2					
Area Tematica	Settori di intervento	PSC - sezione speciale 1 Contrasto effetti covid 19 (Delibera Cipess 79/2021)	PSC - sezione speciale 2 copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19) CdS chiuso 07/09/2022	Piano finanziario vigente approvato CdS concluso con nota n. del 04/01/2024	Piano finanziario a seguito della proposta di riprogrammazione
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO				
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA				
	TOTALE				
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI		36.261.248,00	36.261.248,00	36.261.248,00
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE				
	TOTALE		36.261.248,00	36.261.248,00	36.261.248,00
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI		10.514.445,66	10.514.445,66	10.514.445,66
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'		4.314.974,00	4.314.974,00	4.314.974,00
	03.03 AGRICOLTURA				
	03.04 COMPETENZE				
	TOTALE		14.829.419,66	14.829.419,66	14.829.419,66
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA		17.719.013,00	17.719.013,00	17.719.013,00
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE				
	04.03 RETI E ACCUMULO				
	TOTALE		17.719.013,00	17.719.013,00	17.719.013,00
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO				
	05.02 RISORSE IDRICHE		2.649.400,00		
	05.03 RIFIUTI				
	05.04 BONIFICHE				
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'			2.649.400,00	2.649.400,00
	TOTALE		2.649.400,00	2.649.400,00	2.649.400,00
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO		430.900,00	430.900,00	430.900,00
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI				
	TOTALE		430.900,00	430.900,00	430.900,00
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE				
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO				
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO				
	07.04 TRASPORTO AEREO				
	07.05 MOBILITA' URBANA	778.300,00	123.490.192,00	113.490.192,00	113.490.192,00
	07.06 LOGISTICA				
	TOTALE	778.300,00	123.490.192,00	113.490.192,00	113.490.192,00
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI		768.750,00	768.750,00	768.750,00
	TOTALE		768.750,00	768.750,00	768.750,00
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE		10.500.000,00	10.500.000,00	9.450.000,00
	TOTALE		10.500.000,00	10.500.000,00	9.450.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI		47.398.073,59	47.398.073,59	45.155.073,59
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	43.600.000,00	1.605.000,00	1.605.000,00	7.152.200,10
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI		3.353.900,00	3.353.900,00	3.353.900,00
	TOTALE	43.600.000,00	52.356.973,59	52.356.973,59	55.661.173,69
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE		22.050.000,00	22.050.000,00	20.399.950,00
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE		7.244.103,75	7.244.103,75	6.639.953,65
	TOTALE		29.294.103,75	29.294.103,75	27.039.903,65
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA				
	12.02 ASSISTENZA TECNICA				
	TOTALE				
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA (SS1 - SS2)		44.378.300,00	288.300.000,00	278.300.000,00	278.300.000,00

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale riferito alla Sezione Ordinaria e alle Sezioni speciali del PSC, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio (Sezione Ordinaria - Sezioni Speciali):

PSC Regione Calabria	Dotazione Sez. Ordinaria	Dotazione Sez. Speciale 1	Dotazione Sez. Speciale 2	Avanzamento % della spesa (*)(**)
Sezione Ordinaria	3.491.690.725,28			67,33%
Sezione Speciale 1		44.378.300,00		1,38%
Sezione Speciale 2			278.300.000,00	25,47%

(*) Valore della dotazione (sezione ordinaria) in termini di stanziamenti calcolata al netto delle somme a gestione commissariale e Autostrada SA-RC Calabria CIS Salerno / Reggio Calabria/Quota Calabria e valore delle spese calcolate al netto dei retrospettivi POR 2007/2013 e Por 2014/2020

(**) Dati di bilancio aggiornati a Settembre 2025

3.4.1 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027

Il CIPESS, con Delibera n. 79 del 22 dicembre 2021 (pubblicata in G.U il 26/03/2022), ha assegnato alla Regione Calabria 44,38M€ del FSC 2014-2020 e 193,19 M€, in anticipazione sul FSC 2021-2027. Successivamente, parte di queste risorse paria a 48,90 M€, non avendo conseguito obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) alla data del 31/12/2024, saranno definanziate con apposita delibera CIPESS in corso di adozione.

Con la Delibera CIPESS n. 25/2023 (pubblicata in G.U. il 17/11/2023), sono state imputate alla Calabria risorse pari a 2,86 miliardi di Euro per il periodo 2021-2027, ridotte di 300M€ dalla Legge 213/2023, per un totale netto di 2,56 miliardi. Il DL 124/2023 ha stabilito che l'assegnazione avvenga dopo la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione, siglato il 16 febbraio 2024 tra la Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Calabria.

Con Delibera CIPESS n. 17/2024 (pubblicata in G.U. il 16/07/2024), è stata confermata l'assegnazione, articolata tra anticipazioni, cofinanziamento PR 2021-2027 e risorse per l'Accordo secondo quanto di seguito rappresentato in Tabella (cfr. pag. 9 Accordo per la Coesione FSC 2021-2027).

AMBITI DI INTERVENTO	Assegnazione FSC 21-27			Cofinanziamento nuovi interventi	Ammontare complessivo investimenti
	Risorse FSC 21-27 (ass. ordinaria)	(1) Risorse FSC 21-27 (Anticipazione)	Totale Assegnazione FSC 21-27		
Digitalizzazione	73.777.000,00	151.000,00	73.928.000,00	-	73.928.000,00
Competitività imprese	386.070.267,86		386.070.267,86	-	386.070.267,86
Energia		942.270,96	942.270,96	-	942.270,96
Ambiente e risorse naturali	365.065.648,52	533.303.612,00	898.369.260,52	244.431.529,94	1.142.800.790,46
Cultura	122.116.023,45	8.270.987,69	130.387.011,14	4.295.749,55	134.682.760,69
Trasporti e mobilità	622.437.173,30	88.376.921,32	710.814.094,62	-	710.814.094,62
Riqualificazione urbana	92.564.000,00		92.564.000,00	-	92.564.000,00
Lavoro e occupabilità	10.000.000,00		10.000.000,00	-	10.000.000,00
Sociale e salute	3.950.000,00	890.000,00	4.840.000,00	7.459.420,08	12.299.420,08
Istruzione e Formazione	2.289.240,00	1.118.900,00	3.408.140,00	1.030.000,00	4.438.140,00
Capacità amministrativa	108.951.761,60		108.951.761,60	-	108.951.761,60
Totale Aree Tematiche	1.787.221.114,73	633.053.691,97	2.420.274.806,70	257.216.699,57	2.677.491.506,27
Cofinanziamento PR 2021-2027	142.788.549,00		142.788.549,00	(1) Risorse già assegnate: anticipazioni disposte con delibere CIPESS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc. - Include anche le risorse definanziate ex Delibera 16/2023 e riprogrammate	
Totale Assegnazione FSC 21-27	1.930.009.663,73	633.053.691,97	2.563.063.355,70		

A fine 2024, la Regione ha proposto alcune modifiche di lieve entità unitamente alla proposta di variazione del cronoprogramma di spesa, accolte dal Ministero dopo l'acquisizione del positivo parere del Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV).

Con DGR n. 68 del 28 febbraio 2025 *“Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Presa d’atto modifica dell’Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria sottoscritto in data 16 febbraio 2024 - Modifiche DGR n. 83/2024”* si è preso atto delle intervenute modifiche apportate all’Accordo della Regione Calabria con conseguente modifica degli allegati A1), A2), B1) e B2) già inclusi nella predetta DGR n. 83/2024.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell’avanzamento percentuale, riferito alla Delibera CIPESSE n.79/2021, con la quale è stata assegnata l’anticipazione FSC 2021-2027 per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso, con evidenza delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

ANTICIPAZIONE FSC 2021/2027 - DELIBERA CIPESSE 79/2021	
Dotazione DGR 83/2024	Avanzamento % della spesa(*)
193.053.691,97	39,98%

(*)Dati di bilancio aggiornati a ottobre 2025

Con specifico riferimento all’avanzamento finanziario dell’Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria (cfr. DGR n.68/2025) si registra un livello di trasferimenti/pagamenti sin qui disposti pari a 161,68 M€.

Lo stanziamento di risorse destinate agli investimenti previsti nell’Accordo per la Coesione FSC 2021/2027 della Regione Calabria assomma a Euro 1.787.221.114,73,³³ pari al 70% della dotazione finanziaria assentita con la Delibera CIPESSE n. 17/2024 alla Calabria. Gli investimenti programmati sono riconducibili alle 10 Aree Tematiche di seguito richiamate per ordine decrescente delle rispettive dotazioni finanziarie previste: 07 *“Trasporti e Mobilità”*, 05 *“Ambiente e Risorse Naturali”*, 03 *“Competitività Imprese”*, 06 *“Cultura”*, 12 *“Capacità Amministrativa”*, 08 *“Riqualificazione Urbana”*, 02 *“Digitalizzazione”*, 09 *“Lavoro e occupabilità”*, 10 *“Sociale e Salute”*, 11 *“Istruzione e Formazione”*.

I Settori strategici dell’Accordo, posti a fondamento della strategia concepita per i territori, destinatari di ingenti risorse finanziarie, afferiscono principalmente ai Settori dei *“Trasporti e della Mobilità”*, dell’*“Ambiente e risorse naturali”* e della *“Competitività delle imprese”* (complessivamente rappresentano il 43,5% della dotazione finanziaria assentita alla Calabria con Delibera CIPESSE n. 17/2024).

Per quanto attiene al Settore dei *“Trasporti”* sono previsti investimenti pari a 622,44M€ per interventi sui collegamenti stradali e viadotti (regionali, provinciali e comunali), di potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali di interesse regionale, di miglioramento del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile attraverso il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, inclusa la digitalizzazione del trasporto pubblico e interventi

³³ Con Delibera CIPESSE n. 17 del 23/04/2024 sono state assegnate alla Regione risorse complessivamente pari a Euro 2.563.063.335,70, di cui Euro 633.053.691,97 per Anticipazioni già disposte, Euro 1.787.221.114,73 a copertura dell’Accordo per la coesione sottoscritto ed ulteriori Euro 142.788.549,00 quale quota di cofinanziamento del PR 2021/2027.

complementari per la mobilità sostenibile.

Anche in continuità con le precedenti strategie previste dalla Delibera CIPES 79/2021 per gli interventi ascrivibili all'Area Tematica "Ambiente e risorse naturali" di importo pari a 533M€, considerati i fabbisogni ancora inesistenti sui territori e l'elevato valore strategico, l'Amministrazione regionale ha inteso inserire anche nell'Accordo per la Coesione, ulteriori azioni in favore di questa tipologia di interventi assegnando un'ulteriore dotazione finanziaria di 365M€ a valere sull'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027 che, con i cofinanziamenti previsti pari a 244,43M€ genera investimenti complessivi per 609,50M€. Una parte rilevante di queste risorse è destinata alla realizzazione del Termovalorizzatore di Gioia Tauro al quale sono destinate 179M€ di risorse FSC 21/27 che, con il cofinanziamento privato di 239M€, generano investimenti complessivi per 418M€. L'impianto in questione è un'infrastruttura di rilevante interesse strategico regionale per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in quanto si pone tra i suoi principali obiettivi la riduzione dei volumi da conferire in discarica concorrendo all'eliminazione di nuove discariche grazie al recupero energetico con tangibili benefici ambientali e energetici. Sono previste ulteriori risorse per circa 108M€ destinate ad interventi per la depurazione e l'efficientamento di collettori fognari per 49,70M€ capaci di generare con il cofinanziamento previsto di 5,40M€, un investimento di 55,10M€ per ripristino e bonifica ex discariche.

In relazione agli interventi ascrivibili all'Area Tematica "Competitività Imprese" di importo pari a 386M€, sono previsti investimenti nei settori di intervento "Industria e servizi", "Agricoltura" e "Turismo e Ospitalità" rispettivamente per 314,12M€, per 60,55M€ e 11,39M€.

3.5 PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) CALABRIA 2021/2027

Per quanto riguarda il Programma Operativo Complementare (POC) in corso di predisposizione per il ciclo di programmazione 2021/2027, finanziato a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, è attualmente in fase di ultimazione la definizione del Quadro Esigenziale degli interventi finanziabili, che rappresenta la base di riferimento negoziale su cui poter attivare l'interlocuzione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCOES) e le Amministrazioni Nazionali interessate, finalizzata ad addivenire all'approvazione del POC 21/27 mediante la sottoscrizione di un **Atto Aggiuntivo all'Accordo per la coesione 2021/2027**.

La dotazione finanziaria prevista per il suddetto Programma, è pari a complessivi Euro **694.611.708,94**, di cui Euro **574.692.130,08** derivanti da risorse residue disponibili destinate al cofinanziamento del FESR ed Euro **119.919.578,86** da risorse residue destinate al cofinanziamento del FSE.

Con **DPGR n. 64 del 29/10/2025** il Presidente della Giunta Regionale, nel demandare al Dirigente Generale del dipartimento Programmazione Unitaria il coordinamento della fase negoziale con le Amministrazioni Nazionali finalizzata all'approvazione del POC 21/27, ha preso atto della predetta dotazione finanziaria e del Quadro Esigenziale degli interventi proposti a

finanziamento a valere sulle risorse FdR, così come articolato per Aree Tematiche e Settori d'Intervento.

Le direttive principali d'intervento del POC 21/27 sono rappresentate da investimenti programmati nell'area della **Competitività delle imprese** e nell'ambito della **Riqualificazione Urbana**, oltre che da finanziamenti previsti a favore dello **Sviluppo dell'Occupazione**.

In merito agli interventi previsti nell'area *Competitività delle imprese*, e in particolare riguardo al settore **Industria e servizi**, mediante il nuovo programma POC in fase di attivazione si intende dare in primo luogo continuità alla scelta strategica già operata dalla regione Calabria nell'ambito della programmazione FSC 2021/2027 di intervenire a favore dei **Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) regionali**, mediante una misura di sostegno al piano di investimenti infrastrutturali nel settore idrico integrato previsti dal piano industriale della società partecipata Sorical spa, ed inoltre anche attraverso l'incremento della dotazione del Fondo Rotativo FOSIEG che prevede finanziamenti a tasso di mercato per il rafforzamento dei SIEG regionali.

Nel settore *Industria e Servizi*, nel quadro degli interventi programmati con il POC 21/27, trova spazio inoltre una rilevante misura di **Sostegno a nuovi insediamenti produttivi** rivolta ad incentivare l'investimento iniziale per l'insediamento di nuove unità produttive sul territorio regionale, in complementarietà con una misura di aiuto che prevede la parziale copertura dei costi salariali a fronte di nuove assunzioni di specifiche categorie di lavoratori.

La finalità è quella di attivare una policy di attrattività all'insediamento di nuove imprese sul territorio regionale, incluse imprese ad alta crescita, imprese di grande dimensione ed investimenti diretti esteri (IDE), in grado di dare il corretto impulso alla crescita del PIL regionale e dell'occupazione, indicatori rispetto ai quali la Regione fa registrare divari significativi rispetto al resto del paese ed alle altre regioni del mezzogiorno d'Italia.

Nell'area tematica della *Riqualificazione Urbana*, e in particolare nel settore d'intervento Edilizia e spazi pubblici, nel quadro degli interventi finanziabili con il POC 21/27 sono previsti interventi di **Sostegno al miglioramento della qualità urbana nei piccoli comuni ed un Piano di Microinfrastrutture** mediante cui si intende sostenere le comunità locali contribuendo alla realizzazione di piccoli interventi microinfrastrutturali di particolare rilevanza per la collettività in quanto aventi un impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini, con particolare riferimento a *nuovi interventi riguardanti la piccola viabilità, infrastrutture di prossimità, luoghi di culto e scuole*, beni culturali, rilevati sulla base di operazioni progettate dai piccoli Comuni calabresi nei suddetti ambiti ritenuti strategici e cruciali per la quotidianità delle comunità interessate.

L'ulteriore settore nel quale sono previsti significativi interventi nell'ambito del POC 21/27 è quello dello 'Sviluppo dell'occupazione', tra i quali rientra una specifica **Misura volta a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata**, la quale, anche in combinazione con interventi di accompagnamento e (ri)qualificazione professionale o con attività formative pre e post inserimento, si pone l'obiettivo di attuare una concreta lotta al

lavoro precario, andando ad incidere su un bacino di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e sui tirocinanti di inclusione sociale, con l'intento di dare un contributo agli Enti Pubblici e Privati al fine di incentivare le assunzioni a tempo indeterminato, nonché migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro.

Al settore d'intervento '*Sviluppo dell'Occupazione*' del POC 21/27 afferisce altresì la misura d'aiuto che si è previsto di attivare in complementarietà con la misura di sostegno all'insediamento di nuove attività produttive, denominata '**Sostegno al salario per l'assunzione di lavoratori specifici nella regione Calabria**', basata sulla proposta dell'Amministrazione regionale dell'istituzione di uno specifico regime di aiuti della durata di 36 mesi volto ad incentivare l'investimento iniziale per l'insediamento di nuove unità produttive sul territorio calabrese, attraverso la parziale copertura dei costi salariali, relativi ai posti di lavoro creati per effetto dell'investimento iniziale, a fronte di nuove assunzioni di specifiche categorie di lavoratori più svantaggiati.

3.6 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA

Nel grande cantiere nazionale del **PNRR**, le Regioni e gli Enti locali sono protagonisti fondamentali: a loro spetta la realizzazione di una parte consistente degli investimenti previsti nelle diverse Missioni del Piano, dalla digitalizzazione alla transizione ecologica, dall'inclusione sociale alla salute. In questo scenario, la Calabria occupa una posizione di rilievo. Regione, Comuni e atenei hanno ricevuto, complessivamente, oltre 6,25 miliardi di euro in risorse PNRR per attuare numerose misure e trasformarle in progetti concreti sul territorio.

Il quadro regolatorio europeo consente, quando necessario, di intervenire per correggere il percorso. Il Regolamento (UE) 2021/241, che disciplina il PNRR di tutti gli Stati membri, prevede infatti la possibilità di rivedere i Piani nazionali qualora emergano ostacoli tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi. È proprio ciò che è accaduto all'inizio del 2023, quando il Governo ha avviato una ricognizione approfondita sullo stato di attuazione del Piano, individuando alcune criticità e difficoltà in vista delle scadenze legate alla terza e quarta rata.

Da questa analisi sono nate proposte di revisione mirata, poi approvate dalla Commissione europea e dal Comitato Economico e Finanziario, che hanno consentito il pagamento delle rate. Per la Calabria, ciò ha significato un ulteriore impegno amministrativo: oltre alle misure in cui la Regione è direttamente attuatore, si aggiungono numerosi progetti per i quali l'ente è coinvolto nei processi autorizzativi, pur non essendo titolare dell'attuazione.

Il contesto è diventato ancor più complesso con l'introduzione del regolamento REPowerEU, approvato nel febbraio 2023, con cui l'Unione europea ha chiesto agli Stati membri di rafforzare la sicurezza energetica e accelerare la transizione verso fonti rinnovabili. La

Struttura di Missione PNRR, insieme alla Commissione europea, ai Ministeri e alla Cabina di Regia nazionale, ha quindi lavorato per integrare nel Piano un nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. La proposta italiana è stata presentata nell'agosto 2023 e approvata definitivamente dal Consiglio Ecofin l'8 dicembre dello stesso anno.

A seguito di queste revisioni, recepite anche dal Decreto MEF del 3 maggio 2024, la dotazione complessiva del PNRR italiano è stata aggiornata a **194,4 miliardi** di euro.

Il nuovo capitolo REPowerEU è divenuto la Missione 7, articolata in cinque riforme e diciassette investimenti dedicati alla transizione energetica, con risorse pari a 11,18 miliardi, tra sovvenzioni e prestiti.

In coerenza con il conseguente aggiornamento del dataset "Milestone e Target programmazione del PNRR" scaricabile da Italia Domani, le Direzioni regionali hanno recepito, laddove presenti, eventuali differimenti delle scadenze nonché rimodulazioni e/o modifiche della descrizione di Milestone e Target relative alle misure PNRR di propria competenza.

3.6.1 I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto beneficiario/attuatore (risorse di bilancio)

Ad oggi, il totale delle risorse complessivamente assegnate all'Ente regionale e regolarmente iscritte in bilancio, ammontano complessivamente a € 1.011.527.507,34 a cui è necessario aggiungere le risorse afferenti al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) o ad altre fonti di cofinanziamento (PSC ecc...) pari ad a € 582.486.744,49.

La Missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse risulta essere la Missione 2 le cui assegnazioni complessive (incluse risorse PNC) ad oggi ammontano ad un importo di € 705.945.343,65 seguita dalla Missione 6 le cui risorse ammontano complessivamente a € 592.453.477,97.

A seguire si riportano i dati relativi ai progetti/investimenti PNRR/PNC per i quali l'ente regionale risulta assegnatario in qualità di soggetto beneficiario o di soggetto attuatore/sub-attuatore.

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

MISSIONE 1						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
1	1	I2.2 - Task force digitalizzazione	Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR	Dipartimento Funzione Pubblica	14.453.999,99	
1	1	I1.7.2 Competenze digitali di base	Servizi di facilitazione digitale	Dipartimento Trasformazione digitale	5.029.316,00	
1	1	I1.4.2 Servizi digitali e cittadinanza digitale	Citizen Inclusion	DTD/Agid	995.000,00	
1	1	I1.5 Cybersecurity	Rafforzamento della Cybersicurezza e della data protection dei sistemi e dei processi connessi all'erogazione dei servizi della Regione Calabria alle ASP e AO regionali	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale	897.397,23	
1	1		Strategia cyber per la Regione Calabria		961.844,83	
1	3	I2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte"	MiC	655.400,00	
1	3	I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	MiC	3.257.927,81	
1	3	I2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	MiC	32.951.612,73	
1	1	I1.5 Cybersecurity	Realizzazione delle attività per l'attivazione del CSIRT della Regione Calabria	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale	1.499.108,31	
1	1	I1.3 Interoperabilità	"Dati e interoperabilità"		791.292,00	
1	2	Investimento 2.3	"Investimenti in istruzione e formazione – servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle Pubbliche Amministrazioni"	FORMEZ - FUNZIONE PUBBLICA	43.951,32	
1	1	Investimento 2.2	Digitalizzazione delle procedure (suap & sue)		873.733,50	
1	1	Investimento 2.2 sub-investimento 2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (suap & sue)		2.083.960,00	
				TOT	64.494.543,72	

MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

MISSIONE 2						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
2	4	Sub-investimento 2.1b: "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico"	Elenco interventi proposti da Regione (approvati da PCM)	PCM- Dipartimento Protezione Civile	37.848.147,65	
2	2	I4.4: Ciclovie turistiche	Rafforzamento della mobilità ciclistica	MIT	33.331.021,44	
2	1	I2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	- ammodernamento dei frantoi oleari; - ammodernamento dei macchinari agricoli	MASAF	39.820.680,59	
2	4	I4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	Acquisto treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale	MIT	21.025.911,90	
2	2	I3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Potenziamento delle linee ferroviarie e il rinnovo del materiale rotabile	MIT		328.323.040,00
2	4	I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	N. 5 progetti inizialmente presentati dal Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino*	MASAF	53.518.816,77	
2	3	I2.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	acquisto di autobus con alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e per la realizzazione delle infrastrutture di alimentazione, da utilizzare per il servizio extraurbano e suburbano	MIT		31.455.434,00
2	3	I2.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale Pubblica**	MIT/PCM		97.724.075,93
2	4	I3.4	"BONIFICA DEI SITI ORFANI"	Ministero della "Transizione ecologica"	17.775.000,00	
2	2	I3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	linea ferroviaria Cosenza – Catanzaro	MIT	45.123.215,29	
				TOT	248.442.793,72	457.502.549,93

*attivazione poteri sostitutivi per subentro Regione quale soggetto attuatore al posto dei Consorzi di Bonifica

** soggetti attuatori: Amm.ni comunali e ATERP

MISSIONE 5 – COESIONE E INCLUSIONE

MISSIONE 5						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
5	1	Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL)	MLPS	218.166.292,00	
5	1	I14: Sistema Duale	Sistema Duale	MLPS	2.360.694,00	
5	1	I1.1:	“Potenziamento dei Centri per l’impiego”	MLPS	10.593.900,48	
				TOT	231.120.886,48	

MISSIONE 6 – SALUTE

MISSIONE 6						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
6	1	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Implementazione delle centrali operative territoriali COT - Interconnessioni aziendali	MSALUTE	1.350.357,71	
6	1	I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - Lavori	MSALUTE	3.288.425,00	
6	1	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Realizzazione Case di comunità	MSALUTE	84.677.262,22	
6	1	I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - DEVICE	MSALUTE	1.837.607,58	
6	1	I1.3: Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture – Ospedali di Comunità	Ospedali di Comunità	MSALUTE	37.634.338,76	
6	1/2	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina I1.3: Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture	Interventi afferenti alla realizzazione di nuove infrastrutture territoriali e al miglioramento del target energetico delle strutture territoriali, finalizzata al cofinanziamento del Piano Operativo Regionale degli Investimenti relativi alla Missione 6 “Salute” del PNRR	CIPESS		38.955.194,34*
6	2	I2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”	Finanziamento progetti di ricerca su malattie rare e altamente invalidanti	MSALUTE	2.720.000,00	
6	2	I1.3: Rafforzamento dell’infrastruttura	Infrastruttura tecnologica del MDS e analisi dei dati,	MSALUTE	1.140.320,46	

MISSIONE 6						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
		tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	modello predittivo per la vigilanza LEA reingegnerizzazione NSIS a livello locale			
6	2	I1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Grandi apparecchiature	MSALUTE	44.753.062,11	
6	2	I1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Digitalizzazione DEA I e II	MSALUTE	54.573.930,99	
6	2	I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Borse di studio aggiuntive ai medici per la formazione in medicina generale	MSALUTE	3.424.278,72	
6	2	I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	MSALUTE	3.193.404,38	
6	2	I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE		54.569.791,21
6	2	I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE	24.042.738,10	
6	1	I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE	5.526.801,46**	
6	1	I1.1: case di comunità e la presa in carico della persona		MSALUTE	16.108.801,89**	
6	1	I1.3: rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture	Ospedali di Comunità	MSALUTE	7.022.952,32**	
6	1	I1.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	intervento 1.2.2 implementazione delle centrali operative TERRITORIALI COT - LAVORI	MSALUTE	269.973,34**	
6	1	I1.1; case di comunità e la presa in carico della persona	rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di snps-snpa	MSALUTE		11.981.393,00
6	1	I1.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	valutazioni dell'esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti	MSALUTE		2.000.000,00
6	1	I1.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	messaggio a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria	MSALUTE		1.000.000,00

MISSIONE 6						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
			ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e le diseguaglianze sociali			
6	2	I2.2	sub misura: corso di formazione manageriale	MSALUTE	652.800,00	
6	1	I1.3:	rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati	MSALUTE	4.804.118,43	
6	2	I2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	progetto "the gut microbiota as a biomarker and pharmacological target in epilepsy	MSALUTE	1.000.000,00	
6	2	I1.3.1; Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari	MSALUTE	12.764.044,14	
6		I1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente biodiversità-clima	Progetto "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere"	MSALUTE		700.000,00
6	1	I1.2 - Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura"	MSALUTE	128.698.975,00	
6	1	I1.2- Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2 - INTERVENTO 1.2.1	MSALUTE		15.777.816,00
6	2	ADOZIONE E L'UTILIZZO FSE - INCREMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI	Investimento 1.3.1 (b)		11.696.984,00	
				TOT	467.469.283,42	124.984.194,55

* cofinanziamento risorse PSC

** a valere sul Fondo opere indifferibili

4 STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LA COESIONE TERRITORIALE E LA VALORIZZAZIONE IDENTITARIA

PREMESSA

Per il triennio 2026-2028 l'azione regionale si concentra su missioni strategiche volte a promuovere uno sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, rendendo competitivo il sistema produttivo primario e garantendo la coesione territoriale.

In ambito agricolo e forestale, l'obiettivo centrale è il potenziamento della competitività delle filiere, l'incremento dell'occupazione e dell'export, nonché il completamento della riorganizzazione del sistema agroalimentare. Tali finalità si intrecciano indissolubilmente con la sfida della sostenibilità energetica: la Regione punta a trasformare l'agricoltura calabrese in un modello virtuoso di economia circolare, valorizzando il fotovoltaico, i residui forestali e i sottoprodotti agricoli per la produzione di bioenergie.

Questo percorso si colloca nella più ampia cornice del **Green Deal europeo**. Attraverso l'attuazione del Complemento Strategico Regionale (CSR) della PAC 2023-2027, la Calabria recepisce le ambizioni delle strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità", sostenendo la redditività delle foreste, la zootecnica e garantendo la tutela del patrimonio naturale.

Parallelamente, per quanto concerne la **Blue Economy**, la Regione intende rilanciare il comparto ittico attraverso la programmazione FEAMPA 2021-2027. Superando le criticità del passato, gli interventi mirano a promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibili, rafforzando la filiera della trasformazione e la governance delle risorse marine, al fine di generare valore aggiunto per le comunità costiere e garantire la sicurezza alimentare.

Sul fronte della **Coesione Territoriale**, si conferma l'impegno nell'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), strumento fondamentale per contrastare lo spopolamento e garantire l'accesso ai servizi essenziali. Per il ciclo 2021-2027, l'Amministrazione ha consolidato il lavoro svolto nelle quattro Aree storiche (tra cui il Versante Ionico Serre, oggetto di ampliamento) e ha individuato tre nuove macro-aree strategiche: "Alto Ionio Cosentino", "Versante Tirrenico Aspromonte" ed "Alto Tirreno Cosentino-Pollino". Per queste aree, la Regione ha programmato un importante sforzo finanziario, integrando le risorse nazionali con fondi regionali (FESR FSE+ e altre risorse di bilancio) per garantire equità di trattamento e piena copertura degli interventi di sviluppo locale.

Infine, l'azione regionale pone un forte accento sulla tutela del patrimonio culturale immateriale, con specifico riferimento alle Minoranze Linguistiche storiche (Arbëreshë, Grecaniche e Occitane). Riconoscendo nelle Fondazioni preposte istituti insostituibili per la conservazione delle lingue e delle tradizioni millenarie, è stato avviato un percorso di rivisitazione statutaria e di rafforzamento della governance degli istituti. L'obiettivo è assicurare non solo la sopravvivenza culturale di queste comunità, ma anche la tutela dei loro interessi socioeconomici, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio.

4.1 IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

4.1.1 Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Calabria nel contesto della PAC 2023-2027

Il regolamento (UE) 2021/2115 disciplina la redazione e l'attuazione, da parte degli Stati membri, di piani strategici della PAC (PSP) relativi al periodo 2023-2027. Il regolamento presenta, dal punto di vista del programmatore, importanti elementi di novità rispetto al passato in quanto dispone l'adozione di:

- un piano strategico comune per i due pilastri ed i due fondi della PAC che comprende i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale separando, di fatto, il FEASR dal perimetro giuridico dei fondi SIE;
- un unico documento programmatico di livello nazionale che, nel caso dell'Italia, sostituisce i PSR delle Regioni e delle Province autonome;
- un nuovo modello di attuazione (*new delivery model*) decisamente orientato al conseguimento dei risultati piuttosto che alla verifica della conformità normativa.

L'Italia, attraverso la regia del Ministero dell'Agricoltura e con il contributo delle Regioni e Province autonome, ha elaborato, nel corso del biennio 2021-2022, il proprio piano strategico della PAC e lo ha sottoposto alla Decisione di approvazione della Commissione europea che è giunta il 2 dicembre 2022.

Il modello di governance del PSP prevede la gestione centralizzata da parte del Ministero dei pagamenti diretti, di buona parte degli interventi settoriali e dei quattro interventi di sviluppo rurale afferenti al tipo di intervento "gestione del rischio". L'attuazione dei restanti interventi di sviluppo rurale è, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali, demandata alle Regioni ed alle Province autonome che costituiranno autorità di gestione e comitati di monitoraggio responsabili per il pertinente livello territoriale.

In questo contesto, il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) è **il documento regionale che attua la strategia definita con il PSP**. Il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP ma illustra come la strategia sarà declinata a livello regionale indicando, in particolare, le priorità, le disposizioni specifiche, le modalità attuative che sono state individuate per rispondere nel modo più adeguato alle esigenze ed alle peculiarità di ciascun territorio.

Il CSR ha anche l'obiettivo di **semplificare l'accesso alle informazioni del PSP per i portatori di interesse calabresi**. La struttura del documento è stata consapevolmente "alleggerita" di contenuti troppo dettagliati in favore di una comunicazione più trasparente ed efficace relativa agli elementi essenziali della futura politica regionale di sviluppo rurale.

Nella prima parte, il CSR ricostruisce - a beneficio del partenariato e del grande pubblico - le fasi di lavoro, le scelte strategiche effettuate e le risorse finanziarie mobilitate. Nella seconda parte, la rappresentazione sintetica delle schede di intervento, insieme con il

cronoprogramma dell'attuazione, offre ai potenziali destinatari dei bandi uno strumento di immediata utilità operativa. Per i necessari approfondimenti, comunque, il CSR contiene i rimandi alle pertinenti sezioni del PSP.

Il sistema agroalimentare calabrese si caratterizza per due importanti elementi: estrema polverizzazione aziendale e difficili condizioni ambientali in cui operano le aziende; ciò nonostante, esso svolge un importante ruolo sia in termini di occupazione che di reddito prodotto: un calabrese su cinque è conduttore di un'azienda agricola e, una famiglia su quattro trae parte del suo reddito da un'attività agricola.

Una recente analisi³⁴ indica che le performance delle aziende agricole calabresi, pur non risultando eclatanti, non sono dissimili dai redditi medi percepiti, addirittura nelle aree interne il reddito netto per occupato in agricoltura è leggermente superiore al reddito medio imponibile ai fini della dichiarazione dei redditi. Ne consegue che l'agricoltura svolge un ruolo cruciale ed importante nello sviluppo e sopravvivenza di queste aree e può tranquillamente assolvere il compito di arrestare lo spopolamento tipico delle aree interne garantendo alla famiglia coltivatrice un livello di reddito migliore (seppure non di molto) rispetto al reddito pro-capite realizzato nelle aree interne.

La definizione di una cornice di politica agricola regionale, dove trovare coerenza con il sostegno alle politiche di sviluppo rurale, conferma la sua legittimazione proprio in quest'ultimo difficile periodo nel quale eventi di ogni genere hanno segnato il percorso delle imprese agricole ed agroalimentari ma nello stesso tempo hanno fornito e forniscono maggiori strumenti di intervento al settore agricolo, finora soggetto esclusivamente alle risorse ed alla struttura del PSR.

Le leve per stimolare investimenti e innovazione oggi si sono moltiplicate: dal credito d'imposta al PNNR, dai Fondi di sviluppo e coesione a quelli destinati alle Aree Interne per finire alla PAC, nel suo nuovo assetto di programma unico (PSP), in parte centralizzato ed in parte regionalizzato (Sviluppo Rurale e Programmi Operativi settoriali).

La logica d'intervento della Regione Calabria mette, quindi, a valere l'approccio olistico necessario a ottenere da ogni intervento la maggiore efficacia evitando sovrapposizioni. Basandosi su questo assunto sono state assunte le scelte regionali sul "menù" offerto dal Piano Strategico Nazionale.

Tre assiomi di base derivano da quanto già emerso in precedenza:

- 1) L'importanza del sostegno pubblico in agricoltura, e specialmente nelle aree interne per arrestare i fenomeni di spopolamento;
- 2) La necessità di accompagnare la concentrazione aziendale per arrivare ad una dimensione media aziendale più efficiente;
- 3) Il miglioramento delle infrastrutture materiali ed immateriali a supporto dell'attività

³⁴ Le caratteristiche delle aziende agricole nelle aree interne della Calabria - Orlando Cimino

agricola.

A questi, si aggiungono altri due obiettivi più specifici:

- Offrire alle aziende che hanno dimostrato di poter affrontare con successo il mercato le giuste opportunità per rimanere competitive e migliorare la capacità dell'export agroalimentare calabrese;
- Consolidare il posizionamento regionale in termini di imprese presenti sul mercato del biologico, dove la Calabria è seconda con circa 8.000 aziende a poca distanza dalla Sicilia che ha il primato nazionale.

Gli obiettivi di politica agricola che il programmatore regionale affida al Piano Strategico Nazionale ed a seguire, gli interventi da attivare in Regione Calabria, sono stati quindi così selezionati:

Tabella 39 - obiettivi della Regione Calabria nell'ambito della PAC 2023-2027

TEMI	OBIETTIVI
Competitività	Promuovere l'orientamento al mercato favorendo processi di ammodernamento, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici.
	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali e la propensione a esportare delle imprese.
	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
Infrastrutture	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.
Ambiente	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile , anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.
	Rendere efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile , promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.
Arene interne	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

4.1.2 Scelte strategiche

Ambiente

L'ambiente è la prima priorità, dalle quali emergono risultati quasi identici anche per gli aspetti su cui puntare. I risultati confermano l'importanza di incentivare l'agricoltura biologica, ed emerge anche una necessità di aiutare e/o privilegiare la commercializzazione dei prodotti bio. Interessanti le preferenze per aspetti meno direttamente "remunerativi" come il paesaggio rurale e la biodiversità agraria e dalla gestione della risorsa idrica.

Competitività

Tra i fattori principali su cui far leva nel prossimo ciclo di programmazione spiccano "favorire l'accesso al credito con strumenti innovativi" e "semplificare le procedure amministrative".

Giovani

La priorità giovani è la terza più votata, con una importanza relativa elevata per i privati cittadini che probabilmente vedono nel settore agricolo calabrese maggiori opportunità di sviluppo rispetto ad altri settori. Gli aspetti da favorire, secondo gli stakeholder, rappresentano una sintesi delle problematiche riscontrate nel settore: accesso al credito; supporto per ricerca e innovazione, ecc... Al contrario, non sembra emergere una predilezione per strumenti ad hoc (sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e integrazione dei giovani agricoltori nelle organizzazioni di produttori) che siano diversi dal sostegno all'insediamento.

Innovazione

Il territorio si esprime in maniera univoca sui fattori chiave per l'Innovazione, seppure dando un'importanza leggermente diversa:

1. Sembra emergere un forte fabbisogno di consulenza, formazione e informazione, soprattutto nella consultazione pubblica.
2. Ricerca e sperimentazione compaiono soprattutto dalle risposte degli stakeholder, ma anche in questo caso il ruolo dell'assistenza tecnica e consulenza appare primario.
3. Le tecnologie come la Banda Larga e le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono considerate scarsamente importanti.

Cooperazione

Gli aspetti da favorire in via prioritaria, secondo gli stakeholder, non sono tanto le misure per così dire trasversali, ma strumenti ad hoc come: le filiere corte, le reti di impresa, la cooperazione tra piccoli operatori, anche utilizzando le nuove opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie informatiche; la cooperazione ambientale e la diversificazione delle aziende agricole a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura sociale.

Gestione forestale sostenibile

La priorità di azione per gli stakeholder e per la consultazione pubblica è data dalla necessità

di porre rimedio ad una problematica molto sentita: la prevenzione di incendi boschivi ed altri disastri naturali e il ripristino di ambienti danneggiati. Sembra prevalere, in un certo senso, una lettura più conservativa del settore; mentre, da un punto di vista di gestione vera e propria, ovvero azioni di sviluppo, l'unica azione positiva appare l'uso di biomassa forestale per la produzione di materiali ed energia, mentre minore importanza viene data ai sistemi di agroforestazione e al consolidamento e innovazione del settore delle utilizzazioni boschive o della prima lavorazione del legname.

Arene interne

Oltre agli interventi di tipo compensativo o sotto forma di incentivi (la indennità compensativa per costi aggiuntivi dovuti a vincoli naturali e/o territoriali; investire nelle energie da fonti rinnovabili), interessante è l'attenzione sulla multifunzionalità.

4.1.3 Esigenze e scelta degli interventi

La strategia della Regione Calabria per lo sviluppo rurale si innesta nel quadro della Strategia nazionale per la PAC.

In particolare, tutti gli interventi, ad eccezione di quelli relativi agli strumenti per la gestione del rischio, sono di portata nazionale con la previsione di elementi di specificità regionali.

Di seguito le scelte della Regione Calabria in merito alla rilevanza (strategica, qualificante, complementare, specifica) di ciascuna delle esigenze individuate a livello nazionale attribuite per classi di altitudine (Pianura, Collina, Montagna) ed il collegamento con gli interventi selezionati.

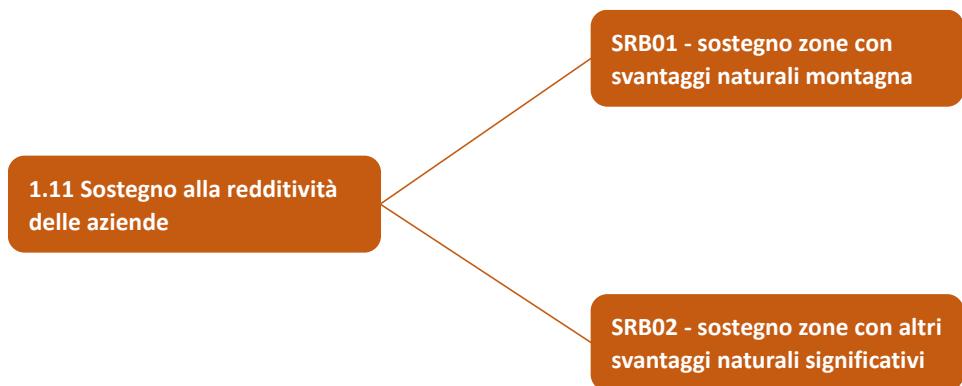
Obiettivo Specifico 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 40 - Obiettivo specifico 1: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
<p>1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio, in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi</p>	<p>Montagna</p>

Figura 26 - Obiettivo specifico 1: esigenze e interventi



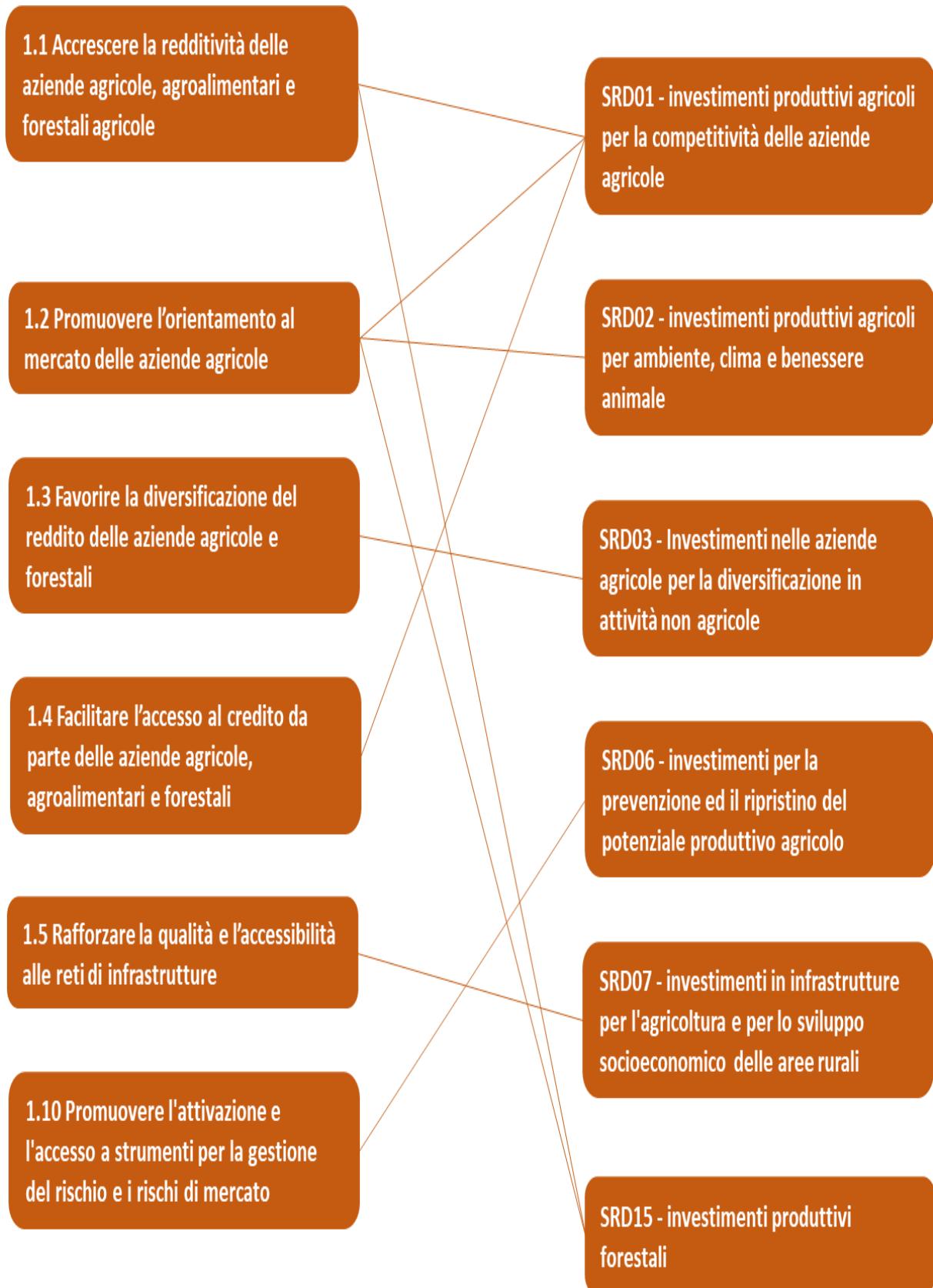
Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 41 - Obiettivo specifico 2: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura
1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura
1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Collina Montagna
1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Pianura
1.5 Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Collina Montagna

Figura 27 - Obiettivo specifico 2: esigenze ed interventi



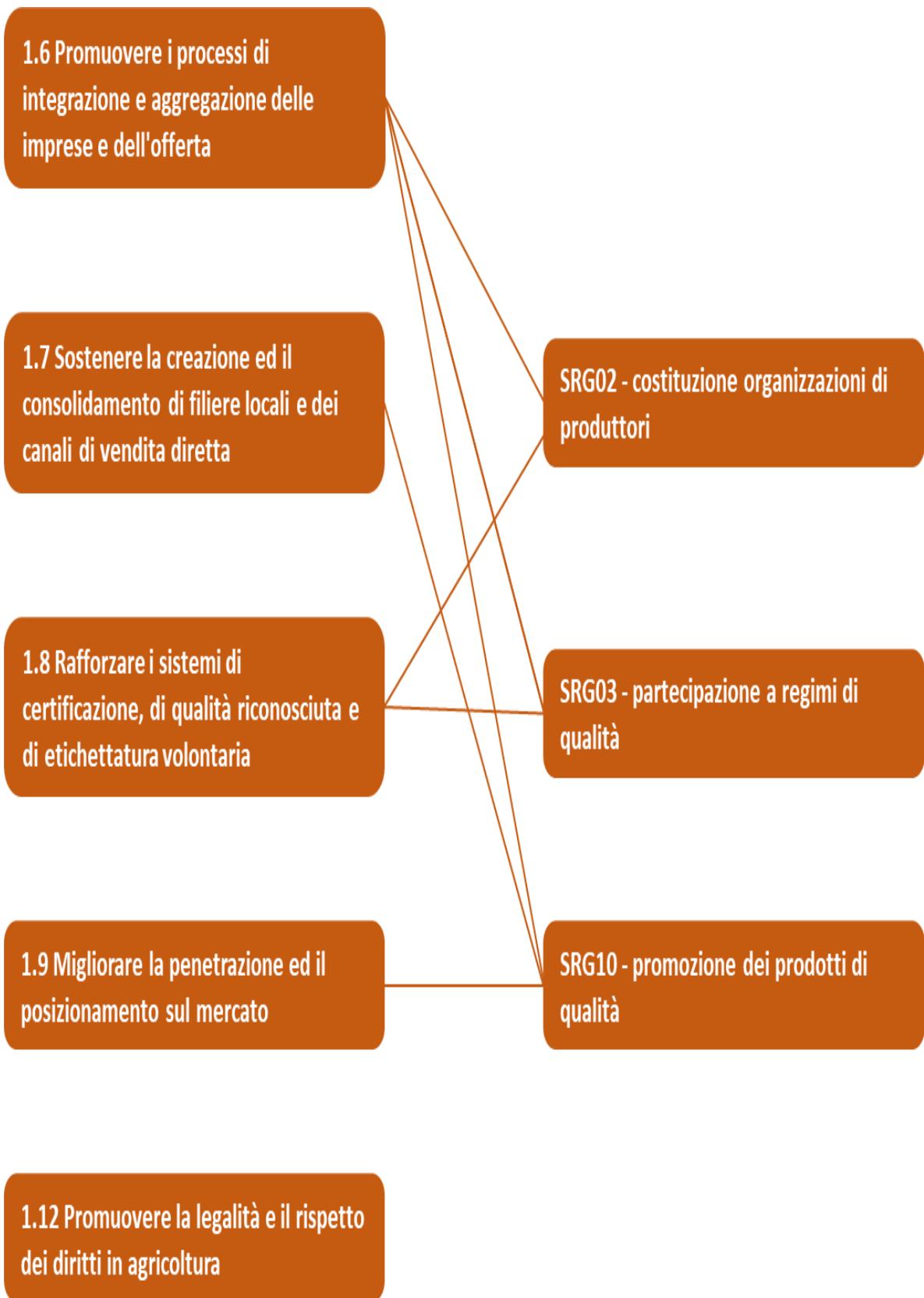
Obiettivo specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 42 - Obiettivo specifico 3: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	Pianura Collina
1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Pianura
1.12 Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC	Pianura Collina Montagna

Figura 28 - Obiettivo specifico 3: esigenze ed interventi



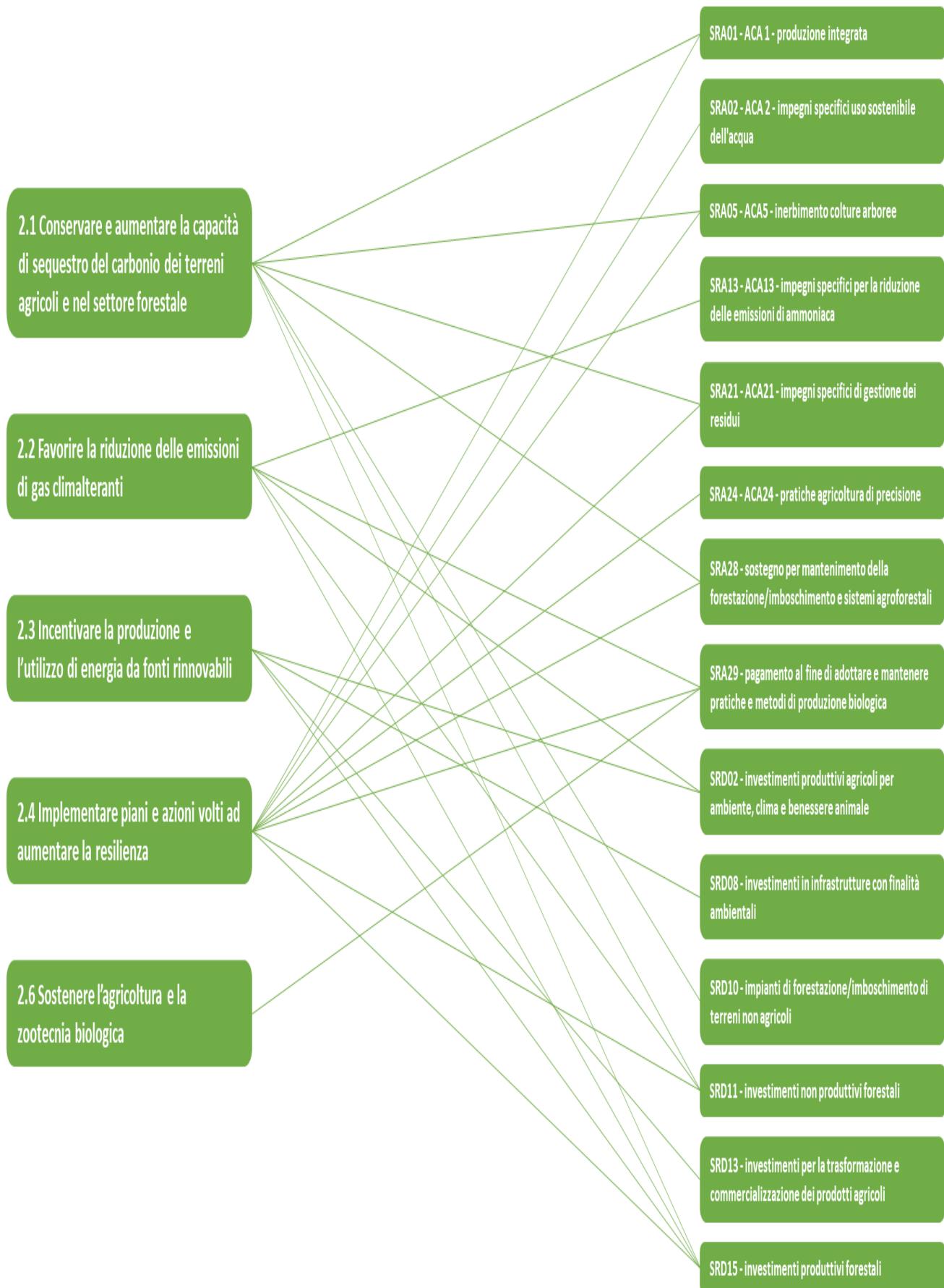
Obiettivo Specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 43 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Pianura
2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 29 - Obiettivo specifico 4: esigenze ed interventi



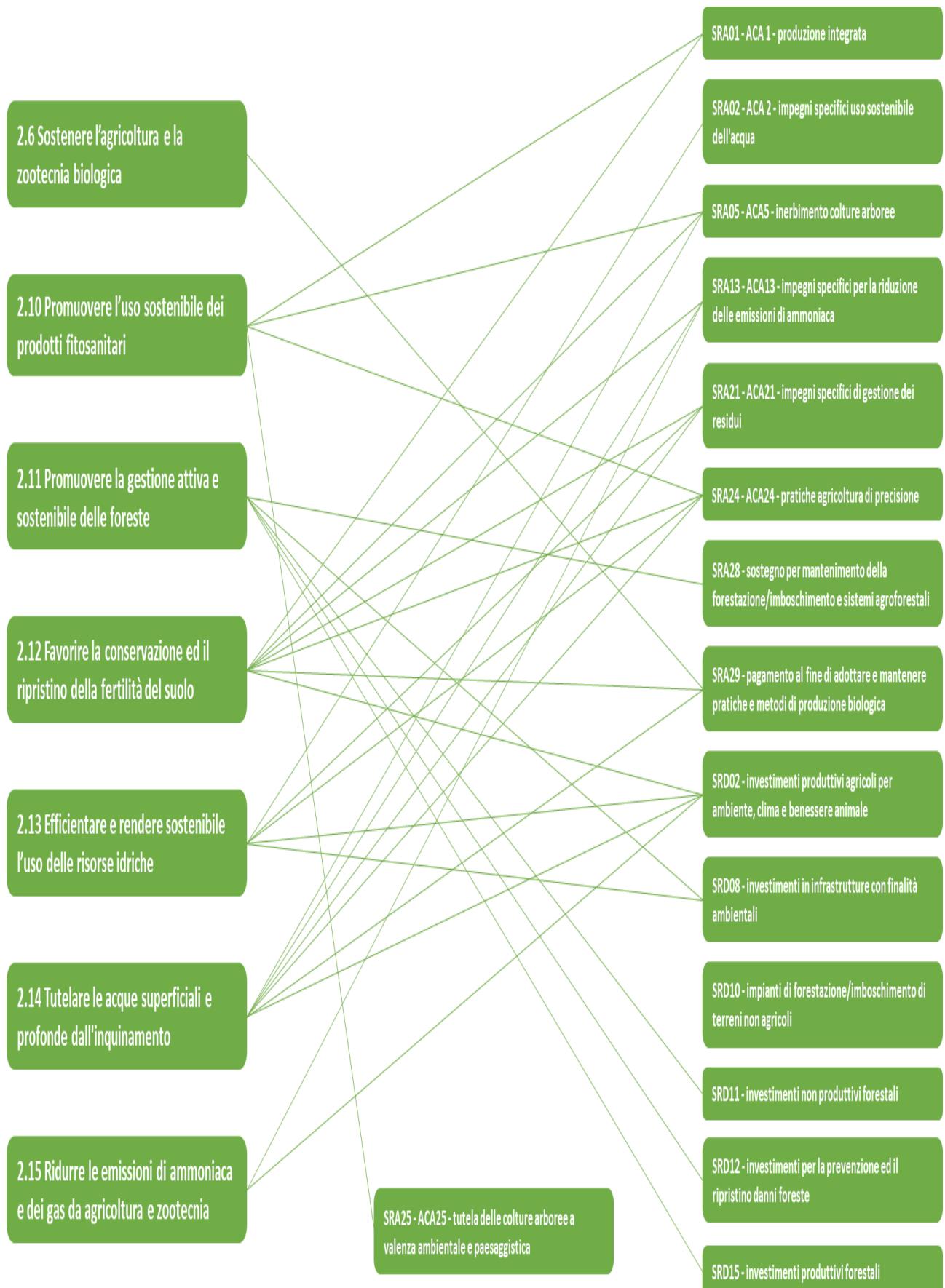
Obiettivo Specifico 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 44 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Pianura Collina Montagna
2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Montagna
2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Collina Montagna
2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 30 - Obiettivo specifico 5: esigenze ed interventi



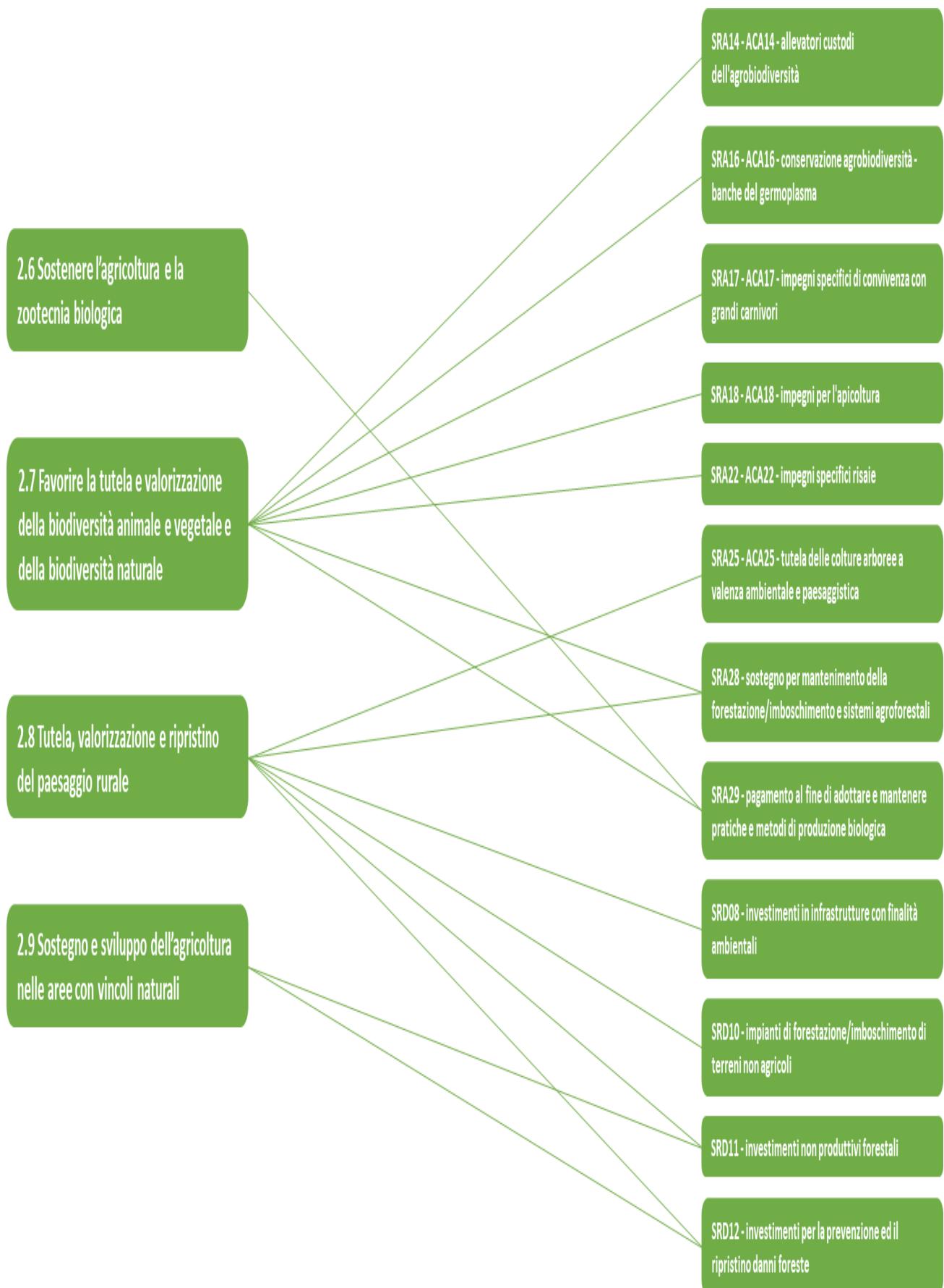
Obiettivo Specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 45 - Obiettivo specifico 6: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
<p>2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali</p>	<p>Collina Montagna</p>
<p>2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile</p>	<p>Pianura Collina Montagna</p>

Figura 31 - Obiettivo specifico 6: esigenze ed interventi



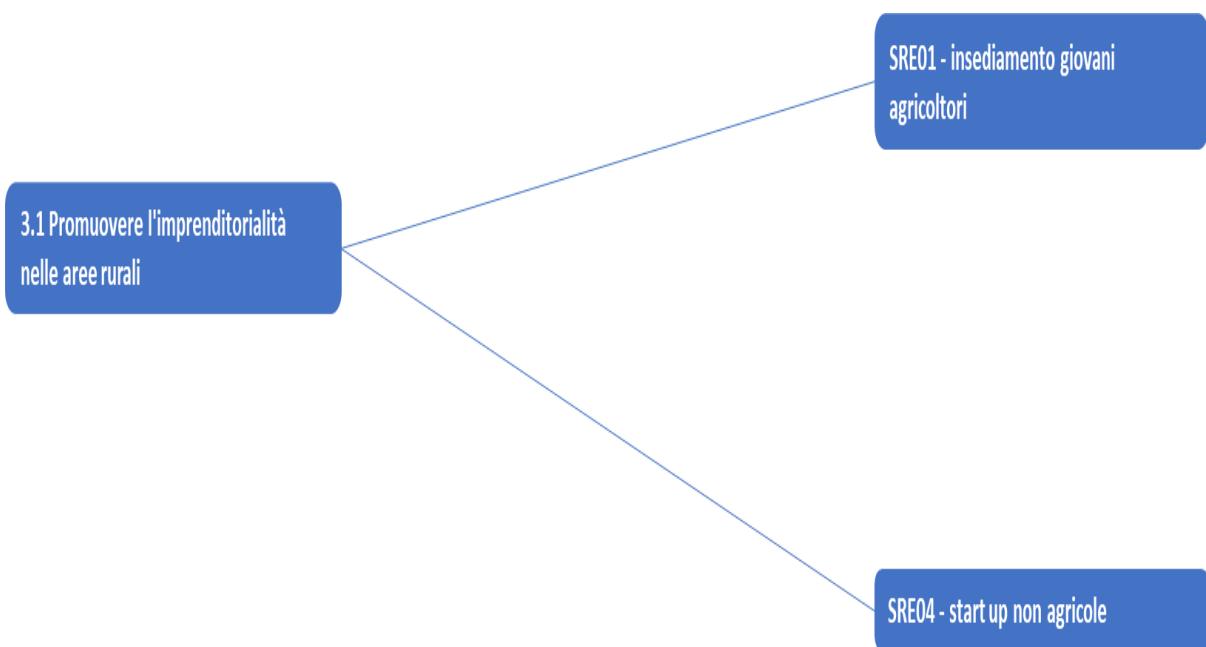
Obiettivo specifico 7: Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali.

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, invece, sono individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 46 - Obiettivo specifico 7: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Collina

Figura 32 - Obiettivo specifico 7: esigenze ed interventi



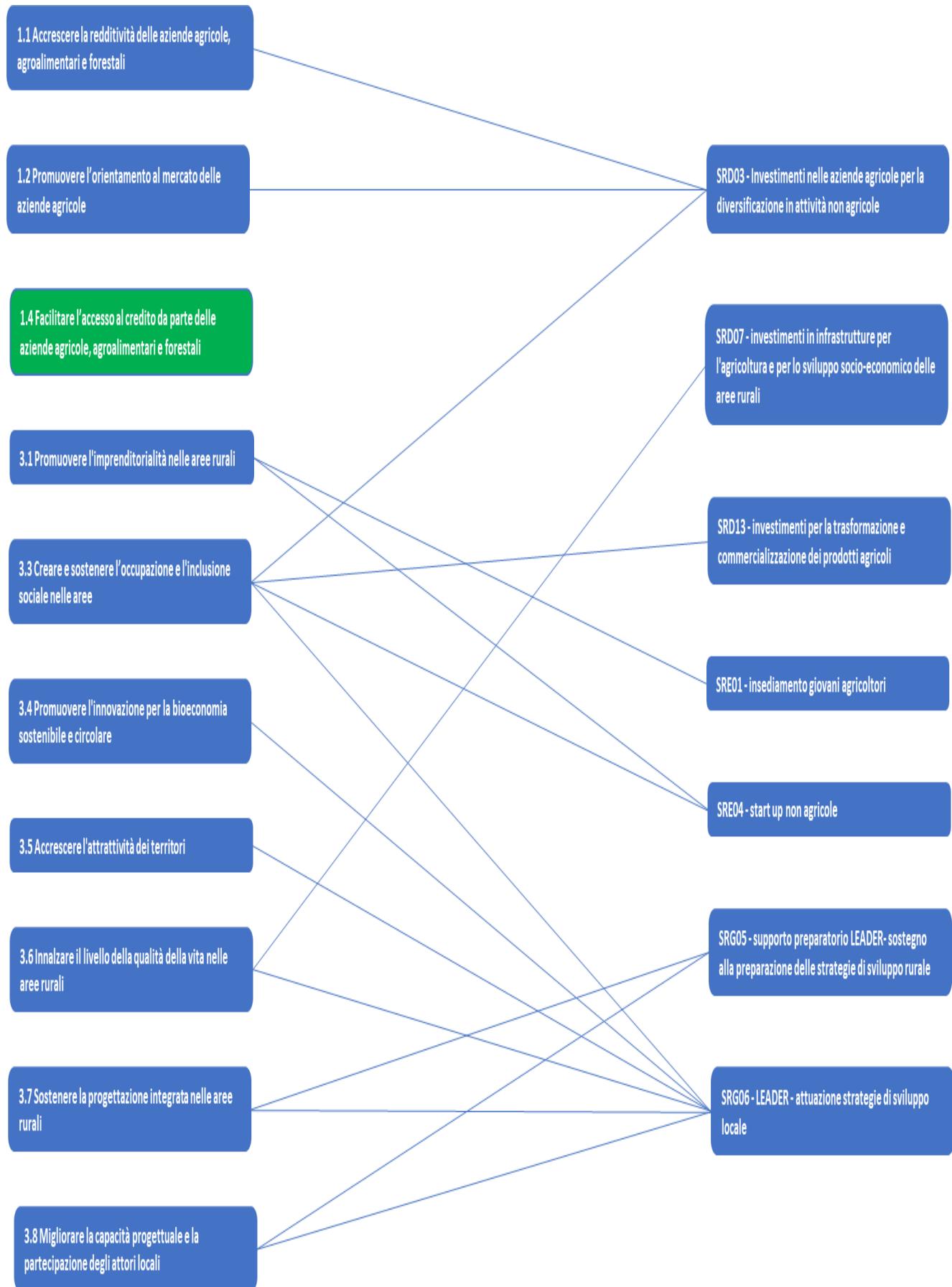
Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, invece, sono individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 47 - Obiettivo specifico 8: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.5 Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Collina Montagna
3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	Collina Montagna
3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Montagna
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura
1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura
1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Pianura
3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Collina

Figura 33 - Obiettivo specifico 8: esigenze ed interventi



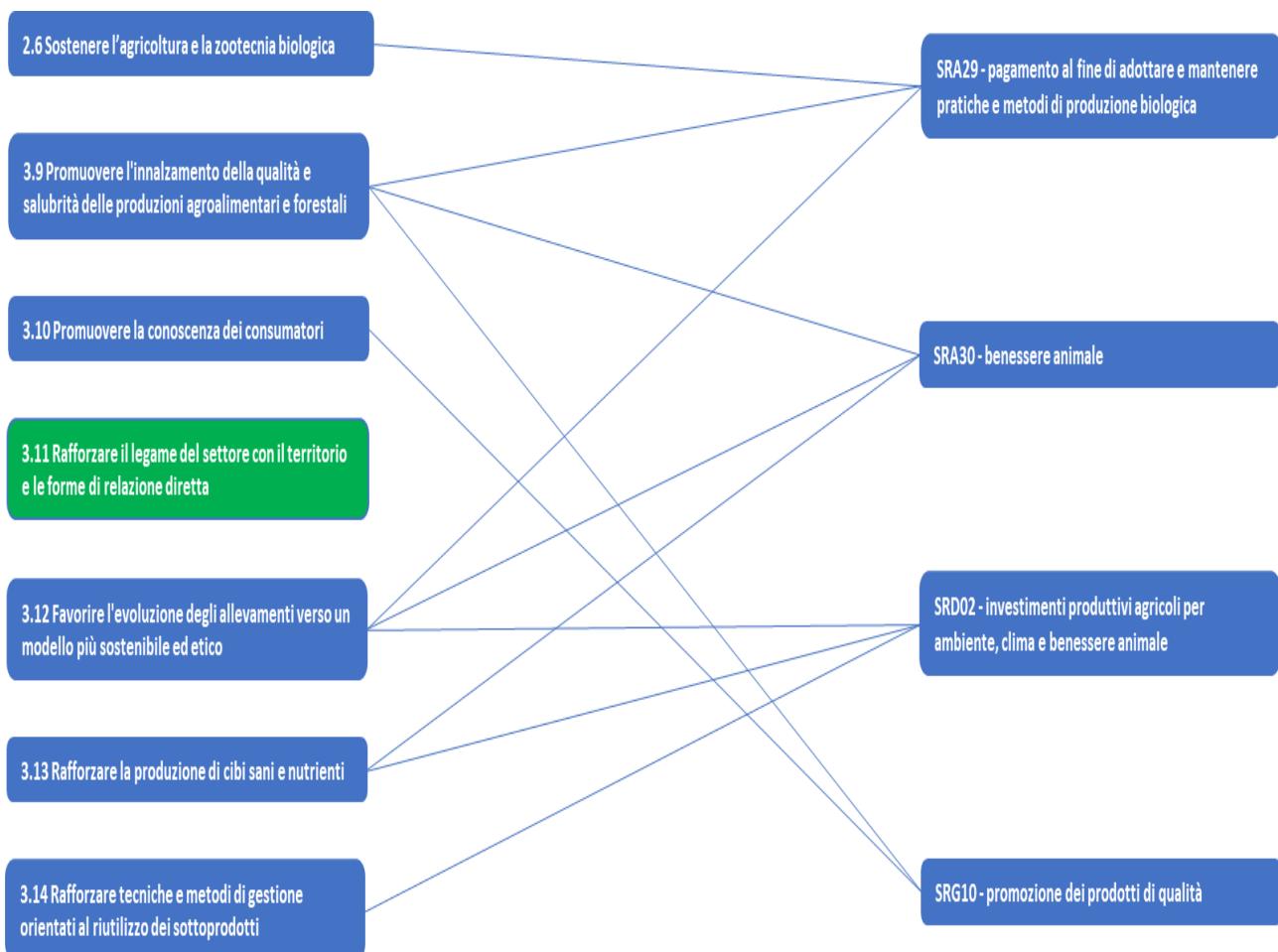
Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e la lotta alle resistenze antimicrobiche

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, invece, sono individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 48 - Obiettivo specifico 9: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 34 - Obiettivo specifico 9: esigenze ed interventi



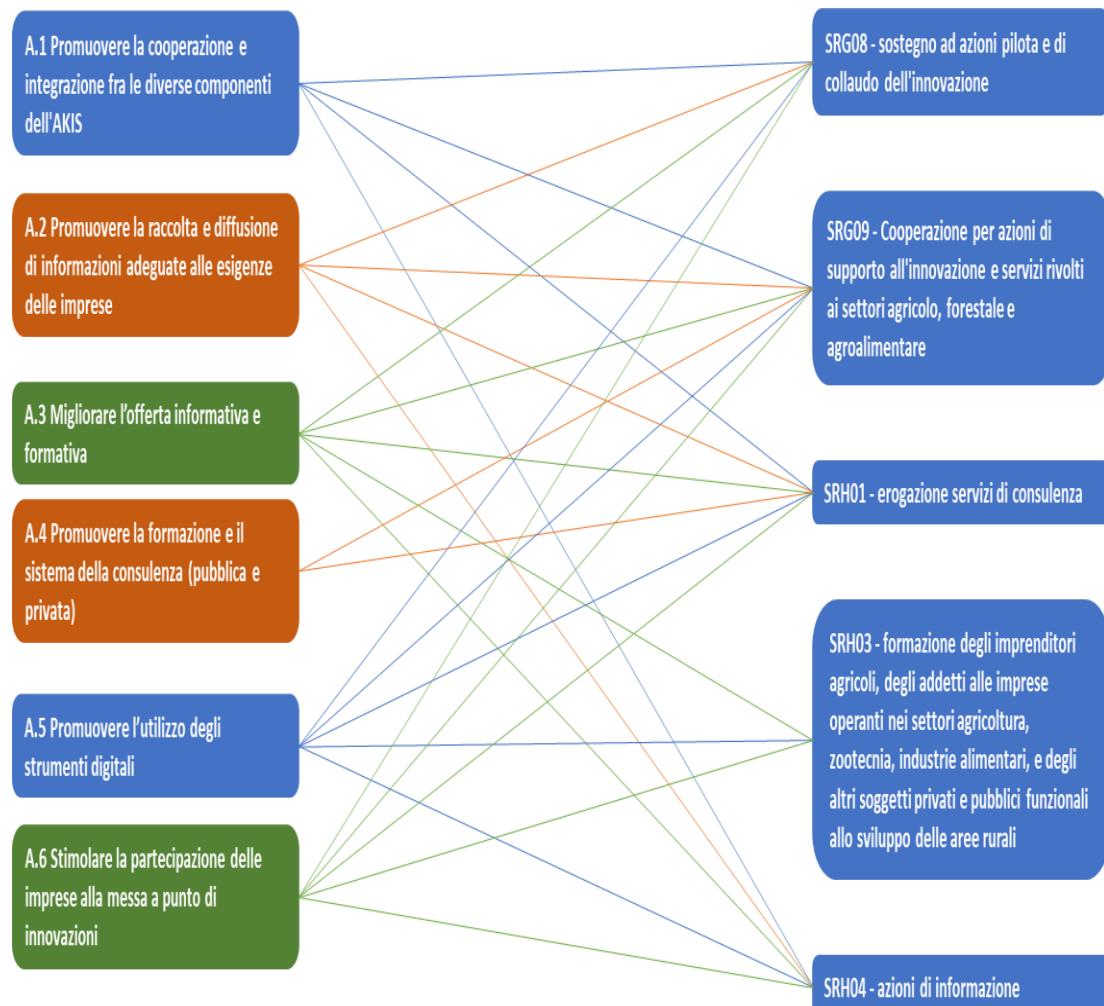
AKIS: Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

Nella successiva tabella sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, invece, sono individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti l'Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Tabella 49 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
A.2 Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Collina Montagna
A.4 Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	Pianura Collina

Figura 35 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze ed interventi



4.1.4 Piano finanziario

Relativamente alla dotazione finanziaria dello sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria, il 20 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto l'accordo sul riparto delle somme assegnate all'Italia dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea.

La Regione Calabria avrà a disposizione per il quinquennio un totale di oltre 777 M€ di risorse pubbliche. La quota FEASR copre il 50,50% dell'importo, pari a 392,4 M€. Nell'ambito della quota nazionale, il 70% delle risorse è di provenienza statale. Il cofinanziamento a carico della Regione Calabria, corrispondente al 30% del totale nazionale, sarà pari a poco più di 115 M€ per il periodo 2023-2027.

Tabella 50 - Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria

Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Calabria 2023-2027 Riparto somme da Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP)							
	Spesa Pubblica (€)	Aliquota UE	FEASR (€)	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali (€)	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
2023	3.698.265	50,50%	1.867.623	49,50%	1.830.641	1.281.448	549.192
2024	74.948.265	50,50%	37.848.873	49,50%	37.099.391	25.969.573	11.129.817
2025	111.776.660	50,50%	56.447.213	49,50%	55.329.447	38.730.612	16.598.834
2026	126.091.290	50,50%	63.676.101	49,50%	62.415.188	43.690.632	18.724.556
2027	164.943.176	50,50%	83.296.303	49,50%	81.646.872	57.152.810	24.494.061
2028	193.347.319	50,50%	97.640.396	49,50%	95.706.923	66.994.846	28.712.076
2029	102.258.495	50,50%	51.640.540	49,50%	50.617.955	35.432.568	15.185.386
2023-2029	777.063.472	50,50%	392.417.053	49,50%	384.646.418	269.252.493	115.393.925

In aggiunta a queste somme, il Ministero dell'agricoltura ha stanziato importi aggiuntivi a beneficio delle Regioni che risultano penalizzate in seguito all'abbandono del metodo storico di ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale ed all'adozione di nuovi criteri oggettivi.

Alla Calabria è stata così destinata un'ulteriore somma (top up) pari a € 22.701.312. Si tratta di un importo esclusivamente statale, non collegato ad alcun finanziamento FEASR né all'attivazione di corrispondenti quote di cofinanziamento regionale. Il top up porta la spesa pubblica della Calabria a quasi 804 M€.

Tabella 51 - Finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)

Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Calabria 2023-2027 finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)								
	Spesa Pubblica	Aliquota UE	FEASR	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali	di cui Stato	di cui Regione	
						100%	0%	
2023	5.788.396	0,00%	-	100,00%	5.788.396	5.788.396	-	-
2024	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-	-
2025	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-	-
2026	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-	-
2027	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-	-
2023-2027	22.701.312	50,50%	0,00	49,50%	22.701.312	22.701.312	0,00	

Tabella 52 - Piano finanziario sviluppo rurale 2023-2027 Regione Calabria

Nome Intervento		Dotazione finanziaria (Spesa_Pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)	Top up nazionale
SRA01	Produzione integrata	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	1.500.000,00 €	757.500,00 €	
SRA13	Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	
SRA14	Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	
SRA16	Conservazione agro-biodiversità - banche del germoplasma	150.000,00 €	75.750,00 €	
SRA17	Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori	1.000.000,00 €	757.500,00 €	
SRA18	Impegni per l'apicoltura	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €	
SRA21	Impegni specifici di gestione dei residui	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
SRA22	Impegni specifici risaie	500.000,00 €	252.500,00 €	
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
SRA25	Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	250.000,00 €	126.250,00 €	
SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	227.000.000,00 €	114.635.000,00 €	
SRA30	Benessere animale	60.000.000,00 €	30.300.000,00 €	
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	1.000.000,00 €	505.000,00 €	

Nome Intervento		Dotazione finanziaria (Spesa_Pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)	Top up nazionale
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	142.000.000,00 €	71.710.000,00 €	22.701.312,00 €
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per l'ambiente, clima e benessere animale	3.693.009,61 €	1.864.969,85 €	
SRD03	Investimenti per la diversificazione in attività non agricole - agriturismo	9.693.009,61 €	4.894.969,85 €	
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	5.222.432,53 €	2.637.328,43 €	
SRD10	Impianti forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €	
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	49.000.000,00 €	24.745.000,00 €	
SRD15	Investimenti produttivi forestali	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	

Nome Intervento		Dotazione finanziaria (Spesa_Pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)	Top up nazionale
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
SRG05	Supporto preparatorio LEADER	300.000,00 €	151.500,00 €	
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	48.367.164,73 €	24.425.418,19 €	
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione	500.000,00 €	252.500,00 €	
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	15.000.000,00 €	7.575.000,00 €	
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
SRH04	Azioni di informazione	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
AT001	Assistenza Tecnica	25.887.856,00 €	13.073.367,29 €	
TOTALE		777.063.472,48 €	392.669.553,61 €	22.701.312,00 €
TOTALE QUOTA PUBBLICA				799.764.784,48 €

Equilibrio finanziario ed interventi strategici

Nel piano finanziario illustrato in figura sono stati distinti con colori diversi tre macro-gruppi di interventi sulla base della classificazione dei “tipi di intervento” adottata dal regolamento 2021/2115:

- interventi ambientali prevalentemente a superficie/capo e indennità compensative,
- investimenti e startup agricole e non agricole,
- cooperazione e AKIS.

Le scelte di programmazione delineate precedentemente emergono con evidenza anche nella ripartizione finanziaria. Le figure che seguono mostrano la ricerca di equilibrio tra i due macro-gruppi principali ed il ruolo strategico attribuito ad alcuni interventi.

Con riferimento a quest’ultimo aspetto, le politiche di sviluppo rurale della Regione Calabria confermano, da un lato, l’ambizione ecologica che caratterizza l’agricoltura regionale ed esprimono, dall’altro lato, l’orientamento del settore verso una maggiore competitività e tasso di innovazione, senza tralasciare le aree svantaggiate ed interne.

Figura 36 - Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi

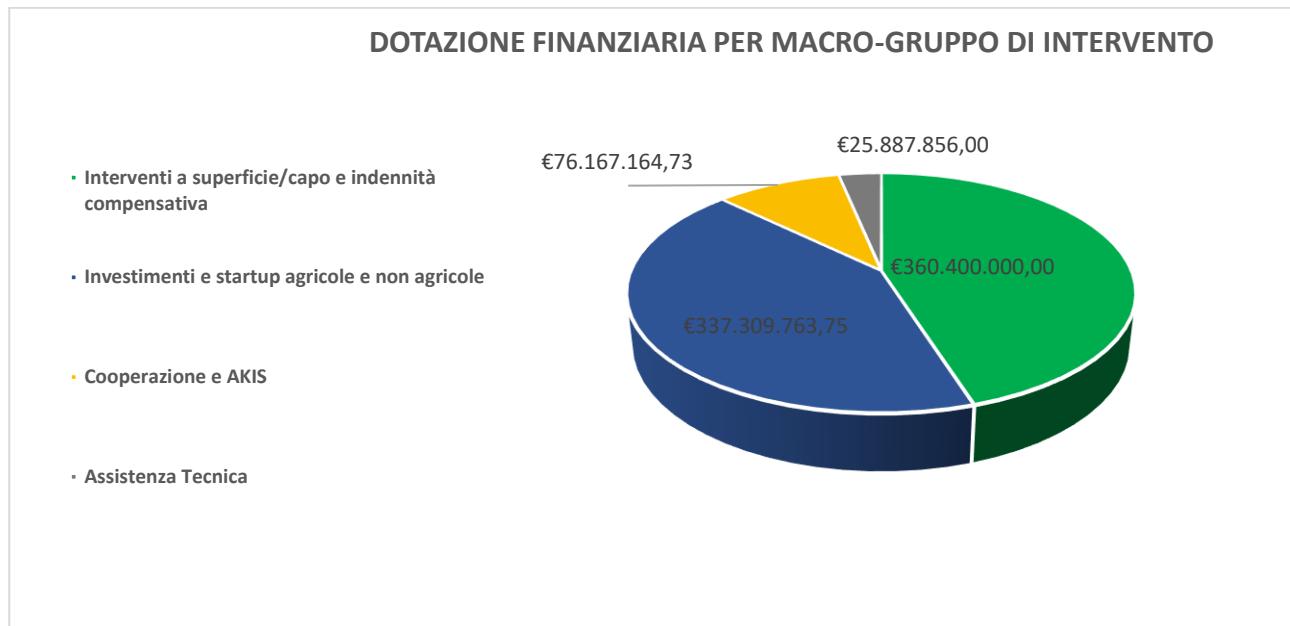


Tabella 53 - Spesa CSR 2023 – 2027 Regione Calabria

Intervento		2023	2024	2025 (in corso)
Cod.	Descrizione			
SRA 01	Produzione integrata	950.519,55 €	13.436.001, 61 €	3.422.978,6 5 €
SRA 29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	15.586.133, 89 €	47.118.567, 42 €	22.239.362, 03 €
SRA 30	Benessere animale		17.864.071, 02 €	2.032.104,1 2 €
TOTALE		16.536.653, 44 €	78.418.640, 05 €	27.694.444, 80 €

4.2 PROGRAMMAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA 2021-2027)

4.2.1 FEAMPA 21-27

Il FEAMPA contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del goal 14 “Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile” di Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

In particolare l'Unione è impegnata a perseguire tale obiettivo e la sua attuazione e in tale contesto si è impegnata a promuovere un'economia blu sostenibile che sia coerente con la pianificazione dello spazio marittimo, la conservazione delle risorse biologiche e il conseguimento di un buono stato ecologico.

Infatti è vietata qualsiasi forma di sovvenzione alla pesca che possa contribuire alla sovraccapacità e a una pesca eccessiva. L'Unione è impegnata inoltre a eliminare le sovvenzioni che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN) e a non introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo.

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) è infatti un problema globale che minaccia gli ecosistemi marini e la pesca sostenibile. Può portare al collasso della pesca locale, minacciando quindi la sicurezza alimentare, aggravando la povertà e svantaggiando i pescatori che pescano legalmente.

PRIORITA'	Descrizione
1	Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
2	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE
3	Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura
AT	Assistenza Tecnica

4.2.2 Struttura di Governance

Autorità coinvolte:

- Autorità di Gestione: Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura – MASAF
- Autorità Contabile: AGEA – Ufficio Aiuti Nazionali e FEAD
- Autorità di Audit: AGEA – Organismo di Coordinamento

Altri soggetti:

- Organismi intermedi (OI), definiti nell'Accordo Multiregionale
- Tavolo istituzionale per il coordinamento nazionale

4.2.3 Dotazione finanziaria

A seguito dell'*“Accordo Multiregionale per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) nell’ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021/2027”*, al fine di dare attuazione al Programma Nazionale di cui la Regione Calabria è Organismo Intermedio, la quota UE assegnata alla Calabria dal riparto tra le regioni è pari ad euro 17.314.369,00 per un totale di contributo pubblico pari ad € 34.628.738,00.

Nel dettaglio il piano finanziario ripartisce le risorse tra i vari Capi del PN nel seguente modo:

Tabella 54 – Piano finanziario FEAMPA 2021-2027

DESCRIZIONE AZIONI					
Priorità N.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	Azioni	Regione Calabria
					Total
1	1.1	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità	1	1 (sicurezza a bordo e efficienza energetica) 5 (studi ambientali)	900.000,00
1	1.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	2 (attrezzi e pratiche di pesca selettive) 3 (porti) 4 (progetti pilota) 6 (primo acquisto peschereccio) 7 (premio giovani pescatori)	5.823.922,00
1	1.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	1 (sostituzione motori)	460.000,00
1	1.6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità	1	1 (azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque)	3.742.764,00
1	1.6	Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000	6	2 (studi ricerche monitoraggio e protezione siti natura 2000 e aree marine protette)	1.217.312,00
TOTALE PRIORITA' 1					12.143.998,00

Priorità N.	Obiettivo Specifico	Tipologia di intervento	Codice	Azioni	Regione Calabria
					Totalle
2	2.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	1 (razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore dell'acquacoltura)	6.248.582,00
2	2.1	Contribuire alla neutralità climatica	3	3 (energia rinnovabile, progetti pilota)	485.326,00
2	2.1	Salute e benessere degli animali	9	6 (benessere animali)	525.326,00
2	2.2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive	2	2 (trasformazione), 3 (OP) 4 (tracciabilità e marketing)	7.245.502,00
2	2.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	1 (energia rinnovabile)	76.008,00
2	2.2	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	5 (calamità naturali per il settore della commercializzazione e trasformazione)	263.996,00
TOTALE PRIORITA' 2					14.844.740,00
3	3.1	Azioni di preparazione CLLD	13		140.000,00
3	3.1	Attuazione della strategia CLLD	14		4.800.000,00
3	3.1	Spese di gestione e animazione CLLD	15		1.200.000,00
TOTALE PRIORITA' 3					6.140.000,00
AT	-	Assistenza tecnica	16		1.500.000,00
					1.500.000,00
TOTALE GENERALE					34.628.738,00

A) "Priorità 1 - Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquisite:

Anno 2024:

1. Obiettivo specifico 1.6 "Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici" Azione 1 "Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque". Affidamento dei servizi relativi alla revisione ed all'aggiornamento dei piani di gestione per la pesca di *Sardina pilchardus* e *Sardinella aurita* nelle acque della Regione Calabria ricadenti nelle Geographic sub Areas (GSA) 10 "Mar Tirreno Centro Meridionale" e 19 "Mar Ionio".

Dotazione finanziaria € 158.600,00

2. Obiettivo specifico 1.6 "Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici" Azione 1 "Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque". Affidamento dei servizi di pesca scientifica relativi alla revisione ed all'aggiornamento dei piani di gestione per la pesca di *Sardina pilchardus* e *Sardinella aurita* nelle acque della Regione Calabria ricadenti nelle geographic sub areas (GSA) 10 "Mar Tirreno Centro Meridionale" e 19 "Mar Ionio".

Dotazione finanziaria € 80.000,00

Anno 2025:

3. Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sull'obiettivo specifico 1.1 "Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale", Azione 3 "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori"

Dotazione finanziaria € 2.597.155,00

4. Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sull'obiettivo specifico 1.6 "Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici" Azione 1 "Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque";

Dotazione finanziaria € 1.871.382,00

5. Obiettivo specifico 1.6 "Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici" Azione 1 "Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque". Approvazione accordo tra enti, di ricerca studi e

sperimentazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 – art. 7 dlgs 36/2023". Tra Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e ARPCAL.

Dotazione finanziaria € 1.000.000,00

B) "Priorità 2 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE":

Anno 2024:

1. Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sull'obiettivo specifico 2.2 "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Azione 4. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura

Dotazione finanziaria € 600.000,00

2. Obiettivo specifico 2.2 "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Azione 4. "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura. Affidamento di servizi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche".

Dotazione finanziaria € 54.225,00

Anno 2025:

3. Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sull'obiettivo specifico 2.2 "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Azione 4. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura

Dotazione finanziaria € 900.000,00

4. Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sull'obiettivo specifico 2.2 "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei

settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Azione 2 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura"

Dotazione finanziaria € 2.717.063,25

5. Obiettivo specifico 2.2 "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Azione 4. "Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura. Affidamento di servizi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche".

Dotazione finanziaria € 140.220,00

C) Priorità 3 "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura

Anno 2023:

- 1 Il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 prevede, nell'ambito della Priorità 3 - "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura" e del relativo Obiettivo Specifico 3.1 - "Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura", l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) previsto dagli artt. 31-34 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dagli artt. 29-30 del Reg. (UE) n.1139/2021.

Sono stati selezionati due GAL Pesca

Dotazione finanziaria € 6.060.000,00

D) AT Assistenza Tecnica

Anno 2024:

1.PROGETTO CHIUSURA FEAMP, STRUTTURA SUPPORTO

- **Dotazione finanziaria € 120.000,00**

2. ASSISTENZA TECNICA FEAMPA

Dotazione finanziaria € 146.217,00

Anno 2025:

3. ASSISTENZA TECNICA FEAMPA

Dotazione finanziaria € 289.936,80

4. STRUTTURA SUPPORTO

Dotazione finanziaria € 141.000,00

4.3 LE POLITICHE DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE (SNAI)

In Calabria, per il periodo di programmazione 2014-2020, sono state scelte quattro Aree da candidare alla sperimentazione della Strategia nazionale Aree interne (SNAI).

Dopo le attività di scouting svolte dal Dipartimento per la Coesione Territoriale-DPS, in collaborazione con il Formez, nell'istruttoria del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI), di concerto con gli Uffici regionali, è stato indicato un ordine di priorità, recepito dalla Giunta Regionale con la Delibera di Giunta regionale (DGR) 27 novembre 2015, n. 490.

Tutte le quattro Aree hanno portato a compimento la definizione delle Strategie territoriali e la stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) concertate fra territorio (singole Aree), Regione e Amministrazioni centrali (CTAI, Agenzia di Coesione e Ministeri competenti). Le Aree stanno avviando gli investimenti, in particolare l'Area del Reventino-Savuto, scelta quale prioritaria e che per prima ha concluso le attività propedeutiche alla stipula dell'APQ.

Nel complesso, le quattro Aree identificate come ambiti di sperimentazione nelle SNAI 2014-2020 interessano 58 comuni, aggiornati a 60 con la riperimetrazione dell'Area Versante Ionico Serre (più due comuni), più del 45% del totale di quelli previsti dalla Strategia regionale iniziale (128 con la DGR 490/2015).

Nell'Area Reventino-Savuto, dopo la fase di stipula dell'Accordo di Programma Quadro del 10 febbraio 2020, sono in corso di attuazione sia gli interventi a valere sulle risorse regionali (FESR, FSE, FEASR e POC 2014-2020), sia quelli a valere sulle risorse nazionali. Si è proceduto all'erogazione dell'anticipazione, e in alcuni casi dei pagamenti intermedi, ai soggetti attuatori degli interventi che ne hanno fatto richiesta, a valere sulle risorse nazionali e regionali, e sono in corso le attività di rendicontazione da parte dei beneficiari.

Attualmente, sono transitati sul Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027, in particolare nell'Obiettivo specifico RSO 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", undici progetti compresi nell'Accordo di Programma Quadro Area Reventino-Savuto con iniziale copertura finanziaria POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Nel corso dell'anno 2025, la maggior parte di questi interventi, sono stati convenzionati dai Dipartimenti Regionali competenti.

ELENCO OPERAZIONI TRANSITATE SU PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027							
AREA INTERNA: REVENTINO - SAVUTO							
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FESR	FSE	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
2.2.1_A	Ristrutturazione, completamento e valorizzazione delle strutture residenziali per anziani e disabili	Comune di Panettieri	400.000,00€	- €	- €	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Repertorio N° 4395 DEL 11/09/2025
2.2.1_B	Ristrutturazione, completamento e valorizzazione delle strutture residenziali per anziani e disabili	Comune di Colosimi	200.000,00€	- €	- €	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Repertorio N° 4015 DEL 25/08/2025
2.4.1_A	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e sistemazione di strutture e spazi pubblici per favorire l'animazione sociale e prevenire fenomeni di esclusione sociale	Comune di Carlopoli	280.000,00€	- €	- €	Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche	Repertorio N° 3500 DEL 18/07/2025
2.4.1_B	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e sistemazione di strutture e spazi pubblici per favorire l'animazione sociale e prevenire fenomeni di esclusione sociale	Comune di Conflenti	300.000,00€	- €	- €	Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche	Repertorio N° 3517 DEL 22/07/2025
2.4.1_C	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e sistemazione di strutture e spazi pubblici per favorire l'animazione sociale e prevenire fenomeni di esclusione sociale	Comune di Serrastretta	300.000,00€	- €	- €	Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche	Repertorio N° 3614 DEL 30/07/2025
4.1.1	Centro servizi per il potenziamento delle competenze digitali di cittadini ed imprese e spazio coworking	Comune di Scigliano	300.000,00€	- €	- €	Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche	Repertorio N° 3603 DEL 29/07/2025
5.1.1	Progetto pilota sistema unico di incentivazione	Regione Calabria	1.600.000,00€	- €	480.000,00 €	Dipartimento Sviluppo Economico	Da avviare
5.2.2_B	La manifattura della conoscenza (incubatore - fab lab - museo diffuso delle produzioni)_Serrastretta	Comune di Serrastretta	50.000,00€	- €	- €	Dipartimento Sviluppo Economico	procedure per la stipula della nuova Convenzione in corso

ELENCO OPERAZIONI TRANSITATE SU PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027							
AREA INTERNA: REVENTINO - SAVUTO							
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FESR	FSE	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
5.2.2_C	La manifattura della conoscenza (incubatore - fab lab - museo diffuso delle produzioni)_Comuni dell'Area	Regione Calabria	200.000,00€	- €	60.000,00 €	Dipartimento Sviluppo Economico	Da avviare
5.3.1	Parco didattico energie rinnovabili	Comune di Cicala	350.000,00€	- €	- €	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana <i>UOA Valorizzazione e promozione patrimonio naturale</i>	procedure per la stipula della nuova Convenzione in corso
5.3.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Comune di Carlopoli	50.000,00€	- €	- €	Dipartimento Sviluppo Economico	Da avviare
TOTALE			4.030.000,00€		540.000,00 €		

La traslazione di tali interventi, che non avevano trovato avvio o completamento è avvenuta ai sensi dell'art. 63 par. 6 del Reg (UE) 1060/2021. Il passaggio nel PR è stato dettato dalla volontà di non disperdere le attività svolte e la concertazione con i territori, oltre che l'implementazione a carattere sperimentale della SNAI, e per il perseguimento della realizzazione dei previsti obiettivi.

Sono, inoltre in corso le procedure per la stipula delle Convenzioni degli interventi a valere sul POC 14-20, tra il Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile e i Comuni di Scigliano e di Carlopoli, ricompresi nell'APQ Reventino-Savuto e riportanti i codici intervento "3.1.1_A Nodi di intercambio modale_Scigliano" e "3.1.1_B Nodi di intercambio modale_Carlopoli".

Per l'Area Grecanica, l'Area Versante Ionico Serre e l'Area Sila-Presila crotonese e cosentina la copertura finanziaria della quota regionale è stata prevista interamente a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria (PSC), Sezione Speciale 2 (SS2) FSC 2014-2020. In riferimento ai relativi tre Accordi di Programma Quadro per ciascuna delle tre Aree, con DGR del 7 agosto 2024, n. 410, si è provveduto all'attività ricognitiva in riferimento all'attribuzione della titolarità dell'attuazione degli interventi, con l'individuazione dei Dipartimenti regionali attualmente competenti, per tutte le operazioni a valere sul PSC. Nell'anno 2025 è stato dato corso alle attività conseguenziali, ovvero alla iscrizione delle risorse in bilancio e alla sottoscrizione delle relative Convenzioni.

ELENCO CONVENZIONI SOTTOSCRITTE						
AREA INTERNA: GRECANICA						
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FSC - SS2	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
A.6.2	Servizi di E-Government e di Smart Community nei Comuni dell'Area Progetto	Comune di Montebello Jonico	150.000,00 €	- €	Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche	Repertorio N° 4865 del 20/10/2025
E.1.4	Sviluppo delle competenze, inserimento lavorativo e promozione di nuove iniziative imprenditoriali per le filiere agroalimentari identitarie della Calabria Greca	Città Metropolitana di Reggio Calabria	296.000,00 €	- €	Dipartimento Lavoro	Repertorio N° 4831 del 15/10/2025
E.2.4	Sviluppo delle competenze, inserimento lavorativo e promozione di nuove iniziative imprenditoriali per le filiere del Bergamotto e dei prodotti derivati	Città Metropolitana di Reggio Calabria	80.000,00 €	- €	Dipartimento Lavoro	Repertorio N° 4832 DEL 15/10/2025
D.2	Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello	Città Metropolitana di Reggio Calabria	1.000.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 22612 del 25/09/2024
F.1.1	Cittadinanza Culturale della Calabria Greca	Città Metropolitana di Reggio Calabria	195.000,00 €	- €	Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità	Repertorio N° 2166 DEL 29/04/2025
F.1.2	Osservatorio del Paesaggio Grecanico	Città Metropolitana di Reggio Calabria	80.000,00 €	- €	Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale	Repertorio N° 3887 del 06/08/2025
F.2.5	Alberghi diffusi nei borghi di eccellenza della Calabria Greca	Città Metropolitana di Reggio Calabria	200.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 1327 del 18/02/2025
F.2.6	Reti di ristoranti tipici della Calabria Greca	Città Metropolitana di Reggio Calabria	100.000,00€	-€	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 3407 del 09/07/2025

ELENCO CONVENZIONI SOTTOSCRITTE						
AREA INTERNA: VERSANTE IONICO-SERRE						
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FSC - SS2	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
A.1.1	Il Biodistretto del Parco delle Serre e dei territori limitrofi. Azioni di integrate di animazione e di accompagnamento verso il Distretto del Cibo, tra biodiversità ed agricoltura biologica	Parco naturale regionale delle Serre	700.000,00 €	- €	Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale	Repertorio N° 1142 del 03/02/2025
A.1.2	Scuola permanente di Alta Formazione per i mestieri dell'agricoltura e della montagna	Comune di Monasterace	149.950,00 €	- €	Dipartimento Lavoro	Repertorio N° 4144 del 03/09/2025
A.3.1	Percorsi di formazione professionale	Comune di Monasterace	396.000,00 €	- €	Dipartimento Lavoro	Repertorio N°4527 del 18.09.2025
B.1.1	Rete dei Campi di Salvataggio e dei Musei della Terra	Parco naturale regionale delle Serre	700.000,00 €	- €	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - <i>UOA Valorizzazione e promozione patrimonio naturale</i>	Repertorio N° 22292 del 08/08/2024
B.1.2	Itinerari del riccio- Rete di percorsi e sentieri per la fruizione del territorio	Parco naturale regionale delle Serre	1.949.400,00 €	- €	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - <i>UOA Valorizzazione e promozione patrimonio naturale</i>	Repertorio N° 22293 del 08/08/2024
B.1.3_A	Realizzazione di un servizio di parking e bike sharing nella piazzetta di Via Roma nel Comune di Santa Caterina dello Ionio	Comune di Santa Caterina dello Ionio	49.500,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 3613 DEL 29/07/2025
B.1.3_B	Realizzazione dello snodo intermodale per l'accesso agli "itinerari del riccio" nel Comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	Comune di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	51.500,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 3439 DEL 10/07/2025

ELENCO CONVENZIONI SOTTOSCRITTE						
AREA INTERNA: VERSANTE IONICO-SERRE						
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FSC - SS2	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
B.1.3_C	Realizzazione di un Centro Ciclo Servizi - CCS nel borgo di Guardavalle (CZ)	Comune di Guardavalle	92.500,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 103 del 08/01/2025
B.1.3_D	Info Point per i cicloamatori e percorsi storici a Riace	Comune di Riace	92.500,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 3416 del 10/07/2025
B.1.3_E	Riqualificazione di un immobile per servizi ed ospitalità per cicloamatori nel Comune di Fabrizia	Comune di Fabrizia	59.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 1784 del 24/03/2025
B.1.3_F	Museo del fiume a Camini e servizi per il "trekking dei mulini"	Comune di Camini	150.900,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 3481 DEL 17/07/2025
B.2.1_A	Percorso nel Borgo medievale di Badolato e ripristino dell'antica via di accesso	Comune di Badolato	92.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N°. 3971 DEL 08/08/2025
B.2.1.B	"Itinerari d'amare" tra ambiente e storia delle comunità- per le vie antiche del centro siderurgico di Bivongi	Comune di Bivongi	81.200,00€	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N°. 3410 DEL 10/07/2025
B.2.1.D	Alla riscoperta del villaggio dei minatori di Pazzano	Comune di Pazzano	77.400,00€	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N°. 3554 DEL 22/07/2025
B.2.1_E	Dalle piste ciclabili nel cuore sacro di Serra San Bruno. Servizi al ciclista nell'area della Certosa	Comune di Serra San Bruno	35.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile Settore 2	Repertorio N°. 3864 DEL 05/08/2025

ELENCO CONVENZIONI SOTTOSCRITTE						
AREA INTERNA: VERSANTE IONICO-SERRE						
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FSC - SS2	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
B.2.1_F	Il Mercato del ciclista. Museo della mobilità del territorio di Stilo	Comune di Stilo	135.150,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile Settore 2	Repertorio N° 5029 del 04/11/2025
B.2.2	Te.RE Territori in Rete. Strumenti per la promozione digitale del territorio e dell'offerta turistica	G.A.L. Serre Calabresi	700.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile Settore 3	Repertorio N° 973 del 29/01/2025

ELENCO CONVENZIONI SOTTOSCRITTE						
AREA INTERNA: SILA-PRESILA CROTONESE E COSENTINA						
Cod. Intervento APQ	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	FSC - SS2	Altre risorse	Dipartimento regionale competente	Convenzione
B.1 .1 .D	Formazione dei docenti IC CARIATI	IC CARIATI	12.000,00€	-€	Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità	Repertorio N° 2023 DEL 11/04/2025
B.2.1.C	Attività Extracurriculari IC SIMONETTA - CACCURI	IC SIMONETTA - CACCURI	6.000,00€	-€	Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità	Repertorio N° 2167 DEL 29/04/2025
B.3.1.C	Dotazioni Strumentali IC SIMONETTA - CACCURI	IC SIMONETTA - CACCURI	32.148,00€	-€	Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità	Repertorio N° 2168 DEL 29/04/2025
B.3.1 .E	Dotazioni Strumentali IC CARIATI	IC CARIATI	32.148,00€	-€	Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità	Repertorio N° 2024 DEL 11/04/2025
B.4.1_A	Go To Job: Rete Di Laboratori Territoriali per l'avvio di imprese nei settori tradizionali	GAL Kroton	1.000.000,00€	-€	Dipartimento Lavoro	Repertorio N°4935 DEL 28/10/2025
F.1.1_B	Sostegno alle micro e piccole imprese che offrono prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali	Comune di Longobucco	700.000,00 €	- €	Dipartimento Sviluppo economico	Repertorio N° 2136 del 23/04/2025
F.1.1_C	Alberghi diffusi nei borghi di eccellenza delle Terre Jonico Silane	Comune di Longobucco	800.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	Repertorio N° 2763 del 4/06/2025
F.1.1_D	Promozione dei prodotti del distretto del Cibo delle Terre Jonico Silane	Comune di Longobucco	700.000,00 €	- €	Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile	

In riferimento all'Area Interna Versante Ionico-Serre occorre segnalare la pubblicazione avvenuta nel corso della seconda metà dell'anno 2025 di Avvisi pubblici relativi a due progetti a titolarità regionale, ricompresi nell'APQ Area Ionico-Serre. Il primo Avviso pubblicato riguarda l'intervento "BO.AR.D., BOttaghe ARtigianali Diffuse", di competenza del Dipartimento Sviluppo economico con una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 di euro a valere su risorse FSC, finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese artigiane per investimenti volti all'adeguamento, al miglioramento e/o alla realizzazione di laboratori per la produzione di prodotti artigianali legati alle tradizioni che utilizzino materia prima locale e siano ubicati nei comuni appartenenti all'Area SNAI Versante Ionico Serre. Il secondo Avviso dal titolo "START&GO CALABRIA - Sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese turistiche per la promozione e la fruizione del territorio nel Versante Ionico-Serre" pubblicato dal Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile con una dotazione finanziaria per complessivi € 900.000 rivolto alla costituzione di nuove imprese, nonché all'avvio di nuove attività economiche da parte di soggetti già operativi attraverso l'attivazione di un codice ATECO aggiuntivo, coerente con il settore turistico e le finalità dell'Avviso, prevedendo un contributo forfettario pari a € 50.000 per ciascun progetto ammesso al sostegno, nei limiti del Regolamento (UE) 2023/283 sugli aiuti *«de minimis»*.

Relativamente alle quattro Aree selezionate per il ciclo di programmazione 2014-2020, in ordine si riportano di seguito, dapprima l'elenco degli interventi a valere sul fondo FSC di competenza del Dipartimento Salute e Welfare per i quali sono in corso le procedure per la stipula delle Convenzioni, nonché un quadro di riepilogo sullo stato d'attuazione complessivo dello stato di avanzamento finanziario di tutti i progetti d'Area.

AREA GRECANICA				
Cod. Intervento APQ	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo	FSC - SS2
C.3.1	Studio di Fattibilità per l'Attivazione e l'Erogazione dei Servizi Sperimentalni di Telemedicina nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto	Asp Reggio Calabria	20.000,00 €	20.000,00 €
C.3.2	Acquisizione della Piattaforma e della Strumentazione per l'Erogazione e la Fruizione dei Servizi Sperimentalni di Telemedicina nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto	Asp Reggio Calabria	750.000,00 €	750.000,00 €
C.3.3	Erogazione dei Servizi Sperimentalni di Telemedicina nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto - Servizi Telemedicina Erogati da Altri Soggetti	Asp Reggio Calabria	350.000,00 €	350.000,00 €
C.4.1	Servizi di Pronto Intervento Locali - Formazione degli Operatori Sanitari e dei Volontari"	Asp Reggio Calabria	118.000,00 €	118.000,00 €

AREA SILA E PRESILA CROTONESE E COSENTINA						
Cod. Intervento APQ	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo	FSC - SS2	Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017)	Altre risorse
C.1.1.B	Avvio e sperimentazione della rete dei punti salute e dei servizi di medicina di iniziativa e di continuità assistenziale (ex guardia medica). Interventi delle ASP	Asp Crotone	423.000,00 €	423.000,00 €	- €	- €
C.1.2.A	Attivazione e/o potenziamento, nei comuni dell'area progetto, della rete dei servizi di medicina specialistica	Asp Crotone	320.000,00 €	100.000,00 €	220.000,00 €	- €
C.1.2.B	Avvio e sperimentazione, nei comuni dell'area progetto, delle forme associative dei medici generali e dei pediatri, ed in particolare delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e delle unità complesse di cure primarie (UCCP)	Asp Crotone	50.000,00 €	50.000,00 €	- €	- €
C.1.3.A	Attivazione, nei punti salute dei comuni dell'area progetto, di postazioni, strumenti e servizi di pronto intervento	Asp Crotone	390.000,00 €	228.000,00 €	162.000,00 €	- €
C.2.1.A	Avvio e sperimentazione della rete degli infermieri di famiglia e di comunità	Asp Cosenza	540.000,00 €	420.000,00 €	- €	120.000,00 €
C.2.1.B	Potenziamento del servizio di cure domiciliari integrate di comunità	Asp Crotone	888.000,00 €	707.000,00 €	181.000,00 €	- €

AREA INTERNA: REVENTINO - SAVUTO							
Fondo	Risorse Programmate	Impegni	Pagamenti	% Impegni/ ris. progr.	% Pagamenti/ ris. progr.	Nr. Progetti	n. progetti attivati
FESR	4.530.000,00€	2.030.000,00€	765.480,64€	44,8%	16,9%	12	8
FSE	250.000,00€	-€	-€	0,0%	0,0%	1	0
FEASR	475.000,00€	475.000,00€	-€	100,0%	0,0%	2	2
Legge Stabilità (comprensivo di risorse aggiuntive ex Del. CIPESS n.41/2022 e risorse ex Del. CIPESS 8/2022)	4.587.778,00€	4.587.778,00€	1.825.111,20€	100,0%	39,8%	13	3
FSC	-€	-€	-€	0,0%	0,0%	0	0
POC	2.700.000,00€	350.000,00€	344.962,80€	13,0%	98,6%	7	1
<i>Altro pubblico</i>	734.000,00€	-€	-€	0,0%	0,0%		0
<i>Altro privato</i>							
Totale	13.276.778,00€	7.442.778,00€	2.935.554,64€	56,1%	22,1%	35	14

AREA INTERNA: GRECANICA							
Fondo	Risorse Programmate	Impegni	Pagamenti	% Impegni/ ris. progr.	% Pagamenti/ ris. progr.	Nr. Progetti	n. progetti attivati
FESR							
FSE							
FEASR	490.969,24€	490.969,24€	282.055,37€	100,0%	57,4%	6	6
Legge Stabilità (comprensivo di risorse aggiuntive ex Del. CIPESS n.41/2022 e risorse ex Del. CIPESS 8/2022)	4.592.778,00€	4.592.778,00€	675.955,64€	100,0%	14,7%	16	3
FSC	8.477.460,28€	2.655.000,00€	400.000,00€	31,3%	4,7%	31	8
POC							
Altro pubblico	10.840.000,00€	10.800.000,00€	5.419.011,94€	99,6%	50,0%	3	2
Altro privato							
Totale	24.401.207,52€	18.538.747,24€	6.777.022,95€	76,0%	27,8%	56	19

AREA INTERNA: VERSANTE IONICO SERRE							
Fondo	Risorse Programmate	Impegni	Pagamenti	% Impegni/ ris. progr.	% Pagamenti/ ris. progr.	Nr. Progetti	n. progetti attivati
FESR							
FSE							
FEASR	700.000,00€	700.000,00€	700.000,00€	100,0%	100,0%	3	3
Legge Stabilità (comprensivo di risorse aggiuntive ex Del. CIPESS n.41/2022 e risorse ex Del. CIPESS 8/2022)	4.612.756,00€	4.612.756,00€	683.102,40€	100,0%	14,8%	28	8
FSC	7.480.000,00€	6.934.050,00€	1.324.700,00€	92,7%	17,7%	17	17
POC							
<i>Altro pubblico</i>							
<i>Altro privato</i>							
Totale	12.792.756,00€	12.246.806,00€	2.707.802,40€	95,7%	21,2%	48	28

AREA INTERNA: SILA-PRESILA CROTONESE E COSENTINA							
Fondo	Risorse Programmate	Impegni	Pagamenti	% Impegni/ ris. progr.	% Pagamenti/ ris. progr.	Nr. Progetti	n. progetti attivati
FESR							
FSE							
FEASR	1.532.418,52€	1.469.862,00€	1.469.862,00€	95,9%	95,9%	6	6
Legge Stabilità (comprensivo di risorse aggiuntive ex Del. CIPESS n.41/2022 e risorse ex Del. CIPESS 8/2022)	4.612.800,00€	4.612.800,00€	1.070.720,00€	100,0%	23,2%	17	9
FSC	7.520.000,00€	3.199.998,00€	-€	42,6%	0,0%	27	8
POC							
Altro pubblico	363.000,00€	-€	-€	0,0%	0,0%	3	0
Altro privato							
Totale	14.028.218,52 €	9.282.660,00 €	2.540.582,00 €	66,2%	18,1%	53	23

Per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il Nucleo centrale di valutazione e analisi per la programmazione-NUVAP- ha definito, per conto del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), l'Aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree interne a livello centrale. L'aggiornamento procede all'individuazione dei comuni classificabili come aree interne, sui quali le Regioni possono intervenire nella nuova Strategia Aree Interne, oggetto dell'OP 5 dell'Accordo di Partenariato (ADP) per la parte di aree non urbane, per le quali, in Italia, si fa esplicito riferimento all'esperienza e alla metodologia adottata per le Aree interne. Nell'ADP si prevede la possibilità di non prescindere dalle Aree già individuate nel periodo precedente di programmazione, per valorizzare gli sforzi e le attività svolte e realizzare la spesa degli investimenti, in equilibrio con le direttive di intervento da indicare per il prossimo periodo e delle nuove Aree nelle quali intervenire.

Di seguito, territori così classificati sono stati ricompresi in aree sottoposte dalla Regione, con un dossier di valutazione del 2022, all'approvazione del Comitato nazionale Aree interne – DPCoe, che ha istruito e proceduto all'approvazione di tutte e tre le proposte formulate, ma finanziato, in coerenza con il metodo definito a livello nazionale per tutte le Regioni, solo due delle tre per la propria quota di risorse nazionali.

Con il Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale, approvato dal DPCoe e, di seguito, dalla Giunta regionale, la Regione propone il completamento della Strategia a partire dalle Aree esistenti, che possono, marginalmente e parzialmente, essere riproposte anche con una nuova perimetrazione, secondo i contenuti previsti dal Documento metodologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe – NUVAP “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027”.

Il documento Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027, dopo l'istruttoria positiva e l'approvazione nazionale, è stato, in particolare, recepito e approvato dalla Giunta Regionale già da dicembre 2022, che ha definito anche i nuovi indirizzi relativi alle attività regionali per l'attuazione della SNAI per le attività in corso del periodo 2014-2020 e quelle da avviare per il 2021-2027.

Dalle riflessioni emerse e dai più recenti approfondimenti, tenendo conto della definizione della Nuova Mappatura 2020, e dalle peculiarità delle Aree evidenziate in fase di programmazione dell'APQ, si è proposto, in particolare, la conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014-2020, così come anche previsto dal PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area “Versante Ionico Serre”, con l'integrazione dei comuni contigui di Nardodipace e Placanica.

Nella seconda parte del Dossier si sono indicate le proposte delle nuove Aree individuate per l'attuazione della programmazione 2021-2027, di cui la prima già individuata nel Dossier allegato alla DGR 23 dicembre 2021, n. 573, approvazione proposta candidatura Area “Alto Ionio Cosentino” alla Strategia Nazionale Aree Interne 2021-2027, a cui si rinvia per il relativo dettaglio.

Il documento tecnico del Dossier di cui alla DGR 662/2022 contiene un'analisi di contesto basata su indicatori sociali, demografici ed economici e la prefigurazione di possibili scenari, presi a riferimento per le decisioni dell'Amministrazione in merito alla candidatura delle restanti nuove Aree, di cui una da proporre al cofinanziamento nazionale (oltre che alla già descritta riperimetrazione di una delle quattro Aree già finanziate).

Si è proposta una seconda nuova Area (dopo la prima nuova Area citata dell'Alto Ionio Cosentino) sottoposta al CTAI – DPCoe per il finanziamento a valere anche sulla quota nazionale di risorse SNAI: l'area del Versante Tirrenico Aspromonte. Di seguito è stata indicata un'altra Area in maniera analitica, l'Alto Tirreno cosentino-Pollino, da valutare per un eventuale cofinanziamento sulle risorse finanziarie regionali di fondi SIE, FSC, o altre regionali, nonché, se del caso, su ulteriori risorse nazionali che si rendessero disponibili.

In sintesi con il Dossier approvato:

- si è proceduto alla conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014-2020, con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area Versante Ionico Serre a due nuovi comuni;
- sono state indicate le due nuove Aree approvate a livello nazionale nella seduta del CTAI del 22 giugno (Alto Ionio Cosentino) e del 14 settembre 2022 (Versante Tirrenico Aspromonte). Le prime due Aree hanno ottenuto, di conseguenza, il cofinanziamento nazionale di 4 milioni di euro, per come stabilito dalla Delibera CIPESSE n. 41, del 2 agosto 2022;
- una terza Area (Alto Tirreno cosentino-Pollino) è stata approvata, ma non cofinanziata a livello nazionale, poiché la previsione iniziale ai sensi della citata Delibera CIPESSE è stata quella di finanziare solamente due nuove aree per la Calabria (così come per la maggior parte delle regioni).

Con DGR n.131 dell'11 aprile 2025, anche in attuazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, Priorità 5, Obiettivo Specifico 5.2, Azione 5.2.1, è stata avviata la procedura per il cofinanziamento delle Aree "Alto Ionio Cosentino" e "Versante Tirrenico Aspromonte" per una quota regionale pari a 8 milioni di euro per ciascuna area, a fronte dei 4 milioni di euro già stanziati a livello nazionale. Tale provvedimento, in continuità con i criteri di cofinanziamento regionale già previsti per le Aree del ciclo di programmazione 2014-2020, nonché per l'importanza riconosciuta al sostegno delle aree interne della Calabria, relativamente alle loro indubbiie difficoltà di accesso ai servizi essenziali e alle dinamiche di forte spopolamento che le caratterizzano, garantisce un apporto regionale pari al doppio delle risorse nazionali per un totale di 12 milioni di euro.

Per la terza Area, l'Alto Tirreno cosentino-Pollino, non coperta da finanziamento nazionale, la Regione nel rispetto dei principi di equità territoriale e non discriminazione ha previsto un finanziamento regionale, pari all'intero valore complessivo di 12 milioni di euro, già previsti per le prime due Aree. Lo stanziamento complessivo della Regione è, pertanto, previsto per complessivi 28 milioni di euro.

SELEZIONE AREE SNAI	Denominazione AREE SNAI	Fonti finanziarie nazionali (¹)	Importo fonti nazionale	Fonti finanziarie Regionali(¹)	Importo fonti regionali	TOTALE PER AREA 2021-2027
2021-2027	<i>Alto Ionio Cosentino</i>	Delibera CIPES n. 41/2022	4.000.000	PR FESR FSE+ Calabria 2021-2027	8.000.000	12.000.000
	<i>Versante tirrenico Aspromonte</i>		4.000.000		8.000.000	12.000.000
	<i>Alto Tirreno cosentino-Pollino</i>	-	-		12.000.000	12.000.000
TOTALE			8.000.000		28.000.000	36.000.000

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 426 del 4 agosto 2025, ha approvato le *Linee di indirizzo e di coordinamento per l'attuazione della SNAI dei cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027* ed in ottemperanza alle disposizioni del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), approvato dalla Cabina di regia nazionale in data 9 aprile 2025, ha individuato l'Autorità Responsabile per le Aree Interne (ARAI) nel Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale. L'ARAI, quale struttura stabile di coordinamento e presidio per l'attuazione della SNAI, si avvale del supporto tecnico ed operativo del medesimo Dipartimento, nonché dell'apporto valutativo e tecnico del Comitato Interdipartimentale Regionale in materia di Aree Interne (CIRAI), per come dettagliato nelle suddette Linee di indirizzo.

L'ARAI, successivamente alla comunicazione del *Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione* del 3 giugno u.s. circa l'avvenuta approvazione, da parte della Cabina di regia, del Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI) 2021 -2027, ha comunicato alle Aree la data dell'8 ottobre 2025, come termine per la trasmissione delle proposte di Strategia d'Area alla Cabina di Regia e al CTAI. Sono poi seguite ulteriori riunioni con le Aree, convocate da ARAI per verificare e monitorare lo stato di avanzamento dell'elaborazione delle Strategie.

In data 11 settembre 2025, nell'ambito della governance regionale sulla SNAI, mediante la convocazione da parte dell'ARAI, si è insediato il Comitato Interdipartimentale Regionale in materia di Aree Interne (CIRAI); in tale sede, si è proceduto a rendere un'informativa sullo stato di avanzamento delle strategie territoriali delle tre nuove aree, relativamente al periodo di programmazione 2021-2027 e al ruolo del Comitato per come definito nelle Linee di Indirizzo. Tale Comitato ha, infatti, la funzione, tra le altre attribuite, di "analizzare e validare le proposte provenienti dalle Aree, suggerendo eventuali modifiche preliminari".

Nelle successive sedute del CIRAI, convocato per le date del 30 settembre e del 7 ottobre si è proseguito con l'analisi delle Strategie d'area pervenute all'ARAI, ovvero la proposta di Strategia dell'Area Versante Tirrenico Aspromonte, dell'Alto Jonio Cosentino e dell'Area Alto Tirreno cosentino- Pollino e alla loro relativa validazione.

Le tre Strategie redatte dalle Aree interessate, corredate da una relazione di accompagnamento a cura del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, sono state trasmesse dall'ARAI al DPCoe, nei tempi previsti, per la relativa istruttoria del CTAI e approvazione da parte della Cabina di Regia.

Relativamente alla componente correlata alla programmazione comunitaria per ciascuna delle tre Strategie, sono in corso le valutazioni di coerenza a cura dell'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE+ 21/27.

5 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

INTRODUZIONE

Per quanto attiene il Sistema Sanitario Regionale, in continuità con il DEFR 2025-2027, si presenta di seguito un quadro delle principali condotte da porre in essere al fine di dare attuazione alle linee programmatiche contenute nel DEFR 2026-2028.

Nei paragrafi che seguono si precisa, inoltre il ruolo *dell’Azienda Sanitaria per il Governo della Sanità della Regione Calabria - Azienda Zero*, negli ambiti di propria competenza.

L’analisi si concentra, in particolare, sui seguenti macro-ambiti suddivisi per blocchi logici e funzionali:

- bilanci e gestione finanziaria (Bilanci consuntivi delle Aziende del SSR, Bilanci consolidati del SSR, Conti sanitari trimestrali aziendali, Bilanci di Previsione aziendali, Gestione della cassa sanitaria, Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci);
- strumenti di analisi e controllo (Controllo di gestione nelle Aziende del SSR, Contabilità analitica, Governance dei flussi informativi);
- gestione del sistema sanitario (Area Ospedaliera, Territoriale, Prevenzione, Medicina convenzionata, Autorizzazioni e accreditamenti);
- monitoraggio del contenzioso delle Aziende del SSR;
- aspetti economici e utilizzo delle risorse (Spesa farmaceutica, Gestione del personale);
- investimenti sanitari (Programmi di edilizia sanitaria e interventi in corso di esecuzione).

5.1 LINEE PROGRAMMATICHE DELL’AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.

Le linee programmatiche del settore sanitario della Regione Calabria relative agli anni 2026-2028, partiranno dal Programma Operativo 2022-2025 che sarà oggetto di un’evoluzione che tenga conto di quanto è stato fin qui attuato, attraverso la Struttura Commissariale, il Dipartimento Salute e Welfare ed il SSR.

Nel corso del 2025 è stato avviato, ed è attualmente in avanzato stato di realizzazione, il percorso per l’uscita dal Commissariamento, con predisposizione di un nuovo Piano di Rientro già presentato ai ministeri MDS e MEF. Al compimento di tale percorso il documento di riferimento per la programmazione regionale sarà da individuare in tale documento.

Si porrà particolare attenzione alle aree che ancora non hanno raggiunto pienamente gli obiettivi.

L’obiettivo è quello di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria al raggiungimento del target atteso per tutti i Livelli Essenziali di Assistenza, nel rispetto dell’equilibrio economico,

adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

5.2 STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023

5.2.1 Bilanci e gestione finanziaria

5.2.1.1 *Bilanci consuntivi*

Con riferimento ai Bilanci Consuntivi 2026-2028, in continuità con le analisi effettuate per i Bilanci Consuntivi degli anni precedenti, saranno svolte attività di verifica, sia di tipo formale che di tipo sostanziale, quest'ultime eseguite anche con il ricorso a procedure di audit, con verifiche a campione su alcune poste di bilancio. Le risultanze di dette attività, qualora avranno esiti positivi, consentiranno alla Struttura Commissariale/Giunta Regionale di approvare i Bilanci di Esercizio adottati dalle Aziende del SSR.

Relativamente ai Bilanci di Esercizio che saranno adottati nel triennio 2026-2028, l'attività istruttoria riguarderà principalmente le seguenti macro-voci di bilancio:

- **immobilizzazioni:** verifica in merito alla corretta alimentazione del libro cespiti e della corrispondenza tra i valori che scaturiscono dalla sua alimentazione e le risultanze iscritte in bilancio;
- **crediti:** la precipua finalità sarà quella di verificare la corrispondenza dei crediti comunicati dalla Regione alle Aziende del SSR con quelli che le Aziende stesse si iscrivono nella corrispondente voce di bilancio, il grado di liquidità dei crediti in considerazione dell'anno di insorgenza, l'esistenza di convenzioni con enti pubblici o privati allo scopo di porre in essere azioni finalizzate ad interrompere la prescrizione e incassare i crediti o, in alternativa, utilizzare il fondo svalutazione crediti appositamente costituito allo scopo di portare in diminuzione i crediti ritenuti inesigibili;
- **disponibilità liquide:** si prenderanno in visione i verbali dei Collegi Sindacali allo scopo di consultare le verifiche di cassa effettuate dai componenti e saranno attenzionate le somme giacenti sui c/c postali, al fine di verificare il riversamento sul c/c dell'Istituto Tesoriere entro i termini previsti e l'eventuale sblocco delle somme pignorate sui c/c postali;
- **patrimonio netto:** il patrimonio netto sarà oggetto di attività di ricognizione/riconciliazione, con particolare attenzione alle voci contabili "Utili (perdite) portate a nuovo", "Contributi per ripiano perdite" e "Finanziamenti per investimenti";
- **fondi rischi e oneri:** l'analisi di dettaglio sui Fondi Rischi iscritti nei bilanci delle Aziende sarà effettuata in sede di attività istruttoria sui bilanci di esercizio adottati dalle Aziende del SSR. In tale ambito assume rilievo la relazione sottoscritta dai Responsabili degli Uffici Legali, che consente l'iscrizione contabile degli accantonamenti dell'esercizio. Il settore regionale competente chiederà alle Azienda del SSR la compilazione di un file di dettaglio che dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - controparte del giudizio;

- elementi identificativi della causa;
- anno di insorgenza;
- esposizione debitoria potenziale;
- rischio e grado di soccombenza;
- stato del giudizio;
- presumibile data di conclusione;
- esborso da contenzioso;
- fondo rischi e oneri.
- accantonamento dell'esercizio

Nell'ambito di tale attività sarà verificata la quadratura dei valori contenuti nel file di dettaglio con le risultanze iscritte nei bilanci di esercizio adottati dalle Aziende del SSR.

Nel triennio 2026-2028, saranno emanate e condivise linee guida atte ad uniformare i criteri adottati nelle diverse aziende ai fini della gestione e valutazione dei rischi derivanti da contenzioso: l'eventuale centralizzazione a livello regionale sarà orientata a garantire l'adeguatezza ai criteri recentemente fissati a livello nazionale, considerato anche quanto previsto dal DM n. 232/2023.

- **debiti:** l'attività istruttoria sui debiti terrà conto dei risultati dell'attività di circolarizzazione, della riconciliazione delle scritture Co.Fi/Co.Ge, delle partite creditorie/debitorie tra le Aziende del SSR (cosiddette partite intercompany) e delle iscrizioni da effettuare nelle poste contabili individuate dai provvedimenti amministrativi regionali

Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”

Nel triennio 2026–2028 proseguiranno le azioni finalizzate a garantire una gestione finanziaria unitaria e integrata del Servizio Sanitario Regionale (SSR), orientata alla piena sostenibilità dei flussi economico-contabili e alla riduzione delle criticità strutturali in materia di liquidità.

In tale contesto, le attività saranno condotte da Azienda Zero, in virtù del trasferimento della funzione di Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previsto a decorrere dal 1° gennaio 2026, che consentirà di convogliare in un unico centro tecnico le competenze amministrativo-contabili e finanziarie oggi distribuite a livello regionale.

Questo nuovo assetto, che valorizza il ruolo rilevante che dovrà assumere Azienda Zero nel governo economico-finanziario del SSR, permetterà di assicurare maggiore coerenza e integrazione tra le dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie del sistema sanitario, in coerenza con gli obiettivi del Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC) e del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario.

Azienda Zero sarà responsabile dell'attuazione di un modello di cash management regionale, finalizzato a migliorare la pianificazione e la gestione della liquidità delle singole Aziende sanitarie e a rafforzare il monitoraggio dei flussi di tesoreria a livello centrale del SSR.

Tale modello prevede l'utilizzo di strumenti previsionali avanzati per la gestione dei flussi di cassa e delle disponibilità finanziarie, la programmazione unitaria dei pagamenti e

l'erogazione per cassa delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, con l'obiettivo di portare i tempi medi di pagamento (ITP) al livello normativamente previsto, contenendo gli oneri per anticipazioni di tesoreria e migliorando la capacità di spesa effettiva delle Aziende.

Particolare attenzione sarà dedicata alle attività di smobilizzo delle risorse accantonate nei bilanci GSA, con riferimento alle quote di finanziamento inutilizzate, e all'adozione di misure volte a prevenire il ripetersi di tali situazioni negli esercizi futuri attraverso un monitoraggio, regionale delle risorse disponibili.

L'obiettivo è rafforzare la posizione di liquidità complessiva del SSR, assicurando alle Aziende una maggiore fluidità nei pagamenti e una più efficiente programmazione finanziaria, che rappresentano obiettivi prioritari della nuova gestione GSA/Azienda Zero. In tale quadro, la funzione ICT, già trasferita in Azienda Zero con DCA n. 287/2024, supporterà il nuovo modello gestionale attraverso lo sviluppo di piattaforme informatiche integrate per la raccolta e l'analisi dei dati finanziari e sanitari.

L'interoperabilità dei sistemi permetterà di correlare i dati di produzione (SDO, specialistica ambulatoriale, EMUR, ecc.) con quelli economico-finanziari aziendali, migliorando la capacità di monitoraggio e controllo sull'intero SSR e consentendo analisi predittive sui trend di spesa e sugli equilibri economici complessivi. Da questo punto di vista sarà obbligatorio ottenere dalle Aziende e dalle strutture private accreditate il rispetto dei tempi di invio dei flussi informativi, impegnandosi congiuntamente ad Azienda Zero alla soluzione dei problemi che ancora si osservano.

5.2.1.2 Bilanci consolidati

La redazione del Bilancio Consolidato del SSR sarà possibile solo a seguito di adozione dei Bilanci di Esercizio di competenza da parte delle singole Aziende del SSR e successiva approvazione degli stessi da parte della Struttura Commissariale/Giunta Regionale.

Allo scopo di azzerare le rettifiche di consolidamento sarà costituito un tavolo permanente con i referenti delle Aziende del SSR, coordinato da Azienda Zero, che dovrà gestire, in maniera strutturata, le partite intercompany al fine di facilitare tutte le operazioni di consolidamento e azzerare i disallineamenti.

5.2.1.3 Conti sanitari trimestrali

Azienda Zero, con riferimento ad ogni trimestre, verifica che ciascuna Azienda del SSR rediga il modello CE sulla base delle indicazioni contabili che il medesimo settore trasmette al management delle Aziende Sanitarie e AO/AOU.

Il modello CE sarà oggetto di un'attività istruttoria finalizzata alla verifica della sua congruenza con le indicazioni contabili fornite, al monitoraggio dei costi che le Aziende del SSR sostengono nel trimestre di riferimento, alla valutazione del risultato consolidato ed all'allineamento di ricavi e costi relativi alle partite intercompany.

Completata l'attività istruttoria descritta, le Aziende del SSR procederanno al caricamento del modello CE su NSIS.

5.2.1.4 Bilanci di Previsione

In ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e regionale, nel triennio 2026-2028, le Aziende del SSR dovranno deliberare il Bilancio Economico Preventivo, che sarà oggetto di attività istruttoria da parte di Azienda Zero e, successivamente, qualora l'esito della stessa sarà positiva, verrà emanato il provvedimento amministrativo regionale di approvazione da parte del Dipartimento Salute e della Struttura Commissariale/Giunta Regionale. Il Bilancio Economico Preventivo dovrà essere composto dai seguenti documenti:

- modello CE;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- piano degli investimenti;
- relazione sulla gestione del Direttore Generale
- relazione del Collegio Sindacale.

Completata l'attività istruttoria sui Bilanci Economici Preventivi, gli stessi saranno oggetto di caricamento su NSIS.

5.2.1.5 La gestione della cassa sanitaria

Il monitoraggio della cassa consiste nel controllo periodico, a cadenza mensile, effettuato da Azienda Zero, dei flussi di liquidità in entrata e uscita delle Aziende del SSR, nonché dei loro fabbisogni finanziari.

Nel triennio 2026-2028 proseguiranno e saranno ulteriormente rafforzate le azioni finalizzate a garantire una gestione efficiente della liquidità delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Sarà rafforzato il monitoraggio finanziario delle singole Aziende, con particolare riferimento alla posizione debitoria verso gli istituti tesorieri, al fine di ridurre il ricorso all'anticipazione di cassa e contenere i relativi oneri finanziari. Particolare attenzione sarà riservata alle assegnazioni oggetto di pignoramento, derivanti da contenziosi giudiziari, la cui mancata tempestiva gestione può determinare un ulteriore onere economico.

Nel triennio 2026-2028, sarà avviato uno studio sistematico sulla posizione finanziaria netta di ciascuna Azienda del SSR, con l'obiettivo di consentire un bilanciamento più efficiente e dinamico della liquidità tra gli enti del sistema sanitario regionale ed una programmazione finanziaria che, tenendo conto delle ipotesi di incasso e pagamento, possa pervenire alla

previsione di un saldo finanziario al 31.12 più equilibrato. Tale approccio consentirà di allocare le risorse in modo più mirato, minimizzare le inefficienze, al fine di ottenere una pianificazione finanziaria basata su dati consolidati e aggiornati.

A completamento di questo quadro, verranno condotte analisi puntuali dei pagamenti aziendali, tramite l'esame dei partitari contabili, dei bilanci di verifica e dei report trasmessi dagli istituti tesorieri, relativi sia alle erogazioni correnti, sia alle somme oggetto di vincoli giudiziari. Questo permetterà di intercettare tempestivamente le criticità e intervenire con misure correttive mirate.

5.2.1.6 Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo

Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – "Azienda Zero"

Nel triennio 2026–2028, subordinatamente alla sottoscrizione da parte del Ministero della Salute dell'Accordo di Programma già presentato, l'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero - avvierà un programma strutturato volto alla piena implementazione del percorso di certificabilità dei bilanci delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e del sistema regionale di controllo di gestione quale parte integrante del sistema di controllo interno.

Prioritariamente, sarà dato impulso al Percorso Attuativo di certificabilità (PAC), che mira a garantire l'affidabilità, la coerenza e la verificabilità nel tempo dei dati economico-finanziari su tre livelli: aziendale, gestione sanitaria accentrata e consolidato regionale. L'attuazione del PAC comporterà una revisione dei sistemi di controllo interno, una reingegnerizzazione dei processi amministrativo-contabili e un impegno delle governance aziendali a promuovere un cambiamento organizzativo e culturale anche in ambito digitale, sostenuto da un piano formativo più ampio, finanziato con risorse PNRR. Quest'ultimo sarà orientato a rafforzare competenze chiave (digital skills, risk management, cultura della responsabilità) e a diffondere una solida cultura dell'accountability a tutti i livelli del sistema.

Parallelamente, è prevista la definizione di un modello unico di controllo di gestione, che include un piano dei centri di costo condiviso, un piano dei fattori produttivi, flussi strutturati di alimentazione dei dati economici, di attività e di struttura. Questo consentirà una lettura omogenea e confrontabile delle performance aziendali, favorendo il monitoraggio della spesa, la trasparenza gestionale e il benchmarking tra le Aziende del SSR. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo degli internal auditor e alla riconciliazione tra contabilità generale e contabilità analitica.

5.2.2 Strumenti di analisi e controllo

5.2.2.1 Controllo di Gestione nelle Aziende del SSR

Il controllo di gestione è un processo volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi

strategici attraverso la misurazione, l'analisi e l'interpretazione dei dati relativi alle attività aziendali; esso svolge, infatti, un ruolo cruciale nel supportare le decisioni strategiche e operative della direzione.

In termini pratici, il controllo di gestione aziendale implica la raccolta di dati finanziari e non, l'analisi dei dati al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali.

Lo stesso ha il compito di confrontare in modo regolare e periodico gli obiettivi con i risultati prodotti. Tale processo ha lo scopo di verificare l'efficienza della gestione, mettendola in relazione con i risultati, nonché l'efficacia organizzativa, cioè la capacità delle articolazioni aziendali di raggiungere gli obiettivi assegnati.

Tale misurazione dei risultati (globali o parziali) e la formulazione di valutazioni sugli andamenti aziendali costituisce la base per l'assunzione di conseguenti decisioni.

Tenuto conto della non sufficiente maturità dei sistemi di controllo di gestione, sia a livello aziendale che regionale, il percorso avviato in tema di PAC sarà l'occasione per una riflessione condivisa dei livelli di lettura degli indicatori più rilevanti, a partire da quelli già utilizzati dal livello nazionale. In tale ambito verranno anche acquisiti una serie di dati relativi ad aspetti non riferiti da specifici flussi (valori giornata alimentare, pulizie per aree al mq, lavanolo, mensa) da confrontare poi con gli effettivi dati di costo e di attività. L'obiettivo è quello di costruire un cruscotto direzionale omogeneo a livello aziendale e regionale e di permettere analisi comparative fra Aziende.

Nel triennio 2026-2028, utilizzando le risorse nazionali disponibili, sia il PAC che il percorso di miglioramento della contabilità analitica e del controllo di gestione aziendale riceveranno un impulso decisivo, sotto il coordinamento dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria - Azienda Zero -.

5.2.2.2 Governance dei flussi informativi

Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria - "Azienda Zero"

Nel quadro delle azioni strutturali di rafforzamento dei sistemi di governo sanitario, e a seguito del trasferimento delle funzioni ICT ad Azienda Zero, disposto con DCA n. 287/2024, è stata significativamente potenziata la governance dei sistemi informativi sanitari e dei relativi flussi, sia a livello regionale che aziendale. Grazie a questo nuovo assetto organizzativo, nel corso del 2025, Azienda Zero, attraverso la S.C. ICT, ha consolidato una struttura tecnica dedicata al monitoraggio, alla qualità e alla coerenza dei dati trasmessi, in stretta connessione con gli adempimenti previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) e con gli obblighi informativi LEA.

Le attività intraprese, hanno consentito di colmare un rilevante gap informativo, contribuendo al significativo miglioramento del punteggio della Regione Calabria nell'ambito dell'indicatore adempimenti LEA sui flussi informativi: 68 punti nel 2023, a fronte dei 36,59 punti registrati nel 2022, superando con ampio margine la soglia di sufficienza.

Il risultato rappresenta una concreta evidenza dell'efficacia del modello di coordinamento e

supporto tecnico garantito da Azienda Zero, e della progressiva capacità del SSR calabrese di rispondere alle criticità storiche nella produzione, standardizzazione e validazione dei flussi.

Nel triennio 2026–2028, Azienda Zero proseguirà e rafforzerà tali attività, con l’obiettivo di consolidare i risultati raggiunti e promuovere un ulteriore avanzamento dei livelli di interoperabilità, tempestività e qualità del dato e integrazione tra i sistemi informativi aziendali e regionali.

5.2.3 Emergenza Urgenza

Il ruolo dell’Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – “Azienda Zero”

È, inoltre, necessario rappresentare che, all’interno dell’azione programmativa di Azienda Zero per l’esercizio 2026 e coerentemente con il triennio di riferimento del documento (DEFR), oltre a quanto sopra già rappresentato (passaggio di funzioni GSA, PAC, Personale, ICT, ecc..) è previsto anche l’ulteriore passaggio di funzione, a partire dal 1° gennaio 2026, del sistema di emergenza urgenza regionale in attuazione della L.R. 32/2021 e dei successivi atti regionali ed aziendali. Tale passaggio è finalizzato prima di tutto a far sì che il miglioramento dei tempi allarme target prosegua fino a raggiungere l’obiettivo nazionale di 18 minuti medi.

5.2.4 Gestione del sistema sanitario

5.2.4.1 Settore Ospedaliero

La rete ospedaliera è stata aggiornata con il DCA n. 360/2024 avente ad oggetto: “*DCA n.78/2024 "Nuovo documento di Riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell’emergenza urgenza e delle reti tempo-dipendenti" - Presa d’atto parere Tavolo per il monitoraggio dell’attuazione del D.M. 70/2015*” che ha recepito le prescrizioni del Tavolo ministeriale D.M. 70/2015.

A seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera, le Aziende del SSR hanno deliberato gli atti aziendali che sono oggetto di esame da parte del Dipartimento Salute e in corso di approvazione.

Attività di sviluppo delle reti clinico assistenziali

Malattie Rare

A seguito dell’approvazione, con DCA n. 28 del 30/1/2024, del “*Piano Regionale delle Malattie Rare 2024-2026 e Riordino delle Rete MR*”, il Settore competente ha dato attuazione a quanto previsto nello stesso piano.

L’individuazione dei Centri di Riferimento regionali per le MR consentirà una maggiore presa in carico dei pazienti affetti da MR, anche grazie alla realizzazione di progettualità in settori specifici con Centri di expertise, al fine di ridurre la mobilità passiva e consentire ai pazienti di proseguire le cure nella propria Regione.

Un'altra azione avviata è stata la riorganizzazione del Registro Regionale Malattie Rare, che è lo strumento di sorveglianza epidemiologica delle Malattie Rare: tale Registro fornirà informazioni epidemiologiche (il numero di casi di una determinata malattia rara e relativa distribuzione sul territorio regionale) utili a definire le dimensioni del fenomeno.

Inoltre, sono in fase di elaborazione i PDTA di alcune MR.

Rete Regionale Trapianti

Sono state sviluppate le azioni relative al Programma trapianto fegato e al Programma trapianto rene e sono in fase di elaborazione i relativi atti formali.

Rete Cefalee

È stato implementato il progetto regionale *"Chronic migraine care Regione Calabria. Gestione clinica efficace ed efficiente, con il supporto delle tecnologie informatiche, del paziente affetto da emicrania cronica ad alta frequenza, con o senza abuso di analgesici farmaco resistenti"*, approvato con DCA n. 316 del 28/12/2023, al fine di attuare percorsi diagnostici e terapeutici efficaci ed efficienti, che coinvolgano in modo integrato i differenti livelli di assistenza e cura previsti dalla Rete Cefalea Calabria, con un approccio multidisciplinare di presa in carico del paziente e di condivisione dei dati.

Si è nella fase di attuazione della progettualità, che comprende l'uso di tecnologie informatiche a supporto decisionale AI, un'adeguata formazione degli operatori coinvolti e l'empowerment dei pazienti. Ciò consentirà una gestione integrata e ottimale del paziente e un miglioramento dell'appropriatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi e delle prestazioni sanitarie erogate.

Rete Reumatologica

Il Gruppo Tecnico di lavoro ha elaborato i PDTA delle principali patologie reumatologiche, che dovranno essere poi approvati con atto formale.

Rete Oncologica

Sono stati approvati con il DCA n. 289 del 30/11/2023 le *"Linee di indirizzo per la Rete Oncologica della Regione Calabria"* e con il DCA n. 82 del 29/03/2024 l'*"Approvazione Piano Oncologico della Regione Calabria 2023-2027"*.

Rete PMA (Procreazione Medicalmente Assistita).

Con l'entrata ufficiale delle tecniche di PMA nei Livelli Essenziali di Assistenza, a seguito dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2025, del "Decreto Tariffe" (adozione del nuovo Nomenclatore della specialistica ambulatoriale), il Settore ha elaborato un piano di riorganizzazione dei centri PMA presenti sul territorio regionale che recepisce, tra l'altro, le *"Linee guida contenenti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita"* approvate con Decreto del Ministro della Salute del 20 marzo 2024.

Nel prossimo triennio si prevede:

- un consolidamento della rete ospedaliera, al fine di assicurare una rete ospedaliera efficace, con servizi adeguati e di qualità, tecnologicamente avanzata, capace di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e di rispondere alle emergenze, con l'obiettivo di ridurre la mobilità sanitaria passiva. In particolare, da subito andranno valutati gli indicatori relativi al PNE e alla valutazione delle performance, in modo da trarne indicazioni per la migliore collocazione delle attività ad alta complessità.
- l'aggiornamento e lo sviluppo delle reti clinico assistenziali ad integrazione ospedale-territorio, in particolare quelle relative alle patologie croniche, come la rete diabetologica, la rete bronco pneumologica e la rete dei laboratori.

5.2.4.2 Settore Territoriale

Le attività relative all'assistenza territoriale vedranno, nel triennio 2026-2028, realizzarsi un importante cambiamento legato alla necessità di organizzare le attività di case di comunità ed ospedali di comunità. Per entrambi è previsto un documento regionale che miri a rendere sostenibile l'avvio di tutte le strutture e lo sviluppo delle attività finalizzato a garantire un cambio di paradigma dell'assistenza, con il riferimento per i cittadini che si dovrà spostare dall'ospedale, in particolare dal PS, al territorio

Assistenza domiciliare - - "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA" (ADI):

In continuità con gli interventi avviati negli anni precedenti, si prevede la prosecuzione e il completamento dell'attuazione dell'investimento M6C1-1.2.1 *"Casa come primo luogo di cura"* del PNRR, in coerenza con il DM 77/2022 e il DCA 197/2023 *"Riorganizzazione Rete Territoriale"*.

L'investimento ha come obiettivo strategico l'incremento del volume delle prestazioni domiciliari, fino a garantire la presa in carico, entro il secondo trimestre del 2026 (T2 2026), di almeno 800.000 nuovi pazienti over 65 su scala nazionale, corrispondente al 10% della popolazione ultrasessantacinquenne, in linea con le migliori prassi europee e con un significativo incremento rispetto alla media attuale, pari al 5%. A livello regionale, tale obiettivo è stato articolato su base aziendale, con una distribuzione progressiva dei target da parte della Regione Calabria, che saranno annualmente oggetto di monitoraggio e, se necessario, di rimodulazione, in funzione del numero effettivo di assistiti ADI (over 65) presi in carico da ciascuna Azienda Sanitaria.

A conferma del percorso intrapreso, con nota AGENAS prot. n. 3532/2025 è stato comunicato che la Regione Calabria ha raggiunto l'obiettivo intermedio incrementale relativo all'anno 2024 per il sub- investimento M6C1-1.2.1 *"Assistenza domiciliare"*.

La **fase post-2026**, pur in assenza del finanziamento PNRR, sarà orientata a garantire la sostenibilità, l'operatività e il consolidamento strutturale del modello di assistenza territoriale, con particolare riferimento a:

- **Potenziamento definitivo della rete ADI e delle COT**, come strumenti centrali di coordinamento dei servizi domiciliari, territoriali e ospedalieri, avendo particolare

attenzione al raggiungimento dei target NSG su ADI che vedono, nella nostra regione, specifiche criticità sui livelli a maggior intensità di ADI e su ADI palliativa;

- **Governance regionale e distrettuale rafforzata**, con attenzione alla capacità programmatica, gestionale e valutativa, in coerenza con il modello del DCA 197/2023;
- **Integrazione stabile con la medicina generale e i servizi sociali**, nell'ottica di un percorso assistenziale multiprofessionale e domiciliarizzato;
- **Monitoraggio delle performance e valutazione dell'impatto** attraverso indicatori regionali allineati con il Nuovo Sistema di Garanzia dei LEA.

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI DI PRONTO SOCCORSO

Al fine di garantire un'assistenza tempestiva, appropriata e sicura, il Dipartimento ha programmato specifici interventi per l'adeguamento dei Pronto Soccorso degli Ospedali Hub del SSR, nell'ambito dell'investimento PSC — Area Tematica 10 "Sociale e Salute". Gli interventi mirano ad adeguare, potenziare e rifunzionalizzare tali spazi in conformità agli standard nazionali e regionali. Nello specifico:

- Azienda Ospedaliera di Cosenza — Ospedale HUB "Annunziata": Realizzazione di un Pronto Soccorso Pediatrico (PSP) autonomo, con spazi dedicati e personale specializzato. Il PSP sarà integrato con i servizi pediatrici già presenti e rappresenterà il DEA pediatrico di riferimento regionale.
- Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria (GOM): Adeguamento degli spazi del Pronto Soccorso generale, con la realizzazione di una nuova sala d'attesa e di una "holding area", essenziale per la gestione transitoria dei pazienti in attesa di ricovero o stabilizzazione.
- AOU "Renato Dulbecco" di Catanzaro - P.O. "A. Pugliese": Rifunzionalizzazione e potenziamento del Pronto Soccorso esistente attraverso lavori di manutenzione straordinaria e riorganizzazione degli spazi, per migliorare efficienza, sicurezza e comfort.

Tali interventi rispondono a esigenze strutturali consolidate e rafforzano la capacità di risposta del sistema sanitario regionale, in un'ottica di equità, appropriatezza e qualità dell'assistenza.

Strategia nazionale Aree interne

Nell'ambito dell'attività della Regione Calabria verso lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle Aree Interne, il Dipartimento Salute e Welfare, in stretta collaborazione con il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, sta coordinando l'attuazione delle attività previste in ambito sanitario dai quattro Accordi di Programma Quadro approvati nell'ambito della programmazione 2014-2020.

Con nota n. 26409 del 15/01/2025, sono stati individuati quali settori competenti per l'attuazione delle operazioni del PSC il Settore Assistenza territoriale - Salute nelle carceri -

Sistema delle emergenze urgenze e l'U.O.A. - Assistenza sociosanitaria e socioassistenziale - Programmazione e integrazione sociosanitaria.

La dotazione finanziaria di tali interventi è garantita da fondi derivanti da risorse statali per un totale di 8,4 Mln di euro, di cui 3,1 Mln di euro finanziati dal FSC.

Nell'ambito delle risorse disponibili sopra riportate, le schede prevedono interventi che mirano a qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale nelle Aree Interne riconducibili alle seguenti macro aree: Servizi di telemedicina; Potenziamento del pronto intervento sanitario - Servizi di elisoccorso e automediche per i servizi di emergenza-urgenza; Rete dei punti salute e dei servizi di medicina di iniziativa e di continuità assistenziale - anche attraverso il potenziamento delle reti di MMG, PLS, Infermieri di famiglia e di Comunità.

Gli interventi in materia di sanità finanziati attraverso strumenti come il Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC) possono incidere in modo significativo sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. In particolare, incidono in maniera diretta sul Goal 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e sul Goal 10 dell'Agenda 2030 — "Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni", in quanto mirano a promuovere l'equità sanitaria e a garantire che tutte le persone, indipendentemente da dove vivano, dal loro reddito, genere, etnia o condizione sociale, abbiano pari opportunità di accedere a servizi sanitari di qualità.

5.2.4.3 Settore Prevenzione

Nell'ambito delle politiche sanitarie regionali, è fondamentale programmare prioritariamente azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati quali Livelli Essenziali di Assistenza, misurati con riferimento agli standard previsti per gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia, per verificare che si rispettino le condizioni di appropriatezza e di compatibilità con le risorse messe a disposizione per il Servizio Sanitario Regionale.

Nel contesto degli indicatori individuati dall'allegato I al DM 12 marzo 2019 e, specificamente, dei 16 indicatori per la prevenzione collettiva e sanità pubblica, particolare rilevanza viene data a quelle aree che, ad oggi, in Calabria, necessitano di maggiore rafforzamento e impulso.

Nel Piano Regionale della Prevenzione vigente (DCA n. 137/2021), sono fissati obiettivi strategici finalizzati ad implementare il modello della *"Salute in tutte le politiche"* secondo gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per promuovere l'applicazione di un approccio *One Health* finalizzato a garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute. Inoltre specifici Programmi sono stati dedicati, alle prevenzione delle malattie infettive attraverso le vaccinazioni (PL12), con particolare riferimento alle coperture vaccinali in età pediatrica, ai programmi organizzati di screening oncologici e dell'adesione agli stessi da parte della popolazione invitata (PL15), ma anche al potenziamento delle attività di contrasto alla diffusione del fenomeno dell'antimicrobico-resistenza (PP10), dichiarata nel 2019 dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) come una delle dieci principali minacce per la salute pubblica a livello mondiale.

La Regione Calabria è stata certificata adempiente per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e Sanità Pubblica, relativa alle annualità 2021, 2022 e 2023 e, anche per l'anno 2024, è stata completata l'attività di verifica Ministeriale della rendicontazione del Piano Regionale della Prevenzione della Regione Calabria, con esito positivo; resta, però, la grave e reiterata insufficienza relativa alle attività di screening che, anche in vista dell'allargamento di tali monitoraggi anche al polmone e alle forme familiari di tumori femminili, deve necessariamente prevedere la messa a terra di una organizzazione solida e credibile, in grado di garantire a tutti i calabresi un percorso certo e garantito. Questo deve essere il primo obiettivo per l'area prevenzione.

Ad integrazione delle attività del Piano Regionale della Prevenzione, che troverà continuità in relazione al redigendo nuovo Piano Nazionale fino al 2031, il Settore Prevenzione e Sanità Pubblica del Dipartimento Salute e Welfare, nell'ambito dell'area Salute-Ambiente, ha aderito alle progettualità delle linee di investimento 1.1 (coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità) e 1.2 (in cordata con altre Regioni - Capofila Veneto e Puglia) del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) - Programma E.1 - Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima, con obiettivi da perseguire a tutto il 2026.

In relazione al Goal 12, inoltre, la Regione Calabria ha aderito, in qualità di *Affiliated Entities* all'Istituto Superiore di Sanità, al Consortium Agreement relativo all'azione 101128023 (coordinata dalla Norvegia) della JA *Prevent NCD Progetto "Cancer and other NCDs prevention-action on health determinantes"* che fino al 2027 implementerà azioni finalizzate al riconoscimento della *"Baby-Friendly Community Health Service"*, secondo la Guidance for the Baby-Friendly Community Health Services – NIPH in aree territoriali pilota del territorio regionale.

Infine, l'adesione della Regione Calabria al Programma Nazionale Equità nella Salute - PNES - previsto nell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027, consente di disporre delle risorse per rafforzare i servizi sanitari e renderne più equo l'accesso; a tal fine, individua quattro aree per le quali è più urgente intervenire e risulta necessario un supporto all'organizzazione regionale e locale dei servizi sanitari e sociosanitari:

- Prendersi cura della salute mentale;
- Maggiore copertura degli screening oncologici;
- Il genere al centro della cura;
- Contrastare la povertà sanitaria (INMP).

Il Piano Operativo della Regione Calabria, contenente gli interventi connessi all'attuazione del PNES, approvato nel 2024 dal Ministero della Salute – DPDMF – Ufficio 4 Gestione dei programmi di attuazione dei Fondi Europei, prevede investimenti dedicati a reclutamento e formazione di personale per la sperimentazione di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati in tutti i Dipartimenti di salute mentale, modelli organizzativi e PDTA specifici per i Consultori familiari, sviluppo di metodologie e strumenti per l'integrazione e

l'aggiornamento continuo delle liste anagrafiche degli inviti ai test di screening, nonché investimenti relativi alle infrastrutture di tipo tecnologico, all'adeguamento infrastrutturale e al potenziamento tecnologico dei Dipartimenti di salute mentale, dei Consultori familiari e dei Punti per gli screening oncologici e investimenti diretti a sostituire, ammodernare o implementare le attrezzature informatiche, tecnologiche e diagnostiche, destinate all'erogazione di servizi sanitari o sociosanitari.

5.2.4.4 Settore Sanità veterinaria

In ambito veterinario, il Dipartimento Salute e Welfare pianifica le proprie attività al fine di garantire l'erogazione uniforme dei LEA, inclusi:

- Prevenzione collettiva e sanità pubblica veterinaria;
- Sicurezza alimentare;
- Controlli ufficiali su animali e alimenti.

In maniera particolare, il Dipartimento si occupa di pianificazione, programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e veterinari tramite le ASP e gestione delle risorse e del personale per assicurare i controlli ufficiali previsti dal Regolamento (UE) 2017/625.

In seguito alla riorganizzazione del Dipartimento in corso dal luglio 2024, sono in fase di programmazione le attività che saranno poste in essere nei prossimi anni, sia per quanto riguarda i LEA sia per gli altri ambiti di competenza del Settore Sanità Veterinaria, in un'ottica di una corretta allocazione dei servizi e delle risorse economiche e organizzative di cui dispone.

Fra il 2026 e il 2028, l'organizzazione del servizio veterinario regionale dovrà adeguarsi alle previsioni dell'accordo Stato-Regioni del 10 settembre 2025, in materia di "Compiti e attribuzioni del responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (RSV) e delle modalità di funzionamento della rete veterinaria nazionale".

Le attività saranno mirate al rafforzamento del servizio veterinario, alla protezione degli animali da compagnia attraverso la lotta contro il randagismo, affrontando le diverse problematiche legate alla presenza di colonie felini libere, che possono comportare conseguenze igienico-sanitarie. È fondamentale intensificare il programma di microchippatura e combattere le numerose attività illecite legate agli animali. Inoltre, saranno attuati i piani di sorveglianza, prevenzione ed eradicazione delle epizoozie che si registrano sul territorio regionale. Parallelamente, al fine di contribuire a migliorare la salute degli animali da reddito, si prevedono iniziative sugli OSA per promuovere il benessere degli animali, garantendo standard elevati di cura e gestione, e implementando programmi di formazione per gli allevatori ed i professionisti degli animali.

5.2.4.5 Autorizzazioni e accreditamenti

Nell'anno 2025 sono state portate a compimento le iniziative volte all'azzeramento dell'arretrato residuo in materia di autorizzazioni e accreditamenti: ad oggi, infatti, non

risultano pendenze in ordine alle istanze di rilascio dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale.

Sono state completate le procedure relative a tutte le istanze di rinnovo triennale delle strutture già accreditate, i cui provvedimenti sono stati adottati nel corso dell'anno.

Si è proceduto ad avviare le procedure di autorizzazione e accreditamento per tutte le strutture che hanno presentato istanza.

Sono state, inoltre, definite le pendenze di numerosi ricorsi proposti avverso il silenzio, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti con conseguente estinzione dei giudizi in corso per cessata materia del contendere.

Il Dipartimento Salute e Welfare prosegue, poi, nella gestione dei contenziosi ancora in essere, avendo cura di predisporre, nei tempi prefissati, le memorie difensive per l'Avvocatura regionale e per l'Avvocatura dello Stato, per il tramite della struttura commissariale, al fine di assicurare puntualmente la resistenza in giudizio in difesa dell'Amministrazione regionale.

Occorre, infine, evidenziare la poderosa attività di allestimento delle nuove procedure di accreditamento in attuazione alla riforma dell'art. 8 quater e quinques del D.Lgs. n.502/1992, operata con la citata Legge n.118/2022.

Si tratterà, in particolare, di procedere alla individuazione dei soggetti richiedenti l'accreditamento mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, improntate alla evidenza pubblica (predisposizione di avvisi contenenti criteri oggettivi di selezione delle strutture, mirati alla valorizzazione della qualità delle prestazioni sanitarie da erogare).

Data la proroga effettuata con la legge 15/2025 che rinvia al primo gennaio 2027 l'efficacia della legge n.118/2022, che trasforma le procedure di accreditamento, si stanno predisponendo gli atti per l'adeguamento alla nuova norma.

In parallelo andranno soggetti a rivisitazione i manuali concernenti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, relativi alle autorizzazioni sanitarie, nonché i requisiti di qualità relativi all' accreditamento istituzionale in ordine a tutte le tipologie di prestazioni sanitarie già in essere, nonché alle nuove tipologie assistenziali (telemedicina, prestazioni per DCA, DSA, Autismo) che trovano copertura nella Nuova programmazione territoriale approvata con D.C.A. n. 197 del 12/07/2023.

5.2.4.6 Contenzioso delle Aziende del SSR

Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – "Azienda Zero"

A partire dal 1° gennaio 2023, il Servizio Sanitario Regionale della Calabria ha adottato un sistema di autoassicurazione per la gestione del contenzioso da responsabilità sanitaria. In una prima fase, l'assetto è stato definito a livello aziendale, con ciascuna Azienda impegnata autonomamente nella gestione dei rischi e dei sinistri. Tuttavia, l'esperienza maturata nel corso

del biennio, ha evidenziato l'opportunità di rafforzare il coordinamento e avviare un processo di riorganizzazione, volto a concentrare alcune funzioni strategiche in un ambito regionale.

Nel triennio 2026-2028 si intende quindi promuovere un'evoluzione del modello attuale, anche attraverso il progressivo coinvolgimento di Azienda Zero nella gestione di alcune attività ritenute fondamentali per assicurare maggiore omogeneità, efficacia e capacità di controllo del contenzioso giudiziale e stragiudiziale delle Aziende del SSR. In tale prospettiva, si prevede che presso Azienda Zero saranno individuate figure appositamente selezionate per la costituzione del Centro di Valutazione Sinistri (CVS), che sarà incaricato di esaminare gli eventi più rilevanti secondo criteri condivisi e uniformi. Allo stesso tempo, Azienda Zero realizzerà un sistema centralizzato di monitoraggio dei sinistri e delle richieste risarcitorie, con l'obiettivo di garantire trasparenza, coerenza gestionale e governo strategico del rischio. Inoltre, la stessa sarà chiamata a supportare le aziende sanitarie mediante l'elaborazione e la diffusione di linee guida operative standardizzate, finalizzate a uniformare le pratiche in materia di accantonamenti, gestione dei fondi rischi e riserve sinistri.

5.2.5 Aspetti economici e utilizzo delle risorse

5.2.5.1 Spesa farmaceutica

Spesa farmaceutica convenzionata

La Regione Calabria per il 2024, per come rilevato dall'ultimo rapporto AIFA della spesa farmaceutica convenzionata per il periodo gennaio-dicembre 2024, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata, fissato al 6,80% del Fondo Sanitario, con un'incidenza percentuale della spesa sul FSR pari a 7,11%. La rideterminazione del Tetto di spesa fissato al 6,8% e la riclassificazione delle gliptine dalla classe <A PHT> alla classe A (GU n. 108 del 10.05.2024), in regime di distribuzione convenzionata, potrebbero aver determinato tale sforamento del tetto.

La spesa convenzionata è stata, quindi, la più alta come incidenza su finanziamento nel 2024 e siamo la terza regione nel periodo gennaio-maggio 2025, con un'incidenza del 7,15% rispetto al tetto di 6,8% e la media nazionale del 6,4%.

È evidente, quindi, che quest'area necessiti di apposite ulteriori attività finalizzate a riportare la spesa nella media nazionale: si inseriranno obiettivi specifici per le direzioni generali e si avvierà una reportistica ad hoc che sarà messa a disposizione delle Aziende Sanitarie affinché possano verificare la spesa.

Nel corso del 2024 è stato effettuato un continuo monitoraggio degli indicatori di appropriatezza prescrittiva per singola Azienda Sanitaria Provinciale, oltre che delle attività delle Commissioni per l'Appropriatezza Prescrittiva (CAPD) per la valutazione delle prescrizioni difformi rispetto a quanto indicato nei provvedimenti nazionali e regionali. Il monitoraggio è stato effettuato trimestralmente analizzando i report richiesti alle AA.SS.PP., trasmettendo anche ad ogni singola Azienda il report degli indicatori di appropriatezza

verificato dal Settore Farmaceutico regionale, con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche per le quali risulta essere registrato un marcato scostamento nei consumi rispetto al target fissato, quali inibitori di pompa protonica (ATC A02BC), anti infiammatori FANS (ATC M01A), antibatterici per uso sistemico (J01) e omega -3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC C10AX06).

Le Aziende in cui si rileva un elevato scostamento rispetto al target prefissato risultano essere quelle in cui funzionano meno le Commissioni di Appropriatezza Prescrittiva Distrettuale (CAPD), motivo per cui sono state sollecitate le Direzioni Generali al monitoraggio delle attività delle CAPD richiedendo la puntuale trasmissione dei report di attività delle stesse e dei report degli indicatori di appropriatezza.

Con DCA n. 330 del 29.12.2023 avente ad oggetto “Programma Operativo 2022-2025 – Punto 8.4 “Monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata” – Rimodulazione DCA n. 63/2020 – Aggiornamento indicatori di appropriatezza prescrittiva” sono stati aggiornati gli indicatori di appropriatezza prescrittiva dell’Assistenza Farmaceutica Convenzionata, e definiti gli obiettivi specifici di appropriatezza farmaceutica, al fine di riallineare i dati di spesa e di consumo regionali a quelli nazionali.

L’obiettivo generale è fornire ai prescrittori (specialisti, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) uno strumento sintetico utile per migliorare l’appropriatezza prescrittiva, pervenendo ad una razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata nell’ottica di una garanzia di sostenibilità del sistema, e assicurando nel contempo la qualità delle cure.

Spesa farmaceutica per Acquisti Diretti

Le azioni intraprese al fine di perseguire il contenimento della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti hanno riguardato l’incentivazione dell’utilizzo dei farmaci biosimilari, l’appropriatezza prescrittiva e la centralizzazione delle gare regionali per farmaci.

I farmaci biologici rappresentano un’opzione terapeutica innovativa per il trattamento di molte patologie, in particolare in ambito reumatologico, dermatologico e gastroenterologico. Nell’ambito della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, l’utilizzo dei farmaci biosimilari, “medicinali simili per qualità, efficacia e sicurezza ai farmaci biologici di riferimento e non soggetti a copertura brevettuale” come definito dalla stessa Agenzia Italiana del Farmaco, costituisce un’opportunità di governance della spesa farmaceutica e di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Programma Operativo 2022-2025, con DCA n. 327/2023 sono state approvate le Linee guida e gli indicatori per l’appropriatezza prescrittiva per i farmaci biologici-biosimilari. Le Linee guida descrivono come l’utilizzo del farmaco biosimilare/biologico a minor costo terapia, in assenza di indicazioni contrarie, possa apportare un considerevole contributo alla sostenibilità del SSR, liberando risorse per

l'utilizzo di nuovi farmaci innovativi.

Nel caso in cui il clinico ritenga che sussistano le condizioni tali da giustificare l'impiego del farmaco biologico, originatore o biosimilare, non a minor costo terapia, lo stesso deve provvedere a motivarne la scelta, tramite apposita relazione secondo il modello di "Scheda di prescrizione farmaco a maggior costo", allegato al DCA di cui sopra. Nelle Linee guida è stato previsto altresì che le Aziende Sanitarie debbano fornire trimestralmente alla Regione il "Report indicatori biologici/biosimilari" riportante gli indicatori definiti per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e dell'utilizzo dei farmaci biologici a minor costo-terapia.

Considerata dunque l'opportunità strategica rappresentata dall'utilizzo dei farmaci biosimilari per la sostenibilità del SSR, è stato avviato, a partire da dicembre 2024, un monitoraggio dei consumi dei farmaci biologici/biosimilari, con particolare riferimento ai farmaci biologici utilizzati in area dermatologica, reumatologica e gastroenterologica, distribuiti mediante il canale della Distribuzione Diretta, tramite l'attivazione dei Piani Terapeutici online sul Sistema Informativo Sanitario Regionale. Al fine di perseguire il contenimento della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, garantendo l'allineamento del prezzo medio regionale con il prezzo medio nazionale, è stata avviata anche la riorganizzazione dei percorsi per gli acquisti centralizzati per i farmaci.

A seguito del Decreto-legge n. 150 del 10/11/2020, convertito in Legge n. 181 del 30/12/2020, con DCA n. 42 dell'11/03/2021, la Struttura Commissariale ha stipulato una convenzione con la Stazione Unica Appaltante regionale che disciplina l'ambito di operatività nonché le funzioni, le attività e i servizi resi dalla SUA Calabria per lo svolgimento di committenza ausiliaria in favore degli Enti del SSR.

Tra le procedure di gara che la SUA dovrà espletare per conto della Struttura Commissariale per il piano di rientro sanitario della Calabria, rientrano le gare per farmaci inseriti negli ultimi aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Regionale e occorrenti alle Aziende del SSR (al 31.12.2024 sono state aggiudicate n. 12 procedure di gara per farmaci, per un totale di n. 2.500 lotti).

Al fine di monitorare l'appropriatezza prescrittiva, agendo direttamente a monte del sistema, dunque all'atto della prescrizione del farmaco, prosegue l'attività, avviata sin dal 2022, di formazione per medici prescrittori e per farmacisti per la prescrizione dei Piani Terapeutici su piattaforma online WEBCARE per alcune specialità medicinali erogate nel canale della Distribuzione in nome e Per Conto (DPC)³⁵ e su piattaforma online sul Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) per alcune specialità medicinali erogate nel canale

³⁵ Con DCA n. 201 del 13.07.2023 sono state approvate le procedure operative per l'avvio del percorso prescrittivo su piattaforma Webcare dei Piani Terapeutici on line per le specialità medicinali erogati attraverso il canale della DPC, al fine di perseguire il monitoraggio e la riduzione delle prescrizioni inappropriate, in particolare per farmaci biologici ad alto costo e a maggior impatto economico, partendo da alcune specialità medicinali erogate nel canale della Distribuzione in nome e Per Conto.

della Distribuzione Diretta³⁶.

Nell'ambito del contenimento della spesa farmaceutica, con appositi DCA sono stati assegnati come obiettivi di mandato ai Direttori Generali/Commissari Straordinari l'incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari e la riduzione del consumo di antibiotici sia in ambito territoriale che ospedaliero.

La Regione Calabria per il 2024 per come rilevato dall'ultimo rapporto AIFA della spesa farmaceutica per il periodo gennaio-dicembre 2024, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, al netto dei gas medicinali, fissato all'8,30% del Fondo Sanitario. L'incidenza percentuale della spesa sul FSR risulta pari all'11,44%, con una media nazionale della spesa per acquisti diretti all'11,05% che evidenzia una generale difficoltà a rispettare il tetto di spesa, considerando che tutte le Regioni italiane non rispettano il tetto di spesa fissato. Nei primi cinque mesi del 2025 l'incidenza calabrese è salita al 19,48%, rispetto ad una media nazionale del 18,23%; di fatto, la Regione Calabria, sia nel 2024 che nei primi 5 mesi 2025, presenta la spesa più elevata per gas medicali. Tenuto anche conto che il dato degli acquisti non ricomprende l'elevato consumo legato ai ricoveri in mobilità passiva, nel 2026 occorrerà:

- Garantire l'adesione completa da parte di tutte le Aziende alla gara ossigeno domiciliare;
- Mettere in campo iniziative con tutte le Aziende per verificare i consumi e progettare azioni di governo della spesa farmaceutica.

5.2.5.2 Gestione del personale

Il ruolo dell'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – "Azienda Zero"

Nel corso del 2024 la Regione Calabria, con il supporto di AGENAS, ha definito i Piani dei Fabbisogni e i Piani Assunzionali delle Aziende del SSR. Dall'analisi dei fabbisogni trasmessi è emersa la necessità di procedere a una rimodulazione degli stessi in relazione ai vincoli di sostenibilità economica fissati dalla normativa vigente (art. 2, comma 71 della L. n. 191/2009 e art. 11 del D.L. 35/2019). Ciò ha comportato la rielaborazione dei piani assunzionali aziendali sulla base dei dati relativi ai posti letto attivi rilevati dai flussi informativi NSIS HSP12, consentendo un contenimento della spesa e, al contempo, l'attivazione di nuove assunzioni compatibili con i limiti di spesa regionali. All'esito del processo decretto, formalizzato con il DCA n. 102 del 20.5.2024, sono state definito tre manovre assunzionali mirate, attribuito un budget predefinito a ciascuna azienda e dichiarata la decadenza dei precedenti piani assunzionali, subordinando i nuovi reclutamenti all'invio di cronoprogrammi dettagliati. Successivamente, con DCA n. 185 del 26.07.2024, si è proceduto all'autorizzazione e conseguente assunzione del

³⁶ Con DCA n. 376 del 16.12.2024 sono state approvate le procedure operative per l'avvio del percorso prescrittivo su piattaforma SISR dei Piani Terapeutici on line per le specialità medicinali erogati attraverso il canale della Distribuzione Diretta, al fine di perseguire il monitoraggio e la riduzione delle prescrizioni inappropriate, in particolare per farmaci biologici ad alto costo e a maggior impatto economico, di area reumatologica, dermatologica e gastroenterologica.

personale compatibile con i criteri approvati, all'inserimento di Azienda Zero tra i soggetti attuatori e al passaggio effettivo di funzioni da parte delle Aziende del SSR, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 32/2021.

Con il DCA n. 217 del 2025, è stata formalizzata l'attribuzione ad Azienda Zero della funzione di selezione e reclutamento del personale destinato agli enti del SSR, segnando un passaggio strategico verso la centralizzazione e l'uniformità dei processi concorsuali. In attuazione di tale disposizione, per il triennio 2026-2028, si prevede l'attivazione di un modello organizzativo in cui le aziende sanitarie segnalano ad Azienda Zero le proprie priorità assunzionali, sulla base dei fabbisogni autorizzati. Queste priorità saranno oggetto di una valutazione unitaria finalizzata a una gestione centralizzata dell'intero iter procedurale, incluse le attività di pubblicazione degli avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul portale nazionale di reclutamento della PA.

A supporto di questo processo sarà ideato un portale telematico dedicato, che consentirà di depositare i documenti inerenti i piani assunzionali e le dotazioni organiche di ciascun ente e gestire le fasi istruttorie e operative dei procedimenti concorsuali, con modalità semplificate e più trasparenti.

Questo nuovo assetto gestionale di tutte le principali procedure concorsuali (dalla mobilità alle selezioni per personale a tempo determinato e indeterminato, fino alla gestione unificata delle graduatorie) da un lato mira a sollevare le aziende sanitarie da una mole crescente di adempimenti, e dall'altro ad assicurare una visione sistematica e programmata del reclutamento del personale sanitario in Calabria.

In prospettiva la piattaforma dovrà rappresentare lo strumento di gestione del personale, con possibilità di rendere omogenee le modalità di gestione delle variabili contrattuali e verificare l'incidenza dei diversi fenomeni che rappresentano una problematica particolarmente importante in regione Calabria, quali ad esempio l'incidenza delle ridotte capacità lavorative.

5.2.6 Investimenti sanitari

Il perseguitamento degli obiettivi di salute pubblica regionale è supportato dall'attuazione di Programmi di edilizia sanitaria, già attivati o in fase di attivazione.

La programmazione e realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria e dotazioni tecnologiche avviene, principalmente, attraverso le risorse ex art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 che ha previsto l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Tale programma, proseguito a partire dal 1998 con la seconda fase di investimenti, è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia.

Su tale programmazione si sono innestati gli interventi relativi all'emergenza COVID 19 e al

PNRR, con risorse per lo più diverse dall'art.20 legge 67/88, ma con la necessità non infrequente di prevedere integrazione con risorse regionali.

Da ultimo, a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2025, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza della grave condizione di criticità relativa allo stato del sistema ospedaliero della Regione Calabria, è stato nominato il Commissario delegato con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1133 del 13 marzo 2025, successivamente sostituito con OCDPC n. 1161 del 25 settembre 2025.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei Programmi di investimento di maggiore rilievo in corso di esecuzione.

Programma ex art. 20, L. 67/88 - SECONDA FASE

Accordo di Programma Stralcio del 16/12/2004

A valere sulle risorse stanziate dalla delibera CIPE n. 52/98, l'Accordo di Programma Stralcio sottoscritto il 16/12/2004 ha previsto n. 8 interventi per un importo complessivo di € 64.301.646,72, di cui € 61.086.564,38 quale 95% a carico dello Stato ed € 3.215.082,34 quale 5% a carico della Regione.

Successivamente l'intervento denominato *"Presidio Ospedaliero di Rossano - Dipartimento di Emergenza ed Urgenza"* è stato revocato ed il corrispondente importo a carico dello Stato pari a € 6.775.656,29, con decreto ministeriale del 23/02/2012, è stato ammesso a finanziamento quale somma aggiuntiva per la realizzazione del *"Nuovo Ospedale della Sibaritide"*, ricompreso nell'Accordo di Programma Integrativo del 13/12/2007.

Tutti gli interventi previsti risultano in esercizio a ottobre 2025, tranne quello denominato *"Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri"*, per un importo pari a 14.460.793,17. Con DCA n. 69 del 22/02/2023 il Commissario ad Acta ha disposto, ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, di procedere alla formale indizione della gara, a cura di Invitalia S.p.A., per l'affidamento dei "Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva per la Ristrutturazione e messa a norma del Presidio ospedaliero di Locri".

Il servizio di progettazione è stato aggiudicato ed è in corso di esecuzione. L'intervento, il cui importo complessivo è incrementato fino ad € 39.084.281,66 a seguito dell'unificazione con altri finanziamenti (€ 19.107.850,00 - *Fondo previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145*; € 2.080.000,00 - *Fondo previsto dall'art. 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160*; € 6.000.000,00 - *PR Calabria FESR FSE+2021-2027*), rientra nelle competenze del Commissario delegato di cui alla OCDPC n. 1133 del 13 marzo 2025, e le relative risorse confluiranno nella contabilità speciale del Commissario.

Il progetto di ristrutturazione del presidio ospedaliero di Locri ha come obiettivo quello di rifunzionalizzare e modernizzare la struttura sanitaria esistente, attraverso il miglioramento/adeguamento architettonico, strutturale e impiantistico, nonché prevedendo un ampliamento delle aree del pronto soccorso.

Nel triennio 2026-2028 è prevista la conclusione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale.

Accordo di Programma integrativo del 06/12/2007

L'accordo di programma sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Calabria in data 6/12/2007 ha previsto la realizzazione di quattro nuove strutture ospedaliere (Sibaritide, Vibo Valentia, Piana di Gioia Tauro e Catanzaro). Le risorse finanziarie, statali e regionali, stanziate con il predetto AdP ammontano ad € 285.589.141,77, successivamente implementate con ulteriori risorse regionali, statali e private, per far fronte alle necessità emerse negli sviluppi progettuali. La realizzazione dei suddetti ospedali è stata confermata nell'accordo sul piano di rientro dal debito del settore sanitario della Regione Calabria, sottoscritto il 17/12/2009.

Successivamente i Ministeri dell'Economia e della Salute, con parere CALABRIA-DGPROG-373-P del 29 agosto 2012, hanno dichiarato che *"considerato il tempo trascorso e l'assenza della speciale disciplina richiamata nell'Accordo di programma del 13 dicembre 2007, lo stesso è da considerarsi decaduto per quanto riguarda l'ospedale di Catanzaro"*.

Per recuperare i gravi ritardi accumulati nella costruzione dei Nuovi Ospedali, e per accelerare le modifiche progettuali e le procedure amministrative, si è reso necessario inserire tali realizzazioni nello stato di emergenza di cui si è detto in precedenza.

Nuovo Ospedale della Sibaritide

Il Nuovo Ospedale sostituirà completamente gli attuali presidi di Rossano e Corigliano, che verranno riconvertiti a funzioni territoriali, con una struttura realizzata tramite project financing.

Con Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 28 marzo 2024, è stato:

- preso atto del quadro economico, che determina il costo complessivo per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Sibaritide in € 292.000.000,00 (pubblico+privato);
- approvato il Piano Economico Finanziario di riequilibrio per la realizzazione in regime di finanza di progetto del Nuovo Ospedale della Sibaritide
- approvato lo schema di contratto aggiuntivo di concessione;
- stabilita la copertura finanziaria del contributo pubblico pari ad € 236.094.994,71;
- stabilito che la copertura finanziaria dei canoni annuali previsti sarà assicurata dalle fonti di finanziamento indicate nel medesimo DCA.

A seguito dello stato di emergenza e, quindi, del subentro del Commissario delegato, si è data una importante accelerazione all'avanzamento dei lavori, con una produzione attuale di SAL del valore medio mensile di oltre 10 M€, a fronte dei precedenti 4 M€.

Attualmente i lavori procedono speditamente. La data contrattuale di conclusione dell'intervento è fissata al 31/07/2026, ed oggi è in corso di completamento la quantificazione dei maggiori tempi, conseguenti ai maggiori lavori che si sono manifestati in conseguenza degli atti incendiari dolosi che hanno interessato il Cantiere, nonché per alcune modifiche minori sulla distribuzione funzionale di alcuni reparti, in ragione delle esigenze espresse dall'ASP.

Ad ogni modo, anche in virtù delle misure acceleratorie consentite dalla situazione emergenziale, di cui alla OCDPC n. 1133/2025, si sta operando per lasciare sostanzialmente inalterato il termine di consegna delle opere e addirittura, avviare prima di tale data anche un'attivazione progressiva per fasi dell'Ospedale, in accordo con specifiche esigenze dell'ASP.

Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Il progetto preliminare è stato approvato dal Commissario Delegato, ai sensi della OPCM n. 3635/2007, con Ordinanza n. 31 del 4 maggio 2011, prevedendo un intervento in finanza di progetto rientrante tra quelli di cui alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui si è detto.

La successiva approvazione del progetto definitivo è avvenuta previo aggiornamento del Piano economico Finanziario della Concessione.

Nei primi giorni di maggio 2025 si è proceduto a validare e approvare il Progetto Esecutivo, nonché a validare e approvare il secondo Piano Economico Finanziario di Riequilibrio, ed il secondo Atto Aggiuntivo del Contratto di Concessione, sottoscritto pochi giorni dopo tra la Regione Calabria, l'ASP di Vibo Valentia e la società "VIBO HOSPITAL SERVICE SPA".

Nello stesso mese si è proceduto alla consegna dei lavori della totalità delle opere al Concessionario.

Il valore complessivo (pubblico + privato) dell'investimento ammonta in totale a € 239.070.284,38.

Attualmente i lavori sono in corso di esecuzione e nel periodo 2026-2028 è prevista la completa realizzazione dell'intervento.

Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 39 del 5 luglio 2011. La nuova struttura sanitaria è anch'essa in finanza di progetto.

Sebbene nel 2023 il Concessionario *Ospedale della PIANA DI GIOIA TAURO S.c a r.l.* abbia consegnato il progetto definitivo inerente alla Concessione per la realizzazione e la gestione del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro - CUP J69H07000230001, successivamente integrato a seguito delle verifiche intermedie sulla progettazione definitiva, le variazioni progettuali intervenute nel tempo, a seguito delle richieste della ASP di Reggio Calabria in accordo con il Concedente, hanno reso necessaria l'approvazione di un Nuovo Piano Economico Finanziario di riequilibrio.

Anche questo intervento rientra nello stato di emergenza di cui si è detto.

Nei primi giorni di maggio 2025 si è proceduto ad approvare il progetto definitivo dell'intervento, il Piano Economico Finanziario di Riequilibrio e lo schema dell'Atto Aggiuntivo del Contratto di Concessione, sottoscritto a metà dello stesso mese tra la Regione Calabria, l'ASP di Reggio Calabria e la società "Ospedale della Piana di Gioia Tauro Società Consortile per Azioni".

La consegna delle aree è avvenuta il 14 luglio 2025 ed è in corso l'attività di cantierizzazione.

Il valore complessivo (pubblico + privato) dell'investimento ammonta in totale a € 318 515 556,74.

Nel periodo 2026-2028 è previsto l'avvio dell'intervento e la sua parziale esecuzione.

Accordo di Programma integrativo del 26/08/2024

Con decreto direttoriale del Ministero della Salute n. 115 del 28/08/2024 è stato approvato l'Accordo di programma integrativo - stralcio attuativo - per il settore investimenti sanitari nell'ambito del Programma investimenti ex art 20 L. 67/88, sottoscritto il 26 agosto 2024 dal Ministero della salute e dalla Regione Calabria, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Il suddetto Accordo di programma, il cui Documento programmatico è stato approvato con DCA n. 229 del 21/08/2023, prevede, tra l'altro, uno stralcio attuativo costituito da due interventi:

- *Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotone*, di importo complessivo pari a € 25.000.000,00 di cui € 23.750.000,00 a carico dello Stato ed € 1.250.000,00 a carico della Regione Calabria;
- *Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme*, di importo complessivo pari a € 20.000.000,00 di cui € 19.000.000,00 a carico dello Stato ed € 1.000.000,00 a carico della Regione Calabria.

A novembre 2024 è stato chiesto alle Aziende Sanitarie competenti di avviare le procedure necessarie, finalizzate all'ammissione a finanziamento degli interventi.

Con particolare riferimento all'intervento di adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotone con relativo centro direzionale, tenuto conto che si prevede la realizzazione del Nuovo Ospedale di Crotone a valere sul programma di investimento immobiliare dell'INAIL, verrà valutata la conferma del finanziamento già assentito di € 25.000.000,00 per un migliore utilizzo.

Nel triennio 2026-2028 è previsto l'avvio e la parziale esecuzione degli interventi.

Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica (OPCM 3635/2007)

A valere sulle risorse stanziate dalla Delibera CIPE n. 52/98, il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza socioeconomica-sanitaria determinatasi nella Regione Calabria, ex OPCM 3635/2007, ha approvato con ordinanza n. 13 del 22/11/2010 il “Programma di potenziamento funzionale e innovazione tecnologica” delle tre Aziende Ospedaliere, costituito da n. 15 interventi. Di questi n. 14 interventi sono stati ammessi a finanziamento, ciascuno con proprio decreto del Ministero della Salute del 14/04/2011, per un importo complessivo a carico dello Stato pari a € 99.891.258,35, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 5.257.434,65.

Per quanto riguarda invece l'intervento non ammesso a finanziamento, il relativo importo, pari a € 7.600.000,00, è rientrato nella disponibilità della Regione Calabria ai fini della sottoscrizione di nuovi Accordi di Programma.

Dei 14 interventi previsti 10 sono terminati e 4 sono in corso

Nel periodo 2026-2028 è prevista l'ultimazione degli interventi afferenti al Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale.

Programma di adeguamento alla normativa antincendio (Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013)

La delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a valere sulle risorse rese disponibili dall'art. 2, comma 69, della citata L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'art. 20 della L. 67/88, ha destinato alla Regione Calabria la somma di € 2.944.693,57, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 154.983,87, per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie.

Il Programma regionale di adeguamento alla normativa antincendio è costituito da n. 15 interventi, di cui 5 conclusi, 2 in corso e 8 da avviare.

Nel triennio 2026-2028 è prevista la completa esecuzione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale.

Programma di riqualificazione dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno (Delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018)

La delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018, in attuazione del DM 06/12/2017, ha ripartito la quota pari a 100 M€ destina alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno, ed ha assegnato alla Regione Calabria la somma di € 9.400.000,00, integrata con una quota aggiuntiva a carico della Regione (6%) pari a € 600.000,00.

Con i DD.CC.AA. n. 97, 98 e 99 dell'8/07/2020, il Commissario ad acta ha approvato i progetti

predisposti rispettivamente dal GOM di Reggio Calabria, dall'AO di Cosenza e dall'AO di Catanzaro, beneficiari dei finanziamenti e gli stessi sono stati ammessi a finanziamento a febbraio 2021.

Gli acceleratori lineari destinati, invece, al PO "De Lellis" di Catanzaro e al PO "Riuniti" di Reggio Calabria, sono stati acquistati su CONSIP dalle rispettive Aziende, aderendo ad Accordi Quadro già attivi, e risultano già in esercizio.

Per quanto riguarda l'intervento del PO "Mariano Santo" di Cosenza, è stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva del bunker, ed è in corso la stesura del progetto finale. Si procederà in un secondo momento ad avviare la procedura di gara per l'acquisizione del relativo acceleratore lineare. Inoltre, con DCA n. 196 del 04/04/2025, la titolarità delle procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione del bunker nonché all'acquisizione e installazione dell'acceleratore lineare e dei relativi accessori, è stata trasferita all'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza.

Nel periodo 2026-2028 si prevede la completa esecuzione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale.

Programma di ammodernamento tecnologico delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 (Delibera CIPE n. 51 del 24/07/2019)

L'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, ha previsto l'autorizzazione per la Regione Calabria della spesa di euro € 82.164.205,00, a valere sulle risorse di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988, per l'ammodernamento tecnologico.

Con DCA n. 5 del 31/01/2022 è stato definitivamente approvato il "Programma di ammodernamento tecnologico" per un importo complessivo pari a € 86.488.636,84, di cui € 82.164.205,00 quale 95 % a carico dello Stato ed € 4.324.431,84 quale 5% a carico della Regione Calabria.

Il Programma prevede l'acquisto e l'installazione di n. 24 TAC (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 15 Risonanze Magnetiche (oltre l'aggiornamento di due esistenti), n. 21 Mammografi, n. 11 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 4 Gamma Camera/TAC, n. 3 PET/TAC e n. 2 Acceleratori Lineari.

Al fine di velocizzare le procedure di acquisizione delle apparecchiature, le Aziende hanno provveduto in via diretta ad acquisire le tecnologie su Accordi Quadro Consip già disponibili. Ad oggi risultano acquistate n. 34 apparecchiature.

In considerazione del tempo trascorso dall'approvazione del Programma nonché delle mutate esigenze di carattere sanitario, tecnologico ed economico rappresentate dalle Aziende del SSR, è stata avviata una ricognizione finalizzata ad acquisire eventuali proposte di rimodulazione

del Programma di ammodernamento tecnologico. Nel periodo 2026-2028 si prevede la completa esecuzione del Programma le cui risorse sono iscritte nel bilancio regionale.

Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020 (ai sensi della Delibera CIPE 26/2016).

Con DCA n. 162 del 03/12/2019, n. 184 del 19/12/2019 e n. 70 del 24/03/2020 è stato approvato il "Programma degli interventi nel settore Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute" in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria, e con la programmazione sanitaria regionale.

Il suddetto Programma, pari a € 59.745.730,00, è finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e si compone di n. 5 interventi. In particolare, gli interventi riguardano l'acquisizione di apparecchiature sanitarie da destinare al nuovo Ospedale della Sibaritide, l'esecuzione di lavori finalizzati alla realizzazione dei nuovi Ospedali di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro, la ristrutturazione dei locali da adibire a Pronto Soccorso presso il PO di Crotone ed i lavori di adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato.

Tabella 55 - Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020 (ai sensi della Delibera CIPE 26/2016)

N°	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	Nuovo Ospedale della Sibaritide	Regione Calabria	19.260.190,35
2	Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	Regione Calabria	30.400.000,00
3	Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	Regione Calabria	8.485.539,65
4	Ospedale di Crotone - Pronto soccorso	ASP di Crotone	1.300.000,00
5	Ospedale di Soverato - Blocco Operatorio di Ginecologia	ASP di Catanzaro	300.000,00
		Totale	59.745.730,00

Per i 3 Nuovi Ospedali, della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro sono stati sottoscritti i contratti di concessione e le convenzioni tra la Regione Calabria e le ASP di Catanzaro e Crotone, per la disciplina del finanziamento degli interventi. I lavori sul Blocco operatorio del PO di Soverato e del Pronto Soccorso dell'ospedale di Crotone sono in corso di esecuzione.

Nel periodo 2026-2028 si prevede il completamento degli interventi n° 4 e n° 5.

Per i Nuovi Ospedali si rimanda al paragrafo relativo all'Accordo di Programma integrativo del 06/12/2007.

Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020

L'art. 2 del DL n. 34/2020 ha previsto l'incremento strutturale dei posti letto di TI e TSI, la ristrutturazione e la separazione dei percorsi con l'individuazione di distinte aree di

permanenza per i pazienti sospetti COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi, l'implemento dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti intraospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19.

Con DCA n. 91 del 18/06/2020 e s.m.i, il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, ha approvato il Documento di riordino della Rete Ospedaliera in Emergenza COVID-19 della Regione Calabria (approvato dal Ministero della Salute con decreto del 03/07/2020) ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del DL n. 34/2020.

Con riferimento ai soli interventi di riordino della rete ospedaliera, il suddetto Piano prevede un incremento di n. 134 posti letto di terapia intensiva, rispetto all'attuale dotazione, l'attivazione di n. 136 posti letto di terapia semintensiva, attraverso la riconversione di posti letto in area medica, già presenti nella programmazione regionale. Sono, inoltre, previsti 15 interventi di riorganizzazione e ristrutturazione dei Pronto Soccorso con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscono i criteri di separazione e sicurezza, nonché l'acquisto di n. 9 ambulanze.

Per la realizzazione dei suddetti interventi, di cui sono stati nominati Soggetti Attuatori le rispettive Aziende del SSR, il D.L. 34/2020 ha assegnato alla Regione Calabria risorse complessive pari a € 51.171.973,00.

Si rappresenta, inoltre, che l'intero Piano è stato inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia per la Linea di Intervento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero", parte integrante della MISSIONE 6 - COMPONENTE 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale".

A seguito della chiusura della contabilità speciale del Commissario straordinario, le risorse residue sono state iscritte nel bilancio regionale e si prevede il completamento del Programma nel 2026.

Piani triennali di investimento INAIL. Interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria.

A valere sui piani triennali di investimento immobiliare dell'INAIL, risultano ad oggi valutabili le iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria di cui ai DPCM del 23/12/2015 e del 14/09/2022, di seguito riportate:

DPCM del 23/12/2015			
Azienda	Presidio/Ospedale/Padiglione	Intervento	Importo
GOM Reggio Calabria	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Ampliamento Nuovo Ospedale Morelli di Reggio Calabria	€ 180.000.000,00
DPCM del 14/09/2022			
Azienda	Presidio/Ospedale/Padiglione	Intervento	Importo
GOM Reggio Calabria	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Ampliamento Nuovo Ospedale Morelli di Reggio Calabria	€ 90.000.000,00
	Nuovo Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria – Blocco Mare A	Completamento polo onco-ematologico del nuovo Ospedale Morelli	12.700.000,00
	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Realizzazione della Palazzina Uffici e della Foresteria	13.000.000,00
ASP Crotone	Nuova realizzazione	Realizzazione nuovo edificio polifunzionale	14.000.000,00
ASP Reggio Calabria	PO "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena – Tutti i Padiglioni	Riqualificazione strutturale ed adeguamento normativo	35.702.321,75
AOU Catanzaro	Nuovo Ospedale di Catanzaro	Realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro.	86.800.000,00
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza	Realizzazione nuovo Ospedale di Cosenza	349.000.000,00
	AO "Annunziata" Cosenza	Cittadella della Salute di Cosenza	45.000.000,00

Con nota prot. n. 453633 del 20/06/2025, la Regione Calabria, per il tramite del Ministero della Salute, ha chiesto l'aggiornamento dei fabbisogni relativi ai seguenti interventi:

Azienda	Intervento	CUP	Risorse già assegnate (DPCM del 14/09/2022)	Ulteriori risorse INAIL richieste	Importo complessivo intervento
AO "Annunziata" Cosenza	Realizzazione nuovo ospedale di Cosenza	J25F22000940005	€ 349.000.000,00	€ 200.000.000,00	€ 549.000.000,00
AOU "Renato Dulbecco" Catanzaro	Realizzazione nuovo ospedale di Catanzaro	J68I03000030005	€ 86.800.000,00	€ 300.000.000,00	€ 386.800.000,00
AOU "Renato Dulbecco" Catanzaro	Cittadella della Salute di Catanzaro	J68I25000500005	-----	€ 200.000.000,00	€ 200.000.000,00
ASP Crotone	Realizzazione nuovo ospedale di Crotone	J18I25000400005	-----	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00
ASP Crotone	Realizzazione nuovo edificio polifunzionale	E15F23001880005	€ 14.000.000,00 (da eliminare)	-----	-----

A seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 7 marzo 2025, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza della grave condizione di criticità relativa allo stato del sistema ospedaliero della Regione Calabria, la progettazione dei suddetti interventi rientra nelle competenze del Commissario delegato nominato con Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile n. 1133 del 13 marzo 2025.

È in corso di predisposizione la documentazione tecnica preliminare richiesta da INAIL al fine di poter esprimere la propria valutazione tecnico-economica sull'investimento.

Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo Sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) Interventi di adeguamento antisismico ed antincendio.

A valere sul fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo Sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con DCA n. 8 del 10/01/2022 si è proceduto ad approvare il Piano di interventi di adeguamento sismico e antincendio, nonché lo schema di accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, inerente alle modalità di erogazione del suddetto fondo, sottoscritto dal Ministero della Salute e dalla Regione Calabria nel mese di marzo 2023.

Il suddetto Piano è costituito da n. 5 interventi e prevede una ripartizione del finanziamento nell'arco temporale di 11 anni (dal 2020 al 2030), per un importo complessivo pari a € 60.816.696,40.

In particolare, è previsto l'adeguamento sismico ed antincendio dei Presidi Ospedalieri di Locri, Melito Porto Salvo, Tropea e Cetraro, nonché un finanziamento finalizzato alla verifica della vulnerabilità sismica dei presidi sanitari della Regione Calabria.

A marzo 2023 sono stati chiesti alle Aziende del SSR interessate gli studi di fattibilità, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010, da trasmettere al Ministero della Salute per il parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Nel periodo 2026-2028 è prevista la prosecuzione del Programma.

Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Interventi a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità.

A valere sul Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, previsto nell'ambito disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 e finalizzato ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, ad elevata sostenibilità, la Regione Calabria, con il coinvolgimento delle Aziende del SSR, ha definito la propria proposta di interventi.

Con DCA n. 43 del 08/02/2023, a valere sul fondo in oggetto, è stato approvato il Programma

regionale degli interventi di importo complessivo pari a € 19.289.167,10, di cui € 7.077.560,91 per le finalità previste dal Piano di gestione 4 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria" ed € 12.211.606,19 € per le finalità previste dal Piano di gestione 5 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico".

Si è in attesa della sottoscrizione con il Ministero della Salute lo schema dell'Accordo inerente alle modalità di esecuzione dello stesso e di erogazione del Fondo.

Tabella 56 - Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Interventi a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità – Piano degli interventi

Piano di gestione 4 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria"	
Titolo Intervento	Costo Totale
Adeguamento antincendio di alcuni reparti del PO "Annunziata" di Cosenza	€ 3.224.043,82
Adeguamento impiantistico e tecnologico del Presidio Ospedaliero di Trebisacce	€ 3.853.517,09
Totale	€ 7.077.560,91
Piano di gestione 5 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico"	
Titolo Intervento	Costo Totale
Sostituzione gruppi frigoriferi Ospedali Riuniti di Reggio Calabria	€ 750.000,00
Sostituzione gruppi frigoriferi Ospedale Morelli di Reggio Calabria	€ 444.000,00
Lavori di realizzazione di un cappotto termico presso il Presidio Pugliese di Catanzaro	€ 2.237.606,19
Realizzazione di interventi di efficientamento energetico nel Presidio Ospedaliero di Soverato	€ 1.800.000,00
Intervento volto a sostenere l'attivazione e diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia con fonti rinnovabili ed al risparmio energetico del PO di Locri	€ 2.080.000,00
Lavori di efficientamento energetico presso il Poliambulatorio di Cirò Marina (KR)	€ 1.400.000,00
Interventi di efficientamento energetico presso il Poliambulatorio "Moderata Durant" di Vibo Valentia	€ 800.000,00
Interventi di efficientamento energetico presso la sede centrale Palazzo ex INAM - Uffici amministrativi di Vibo Valentia	€ 1.200.000,00
Lavori di efficientamento energetico degli edifici C e D del Campus Universitario di Germaneto - Catanzaro	€ 1.500.000,00
Totale	€ 12.211.606,19
Totale complessivo	€ 19.289.167,10

Nel periodo 2026-2028 è previsto l'avvio e il parziale completamento del Programma.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 6: Salute

La Missione 6 - "Salute" del PNRR mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, ed è articolata in due Componenti.

- la **Componente 1** *"Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale"*, ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari (Centrali Operative Territoriali).
- la **Componente 2** *"Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale"*, comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), lo sviluppo della telemedicina ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari. Inoltre, rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Il Piano Operativo Regionale degli investimenti relativi alla Missione 6 - Componenti 1 e 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DCA n. 59 del 24/05/2022 e s.m.i., definisce la programmazione degli interventi che la Regione Calabria intende attuare a valere sulle risorse complessive di € 350.010.679,47, di cui € 311.055.485,13 stanziate dal DM 20 gennaio 2022 nell'ambito del PNRR, ed € 38.955.194,34 di risorse regionali, rese disponibili dalla DGR n. 174 del 30 aprile 2022.

A maggio 2022, ai fini dell'attuazione del suddetto Piano Operativo Regionale della Calabria - PNRR - M6 Salute, è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) tra il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria – Commissario ad Acta per il Piano di Rientro, e ad agosto 2022 sono stati sottoscritti n° 9 atti di delega amministrativa, dal Commissario ad acta e dai Commissari Straordinari delle Aziende del SSR, che prevedono:

- ✓ la delega alle Aziende del SSR delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento degli interventi attuativi degli obiettivi del PNRR;
- ✓ il mantenimento in capo alla Regione Calabria di tutte le attività di regia, coordinamento e monitoraggio delle funzioni delegate alle Aziende ed Enti del SSR;
- ✓ l'obbligo di rendicontazione periodico in capo alle Aziende del SSR delle attività svolte, a fronte della delega per l'attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR e dal Piano Nazionale Complementare ed in coerenza con gli obblighi derivanti dal sistema ReGIS.

Con il DCA n. 82/2022, inoltre, sono state assegnate alle Aziende del SSR/Soggetti Attuatori esterni, le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di competenza afferenti al Piano Operativo Regionale PNRR-M6 Salute.

Occorre ricordare, inoltre, che tutte le Aziende del SSR hanno aderito agli Accordi Quadro proposti da Invitalia per l'affidamento dei servizi tecnici (progettazione, CSP+CSE, DL), delle verifiche progettuali, dei lavori e del collaudo tecnico/amministrativo, tecnico funzionale e/o statico.

Componente M6-C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima.

Il decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione" prevede, in particolare, alla Missione 6 - Componente 1:

- ✓ l'Investimento 1.1 "Casa della Comunità e presa in carico della persona";
- ✓ l'Investimento 1.2 "Casa come primo luogo di cura", (Sub-Investimento 1.2.2 COT);
- ✓ l'Investimento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)".

Ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo agli interventi da attuare nella Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, con il DCA n. 59 del 24 aprile 2022 e s.m.i., è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano Operativo Regionale che comprende, per la Componente 1, la realizzazione di:

- n. 61 Case della Comunità
- n. 21 Centrali Operative Territoriali
- n. 5 interventi di interconnessione aziendale delle suddette Centrali Operative Territoriali
- n. 5 interventi di fornitura di device per le suddette Centrali Operative
- n. 20 Ospedali di Comunità.

Le Case della Comunità

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. È prevista la definizione di uno strumento di programmazione negoziata che vedrà il Ministero della Salute, anche attraverso i suoi Enti vigilati come autorità responsabile per l'implementazione e il coinvolgimento delle amministrazioni regionali e di tutti gli altri enti interessati.

Il progetto di investimento consiste nella creazione e nell'avvio di strutture sanitarie che consentano l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 84.677.262,22, quale Investimento 1.1, per la realizzazione di n° 57 Case della Comunità. Con DGR n. 174 del 30/04/2022 la Giunta regionale ha dettato indirizzi programmatici per la

realizzazione di ulteriori n. 4 Case di Comunità, a valere su risorse PSC, per l'importo complessivo di € 6.000.000,00.

Le 61 Case della Comunità (CdC) previste nella regione Calabria dovranno essere dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multi professionale.

Tabella 57 - Case di Comunità - nuovi edifici e ristrutturazioni

Ente del SSR	Numero Case della Comunità da edificare	Numero Case della Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	4	18	22
ASP Catanzaro	1	10	11
ASP Crotone	0	6	6
ASP Vibo Valentia	0	5	5
ASP Reggio Calabria	0	17	17
Totale	5	56	61

Il target europeo per l'entrata in esercizio delle Case di Comunità programmate a carico del PNRR è fissato a marzo 2026, ed il programma degli interventi è in fase di realizzazione.

Gli Ospedali di Comunità

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Anche in questo caso l'implementazione dell'intervento beneficerà di strumenti di coordinamento tra i livelli istituzionali coinvolti.

La relativa operatività in termini di risorse umane sarà garantita nell'ambito delle risorse vigenti per le quali è stato previsto un incremento strutturale delle dotazioni di personale.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo € 37.634.338,76, quale Investimento 1.3, per la realizzazione di n° 15 Ospedali di Comunità. Con DGR n. 174 del 30/04/2022 la Giunta regionale ha dettato indirizzi programmatici per la realizzazione di ulteriori n. 5 Ospedali di Comunità, a valere su risorse PSC, per l'importo complessivo di € 12.500.000,00.

I 20 Ospedali di Comunità (OdC) saranno strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinati a pazienti che necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica, di norma dotati di 20 posti letto (max. 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica.

Tabella 58 - Ospedali di Comunità nuovi edifici e ristrutturazioni

Ente del SSR	Numero Ospedali di Comunità da edificare	Numero Ospedali di Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	0	9	9
ASP Catanzaro	1	3	4
ASP Crotone	0	1	1
ASP Vibo Valentia	0	2	2
ASP Reggio Calabria	0	4	4
Totale	1	19	20

Il target europeo per l'entrata in esercizio degli Ospedali di Comunità programmati a carico dei fondi PNRR è fissato a marzo 2026, ed il programma degli interventi è in fase di realizzazione.

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Il decreto 06 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", pubblicato in Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 229 del 24 settembre 2021, prevede, in particolare, alla Missione 6 - Componente 2:

- ✓ l'Investimento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero", suddiviso nel Sub-investimento: 1.1.1 "Digitalizzazione" e nel Sub-investimento: 1.1.2 "Grandi Apparecchiature";
- ✓ l'Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

Ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo agli interventi da attuare nella Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, con il DCA n. 59 del 24 aprile 2022, è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano Operativo Regionale che comprende, per la Componente 2, la realizzazione di:

- n. 11 interventi di Digitalizzazione dei DEA di I e II livello
- n. 286 interventi per la fornitura e installazione di grandi apparecchiature
- n. 6 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNRR)
- n. 7 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNC)
- n. 1 intervento di implementazione di 4 nuovi flussi informativi

- n. 1 intervento di organizzazione ed erogazione del corso di formazione in infezioni ospedaliere ai dipendenti del SSR.

Investimenti in digitalizzazione dei DEA di I e II livello

L'investimento consentirà di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. L'investimento si riferisce al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello. Ogni struttura ospedaliera informatizzata deve disporre di un centro di elaborazione di dati (CED) necessario per realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 54.573.930,99, a valere sulla Missione 6, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.1, per la realizzazione di n° 11 interventi di digitalizzazione.

Il target europeo per la realizzazione degli interventi programmati è fissato a dicembre 2025, è gli interventi, già realizzati, sono in fase di certificazione.

Investimenti in apparecchiature elettromedicali di alta tecnologia

L'investimento consentirà di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità attraverso l'ammodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero tramite la sostituzione di modelli obsoleti o fuori uso (vetustà maggiore di 5 anni) con modelli tecnologicamente avanzati: TAC a 128 strati, risonanze magnetiche 1.5 T, acceleratori lineari, sistemi radiologici fissi, angiografi, gamma camere, gamma camere/TAC, PET-TAC, mammografi ed ecotomografi.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 44.753.062,11, a valere sulla Missione 6, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.2, per la fornitura e posa in opera di n° 286 grandi apparecchiature. Il programma è in fase di realizzazione e risultano collaudate n. 236 apparecchiature.

Il target europeo per l'entrata in esercizio delle apparecchiature programmate è fissato a giugno 2026.

Interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture sanitarie

L'investimento consentirà di adeguare alcune delle principali strutture ospedaliere regionali alle normative antisismiche. L'investimento si riferisce in particolare agli interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalla Regione Calabria.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha effettuato la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed ha attribuito alla Regione Calabria gli importi di € 24.042.738,10, per la realizzazione di n. 6 interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e di € 54.569.791,21, per la realizzazione di n. 7 interventi finanziati a valere sul PNC.

Tabella 59 - Fabbisogno dichiarato dalla Regione Calabria per gli Interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture sanitarie

ENTE del SSR	Titolo intervento (PNRR)	Costo intervento [€]
ASP Reggio Calabria	Ospedale Generale "Giovanni XXIII"	3.194.524,79
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza - Edificio Malattie Infettive	3.558.201,40
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza	2.664.520,00
AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	2.031.632,00
ASP Vibo Valentia	PO "Jazzolino" di Vibo Valentia	10.804.607,31
AO "Pugliese-Ciaccio" Catanzaro	AO "Pugliese Ciaccio" Catanzaro	1.478.654,00

Il target europeo per la realizzazione degli interventi programmati è fissato a giugno 2026, ed il programma è in fase di realizzazione.

6 IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

PREMESSA

Il **Quadro Generale Finanziario di Riferimento** per la manovra di bilancio regionale 2026-2028 si iscrive in un contesto di crescente complessità, fortemente condizionato da vincoli di finanza pubblica a più livelli, che ne limitano strutturalmente lo spazio di manovra autonomo. In particolare, la costruzione del Bilancio Regionale è condizionata, del tutto o in parte, da diversi fattori interconnessi: i contributi regionali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e le disposizioni inserite nella manovra di Bilancio dello Stato, da un lato, e sullo sfondo l'attuazione del federalismo fiscale e il processo in atto sull'Autonomia differenziata dall'altro.

Il peso dei **Contributi di Finanza Pubblica** continua a rappresentare la principale criticità. Storicamente gravose, tali misure si sono consolidate in accantonamenti e riversamenti allo Stato di risorse proprie che negli ultimi anni hanno superato mediamente i 50 milioni, riducendo significativamente la capacità della Regione di sostenere la spesa corrente e gli investimenti da realizzare con le risorse autonome.

La stessa **Manovra di Bilancio dello Stato** (DDL 2026) conferma sostanzialmente il quadro restrittivo pur introducendo specifiche misure che ne mitigano, solo parzialmente, l'impatto nel breve periodo. Tra queste, si annoverano le nuove regole di contabilizzazione per le anticipazioni di liquidità (FAL) e le previsioni sul rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, mentre diverse voci che rivestono una importanza strategica per gli Enti territoriali, quali i trasporti e le politiche sociali, non hanno trovato lo spazio necessario per evidenti problemi di copertura finanziaria.

Contestualmente, il processo di attuazione dell'**Autonomia Differenziata** (Legge n. 86/2024) aggiunge una variabile istituzionale e finanziaria decisiva. Sebbene l'autonomia sia un principio costituzionale, la sua effettiva applicazione è subordinata alla previa definizione e al pieno finanziamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). Per la Regione Calabria e per i territori con minore capacità fiscale, l'avanzamento di questo processo in assenza di una perequazione efficace e di LEP finanziati genera il rischio concreto di un allargamento dei divari territoriali.

A questa complessità si somma il nodo, ancora irrisolto, della piena attuazione del **Federalismo fiscale**. Nonostante la legge n. 42/2009 abbia definito un quadro organico per il superamento della spesa storica, la sua applicazione effettiva, pur rappresentando un obiettivo inserito nel PNRR, è rimasta incompleta³⁷.

³⁷ In particolare, permangono tre criticità strutturali:

- la definizione delle capacità fiscali standard, ancora non pienamente condivisa, che rende difficile costruire meccanismi perequativi realmente equi;
- la misurazione dei fabbisogni standard, che richiede banche dati omogenee, capacità amministrativa avanzata e sistemi informativi comparabili tra regioni, condizioni non sempre presenti nei territori più deboli;

Le Regioni a più bassa capacità fiscale, in gran parte quelle del Mezzogiorno, risultano quindi doppiamente penalizzate: da un lato, da un sistema nazionale di finanza pubblica che continua a sottrarre risorse attraverso accantonamenti significativi; dall'altro, da un federalismo fiscale incompiuto che non mette a disposizione strumenti adeguati per colmare i divari strutturali nell'erogazione dei servizi e nell'accesso ai diritti.

Ne consegue che la programmazione regionale per il triennio 2026-2028 deve muoversi in un delicato equilibrio tra l'imperativo del rispetto degli equilibri di bilancio e l'urgenza di massimizzare l'uso delle risorse esterne (come i Fondi UE e PNRR) per invertire la tendenza e garantire un percorso di sviluppo sostenibile.

6.1 IL PATTO DI STABILITÀ EUROPEO E LE CONSEGUENZE SUI VINCOLI DELLA FINANZA REGIONALE

Come già indicato nel DEFR dello scorso anno, a partire dal 2024, l'Unione Europea ha approvato la riforma del **Patto di Stabilità e Crescita (PSC)**, con l'obiettivo di aggiornare le regole di governance economica sospese durante la pandemia da COVID-19 e coniugare la **sostenibilità delle finanze pubbliche** con la necessità di garantire **investimenti strategici** per la crescita e la transizione verde e digitale.

Come noto, il sistema precedente, introdotto alla fine degli anni '90, si basava su due vincoli rigidi e uniformi per tutti gli Stati membri (Deficit pubblico \leq 3% del PIL e Debito pubblico \leq 60% del PIL), e risultava troppo pro-ciclico e poco adattabile alle diverse situazioni economiche nazionali, mentre la riforma ha introdotto un approccio personalizzato e gli aggiustamenti richiesti sono stati calibrati proporzionalmente alla situazione del debito e alla crescita potenziale di ogni singolo Paese.

A supporto di questo percorso di riduzione del debito, la Commissione ha predisposto, pertanto, per ciascun Paese delle **traiettorie di riferimento**, considerate come base preliminare ai piani pluriennali, che devono rispettare una serie di "salvaguardie" numeriche comuni e che, come già sottolineato, tengono conto dei rischi specifici per ciascun Stato membro.

In sostanza, al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, al fine di evitare la procedura di debito eccessivo, ciascun Paese deve rispettare un rapporto personalizzato tra spesa netta e PIL, che garantisce la convergenza del debito pubblico/PIL verso un percorso definito nel quadro temporale di quattro o sette anni. In particolare:

- il rapporto debito pubblico/PIL deve rimanere su un percorso plausibilmente discendente, o si mantenga su livelli prudenziali sotto il valore di riferimento del 60% del PIL nel medio termine;
- la mancata piena operatività del fondo perequativo, che dovrebbe compensare le differenze territoriali di capacità fiscale, ma che oggi continua a essere applicato solo in forma parziale o transitoria.

- il disavanzo pubblico deve essere ridotto sotto il 3% del PIL nel periodo di aggiustamento e rimanga al di sotto di tale soglia nel medio periodo, senza necessità di nuove misure di bilancio.

Ogni Stato membro ha, quindi, presentato un Piano strutturale di bilancio in cui sono stati definiti la traiettoria di riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, gli obiettivi di disavanzo strutturale, le misure di riforma e gli investimenti programmati coerenti con le priorità europee.

La Commissione Europea, dopo aver valutato e approvato tali piani, verifica la coerenza con le regole comuni e monitora annualmente i progressi; la Commissione valuta, altresì, se la crescita della spesa primaria è coerente con il percorso di riduzione del debito e con la stabilità macroeconomica complessiva.

È previsto, altresì, che gli Stati sono tenuti a integrare gli obiettivi europei nelle proprie leggi di bilancio e nei documenti di programmazione economico-finanziaria, garantendo coerenza verticale tra livelli di governo (centrale, regionale, locale) e sono stati introdotti anche meccanismi di controllo più capillari e trasversali. Detti controlli prevedono che gli Stati predispongano Relazioni annuali sul rispetto degli obiettivi di spesa, che la Commissione e lo Stato di richiedere correzioni in corso d'anno in caso di deviazioni significative e che i governi regionali abbiano maggiori responsabilità nella rendicontazione delle misure di spesa, anche in relazione ai fondi UE.

L'Italia nell'autunno 2024 ha predisposto e presentato alla Commissione europea il PSBMT relativo al periodo 2025-2029, mentre la verifica annuale relativa al PSBMT 2025-2029, contenuta nella "Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024", è stata pubblicata come parte del Documento di Finanza Pubblica (DEF 2025 disponibile ufficialmente il 10 aprile 2025).

Per quanto concerne le Regioni, dal 2025, in base alla Legge n. 207/2024 (art. 1, comma 785), gli enti territoriali devono garantire un saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza, in linea con il principio di equilibrio strutturale dei conti pubblici, così evitando, per ora, l'applicazione dei temuti "tetti di spesa primaria", che, sarebbero anacronistici se applicati a Enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell'indebitamento limitato alle sole spese di investimento e che, in base alle attuali regole giuscontabili devono garantire una gestione finanziaria integrata, sostenibile e orientata ai risultati, in grado di coniugare equilibrio di bilancio e sviluppo territoriale.

6.2 FEDERALISMO FISCALE E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Il dibattito sul regionalismo italiano è giunto oggi a un passaggio cruciale, segnato dall'intersezione di due processi riformatori complementari ma distinti:

- il federalismo fiscale, previsto dall'art. 119 della Costituzione, che punta a garantire un'autonomia finanziaria effettiva alle Regioni e agli enti locali, ma che rimane incompiuto nonostante sia stato inserito tra le riforme abilitanti del PNRR;
- l'autonomia differenziata, che consente alle Regioni a statuto ordinario di ottenere ulteriori competenze, purché siano prima definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), necessari per assicurare l'uguaglianza dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale.

Sul piano politico e istituzionale, questi processi incidono profondamente sia sull'assetto verticale dei rapporti tra Stato e Regioni sia su quello orizzontale tra territori, assumendo rilievo strategico per la coesione economica e sociale del Paese, soprattutto in relazione al persistente divario tra Nord e Sud.

6.2.1 Il federalismo fiscale

Il federalismo fiscale trae fondamento dalla legge delega n. 42/2009, adottata in attuazione della revisione costituzionale del 2001. A oltre vent'anni dalla riforma, tuttavia, non ha ancora trovato piena attuazione. Il suo obiettivo principale è superare il criterio della spesa storica e attribuire a Regioni ed enti locali una reale autonomia di entrata e di spesa, responsabilizzando i decisori pubblici, aumentando la trasparenza e rafforzando il controllo democratico.

La riforma prevede inoltre la fiscalizzazione dei trasferimenti, cioè la trasformazione progressiva dei trasferimenti statali in risorse finanziarie autonome, con l'obiettivo di superare definitivamente la finanza derivata.

6.2.2 L'autonomia differenziata

L'autonomia differenziata si fonda sull'art. 116, comma 3, della Costituzione. Essa permette alle Regioni a statuto ordinario di ottenere ulteriori forme di autonomia attraverso un'intesa con lo Stato e una legge approvata a maggioranza assoluta da entrambe le Camere. La legge n. 86/2024 disciplina l'intero procedimento e distingue tra:

- 14 materie “LEP-sensibili”, per le quali la previa definizione dei LEP è obbligatoria;
- 9 materie non LEP, immediatamente negoziabili.

In questo quadro è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale n. 192/2024, che ha confermato l'impianto della riforma ma ha dichiarato incostituzionali alcune disposizioni, ribadendo la necessità di:

- evitare trasferimenti di intere materie privi di adeguata motivazione, soprattutto in ambiti strategici come energia, ambiente, infrastrutture, istruzione e commercio estero;
- garantire equità, sostenibilità finanziaria e salvaguardia dell'unità economica della Repubblica.

6.2.3 Il ruolo dei LEP

I Livelli Essenziali delle Prestazioni rappresentano il fulcro tanto del federalismo fiscale quanto dell'autonomia differenziata. Essi:

- definiscono la soglia minima dei diritti civili e sociali da garantire a tutti i cittadini;
- costituiscono la base per il calcolo del fabbisogno standard;
- determinano gli obblighi finanziari a carico dello Stato.

L'esperienza dei LEA sanitari dimostra, però, che la definizione tecnica degli standard non basta senza:

- risorse adeguate e stabili,
- monitoraggio rigoroso,
- capacità amministrativa delle Regioni,
- poteri sostitutivi efficaci da parte dello Stato.

Il rischio politico è evidente: avviare autonomia avanzata per alcune Regioni senza avere prima garantito LEP pienamente finanziati significherebbe ampliare i divari esistenti.

6.2.4 Le recenti pre-intese

Nonostante le criticità, il processo ha subito un'accelerazione. Il 19 maggio 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega per la definizione dei LEP. Il 18 e 19 novembre 2025, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha firmato quattro pre-intese con Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria.

Si tratta di protocolli politici – privi di effetti giuridici vincolanti – che definiscono gli obiettivi e il perimetro entro cui si svilupperanno le future trattative. Gli ambiti riguardano quattro materie non soggette alla previa definizione dei LEP:

- Sanità: maggiore autonomia nella gestione delle risorse, nelle tariffe, nella programmazione degli interventi e nell'organizzazione delle aziende sanitarie.
- Protezione civile: possibilità per i presidenti di Regione di diventare commissari delegati in emergenze nazionali e ampliamento delle competenze operative.
- Professioni non ordinistiche: facoltà di regolamentare attività professionali senza ordini nazionali.
- Previdenza complementare: gestione regionale delle forme integrative di risparmio previdenziale.

6.2.5 Le criticità dal punto di vista delle regioni più deboli

L'avanzamento del processo solleva preoccupazioni rilevanti soprattutto per le regioni con minore capacità fiscale, in particolare quelle meridionali.

Il problema non è l'autonomia in sé, ma la sua attuazione in assenza di LEP finanziati e di una perequazione effettiva. Senza queste garanzie:

- le differenze tra territori forti e deboli rischiano di ampliarsi;
- i servizi minimi essenziali potrebbero non essere assicurati ovunque;
- l'Italia rischierebbe di trasformarsi in un sistema "a velocità diverse".

L'incompiutezza del federalismo fiscale accentua tali timori: spesa storica, perequazione ancora parziale e incapacità di misurare adeguatamente i fabbisogni rendono il quadro fragile e vulnerabile.

6.2.6 Una sfida di equilibrio

In definitiva, mentre alcune Regioni spingono per una rapida acquisizione di poteri, altre chiedono garanzie preliminari – risorse certe, monitoraggio continuo, perequazione efficace – per evitare che l'autonomia diventi un fattore di disuguaglianza.

La sfida è conciliare l'esigenza di autonomia con quella di coesione territoriale, affinché il rafforzamento delle autonomie regionali non si traduca in un indebolimento dell'unità economica e sociale del Paese.

6.3 IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI ALLE MANOVRE DI FINANZA PUBBLICA

Si ribadisce, come già sottolineato negli scorsi Documenti di programmazione, che dall'analisi delle tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, continua ad emergere come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali e che, a fronte di ciò, il comparto Regioni ha continuato a dimostrare una forte capacità di razionalizzare la spesa anche a fronte di stringenti manovre finanziarie.

Come noto, infatti, le Regioni a statuto ordinario hanno già ampiamente concorso in passato alle manovre di finanza pubblica, a partire dai 4 miliardi del DL 78/2010, raggiungendo l'importo massimo cumulato di circa 20,3 miliardi nel 2019 con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra sanitaria.

Negli ultimi anni il contributo alla finanza pubblica, poi, ha assunto non solo dimensioni sempre più consistenti e con carattere di continuità ma è stato applicato non solo con tagli ai trasferimenti statali ma addirittura con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie, creando non pochi problemi alla tenuta degli equilibri dei bilanci regionali.

Le regioni sono state gravate, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della legge di bilancio n. 178 del 2020, di un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni per

ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, a cui va aggiunto quello previsto dalla legge di bilancio n. 213 del 2023, comma 527, di importo pari a 305 milioni per il 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. Non solo, ma la manovra dello scorso anno, lievemente mitigata per il solo anno 2026 con il DDL Bilancio dello stato 2026-2028, ha imposto un pesantissimo e ulteriore contributo alle Regioni, sebbene sotto forma di accantonamenti, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029 e si sommano a quelli degli anni precedenti, raggiungendo oltre 1 miliardo dal 2026.

Tutto ciò, va sottolineato, in spregio anche alle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà e pur nella consapevolezza che dall'analisi delle tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 73%.

La manovra statale per il triennio 2026-2028, lima leggermente il contributo a carico delle Regioni per l'anno 2026 ma, sostanzialmente, conferma, in termini numerici, le manovre su indicate.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica per le annualità 2026-2029, confluito nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'8 ottobre 2025, è stato effettuato, in sede di autocordinamento delle Regioni prevedendo, solo per l'arco temporale su indicato, percentuali lievemente diverse rispetto a quelle sino ad ora adottate.

Nulla è chiaramente mutato in merito alle modalità di contabilizzazione del contributo alla finanza pubblica, che, come già precisato nel DEFR dello scorso anno, le Regioni devono iscrivere, per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029, nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione in apposito fondo su cui non è possibile disporre impegni.

Ove si consideri però che, alla fine di ciascun esercizio, tale fondo viene gestito in maniera distinta a seconda della situazione finanziaria pregressa dell'ente (per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione, mentre per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito), ne discende che l'impatto sul bilancio regionale del contributo di finanza pubblica è lievemente attutito per le sole Regioni, e fra queste è ricompresa la Regione Calabria, che presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo in quanto, nell'annualità successiva

potranno utilizzare le risorse di parte corrente accantonate nell'esercizio precedente, per realizzare investimenti nell'anno in corso.

6.3.1 La posizione delle Regioni sul DDL bilancio dello Stato 2026

La Conferenza delle regioni e delle Province autonome nel ritenere fondamentale il rapporto di leale collaborazione istituzionale ha, preliminarmente, apprezzato la trasmissione tempestiva della proposta di *"Accordo tra il Governo e le Regioni in materia di interventi per il comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio 2026"* e ha valutato positivamente l'inserimento nella manovra 2026 degli articoli concordati nella proposta di Accordo Governo – Regioni dello scorso 16 ottobre (riduzione del contributo di finanza pubblica 2026, inserimento della norma sulla diversa contabilizzazione del FAL, incremento delle risorse del Fabbisogno sanitario standard e altre misure indicate per la Sanità (es indennità di specificità) oltre che l'autonoma decisione di incrementare la dotazione del Fondo integrativo per la concessione di borse di studio e del Fondo regionale di protezione civile).

In particolare, tra le disposizioni di interesse regionale rilevano:

- L'art. 114, comma 3, prevede che qualora le Regioni decidano di rinunciare al contributo destinato agli investimenti previsti nella tabella 1 dell'articolo 1, comma 134, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n.145, possono beneficiare della **riduzione del contributo di finanza pubblica** nel triennio 2026/2028³⁸. Ciò implica l'azzeramento dei contributi per gli investimenti degli Enti locali (70%) e delle Regioni (30%) anche per l'anno 2026 al netto di quelli per i quali erano stati già assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti.
- L'articolo 115 del Disegno di Legge di Bilancio 2026, sulla base dell'Accordo Stato Regioni del 2 ottobre 2025, introduce, poi, una misura di carattere straordinario e strutturale, volta a modificare le **registrazioni contabili relative all'anticipazione di liquidità** prevedendo, sostanzialmente, la cancellazione del debito residuo delle Regioni e Province autonome nei confronti dello Stato e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), derivante dalle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi dell'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere *a*) e *b*), del decreto-legge D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno

³⁸ "3. Le Regioni a statuto ordinario possono rinunciare al contributo di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di cui alla tabella 1 dell'articolo 1, comma 134, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che è corrispondentemente ridotto per ciascuna regione. Entro il 15 gennaio 2026, le Regioni a statuto ordinario comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, l'opzione per la previsione contenuta al primo periodo del presente comma ed entro i successivi quindici giorni, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle rinunce trasmesse, è definita la situazione per singola Regione della rinuncia al contributo per l'anno 2026, di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e sono rivisti, per ciascuna regione, i contributi alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, e all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. In presenza di obbligazioni sottostanti già assunte dalle Regioni a statuto ordinario a valere sul contributo di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le Regioni a statuto ordinario vi fanno fronte con risorse proprie, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. Conseguentemente, ove tutte le Regioni esercitino l'opzione prevista dal presente comma, il contributo alla finanza pubblica previsto all'articolo 1, comma 527, primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è ridotto al massimo, in termini di saldo netto da finanziare, indebitamento netto e fabbisogno, per un importo di 85.635.000 euro per l'anno 2026 e il contributo previsto dall'articolo 1, comma 786, primo periodo, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è ridotto al massimo, in termini di indebitamento netto e fabbisogno, per un importo di 85.635.000 euro per l'anno 2027, di 89.430.000 euro per l'anno 2028 e di 9.100.000 euro per l'anno 2029....."

2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Nello specifico, in ragione della diversa modalità di contabilizzazione dell'anticipazioni di liquidità di cui alla succitate disposizioni, le Regioni non riportano nell'ambito del proprio debito dette somme, non sono più tenute a iscrivere nei bilanci le rate di ammortamento ma, a fronte di ciò, si impegnano a trasferire allo Stato l'importo equivalente alle rate annualmente dovute, sino alla data di scadenza del Piano di ammortamento delle singole Anticipazioni di liquidità di cui trattasi e ad adeguare le scritture contabili, eliminando, in fase di Rendiconto, gli accantonamenti nel risultato di amministrazione per il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), previsto dall'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e, conseguentemente, anche dalle specifiche voci dei successivi bilanci di previsione.

Di conseguenza, alcune Regioni, tra cui la Calabria, devono impegnarsi a non utilizzare il proprio avanzo di amministrazione, sia autonomo che vincolate, per un importo pari al valore dell'anticipazione di liquidità alla data del 31.12.2024.

- L'art. 34 dispone l'**abrogazione dal 2028 dell'addizionale regionale sull'accisa del gas naturale**, con meccanismi di ristoro per le Regioni precisando che le Regioni dovranno adeguare la normativa regionale.
- L'art.63 detta disposizioni in merito al **Rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale** prevedendo il generale incremento di 2.400 milioni di euro per l'anno 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 (anche per le finalità di cui agli articoli da 64 a 84). Una quota di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, è destinata al finanziamento delle spese per Alzheimer e altre patologie di demenza senile.

La Conferenza ha evidenziato, tuttavia, il permanere di diversi aspetti di criticità sollevati i cui principali sono connessi:

- al mancato recepimento integrale dell'Accordo Stato-Regioni del 2 ottobre scorso inerente, in particolare, la diversa contabilizzazione del FAL. La **sottoscrizione dell'Accordo, pertanto, è stata condizionata** all'impegno del Governo a recepire, durante l'ulteriore corso del disegno di legge di bilancio 2026, le risorse necessarie per dare attuazione all'accordo del 2 ottobre 2025;
- alla necessità di prevedere anche una **ulteriore riduzione del contributo alla finanza pubblica per le Regioni a statuto ordinario per l'anno 2026**. La riduzione del contributo per il 2026, prevista all'articolo 114 del DDL, infatti è da considerarsi come un primo passo verso una soluzione pluriennale sul valore del contributo di finanza pubblica in considerazione che le stime sono state fatte a politiche invariate e non a legislazione vigente. La Conferenza chiede al Governo che i lavori del Tavolo tecnico (comma 3-bis dell'art.9 del decreto-legge n.155 del 2024) possano continuare

per approfondire queste tematiche e trovare soluzioni proficue per la finanza pubblica nel rispetto degli equilibri finanziari delle regioni e dello Stato;

- alle **condizioni poste su una rilevante parte dell'incremento del FSN** (oltre 1,450 miliardi) legandole agli obiettivi di piano e ai rinnovi del contratto nazionale del personale in sanità, nonché alla riduzione del finanziamento del FSN in rapporto al PIL che, nel 2028, al termine del periodo di programmazione, scende al di sotto del 6%. Chiaramente le Regioni auspicano un'ipotesi di Accordo che incrementi lo stanziamento del FSN negli anni successivi al 2026;
- sempre in materia sanitaria è stato richiesto di individuare una soluzione definitiva al **finanziamento degli oneri sostenuti per l'esercizio della funzione connessa alla somministrazione di vaccini, trasfusioni ed emoderivati**, e alla conseguente erogazione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210. Ciò vieppiù ove si consideri che l'articolo 5, comma 1 del DL 156/2025 stanzia 110 milioni di euro a favore del Ministero della Salute, per pagare le sanzioni prodotte dalle sentenze di condanna nei casi di emotrasfusione con sangue infetto, attribuendo una responsabilità per omessa vigilanza confermata dalla Cassazione nell'ordinanza 15756 del 12 giugno 2025;
- al paventato obbligo degli enti territoriali di **finanziare i LEP** (articoli del DDL di Bilancio 2026 inerenti al Capo III "Definizione e monitoraggio dei livelli essenziali delle prestazioni) senza trovare copertura finanziaria al livello di prestazione che ritiene congruo indipendentemente dal fatto che la materia sia di competenza regionale³⁹. Le norme del DDL Bilancio 2026, infatti stanziano risorse per innalzare i LEP e obbligano gli enti territoriali a continuare ad assicurare le risorse a legislazione vigente per raggiungere i livelli di spesa previsti senza, inoltre, fare alcun riferimento alle capacità fiscali ed alla perequazione;
- al **mancato incremento del Fondo Nazionale Trasporti**. La Conferenza ritiene che tale incremento sia necessario anche, almeno, per l'anno 2026, rammentando, tra l'altro, che il Decreto interministeriale del 14/05/2025 del "Ministero dell'ambiente e

³⁹ La conferenza sottolinea che "I principi che ispirano i LEP "universalità, uguaglianza, equità, garanzia di accesso a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro situazione economica o dalla Regione di residenza" devono essere coniugati con le risorse a copertura dei servizi, non si può pensare che possa essere finanziato il LEP "massimo" utilizzando le risorse degli enti territoriali che comunque devono assolvere alle loro funzioni secondo la Costituzione e rispettare gli equilibri di bilancio previsti: del resto tale principio è ben noto in materia sanitaria: "chi rompe paga" Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001. La stessa Corte costituzionale nella sentenza n.192/2024 sottolinea che "i LEP sono un vincolo posto dal legislatore statale, tenendo conto delle risorse disponibili, e rivolto essenzialmente al legislatore regionale e alla pubblica amministrazione; la loro determinazione origina, poi, il dovere dello stesso Stato di garantirne il finanziamento"...." Si ricorda che gli stanziamenti di risorse da parte degli Enti Territoriali sui LEP è strettamente legato a sensibilità politiche, a priorità territoriali, agli equilibri di bilancio e dovrebbero essere ulteriori rispetto al livello LEP definito dallo Stato. Le norme previste possono avere anche carattere ricognitivo, per mappare e mettere a sistema le risorse di tutte le Istituzioni, ma lo Stato non può dare per scontato l'apporto finanziario degli enti territoriali tanto più che l'attuale schema di decreto per il federalismo fiscale, indicando le compartecipazioni erariali a sostituzione dei trasferimenti soppressi, non lascerà alcuna manovrabilità di entrata e quindi le risorse saranno quantificate in base al LEP definito dallo Stato. La mappatura delle norme deve considerare anche che alcune leggi quadro sono antecedenti la riforma del Titolo V della Costituzione e che in generale la normativa vigente post Titolo V, nella maggior parte dei casi, dal punto di vista finanziario non è rispettosa dei principi dell'art.119 della Costituzione continuando a prevedere trasferimenti agli enti territoriali".

della sicurezza energetica" vincola la quota rinveniente dall'aumento dell'aliquota di accisa applicata al gasolio impiegato come carburante, al netto della quota di spettanza delle regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano, al finanziamento del rinnovo contrattuale del trasporto pubblico locale. Le maggiori risorse sono necessarie per la gestione e il rinnovo dei contratti di servizi. La richiesta di incremento del Fondo TPL, di 120 milioni di euro, da destinarsi alle Regioni che nel 2025 sono risultate beneficiarie di analogo stanziamento, avendo registrato, ai sensi della norma vigente, imputazioni potenziali rispetto alle percentuali di accesso al Fondo superiori alle rispettive percentuali assegnate nell'anno 2020 (cd. 'storiche'), si accompagna alla richiesta della proroga anche per il 2026 del regime cd. transitorio, secondo il quale, tenuto conto che i livelli adeguati di servizio sono ancora in corso di definizione e l'impatto sui riparti futuri è incerto, i nuovi criteri sono applicati non su tutto il Fondo ma solo sulla quota incrementale rispetto a quella 'storica' (pari a 4.873.335.361,50 euro), la quale è ripartita secondo le percentuali utilizzate per l'anno 2020. Si chiede anche che i LAS, proprio perché ancora in corso di definizione, siano applicati a decorrere dal 2027;

- alla **soppressione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale** e alla conseguente compensazione delle correlate minori entrate per le regioni con un fondo statale, la cui dotazione ammonta a 312,2 milioni di euro (articolo 34 del DDL Bilancio dello Stato 2026). La conferenza oltre evidenziare possibili dubbi interpretativi connessi alla mancata menzione "degli usi civici" e alle problematiche connesse alla abrogazione a partire dall'anno 2028 (possibili contenziosi per soggetti morosi sin dall'anno 2026 in vista dall'abrogazione della norma), chiede la sostituzione dell'addizionale all'accisa sul gas naturale con una compartecipazione IRPEF. Inoltre viene segnalato che il comma 6 dell'articolo 34 del DDL Bilancio 2026 di cui trattasi, nel prevedere l'istituzione di un fondo finalizzato al ristoro delle minori entrate susseguenti alla soppressione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale prevista dal comma 1 del medesimo articolo, sottace circa la necessità che sia lo stesso bilancio dello Stato a provvedere a ristorare le Regioni nei casi in cui queste siano obbligate a rimborsare i consumatori finali o i fornitori di gas per il tributo versato indebitamente, qualora la giurisprudenza nazionale o unionale disponga in tal senso;
- **all'assenza di risorse destinate a finanziare Politiche per gli investimenti** (anche in sanità - art. 20 Legge 11 marzo 1988, n. 67);
- alla mancata previsione della compartecipazione regionale del gettito dell'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco di cui all'articolo 39, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, riferibile al territorio regionale, solo una tantum per il 2026 chiedendo l'impegno del Governo che, a valle della gara che lo Stato si appresta ad emanare, di valutarne la sua evoluzione.

- o all'introduzione permanente della Tesoreria unica, prevista nella Legge di Bilancio 2025 chiedendo una valutazione attenta con particolare riferimento agli effetti negativi sui bilanci regionali.

In ragione di ciò e di ulteriori criticità, sono stati anche proposti specifici emendamenti al DDL Bilancio 2026/2028, pur riconoscendo la probabile difficoltà di accoglimento, in particolare per quelli che comporterebbero problemi di copertura finanziaria.

6.4 I CONTENUTI PER LA MANOVRA REGIONALE DI BILANCIO: ANALISI E PROSPETTIVE

Il quadro di riferimento descritto nei paragrafi precedenti rende oggettivamente complicato per la Regione porre in essere una efficace programmazione delle risorse autonome a supporto delle proprie scelte, fermo restando che l'aver realizzato un risultato di amministrazione positivo nell'anno 2024, renderà possibile, nel rispetto delle tempistiche previste nell'allegato 4/1 accluso al D.Lgs 118/2011, destinare le risorse accantonate nell'anno 2025 per il contributo di finanza pubblica, pari a circa 12,49 milioni di euro, alla realizzazione di investimenti.

Al fine di avere contezza dell'intero scenario, si forniscono, di seguito informazioni riguardanti non solo gli aspetti prettamente di natura finanziaria (il livello del debito, le entrate di competenza regionale, la gestione del patrimonio, il contenzioso, i pignoramenti, ecc) ma anche ai rapporti con le altre Amministrazioni facenti parte o meno del consolidato regionale (gli enti sub regionali e le società, gli Enti locali e le altre Amministrazioni), tenendo ben presenti le principali criticità esistenti e le possibili soluzioni, anche al fine di poter calibrare al meglio le scelte programmatiche ed operative che il Governo regionale dovrà adottare.

6.4.1 Il livello del debito

La consistenza dell'indebitamento della Regione Calabria al 31/12/2024 ammonta complessivamente ad euro 1.486.319.596,68 nel rispetto del limite quantitativo previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, riferito alle rate pagate effettivamente a consuntivo per i mutui già contratti, che è stato pari a circa il 6,85%. Nel corso dell'esercizio 2025, tale valore ha subito:

- un aumento di euro 10.654.250,14 corrispondente al debito residuo, al 31/12/2024, della quota del 50 % del mutuo concesso da Unicredit a favore dei Consorzi di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle Crati a seguito della terza escussione della garanzia prestata dalla Regione Calabria in ossequio a quanto dispone il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2) del D. Lgs n. 118/2011, al punto 5.5;
- una riduzione dovuta al pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione per euro 47.349.958,94, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per

euro 321.865,73 e dal rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF per € 24.115.340,98, come si evince dalle tabelle seguenti.

Tabella 60 - Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2025

Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2025					
Descrizione	01/01/2025	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2025
Mutui ruoli LLPP carico regione	€ 402.240,11	€ 0,00	€ 321.865,73	€ 15.601,48	€ 80.374,38
Mutui carico regione	€ 974.902.122,05	€ 10.654.250,14	€ 56.470.958,94	€ 35.459.275,99	€ 929.085.413,25
Totale generale	€ 975.304.362,16	€ 10.654.250,14	€ 56.792.824,67	€ 35.474.877,47	€ 929.165.787,63

La consistenza al 31 dicembre 2025, dell'anticipazione di liquidità erogata dal Ministero dell'Economia e Finanze alla Regione Calabria per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, sarà pari ad euro 300.341.767,55.

La consistenza al 31 dicembre 2025 dei prestiti del Ministero dell'Economie e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del D.L. 35 sia per debiti sanitari e non – sarà, invece, pari complessivamente a:

- euro 50.403.389,48 per i debiti non sanitari della P.A.;
- euro 65.323.149,77 per i debiti sanitari della P.A.

Infine, la consistenza al 31 dicembre dell'anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842) per far fronte al ripiano debiti sanità ammonterà ad euro 70.831.586,74.

Tabella 61 - Previsione consistenza Anticipazioni – Conto Patrimoniale 2025

Previsione consistenza Anticipazioni – Esercizio 2025					
Descrizione	01/01/2025	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2025
Disavanzo sanitario - art. 2 c 98 L191/2009	€ 317.335.710,31	€ 0,00	€ 16.993.942,76	€ 3.622.560,96	€ 300.341.767,55
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti non sanitari	€ 52.580.686,65	€ 0,00	€ 2.177.297,17	€ 1.361.313,98	€ 50.403.389,48
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti sanitari	€ 67.315.934,71	€ 0,00	€ 1.992.784,94	€ 1.126.195,59	€ 65.323.149,77
Anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842)	€ 73.782.902,85	€ 0,00	€ 2.951.316,11	€ 0,00	€ 70.831.586,74
Totale generale	€ 511.015.234,52	€ 0,00	€ 24.115.340,98	€ 6.110.070,53	€ 486.899.893,54

Sulla base dei valori previsti per l'annualità 2025 e dell'andamento stimato del livello di indebitamento per l'annualità 2025, si rispetterà il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che dovrebbe essere pari a circa il 8,93%.

Tabella 62 - *Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Previsioni di chiusura esercizio 2025*

VINCOLO DI INDEBITAMENTO		(valori in euro)	
Stima dei dati di chiusura a rendiconto anno 2025		Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	ENTRATE
		IMPEGNI	ACCERTAMENTI
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL D. Lgs. 118/2011			
A) Entrata corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)			€ 5.061.376.343,13
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità			€ 4.120.368.925,55
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)			€ 941.007.417,58
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)		€ 188.201.483,52	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024		€ 122.516.634,94	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso		€ 0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale		€ 0,00	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame		€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		€ 41.787.263,28	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		€ 107.472.111,86	
			Importo
Totale mutui e prestiti			€ 107.472.111,86
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo			€ 41.787.263,29
<i>Descrizione</i>	<i>Motivazione</i>		
Anticipazione liquidita' non Sanità UPB 1.2.4.9	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013		€ 3.538.611,15
Anticipazione liquidita' Sanità UPB 6.1.6.1	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013		€ 3.118.980,53
Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3	Ai sensi dell'articolo 2 del DL 67/93, dell'art. 4, comma 2, del DL 450/99 convertito con legge n. 39/99 e art. 4, comma 4, del DL 347/01 le Regioni furono autorizzate a contrarre mutui a carico dei loro bilanci in deroga alle limitazioni previste dalle disposizioni vigenti		€ 11.561.851,78
Anticipazione liquidità Sanità 428	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013		€ 20.616.503,72
Anticipazione di liquidità contra ai sensi dell'articolo 1, commi 833-842, della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178	Non costituisce indebitamento ai sensi, dell'art. 3, comma 17, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350		€ 2.951.316,11
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento			€ 65.684.848,57

A seguire è riportata la tabella esplicativa dell'andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2028, con il dettaglio, per ciascuna annualità, della quota capitale e della quota interessi a carico del bilancio regionale.

Tabella 63 - Andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2028

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2025	€ 1.496.973.846,82	€ 80.908.165,65	€ 41.584.948,00	€ 122.493.113,65	€ 1.416.065.681,17
2026	€ 1.416.065.681,17	€ 71.377.874,55	€ 39.065.866,46	€ 110.443.741,01	€ 1.344.687.806,62
2027	€ 1.344.687.806,62	€ 69.943.888,96	€ 37.058.732,40	€ 107.002.621,36	€ 1.274.743.917,66
2028	€ 1.274.743.917,66	€ 70.429.236,87	€ 35.127.586,07	€ 105.556.822,94	€ 1.204.314.680,79

Anche in sede di approvazione del bilancio di previsione finanziaria della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (Legge Regionale 23 dicembre 2024, n. 42) il rispetto del limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, compatibilmente con l'attuazione del pareggio di bilancio e con la necessità di salvaguardare gli equilibri che da esso discendono, ha consentito la rimodulazione del cofinanziamento del Programma Regionale Calabria FESR 2021-2027, del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027, del Complemento Strategico Regionale per lo Sviluppo Rurale PAC 2023-2027 e del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione 2014-2020, per come rimodulato con la delibera CIPESS n. 14 del 20 luglio 2023, e dell'estensione al biennio (2021/2022) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 per un importo massimo complessivo di euro 305.766.228,33 per come meglio dettagliato e specificato nelle tabelle che seguono:

Tabella 64 - Stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 del titolo VI in Entrata

Titolo	Capitolo	Descrizione Capitolo	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026	Stanziamento anno 2027
VI	E9603010301	ENTRATE DERIVANTI DAL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE AL FINE DI GARANTIRE LA COPERTURA DELLA QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE CALABRIA FESR 2021-2027, DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMPA 2021-2027, DEL COMPLEMENTO STRATEGICO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE PAC 2023-2027, DEL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE 2014-2020, PER COME RIMODULATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 20 LUGLIO 2023 (ART. 6 DELLA LEGGE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 21-27)	47.478.134,88 €	75.728.892,22 €	69.148.054,05 €
VI	E9603030101	ENTRATA PER LA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE, AI SENSI DEL PARAGRAFO 5.5 DEL D.LGS 118/2011, DEL DEBITO RESIDUO RELATIVO AL PRESTITO GARANTITO DALLA REGIONE CALABRIA EX LEGGE REGIONALE N. 12/2006 E CONCESSO DA UNICREDIT AL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI MERIDIONALI DEL COSENTINO, AL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI SETTENTRIONALI DEL COSENTINO E AL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO COSENTINO SOPPRESSI E IN LCA (SUBENTRATI AI CONSORZI DI BONIFICA DELLA PIANA DI SIBARI E DELLA MEDIA VALLE CRATI)	10.654.250,14 €	0,00 €	0,00 €
Totale			58.132.385,02 €	75.728.892,22 €	69.148.054,05 €

Tabella 65 - Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2025-2027

Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2025-2027	2025	2026	2027
PROGRAMMA REGIONALE CALABRIA FESR 2021-2027	15.000.000,00	31.408.241,32	48.512.435,55
PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE ANNUALITA' 2021-2022 e 2023-2027 (Estensione al biennio 2021/2022 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 e completamento di programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria - Completamento Strategico Regionale - (CSR))	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00
PROGRAMMA OPERATIVO FEAMPA 2021-2027	1.298.577,68	1.298.577,50	1.298.577,50
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE 2014-2020	11.842.516,20	23.685.032,40	0,00
Totale	47.478.134,88	75.728.892,22	69.148.054,05

Nelle tabelle che seguono è stato dettagliato il riparto annuale, per ciascun programma operativo della nuova programmazione 2021-2027, del cofinanziamento regionale per come sarà rimodulato con l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 e che comporterà la contrazione di nuovo indebitamento con oneri a carico del bilancio regionale per il periodo 2024-2029, per un importo massimo complessivo di euro 305.766.228,33.

Tabella 66 - Indebitamento per il cofinanziamento del PR FERS 2021-2027

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
PROGRAMMA REGIONALE CALABRIA FESR 2021-2027	739.071,10	12.290.206,75	31.408.241,32	48.512.435,55	14.275.575,94	6.106.975,19	113.332.505,85

Tabella 67 - Indebitamento per il cofinanziamento dell'"Estensione al biennio 2021/2022 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 e il complemento della programmazione per lo Sviluppo Rurale Del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della regione Calabria - Complemento Strategico Regionale - (CSR)"

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE ANNUALITA' 2021-2022 e 2023-2027 (Estensione al biennio 2021/2022 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 e completamento di programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria - Completamento Strategico Regionale - (CSR))	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00	37.181.849,59	37.181.849,59	151.711.863,18

Tabella 68 - Indebitamento per il cofinanziamento del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027

	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
PROGRAMMA OPERATIVO FEAMPA 2021-2027	0,00	1.298.577,50	1.298.577,50	1.298.577,50	1.298.578,20	5.194.310,70

Tabella 69 - Entrate derivanti da indebitamento per il cofinanziamento del Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione 2014-2020

	2024	2025	2026	Totale
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE 2014-2020	0,00	11.842.516,20	23.685.032,40	35.527.548,60

Tabella 70 - Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2024-2029

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
PROGRAMMA REGIONALE CALABRIA FESR 2021-2027	739.071,10	12.290.206,75	31.408.241,32	48.512.435,55	14.275.575,94	6.106.975,19	113.332.505,85
PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE ANNUALITA' 2021-2022 e 2023-2027 (Estensione al biennio 2021/2022 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 e completamento di programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria - Completamento Strategico Regionale - (CSR))	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00	37.181.849,59	37.181.849,59	151.711.863,18
PROGRAMMA OPERATIVO FEAMPA 2021-2027	0,00	1.298.577,50	1.298.577,50	1.298.577,50	1.298.578,20	0,00	5.194.310,70
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE 2014-2020	0,00	11.842.516,20	23.685.032,40	0,00	0,00	0,00	35.527.548,60
Totale	20.076.112,10	44.768.341,45	75.728.892,22	69.148.054,05	52.756.003,73	43.288.824,78	305.766.228,33

Il livello di indebitamento per gli anni 2025, 2026 e 2027 che comprende anche i mutui contrattualizzati ma non erogati, è rispettivamente pari ad euro 8,93 % per l'annualità 2025, 7,79 % per l'annualità 2026 e 7,78 % per l'annualità 2027, mentre il livello di indebitamento previsto per l'annualità 2028 sulla base degli stanziamenti di spesa a copertura delle rate di mutuo in scadenza per come risultano dai piani di ammortamenti in corso, sarà rispettivamente pari al 8,01%.

Va precisato che il valore complessivo del debito regionale, a seguito dell'entrata in vigore del disegno di legge statale verrà decurtato del valore delle anticipazioni di liquidità, ove si consideri che l'articolo 115 del Disegno di Legge di Bilancio 2026, introduce una misura di carattere straordinario e strutturale, volta a modificare le registrazioni contabili relative all'anticipazione di liquidità prevedendo, sostanzialmente, la cancellazione del debito residuo delle Regioni e Province autonome nei confronti dello Stato e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), derivante dalle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi dell'articolo 2, comma 46, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e di cui all'articolo 1, comma 833, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Le Regioni non riporteranno nell'ambito del proprio debito dette somme e non dovranno iscrivere nei bilanci le rate di ammortamento, fermo restando la necessità di trasferire allo Stato l'importo equivalente alle rate annualmente dovute, sino alla

data di scadenza del Piano di ammortamento delle singole Anticipazioni di liquidità di cui trattasi.

Di ciò si prenderà atto, tuttavia, a seguito dell'adozione del Rendiconto dell'anno 2025.

Si riporta a seguire il "Prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di indebitamento delle regioni e province autonome" con i dati di stanziamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025-2026-2027 e l'aggiornamento dei valori del debito regionale sulla base delle risultanze del rendiconto dell'anno 2024 e, a seguire, il medesimo prospetto costruito per l'esercizio finanziario 2026-2027-2028 in base alle previsioni degli stanziamenti di entrata e spesa per come su specificato:

Tabella 71- Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Bilancio di previsione 2025-2027

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPECTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2025- 2026 - 2027)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2025), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+)	€ 5.061.376.343,13	€ 5.236.273.888,15	€ 5.308.896.100,67	
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità (-)	€ 4.120.368.925,55	€ 4.271.240.017,50	€ 4.345.809.221,63	
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 941.007.417,58	€ 965.033.870,65	€ 963.086.879,04	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C) (+)	€ 188.201.483,52	€ 193.006.774,13	€ 192.617.375,81	
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024 (-)	€ 111.862.384,80	€ 110.443.741,01	€ 107.002.621,36	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso (-)	€ 3.338.715,20	€ 6.545.863,21	€ 9.697.936,58	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame (-)	€ 10.654.250,14	€ 0,00	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (+)	€ 41.787.263,29	€ 41.787.263,28	€ 41.787.263,29	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	€ 104.133.396,67	€ 117.804.433,19	€ 117.704.081,16	
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2024 (+)	€ 916.612.412,09	€ 923.970.910,90	€ 948.751.980,52	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso (+)	€ 58.132.385,02	€ 75.728.892,22	€ 69.148.054,05	
Debito autorizzato dalla Legge in esame (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	€ 974.744.797,11	€ 999.699.803,12	€ 1.017.900.034,57	
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Tabella 72 - Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento sugli stanziamenti di bilancio 2026-2027 e sulla stima degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2028

PROSPETTO DEMONSTRATIVO DEL RISPECTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2026 - 2027 -2028)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2026), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+)	€ 5.236.273.888,15	€ 5.308.896.100,67	€ 5.340.039.499,99	
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità (-)	€ 4.271.240.017,50	€ 4.345.809.221,63	€ 4.387.812.190,26	
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 965.033.870,65	€ 963.086.879,04	€ 952.227.309,73	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 193.006.774,13	€ 192.617.375,81	€ 190.445.461,95
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	€ 110.443.741,01	€ 107.002.621,36	€ 105.556.822,94
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 6.545.863,21	€ 9.697.936,58	€ 12.509.079,02
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 41.787.263,28	€ 41.787.263,29	€ 41.787.263,28
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 117.804.433,19	€ 117.704.081,16	€ 114.166.823,27
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	€ 923.970.910,90	€ 948.751.980,52	€ 965.025.921,57
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 75.728.892,22	€ 69.148.054,05	€ 52.756.003,73
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		€ 999.699.803,12	€ 1.017.900.034,57	€ 1.017.781.925,30
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.4.2 Fondo contenzioso e fondo rischi legali

Come indicato anche negli anni scorsi, in aderenza al Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs 118/2011), la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il rilevante importo di tale somme (circa 215,6 milioni circa a fine 2024), soprattutto a fronte di un utilizzo annuale, sino ad oggi, abbastanza limitato, è stato ritenuto congruo dalla Magistratura contabile negli ultimi Giudizi di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari precedenti, fermo restando che, valutato il rilevante importo accantonato, si rende opportuna l'individuazione di soluzioni, anche di carattere organizzativo, che possano incidere positivamente sulla riduzione del volume dei contenziosi.

6.4.3 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

L'Amministrazione continua a dover fare fronte ai pagamenti connessi agli atti giudiziali di pignoramento presso il Tesoriere regionale che, sebbene abbiano ancora una consistenza ragguardevole, presentano un trend tendenzialmente decrescente a partire dall'anno 2021 (tab. seguente).

Tabella 73: Importo pignoramenti 2018-2025

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
24.740.751,39	25.744.959,18	23.077.991,38	36.121.288,90	24.646.025,79	14.620.620,78	16.767.212,01	10.089.885,15

**dati al 30.09.2025*

Il contrasto del fenomeno necessita della conoscenza della genesi dei contenziosi dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, e dall'analisi degli stessi (cfr. la seguente tabella) si evince, ancora una volta, come sulle procedure esecutive delle Regioni continuino ad aver un rilevante peso fattispecie non connesse a fatti gestori diretti della Regione.

Tabella 74: Origine dei pignoramenti

ANNO	CREDITORE PRINCIPALE	M€
I Sem. 2025	Regione (obbligato principale)	4,96
	Terzo debitore	1,998
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	0,04
2024	Regione (obbligato principale)	9,5
	Terzo debitore	6,9
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	0,3
2023	Regione (obbligato principale)	8,1
	Terzo debitore	5,1
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	1,4
2022	Regione (obbligato principale)	7,9
	Terzo debitore	10,9
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	5,9
2021	Regione (obbligato principale)	11,2
	Terzo debitore	6,2
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	18,7
2020	Regione (obbligato principale)	7,24
	Terzo debitore	10,46
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	5,38
2019	Regione (obbligato principale)	11,97
	Terzo debitore	13,38
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	0,4

Specificamente, il maggior numero di procedure subite negli anni scorsi, sicuramente in termini quantitativi, ha tratto origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da vertenze che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese

dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori, nonché dalla Gestione del Commissario delegato per l'emergenza ambientale (e quindi debito dello Stato) per cui la Regione è costretta a rispondere immediatamente mediante l'anticipazione di risorse proprie. Nell'esercizio in corso, parte non irrilevante dei pignoramenti riguarda, come su detto, vertenze che l'ente subisce come terzo.

Si ribadisce, in ogni caso che le azioni che l'amministrazione deve porre in essere al fine di disporre di maggiori risorse da destinare alle politiche pubbliche si differenziano in base all'origine delle procedure esecutive, ove si consideri che:

- per quelli ascrivibili alle attività proprie della Regione, così come per il contenzioso più in generale (paragrafo 6.4.2), risulta evidente che i pignoramenti devono essere diversamente affrontati, anche dal punto di vista gestorio e organizzativo, poiché, come su detto, drenano risorse importanti che altrimenti potrebbero essere destinate alla manovra discrezionale di bilancio;
- per quelle per cui la Regione risponde in qualità di terzo, è necessario recuperare le risorse dal debitore principale pignorato e, nel caso in cui sia stata resa dichiarazione negativa, continuare l'attività dell'Avvocatura tesa a far valere le ragioni dell'Amministrazione in giudizio per non subire ulteriori condanne;
- per le procedure di competenza del "Commissario delegato per l'emergenza ambientale", considerato che la Regione deve risponderne solo nei limiti delle risorse trasferite dallo Stato, diventa fondamentale che l'Amministrazione attivi ogni canale amministrativo e politico teso all'integrale recupero delle ingenti risorse sino ad oggi anticipate.

Occorre, inoltre, considerare che l'amministrazione regionale fa fronte annualmente anche ad ulteriori spese originate da provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Amministrazione regionale. Nell'ultimo triennio, l'entità dei debiti fuori bilancio è contenuta e, peraltro, relativa ai soli casi di soccombenza in giudizio.

Nello specifico, l'importo totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Giunta regionale nell'anno 2024 è stato pari a euro 418.504,50, presentando una contrazione rispetto al volume registrato nell'anno 2023 pari ad euro 1.189.018,83. L'importo registrato nel 2024 risulta, inoltre, in diminuzione anche rispetto ai dati registrati nei quattro anni precedenti (1,2 Meuro nel 2023, 821,9 mila euro nel 2022, 782 mila euro nel 2021, 3,3 meuro nel 2020).

A partire dall'esercizio in corso, tuttavia, in ragione dell'applicazione di più stringenti orientamenti giurisprudenziali della Magistratura contabile, si rileva un andamento crescente dei debiti fuori bilancio, tenuto conto che l'importo dei provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (sentenze esecutive), già riconosciuti nell'esercizio, ammonta a oltre 1,8 milioni di euro ed è attualmente in corso l'iter di approvazione in relazione ad ulteriori debiti, relativi alla medesima fattispecie, per i quali i dipartimenti regionali hanno chiesto la copertura finanziaria per un importo complessivo di circa 6.08 Milioni di euro.

6.4.4 La gestione della piattaforma dei crediti commerciali (Area RGS)

L'articolo 1, comma 209, legge n. 244 del 2007 e ss.mm.ii., e il successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 55 del 3 aprile 2013, hanno introdotto ed attuato l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori stabilendo, per gli Enti locali, che dal 31 marzo 2015 non possono più essere accettate fatture emesse o trasmesse in forma cartacea.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha, quindi, istituito il sistema di monitoraggio accentratato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC), oggi Area RGS, sistema informatico di monitoraggio dei debiti commerciali implementato e gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati ministeriale sono essenziali per:

- ✓ attestare ogni anno lo stock dei debiti commerciali in essere che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà ad applicazione di sanzioni;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento e di ritardo nei pagamenti (ed applicare sanzioni in caso di mancato rispetto dei termini normativi).

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale in essere al 31 dicembre di ciascun anno entro il 31 gennaio successivo;
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.

In caso di mancato rispetto di tali standard, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi⁴⁰.

⁴⁰ Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. Secondo la RGS (circolare n. 17/2022), per l'individuazione delle spese vincolate, gli enti soggetti al D- Lgs. n. 118/2011, fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato A/2 al rendiconto, ai sensi dell'articolo 187, comma 3-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Secondo, invece, la sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti (deliberazione 19 gennaio 2022 n. 4) l'esclusione concernente gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione dovrebbe intendersi limitata alle sole ipotesi in cui il regime vincolistico opera anche in termini di cassa oltre che di competenza. Su tale accantonamento, denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, non è possibile disporre impegni e pagamenti; nel corso dell'esercizio, in occasione delle variazioni di bilancio degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi,

Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Con riferimento all'accantonamento al Fondo Debiti Commerciali per l'esercizio finanziario 2025, nessun maggiore stanziamento è stato previsto con la manovra di assestamento del bilancio in quanto, come evincibile dalle estrazioni effettuate dalla Piattaforma ministeriale Area RGS e di seguito riportate, il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio 2024 è stato ridotto del 10% rispetto al 2023, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e non risultano ritardi nei pagamenti.

Figura 37 - Stock del debito - anno 2024

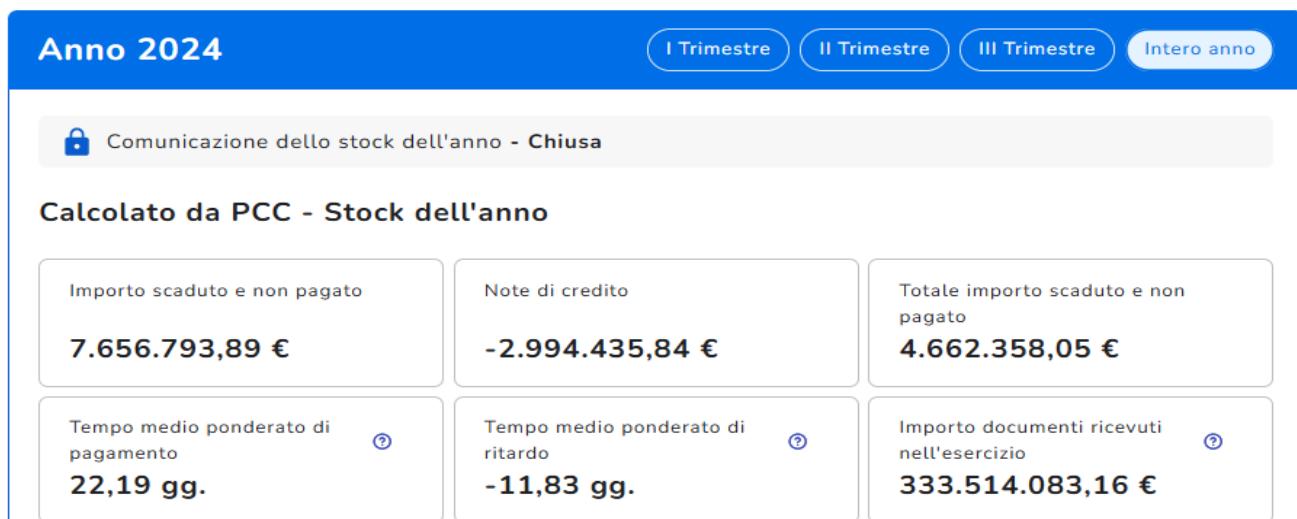
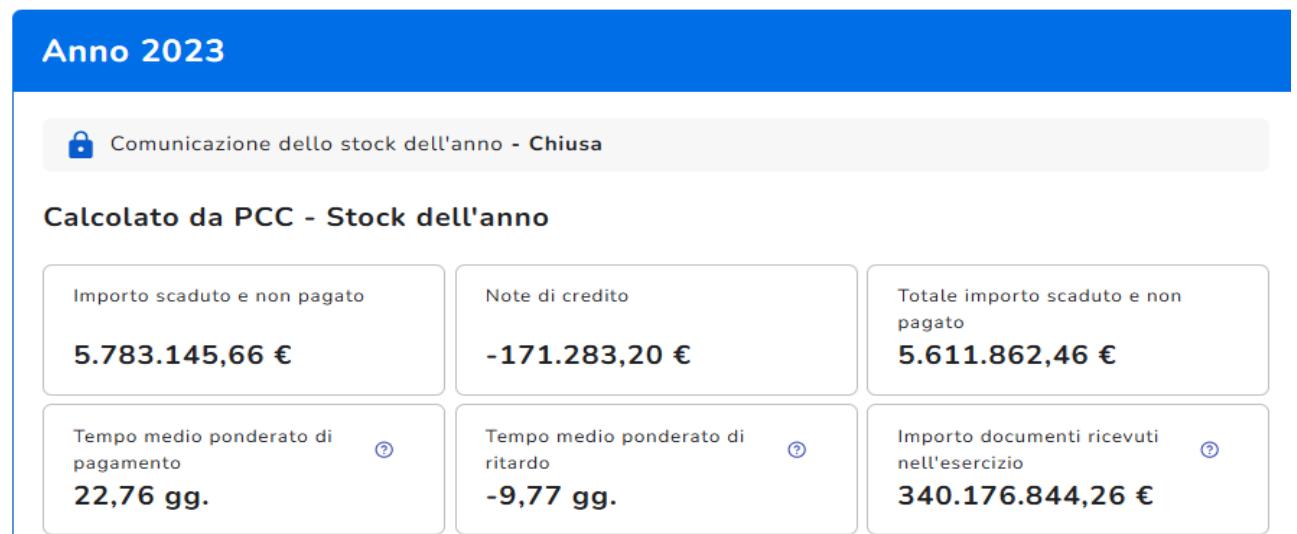


Figura 38 - Stock del debito - anno 2023



è conseguentemente adeguato anche l'accantonamento al FGDC. Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluiscce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L. 145/2018.

L'accantonamento previsto in sede di bilancio previsionale per l'esercizio finanziario 2024 verrà ridotto all'atto dell'approvazione del rendiconto 2025, ove ne ricorrono le condizioni, così come con l'adozione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 sono state svincolate le somme accantonate nell'anno 2023, pari ad euro 1.381.317,18.

Per l'anno 2026 alla data del 01.12.2025 la prospettiva di Area RGS non comporta che si disponga alcun accantonamento in quanto, come rilevabile dall'estrazione di seguito riportata, si prevede che il debito commerciale residuo scaduto, presunto per la fine dell'esercizio 2025, sia ridotto del 10% rispetto al 2024, non sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e che non risultino ritardi nei pagamenti:

Figura 39 - Stock del debito - previsione anno 2025



Il rispetto degli obblighi e delle scadenze imposti dalla richiamata normativa è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Del resto, si rammenta che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR, approvate con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, tale riforma contempla il conseguimento, entro il primo trimestre 2025 con conferma entro il primo trimestre 2026, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni – ossia: i) autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti); ii) autorità regionali (regioni e province autonome); iii) enti locali; iv) enti del Servizio sanitario nazionale – sulla base degli indicatori desunti dalla banca dati del sistema informativo

Piattaforma dei crediti commerciali-PCC.

In merito, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è più volte intervenuto con circolari esplicative⁴¹ che, oltre a ripercorrere il quadro normativo di riferimento e i documenti di prassi in materia, richiamano l'attenzione delle amministrazioni (centrali e non) sull'importanza di:

- utilizzare correttamente la facoltà prevista dall'art. 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002;
- adottare piani annuali dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali di pagamento;
- prevedere/potenziare l'Audit interno e le funzioni di controllo dei Ministeri e delle regioni;
- gestire regolarmente un programma dei pagamenti;
- assumere misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti;
- utilizzare i sistemi di valutazione della performance per garantire la tempestività dei pagamenti;
- controllare il corretto adempimento degli obblighi legislativi in tema di ritardi dei pagamenti.

La tematica dei tempi di pagamento e della riduzione dello stock del debito è particolarmente sentita dall'Amministrazione Regionale, che (già prima di tali dettagliate indicazioni ministeriali) si è negli anni dotata di una complessa architettura di coordinamento interdipartimentale, allo scopo di rendere più fluida la comunicazione interna e aumentare il grado di conoscenza delle procedure da porre in essere per attestare il rispetto dei tempi di pagamento.

Le attività da compiere sono, quindi, state collegate, sin dall'anno 2023 e ancor prima dell'intervento statale, alla performance organizzativa, rendendo sempre più stringente la tipologia di indicatori da rilevare. Per l'anno 2025 nel PIAO è stato previsto un ***Obiettivo individuale dei Dirigenti Generali in materia di "Riduzione dei tempi di pagamento delle***

⁴¹ Circolare del 3 gennaio 2024, n. 1 "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative"

[Circolare del 5 aprile 2024, n. 15](#) "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002. Prime indicazioni.";

[Circolare del 9 aprile 2024, n. 17](#) "Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - riconoscere degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti";

[Circolare del 15 maggio 2024, n. 25](#) "Enti e organismi pubblici – Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Ricognizione degli adempimenti normativi e istruzioni."

Circolare dell'8 novembre 2024, n. 36 "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002".

pubbliche amministrazioni" ex art. 4-bis, co. 2, D.L. 13/2023, che mira ad azzerare i ritardi nei pagamenti delle fatture, per cui l'indicatore si considera raggiunto se i Tempi medi di ritardo delle fatture pagate nel 2025 è pari o inferiore a zero.

Nel sottolineare l'impegno profuso da tutte le compagini dell'Amministrazione regionale, non si può non evidenziare che si continua ad operare in un contesto in cui permangono criticità di sistema che non consentono di garantire che in futuro si possano evitare sanzioni per la mancata riduzione dello stock o il peggioramento dei tempi di pagamento. In particolare, le criticità di sistema più difficili da superare sono:

- un processo di pagamento dei debiti che, nel rispetto della vigente normativa giuscontabile, richiederebbe probabilmente uno snellimento dell'iter amministrativo/informatico attualmente in uso, che è caratterizzato da un proliferare di fasi;
- l'assenza di comunicazione tra il sistema informativo contabile regionale e Area RGS: il mancato dialogo diretto tra sistema contabile regionale e piattaforma ministeriale continua a richiedere il riversamento manuale di tutte le informazioni diverse dai mandati di pagamento (es. sospensioni dei tempi di pagamento, non liquidabilità, fatture emesse a pagamento avvenuto o pagate con compensazioni ecc.), con la necessità di una complessa attività di coordinamento di tutti gli Uffici titolari di codice di fatturazione per reperire le informazioni necessarie a garantire un tempestivo aggiornamento dei documenti contabili presenti in piattaforma. I dipartimenti competenti a garantire l'architettura informativa di dialogo stanno, comunque, continuando a lavorare per realizzare l'interazione dei sistemi COEC-PCC tramite Web Service e nell'anno 2025 è stato adottato il nuovo applicativo di fatturazione elettronica, che consente di superare alcune criticità inerenti la gestione delle operazioni di accettazione/rifiuto delle fatture prima del loro riversamento su COEC e la corretta impostazione della data di scadenza nei termini previsti dalla normativa vigente (30 gg dalla data di ricezione estendibili a 60gg in caso di accordo scritto o di comparto sanitario);
- le difficoltà di monitoraggio dell'andamento dello stock legate alla realizzazione delle operazioni di fatturazione e di liquidazione della spesa soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario. Per superare tale criticità, nel corso dell'anno 2025 sono state intensificate le attività di coordinamento interdipartimentale, fornendo periodiche estrazioni ed analisi dei dati presenti su AREA RGS PCC e sollecitando l'adozione delle conseguenti operazioni di contabilizzazione delle fatture e di liquidazione della spesa, e tale attività sarà ulteriormente implementata negli anni 2026-2028.

6.4.5 Gestione delle politiche fiscali e azione di contrasto dell'evasione fiscale

La gestione delle entrate tributarie in Calabria continua a essere ostacolata da un elevato livello di evasione fiscale, che rappresenta una criticità strutturale, comune a molte realtà

regionali, che è stata ulteriormente aggravata dal peggioramento delle condizioni economiche dovuto all'emergenza COVID-19 e alle recenti crisi internazionali, che hanno inciso sulla capacità contributiva di cittadini e imprese.

La promozione della tax compliance, intesa come adempimento spontaneo e consapevole da parte dei contribuenti agli obblighi fiscali, è un obiettivo strategico prioritario, in quanto rappresenta la modalità di prelievo più efficiente e rafforza il rapporto di fiducia tra contribuente e Amministrazione.

6.4.5.1 Misure di Prossimità e Digitalizzazione

Per favorire l'adempimento spontaneo, la Regione Calabria ha agito su due fronti:

1. **Sportelli Tributi sul Territorio:** Il rafforzamento degli sportelli tributi (presso sedi periferiche e centrale) ha costituito un **presidio stabile di prossimità amministrativa**. Questi *front office* hanno offerto accoglienza, ascolto, assistenza personalizzata su scadenze e regolarizzazioni, contribuendo a semplificare gli adempimenti e a intercettare tempestivamente le situazioni critiche, in linea con il principio di vicinanza al cittadino. Questo approccio ha consentito di rafforzare l'efficacia dell'azione pubblica, migliorando la tempestività dell'intervento amministrativo e di consolidare il rapporto fiduciario con l'utenza, grazie a una presenza istituzionale stabile, riconoscibile e orientata al servizio.
2. **Integrazione con AppIO:** È in fase avanzata di sviluppo l'integrazione del Sistema Informativo dei Tributi con la piattaforma nazionale **AppIO** (operativa entro fine 2025). Questa misura mira a migliorare la comunicazione digitale, garantendo tempestività e tracciabilità nelle notifiche tributarie, consentendo l'invio di informazioni personalizzate e attivando campagne mirate per la regolarizzazione spontanea. Una volta pienamente attiva, la piattaforma costituirà uno strumento chiave per il rafforzamento del rapporto con il contribuente, la semplificazione dell'accesso alle informazioni e la promozione di comportamenti collaborativi e responsabili, in linea con i principi della tax compliance e della digitalizzazione amministrativa.

6.4.5.2 Andamento Riscossione Spontanea Tassa Automobilistica

L'analisi della riscossione spontanea della **Tassa Automobilistica** (un indicatore indiretto della *tax compliance*) mostra un andamento in crescita nel periodo 2020-2024:

Tabella 75- Riscossione spontanea tassa automobilistica 2020/2025

Anno	Importo Riscossione Spontanea	Variazione Annuale
2020	€ 117.494.719,99	-
2021	€ 120.260.379,43	+2,4%

Anno	Importo Riscossione Spontanea	Variazione Annuale
2022	€ 123.647.359,01	+2,8%
2023	€ 125.022.438,34	+1,1%
2024	€ 130.268.367,56	+4,2%
I Sem. 2025	€ 76.360.787,04	(> 58% del totale 2024)

L'incremento complessivo nel quinquennio 2020-2024 è stato pari al **+10,9%** (circa €12,8 milioni in più). Nonostante il dato incoraggiante, tale incremento non è ancora sufficiente a modificare significativamente il quadro di evasione strutturalmente elevata, alimentata dall'economia sommersa, dal malcostume fiscale, dall'aspettativa di sanatorie e dalle difficili condizioni socio-economiche.

6.4.5.3 Innovazione Normativa e Riscossione Coattiva

Gli strumenti ordinari di contrasto all'evasione fiscale, elementi imprescindibili di un'amministrazione orientata alla prossimità, evidentemente, non sono da soli sufficienti a incidere in modo risolutivo su un fenomeno evasivo che, anche per la sua natura storicamente radicata, si dimostra resistente alle misure tradizionali.

Per incidere in modo più risolutivo sull'evasione, la Regione ha introdotto innovazioni normative mirate, in particolare per la riscossione coattiva.

La principale riforma è contenuta nell'**Articolo 6 della L.R. n. 56/2023** (Legge di Stabilità 2024), che ha superato il modello a doppia fase (avviso di accertamento tributario e successiva iscrizione a ruolo), rivelatosi costoso (circa 2 milioni di euro annui in postalizzazione) e con bassi tassi di riscossione.

La nuova disciplina, a decorrere dal 2024, consente l'irrogazione delle sanzioni (per omesso/ritardato pagamento) tramite **iscrizione a ruolo contestuale al tributo**, senza necessità di preventiva notifica di un avviso di accertamento.

L'esperienza maturata nel biennio 2024-2025 conferma gli effetti positivi dell'intervento normativo: riduzione dei costi gestionali, aggiornamento più tempestivo degli archivi tributari e una maggiore prontezza da parte dei contribuenti.

Tabella 76 - Risultati del Confronto Metodologico (Tassa Automobilistica):

Campagna	Metodologia	Posizioni	Importo Emesso	Incassi Effettivi	Tasso di Evasione Residua
2023	Avviso di Accertamento	320.000	€ 112,8 milioni	€ 16,5 milioni (14,61%)	85,39% (€ 96,3 milioni)
2024	Iscrizione a Ruolo Diretta	331.000	€ 120 milioni	€ 24,7 milioni (20,61%)	79,39% (€ 95,3 milioni)

Il confronto tra le due metodologie (campagne 2023 e 2024) evidenzia un **miglioramento, seppur contenuto**, con un **incremento di oltre 8 milioni di euro** nel recupero effettivo e una diminuzione dell'evasione residua di circa sei punti percentuali. L'utilizzo dell'iscrizione a ruolo si conferma più efficace e diretto, consentendo una più tempestiva attivazione delle azioni esecutive da parte dell'Agente della Riscossione.

6.4.5.4 Evasione per Altri Tributi e Impatto del DDL Bilancio 2026

L'evasione è **meno critica per i tributi regionali diversi dalla tassa automobilistica** (es. Tasse di concessione regionale), in quanto i soggetti passivi sono in prevalenza persone giuridiche (imprese), che hanno una maggiore propensione all'adempimento, maggiore tracciabilità e sono soggette a controlli più frequenti. Anche per le Tasse di concessione regionale, la L.R. n. 56/2023 ha introdotto l'iscrizione diretta a ruolo, semplificando la riscossione coattiva, accelerando le tempistiche e rendendo più efficace l'azione amministrativa, anche in un ambito caratterizzato da minori volumi ma da maggiore tecnicità e concentrazione territoriale del gettito.

Un tributo particolare è **l'ARISGAN** (settore energetico), il cui gettito è fortemente variabile a causa della stretta dipendenza dalle dinamiche del mercato energetico (il prezzo dell'energia, i volumi di produzione e autoconsumo e le trasformazioni strutturali del comparto).

Il **Ddl Bilancio 2026** presenta, peraltro, come meglio approfondito nel precedente paragrafo 6.3.1, delle "sorprese" per il settore del gas naturale. È, infatti, previsto un intervento strutturale di semplificazione, che abroga con efficacia "dal 1^o gennaio 2028" l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile, nonché la correlata imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti. La misura si inserisce nel processo di riordino e armonizzazione del sistema accise previsto dal D.Lgs. 43/2025, eliminando i prelievi regionali residui che creavano disomogeneità territoriali. Nonostante l'obiettivo di semplificazione e riordino, la Conferenza delle Regioni ha sollevato diverse criticità sul meccanismo proposto, che parrebbe dare a adito a dubbi interpretativi con conseguente rischio di contenzioso e correlati oneri da rimborso, ad oggi non quantificabili, che graverebbero sulle Regioni.

6.4.5.5 Conclusioni e Prospettive

Il percorso intrapreso dalla Regione Calabria è **coerente** con gli obiettivi di semplificazione, contenimento dei costi e miglioramento dell'efficacia amministrativa, come dimostrano i risultati positivi ottenuti sul piano procedurale con la nuova disciplina dell'iscrizione a ruolo.

Tuttavia, l'esperienza conferma realisticamente che, pur in presenza di politiche ben orientate e strumenti operativi più efficienti, l'evasione fiscale, in particolare sulla tassa automobilistica, si mantiene su **livelli strutturalmente elevati**. Le cause profonde dell'inadempienza (economia sommersa, aspettativa di sanatorie, disagio socioeconomico) sono persistenti e limitano la piena capacità di recupero del gettito potenziale.

Le politiche più efficaci devono, pertanto, continuare a operare in un quadro complesso, integrando il **rigore fiscale** e la **semplificazione amministrativa** con **strategie di lungo periodo** che siano sensibili alle fragilità sociali e mirate a un cambiamento culturale più profondo.

6.4.6 I crediti vantati nei confronti degli Enti locali

Nei precedenti Documenti di Economia e finanza è stata evidenziata la lentezza con la quale gli Enti locali calabresi fanno fronte ai propri debiti nei confronti della Regione in relazione sia al servizio idropotabile ricevuto sino all'anno 2004, che al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi di cui hanno frutto sino all'anno 2019, e sono state anche illustrate le misure adottate dalla Regione per recuperare i propri crediti.

Anche nel corso dell'anno 2025, sono state portate avanti numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti (compensazioni di cassa, fermo amministrativo, esclusione da bandi per l'erogazione di contributi, etc.) e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio di quegli enti che, seppur morosi, hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

In ogni caso, deve rilevarsi che la Regione continua a riscuotere i propri residui ove si consideri che il volume delle riscossioni, registrato nei primi 11 mesi dell'anno 2025, è pari, per i crediti afferenti al servizio idropotabile, a circa 9,1 milioni di euro e per il servizio R.S.U ad oltre 21,6 milioni di euro.

6.4.7 La gestione del patrimonio regionale

La gestione del patrimonio immobiliare rappresenta e continuerà a rappresentare nei prossimi anni una priorità per l'ente.

Le politiche di valorizzazione e sviluppo dello stesso patrimonio saranno implementate attraverso lo sfruttamento delle tecnologie digitali, ai fini del miglioramento della gestione degli asset ed il monitoraggio costante delle performance, avvalendosi anche di partnership

con gli enti strumentali e le società partecipate coinvolti, a vario titolo, nella gestione del patrimonio.

Il patrimonio immobiliare, rappresentando uno strumento dinamico per la Regione Calabria, per poter essere efficientemente gestito deve essere, anzitutto, correttamente censito. Solo una conoscenza esaustiva e una sua corretta rappresentazione consentono e consentiranno di adottare una pianificazione adeguata, strutturale, mirata e sistematica.

In passato, la vastità ed eterogeneità dei beni (in alcuni casi appartenuti in precedenza ad altri enti e attribuiti o trasferiti alla Regione a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative) non ne ha consentito un puntuale censimento che, attualmente, è in fase avanzata di definizione, anche per il tramite di sinergie avviate tra i diversi Dipartimenti Regionali interessati e, soprattutto, con gli enti strumentali. Sono stati, pertanto, creati appositi tavoli tecnici anche con amministrazioni statali per giungere, definitivamente, alla completa ed esaustiva ricognizione dell'asset patrimoniale, al momento risultati infruttuosi.

I cespiti immobiliari, distinti in fabbricati, terreni adibiti a impieghi diversi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili, superfici boschive), nonché infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie, sono stati censiti attraverso le attività di inventariazione.

Nell'inventario, approvato con la DGR 166/2025, si è provveduto alla catalogazione dei beni, alla loro descrizione e valutazione, nonché alla definizione dell'uso attuale e dello stato manutentivo e di conservazione degli immobili, avvalendosi di sistemi informatici per come previsto dalla normativa di settore.

Inoltre, al fine di implementare correttamente i sistemi informatici adottati per il censimento dei beni, sono stati ideati per ogni tipologia di immobili, ognuno collegato col proprio identificativo al programma di gestione del patrimonio, appositi modelli distinti per categorie di cespiti, terreni e fabbricati. I primi sono suddivisi ad uso agricolo ed edificabile, mentre i fabbricati sono suddivisi ad uso istituzionale e ad uso residenziale.

Tali templates contengono informazioni e dati di tipo storico, tecnico (titoli di proprietà, dati catastali, metrici, parametri urbanistici, paesistici, vincoli di natura normativa ed eventuali prescrizioni, etc.), economico (valore di stima, valore catastale, rendita, etc.), gestionale (tipi di contratti locazione/concessione, etc.) ossia dei meta-dati utili ad una corretta identificazione e georeferenziazione di tutto il patrimonio immobiliare che sia immediatamente fruibile dagli stake-holders.

Già nel 2023 la Regione Calabria ha inserito in un ampio progetto di transizione digitale l'implementazione di una piattaforma gestionale patrimoniale in-cloud, interoperabile con il programma di contabilità finanziaria ed economica, che dovrebbe consentire e consentirà l'aggiornamento coordinato dei valori con quelli della contabilità finanziaria e permettere di fornire i valori per la contabilità economica. Il progetto è ancora in fase di predisposizione per cui l'auspicata interoperabilità non è disponibile

Il processo di efficiente gestione, oltre che da tale puntuale attività di cognizione del patrimonio ancora in itinere, passa anche attraverso le attività di pianificazione con le quali l’ente individua i beni immobili di proprietà non più utili a fini istituzionali che possono essere valorizzati/alienati, così come peraltro previsto anche dall’art. 58 della Legge n°133/2008 e dall’art. 4 della L.R. 11/8/2010 n. 22. Da ultimo, con la deliberazione regionale n. 347 del 28 luglio 2025, è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni della degli immobili della Regione Calabria (PAV) in cui sono stati identificati i beni di proprietà da valorizzare e/o dismettere. Sono attualmente in corso le procedure per dare concreta attuazione a quanto pianificato, peraltro tendendo, nell’ottica di semplificazione, a standardizzare le relative procedure. Il PAV è un documento dinamico, uno strumento gestionale di valorizzazione che potrà essere aggiornato, adeguato e rimodulato sulla base di nuove valutazioni di opportunità sugli immobili di proprietà che terranno conto, principalmente, dell’insussistenza di un interesse pubblico alla conservazione dell’immobile in proprietà, dello stato di manutenzione e conservazione e dei relativi costi, della disponibilità dei privati o soggetti pubblici ad una gestione alternativa del bene diversa da quella dell’ente proprietario, dell’insussistenza di presupposti per la pubblica utilità e, se trattasi di terreni, della natura degli stessi perché, ad esempio, non edificabili o posti in aree marginali.

Inoltre, è in itinere un’attività di verifiche e controlli al fine di riportare nel patrimonio immobiliare regionale cespiti finanziati con fondi nazionali, affidati ad altri enti per l’esecuzione e successivamente da trasferire all’amministrazione regionale a seguito di specifiche norme dello Stato. Allo stesso modo, dopo svariate difficoltà burocratiche, a breve sarà perfezionato il passaggio al patrimonio immobiliare regionale della metà dell’immobile sito in Cosenza v.le Crati (loc. Vagliolise), sede di uffici regionali. Tale acquisizione rientra nell’alveo dei passaggi di competenze di cui alla cd Legge Delrio (legge 56/2014) dalla Provincia di Cosenza, originaria proprietaria dell’immobile. Tale trasferimento, già approvato con DGR 444/2016 nell’ambito del progetto “Fitti Zero”, considerato che il suddetto immobile fu acquisto dalla Provincia per mezzo di un prestito pluriennale, sarà perfezionato dietro versamento del debito residuo gravante sulla parte acquisita, per come previsto dall’art. art. 1 c.96 della citata legge 56/2014.

6.4.7.1 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Sui beni utilizzati a fini istituzionali è stata avviata una valutazione complessiva sullo stato degli immobili tesa a verificare eventuali criticità sulle quali intervenire tempestivamente. La verifica sulle sedi degli uffici regionali di proprietà, una volta completata, consentirà di stabilire anche un ordine di priorità degli interventi di ammodernamento che potranno consistere in interventi di consolidamento, tesi anche a ridurre gli effetti dei fenomeni sismici, ed interventi di efficientamento energetico. Tali interventi consentiranno anche di incrementare il valore degli immobili di proprietà una volta completati. La cognizione permetterà, inoltre, di quantificare con maggiore precisione le risorse occorrenti ad intervenire sulle sedi di proprietà consentendo di cronoprogrammare la spesa, definendone l’arco temporale di realizzazione e prevenendo la necessità di intervenire in emergenza/urgenza.

Contestualmente a tali valutazioni è stato predisposto l'aggiornamento della normativa regolamentare regionale di settore con la modifica ed attualizzazione dei regolamenti regionali relativi alle procedure di concessione, locazione, etc. Successivamente si interverrà anche sul regolamento afferente i procedimenti di alienazione. Le modifiche che, in alcuni casi, si sono rese necessarie per adeguare la normativa regionale all'evoluzione normativa nazionale ed europea, una volta completate consentiranno anche di semplificare ed efficientare le procedure di concessione, locazione ed alienazione, in conformità con la vigente normativa in materia.

I beni non utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, da sottoporre a verifica tecnico-catastale e a stima di valore di mercato, verranno immessi sul mercato mediante procedure ad evidenza pubblica, al fine di pervenire all'alienazione, previa eventuale sdemanializzazione se dovuta, oppure alla concessione di valorizzazione ex Legge 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008.

Giova precisare che nonostante le concessioni/locazioni rientrino nei c.d. "contratti attivi" (comportanti un'entrata economica, non già un esborso, per l'ente) e sono, come tali, escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. n.36/2023 (art.13 c.2), restano comunque soggette a procedure improntate a evidenza pubblica, imparzialità e comparazione ai fini della selezione del concessionario/locatario.

Per alcuni cespiti, anch'essi non più sedi istituzionali dell'ente, sono state avviate le attività per la locazione/concessione ai sensi del R.R. n. 6 del 2017 s.m.i. a privati richiedenti, ma anche ad altre pubbliche amministrazioni, al fine di soddisfare, comunque, il preminente interesse pubblico, accogliendo istanze di valorizzazione in alcuni casi, ed in generale salvaguardando gli stessi beni attraverso l'onere imposto ai concessionari di provvedere alle manutenzioni ordinarie e straordinarie sui medesimi immobili attribuiti in disponibilità. Tali attività consentono di incrementare il valore degli immobili con l'ulteriore vantaggio che l'ammodernamento e l'efficientamento degli stessi beni viene realizzato senza dover gravare sul bilancio regionale e consentendo, quindi, di evitare di dovervi provvedere con risorse proprie.

Sia la Regione Calabria che gli enti gestori in relazione ai beni gestiti dedicano un impegno costante alle attività di ricognizione delle concessioni/locazioni, anche quelle stipulate da enti che in precedenza ne detenevano la proprietà e attualmente ancora valide, provvedendo al recupero della documentazione relativa e contestualmente alla riscossione dei canoni/indennità pregressi, comprensivi degli aggiornamenti ISTAT e degli interessi di mora. L'attività dispiegata consentirà all'ente di recuperare risorse importanti da reimpiegare a beneficio dello stesso, già in parte in fase di riscossione.

Con riferimento, invece, ai beni gestiti da altri enti e nel caso di specie da Ferrovie della Calabria srl, si pone l'attenzione sulla deliberazione della Giunta Regionale n.140 del 4 aprile 2024 e sul successivo Accordo sottoscritto con Ferrovie della Calabria s.r.l., individuata quale soggetto

attuatore, per la durata di diciotto mesi ai fini dell'espletamento di ogni attività prodromica, istruttoria e funzionale, volta a:

- operare la verifica dei verbali (DGR n. 13 del 10/1/2012), in base ai quali sono stati trasferiti i beni ferroviari all'amministrazione regionale;
- effettuare la stima definitiva ed attualizzata del patrimonio trasferito e segnalarne eventuali criticità, anche in ragione del tempo trascorso dalla redazione dell'ultimo verbale;
- riferire alla Cabina di Regia, istituita con la medesima D.G.R., sulle attività poste in essere sul predetto patrimonio, avendone mantenuto ad oggi la custodia, dando evidenza tramite apposita rendicontazione degli oneri sostenuti e degli introiti derivanti dalla concessione o locazione a terzi, così da consentire alla Cabina di Regia di proporre alla giunta le soluzioni opportune per le definizioni regolamentari delle suddette dinamiche finanziarie;
- predisporre un programma costituito da una o più proposte per la valorizzazione e/o alienazione e/ trasferimento del patrimonio disponibile, nel rispetto della normativa sulle ex Gestioni commissariali e per l'attribuzione alla società di specifiche deleghe all'espletamento di eventuali attività a rilevanza esterna, quali ad esempio l'alienazione e/o il trasferimento del patrimonio medesimo una volta deliberati dall'Ente regionale;
- gestire l'espletamento, nelle more del completamento delle attività di chiusura del procedimento, di procedure ad evidenza pubblica, funzionali alle locazioni sui beni in questione, quale delegato della Regione Calabria, Ente proprietario;
- effettuare la verifica delle dinamiche finanziarie allo scopo di consentire alla Giunta regionale di esercitare le sue prerogative statutarie in merito al governo delle imprese, aziende e società dipendenti dalla Regione.

Altro obiettivo fondamentale che l'ente regionale si è posto già nell'anno precedente, e che rimane imprescindibile, è quello di garantire una maggiore trasparenza in relazione al patrimonio ed alla relativa gestione attraverso molteplici azioni.

Oltre ad alimentare costantemente il sito istituzionale con le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, per come prescritto dall'art. 30 del Dlgs. 33/2013 informazioni, si è individuato come punto cardine di questa operazione chiarificatrice, come già accennato, un sistema informativo più completo ed organico sul patrimonio regionale che potrà restituire tutti i dati relativi agli immobili di proprietà non solo agli operatori, ma anche agli stakeholders, capace di dialogare con gli altri sistemi di contabilità e di restituire tutti i dati utili all'aggiornamento del conto patrimoniale.

Il sistema si compone delle seguenti aree di interesse o moduli, già in uso all'amministrazione regionale ed in fase di implementazione:

- Inventario Beni Immobili: modulo per la gestione inventariale tecnica, amministrativa, contabile degli immobili di proprietà o in gestione all'Ente.

È un concreto aiuto: a ottimizzare tempo e processi operativi grazie al raccordo ai principali moduli di contabilità in uso agli Enti; alla gestione documentale; alla storicizzazione quotidiana dei dati; al controllo e gestione dei Contributi agli Investimenti e al piano d'ammortamento sempre aggiornato ad ogni variazione apportata ai cespiti.

Inoltre, per i Beni Immobili è prevista:

- l'organizzazione delle pratiche e delle certificazioni con gestione dello scadenziario;
- elaborazione automatica dei file per il MEF (art.2 c.222 L.F. 2010).
- Geo Analytics: modulo che consentirà attraverso il collegamento all'Agenzia delle Entrate, di attivare layers personalizzati che sovrappongono i dati inventariali alle mappe catastali, incrociate con le immagini satellitari, e di georeferenziare i fabbricati ed i terreni di proprietà, rendendone immediata l'individuazione su mappa.

Le possibilità di rappresentazione organizzate in tematismi sono molteplici e da una mappa di base dei beni per funzione si potrà arrivare a verticalizzazioni quali, a solo titolo esemplificativo:

- tema del Piano delle Alienazione e Valorizzazioni;
- tema per la rappresentazione dei cespiti oggetto di manutenzioni straordinarie in un determinato periodo;
- tema del valore degli immobili per la gestione contabile e assicurativa.
- Locazioni Concessioni: modulo che permetterà la gestione contrattuale dei fitti attivi e passivi, lo sviluppo dei canoni e delle spese da addebitare e la bollettazione o fatturazione.

Ogni modulo avrà una propria funzionalità e potrà essere utilizzato singolarmente o in abbinamento agli altri, condividendo i dati tra loro.

L'articolata struttura tabellare permetterà un elevato dettaglio di storicizzazione dei dati che consentiranno all'operatore di visualizzare le informazioni presenti a qualsiasi data di lavoro.

Si avrà modo, quindi, di garantire il rispetto di tutti gli obblighi imposti per legge, da ultimo anche quanto previsto dal D. Lgs. 26 luglio 2023 n. 106 per la mappatura e trasparenza dei regimi concessori dei beni pubblici.

Il patrimonio immobiliare regionale, oltre a costituire un elemento fondamentale ai fini economici, è un elemento in evoluzione sia a causa del passaggio da una gestione meramente amministrativa ad una visione maggiormente orientata alla valorizzazione, sia da un punto di vista quantitativo per l'effetto delle attività di verifiche e controllo di cui si è scritto, che inevitabilmente accrescono nella maggior parte dei casi il patrimonio stesso, sia per le attività svolte dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Infatti, l'ANBSC attraverso l'assegnazione dei beni in

proprietà alle amministrazioni territoriali, contribuisce all'accrescimento del patrimonio immobiliare degli enti stessi, restituisce i beni alle loro comunità e contestualmente dà un forte segnale della presenza dello Stato.

Non è un caso, allora, che la Regione Calabria abbia previsto di concentrare la conservazione dei propri documenti in un bene confiscato alla criminalità organizzata situato nel Comune di Maida.

Il patrimonio documentale della Regione Calabria è stato sinora conservato in immobili ubicati in diverse sedi regionali. La transizione verso la conservazione digitale, obiettivo a cui la Pubblica Amministrazione deve tendere, richiede innanzitutto un sistema di conservazione analogica ordinato e strutturato. In tale prospettiva, la Regione Calabria ha, quindi, avviato una serie di azioni e iniziative finalizzate alla realizzazione di un Archivio Unico Regionale nel citato immobile di Maida.

Al completamento delle attività programmate per il 2026, che comprendono sia gli interventi di rifunzionalizzazione dell'immobile, sia l'installazione di archivi metallici compattatori con una capienza complessiva di 25 km lineari, la documentazione, opportunamente censita, riordinata e inventariata, sarà ivi trasferita e conservata per la consultazione e per le successive attività di digitalizzazione.

Il progetto di Archivio Unico Regionale rappresenta un investimento strategico per la modernizzazione della pubblica amministrazione della Regione Calabria e per la tutela del suo patrimonio documentale. Si configura come intervento strutturale, capace di coniugare efficienza amministrativa, innovazione tecnologica e valore sociale e pone le basi per la predisposizione di un sistema di conservazione digitale conforme alle linee guida nazionali

La mappatura dettagliata dell'intero patrimonio immobiliare regionale è, infine, garantita dall'attività richiesta dal Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento dell'Economia - nell'ambito del progetto Patrimonio della PA che prevede che ogni amministrazione pubblica comunichi i dati sui beni immobili (fabbricati e terreni) pubblici detenuti o utilizzati a qualunque titolo, fornendo informazioni, a livello di unità catastale, su localizzazione, caratteristiche immobiliari del bene, tipo di utilizzo.

In conclusione, la gestione innovativa del patrimonio immobiliare prevede un sistema coordinato dei metodi e degli strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici, a vario titolo coinvolti nelle attività di valorizzazione dello stesso, in costante programmazione e definizione degli obiettivi, a medio e a lungo termine, che consentano all'ente di considerare la gestione del patrimonio immobiliare come una risorsa importante, anche economica e non come un costo da sostenere.

6.4.8 Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali: quadro di riferimento e indirizzi per il triennio 2026/2028

La Regione Calabria, in conformità ai principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, realizza i propri indirizzi strategici avvalendosi di enti, aziende, agenzie regionali, società partecipate e controllate, nonché fondazioni regionali. Questi soggetti, sotto il controllo e l'indirizzo dell'amministrazione regionale, garantiscono l'erogazione di beni e servizi necessari per attuare le diverse "Missioni di Bilancio" come previste dall'Allegato 14 del Decreto Legislativo n. 118/2011, contribuendo a migliorare il benessere e le condizioni di vita della comunità.

Il processo di evoluzione normativa, insieme all'armonizzazione contabile, ha avuto un impatto diretto sugli enti strumentali e sulle società partecipate, in particolare sulla rappresentazione dei bilanci previsionali e consuntivi e sui rapporti con l'amministrazione regionale.

La **legge delega n. 42/2009** e il **Decreto Legislativo n. 118/2011** hanno introdotto moduli standardizzati per i bilanci pubblici, garantendo una rappresentazione uniforme dei dati contabili in tutto il sistema delle Pubbliche Amministrazioni. Questo approccio è stato rafforzato dalla **sentenza n. 184/2016 della Corte costituzionale**, che ha affermato che "*la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato*".

L'elaborazione del bilancio consolidato regionale, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale per il coordinamento economico e finanziario in quanto:

- fornisce una visione complessiva della situazione patrimoniale e finanziaria della Regione, includendo gli enti strumentali, le società partecipate e controllate.
- consente di monitorare correttamente le attività esternalizzate, garantendo maggiore trasparenza e controllo.

Per garantire il controllo delle attività esternalizzate, la Regione Calabria si è quindi dotata di un'architettura amministrativa definita dalla **deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017**, aggiornata recentemente con la **deliberazione n. 758 del 27 dicembre 2024**.

Con riferimento alle società partecipate, la gestione delle partecipazioni regionali avviene nel rispetto del **D.Lgs. n. 175/2016** (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), che disciplina la costituzione, la gestione e il mantenimento delle partecipazioni pubbliche, in attuazione della Legge n. 124/2015.

Attualmente, la Regione detiene partecipazioni, talvolta marginali, in numerose società, alcune delle quali sono da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione. Questa proliferazione di partecipazioni non strategiche è stata riconosciuta come problematica e affrontata attraverso vari interventi di razionalizzazione.

Per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto finanziario sui conti regionali, la Regione sta proseguendo nelle attività intraprese con il duplice intento di:

- razionalizzare le partecipazioni societarie non essenziali.
- garantire che le risorse pubbliche siano impiegate in modo più efficace, evitando sprechi e migliorando il ritorno economico e sociale.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, l'analisi dei più recenti rendiconti ha evidenziato alcune problematiche ricorrenti:

- **Elevata dipendenza finanziaria dalla Regione:** Questi enti non dispongono di sufficienti risorse autonome per coprire i propri fabbisogni.
- **Struttura dei costi sbilanciata:** La maggior parte delle risorse è destinata ai costi fissi, in particolare per il personale, che rappresenta il 70-80% delle entrate totali.
- **Deficit nei processi di controllo di gestione:** La mancanza di strumenti adeguati rende difficile valutare l'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei servizi erogati, sollevando dubbi sull'economicità della gestione.

Nel 2025, la Regione Calabria ha proseguito il percorso di revisione complessiva delle partecipazioni regionali (società, fondazioni ed enti) con l'obiettivo di:

1. **Migliorare le performance operative:** Attraverso la riorganizzazione dei compiti e delle funzioni affidati a ciascun soggetto.
2. **Effettuare operazioni straordinarie di razionalizzazione:** Per ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche, evitando inefficienze.
3. **Massimizzare il ritorno economico e sociale degli investimenti pubblici:** Con un impiego più mirato delle risorse.

Questo percorso si basa su una migliore redistribuzione delle responsabilità tra gli enti, le fondazioni e le società partecipate, promuovendo una gestione più efficace ed efficiente e perseguiendo un duplice obiettivo: da un lato garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione istituzionale, dall'altro migliorare l'impatto delle risorse impiegate sul benessere della collettività. Questi sforzi rappresentano un passo cruciale verso un'amministrazione regionale più moderna, trasparente e responsabile.

Di seguito, viene esposto il quadro di riferimento delle società partecipate, delle fondazioni e degli enti strumentali della Regione Calabria, nonché gli indirizzi dettati a questi ultimi per il triennio di riferimento.

6.4.8.1 Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente tabella si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle **partecipazioni regionali dirette** ad oggi:

Tabella 77 - Società partecipate regionali

Elenco partecipazioni dirette con indicazione della relativa quota percentuale			
Num.	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione della Regione Calabria	Tipologia di Partecipazione
1	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,11%	Partecipata
2	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%	Controllata
3	Comalca S.c.r.l.	27,28%	Partecipata
4	Consorzio Cies in fallimento	1,46%	Partecipata
5	Consorzio Tech4you	11,49%	Partecipata
6	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%	Controllata
7	Fiscalabria S.p.a.	100,00%	Controllata
8	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%	Controllata
9	Sacal S.p.a.	9,27% (diretta) + 52,03% (indiretta)	Controllata
10	Sogas S.p.a. in fallimento	13,02%	Partecipata
11	So.Ri.Cal. S.p.a.	53,50%	Controllata
12	Stretto di Messina S.p.a.	1,16%	Partecipata
13	Terme Sibarite S.p.a.	26,00% (diretta) + 74% (indiretta)	Controllata

Per quanto attiene alle partecipazioni societarie e al loro mantenimento, l'Amministrazione regionale continuerà a dare concreta attuazione al processo di revisione delle stesse, in ragione di una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e dell'individuazione di quelle da dismettere.

È necessario considerare che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, la Giunta regionale ha già approvato una razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo così a quanto richiesto dalla normativa e individuando (dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società) le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla deliberazione menzionata la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, con cadenza annuale le deliberazioni di Giunta regionale di razionalizzazione periodica delle partecipazioni (da ultimo, la n. 757 del

27.12.2024), che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate. Ove ricorrono i presupposti, è stato predisposto un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, con la predetta ultima deliberazione di razionalizzazione periodica, ha stabilito, rispetto alle partecipazioni dirette possedute, quanto segue:

a) Mantenimento della partecipazione:

N.	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica Srl	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria S.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	Fiscalabria S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Sorical S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
6	Stretto di Messina Spa	Mantenimento in quanto le attività della Società sono previste e disciplinate da provvedimenti di legge
7	Tech4you Srl oggi Consorzio Tech4you	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
8	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

N.	Ragione sociale	Motivazione
9	Comalca S.c.r.l.	Non coerenza con previsioni art. 4 c.1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

N.	Ragione sociale	Motivazione
10	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

N.	Ragione sociale	Motivazione
11	Aeroporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
12	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
13	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
14	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
15	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa

Si precisa che, rispetto ai prospetti sopra esposti, ad oggi, risultano estinte le società Aeroporto S. Anna Spa in fallimento a seguito della definitiva chiusura della procedura concorsuale, e la società CoMaRC Srl in liquidazione per via della conclusione della procedura di liquidazione terminata con la cancellazione della società dal registro imprese.

Alla luce di quanto sopra, è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 13 società di capitali di cui n. 4 in stato di fallimento, e n. 9 in stato di normale attività di cui una è da alienare.

Rispetto alle diverse casistiche sopra elencate, in ragione dell'elaborata strategia di razionalizzazione delle partecipazioni dirette possedute dalla Regione, di seguito si analizza nel dettaglio lo stato di attuazione delle stesse.

Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso

Con riferimento alla società **Comalca S.c.r.l.**, la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del Codice civile.

Gli Amministratori della società avrebbero dovuto definire il valore della quota ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, cod. civ., specificamente richiamato dall'art. 24 del Testo Unico (*"Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni"*), ma tale determinazione e la conseguente liquidazione non sono mai state portate a termine dalla società.

Le azioni giudiziarie intraprese per ottenere la liquidazione della quota da parte della Regione Calabria, per il tramite della Avvocatura regionale, sono tuttora in corso.

Partecipazioni in società in stato di liquidazione

L'unica società rimasta in stato di liquidazione (**Comarc S.r.l. in liquidazione**) a seguito della conclusione della procedura è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Partecipazioni in società in stato di fallimento

Per la società Aeroporto S. Anna Spa la procedura concorsuale si è conclusa con l'estinzione della società; per quanto concerne le altre società sottoposte a procedura fallimentare (**Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., e Progetto Magna Graecia s.r.l.**) non è possibile prevedere i tempi di chiusura delle procedure stesse, atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il soggetto attivo della procedura.

Al socio Regione Calabria non resta, dunque, che vigilare sulle procedure concorsuali in essere, non potendo determinare, in alcun modo, i tempi e le modalità delle stesse, in quanto disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

Mantenimento della partecipazione

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Sacal S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., Sorical Spa, Stretto di Messina Spa e Consorzio Tech4you) occorre distinguere tra quelle con partecipazione totalitaria (Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., Sorical S.p.A.), quelle con la maggioranza dei voti in assemblea (Sacal S.p.A.) e quelle società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Stretto di Messina Spa e Tech4you S.c.r.l.).

Per quanto riguarda le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci, avendo la *"piena governance"* delle stesse, sarà cura dell'Amministrazione regionale continuare le azioni intraprese volte al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società, al consolidamento dell'equilibrio economico-finanziario, all'efficienza nella gestione, alla tutela e promozione della concorrenza del mercato, nonché alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa pubblica.

In ragione delle funzioni programmate proprie del DEFR della Regione Calabria, come previste dall'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito per ciascuno dei diversi soggetti partecipati, si riporta una sintetica rappresentazione dello stato in essere e degli obiettivi programmati in relazione al triennio di riferimento del presente documento.

Società a partecipazione maggioritaria

Fincalabria S.p.A.

Fincalabria S.p.A. è una Società a totale partecipazione regionale e in house providing, sottoposta alla direzione e al coordinamento della Regione Calabria ai sensi dell'art. 2497 c.c.

La società svolge attività strumentali con particolare riferimento alle politiche per il sostegno, lo sviluppo, l'ammmodernamento e il finanziamento del sistema imprenditoriale calabrese e nel 2024, ha chiuso il proprio bilancio per il sesto anno consecutivo, in equilibrio economico, con un risultato di € 63.951 prima delle imposte e un utile dell'esercizio pari a € 27.375.

I predetti risultati sono il frutto del consolidamento del percorso ormai avviato, con l'approvazione del piano industriale della società, cui sono seguiti importanti cambiamenti a livello operativo e amministrativo, culminati nel riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio (OI).

Per il triennio 2026-2028, le strategie di intervento e le aree di attività della Società sono state definite con l'obiettivo di continuare a garantire le finalità statutarie e gli indirizzi definiti dalla Regione Calabria, assicurando ad imprese e cittadini l'accesso alle risorse finanziarie necessarie, e garantendo al tempo stesso la piena sostenibilità della Società con una prospettiva di sviluppo di medio-lungo periodo.

Nel prossimo triennio, dunque, alla società saranno attribuite molteplici attività tra le quali:

- ✓ la gestione di fondi pubblici, con particolare attenzione agli strumenti finanziari con la possibilità di agire in collaborazione, nell'ottica di massimizzare l'efficacia degli interventi, con soggetti che gestiscono risorse pubbliche a livello nazionale;
- ✓ la prosecuzione di processi per la definizione e l'implementazione di nuovi modelli di finanziamento e di grandi progetti strategici, in grado di innestare processi virtuosi di crescita territoriale.

La visione strategica del prossimo triennio prevede il consolidamento della gamma dei servizi offerti, attraverso il supporto all'attuazione dei nuovi piani operativi regionali e allo sviluppo di settori strategici, unitamente ad una maggiore focalizzazione sull'erogazione di servizi di assistenza specialistica per la definizione e attuazione delle policy regionali.

Sotto il profilo organizzativo ed operativo la Società, nel corso del 2025, è stata individuata quale Organismo intermedio per l'attuazione di una quota considerevole degli strumenti di incentivazione dello sviluppo economico regionale

Sempre nel corso del 2025 sono state avviate le attività su 9 procedure di incentivazione nell'ambito della delega, per una mole considerevole di fondi gestiti (oltre 200 milioni di euro).

Nel corso del prossimo triennio, la Società sarà pertanto coinvolta al fine di garantire l'attuazione delle procedure già intraprese e avviare, su indicazione della Governance regionale, le ulteriori procedure in ambito della delega. Parallelamente all'attività operativa, la Società sarà impegnata a consolidare i processi interni per la gestione delle attività di OI, per

assicurare la massima efficienza e trasparenza.

La governance regionale sta valutando inoltre, l'opportunità dell'ampliamento dell'area di azione della società anche nell'ambito dell'intermediazione e promozione finanziaria.

Ferrovie della Calabria s.r.l.

Ferrovie della Calabria S.r.l. è una società a responsabilità limitata totalmente partecipata dalla Regione Calabria; dopo aver introdotto un nuovo sistema di *"governance"* con l'istituzione dell'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal), il Socio Unico ha inteso rafforzare il ruolo di Ferrovie della Calabria s.r.l. facendola diventare società in house della Regione.

Il Socio unico Regione Calabria sarà chiamato, nei prossimi anni, ad un duplice sforzo; da un lato si dovrà proseguire nell'attività intrapresa di controllo e monitoraggio della società, imponendo all'organo amministrativo di continuare nell'azione di risanamento e di riduzione dei costi di gestione e, al contempo, si dovrà continuare nelle attività di revisione e di riorganizzazione dell'intero sistema di trasporto su terra, al fine di ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo, con l'impiego di risorse finanziarie afferenti alla programmazione unitaria.

Più specificamente nei prossimi anni la società, sotto l'attenta guida del Socio unico, sarà chiamata a finalizzare una serie di programmi di investimento, in parte già avviati, che verranno sviluppati e portati a compimento nel medesimo arco temporale.

- *"Lavori per il miglioramento della sicurezza, compresa la protezione marcia treno, della linea Cosenza - Catanzaro Lido compresa la realizzanda diramazione da Dulcino alla nuova stazione ferroviaria RFI di Catanzaro In località Germaneto"* (Art. 1 c. 140 Legge n. 232 dell'11.12.2016);
- *"Lavori di primo aumento del livello di prestazioni e sicurezza, sulla linea Cosenza - Catanzaro di Ferrovie della Calabria S.r.l."* (Finanziamento delibera CIPE 54/2016);
- *"Interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali Cosenza - Catanzaro delle Ferrovie della Calabria S.r.l."* (DM MIMS 363/21 PNRR) – comprende lavori CS-CZ e acquisto 9 AT ad idrogeno;
- *"Realizzazione di un impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno presso il deposito ferroviario di Cosenza Vaglio Lise delle Ferrovie della Calabria S.r.l."* (DM MIMS 198/22);
- *"Realizzazione nuova Stazione di Catanzaro Città" e "Lavori di inserimento di un posto di scambio in cremagliera tra le stazioni di Catanzaro Pratica e Catanzaro (Sala), per l'aumento delle frequenze dei treni sulla tratta Catanzaro Città - Catanzaro - Catanzaro Lido - Germaneto (F.d.C.)"* (Decreto n. 364 del 23/09/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili recante *"Riparto delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art. 1, c. 95, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, destinato a interventi per il potenziamento e l'ammodernamento delle ferrovie regionali"*);

- *"Investimenti per acquisti autobus con rinnovo complessivo di n° 119 mezzi"* (CIPE 54/16, DM 81/20, CIPE 98/17, PON/2014, DM 315/2021);
- *Investimenti per acquisto materiale rotabile ferroviario n. 3 AT Diesel – elettrico POC 14-20 per € 18.600.000,00 giusta convenzione sottoscritta 2025*
- *Investimento IT, in ambito ferroviario integrando i fondi d'esercizio con le risorse regionali giusta DGR 492 del 13.09.2024:*
 - ✓ *"Progetto MOOVA"* sistema di mobilità integrata, modulare e seamless, in grado di connettere diverse modalità di trasporto in un unico e avanzato frame-work tecnologico per una mobilità veloce, interconnessa e flessibile. Il progetto permetterà di rinnovare completamente la gestione dei servizi ferroviari in termini di programmazione turni treno e personale operativo, creazione e gestione orario servizi e, inoltre, sarà introdotta la piattaforma di gestione documentale a corredo delle corse ferroviarie, eliminando completamente il cartaceo e fornendo maggiori servizi all'utenza.
 - ✓ Si sta inoltre attivando il PSN per la realizzazione di piattaforma e-ticketing – canali digitali – efficienza rete- sicurezza informatica anche ai fini di quanto previsto in materia di cybersecurity/NIS2

La realizzazione di tali investimenti consentirà di completare gli interventi infrastrutturali in corso e di attuare, nel contempo, una effettiva ristrutturazione in termini di un rinnovamento aziendale finalizzato a realizzare un servizio di trasporto efficiente, sostenibile, più moderno e allineato agli standard delle altre regioni d'Italia.

Terme Sibarite S.p.A.

Terme Sibarite S.p.A. è una società a totale partecipazione della Regione Calabria, in ragione della partecipazione indiretta della controllata Fincalabria S.p.A.

Occorre evidenziare come la presente partecipata abbia chiuso per il quarto anno consecutivo con un risultato di esercizio positivo, con un utile di circa € 65.000 ante tassazione per il 2024 con una variazione positiva di circa il 9%.

La Società è oggi al centro delle strategie di sviluppo del sistema termale regionale, a seguito del riordino complessivo del settore da parte della Regione, avviato con la L.R. 16/2022.

Nel corso dell'annualità 2025, al fine di completare il percorso di trasformazione e dare forza al disegno strategico regionale della cosiddetta *"Rete Regionale delle Terme"*, si è proceduto alla definizione dell'acquisto del complesso denominato Terme Luigiane, gestito in precedenza con contratto di affitto di ramo d'azienda. Nel triennio di previsione 2026-2028 si proseguirà con gli investimenti che consentiranno di sostenere il cammino intrapreso, in materia di sicurezza, con riferimento all'attuazione di un piano di investimenti sulle strutture ricettive, che necessitano di interventi radicali di manutenzione straordinaria e di implementazione, in considerazione del rilancio complessivo del sistema. Per quanto concerne il profilo promozionale gli investimenti, saranno rivolti ad adeguate politiche di marketing per il rilancio

dell'intero settore termale su tutto il territorio regionale.

Società Risorse Idriche Calabresi S.p.a (Sorical S.p.A.)

Sorical S.p.A. è il gestore unico del servizio idrico integrato in Calabria, impegnato a fornire soluzioni efficienti e sostenibili per la distribuzione dell'acqua, la gestione delle fognature e il trattamento delle acque reflue. La suddetta società ha chiuso anche l'esercizio 2024 in utile e parallelamente, ha concluso il percorso di ristrutturazione finanziaria avviato nel 2024, con la fuoriuscita dalla procedura ex art. 182-bis L.F. e l'avvio delle operazioni di cancellazione delle garanzie correlate.

La società Sorical Spa, quale Gestore Unico del Servizio idrico integrato dell'A.T.O. per l'intero territorio regionale, sarà chiamata ad attuare un piano di investimenti finalizzato a completare il subentro nella gestione del Servizio Idrico Integrato dei 404 Comuni calabresi.

Pertanto la società, da un punto di vista operativo, sta procedendo al subentro della gestione diretta del servizio idrico di diverse realtà regionali (Città di Reggio Calabria, Città di Lamezia Terme, Comuni del crotonese (ex Congesi), Comuni del consorzio intercomunale Vina (Palmi, Melicuccà e Seminara) e di Acque Potabili S.I.I. (Rende, Castrolibero, Luzzi, Aiello Calabro e Altilia)) e, grazie all'azione di rilancio e di rafforzamento della struttura operativa, le attività di subentro procederanno anche nel prossimo triennio.

Le attività previste di pianificazione e programmazione mireranno a garantire la qualità dell'acqua erogata e la continuità del servizio migliorando, al contempo, l'affidabilità del sistema e riducendo i disservizi. Tali operazioni saranno possibili attivando un piano di investimenti con l'obiettivo strategico di ridurre le interruzioni idriche e, soprattutto nel periodo estivo, di rendere più efficienti gli approvvigionamenti di acqua idropotabile. Si punterà al rinnovo programmato di reti e impianti attraverso l'adozione di procedure di Asset Management, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione e manutenzione. Un altro obiettivo strategico sarà la riduzione dei consumi energetici negli impianti, ottenuta tramite soluzioni tecniche che privilegiano il funzionamento a gravità e il revamping degli impianti di depurazione inefficienti. Le attività di pianificazione favoriranno, inoltre, l'interconnessione tra le reti acquedottistiche esistenti per una distribuzione più uniforme della risorsa, e per promuovere l'ingegnerizzazione delle reti locali al fine di ridurre le perdite fisiche. Sarà attuata la sostituzione e l'installazione di contatori, sia di utenza che di processo, per una più corretta conturazione dei volumi erogati. L'ottimizzazione dell'impiego delle risorse includerà anche la possibilità di produzione idroelettrica in presenza di condizioni favorevoli. Gli sforzi saranno diretti, mediante il completamento delle infrastrutture di fognatura e depurazione, ad assicurare la qualità delle acque di scarico, nel rispetto dei limiti normativi, al fine di superare le criticità che hanno generato procedure di infrazione comunitaria. Per quanto riguarda la gestione delle cosiddette acque "nere", le attività mireranno al miglioramento della qualità della depurazione attraverso l'ampliamento della rete di collettamento degli scarichi fognari, per minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue. Infine

verrà perseguita, attraverso interventi mirati sui collettamenti fognari e sui processi depurativi, la salvaguardia delle acque di balneazione generando benefici ambientali e ricadute positive sull'intero sistema produttivo regionale.

La copertura finanziaria necessaria a garantire la realizzazione degli imprescindibili investimenti finalizzati alla definitiva transizione alla Gestione Unitaria del S.I.I. della Regione Calabria sarà attuata attraverso la previsione di un aumento di capitale sociale da parte del socio Regione Calabria, nella misura complessiva di 75 milioni di euro, da erogare in tre tranches annuali e attraverso la previsione di ricorso al mercato finanziario per un ammontare di circa 220 milioni di euro così come previsto nel PEF approvato dall'assemblea dei soci.

Sacal S.p.A.

Sacal S.p.A. è una società partecipata a capitale misto, con una quota maggioritaria detenuta da enti pubblici, in particolare dalla Regione Calabria. La società ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di € 1.426.159.

La partecipazione nella società Sacal S.p.A., in considerazione del ruolo da essa svolto nella gestione dell'intero sistema aeroportuale regionale, rappresenta un elemento strategico per l'attuazione delle politiche di sviluppo economico della Calabria.

Nei primi mesi dell'anno 2025, in attuazione dell'articolo 7, della Legge Regionale 20 dicembre 2024, n. 41, è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale pari a € 74.999.639,00.

Nel prossimo triennio, così come previsto dal piano industriale deliberato dall'intera compagine sociale, la società sarà chiamata a dare attuazione al piano di investimenti, finanziato dal Contratto istituzionale di sviluppo denominato "*CIS Volare*".

Il predetto piano di investimenti, per circa 258 milioni, determinerà una trasformazione complessiva degli aeroporti calabresi, in termini di adeguamento e potenziamento degli stessi, portando alla realizzazione di infrastrutture in grado di supportare un effettivo incremento del traffico passeggeri, con conseguenti importanti ricadute sul territorio, favorendo lo sviluppo del tessuto economico regionale.

L'obiettivo principale sarà quello di adeguare i tre complessi aeroportuali gestiti dalla società (Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone) in modo che possano rispondere in modo coerente ai flussi di traffico previsti.

Lo sviluppo infrastrutturale consentirà, nel corso del prossimo decennio, di arrivare al raggiungibile traguardo di 6,2 milioni di passeggeri nel 2033, incrementando la quota di passeggeri in arrivo. Inoltre, si prevede che a seguito delle operazioni intercorse con i principali vettori aerei si registrerà grazie all'introduzione di nuove rotte, un incremento del traffico passeggeri negli scali gestiti, consentendo un miglioramento dei servizi e una gestione ottimizzata delle infrastrutture aeroportuali.

L'incremento previsto nei flussi di passeggeri avrà un impatto sul PIL regionale e sull'occupazione nel territorio calabrese, con una previsione di circa 3.500 posti di lavoro generati.

La conseguente crescita economica avrà effetti significativi sui diversi settori della filiera turistica, quali quello alberghiero, della ristorazione, degli stabilimenti balneari, dei musei e dei siti archeologici, incidendo positivamente sugli operatori regionali impegnati su tali ambiti.

Società a partecipazione minoritaria

Banca Popolare Etica S.C.p.A. - Stretto di Messina Spa – Consorzio Tech4you.

Rispetto alle presenti società occorre rilevare innanzitutto che, stante la partecipazione minoritaria al capitale sociale, la Regione può esercitare all'interno della compagine sociale solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, la Regione Calabria detiene solo lo 0,11% del capitale sociale e il mantenimento della partecipazione è stabilito in forza di un provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9 del D.lgs. 175/2016.

L'analisi economico-finanziaria riporta un trend positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario.

La società **Stretto di Messina S.p.A.** nel 2023 è uscita dalla fase liquidatoria come previsto dal D.L. n. 35 del 31 marzo 2023, convertito nella legge. n. 58 del 26 maggio 2023, recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, volto a riavviare l'iter che consente la realizzazione del Ponte dello Stretto di Messina e delle connesse opere di adduzione del trasferimento ferroviario e stradale.

Nel corso dell'annualità 2024 la quota di partecipazione della Regione Calabria è passata dal 2,58% all'1,16% per via dell'aumento di capitale sociale sottoscritto nella società da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La società, grazie alle scelte governative legate alla ripresa delle attività di realizzazione del Ponte, ha ripreso nuovo vigore e la Regione Calabria dovrà monitorare attentamente le successive fasi di realizzazione dell'infrastruttura che porterà sviluppo e ricadute in termini occupazionali non solo per la regione ma per l'intera nazione.

Per il Consorzio **Tech4you** si precisa che la società nel corso della annualità 2024 ha cambiato la sua forma giuridica, trasformandosi da società cooperativa a responsabilità limitata in un consorzio. La Regione ha deciso di mantenere la partecipazione, in considerazione del fatto che le finalità di integrazione tra il sistema della ricerca, quello produttivo e le altre istituzioni territoriali, presenti nella compagine societaria, appaiono di notevole interesse per lo sviluppo regionale.

6.4.8.2 Le Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno fornire anche l'aggiornamento relativo alle fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine del conseguimento di specifici scopi istituzionali.

Di seguito se ne riporta l'elencazione:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina in liquidazione;
- Fondazione Film Commission;
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria".

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, della tutela delle minoranze linguistiche, delle attività di sostegno alla ricerca industriale e dello sviluppo competitivo, nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione.

A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n.24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha avviato il riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo, della Fondazione Calabria Etica e della Fondazione Terina.

Con riguardo alle predette **fondazioni in stato di liquidazione**, la Regione proseguirà nelle azioni intraprese al fine di giungere alla conclusione delle procedure liquidatorie in essere, nonché al superamento delle criticità che ne hanno impedito il completamento.

Le problematiche rilevate nelle procedure in corso dovranno essere superate con l'ausilio dei commissari liquidatori delle fondazioni che saranno chiamati, con il supporto dell'Amministrazione, alla definizione, in tempi rapidi, delle attività, in modo da non recare ulteriori aggravi al bilancio regionale.

Tra le procedure in essere quella relativa alla **Fondazione Calabria Etica in liquidazione** sembra ormai giunta alla fase conclusiva.

Per quanto riguarda invece le **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission, Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria", Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria" e Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria") si precisa quanto segue.

Fondazione Film Commission

L'amministrazione regionale ha proseguito nel rilancio delle attività della Fondazione

perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Anche il bilancio 2024 della Fondazione ha registrato un avanzo di gestione.

Nei prossimi anni, quindi, la Fondazione continuerà ad operare per favorire un reale sviluppo del settore audiovisivo e della cinematografia regionale, quale effettivo strumento di promozione dell'immagine della Regione Calabria nel mondo.

In merito alle tre fondazioni relative alle minoranze linguistiche **Fondazione Arbereshe**, **Fondazione Occitana** e **Fondazione Grecanica**, si precisa che, a seguito della trasformazione da Istituti di Cultura in Fondazioni, per come disciplinato dall'articolo 24 della L.R.15/2008, nella annualità 2023 la **Fondazione Istituto Regionale per la comunità Arbereshe di Calabria** e la **Fondazione Istituto Regionale per la comunità Grecanica di Calabria** hanno iniziato a operare per la promozione delle relative minoranze.

Si evidenzia che le predette fondazioni saranno oggetto di ulteriori interventi progettuali, nel prossimo triennio, volti a salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale calabrese.

6.4.8.3 Gli Enti strumentali

Gli enti strumentali della Regione Calabria (Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (**ARSAC**), Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (**ARCEA**), Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (**ATERP Calabria**), Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (**ARPAL**), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (**ARPACAL**), Azienda Regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (**AZIENDA CALABRIA VERDE**), Ente Per i Parchi Marini Regionali (**E.P.M.R.**) ed **Ente Parco delle Serre**), concorrono al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, nonché alla creazione del cosiddetto *"valore pubblico"*. Quest'ultimo è inteso come l'impatto generato dalle politiche degli enti strumentali regionali sul livello di benessere della comunità amministrata con riferimento alle dimensioni economica, sociale, ambientale e sanitaria. Alla luce degli interventi intrapresi dai suddetti enti nel corso dell'ormai concluso esercizio 2024 e dell'attuale esercizio 2025, al fine di massimizzare l'impiego delle risorse ad essi destinate, di seguito vengono analizzati gli obiettivi loro assegnati per i prossimi esercizi.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)

L'ARPACAL, Ente strumentale della Regione Calabria, supporta l'azione di governo regionale, svolgendo attività di controllo sulle fonti di pressione ambientale e attività di monitoraggio ambientale ex L.R. 20/99, come recentemente modificata dalla L.R. n. 17/2023.

Le suddette attività di controllo, vigilanza e monitoraggio delle diverse matrici ambientali sono svolte sull'intero territorio regionale dai Dipartimenti provinciali.

L’Agenzia, inoltre, fornisce supporto tecnico-scientifico agli enti locali e alle aziende sanitarie per l’attuazione dei compiti loro attribuiti dalla normativa vigente in materia di prevenzione e tutela ambientale.

Le principali attività afferiscono ai seguenti temi: attività di controllo e vigilanza, attività laboratoristiche, gestione delle reti di monitoraggio ambientale, gestione dei servizi meteoclimatici e radar meteorologici, prevenzione collettiva e tutela ambientale, supporto alle procedure VIA, VAS ed AIA, supporto per le azioni di risarcimento del danno ambientale e alle funzioni amministrative connesse al rilascio di provvedimenti aventi natura autorizzatoria o concessoria.

Nel triennio 2026-2028 l’Agenzia sarà chiamata a consolidare il proprio ruolo di riferimento tecnico-scientifico e di governance ambientale, rafforzando la capacità operativa a servizio della Regione Calabria e del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) e supportando contestualmente gli enti locali.

L’azione dell’Ente strumentale sarà orientata alla transizione digitale, alla modernizzazione dei processi informativi e alla valorizzazione dei dati ambientali come patrimonio pubblico, mediante piattaforme interoperabili e sistemi evoluti di gestione e diffusione dei dati, conformemente alle più recenti direttive europee su open data, reporting ambientale e trasparenza amministrativa. Inoltre, proseguirà il percorso di rafforzamento della sicurezza informatica, con interventi strutturali sulle reti e sui sistemi di protezione dei dati sensibili, nonché con l’attuazione del Piano ICT triennale che prevede la migrazione verso architetture cloud ibride, l’adozione di protocolli di autenticazione avanzata e il potenziamento della gestione digitale documentale, in un’ottica di resilienza e continuità operativa.

L’applicazione del quadro normativo in materia di reati ambientali e prescrizioni tecniche continuerà a generare un incremento delle attività di supporto tecnico-scientifico alla magistratura, con l’obiettivo di consolidare la qualità dei report e garantire la piena tracciabilità delle attività istruttorie e analitiche.

Tutti i Dipartimenti provinciali, nella loro nuova articolazione secondo il modello organizzativo vigente, manterranno e potenzieranno le funzioni di monitoraggio e controllo ambientale, rafforzando la propria capacità di servizio nei confronti degli enti locali e delle comunità territoriali. Le attività programmate per il triennio includono l’introduzione di tecnologie di monitoraggio di nuova generazione, sensoristica IoT (Internet of Things) per la qualità delle acque e modelli di osservazione satellitare integrata.

Proseguiranno, inoltre, le attività di supporto tecnico-specialistico all’Ufficio del Commissario straordinario del SIN di Crotone, comprendenti indagini di caratterizzazione ambientale, analisi radiometriche e verifiche di conformità dei suoli e delle acque, oltre al controllo delle fasi di messa in sicurezza e bonifica.

I servizi laboratoristici dell’Agenzia estenderanno la capacità analitica in risposta alle nuove priorità ambientali, regionali e sanitarie, con particolare attenzione ai microinquinanti emergenti, PFAS, microplastiche e composti organici persistenti, promuovendo metodiche

armonizzate a livello SNPA e l'adozione di sistemi automatici di validazione dei dati.

I servizi di monitoraggio e controllo rafforzeranno la cooperazione interistituzionale e la produzione di indicatori ambientali regionali, contribuendo alla revisione dei LEPTA e all'attuazione delle strategie One Health, biodiversità e adattamento climatico previste nel quadro SNPA e PNRR.

Oltre alle funzioni istituzionali, ARPACAL proseguirà nella partecipazione a programmi di ricerca nazionali ed europei e nello sviluppo di progetti in convenzione con enti pubblici e privati, favorendo il trasferimento tecnologico, l'innovazione ambientale e la valorizzazione del capitale scientifico e umano dell'Agenzia.

L'Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Calabria (ARSAC)

L'Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Calabria (ARSAC) istituita ai sensi della Legge Regionale n. 66 del 20.12.2012 è un Ente strumentale della Regione Calabria, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, gestionale, tecnica, patrimoniale, contabile e finanziaria.

La finalità principale dell'Azienda è favorire l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura calabrese attraverso attività di divulgazione, sperimentazione e dimostrazione, promozione, informazione, attività e servizi tecnici di supporto destinati al sistema produttivo agricolo, agroalimentare e agroindustriale.

Altre attività dell'ARSAC riguardano le competenze relative alla gestione e liquidazione del patrimonio dell'ex ARSSA, alla gestione degli impianti a fune di Camigliatello Silano, al servizio acquedotti per alcune aree della provincia di Cosenza, nonché alle funzioni di supporto tecnico e amministrativo a favore delle strutture dell'Amministrazione regionale e di altri enti strumentali regionali. Rientra, inoltre, tra le attività dell'Azienda la gestione amministrativa delle risorse umane e finanziarie.

Le attività previste nel triennio 2026/2028 sono quelle demandate dalla legge istitutiva dell'ARSAC n. 66/2012 in particolare dall'art 2, comma 2.

Di seguito sono riportate nel dettaglio le attività sopra menzionate:

La *divulgazione agricola* prevede l'assistenza tecnica, la consulenza aziendale, i corsi di formazione e informazione su molteplici tematiche di interesse agricolo e ambientale, attività svolte prevalentemente dai 24 Centri di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.). presenti sul territorio regionale;

La *sperimentazione e dimostrazione*, di competenza dei Centri Sperimentali Dimostrativi (C.S.D.), attraverso prove e verifiche, mirano alla ricerca e all'applicazione di processi produttivi innovativi per le imprese agricole calabresi.

Per quanto riguarda la *promozione*, ARSAC promuove iniziative di comunicazione e animazione relative alla promozione del comparto agroalimentare calabrese attraverso la partecipazione

a fiere internazionali, nazionali e regionali del settore, attività affidata direttamente dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Calabria.

Le Attività Informative, consistono nella realizzazione di iniziative destinate prevalentemente ad operatori agricoli regionali ma anche ad addetti a vario titolo del mondo agricolo calabrese su ambiti tematici di interesse del settore;

I Servizi Tecnici di Supporto (servizio agrometeorologia, servizio marketing, servizio informativo territoriale, servizio di informazione e aggiornamento) rappresentano un sistema integrato di attività a supporto degli utenti e alle imprese del comparto agricolo calabrese

La gestione e liquidazione del patrimonio dell'ex ARSSA ha per oggetto la cura del patrimonio, la valorizzazione, l'alienazione, la custodia e la manutenzione al fine di estinguere i creditori della soppressa ARSSA coprendo i relativi costi, come indicato nel Piano di liquidazione del patrimonio approvato dalla Giunta Regionale.

Il Supporto tecnico e amministrativo a favore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione e dell'Organismo Pagatore Regionale (ARCEA) afferisce ad attività regolate da apposite convenzioni che in particolare riguardano, il Servizio Fitosanitario Regionale, la Taratura delle attrezzature agricole, l'Istruttoria a domanda di aiuto PSP 2023/2027, il coordinamento l'organizzazione e realizzazione attività di tutela e valorizzazione biodiversità calabrese, nonché Controlli aziendali per l'Organismo pagatore ARCEA.

Azienda Calabria Verde

Azienda Calabria Verde è un ente strumentale della Regione Calabria, istituito con la Legge Regionale n. 25 del 16 maggio 2013, per accorpate in modo unitario le funzioni precedentemente svolte dall'Azienda Forestale regionale (A.Fo.R.) e dalle Comunità Montane, poi soppresse. L'azienda è incaricata di tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio forestale e faunistico regionale, nonché della produzione di beni e servizi legati alla forestazione e alle politiche per la montagna. Tra le principali attività rientrano il monitoraggio idraulico della rete idrografica, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi con supporto alla protezione civile, gli interventi contro il dissesto idrogeologico e un'azione costante di prevenzione meteorologica e ambientale, finalizzata alla riduzione dei danni da calamità naturali sul territorio calabrese.

Tra le attività programmate nel prossimo triennio (2026-2028) occorre evidenziare come, in ragione dei cambiamenti climatici e del verificarsi con maggiore frequenza di eventi a carattere alluvionale, assuma carattere strategico la realizzazione di progetti volti a contrastare il rischio idrogeologico, realizzabili nell'ambito dei previsti Piani Attuativi di Forestazione.

A tal proposito, l'Azienda sarà chiamata a realizzare i seguenti progetti da eseguire in amministrazione diretta finalizzati a:

- a) ripristinare la piena funzionalità del territorio e la messa in sicurezza delle comunità attraverso un'azione diffusa di manutenzione straordinaria, sia del reticolo idrografico, sia dei versanti.
- b) salvaguardare i fiumi, favorendone il deflusso ecologico, per garantire la qualità delle acque e dei servizi ecosistemici;
- c) mitigare e prevenire il rischio incendi. Gli incendi, bruciando la vegetazione, rendono il suolo più vulnerabile alle piogge intense.

Le aree oggetto di intervento con riferimento ai punti a) e b) sono individuate all'interno del reticolo idrografico regionale, sulla base delle segnalazioni acquisite dal Servizio di Sorveglianza Idraulica.

Si tratta in prevalenza di interventi straordinari, anche localizzati e puntuali, generalmente riguardanti il ripristino della funzionalità idraulica, mediante la rimozione del materiale detritico di accumulo, di origine arborea, erbacea e/o litoide, indispensabile alla regolazione del corso delle fiumare e dei torrenti e alla prevenzione di fenomeni di esondazione, ma che possono comprendere anche piccole opere di sistemazione che agiscono localmente sul fenomeno e che hanno lo scopo di una soluzione definitiva, o perlomeno significativa della criticità locale, senza presentare influssi negativi sul resto del bacino.

Tali interventi saranno effettuati previa sottoscrizione di apposito accordo di programma con le amministrazioni comunali, poiché queste ultime hanno la piena titolarità e la responsabilità delle attività ai sensi della Legge Regionale n. 34/2002.

Le principali attività programmate nel prossimo triennio, riguardanti la prevenzione di incendi boschivi, verranno attuate attraverso la c.d. prevenzione "diretta" e "indiretta".

La "*prevenzione diretta*" comprende le attività rivolte ai fattori predisponenti, nonché su quelli che possono favorire il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili.

La "*prevenzione indiretta*", invece, è un'attività preventiva indirizzata alla popolazione finalizzata a scoraggiare comportamenti che possono costituire causa di incendio.

Riguardo alle attività di vivaistica forestale pubblica, afferenti alla gestione diretta dei 4 vivai ("Acqua del Signore" a Soveria Mannelli, "Ariola" a Gerocarne, "Tardo" ad Aiello Calabro e "Bonostare" a Mongiana) e dei 2 vivai satellite ("Cirifusolo" a Fagnano Castello, e "Pavone" a Morano Calabro), nel prossimo triennio si prevede di potenziare la produzione sia strutturalmente che tecnologicamente anche alla luce dei recenti investimenti finalizzati all'acquisto di macchine specifiche.

In merito alle attività inerenti alla programmazione e alla pianificazione forestale nel prossimo triennio le azioni riguarderanno la gestione, la tutela e la conservazione del territorio regionale finalizzate al contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico globale.

Gli strumenti per assolvere tali funzioni, in maniere sostenibile, sono i Piani di Gestione Forestali, così come definiti dall'art.6 del T.U.F.F., che costituiscono il livello aziendale della pianificazione forestale e sono equivalenti ai Piani di Gestione e Assestamento Forestale di cui

all'art. 7 della Legge Regionale n. 45/2012.

L'Azienda, inoltre, sarà chiamata a dare seguito alle attività in itinere relative alla pianificazione di oltre 2.000 ettari di foreste demaniali, proseguendo nelle attività con l'obiettivo di completare la pianificazione di almeno un terzo dell'intero patrimonio boschivo regionale affidato in gestione.

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (ATERP Calabria)

L'ATERP è individuata quale ente ausiliario della Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 24/2013, con competenze specifiche nella realizzazione delle politiche abitative pubbliche regionali, e contribuisce all'attuazione degli indirizzi strategici in materia di edilizia residenziale sociale.

Nel prossimo triennio, nell'ambito dello sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle occupazioni abusive, l'Ente rivestirà un ruolo centrale, quale soggetto attuatore nella realizzazione del progetto, previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 109/2024, riguardante il *"Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo, intervento di contrasto al disagio abitativo"*.

Un ulteriore obiettivo strategico sarà rappresentato dall'efficientamento energetico del maggior numero possibile di alloggi pubblici al fine di contribuire alla riduzione della povertà energetica.

È inoltre prevista un'azione più incisiva finalizzata agli sgomberi degli alloggi mediante applicazione della cosiddetta "Legge Sicurezza" come lo sgombero e la riacquisizione al patrimonio pubblico dell'immobile di proprietà di ATERP, sito in Cosenza in Via Savoia, occupato da oltre 15 anni.

Nel corso del prossimo triennio saranno, inoltre, avviate le seguenti attività rientranti tra le funzioni demandate alla competenza dell'Ente:

- redazione di un Testo Unico dell'Edilizia Residenziale Pubblica;
- ricognizione delle caratteristiche distintive dei programmi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale, nonché dei relativi fabbisogni;
- riordino e semplificazione delle procedure di assegnazione degli alloggi pubblici;
- valorizzazione e recupero degli immobili pubblici dismessi al fine di individuare le misure di semplificazione necessarie a promuoverne la destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale sociale;
- individuazione di linee guida e best practices per il riordino degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.).

Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA)

ARCEA è un ente strumentale della Regione Calabria riconosciuto con provvedimento del

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 14 ottobre 2009 istituito con la finalità di gestire, erogare e controllare i fondi comunitari, nazionali e regionali destinati agli agricoltori calabresi.

Gli obiettivi strategici dell'ARCEA per il triennio di riferimento 2026/2028 riflettono la mission dell'Organismo Pagatore che si colloca, quale punto di raccordo fra Commissione Europea, Stato membro e Regione Calabria.

In particolare, orientando le proprie attività agli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale, l'Agenzia sarà chiamata a perseguire tre obiettivi strategici principali:

1. mantenimento dei criteri di riconoscimento quale Organismo Pagatore, ai sensi della Regolamentazione Comunitaria;
2. raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR;
3. valorizzazione del processo di modernizzazione e digitalizzazione dell'Agenzia.

Rispetto a tali obiettivi strategici, in relazione alle proprie funzioni istituzionali, il ruolo dell'ARCEA sarà quello di provvedere alla corretta, efficiente e tempestiva erogazione dei fondi in ossequio alle politiche e alle linee strategiche proprie della Regione Calabria.

Tali finalità si riconnettono in modo particolare all' obiettivo strategico numero n. 2, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR, con l'intento di garantire la più ampia diffusione delle risorse disponibili nel tessuto economico-sociale agricolo della Regione Calabria.

A seguito dell'istituzione del Fondo di rotazione denominato "*Gestione del rischio*", seguendo la priorità di azione dettata dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 611 del 09/11/2023, l'Agenzia proseguirà nell'erogazione delle previste risorse in favore delle Aziende Agricole aderenti all'iniziativa, al fine di agevolare la stipula di polizze assicurative a protezione di eventuali danni alle produzioni agricole.

ARCEA sarà inoltre coinvolta nelle nuove competenze in materia di Organizzazione Comune di Mercato (OCM) e nella gestione dei pagamenti previsti dai bandi PNRR, in coordinamento con il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.

Ente Per i Parchi Marini Regionali (E.P.M.R.)

L'Ente per i Parchi Marini Regionali è stato istituito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016, ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24. Nasce dall'accorpamento dei cinque parchi marini regionali: "Riviera dei Cedri", "Baia di Soverato", "Costa dei Gelsomini", "Scogli di Isca", "Fondali di Capocozzo - S. Irene Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea" cui è stato aggiunto nel 2022 il Parco marino regionale "Secca di Amendolara".

Con deliberazione della Giunta Regionale, n. 378 del 10.08.2018, l'EPMR è stato individuato quale Soggetto Gestore di 28 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Direttiva 92/43/CEE) marino-costiere.

L'Ente svolge funzioni tecnico-operative e gestionali per la tutela delle risorse naturali. Come gestore dei Parchi marini e delle ZSC, cura le attività organizzative e amministrative per:

- conservare specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche e botaniche;
- gestire, valorizzare, proteggere e controllare l'ambiente marino;
- tutelare la biodiversità e l'equilibrio territoriale;
- regolare e controllare la pesca, promuovendo pratiche compatibili con la biodiversità;
- presentare progetti per accedere a finanziamenti e programmi di sviluppo socioeconomico dei Parchi e delle ZSC di competenza dell'Ente;
- promuovere lo sviluppo socioeconomico valorizzando attività tradizionali e creando nuove compatibili con la tutela ambientale.

Le principali attività, programmate nel triennio 2026-2028, nel rispetto degli indirizzi della Giunta regionale, riguardano i seguenti progetti:

- **Progetto “Interventi integrati per la promozione, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio dei Parchi Marini Regionali”** finalizzato a nuove forme di fruizione sostenibile, attraverso soluzioni tecnologiche e digitali, nell'ambito del Piano di Azione “Biodiversità ed Aree Protette” 2021-2027.
- **Progetto “Realizzazione Atlante degli habitat marini della Calabria”** che prevede il censimento e la documentazione video-fotografica di habitat, flora e fauna nelle aree marine protette.
- **Progetto per la redazione dei “Piani e Regolamenti dei Parchi Marini Regionali”**, si tratta di attività avviate nei sei parchi marini regionali, in collaborazione con la Stazione Zoologica A. Dohrn e le Università “La Sapienza” di Roma e “Mediterranea” di Reggio Calabria, ai sensi della L.R. 22/2023.
- **Progetto per il “conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)”**, si tratta di un progetto avviato con Decreto commissoriale n. 26/2025 che si concluderà entro la fine del 2027 con il conseguimento della certificazione.
- **Progetto “Rete sentieristica regionale”** consiste nella realizzazione di percorsi ciclopedinali naturalistici lungo i litorali dei parchi marini e delle ZSC, nell'ambito del POR Calabria 2021-2027.
- **Progetto “Campi ormeggio per la tutela di habitat sensibili”** riguarda l'installazione di campi ormeggio in 16 aree marine protette per tutelare la Posidonia oceanica, con gestione digitale delle prenotazioni tramite App ufficiale. Il progetto è coordinato da ISPRA ed è finanziato dal PNRR.

- **Progetto “Circuito dei Servizi Turistici Sostenibili”** si tratta di un progetto pilota per la qualificazione dell'offerta turistica nelle aree protette costiere, attraverso il censimento e la selezione di operatori locali che operano in coerenza con i valori dell'Ente.
- **Progetto “EDIPO – Monitoraggio delle praterie di Posidonia oceanica”** si tratta delal realizzazione di una campagna di monitoraggio ecologico, morfologico e genetico lungo le coste calabresi, finanziata dal PNRR e coordinata dal National Biodiversity Future Center.
- **Progetto “TECNA-Acoustic – ZSC Fondali Capo Vaticano” riguarda la** mappatura acustica dei fondali e l'analisi dello stato degli habitat marini, con tecniche di monitoraggio subacqueo. Il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR.
- **Progetto “Pilota – Sorveglianza e Tutela Attiva dell'Isola di Dino – Tolleranza Zero”** si tratta di un progetto pilota di monitoraggio ambientale aereo con droni e trasmissione georeferenziata alla controll room regionale.
- **Progetto “Monitoraggio della Tartaruga Caretta caretta”** si tratta di un progetto, in convenzione con l'associazione Caretta Calabria Conservation, finalizzato alla tutela dei nidi lungo i litorali dei Parchi Marini.
- **Progetto “IN.Ri.V.A. – Interventi di Ripristino e Valorizzazione Ambientale” riguarda il** recupero ecologico della “Spiaggia delle Piscine” presso Capo Bruzzano, tra il Parco marino “Costa dei Gelsomini” e la ZSC “Spiaggia di Brancaleone”. Il progetto pilota è realizzato nell'ambito del PR CALABRIA FESR FSE + 2021-2027.
- **Progetto “Mare Dentro”** effettuato in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile per la Calabria, per valorizzare le risorse naturali e culturali delle aree marine protette incentivando il turismo responsabile. Il progetto è realizzato nell'ambito del PR CALABRIA FESR FSE + 2021-2027.

Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Calabria), istituita con la Legge Regionale n. 25 del 28 giugno 2023, mediante la trasformazione di Azienda Calabria Lavoro, è un Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Calabria, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e gestionale. L'ARPAL è l'organismo che si occupa di eseguire le operazioni e i programmi regionali cofinanziati da risorse dello Stato e dell'Unione Europea per la realizzazione delle politiche attive del lavoro in ambito regionale.

In riferimento alla programmazione economico-finanziaria per il triennio 2026–2028, di seguito si riportano gli obiettivi programmatici che l'Ente sarà chiamato a perseguire, in coerenza con gli indirizzi definiti dagli organi di governo.

Il primo obiettivo strategico dell'Ente è legato al potenziamento del sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza volto a garantire adeguati livelli di controllo

dell'attività amministrativa, anche in materia di protezione dei dati personali.

Il secondo obiettivo strategico è quello di presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il potenziamento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti e della gestione del patrimonio. Il conseguimento di tale obiettivo si riflette attraverso una gestione coordinata delle entrate e delle spese nonché nel miglioramento della capacità dell'Ente di rispettare i tempi di pagamento dei debiti commerciali e di ridurre progressivamente lo stock del debito.

Il terzo obiettivo, infine, è quello di favorire le azioni legate ad attività di promozione, attivazione e occupabilità in materia di lavoro, attraverso il miglioramento dei servizi offerti per il tramite dei Centri per l'Impiego.

Agenzia Regionale Sviluppo Aree Industriali (ARSAI)

Con Legge Regionale n.29 marzo 2024, n.16 è stata istituita l'Agenzia regionale di sviluppo delle aree industriali e per l'attrazione di investimenti produttivi che si occupa della gestione delle aree, dei nuclei e delle zone industriali della Regione già di competenza del CORAP in LCA, nonché dell'attrazione degli investimenti produttivi all'interno del territorio regionale calabrese.

L'Agenzia, è un ente pubblico economico nato con l'obiettivo strategico di favorire gli investimenti sul territorio regionale attraverso la creazione di un contesto economico favorevole agli insediamenti, e l'incremento dell'offerta insediativa per le imprese che intendano realizzare investimenti qualificati e innovativi attraverso le espropriazioni di suoli da destinare ad attività industriali e ai servizi alle imprese.

ARSAI, dunque, nel triennio 2026-2028 avrà i seguenti compiti:

- scoraggiare la proliferazione di edifici industriali al di fuori delle aree produttive al fine di garantire maggiori servizi e una migliore logistica alle imprese insediate;
- stabilire un più stretto raccordo con gli enti territoriali, attraverso l'istituzione di una struttura di governance snella, efficace ed efficiente;
- promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture e dei servizi presenti individuando prioritariamente le aree deputate a diventare APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate), che rappresentano per le imprese un'opportunità d'insediamento di eccellenza in quanto offrono economie di scala, una gestione ambientale condivisa e partecipata nonché una riduzione dei costi per l'approvvigionamento idrico ed energetico;
- favorire l'insediamento di imprese giovanili e start up innovative, anche grazie alla riallocazione di edifici in disuso e all'applicazione di condizioni agevolate, al fine di rinnovare il tessuto produttivo delle aree;

- rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati attraverso attività di animazione territoriale, ai fini della cooperazione tra soggetti istituzionali a supporto dei progetti imprenditoriali e della promozione, a livello globale, dell'offerta delle aree produttive della Calabria.

Consorzio unico di Bonifica

Il Consorzio Unico di Bonifica è stato istituito con la Legge Regionale n. 39 del 10 agosto 2023, in seguito all'unificazione degli undici Consorzi di bonifica regionali precedentemente sciolti. Si tratta di un ente pubblico economico con base associativa obbligatoria, incaricato di svolgere attività di bonifica integrale con finalità di interesse pubblico. Il Consorzio assume un ruolo strategico nella gestione e nella tutela della risorsa idrica, garantendone la disponibilità non solo per le esigenze del settore agricolo, ma anche per scopi turistici e paesaggistici.

Per quanto concerne la programmazione triennale 2026-2028 il Consorzio proseguirà il percorso intrapreso nel biennio precedente consolidando le azioni già avviate e introducendo altresì nuove strategie volte a migliorare la gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio calabrese.

Pertanto, proseguirà la lotta agli allacci abusivi, con l'ausilio di tecnologie avanzate, come i sistemi di monitoraggio digitale, in grado di individuare in tempo reale eventuali utilizzi impropri delle risorse idriche. Inoltre, sarà fondamentale rafforzare la collaborazione con enti locali e forze dell'ordine, nonché avviare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e agli agricoltori.

Continuerà l'attività di revisione del "*Contributo di Bonifica*", al fine di renderlo più equo e trasparente in modo da garantire l'incremento della percentuale degli incassi dei relativi ruoli e, dunque, incidere significativamente sulla contrazione dei livelli di evasione. Per garantire trasparenza e partecipazione, sarà importante coinvolgere i consorziati attraverso tavoli di confronto e semplificare i processi amministrativi, digitalizzando il calcolo e il pagamento del contributo con l'intento di ridurre il contenzioso tributario e diminuire i livelli di evasione.

Proseguirà, nell'ambito delle attività di razionalizzazione delle risorse, il processo strutturato volto all'ottimizzazione dell'impiego del personale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi resi ai consorziati. Tale processo si basa sul monitoraggio della performance con l'obiettivo di creare un modello organizzativo più flessibile, in grado di garantire una distribuzione funzionale delle competenze e una maggiore capacità di risposta alle esigenze territoriali.

Nel corso del triennio 2026-2028 il Consorzio sarà chiamato a valorizzare il territorio rurale calabrese, in sinergia con gli agricoltori per incentivare pratiche irrigue efficienti e rispettose dell'ambiente, favorendo un'agricoltura sostenibile.

Il Consorzio, inoltre, sarà chiamato alla gestione dei finanziamenti ministeriali e regionali per la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere pubbliche di bonifica. Si tratta di

interventi che interesseranno i comprensori consortili della regione per un importo complessivo di circa 250 milioni di euro. Detti interventi impegneranno il nuovo ente in attività complesse di efficientamento degli impianti consortili che contribuiranno a migliorare l'erogazione dei servizi ai consorziati. Lo stesso, inoltre, sarà chiamato a potenziare le reti finali di distribuzione idrica e dei servizi irrigui collettivi all'agricoltura, ad acquistare beni strumentali necessari all'efficientamento dei servizi di irrigazione e a rafforzare la difesa idrogeologica utilizzando i fondi FSC 2021-2027.

Per reperire ulteriori risorse finanziarie, il Consorzio sarà chiamato a predisporre un "Piano aziendale" di rilancio, che includa anche attività extra-caratteristiche, quali la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di impianti di biodigestione anaerobica destinati allo smaltimento di materiale organico di risulta.

6.5 IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2026-2028 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA

Premessa

Come ripetutamente indicato anche nei precedenti Documenti di finanza pubblica, l'equilibrio del bilancio regionale negli ultimi anni è stato posto a dura prova da tagli ai trasferimenti, misure governative di politica fiscale non sorrette da forme di ristoro per la perdita di gettito sofferto dalle Regioni, contributi alla finanza pubblica da versare direttamente alle casse statali e un insieme di misure di contenimento della spesa che hanno assunto anche la forma di accantonamenti volti a ridurre la capacità di spesa corrente. Tutte queste misure continuano ad incidere direttamente ed in via progressiva sulla effettiva disponibilità di risorse autonome da destinare ad una potenziale manovra di bilancio anche se, per via degli ultimi Accordi Stato Regioni, il livello dei contributi, per il solo anno 2026, è stato leggermente ridotto e l'impatto degli accantonamenti sui bilanci regionali è stato lievemente mitigato prevedendo, per le Regioni che non presentano disavanzo, la realizzazione di spesa di investimento mediante l'utilizzo, differito di un anno, delle somme accantonate a titolo di contributo di finanza pubblica.

Grazie alle disposizioni contenute al comma 1 dell'art.114 del DDL Bilancio dello Stato, che segue all'Accordo Stato-Regioni del 2 ottobre 2025, Il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è ridotto di 100 milioni di euro per l'anno 2026. Per la Regione Calabria ciò significa che il contributo previsto per l'anno 2026, rideterminato in euro 39.253.200,00, viene ridotto di euro 4.673.000,00 e quindi si attesta in euro 34.580.200,00 (tab. seguente).

Ai sensi del comma 3, del succitato art.114, del DDL Bilancio dello Stato, qualora le Regioni decidano di rinunciare al contributo destinato agli investimenti previsti nella tabella 1 dell'articolo 1, comma 134, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n.145, possono beneficiare della riduzione del contributo di finanza pubblica nel triennio 2026/2028⁴² . Per la Regione

⁴² "3. Le Regioni a statuto ordinario possono rinunciare al contributo di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di cui alla tabella 1

Calabria, che ha deciso di rinunciare ai trasferimenti dello Stato, i contributi di finanza pubblica (ex art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, per l'anno 2026 e ex art. 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, per le annualità 2027-2029) sono ridotti per come indicato nella tabella seguente:

dell'articolo 1, comma 134, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n.145, che è corrispondentemente ridotto per ciascuna regione. Entro il 15 gennaio 2026, le Regioni a statuto ordinario comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, l'opzione per la previsione contenuta al primo periodo del presente comma ed entro i successivi quindici giorni, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle rinunce trasmesse, è definita la situazione per singola Regione della rinuncia al contributo per l'anno 2026, di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e sono rivisti, per ciascuna regione, i contributi alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, e all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. In presenza di obbligazioni sottostanti già assunte dalle Regioni a statuto ordinario a valere sul contributo di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le Regioni a statuto ordinario vi fanno fronte con risorse proprie, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. Conseguentemente, ove tutte le Regioni esercitino l'opzione prevista dal presente comma, il contributo alla finanza pubblica previsto all'articolo 1, comma 527, primo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è ridotto al massimo, in termini di saldo netto da finanziare, indebitamento netto e fabbisogno, per un importo di 85.635.000 euro per l'anno 2026 e il contributo previsto dall'articolo 1, comma 786, primo periodo, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, è ridotto al massimo, in termini di indebitamento netto e fabbisogno, per un importo di 85.635.000 euro per l'anno 2027, di 89.430.000 euro per l'anno 2028 e di 9.100.000 euro per l'anno 2029....."

Tabella 78 – Riduzione dei contributi di finanza pubblica

Riduzione dei contributi di finanza pubblica														
	2026					2027				2028			2029	
	IMPORTO ORIGINARIO	riduzione ex comma 1 - art 114 del DDL Bilancio dello Stato - 4,673%	riduzione ex art.3 del DDL Bilancio dello Stato - 4,46%	TOTALE CONTRIBUTO 2026	IMPORTO ORIGINARIO	riduzione ex art.3 del DDL Bilancio dello Stato - 4,673%	TOTALE CONTRIBUTO 2027	IMPORTO ORIGINARIO	riduzione ex art.3 del DDL Bilancio dello Stato - 4,673%	TOTALE CONTRIBUTO 2028	IMPORTO ORIGINARIO	riduzione ex art.3 del DDL Bilancio dello Stato - 4,673%	TOTALE CONTRIBUTO 2029	
Contributo di finanza pubblica ex art. 1, comma 527, L. n. 213/2023	15.610.000,00		3.819.321,00	11.790.679,00	15.610.000,00			15.610.000,00	15.610.000,00		15.610.000,00			
Contributo di finanza pubblica ex art. 1, comma 786, L. n. 207/2024	39.253.200,00	4.673.000,00		34.580.200,00	39.253.200,00	4.001.723,55	35.251.476,45	39.253.200,00	4.179.063,90	35.074.136,10	61.216.300,00	425.243,00	60.791.057,00	
TOTALE	54.863.200,00	4.673.000,00	3.819.321,00	46.370.879,00	54.863.200,00	4.001.723,55	50.861.476,45	54.863.200,00	4.179.063,90	50.684.136,10	61.216.300,00	425.243,00	60.791.057,00	

Di seguito si riporta il quadro aggiornato delle risorse che, a seguito delle misure adottate dal Governo, sono sottratte alla possibile manovra di bilancio a valere sulle risorse in libera disponibilità.

Tali misure riguardano in particolare:

- il riversamento allo Stato dell'importo di euro **11.790.679,00 per l'anno 2026** e di euro **15.610.000,00 negli anni 2027 e 2028** a titolo di ulteriore contributo di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- l'accantonamento di risorse, ai sensi dell'art.1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, per le annualità 2027-2029), rideterminati per come indicati nella tabella precedente e pari ad euro **34.580.200,00 per l'anno 2026**, ad euro **35.251.476,45 per l'anno 2027**, euro **35.074.136,10 per l'anno 2028** e ad euro **60.791.057,00 per l'anno 2029**. Dette risorse, come su detto, in presenza di un risultato di amministrazione positiva potranno essere utilizzate, nell'anno successivo a quello dell'accantonamento, per essere destinate e realizzare investimenti;
- il riversamento allo Stato che le Regioni sono chiamate ad assolvere a titolo di restituzione pluriennale delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristori a causa dall'emergenza Covid 19 rispetto alle entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, di cui all'art. 111 comma 2novies DL 19.05.2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77. Per la Calabria l'importo è pari ad euro **2.230.289,47** a decorrere dal 2022 **fino al 2040**;
- riversamento alla Stato della somma di euro **13.000.000,00** a decorrere dal 2025 resa obbligatoria in conseguenza della disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco nel territorio della Regione Calabria ai sensi dell'art. 15, comma 3bis, del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95.;
- la compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativa agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La Regione Calabria ha già versato dal 2021 al 2025 l'importo di circa 20,73 milioni di euro (riferiti agli anni dal 2014 al 2018) e deve prevedere in bilancio la posta di euro **3,6 milioni** nel 2026 che andranno a ridursi progressivamente sino a 2,9 milioni annui nel 2029 (Tabella 76 – Quadro riepilogativo delle somme da riversare allo Stato o da accantonare);
- lo Stato, nel legiferare sull'annullamento dei debiti di importo fino ad euro 1.000,00, contenuti nelle cartelle affidate all'agente della riscossione dal 2000 al 2015, oltre a determinare la quasi totale cancellazione di crediti regionali a titolo di tassa automobilistica, in quanto l'importo medio della stessa è inferiore ad euro 200,00, non ha previsto né la compensazione per queste minori entrate per gli enti territoriali né si è fatto carico del rimborso delle relative spese di notifica e spese connesse allo svolgimento delle procedure esecutive che sono, al contrario, poste in carico agli enti per provvedimento di legge. Per tale motivo la Regione Calabria deve versare ad Agenzia delle Entrate - Riscossione circa 1,7 Milioni di euro suddivisi in rate ventennali.

Nella Tabella 79 si riporta il quadro aggiornato delle risorse che, a seguito delle misure adottate nel tempo dal Governo, sono sottratte alla possibile manovra di bilancio a valere sulle risorse in libera disponibilità.

Come si può notare dalla tabella, le risorse sottratte alla manovra regionale di bilancio ammontano ad oltre 65,2 milioni di euro per il 2026, fino ad arrivare ai 78 milioni del 2029.

Tali contributi, anche a prescindere dalle modalità di attuazione degli stessi (riversamento nelle casse statali o accantonamento), non possono che comportare, in presenza dell'obbligo del pareggio di bilancio, un ulteriore irrigidimento della spesa corrente, con un conseguente definanziamento dei servizi finanziati con le risorse autonome di bilancio.

Tabella 79 – Quadro riepilogativo delle somme da riversare allo Stato o da accantonare

Oggetto del provvedimento	2026	2027	2028	2029
restituzione somme Covid erogate in eccesso 22-40	2.230.289,47	2.230.289,47	2.230.289,47	2.230.289,47
regolazione finanziaria tassa automobilistica 21-29	3.600.063,43	3.542.213,08	2.881.619,52	2.957.059,95
abrogazione addizionale comunale per diritti di imbarco dal 24	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
contributo di finanza pubblica 24-28	11.790.679,00	15.610.000,00	15.610.000,00	-
contributo di finanza pubblica 25-29	34.580.200,00	35.251.476,45	35.074.136,10	60.791.057,00
TOTALE	65.201.231,90	69.633.979,00	68.796.045,09	78.978.406,42

C'è da rilevare, però, che se da un lato risulta del tutto evidente la necessità di continuare sulla strada della pianificazione attenta e rigorosa delle risorse proprie di bilancio da destinare strutturalmente a spese di natura corrente, è anche vero che la Regione Calabria ha raggiunto, in sede di adozione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, il risultato storico di azzerare completamente il proprio disavanzo di amministrazione, generato dall'applicazione dei principi contabili introdotti con il decreto legislativo 118/2011 a partire dal 2015, inclusa l'ultima componente del Fondo di Anticipazione di Liquidità (FAL). Pertanto, è possibile, d'ora in avanti, non solo attuare manovre di bilancio più corpose in sede di assestamento di bilancio, utilizzando l'avanzo libero di amministrazione, ma anche attenuare di molto le criticità derivanti dai contributi di finanza pubblica, grazie alla possibilità concessa alle Regioni che si trovano in avanzo di amministrazione di utilizzare, nell'anno successivo a quello di riferimento, gli accantonamenti relativi al contributo di finanza pubblica 25-29 per effettuare investimenti anziché ripianare il disavanzo.

È altresì evidente che l'elemento decisivo per rendere stabile il processo di crescita dell'economia regionale non può essere assegnato alle sole risorse autonome, che

rappresentano da sempre una percentuale sul complesso delle risorse disponibili comunque estremamente limitata (in media l'11%).

Diventa, quindi, fondamentale che gli sforzi della politica e della burocrazia regionale si concentrino sull'altra componente del bilancio, quella più consistente, rappresentata dai finanziamenti provenienti dall'Unione Europea e dallo Stato, legati alla programmazione unitaria 2021-2027 e ai fondi per la perequazione infrastrutturale.

Tali risorse, riferite solo ai Programmi nazionali e comunitari destinati agli investimenti, rappresentate sinteticamente nella tabella seguente per tutto il periodo 2022-2029 e quantificate in oltre 6,2 miliardi di euro, di cui 4 miliardi già inseriti nel bilancio 26-28, rappresentano un'opportunità unica e irripetibile per incidere stabilmente sul livello del benessere di cittadini e imprese, in un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo per la Calabria.

Tabella 83 – Le risorse a disposizione del bilancio regionale relative alla Programmazione Unitaria 21-27

PROGRAMMI 21-27	2022-2024	2025	2026	2027	2028	2029-2031	TOTALE
FSC	495.592.602	560.616.691	491.168.059	411.111.555	283.692.411	320.882.038	2.563.063.356
PR CALABRIA	939.396.358	424.069.782	424.069.782	424.069.782	424.069.782	424.069.782	3.059.745.270
POC	-	58.300.000	131.175.000	131.175.000	131.175.000	131.175.000	583.000.000
Totali	1.434.988.959	1.042.986.474	1.046.412.841	966.356.338	838.937.193	876.126.821	6.205.808.626

6.5.1 Le entrate

Per avere un quadro generale delle risorse disponibili, nonché un'idea sulle caratteristiche e peculiarità del bilancio regionale, si può prendere tranquillamente a riferimento la previsione definitiva in termini di competenza pura (al netto dei differimenti di esigibilità) riferita all'annualità 2026 del bilancio triennale 26-28. Dalla tabella sottostante, elaborata per dati estremamente aggregati, è facile desumere che gran parte delle entrate di bilancio, complessivamente pari a poco più di 7,3 miliardi di euro, al netto delle partite di giro e dei saldi vincolati, sia costituita da risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (88,7%)

Tabella 80- Le entrate 2026-2028 distinte rispetto al vincolo (valori assoluti)

LE ENTRATE DISTINTE RISPETTO AL VINCOLO	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028
ENTRATE PER LA SANITÀ	4.489.992.824,17	4.561.788.055,00	4.605.928.352,64
POR E PAC	729.075.113,03	380.837.505,66	163.903.132,90
FONDO SVILUPPO E COESIONE	438.990.216,89	264.690.492,38	149.781.013,58
FONDI STATALI	775.541.269,76	356.150.539,51	300.245.126,06
ALTRI FONDI VINCOLATI	12.139.546,00	12.019.656,00	11.795.000,00
ENTRATE PER MUTUI	75.728.892,22	69.148.054,05	52.756.003,73
ENTRATE LIBERE DA VINCOLI	835.913.874,16	833.499.422,61	827.774.904,03
TOTALE BILANCIO PURO DI COMPETENZA	7.357.381.736,23	6.478.133.725,21	6.112.183.532,94

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	0	0	
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI	23.209.235,06	0,00	
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ	186.625.236,42	179.447.467,99	172.178.530,61
TOTALE AL NETTO DELLE CONTABILITA' SPECIALI E DELL'ANTICIPAZIONE DI CASSA	7.567.216.207,71	6.657.581.193,20	6.284.362.063,55
PARTITE DI GIRO	800.000.000,00	800.000.000,00	800.000.000,00
ANTICIPAZIONE DI CASSA	250.000.000,00	0	
TOTALE GENERALE	8.617.216.207,71	7.457.581.193,20	7.084.362.063,55

Rientrano in tale ambito le risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale (4,4 miliardi di euro circa; 61,3%), quelle destinate all'attuazione dei programmi comunitari POR e PAC (729 milioni di euro; 9,9%), le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (439 milioni di euro; 6%), nonché ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato (775 milioni di euro; 10,5%). Nei fondi statali sono ricomprese le risorse PNRR per complessivi 275,1 milioni di euro, di cui 4,8 milioni di euro circa conteggiati nel perimetro sanitario. Le entrate per mutui (75,7 milioni di euro; 1,0%) sono relative al cofinanziamento a carico del bilancio regionale dei Programmi Comunitari PR Calabria FESR 21-27, CSR 21-27, FEAMPA 21-27 e PAC 14-20. Nel merito occorre segnalare che nelle annualità 2026 e successive non sono ancora inserite una parte delle previsioni della programmazione PR 21-27 e PSC 21-27, e tutte quelle relative al POC 21-27, sarà presumibilmente approvato dal CIPESS entro il mese di aprile del 2026.

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano a circa 835,9 milioni di euro, pari all'11,3% circa delle risorse attualmente iscritte in bilancio.

6.5.2 La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome

Dall'analisi effettuata sulla spesa finanziata negli ultimi anni con le risorse autonome, emerge con chiarezza che buona parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere sostanzialmente obbligatorio e limitatamente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovribili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali e alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali).

Per tale motivo, negli ultimi anni le scelte discrezionali sull'utilizzo delle risorse autonome sono risultate sempre più circoscritte. Medesima limitazione si è registrata nella produzione legislativa di nuove autorizzazioni di spesa. Le nuove regole di bilancio, il controllo sulla effettiva esistenza della copertura finanziaria degli interventi normativi, la minore disponibilità di risorse e l'obiettiva difficoltà di andare ad intaccare la spesa storica determinatasi nel corso del tempo, soprattutto quella destinata ai cosiddetti settori sensibili (trasporti, politiche sociali, la spesa destinata al socio-sanitario, difesa e salvaguardia del territorio, etc.), hanno infatti

ridotto di molto, rispetto al passato, le possibilità di manovra finanziaria. E nel caso in cui la Giunta o il Consiglio hanno deciso interventi di natura incrementale della spesa o di approvare nuove leggi, ciò è avvenuto solo grazie a tagli più o meno lineari della spesa storica autorizzata in precedenza, al definanziamento di leggi regionali esistenti ma ritenute non più necessarie, ai risparmi realizzati sulle spese di funzionamento e di personale o all'utilizzo, per quanto compatibile, di risorse etero finanziate in sostituzione di quelle autonome via via sempre meno disponibili.

Un intervento di natura strutturale capace di incidere sulla legislazione regionale esistente, sui meccanismi di spesa consolidatisi nel tempo soprattutto nei confronti del variegato panorama degli Enti sub regionali, siano essi Province, Comuni, Enti strumentali, Agenzie, Società, Enti vari, Associazioni, Privati, è comunque difficile da attuare, fermo restando che ormai da diversi anni si è proceduto in ogni caso ad una spending review generalizzata, evitando al contempo di mettere in campo manovre espansive della spesa.

L'idea che tutti i problemi della Regione, da quelli occupazionali a quelli che affliggono Enti locali e Società, possano essere risolti con questa fetta del bilancio della Regione, non trova alcun riscontro nella realtà, come del resto rappresentato ripetutamente negli anni.

Si auspica, pertanto che tale situazione venga compresa da tutto il sistema regionale, dal livello politico nel suo complesso, dalle forze sociali, dagli enti locali e da tutto l'apparato burocratico.

È sull'altra porzione del bilancio, ben più corposa, che devono essere concentrati gli sforzi e l'attenzione della politica e della burocrazia regionale. Appare evidente, infatti, in tale contesto, come le risorse finanziate dall'UE e dallo Stato, possono costituire una opportunità irripetibile per rafforzare il tessuto economico finanziario calabrese, attraverso una idonea azione di accelerazione degli investimenti, per avviare finalmente in questa Regione un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo.

6.5.3 La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio

Sulla base delle considerazioni svolte nei punti precedenti, nella fase di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili relativi al bilancio di previsione 2026-2028, l'indirizzo dato dalla Giunta regionale per la stesura del bilancio 2026-2028 è quello di predisporre un documento contabile improntato al principio della prudenza, al fine di tutelare gli equilibri di bilancio, far fronte ad obblighi di legge imposti dal Governo centrale, confermare gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di maggiore importanza (Lsu, politiche sociali, precariato, trasporti, forestazione, etc.) e di reperire le risorse necessarie per far fronte al nuovo contributo di finanza pubblica, anche attraverso l'applicazione di tagli lineari, ove compatibili, agli stanziamenti di quelle poste di bilancio autorizzate nell'esercizio precedente sulla base del livello di utilizzazione delle stesse negli ultimi esercizi finanziari.

Pertanto, una volta definito il quadro delle risorse disponibili in entrata, l'obiettivo è quello di:

- garantire la copertura finanziaria delle spese di carattere obbligatorio, relative agli oneri del personale, dei contratti, per il servizio del debito e le spese del Consiglio regionale, e

contributi per i mutui autorizzati agli Enti locali, per un ammontare complessivo di 312 milioni di euro nel 2026, 310 nel 2027 e 311 nel 2028;

- accantonare la somma annua di 46,37 milioni di euro nel 2026, e di 50,86 milioni di euro circa nel 2027 e di 50,68 milioni di euro nel 2028 per far fronte ai contributi di finanza pubblica disposti con la manovra statale del 2024 e del 2025;
- garantire la copertura finanziaria del riversamento allo Stato della somma di euro 13.000.000,00 a decorrere dal 2025 resa obbligatoria in conseguenza della disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco nel territorio della Regione Calabria ai sensi dell'art. 15, comma 3bis, del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, aggiungendo a tale somma anche il ristoro ai Comuni interessati per l'importo di 124 mila euro circa;
- garantire la copertura finanziaria, per circa 5,8 milioni di euro negli anni 2026 e 2027 e 5,1 milioni di euro nell'anno 2028, delle regolazioni finanziarie attualmente in corso con lo Stato in materia di tassa automobilistica, restituzione fondi Covid e per risparmi derivanti dallo smart working;
- garantire il cofinanziamento regionale del PR Calabria FSE+ (5 milioni di euro nell'anno 2026, 5,9 milioni di euro nell'anno 2027 e 5,5 milioni di euro nel 2028), non finanziabile con il ricorso al debito;
- confermare, il livello di finanziamento delle leggi di spesa disposto con la tabella C allegata alla legge di stabilità 2025-2027, soprattutto per quanto riguarda le leggi cosiddette "sensibili" (politiche sociali, eliminazione del precariato, i trasporti, rette socio-sanitarie, interventi per la tutela delle foreste, ecc);
- implementare gli accantonamenti al Fondo Rischi legali alla luce delle vertenze incardinate nell'arco temporale di riferimento;
- rivisitare il FCDE in base al volume degli stanziamenti delle entrate e all'andamento tra le riscossioni e gli accertamenti registrati negli scorsi esercizi;
- accantonare le somme necessarie per la tutela degli equilibri di bilancio.

La novità importante che interessa l'anno 2026 è costituita dall'applicazione delle disposizioni che regolano il contributo di finanza pubblica accantonato nell'anno 2025 che consente, a seguito della predisposizione del preconsuntivo dell'anno 2025 da redigersi nei primi mesi dell'anno 2026, di utilizzare il fondo relativo a detto contributo, pari a circa 12,5 milioni di euro, al fine di realizzare investimenti. Grazie alla realizzazione di un avanzo di amministrazione nell'anno 2024, quindi, è possibile realizzare spesa per investimenti, così riuscendo, quanto meno, a trasformare il sacrificio realizzato nell'anno 2025 in spesa in infrastrutture e investimenti sul territorio.

6.5.4 Le necessarie azioni da porre in essere

Alla luce di quanto indicato nei punti precedenti le azioni da porre in essere, oltre alla consueta **rivisitazione della spesa da realizzare con le risorse autonome**, sono le seguenti:

➤ **continuare a realizzare risultati di amministrazione positivi**

Al fine di continuare a limitare l'impatto delle recenti decisioni governative in ordine all'ulteriore contributo di finanza pubblica posto a carico delle Regioni e cogliere la possibilità di riutilizzare gli accantonamenti effettuati a valere sulla spesa corrente non a copertura del disavanzo, ma per realizzare, nell'esercizio successivo, investimenti, anche indiretti (art. 104, comma 7, del DL Bilancio), si rende necessario continuare a realizzare risultati positivi di amministrazione;

➤ **introduzione della contabilità Accrual**

Come noto nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la pubblica amministrazione italiana è impegnata in una profonda riforma dei propri sistemi contabili. La Riforma 1.15 del PNRR (milestone M1C1-118), regolata dal DL 9 agosto 2024, n. 113 convertito in Legge 143/2024 e s.m.i., prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio accrual per tutte le amministrazioni pubbliche. Ciò implica il passaggio da una contabilità finanziaria (per autorizzazione di bilancio) a una contabilità economico-patrimoniale integrata, in linea con gli standard internazionali IPSAS ed europei EPSAS, al fine di migliorare trasparenza, accountability e comparabilità dei bilanci pubblici.

La fase pilota (di cui al Decreto-Legge 9 agosto 2024 n.113 -conv. L.143/2024) è già iniziata e in sede di Rendiconto 2025, in aggiunta ai prospetti ufficiali della contabilità economico-patrimoniale vigenti, la Regione deve obbligatoriamente redigere anche i prospetti del conto economico e dello stato patrimoniale predisposti secondo i nuovi modelli di contabilità Accrual.

Entro il secondo trimestre 2026 (milestone PNRR M1C1-118) dovrà completarsi la fase pilota, con la trasmissione dei primi bilanci accrual di prova da parte di amministrazioni coprenti almeno il 90% della spesa pubblica primaria.

Successivamente, a partire dal 2027, si prevede l'adozione di uno o più provvedimenti legislativi per introdurre gradualmente il sistema accrual unico a regime, conciliandolo con gli ordinamenti contabili esistenti e predisponendo il progressivo superamento degli schemi di rendicontazione attuali.

In particolare, con DM 6 agosto 2025, ARCONET ha modificato, con decorrenza 1/1/2026, il piano dei conti del D.lgs n. 118/2011 proprio con riferimento ai conti patrimoniali per rendere più agevole la riconversione in accrual.

Ne consegue che gli enti territoriali saranno chiamati a gestire il doppio binario 118/2011 – accrual anche per il 2026. In altri termini, nel triennio 2025-2027 le amministrazioni come la Regione Calabria dovranno: sperimentare le scritture economico-patrimoniali in parallelo alla

contabilità finanziaria (2025/2026), adeguare ed integrare i propri sistemi informativi per supportare il nuovo piano dei conti e le interazioni con il centro (2027), e infine rendere autonoma la gestione accrual rispetto a quella finanziaria (2028/2029), evitando meccanismi di mera derivazione e duplicazione.

Per realizzare questa ulteriore rivoluzione copernicana sarà necessario un importante sforzo teso alla formazione degli utenti su accrual e sull'utilizzo dei nuovi sistemi e soprattutto la ridefinizione dei processi amministrativi digitali che consenta di passare dalla logica della mera "contabilizzazione della spesa" alla logica della "gestione del valore economico e finanziario".

Il successo del percorso dipende dalla capacità della Regione di:

1. Potenziare tecnicamente il proprio sistema patrimonio (adeguamento software).
2. Definire procedure standardizzate per la raccolta dei nuovi dati (formazione e governance).
3. Garantire la coerenza tra i dati raccolti e i principi contabili accrual nazionali e internazionali.

In mancanza di questi nuovi attributi precisi, il bilancio economico-patrimoniale risulterebbe incompleto o non veritiero, vanificando lo scopo della riforma contabile pubblica

Ciò, ovviamente, può realizzarsi solo attraverso la partecipazione attiva di tutte le strutture regionali che gestiscono le entrate e la spesa e la necessaria implementazione di idonea procedura informatico contabile all'interno;

➤ **progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti**

In particolare appare ancora necessario perseguire azioni volte a:

- porre un'attenzione costante agli atti gestori adottati dai diversi dipartimenti che, solo dopo tempo, disvelano la presenza di imprevedibili obbligazioni prive di copertura finanziaria;
- migliorare il flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;
- realizzare la completa integrazione tra il sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale AttiPA, anche al fine di garantirne la consultazione da parte di tutte le strutture finalizzata al monitoraggio più efficiente del contenzioso;
- continuare a potenziare l'apparato amministrativo dell'Avvocatura così che consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso.

➤ **tutela e recupero dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni**

- verifica della corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi di monitoraggio della spesa realizzata a valere sui contributi a rendicontazione, anche alla luce delle scadenze dei Programmi di investimento finanziati con risorse nazionali e Comunitarie;

- prosecuzione, da parte del Settore competente, delle attività di recupero, anche coattivo, del credito vantato a fronte del servizio idrico erogato **agli Enti locali**, con un monitoraggio continuo dello stato dei pagamenti, e una tempestiva risposta agli enti che vogliono effettuare compensazioni di cassa;
- recupero coattivo dei crediti vantati nei confronti degli **Enti locali** in relazione al sistema R.S.U. e contestuale attuazione di piani di rateizzazione per il servizio R.S.U.;
- definizione dei rapporti e recupero delle somme connesse alla soccombenza in giudizio a fronte delle vertenze incardinate contro il **Commissario delegato per l'emergenza ambientale** e lasciate “in eredità” alla Regione;

➤ **raggiungimento del pareggio in Sanità al netto della fiscalità regionale**

Considerati i progressi registrati negli ultimi anni in materia di riduzione dei disavanzi di gestione della Sanità, è auspicabile attendersi che le risorse relative alle manovre fiscali regionali destinate al ripiano dei disavanzi possano rientrare, in tutto o in parte, nella disponibilità del bilancio regionale, come già avvenuto negli anni 2014-2016. La decisione di rendere disponibili tali risorse deve essere comunque assunta in sede di verifica degli adempimenti regionali al Tavolo Tecnico Interministeriale e del comitato LEA.

➤ **costante attenzione al pagamento dei debiti commerciali e alla tempestiva e corretta implementazione della banca dati della PCC**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo del territorio regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, e non trascurando quelli sul livello del contenzioso dell'Amministrazione regionale, occorre assolutamente continuare a garantire che i dipartimenti:

- comunichino tempestivamente le informazioni imprescindibili per definire l'effettivo stock del debito commerciale in scadenza al 31 dicembre di ciascun anno (stato - pagata, sospesa, non dovuta, etc. - di ciascuna fattura) necessariamente in tempo utile per implementare il portale ministeriale Area RGS entro il 31 gennaio successivo, o ancor meglio, nell'immediatezza della ricezione delle fatture per consentire un costante allineamento dei dati e un conseguente proficuo monitoraggio dello stock del debito e dell'andamento dei pagamenti;
- annualmente garantiscano, per quanto di propria competenza, la riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- rispettino i termini imposti dalla normativa per il pagamento dei debiti commerciali.

La corretta e tempestiva implementazione delle attività in capo ai dipartimenti ha infatti consentito, e dovrà continuare ad assicurare, di rispettare i target previsti per evitare l'applicazione delle sanzioni con il conseguente accantonamento di risorse a carico del bilancio regionale, oltre che centrare gli obiettivi personali posti in capo alla classe dirigenziale dalla normativa nazionale (più approfonditamente al precedente paragrafo 6.4.4).

➤ **aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Come già esplicitato nei precedenti documenti programmatici, tenuto conto che il fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza l'entità delle entrate stanziate sulla base del valore delle riscossioni realizzate nell'ultimo quinquennio, è palese che nessuna innalzamento del volume delle entrate potrà registrarsi se non viene garantita la puntuale e integrale riscossione delle stesse. Con riferimento, quindi, alle entrate di competenza regionale, ovvero ai tributi propri, bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse "incagliate" nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, occorre proseguire nelle azioni di accelerazione delle attività di recupero dell'evasione fiscale dei tributi e delle tasse regionali attraverso l'emissione diretta (ai sensi della L.R. 56/2023) dei ruoli di riscossione coattiva per le entrate tributarie gestite direttamente dalla Regione (in primis la tassa automobilistica), e al contempo ottimizzare le azioni sinergiche con gli enti esterni coinvolti nella riscossione, ad esempio mediante l'apposita convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate che ha assicurato il recupero dell'evasione dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap, per importi in via sempre più incrementale (attualmente attestati ad una media di circa 45M€ annui);

➤ **salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente, vieppiù ove si consideri la necessità di realizzare tempestivamente gli obiettivi illustrati nel programma di governo. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario porre una severa attenzione non solo alla realizzazione della spesa, ma anche al rientro delle somme anticipate, mediante:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme relative ai Programmi Comunitari e Nazionali, erogate ai beneficiari che, tuttavia, non hanno certificato la spesa nei termini previsti. Ciò anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti preposti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato
- l'ulteriore svincolo, da parte dell'Avvocatura delle somme pignorate sulla cassa regionale per procedure esecutive ormai concluse;

➤ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla

gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- la riduzione delle spese connesse alle procedure esecutive, grazie alla corretta azione amministrativa, alla predisposizione di informazione tese a garantire una idonea difesa nell'eventualità di vertenze, alla predisposizione di ogni azione tesa a prevenire il contenzioso ricorrente e al pagamento tempestivo dei documenti di spesa;
- il severo rispetto dei **tempi medi di pagamento dei debiti commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili in AreaRGS al fine di non incorrere, come già avvenuto per gli esercizi finanziari 22-24, nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;
- **il potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, che rende non sempre agevoli gli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d'Italia;
- il cambio culturale necessario a garantire la concreta l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio accrual.



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA**

PER IL TRIENNIO 2026-2028

ALLEGATO 1

INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

■ Dominio Salute	2
■ Dominio Istruzione e Formazione	4
■ Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6
■ Dominio Benessere economico	8
■ Dominio Relazioni Sociali	10
■ Dominio Politica e Istituzioni	12
■ Dominio Sicurezza	14
■ Dominio Benessere Soggettivo	16
■ Dominio Paesaggio e Patrimonio Culturale	18
■ Dominio Ambiente	19
■ Dominio Innovazione, ricerca e creatività	20
■ Dominio Qualità dei servizi	22

1 Speranza di vita alla nascita

La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

FONTE: Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana

2 Speranza di vita in buona salute alla nascita

Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

FONTE: Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana

3 Indice di salute mentale (SF36)

L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni

Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

FONTE: Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana

5 Eccesso di peso (tassi standardizzati)

Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

6 Fumo (tassi standardizzati)

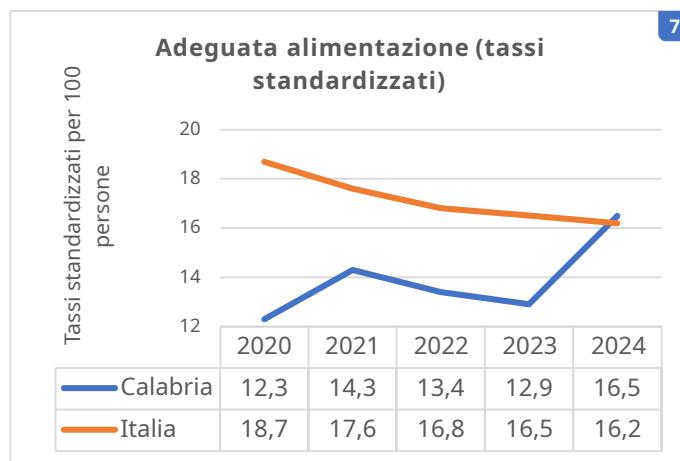
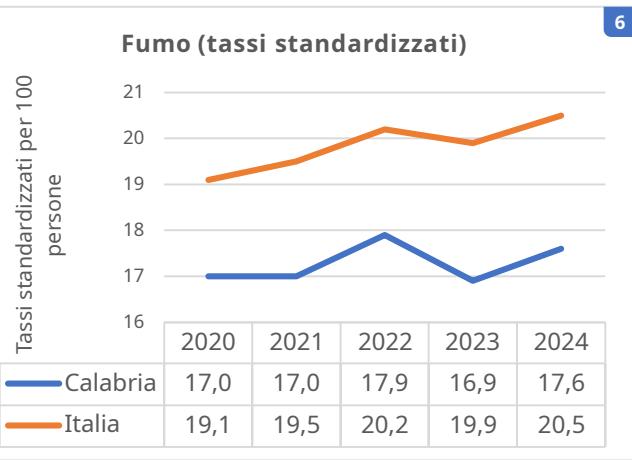
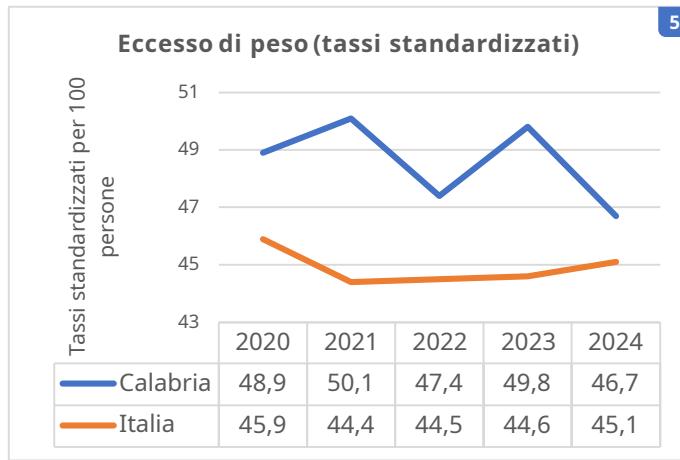
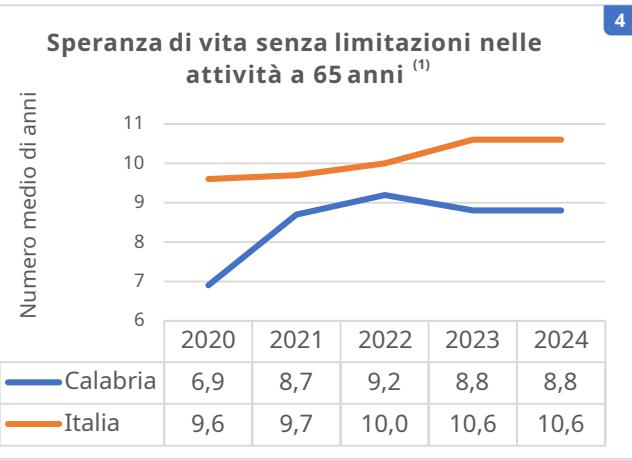
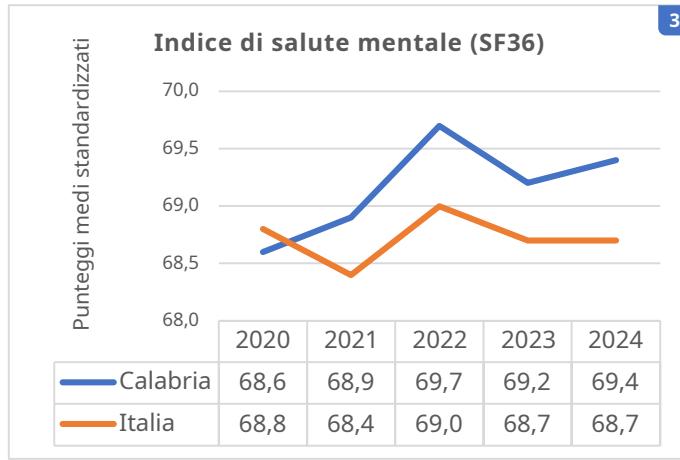
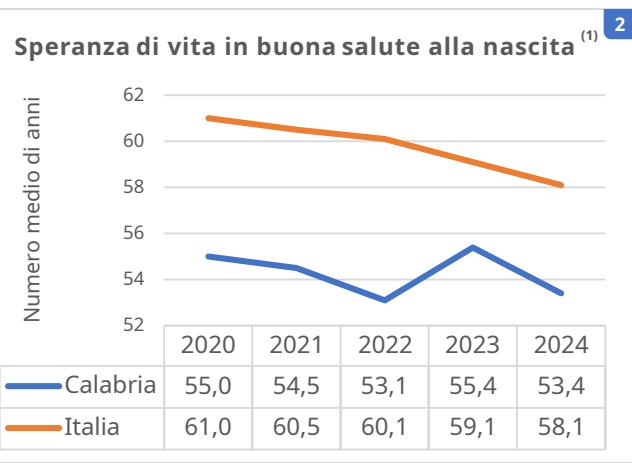
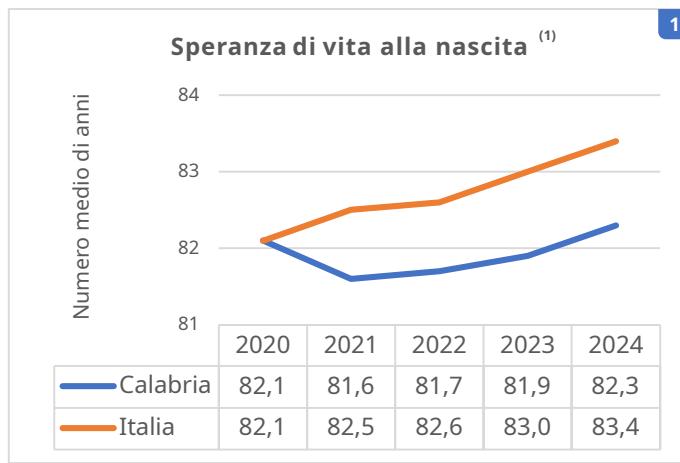
Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

7 Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)

Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



(1) I dati del 2024 sono provvisori.

1 Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)

Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) non inserite in un percorso di istruzione o formazione

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

3 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

4 Partecipazione culturale fuori casa

Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.

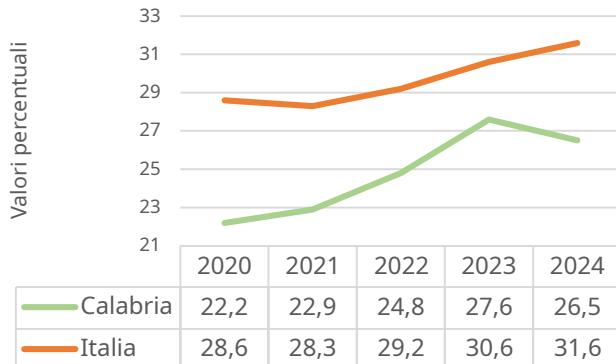
FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

5 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

1 Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)



2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



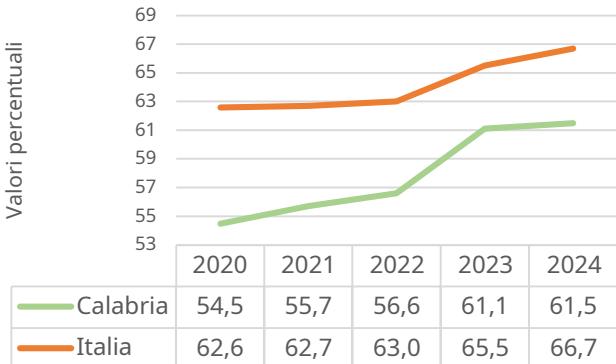
3 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)



4 Partecipazione culturale fuori casa



5 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)



1 Tasso di occupazione (20-64 anni)

Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

3 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

4 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

5 Soddisfazione per il lavoro svolto

Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

6 Percezione di insicurezza dell'occupazione

Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

7 Part time involontario

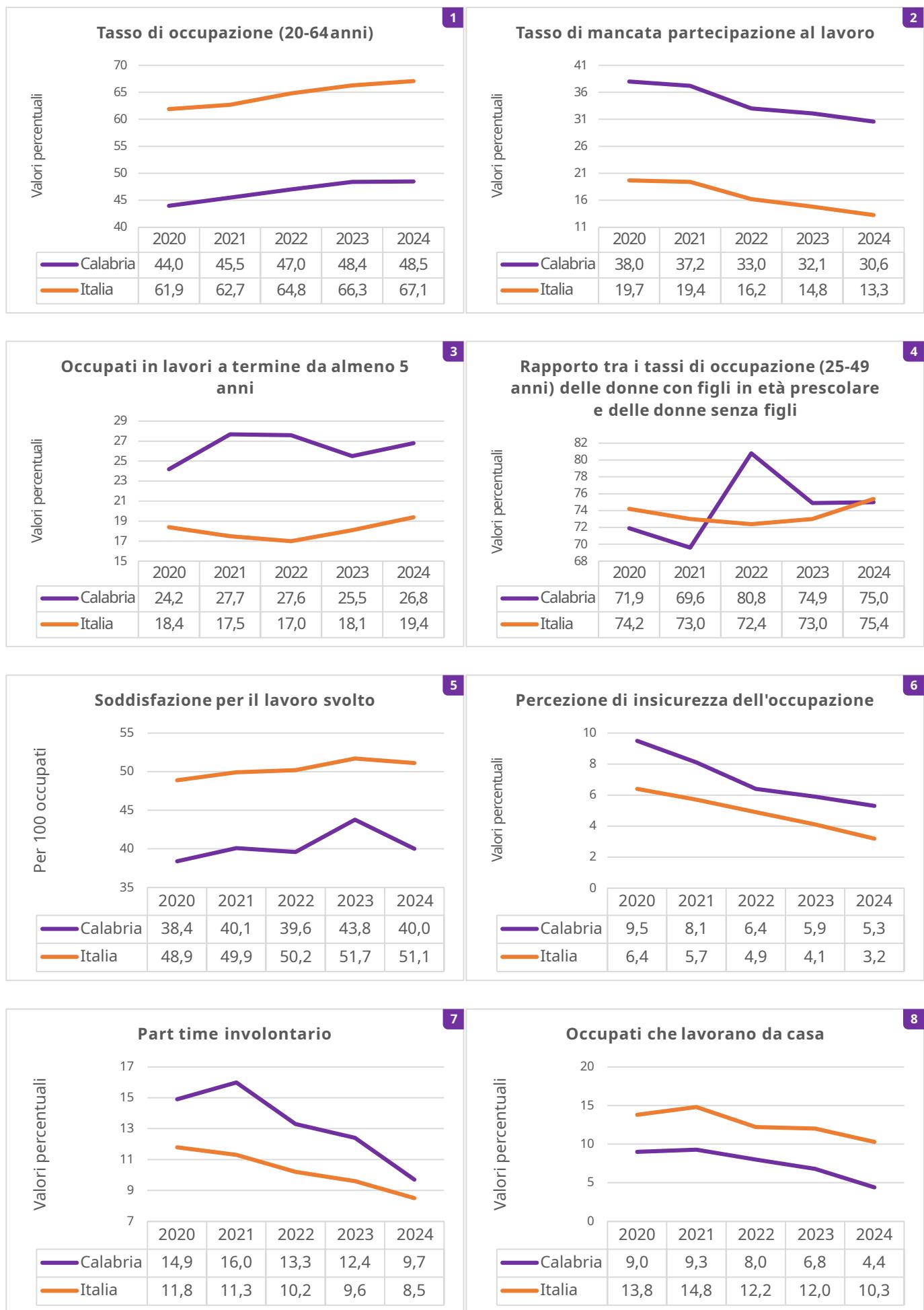
Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

8 Occupati che lavorano da casa

Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro



1 Rischio di povertà

Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

FONTE: Istat - Indagine Eu-Silc

2 Grande difficoltà ad arrivare a fine mese

Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".

FONTE: Istat - Indagine Eu-Silc

3 Sovraccarico del costo dell'abitazione

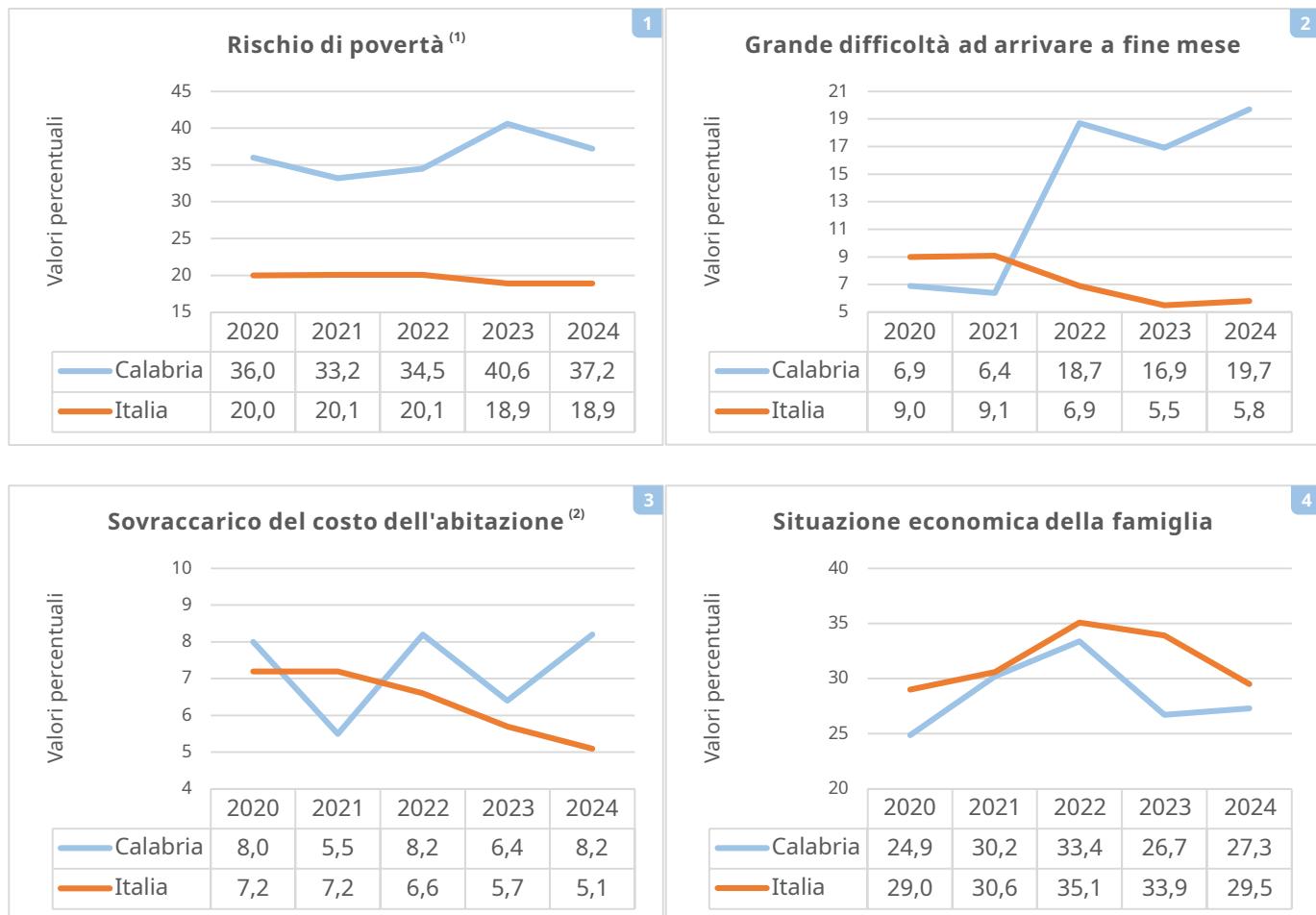
Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

FONTE: Istat - Indagine Eu-Silc

4 Soddisfazione per il lavoro svolto

Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



(1) L'indicatore è riferito all'anno d'indagine (t) mentre il reddito è riferito all'anno precedente (t-1).

(2) L'indicatore è riferito all'anno d'indagine (t) mentre il reddito è riferito all'anno precedente (t-1).

1 Soddisfazione per le relazioni familiari

Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Soddisfazione per le relazioni amicali

Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

3 Persone su cui contare

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (escludendo genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Partecipazione civica e politica

Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

5 Fiducia generalizzata

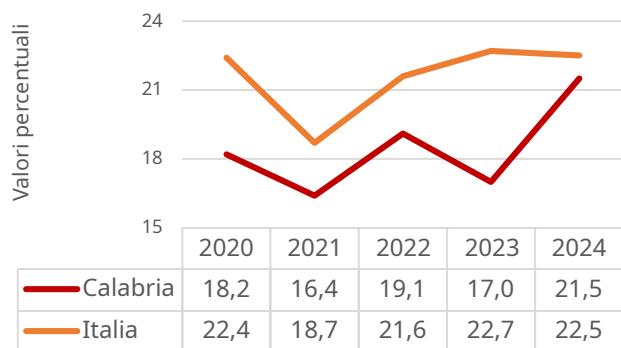
Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

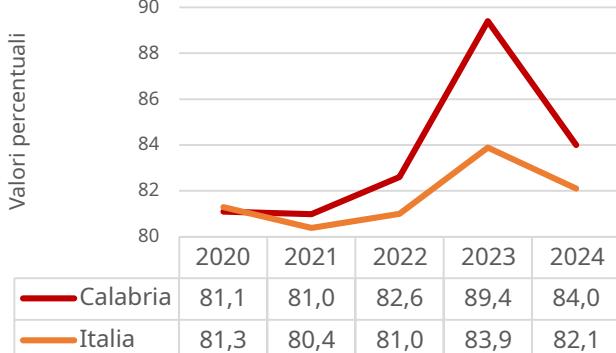
Soddisfazione per le relazioni familiari



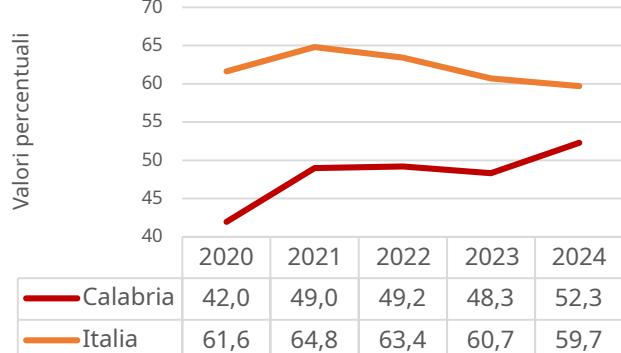
Soddisfazione per le relazioni amicali



Persone su cui contare



Partecipazione civica e politica



Fiducia generalizzata



1 Fiducia nel Parlamento italiano

Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Fiducia nel sistema giudiziario

Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

3 Fiducia nei partiti

Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco

Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

5 Durata dei procedimenti civili

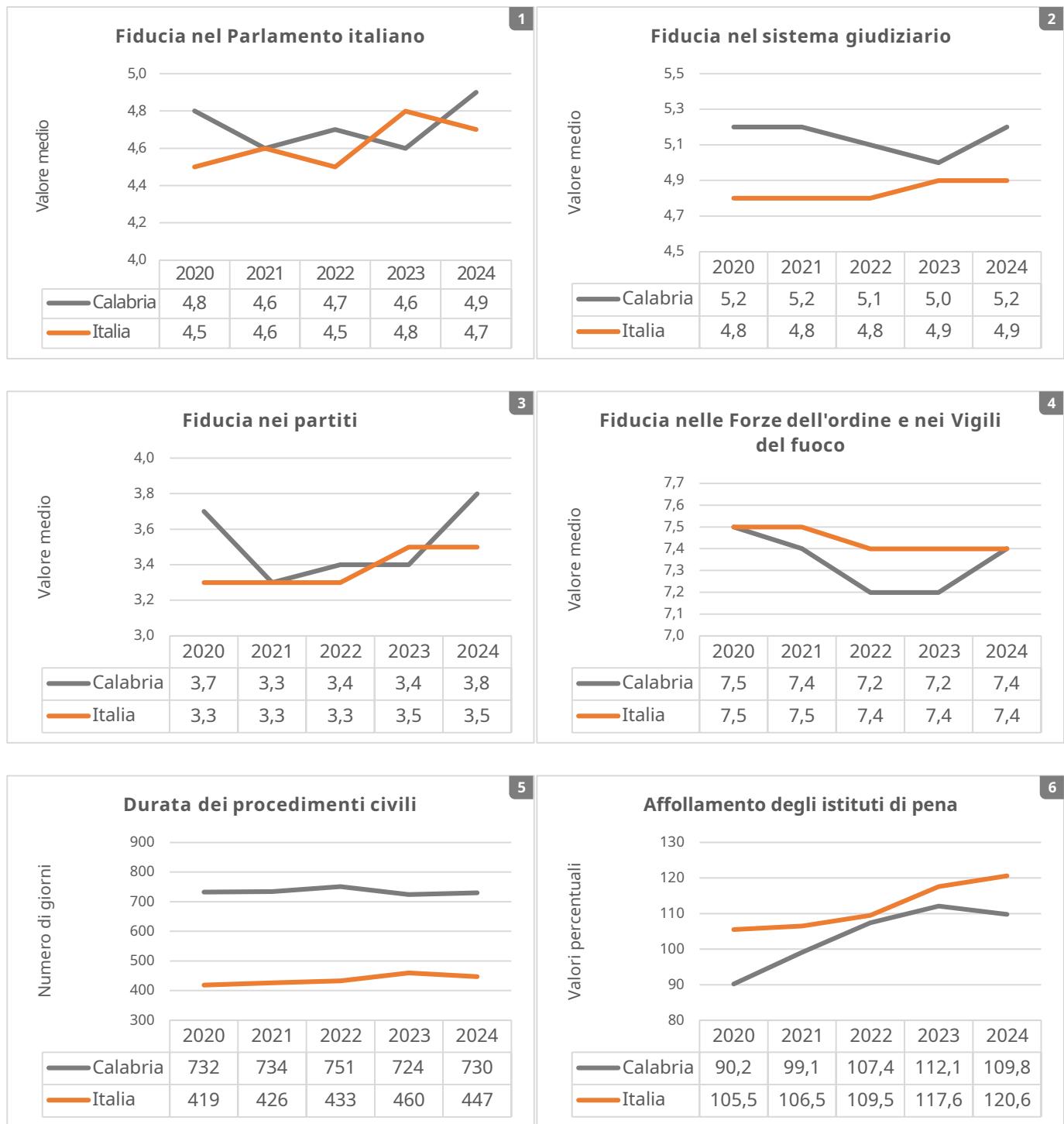
Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

FONTE: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione

6 Affollamento degli istituti di pena

Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

FONTE: Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria



1 Furti in abitazione

Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.

FONTE: Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)

2 Borseggi

Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.

FONTE: Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)

3 Rapine

Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.

FONTE: Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)

4 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

5 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive

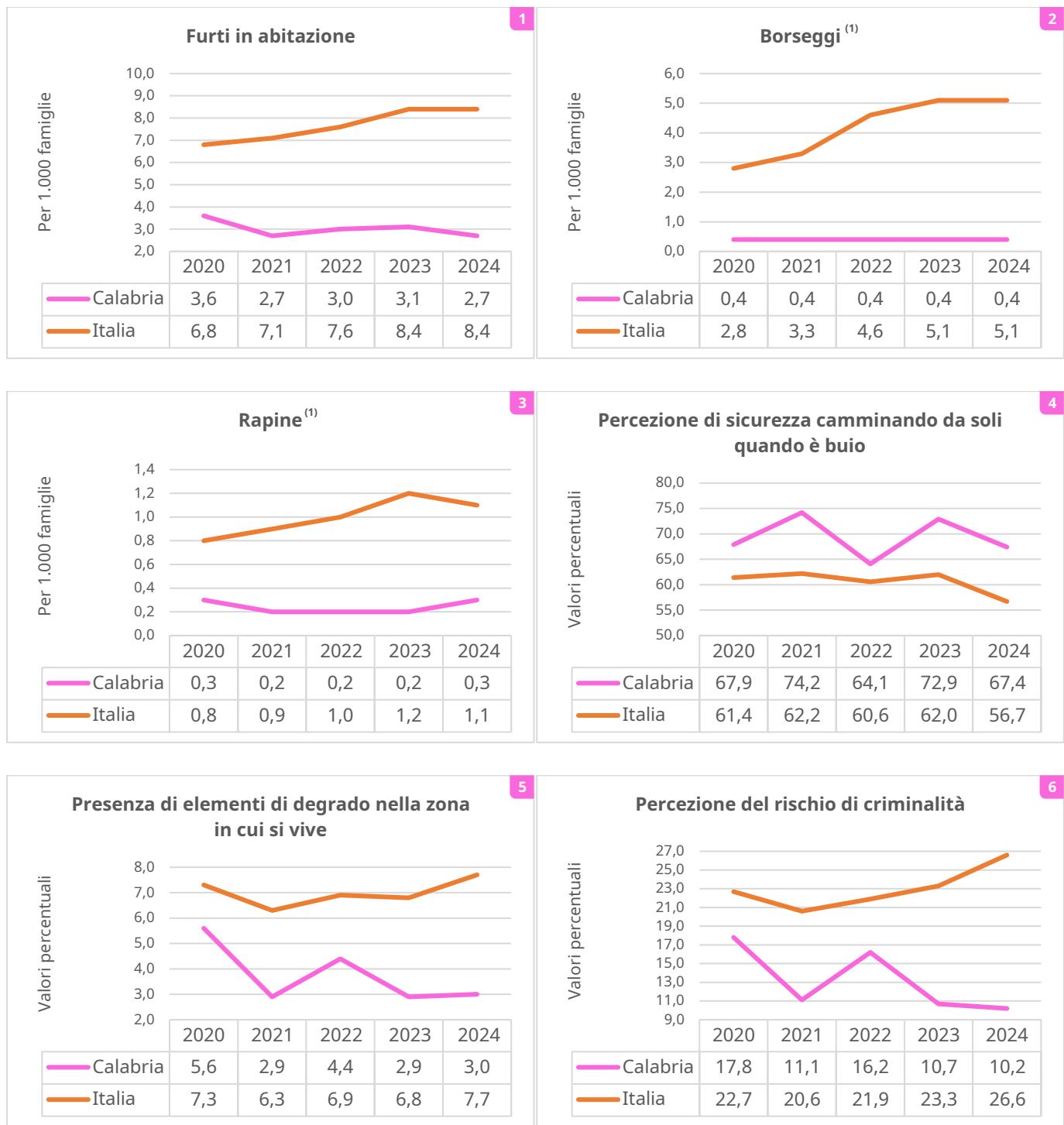
Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

6 Percezione del rischio di criminalità

Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



(1) I dati del 2024 sono provvisori.

1 Soddisfazione per la propria vita

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Soddisfazione per il tempo libero

Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

3 Giudizio positivo sulle prospettive future

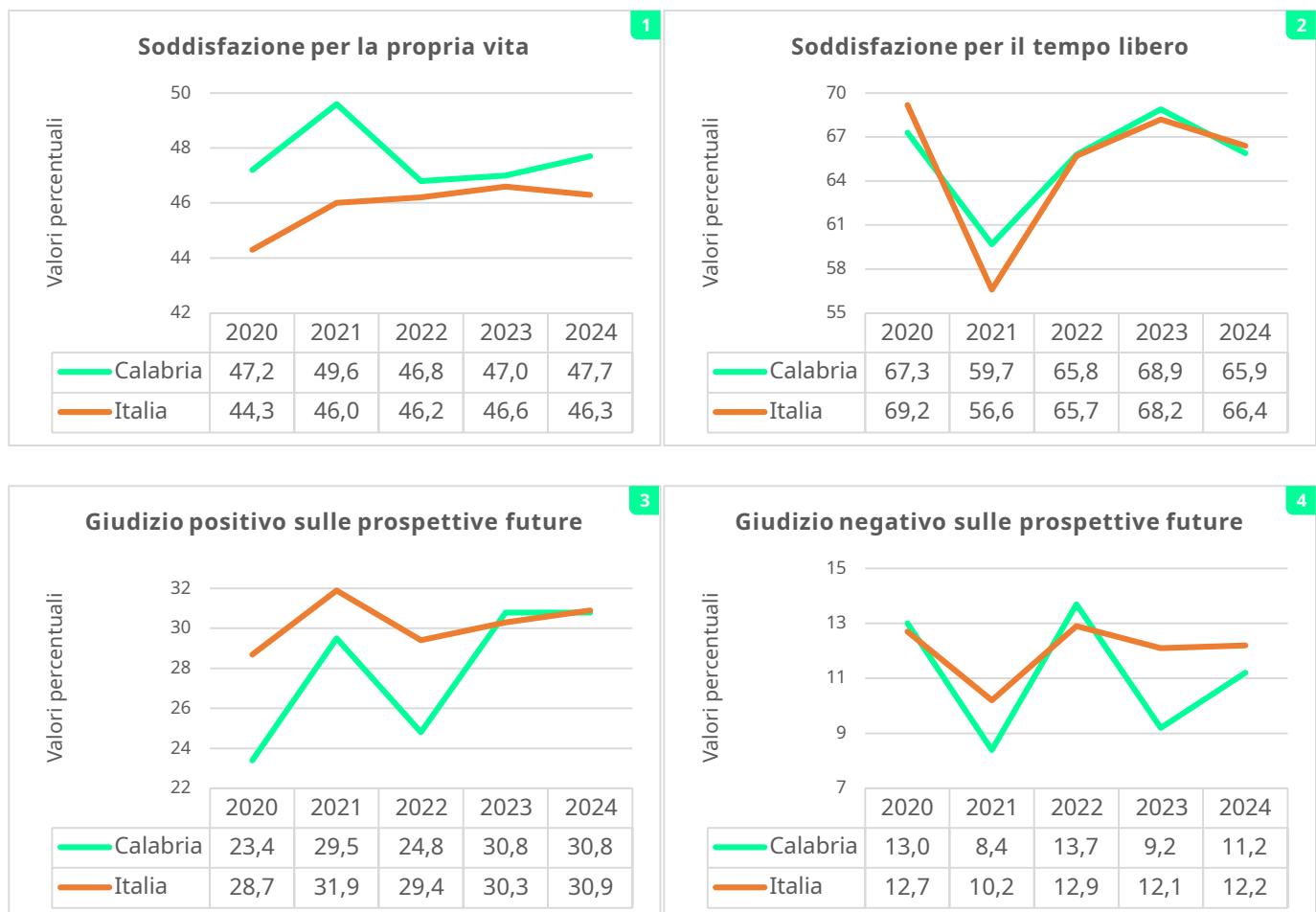
Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Giudizio negativo sulle prospettive future

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



1 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita

Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.

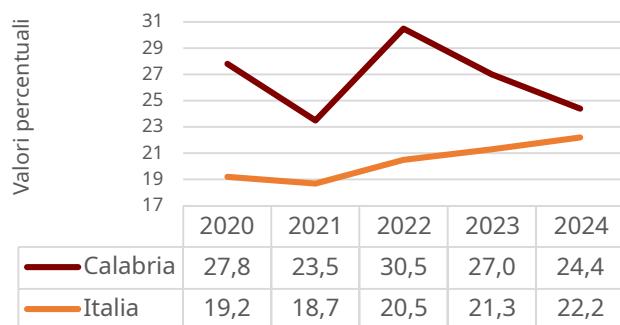
FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio

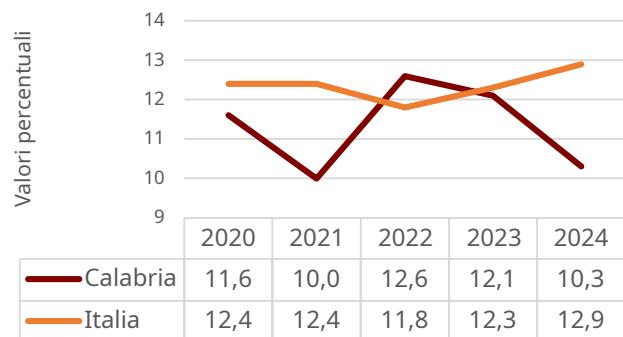
Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

1 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita



2 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio



1 Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Soddisfazione per la situazione ambientale

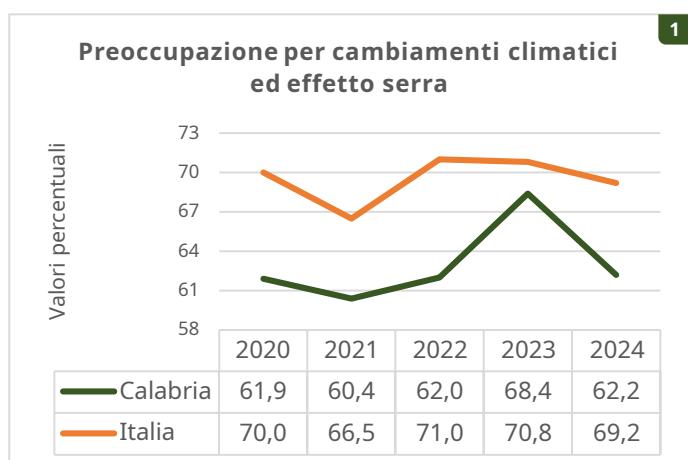
Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

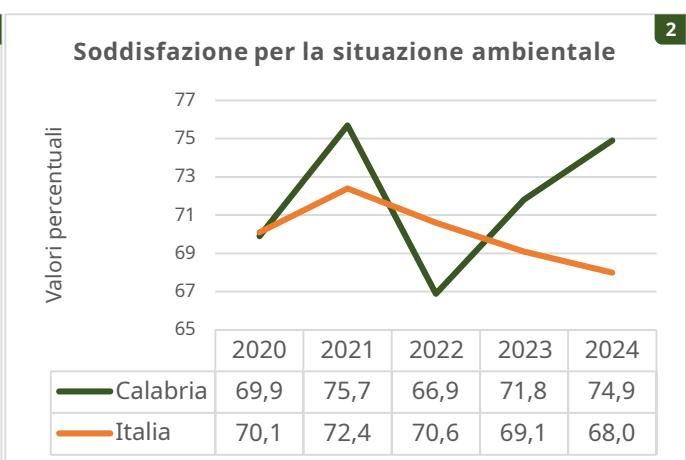
3 Preoccupazione per la perdita di biodiversità

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.

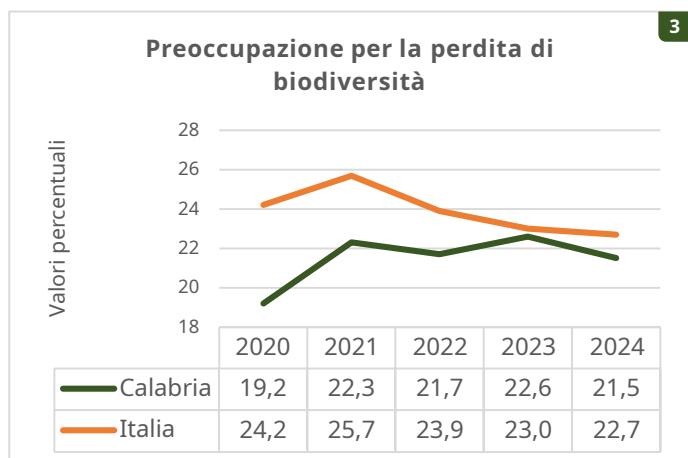
FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



1



2



3

1 Lavoratori della conoscenza

Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

2 Occupazione culturale e creativa

Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).

FONTE: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

3 Utenti regolari di internet

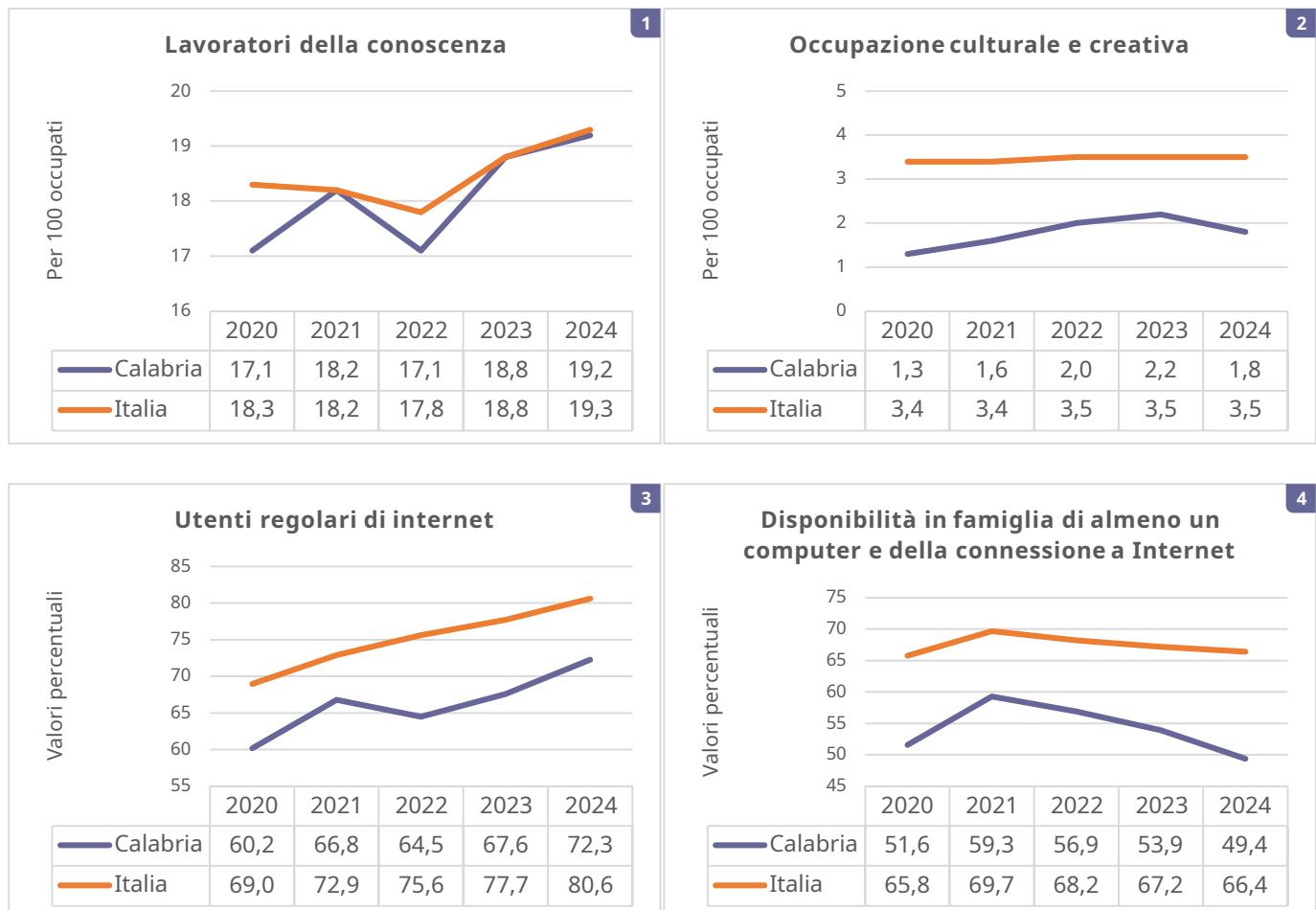
Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet

Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



1 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

2 Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico

Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

3 Utenti assidui dei mezzi pubblici

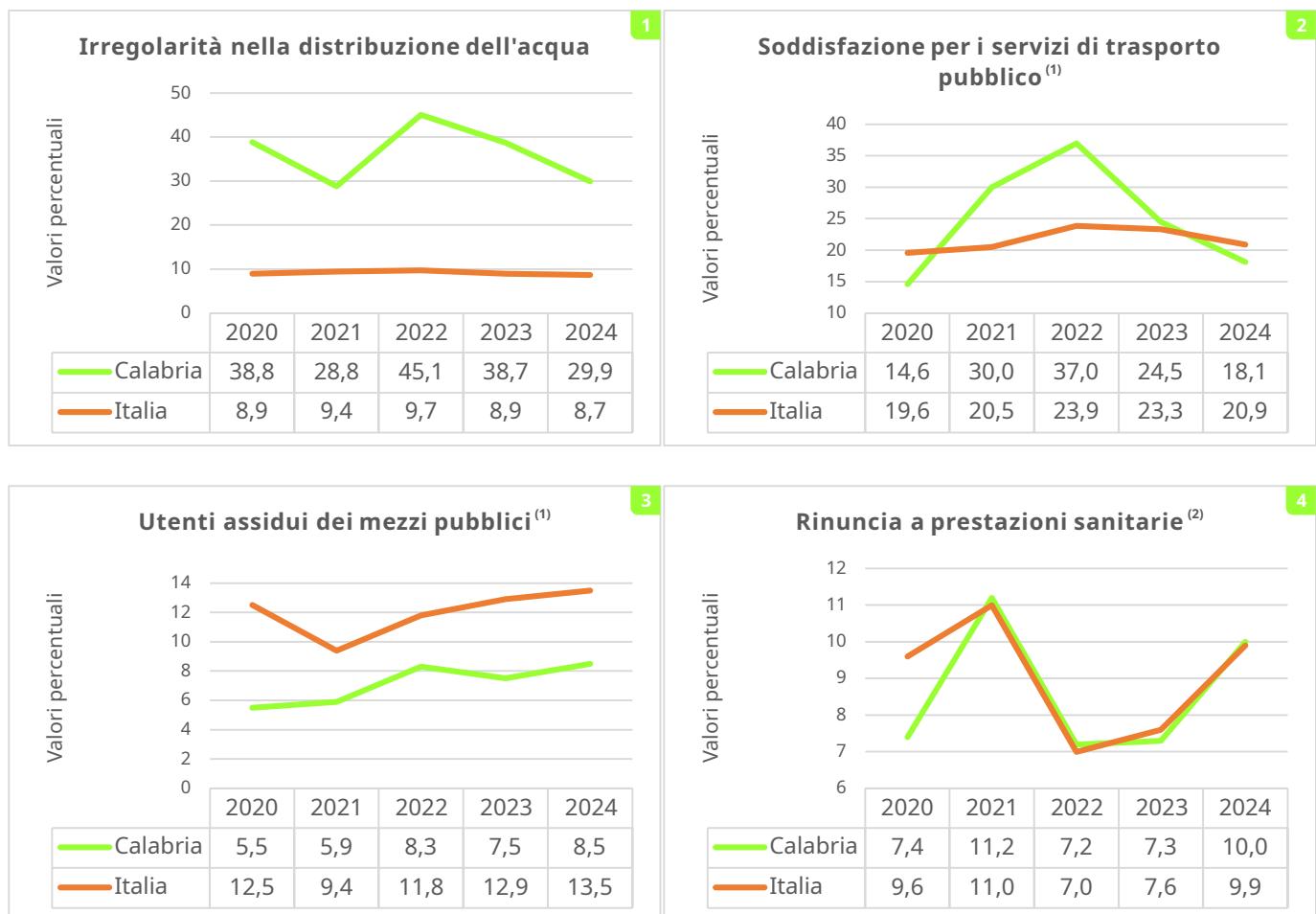
Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

4 Rinuncia a prestazioni sanitarie

Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga.

FONTE: Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana



(1) Si sottolinea che ci si riferisce ad un comportamento di carattere generale/abituale che può non essersi verificato nel periodo di rilevazione.

(2) I dati a partire dal 2020 contengono anche la rinuncia per motivi legati alla pandemia da COVID-19.



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA**

PER IL TRIENNIO 2026-2028

ALLEGATO 2

POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI

■ Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1
■ Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	8
■ Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	9
■ Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13
■ Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	17
■ Missione 7 - Turismo	19
■ Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21
■ Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24
■ Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	28
■ Missione 11 - Soccorso civile	31
■ Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	34
■ Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	39
■ Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	43
■ Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47
■ Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	51

Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE, UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI, UNA CALABRIA CHE FUNZIONA (CAPACITAZIONE AMMINISTRATIVA)

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Enti e Società in House coinvolti: *Calabria Verde, SACAL*

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Attività di impatto da realizzare:

In continuità con le azioni avviate gli scorsi anni, la declinazione degli interventi di semplificazione amministrativa assume connotati peculiari dettati dall'urgenza del rilancio economico dopo la crisi delle attività produttive legate al contesto emergenziale degli anni pregressi.

Si proseguirà nei compiti di sintesi e di coordinamento dei dipartimenti della Giunta regionale, finalizzati al migliore conseguimento degli obiettivi di governo dell'Ente verificando, a tal fine, l'andamento della gestione con riferimento agli indirizzi politici del Presidente.

Saranno assicurate le attività di supporto agli organi di Governo regionale per lo sviluppo dei rapporti istituzionali con il Parlamento in sede di audizioni con il Governo e con le Regioni per le attività delle Conferenze delle Regioni, Conferenze Stato- Regioni, Conferenza Unificata unitamente ad una mirata attività di Monitoraggio giurisprudenziale di interesse per l'amministrazione regionale.

Saranno garantite altresì, le necessarie attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Nell'ottica di un miglioramento dell'efficacia e della qualità della normativa secondaria regionale, continueranno ad essere garantite le attività di supporto ai Dipartimenti per la predisposizione dei regolamenti di competenza della Giunta regionale e di formulazione dei pareri su proposte di deliberazione aventi ad oggetto i Regolamenti regionali.

Nell'ambito della complessiva azione tesa a garantire la **correttezza amministrativa, l'efficienza burocratica, l'efficacia dell'azione amministrativa** posta in essere dalle strutture in cui si articola la Giunta regionale, verrà espletata, anche negli anni a seguire, l'attività di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva sui decreti dirigenziali adottati, in conformità alle disposizioni contenute nella Legge regionale 1° dicembre 2022, n. 42, recante "Riordino del sistema dei controlli interni e istituzione dell'Organismo regionale per i controlli di legalità", e del Regolamento di attuazione n.1/2023 con cui è stata revisionata e sistematizzata, in maniera più puntuale, la materia dei controlli interni, determinandone modalità, strumenti e procedure.

Sempre in tale ambito è da segnalare l'azione che porterà avanti, per gli anni a seguire, l'Organismo regionale per i controlli di legalità (O.RE. CO.L.) la cui funzione attiene, fra le altre, alla verifica del corretto funzionamento delle strutture amministrative della Giunta regionale, degli enti strumentali e delle società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica, nonché alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità in attuazione dell'art. 11, comma 2, legge regionale 1 dicembre 2022, n. 42.

Al fine di superare le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nei Giudizi di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari precedenti, valutato il rilevante importo accantonato nel Fondo rischi contenzioso - (circa 215M € a fine 2024) - di risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali, l'azione dell'Avvocatura regionale sarà principalmente orientata alla riduzione di tale accantonamento sia in termini numerici (numero di contenziosi) che in termini di valore (valore complessivo del fondo per contenzioso) attraverso una serie di azioni preventive, volte ad evitare la nascita del contenzioso, e consuntive, volte a gestire efficacemente la difesa con adeguata istruttoria da parte dei singoli dipartimenti regionali. In questa prospettiva, gli interventi da porre in essere riguarderanno l'individuazione e l'attuazione di soluzioni, anche di carattere organizzativo, che possano incidere positivamente sulla riduzione del volume dei contenziosi. Segnatamente, si cercherà di incidere sul flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura stessa teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio o anche su una integrazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale AttiPA (Decreti e delibere).

L'Autorità di Audit conformemente all'art. 77 del Reg. (CE)1060/2021 è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. - Svolge le suddette attività in conformità dei principi di audit riconosciuti a livello internazionale.

L'Autorità di Audit persegue gli obiettivi contenuti nella "Strategia di Audit del PR Calabria FESR FSE + 2021/2027", redatta conformemente a quanto previsto dall'art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 2021/1060, Approvata con Decreto n. 5731 DEL 24/04/2024, - con cui è pianificata la metodologia di audit di sistema e

la correlata valutazione dei rischi, la metodologia di campionamento adottata per la selezione degli interventi su cui effettuare gli audit delle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile 2024/2025 e ai due successivi e la descrizione della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit. A tal fine è previsto:

- *rafforzamento delle competenze attraverso formazione specialistica continua;*
- *scambio di best practice attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi e riunioni di coordinamento con IGRUE, AA nazionali e regionali e competenti uffici della UE (art. 77 c. 6 Reg. (CE)1060/2021);*
- *rafforzamento della compagine amministrativa attraverso il supporto di AT ed il miglioramento dei sistemi informativi in utilizzo;*
- *implementazione dei processi di gestione della qualità delle attività;*
- *sviluppo di una piattaforma digitale (progetto PG-CDI) per la gestione digitale delle dichiarazioni sul conflitto d'interesse.*

In questa Missione di bilancio che afferisce a un'Area a carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'ente, assumono un particolare rilievo le azioni connesse alla **governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione**. Nel triennio di riferimento si porterà a compimento il risanamento delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, trasformandolo da costo di gestione a leva per lo sviluppo turistico e sociale.

In materia di **valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare regionale**, nel corso dell'anno 2026 e successivi, proseguiranno le attività manutentive e di adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione con particolare riferimento agli immobili utilizzati per fini istituzionali. Si procederà attraverso una serie integrata di interventi che, nel loro complesso, comportino un miglioramento, in termini di sicurezza, efficienza, fruibilità e sostenibilità ambientale del patrimonio immobiliare.

Tali azioni saranno attuate attraverso una puntuale ricognizione atta a definire le criticità, le priorità e gli impatti e che individueranno compiutamente gli interventi delle annualità.

Complessivamente, le future politiche in materia patrimoniale saranno espletate e attuate in aderenza al Regolamento regionale n. 10/2024, che disciplina criteri, procedure e modalità di utilizzo dei beni in relazione alle categorie patrimoniali e alla loro destinazione al fine di meglio regolamentare i criteri per la determinazione dei valori di stima dei beni da alienare o da concedere in uso.

Per una trattazione più articolata delle attività e azioni in tema di patrimonio regionale e società partecipate, si rinvia all'apposita sezione del documento.

Nell'ambito del processo di consolidamento della capacità dell'Amministrazione e tenuto conto che nel novero degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027 è stato, fra gli altri, individuato e programmato l'intervento "FSCRI_RI_1948 - Assistenza Tecnica per gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del FSC e governance Azioni", il cui obiettivo è <... **il rafforzamento della capacità dell'Amministrazione** ..., anche nei processi di pianificazione e programmazione di supporto alle aree strategiche FSC, incluso l'adeguamento di strumenti di pianificazione su tematiche di superamento delle condizioni abilitanti 21-27, dell'ambito trasporti e difesa suolo>, - la Regione intende garantire uno strumento teso a migliorare il Change Management

organizzativo (principalmente in ottica di digital transformation, ossia rafforzando le competenze digitali e non, del personale amministrativo proprio o dei beneficiari delle sovvenzioni dei programmi regionali), anche mediante l'erogazione di un supporto continuativo e specialistico. Gli ambiti di intervento dello strumento sono focalizzati nel supporto specialistico, finalizzato all'esecuzione delle seguenti attività:

- *Supporto strategico e operativo alla governance dei progetti;*
- *Team guida a supporto dei processi di gestione, rendicontazione e monitoraggio in chiave digital.*

A valere su specifiche risorse FSC 21-27, mediante l'implementazione di opportuni progetti, si punterà a garantire l'interoperabilità dei sistemi per la gestione ottimale dei dati, necessari sia per la pianificazione nell'ambito trasportistico e difesa suolo che per il monitoraggio delle infrastrutture con particolare riferimento alla rete infrastrutturale viaria e ferroviaria;

In ambito **ICT** il percorso di innovazione che la Regione intende seguire nei prossimi tre anni, è frutto di una pianificazione mirata a individuare sfide e opportunità digitali e a tracciare una direzione chiara per lo sviluppo regionale. L'obiettivo è promuovere crescita economica e migliorare i servizi alla comunità attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Utilizzando gli strumenti elencati di seguito, la Regione ha definito le linee guida strategiche per gli interventi da implementare a breve, medio e lungo termine per supportare il raggiungimento degli obiettivi di crescita digitale, assicurando una digitalizzazione sicura e resiliente.

In tale ottica, sono stati approntati i necessari strumenti di programmazione e indirizzo di seguito richiamati:

- *"Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022-2025", di cui alla DGR n. 413 del 1° settembre 2022.*
- *"Piano triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 della Regione Calabria", approvato decreto del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche – Settore 2 Coordinamento e progettazione interventi per la transizione digitale N°. 2338 DEL 20/02/2025;*
- *"Piano Strategico di Cybersecurity 2024-2027" approvato con DGR 784 del 28 dicembre 2023.*

Con riferimento al PR 21/27 – OS 1.2 ***"Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della Digitalizzazione"***, sulla base delle risorse assegnate dal vigente piano finanziario, il volume complessivo delle risorse programmabili è pari a € 173.527.176,00 suddivise nelle seguenti linee di azioni:

Azione 1.2.1: € 93.372.830,00

Azione 1.2.2: € 12.304.229,00

Azione 1.2.3: € 33.143.690,00

Azione 1.2.4: € 8.676.359,00

Di rilievo, sempre nell'ambito del PR 21/27, l'attuazione del progetto ***Crescere in "Comune"*** per il quale è prevista una dotazione complessiva di € 7.550.000,00, a valere sulle seguenti azioni:

Azione 2.6.5: € 1.913.844,22

Azione 5.1.2: € 583.285,00

Azione 5.2.2: € 136.100,00

Azione 6.4: € 4.916.770,78

Obiettivi:

In riferimento alle citate risorse del PR 21/27, verranno pertanto perseguiti i seguenti obiettivi con impatto diretto anche sugli enti locali del territorio:

PR 21-27 Azione 1.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale delle PA" orientato a favorire sicurezza delle infrastrutture e piena integrazione ed interoperabilità dei sistemi informativi e degli applicativi regionali, anche attraverso l'integrazione dei servizi digitali degli enti locali regionali.

PR 21-27 Azione 1.2.2 "Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese" finalizzata a perseguire la completa digitalizzazione dei servizi a cittadino e imprese in chiave digital only, ovvero la promozione di nuovi servizi digitali ad elevato contenuto tecnologico su temi verticali d'interesse strategico regionale.

PR 21-27 Azione 1.2.3 "Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo delle competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività" finalizzata a sostenere l'abilitazione del sistema regionale della PA all'erogazione di servizi pubblici digitali efficienti e accessibili per cittadini e imprese, rafforzando la dotazione di competenze digitali, garantendo inclusività e riduzione del digital divide derivanti da emarginazione sociale e geografica e favorendo forme di partecipazione sociale.

PR 21-27 Azione 1.2.4 "Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI" sostiene la transizione digitale delle imprese calabresi, supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie abilitanti proprie del Piano Industria 4,0 e dei relativi servizi specialistici funzionali all'abilitazione dell'innovazione aziendale.

PR 21-27 Azione 2.6.5 "Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno dell'economia circolare" prevede il sostegno ad iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati nell'OS di riferimento;

PR 21-27 Azione 5.1.2 e 5.2.2 "Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi" volta alla realizzazione di ulteriori interventi a carattere generale in grado di migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

PR 21-27 Azione 6.4 "Capacità amministrativa per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi" prevede il sostegno ad iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati, nonché la realizzazione di ulteriori interventi a carattere generale in grado di migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

L'area tematica "Digitalizzazione" dei **Fondi FSC 21-27** (€ 73.777.000,00) comprende interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'interazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale.

In tale ottica, gli interventi del FSC sosterranno il miglioramento delle dotazioni e dei servizi digitali strategici, che ancora allontanano l'Italia, e ancor più il Mezzogiorno, dagli standard europei, contribuendo all'allineamento a tali standard.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso accurati percorsi di formazione con l'obiettivo di garantire una qualificazione quanto più aggiornata del personale, mediante lo sviluppo della conoscenza e delle competenze professionali, anche al fine di affrontare nuove sfide. Il Piano di Formazione del personale della Giunta della Regione Calabria per il

triennio 2025-2027, quale Allegato 5 al PIAO 2025-2027, si propone di rafforzare e diversificare le competenze, le conoscenze e le capacità del personale regionale, garantendo un costante aggiornamento e un allineamento alle sfide derivanti dai rapidi cambiamenti tecnologici, normativi e organizzativi. La formazione, infatti, rappresenta un elemento strategico per ottimizzare l'efficienza amministrativa, stimolare l'innovazione e migliorare la capacità di risposta alle esigenze di cittadini e imprese. La Giunta Regionale si impegna a sviluppare un sistema formativo dinamico e adattabile, capace di affrontare le sfide future e supportare in modo continuo la crescita professionale del proprio personale.

Tra gli obiettivi principali del Piano vi è l'integrazione della formazione nei processi organizzativi. In linea con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 - "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", la formazione diventa un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi di performance. A partire dal 2025, ogni dirigente avrà come obiettivo annuale garantire la formazione dei propri dipendenti per almeno 40 ore all'anno. Il Piano sarà, inoltre, allineato con gli obiettivi strategici della Regione, assicurando che le attività formative contribuiscano direttamente al miglioramento dei processi e dei risultati organizzativi.

Mediante l'impiego di risorse dedicate a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, si proseguirà, nel triennio 2026-2028, nel solco tracciato con l'implementazione del progetto, di durata quadriennale, di **governance della Data protection** per garantire, sotto il coordinamento del Responsabile Protezione Dati, un adeguato livello di compliance nell'Ente e il conseguente rispetto del principio di accountability, garantendo Riservatezza, Integrità e Disponibilità del proprio patrimonio informativo.

Nello specifico, soprattutto in funzione dei dati confidenziali trattati, è fondamentale per la Regione tutta un impegno nell'adeguamento costante alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di dati personali, nonché nel rafforzamento delle proprie infrastrutture, sistemi, applicativi, processi esistenti non soltanto a tutela dei dati personali su essi insistenti ma anche per fronteggiare efficacemente i più evoluti attacchi cibernetici.

In particolare, tra le attività parte dell'intervento di Compliance normativa si annovera lo svolgimento di un Privacy Maturity Check annuale per l'intera Regione volto a valutare periodicamente il livello di performance dell'Ente rispetto alle procedure e alle policy di Regione e al dettato normativo privacy.

I benefici sono rivolti non solo ai singoli Dipartimenti/Strutture Equiparate regionali, bensì anche agli organi/soggetti esterni cui la Regione si rivolge, nonché ai cittadini calabresi fruitori dei relativi servizi.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono dimensioni del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà, inoltre, rafforzato il monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

Nel corso del 2026 sarà prioritario consolidare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale, con particolare attenzione sui processi connessi al PNRR in considerazione dell'ampio rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo cui risultano esposti i medesimi fondi.

Si agirà, a tal fine, nell'ambito del **protocollo d'Intesa sottoscritto con la Direzione Investigativa Antimafia** in data 12.5.2023 e del **protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno** in data 24.4.2024 quali strumenti idonei a prevenire le infiltrazioni mafiose nel sistema di utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR, oltre che dai programmi comunitari o nazionali, anche mediante anche la messa a

disposizione, da parte della Regione, di una piattaforma informatica da implementare, di volta in volta, da parte delle stazioni appaltanti, con i dati e le informazioni relativi agli appalti.

In tema di capacità amministrativa, l'azione della Regione sarà rivolta, inoltre, a rafforzare e potenziare le competenze del personale delle Aziende del SSR, dei RUP, dei Responsabili delle procedure di gara coinvolti nel ciclo di vita dei contratti, ivi compreso il personale di Azienda Zero.

Ciò al fine di garantire una gestione efficace e efficiente delle procedure di gara, sia di quelle per delega che di quelle da svolgere obbligatoriamente in qualità di soggetto aggregatore ai sensi della l. r. 26 del 2007, mediante:

- *l'organizzazione di apposite giornate formative che rafforzino le competenze e professionalità del personale delle Aziende del SSR e dei RUP, anche in considerazione della continua evoluzione del codice dei contratti pubblici e della nuova fase di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici*
- *un adeguato supporto specialistico di esperti per l'acquisizione di know-how già allo stato esistente*
- *interventi di formazione frontale e on the job*
- *attraverso la predisposizione e la divulgazione di documenti sulle "buone pratiche" in materia di contrattualistica pubblica.*

Il predetto obiettivo mira a migliorare la performance della Pubblica Amministrazione, e nello specifico garantire una maggiore capacità istituzionale nella gestione degli appalti pubblici, soprattutto in ambito sanitario.

Mis^sione 3-Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 4 – SVILUPPO DEI TERRITORI E QUALITÀ DELLA VITA

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Enti e Società in House coinvolti:

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Attività di impatto da realizzare:

In attuazione dell'Accordo istituzionale sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale della Calabria e il Direttore dell'Agenzia Nazionale per i Beni confiscati il 13.02.2023, con la deliberazione di Giunta n. 426 del 07.08.2024, sono state programmate le risorse del PAC Calabria 2007/2013 per finanziare una serie di **presidi di legalità** (Caserme dei CC) e un impianto di videosorveglianza.

Con la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2023 sono state stanziate risorse finalizzate al sostentamento dei canoni di locazione degli immobili destinati alle forze dell'ordine.

La programmazione delle risorse su PAC 2007/2013 e della legge regionale 8/2023, in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, è parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al recupero della spesa e alla riduzione del debito, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli stessi asset pubblici.

In tale ambito si inserisce il patrimonio costituito anche dai beni confiscati alla criminalità organizzata, che può offrire una preziosa riserva di capacità logistica cui attingere per la disponibilità di spazi funzionali al perseguitamento di rilevanti finalità pubbliche. La Regione Calabria, con la sottoscrizione dell'Accordo, ha manifestato la propria disponibilità a riservare adeguate risorse finanziarie provenienti da fondi europei e nazionali, per garantire la realizzazione dei presidi di legalità.

Missione 4-Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 3 – MERCATO DEL LAVORO, OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE, COMPETENZE ED INCLUSIONE

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

Enti e Società in House coinvolti:

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÁ



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Attività di impatto da realizzare:

Il Piano d'Azione d'istruzione e competenze, approvato dalla Giunta della Regione Calabria, intende conseguire, anche per il triennio 26-28, l'obiettivo di **migliorare la qualità dell'istruzione**, promuovendo l'innovazione e l'inclusione sociale e creando un ambiente educativo stimolante e accogliente per tutti gli studenti attraverso una serie di interventi che riguardano diverse aree, quali l'innalzamento delle competenze chiave, di base e trasversali, l'innovazione tecnologica, la promozione della cultura e la valorizzazione del territorio.

La strategia d'azione regionale per come già individuata e posta a base del documento di indirizzo strategico della Regione Calabria muove sui seguenti ambiti di intervento.

Si tenderà, pertanto, a rafforzare le opportunità per la cittadinanza, - intervenendo sulle condizioni di povertà educativa - e a migliorare e qualificare l'offerta di istruzione e formazione a cominciare dalle aree con situazioni più critiche attraverso:

- Interventi per promuovere l'acquisizione da parte di giovani e adulti di un adeguato livello di competenze chiave, incluse le competenze digitali – in attuazione della Raccomandazione 2018/C 189/01 del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Le competenze chiave a cui si fa riferimento sono le seguenti: competenza alfabetico funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenze in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di

consapevolezza ed espressione culturale. Tali competenze sono tutte considerate necessarie per partecipare pienamente alla società e per gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Di seguito si riportano le principali misure previste dal Piano in merito al suddetto intervento:

- *l'avviso per il potenziamento delle lingue straniere il cui obiettivo è quello di potenziare le competenze linguistiche degli studenti calabresi attraverso esperienze di mobilità transnazionale rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incrementare la conoscenza della lingua straniera attraverso l'ottenimento di certificazioni linguistiche nell'ambito del QCER;*
- *l'avviso "Vivi e scopri la Calabria" finalizzato ad aumentare il sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti a rischio di abbandono promuovendo la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, per la realizzazione di itinerari didattici integrativi e flessibili da svolgersi in contesto extra-scolastico e in modalità laboratoriale, con particolare attenzione alla scoperta e valorizzazione delle peculiarità del territorio regionale;*
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e degli insufficienti livelli di competenze di base - anche ai fini di osteggiare la povertà educativa e - intervenire nelle aree/scuole con i tassi di abbandono più elevati, individuate sulla base di elementi rilevanti quali, ad esempio, dati amministrativi e statistici e/o valorizzando indicazioni provenienti da strategie regionali/territoriali anche con interventi sulle dotazioni (mense, mezzi di trasporto, attrezzature, etc.). Gli interventi possono riguardare tutti i cicli, includendo anche l'educazione pre-scolare (sistema 0-6). Il fine è quello di garantire l'acquisto di attrezzature e arredi funzionali a favorire iniziative di apertura delle scuole alla comunità e l'ampliamento del tempo pieno nelle scuole. La priorità dell'innalzamento delle competenze di base richiede di intervenire a favore di alcuni target svantaggiati: gli studenti provenienti da contesti socioeconomici fragili; le persone con disabilità e appartenenti a gruppi svantaggiati a cui garantire inclusione e qualità di istruzione e formazione.

Nel suddetto intervento si colloca poi il progetto **RECAP CAL: Recupero degli apprendimenti in italiano e matematica in Calabria** finalizzato a sperimentare un nuovo approccio metodologico di potenziamento, innalzamento e valutazione delle competenze di base (italiano e matematica) degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione. Il progetto intende garantire l'accesso ad una istruzione e formazione inclusiva, promuovendo il successo formativo ed il miglioramento dei risultati degli studenti svantaggiati, la riduzione del numero dei drop-out e il recupero delle competenze di base attraverso: interventi di formazione dei docenti; innovazione delle metodologie didattiche; attività didattiche nuove e innovative per lo sviluppo delle competenze chiave.

La Regione mirerà, altresì, a qualificare il **sistema di istruzione e formazione** attraverso azioni di formazione e qualificazione del personale, sostegno all'introduzione di metodologie didattiche innovative, sostegno alle politiche di inclusione.

In tale ambito di intervento ricade la misura **"Avviso per i servizi educativi per la prima infanzia"** rivolto ai gestori del servizio (comuni, istituzioni scolastiche statali e paritarie, privati autorizzati e accreditati) per l'erogazione di contributi per l'attivazione e/o continuazione del progetto educativo per la prima infanzia denominato "sezione primavera". Attraverso il suddetto avviso si intende sostenere lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, in complementarietà con il fondo nazionale che interviene sulle infrastrutture dedicate all'infanzia, attraverso il supporto alle spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e per le sezioni primavera pubblici o privati. Le Sezioni Primavera costituiscono un servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, fascia d'età che rappresenta una fase di passaggio nella quale emergono determinati bisogni e specifiche esigenze come la scoperta di sé e la conquista della propria autonomia. Il sostegno alle sezioni primavera è un intervento sia a tutela della famiglia in quanto favorisce la conciliazione dei tempi di lavoro con i carichi familiari sia di sviluppo della personalità del bambino.

Di rilievo anche gli interventi che si intende promuovere per garantire il **diritto allo studio** - attraverso l'aumento delle risorse destinate alle borse di studio per i giovani, in particolare, per quelli più meritevoli anche in considerazione delle condizioni economiche delle famiglie.

Pertanto al fine di contrastare il rischio di fallimento formativo e di dispersione scolastica sono state destinate delle risorse del Programma Regionale Calabria FESR - FSE+ 2021-2027, in complementarietà alle risorse statali del "Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio", allo scopo di erogare ulteriori borse di studio sotto forma di sovvenzione forfettaria di euro 500,00.

L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie calabresi, e soprattutto quelle in condizioni di disagio economico, a fronteggiare i rincari per le spese scolastiche, legate all'acquisto di libri, ai trasporti, a tutto il corredo scolastico.

Al fine, inoltre, di migliorare la fruibilità degli ambienti e dei luoghi formativi, è stato predisposto l'Avviso "Interventi di **riqualificazione degli edifici scolastici** per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive" a valere sul Programma Calabria FESR - FSE 2021 - 2027 - Azione 4.2.2 e sul PAC 2014/2020 Asse 10-OS 10.5 - Azione 10.5.7.

Obiettivi:

Nell'ambito delle citate azioni che l'amministrazione regionale intende promuovere, significativi risultano essere gli obiettivi cui si tenderà per il triennio di riferimento fra cui quelli volti a favorire il successo scolastico e prevenire l'abbandono, Innalzamento delle competenze chiave, di base e trasversali.

Sul versante della **sicurezza, accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici**, con il Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, Azione 4.2.2 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive - sono previsti interventi volti a realizzare o rinnovare spazi, ambienti e luoghi per la didattica più sicuri, efficienti, accessibili, sostenibili ma anche attrattivi, innovativi e inclusivi, attraverso la riqualificazione/ adeguamento delle infrastrutture scolastiche e formative.

Nello specifico è previsto l'avvio dei "Lavori di adeguamento sismico e funzionale dell'ITS E. Fermi di Castrovillari", per l'importo pari ad euro 10.217.756,66.

Nel triennio 2026-2029 la Regione Calabria intende attuare una serie di politiche strategiche incentrate sui temi dell'**occupazione, dell'istruzione, dell'innovazione e della ricerca**. Queste politiche si sviluppano all'interno del Piano d'Azione "Competenze - Istruzione e Formazione 2023-2027", approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 10 aprile 2024, che rientra nel programma PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 nell'ambito dell'obiettivo "Una Calabria più sociale". L'azione di riferimento è l'azione 4.e.2, con una dotazione complessiva di 43 milioni di euro.

Gli interventi previsti hanno come obiettivo generale il miglioramento dell'inclusività e della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, in coerenza con le politiche di coesione europee, ponendo particolare attenzione al collegamento tra il mondo educativo e il tessuto produttivo regionale. Gli interventi previsti mirano a rafforzare i legami tra università, enti di ricerca e imprese, promuovendo iniziative come le borse di dottorato legate a progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con le aziende, soprattutto nei settori strategici per l'economia regionale, quelli a forte vocazione internazionale e quelli più innovativi. A ciò si affiancano interventi per favorire l'accesso dei giovani laureati a **percorsi di specializzazione post laurea**, tramite l'erogazione di voucher. Inoltre, si vuole incentivare il dialogo diretto tra imprese e sistema formativo per favorire lo sviluppo delle competenze realmente richieste dal mercato del lavoro, contrastando così il fenomeno dello skills mismatch. In questo senso, sono previste anche sperimentazioni di percorsi formativi "just in time" pensati per rispondere tempestivamente alle esigenze occupazionali.

Particolare attenzione viene dedicata all'**istruzione tecnologica superiore**, con un investimento di 11 milioni di euro destinato al potenziamento degli ITS per il triennio 2025-2027, al fine di innalzare le competenze scientifiche e tecnologiche dei giovani e degli adulti e ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

Parallelamente, viene sostenuta la **formazione universitaria** attraverso il finanziamento di voucher per master post-laurea (6 milioni di euro) e per corsi di dottorato (8 milioni di euro), incentivando così la partecipazione dei giovani alla ricerca avanzata.

Infine, viene affrontato anche il problema della carenza di medici nella regione, prevedendo un intervento da 12 milioni di euro per finanziare contratti aggiuntivi nelle scuole di specializzazione medica, contribuendo così al rafforzamento strutturale del personale sanitario.

L'azione 4.e.2 sostiene, infine, l'avviso relativo all'Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), volto al finanziamento di percorsi formativi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al rilascio della qualifica professionale di IeFP (6 milioni di euro).

Obiettivi:

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.

Mis^{ione} 5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 1 – TURISMO, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

INFRASTRUTTURE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA

Enti e Società in House coinvolti: FINCALABRA S.p.a., ARPAL

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Attività di impatto da realizzare:

La politica regionale ha inteso per il prossimo triennio porre in essere un articolato programma di azioni volte alla tutela e alla valorizzazione culturale. Specificatamente, sono previsti i seguenti interventi:

- *valorizzazione delle biblioteche e degli archivi. In sinergia con la creazione dei parchi letterari, si intende promuovere e sostenere la qualificazione e l'ammodernamento delle biblioteche e degli archivi al fine di consentire la diversificazione dei servizi culturali oltre che la tutela del patrimonio librario calabrese.*
- *Valorizzazione dei musei per i quali si intende attuare una strategia di rivitalizzazione attraverso l'apertura e l'allestimento di spazi di cocreazione, di luoghi che accolgono scambi e produzioni culturali capaci di coinvolgere le diverse classi sociali. Musei inclusivi non solo in termini di accessibilità ma anche di coinvolgimento, nelle attività di gestione/animazione, delle diverse categorie sociali con particolare attenzione ai giovani e ai cittadini svantaggiati;*
- *valorizzazione delle attività e dei progetti culturali. In sinergia con gli eventi turistici e culturali, si intende rafforzare l'identità culturale locale, sostenendo allo stesso tempo lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso processi di produzione e distribuzione della cultura anche a fini turistici di diverso impatto e dimensione;*

- *valorizzazione dei teatri nei capoluoghi regionali. L'intento è quello di rendere più competitivi soprattutto da un punto di vista tecnologico nonché di realizzare una rete tra i cinque teatri presenti nei capoluoghi calabresi. Detti teatri, infatti, sono ritenuti trainanti per l'intera offerta regionale e, in considerazione della loro ubicazione nei centri urbani, strategici per lo sviluppo del sistema teatrale;*
- *realizzazione e potenziamento dei parchi letterari. Nell'ambito delle politiche per la valorizzazione della lettura, si è inteso sostenere la nascita di parchi letterari ritenuti incubatori culturali capaci di valorizzare sempre con nuovi stimoli la lettura. Si tratta di un investimento che assume una duplice valenza: sia in termini di promozione della lettura e valorizzazione del patrimonio letterario calabrese sia in termini di attrazione di visitatori.*

La Regione continuerà anche nel 2026 a sostenere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali confermando la centralità attribuita ai progetti di valorizzazione delle aree di interesse archeologico e delle aree urbane.

In particolare, in tale ambito, si conferma la centralità e la rilevanza strategica dell'iniziativa di valorizzazione dell'area "Antica Kroton" il cui finanziamento, a valere su risorse FSC e sulla base dell'Accordo di Programma tra MiC, Regione Calabria e Comune di Crotone è finalizzato a promuovere e realizzare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio culturale e turistico presente nell'aerea urbana di Crotone e Capo Colonna.

Le linee di intervento sono 5, tutte finalizzate alla conservazione, recupero e valorizzazione nonché alla fruizione e gestione integrata di beni culturali e paesaggistici, dando rilevanza alla loro diversa localizzazione all'interno dell'aerea urbana di Crotone e Capo Colonna. Attualmente, le convenzioni sono state prorogate al 31 dicembre 2025 in quanto gli interventi sono in fase di attuazione.

A valere sulle risorse del **PNRR** si segnalano gli interventi di:

Digitalizzazione Patrimonio Culturale

- Alla Regione Calabria, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza ("PNRR") Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale, con Decreto del Ministero della Cultura sono state assegnate risorse pari a 3.257.927,81 euro per la realizzazione di un piano di digitalizzazione che vedrà il coinvolgimento di 14 sedi conservative scelte tra biblioteche, centri di catalogazione e archivi distribuite fra 9 Comuni e Università della Calabria.

PNRR Parchi e Giardini Storici

- La Regione Calabria, nell'ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" è destinataria di risorse pari a 54.000,00 euro per attività di catalogazione dei parchi e giardini storici contenute nel "Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici". Con D.G.R. n. 415 del 07.08.2024 è stato approvato lo schema di accordo con il Ministero della Cultura per la catalogazione di parchi e giardini storici.

È in corso l'affidamento del servizio ad apposita società del ramo, per la realizzazione dei servizi di rilevazione e catalogazione dei giardini storici presenti nel territorio calabrese.

Si punterà alla valorizzazione attrattori culturali attraverso l'utilizzo di risorse FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027:

A tal fine sono state approvate le Linee di indirizzo per l'individuazione degli interventi di valorizzazione, tutela e conservazione dei beni culturali della Calabria, con la definizione di altri interventi derivanti dai fabbisogni interni correlati a procedure in corso oppure a nuovi ulteriori interventi di valorizzazione dei beni culturali regionali.

L'Accordo di coesione ha individuato i seguenti interventi, in corso di progettazione:

- *Riqualificazione, restauro e conservazione complesso conventuale San Francesco di Paola;*
- *Riqualificazione funzionale Casino Mollo, struttura a servizio Riserva Giganti della Sila;*
- *Realizzazione polo museale Alto Pollino - Papasidero - Laino Borgo;*
- *Valorizzazione delle aree del patrimonio e dei luoghi della cultura nel Borgo Tiriolo (CZ);*
- *Acquisizione al patrimonio pubblico e valorizzazione Palazzo Giffone - Comune di Tropea;*
- *Valorizzazione area e pertinenze Santuario Madonna dello Scoglio - Comune di Placanica;*
- *Completamento Palazzo Miceli per accoglienza pellegrini Comune di Longobardi (CS).*

Si segnala altresì la messa a punto della **Piattaforma applicativa per fruizione e promozione del patrimonio culturale e delle aree di pregio.**

L'obiettivo mira a realizzare, attraverso le più avanzate ed innovative tecnologie disponibili, una piattaforma applicativa per la valorizzazione del patrimonio culturale calabrese, materiale e immateriale, col fine ultimo di dare avvio ad un progetto in grado di sostenere e favorire la più ampia diffusione e fruizione dei beni e degli attrattori culturali regionali.

Attraverso la creazione della piattaforma, intende innovare il rapporto tra le istituzioni culturali e l'utenza, facendo leva su un insieme vasto e diversificato di opzioni ed alternative, sapendosi adattare alle preferenze digitali del visitatore, non solo grazie alla multicanalità, ma anche sfruttando al meglio le tecniche più adatte all'utente, per permettere al pubblico "superficiale ed esteriore" di diventare pubblico "consapevole ed esperienziale", con un'evoluzione da fruitore concentrato solo nelle aree già attrattive a fruitore diffuso nel territorio regionale.

Il progetto offrirà contenuti informativi di tipo innovativo, differenti modalità di fruizione, stimoli e opportunità di coinvolgimento, ma anche una più ampia autonomia nel processo di costruzione e gestione dell'esperienza di fruizione dei beni culturali, consentendo così al patrimonio regionale di estendere oltremodo la propria diffusione, azzerando i confini fisici.

Sempre nell'ottica di un rafforzamento e consolidamento del settore culturale, si inserirà l'Azione 4.6.1. Progetto Pilota per la creazione di nuove opportunità di lavoro intorno a un attrattore culturale, sociale ed economico dedicato alla **cultura dell'accoglienza in Calabria** del FESR-FSE+ 2021/2027.

L'obiettivo principale dell'intervento è la definizione di una strategia di rinnovamento culturale, turistico ed economico tramite interventi di rigenerazione strutturale ed azioni di inclusione e innovazione sociale. Tra gli obiettivi e le finalità dell'azione, vi è infatti quella dell'approccio al riuso, che mette al centro l'individuo nel dialogo con gli spazi abbandonati in modo che questi possano ridivenire luoghi nel vero senso del termine, perché vissuti e partecipati dalla collettività che ne beneficia nel proprio interesse. Aspetto peculiare del "Centro", sarà quello di svolgere la funzione di "incubatore sociale del sud" attorno al quale vengono promosse attività di alta formazione di personale che opera nell'ambito della filiera dei servizi dell'accoglienza turistica, e di valorizzazione della cultura e del patrimonio naturalistico calabrese ai fini di un miglioramento delle competenze degli operatori del comparto turistico/ricettivo e addetti alla valorizzazione della cultura e del patrimonio naturalistico calabrese.

L'intervento punta ad essere sostenibile nel tempo e finalizzato a rivitalizzare il tessuto socioeconomico, oltre che a produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale e turistica. A questo fine, si sostiene la partecipazione di cittadini, terzo settore e comunità ai processi di inclusione e innovazione sociale, l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità attraverso azioni strategiche di rigenerazione e inclusione e innovazione sociale, lo sviluppo di un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità) attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico (cosiddette imprese di comunità e imprese creative).

Missione 6-Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

INFRASTRUTTURE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA

Enti e Società in House coinvolti:

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Attività di impatto da realizzare:

Nell'ambito della strategia di sviluppo regionale la Regione Calabria intende mettere in campo interventi che incentivano la pratica sportiva nella consapevolezza che lo sport, rappresenta uno tra i più importanti strumenti educativi e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico. Esso favorisce lo sviluppo delle capacità di integrazione e di socializzazione, attraverso il confronto e l'interazione. In particolare gli interventi che sia andranno a realizzare avranno lo scopo di favorire la realizzazione di manifestazioni e competizioni nonché di promuovere l'attività sportiva attraverso l'erogazione di voucher che verranno prioritariamente erogati alle fasce giovanili.

Gli obiettivi che s'intendono perseguire sono:

- *promuovere, attraverso la pratica sportiva, il diritto allo Sport con particolare attenzione ai giovani che versano in condizioni di disagio economico e sociale;*
- *favorire l'attività sportiva quale strumento di promozione del benessere e dei corretti stili di vita, di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale;*
- *promuovere uno stile di vita attivo in contrasto alla sedentarietà.*

Con la recente approvazione delle graduatorie definitive e la possibilità di finanziare tutti i 127 partecipanti ammessi dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi destinati alle manifestazioni sportive per l'annualità 2025, a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 – Azione 6.8.3 e sulla L.R. n. 28/2010 per un totale di 1.763.861,55 euro, la Regione Calabria conferma la volontà di sostenere concretamente il mondo dello sport e le realtà associative che operano sul territorio..

La proroga dei termini per svolgere le attività finanziate al 31 marzo 2026, originariamente fissati al 31 dicembre 2025 consentirà di realizzare al meglio le iniziative programmate, favorendo una più ampia partecipazione e una maggiore ricaduta sociale. Lo sport, infatti, non è soltanto competizione, ma è anche inclusione, educazione e crescita collettiva: valori che la Regione intende promuovere con convinzione e continuità. Il sostegno alle manifestazioni sportive rappresenta un investimento strategico per la coesione sociale e per la diffusione di valori positivi, contribuendo al rafforzamento dell'identità regionale".

Missione 7-Turismo

Obiettivi di Policy (OP)

CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

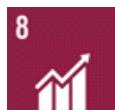
OSRSvS 1 – TURISMO, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

INFRASTRUTTURE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA

Enti e Società in House coinvolti: *FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION, - FINCALABRA S.p.a.*

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Attività di impatto da realizzare:

Il settore turistico calabrese rappresenta un volano imprescindibile per lo sviluppo economico del territorio. È fondamentale, pertanto, proseguire l'attività avviata nel corso degli anni precedenti, attuando un programma strategico volto a valorizzare e potenziare il settore turistico regionale, con l'obiettivo di incrementare il flusso di turisti e destagionalizzare l'offerta.

Una componente strategica di impatto è rappresentata dal potenziamento dell'infrastrutturazione turistica con riguardo al settore della ricettività e dell'accoglienza attraverso l'attuazione di misure che consentano l'adeguamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere in virtù della domanda di mercato.

Sul fronte, è importante sottolineare il ruolo svolto dalla programmazione comunitaria in attuazione del PR Calabria FESR – FSE+ 2021 – 2027.

Lo strumento dedica risorse significative (50.000.000,00 Euro) al finanziamento di progetti volti a migliorare l'offerta turistica regionale, con particolare attenzione alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere per l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta, l'ampliamento e miglioramento dei servizi in ottica di sostenibilità, accessibilità e sicurezza ambientale; la realizzazione di nuove strutture con elevato livello di qualificazione e classificazione; la digitalizzazione delle imprese del comparto turistico per incrementare la loro competitività e transizione in ottica di industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Calabria.

L'avviso pubblico per la presentazione di istanze progettuali dedicate a questa tipologia di interventi è già in essere e si protrarrà fino ad esaurimento delle risorse stanziate. Nel medio termine, l'impatto pubblico di tale scelta, è previsto apporti benefici effetti, diretti e indiretti, all'economia turistica regionale.

Ancora lo strumento PR Calabria FESR – FSE+ 2021 – 2027, dedica 3,5 milioni di euro ad interventi per l'emersione e la qualificazione della ricettività extralberghiera nelle seconde case.

L'avviso, già in essere, con previsione di apertura fino ad esaurimento dello stanziamento, impatterà sulle politiche pubbliche previste per la durata del ciclo di programmazione con l'attesa risposta di promuovere interventi per l'emersione e qualificazione della ricettività extralberghiera e delle seconde case, attraverso lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali volte alla gestione di strutture munite dei riconoscimenti previsti dalle normative regionali, al fine di dare impulso all'economia turistica regionale e allo sviluppo dei flussi turistici regionali. In tal senso, la misura adottata contribuisce a incentivare attività economiche conformi alle normative, assicurando così una maggiore equità e regolamentazione del settore turistico.

Obiettivi:

Attraverso l'implementazione delle azioni sopra descritte, ci si pone il perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- *Aumento del numero di turisti che visitano la Calabria;*
- *Aumento della durata media del soggiorno dei turisti;*
- *Destagionalizzazione del turismo, con un aumento delle presenze turistiche nei periodi di bassa stagione;*
- *Sviluppo economico del territorio, con la creazione di nuove imprese e posti di lavoro;*
- *Miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti in Calabria;*
- *Posizionamento competitivo delle strutture ricettive della Calabria.*

Per il triennio a seguire si punterà a consolidare un modello di sviluppo che miri a rafforzare aeroporti, turismo e promozione internazionale. Sul fronte aeroportuale si punterà ad aumentare ancora di più il numero di collegamenti aerei da e per la Calabria.

Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione del sistema ettometrico di collegamento tra aeroporto e stazione ferroviaria di Lamezia, creando un nodo di scambio completo con parcheggi e accessi alle principali arterie stradali.

Missione 8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivi di Policy (OP)

CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 4 – SVILUPPO DEI TERRITORI E QUALITÀ DELLA VITA

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

TERRITORIO, AMBIENTE E RIFIUTI

Enti e Società in House coinvolti: ATERP

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ



GOAL 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Attività di impatto da realizzare:

Con il Programma Regionale **FESR FSE+ 2021-2027**, azione 4.3.1, si intende adottare interventi e modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo per soggetti - target con fragilità sociali, soggetti con svantaggio sociale e/o economico, soggetti con bisogni speciali – attraverso la promozione di percorsi di auto-recupero (in attuazione della L.R. n. 22 del 2019) e il sostegno a misure integrate per la realizzazione/messa a disposizione di **alloggi e servizi sociali**.

Contribuiscono agli obiettivi interventi volti a:

- *realizzazione di soluzioni alloggiative e rifunzionalizzazione di aree e strutture esistenti pubbliche o nella disponibilità di soggetti pubblici, anche al fine di identificare soluzioni al disagio abitativo dei nuclei familiari/soggetti con finalità di inclusione sociale;*
- *recupero sistematico di quartieri di edilizia residenziale pubblica dei comuni non ricompresi nelle strategie territoriali, finalizzati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione della sicurezza e della qualità dell'abitare sociale e orientati a ridurre la segregazione spaziale e culturale delle minoranze sociali per come emerso dal fabbisogno espresso dal territorio e riportato nel primo report del disagio abitativo in Calabria anno 2021;*
- *sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, housing-first: co-housing sociale e altre tipologie di abitare assistito attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, inclusione degli immigrati, minori stranieri non accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo, profughi, soggetti senza fissa dimora e/o in temporanea situazione di emergenza abitativa).*

Nell'ambito del **Fondo Sviluppo E Coesione (FSC 21-27)** sono in essere interventi che mirano a:

- *Recupero, riqualificazione, adeguamento sismico di edifici scolastici;*
- *Riqualificazione e messa in sicurezza di impianti sportivi;*
- *Potenziamento comprensori sciistici-impianti di risalita: Camigliatello; Lorica; Gambarie; Cotronei;*
- *Interventi di ampliamento e messa in sicurezza degli impianti cimiteriali dei comuni calabresi.*

Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Pnrr (art. 1, comma 2, lettera c), punto n. 13, del d.l. 6.5.2021, n. 59 conv. Dalla l. 1.7.2021, n. 101) - Il programma si rivolge esclusivamente all'edilizia residenziale pubblica che risponde alle necessità abitative delle fasce di popolazione più svantaggiate ed emarginate dal mercato immobiliare ed è finalizzato ad interventi migliorativi in termini di efficienza energetica pubblica, resilienza e sicurezza sismica, del patrimonio di edilizia residenziale nonché ad elevare i livelli di qualità ambientali, e la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Si completano nell'anno 2026 le operazioni da finanziare a valere sulla **Legge 30/12/2018, n. 145** art. 1 comma 134 e 135 e s.m.i. che riguardano:

- *b) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;*
- *c) messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;*
- *c-ter) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;*
- *c-sexies) acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.*

Mediante il Piano di Settore per la **valorizzazione dei beni confiscati** e attraverso le politiche di coesione, sono state selezionate le operazioni da finanziare sia con le risorse del PR 21/27 che con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC 21/27).

Con specifico riferimento alle risorse FSC 21/27, sono state iscritte in bilancio somme per € 15.594.000,00.

Nel triennio di riferimento lo stanziamento è pari ad € 12.475.200,00, già impegnato per un totale di 9 operazioni a regia.

Per le risorse PR 21/27, sono state iscritte somme per € 17.352.718,00 (Azione 4.32) e somme per € 16.278.558,02 (Azione 4.h.2).

Rispetto agli stanziamenti sono state già impegnate somme per complessivi € 12.000.000 a valere sull'azione 4.3.2 per un totale di 20 operazioni a regia e n. 1 operazione a titolarità (Realizzazione del Centro antiviolenza nell'immobile di Montepaone).

Gli obiettivi correlati alle risorse programmate e in parte impegnate sono coerenti con le rispettive programmazioni di riferimento.

I fondi **FSC 21/27** mirano a **contrastare i fenomeni di dismissione e degrado di complessi urbani** di valenza dimensionale significativa (edifici demaniali, ex complessi di archeologia industriale e agricola) e simbolica (beni monumentali e storici, beni confiscati alla criminalità). L'intervento su questa tipologia di beni pubblici consente anche il recupero dei cd. "vuoti urbani" e la creazione di infrastrutture sociali quale importante volano di sviluppo locale.

Gli interventi previsti con le risorse afferenti al **PR 21/27**:

- *Azione 4.3.2 – "Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità", promuovono la legalità restituendo beni confiscati per lo sviluppo economico e sociale, inclusa la creazione di posti di lavoro. Mira all'inclusione delle comunità emarginate riutilizzando i beni confiscati per offrire nuovi servizi sociali e rigenerare aree urbane degradate. I beni confiscati saranno destinati principalmente alla creazione di servizi collettivi per la cittadinanza e interventi a favore delle fasce più emarginate.*
- *Azione 4.h.2 – "Promuovere l'innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale" mirano a sostenere l'innovazione sociale tramite la creazione di un Cantiere regionale per l'innovazione sociale e la rigenerazione di spazi fisici. Si prevede di riutilizzare i beni confiscati per fini socio-culturali e offrire nuovi servizi di welfare, coinvolgendo le comunità e promuovendo modelli abitativi per target vulnerabili. Si promuovono laboratori sociali, reti cittadine e cooperative di comunità, oltre allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile.*

Missione 9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VERDE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 2 – *CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, RISORSE NATURALI ED ECONOMIA CIRCOLARE*

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

TERRITORIO, AMBIENTE E RIFIUTI

Enti e Società in House coinvolti: *Enti Parco regionali, Nazionale, riserve regionali, enti gestori siti Rete Natura 2000*

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA



GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Attività di impatto da realizzare:

Nell'ambito del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, è stata istituita l'Azione 2.7.1 Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi ed approvato il **Piano di Azione “Biodiversità e aree protette”**.

L'ammontare delle risorse stanziate, in questa fase di avvio del programma, per l'attuazione del Piano di Azione ammonta ad € 50 MLN. Il Piano di Azione individua due Linee strategiche:

1. La Linea Strategia LS1 “Tutela e Conservazione”, la quale si articola in tre interventi (Inventario di habitat e specie e individuazione delle specie animali e vegetali esotiche invasive; Proteggere habitat e specie (vigilanza ed informazione). Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della RN2000).

2. La Linea Strategia LS2 "Valorizzazione e fruizione", la quale si articola in quattro interventi (Rafforzare e completare la ciclovia dei parchi. Implementare e migliorare la fruibilità della sentieristica e delle strutture di accoglienza e di informazione; Attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica;

Azioni di promozione e marketing territoriale per la fruizione sostenibile delle aree protette).

Nell'ambito del PAC 2014-2020 verranno realizzati i progetti finanziati a seguito dell'Avviso Pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerte e fruizione turistica della **Ciclovia dei Parchi della Calabria** di importo pari a € 618.402,00.

Con il Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 3-11-2022, è stata istituita l'Azione 2.7.1 Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del **sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi** che prevede il conseguimento di due macro- obiettivi per rafforzare gli obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità, accelerare il processo di transizione ecologica, favorire l'uso sostenibile mediante la realizzazione di infrastrutture green:

1. Tutela e conservazione: l'azione sostiene interventi per la realizzazione delle azioni prioritarie previste nell'ambito del Prioritized Action Framework (PAF), così come nell'ambito degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette.
2. Valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree protette: l'azione sostiene interventi materiali e immateriali per la valorizzazione e l'uso sostenibile dei Parchi Nazionali, Regionali e Marini, delle Aree naturali protette, della Rete Natura 2000.

Si intende, inoltre, proseguire su percorsi già intrapresi, consolidando l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, la resilienza e la sicurezza del territorio, riducendo la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione alle situazioni di rischio, con un "approccio integrato" e "nature based".

La sfida è l'adozione di un approccio strategico integrato nella gestione dei rischi e delle catastrofi, con misure volte ad incrementare la resilienza del territorio e la capacità di risposta.

Gli interventi dovranno essere coerenti ai Piani di Settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA) dando priorità ad interventi inquadrati in Master Plan redatti a scala di bacino o di versante, capaci di definire strategie integrate di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso un uso congiunto di interventi strutturali e non strutturali.

Si riportano di seguito gli interventi in essere sulle diverse linee di Finanziamento con proiezione triennale:

- *A valere sull'azione 2.4.1 del PR Calabria 2021/2027 sono stati programmati n. 8 interventi relativi a opere di difesa costiera da realizzarsi a titolarità regionale. Di tali interventi, n. 5 sono stati selezionati ai sensi dell'art. 63, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 2021/1060, per un ammontare pari ad € 35.300.000,00 e n. 3 soggetti a esecuzione scaglionata, ai sensi dell'art. 118 bis RDC, per un ammontare pari ad € 3.294.700,00.*
- *I primi n. 5 interventi sono in fase avanzata di progettazione e entro fine anno saranno in valutazione ai fini dell'ottenimento del PAUR; gli ulteriori n. 3 sono in fase di ultimazione lavori.*
- *APQ Difesa del Suolo – Erosione delle Coste – Delibera CIPE 87/2012, n.14 operazioni inserite nel PSC 2014-2020, (di cui n. 9 concluse o in fase di conclusione, n. 5 in fase di realizzazione).*
- *n. 14 interventi di difesa delle coste e di sistemazione idraulica per un importo complessivo di 37,6 milioni di euro (in attesa di copertura finanziaria a salvaguardia).*

- *un intervento nell'ambito del PNRR MISSIONE 2 COMPONENTE 4 – SUB -INVESTIMENTO 2.1b. per l'importo complessivo di circa 4,2 ml di euro (i lavori sono in corso);*
- *n. 37 interventi con copertura finanziaria sul PAC 14-20 azione 5.1.1. per un importo di 19,1 milioni di euro (tra cui si segnala il "Piano di manutenzione delle opere marittime esistenti").*

Oltre ai suddetti interventi, che sono realizzati a titolarità regionale, sono gestite operazioni a regia finanziarie con risorse del MASE ai sensi del DPCM 27.09.2021 (banca dati ReNDiS), dal MEF (RGS) ex L. 213/23, FSC Delibera CIPESS 79/21 (33 interventi) con Delibera CIPESS 17/24 (4 interventi), Patto per la Calabria e altri strumenti finanziari, i cui soggetti attuatori sono i Comuni, le Province e principalmente, il Commissario per il contrasto al dissesto idrogeologico in Calabria.

Le **Aree Interne (AI)** sono territori che presentano forti criticità in termini di sfide economiche e demografiche apparendo in costante e progressivo impoverimento e spopolamento.

Per contenere e contrastare questo declino, la Regione Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) riconoscendone l'importante valore strategico ed ha proceduto all'identificazione di quattro Aree Pilota, Reventino-Savuto, Grecanica, Sila-Presila Crotonese Cosentina e Versante Ionico Serre.

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto per l'**Area Interna Grecanica** intende attuare la Strategia elaborata per l'Area che mira a rafforzare gli elementi identitari del territorio (paesaggio, agricoltura identitaria, cultura e tradizione) come occasioni di sviluppo locale, oltre che a rafforzare la rete dei servizi essenziali in tema di salute, mobilità ed istruzione.

I Centri e i Borghi dell'Area Grecanica possono costituire un Hub Culturale diffuso ricco di unicità e di storia capace di interessare e attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi e, pertanto, la tutela delle tipicità del paesaggio e del territorio costituiscono azioni imprescindibili della valorizzazione delle identità dell'area.

Alla bellezza del paesaggio tuttavia spesso si contrappone l'assenza di qualità sia nell'edilizia privata sia negli interventi pubblici.

È quindi necessario predisporre una attività di monitoraggio ambientale ma anche di sensibilizzazione e divulgazione sui temi della qualità del paesaggio che coinvolga l'intera comunità. Per ripristinare e tutelare il Paesaggio Grecanico, nelle sue diverse dimensioni ed espressioni, si intende promuovere l'attivazione di un Osservatorio del Paesaggio Grecanico finalizzato a dare un contributo rilevante alla costruzione della nuova narrazione del territorio grecanico. Tale attività avrà un impatto positivo sulle comunità locali, in primis sulle nuove generazioni, per la capacità di dare credibilità alle azioni pubbliche finalizzate alla ricostruzione del paesaggio dell'Area.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria è il soggetto attuatore dell'intervento che, in fase di realizzazione dovrà attivare cooperazioni con Università e Centri di Ricerca al fine di dar forma all'Osservatorio del Paesaggio Grecanico.

Si prevede una serie di interventi volti alla valorizzazione della **filiera del bergamotto**. Nell'Area di progetto sono, infatti, presenti le maggiori coltivazioni del frutto e gli impianti di lavorazione. L'attuale gestione della filiera del bergamotto non sembra, però, più essere adeguata alle opportunità di valorizzazione economica del frutto e dei conseguenti vantaggi sociali per il territorio dell'Area Grecanica. Per tale motivo, la Strategia d'Area ha individuato l'importanza di una nuova strategia e una nuova governance che dovrà essere costruita in maniera partecipata e condivisa da tutti i soggetti interessati che operano e che intendono operare all'interno del comparto del bergamotto, incluse nuove start up innovative che potrebbero modernizzare ed innovare le attuali filiere di trasformazione e valorizzazione dei prodotti.

È previsto, inoltre, che il Laboratorio potrà essere utilizzato anche come laboratorio didattico e di formazione per la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria e per la formazione dei lavoratori delle aziende delle filiere dei prodotti derivati dal bergamotto.

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto per l'**Area Interna Reventino-Savuto** in coerenza con la Strategia d'Area – Settore d'Intervento "Salute e Inclusione Sociale" prevede una serie di interventi programmati che si collocano in un più articolato insieme di iniziative finalizzate a riqualificare e/o completare funzionalmente edifici e spazi pubblici che possano rappresentare, ospitando specifiche attività ad alto "coefficiente di socialità", un valido e permanente contributo all'animazione sociale, al contrasto ai fenomeni di esclusione e quindi, indirettamente, allo spopolamento dell'Area.

Le risorse programmate mirano a contribuire al rafforzamento dell'aggregazione sociale e alla rigenerazione urbana dei territori ricompresi nell'APQ Area Interna Reventino Savuto mediante il recupero funzionale e il riuso di spazi pubblici per rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e popolazione locale, senza escludere alcuna fascia di popolazione, integrandosi perfettamente ad altre iniziative di sviluppo locale, animazione sociale e partecipazione collettiva in chiave di turismo sostenibile.

I Comuni Soggetti attuatori dei diversi interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili nonché di sistemazione di strutture e spazi pubblici per favorire l'animazione sociale e prevenire fenomeni di esclusione sociale sono Carlpoli, Conflenti e Serrastretta. Tali Comuni dovranno completare lavori di restauro e riqualificazione rispettivamente di un edificio da adibire a centro museale come luogo della tradizione e del "racconto dimostrativo, di alcune botteghe per la realizzazione di un centro di aggregazione a scala urbanistica, di copertura e chiusura di un teatro all'aperto esistente per la relativa conversione ad Auditorium.

In riferimento all'**Area Interna Versante Ionico-Serre** occorre segnalare la pubblicazione avvenuta nel corso della seconda metà dell'anno 2025 di Avvisi pubblici relativi a due progetti a titolarità regionale, ricompresi nell'APQ Area Ionico-Serre. Il primo Avviso pubblicato riguarda l'intervento "BO.AR.D., BOttaghe ARtigianali Diffuse", di competenza del Dipartimento Sviluppo economico con una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 di euro a valere su risorse FSC, finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese artigiane per investimentivolti all'adeguamento, al miglioramento e/o alla realizzazione di laboratori per la produzione di prodotti artigianali legati alle tradizioni che utilizzino materia prima locale e siano ubicati nei comuni appartenenti all'Area SNAI Versante Ionico Serre. Il secondo Avviso dal titolo "START&GO CALABRIA - Sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese turistiche per la promozione e la fruizione del territorio nel Versante Ionico-Serre" pubblicato dal Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale, TPL e Mobilità Sostenibile con una dotazione finanziaria per complessivi € 900.000 rivolto alla costituzione di nuove imprese, nonché all'avvio di nuove attività economiche da parte di soggetti già operativi attraverso l'attivazione di un codice ATECO aggiuntivo, coerente con il settore turistico e le finalità dell'Avviso, prevedendo un contributo forfettario pari a € 50.000 per ciascun progetto ammesso al sostegno, nei limiti del Regolamento (UE) 2023/283 sugli aiuti «de minimis».

Per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo 4 del documento.

Missione 10-Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ CONNESSA

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 6 – QUALITÀ ED EFFICIENZA DI RETI, TRASPORTI E LOGISTICA

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

INFRASTRUTTURE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA

Enti e Società in House coinvolti: ARTCAL, FERROVIE DELLA CALABRIA

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Attività di impatto da realizzare:

In continuità con quanto già proposto, le attività si concentreranno nella realizzazione di interventi mirati a rafforzare in modo inclusivo ed eco-sostenibile le dotazioni infrastrutturali di connettività trasportistica per persone e merci.

Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027

- Azione 2.8.3 – Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera**

L'Azione prevede il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile al fine di adeguare il sistema dei trasporti e della mobilità agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti accelerando la transizione energetica negli ambiti urbani.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare lo sviluppo della rete ciclabile che interverrà a carico del FESR per la realizzazione di tratti in ambito urbano, interurbano della "Ciclovia della Magna Grecia".

- **Azione 3.2.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale**

L'Azione prevede il potenziamento del trasporto pubblico ferroviario regionale, attraverso il miglioramento della rete con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento delle linee esistenti. Gli interventi con il FESR sono mirati in particolare alla risoluzione di criticità della rete ferroviaria regionale anche con il rinnovo del parco circolante su ferro per favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili.

- **Azione 3.2.2 - Riqualificazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità alle "aree interne"**

L'Azione prevede come principale finalità la realizzazione di interventi di riqualificazione degli archi stradali (di tipo extraurbano secondario, ed assimilabili, di competenza della città metropolitana, delle province e comuni) per migliorare l'accessibilità verso le aree interne. Le operazioni sono volte a mettere in sicurezza le infrastrutture regionali, rendendole più resilienti ai cambiamenti climatici e ai rischi catastrofali.

Fondo sviluppo e coesione (FSC 21/27)

Sono stati programmati una serie di interventi che mirano a:

- *Miglioramento e potenziamento della dotazione infrastrutturale al fine di favorire lo spostamento verso le zone di attrazione regionali.*
- *Incremento della sicurezza stradale, con effetti positivi in termini di aumento dei flussi turistici verso le aree interessate e di riduzione dell'incidentalità stradale.*
- *Progetti Green and Safety School: completamento di opere per la sostenibilità e messa in sicurezza delle aree di prossimità degli edifici scolastici*
- *Trasporto stradale: messa in sicurezza e nuovi tratti di collegamento*
- *Potenziamento e riqualificazione di infrastrutture portuali di interesse regionale.*

Fondo complementare al PNRR

Sulla **linea ferroviaria regionale** a scartamento ridotto di competenza di Ferrovie della Calabria srl "Cosenza- Catanzaro Lido", sono stati definiti importanti investimenti destinati alla:

1. realizzazione di opere infrastrutturali (gallerie, fabbricati di stazione/fermata, opere d'arte, etc.), comprese varianti e rettifiche di tracciato, adeguate alle best practices ed alle vigenti normative in materia di sicurezza ferroviaria, con l'obiettivo di una drastica riduzione del tempo di percorrenza tra le stazioni di Cosenza Vaglio Lise e Catanzaro città;
2. fornitura di nuovo materiale rotabile ad idrogeno, concernente la sperimentazione del trasporto ferroviario a idrogeno.

Fondi PNRR

1. *Complementare all'azione 2.8 del PR si inserisce il I Lotto Ciclovia Magna Grecia tra Reggio Calabria e Villa San Giovanni finanziato sui fondi di cui al D.M. 517/2018 e il II Lotto Ciclovia Magna Grecia tra la Provincia di Catanzaro e Locri finanziato in parte con fondi PNRR e in parte con Fondi Ministeriali DM 4/2022 in fase di rimodulazione.*
2. *Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione Componente M2c2-3.4- Investimento/Subinvestimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" di cui ai D.M. MIMS 346/2021 - D.M. MIMS 198/22 è in corso il Progetto di sperimentazione delle applicazioni dell'idrogeno rinnovabile sulla linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro.*

PSC sezione ordinaria

Sono confluiti nel PSC sezione ordinaria una serie di interventi infrastrutturali di **messaggio in sicurezza e realizzazione di nuovi tratti di collegamento** provenienti da precedenti annualità relativi ai fondi Nazionali e salvaguardati nei termini di legge, inseriti negli APQ stipulati tra il 2001 e il 2017.

Con riferimento ai **servizi di trasporto pubblico**, gli interventi programmati per il triennio di riferimento poggeranno su specifici strumenti finanziari e tesi al perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- *Sviluppo della mobilità regionale e locale sostenibile e resiliente di accesso ai nodi logistici, portuali e urbani.*
- *Incremento della sicurezza delle infrastrutture stradali.*
- *Ammodernamento ed efficientamento delle linee ferroviarie esistenti.*
- *Riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.*
- *Sperimentazione dell'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate.*
- *Sostenibilità e messa in sicurezza delle aree di prossimità degli edifici scolastici.*

L'obiettivo generale è quello di sviluppare un sistema di offerta di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità delle persone, mirando al trasferimento modale dal mezzo individuale al mezzo collettivo, e garantendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale (art. 2 L.R. 35/2015).

Per l'attuazione di quanto sopra indicato si farà riferimento alle seguenti fonti di finanziamento:

- *PR Calabria 2021/2027 (totale: € 139.060.371,71) Azione 2.8.1 Sostegno al miglioramento del sistema di trasporto collettivo € 32.536.345,71*
- *Azione 2.8.2 Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) € 8.500.000,00*
- *Azione 2.8.3 Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera € 37.427.430,00*
- *Azione 2.8.4 Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della mobilità urbana multimodale sostenibile € 2.041.503,00*
- *Azione 3.2.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale € 45.034.434,00*
- *Azione 3.2.4 Potenziamento delle aree multimodali di interscambio € 13.520.659,00*
- *PNRR (totale: € 21.025.911,98)*
- *Misura M2 C2 - 4.4.2 - D.M. n. 319/2021*
- *Acquisto materiale rotabile ferroviario € 21.025.911,98.*
- *FSC 2021 /2027 (totale: € 181.171.689,77)*
- *Azioni complementari agli investimenti infrastrutturali per il TPL € 139.371.689,77*
- *Potenziamento delle condizioni di accessibilità delle destinazioni turistiche regionali € 6.000.000,00*
- *Nodi di interscambio del Trasporto Pubblico Locale € 32.000.000,00*
- *Interventi a sostegno del trasporto ferroviario intermodale (cd Ferrobonus) € 3.800.000,00.*
- *PSC 2014-20 (totale: € 121.900.000,00)*
- *PSC – CIPE 54/2016 € 54.114.000,00 (acquisto treni) PSC – CIPE 54/2016 € 16.496.000,00 (acquisto autobus)*
- *PSC – CIPE 98/2017 € 51.290.000,00 (acquisto autobus).*
- *POC 2014/2020 (totale: € 52.600.00,00)*
- *Azione 7.3.1 € 34.000.000,00 (acquisto treni)*
- *Azione 7.3.1 € 18.600.000,00 (acquisto treni)*
- *Altre risorse bilancio Stato (totale: € 160.459.473,32) DM 408/2017 € 14.823.968,90 (acquisto treni)*
- *DM 81-2020 – PSNMS € 79.120.902,53 (acquisto autobus)*
- *Spesa corrente per TPL (€/anno 255.295.516,27)*
- *Anno 2025: € 255.295.516,27*
- *Anno 2026: € 255.295.516,27*

Le politiche regionali sono regolate dal Piano Regionale dei Trasporti, dal Programma Pluriennale del TPL e dalle specifiche di ciascun programma di finanziamento. Vi è una discreta disponibilità di risorse per investimenti, in particolare per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario e per autobus urbani. Per la prima volta nel ciclo di programmazione 2021/2027 vi è una particolare attenzione alla digitalizzazione alle infrastrutture per la mobilità urbana sostenibile. Vi è una critica carenza di risorse per la spesa corrente del TPL, che impedisce una corretta programmazione.

Missione 11-Soccorso civile

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VERDE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 2 – CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, RISORSE NATURALI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

TERRITORIO, AMBIENTE E RIFIUTI

Enti e Società in House coinvolti: CALABRIA VERDE, ARPACAL

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Attività di impatto da realizzare:

Nell'ambito del programma Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027 (Delibera CIPESS N. 17 del 23 Aprile 2024) – sono in essere una serie di Interventi di completamento del Piano finanziato con delibera CIPESS 79/2021 - relativi al **Dissesto Idrogeologico**.

Gli interventi concorrono al risanamento e alla riqualificazione ambientale di aree oggetto di situazioni di criticità/rischio.

Al fine di consentire le operazioni di recupero e consolidamento di territori colpiti da eventi atmosferici straordinari, proseguono le concessioni, a Comuni, di contributi poliennali finalizzati alla contrazione di uno o più mutui con la Cassa DD.PP (art. 33, comma 1, della Legge Regionale 11 maggio 2007, n. 9 e art. 10, commi 1 e 2, della Legge Regionale 11 gennaio 2006, n. 1)

Nell'ambito della presente Missione si inseriscono le azioni e gli interventi afferenti al Sistema regionale di **Protezione Civile** che, con le sue componenti e strutture operative, è costantemente impegnato sul territorio calabrese allo scopo di fornire risposte alla popolazione, sia in occasione di eventi emergenziali che in funzione dell'incremento della capacità di creare strumenti sempre più incisivi di previsione, prevenzione e superamento dell'emergenza.

Il rafforzamento infrastrutturale ed operativo della protezione civile calabrese che avverrà nei prossimi anni si basa, come già espresso in occasione del DEFR 2024, in particolare, sull'attuazione del Piano di Azione a valere su risorse PR 21/27, che è ricompreso nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO2.4. "promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" del Programma Regionale Calabria (di seguito PR) FERS FSE+ 2021/2027 - Azione 2.4.2 "Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile".

Per il 2026 e con proiezione triennale, oltre a confermare il completamento degli interventi già avviati, si prevede di implementare tre nuovi interventi che permetteranno di migliorare la capacità di risposta del sistema di protezione civile regionale sia nelle attività di monitoraggio dei fenomeni che di gestione delle crisi e che in particolare mirano a:

- *ammodernare e implementare la "Rete Regionale di Stazioni GPS permanenti" che renderà molto più precisi i sistemi di monitoraggio per la prevenzione multi-rischio (idrogeologico e sismico);*
- *implementare un sistema di supporto alle decisioni nella gestione delle emergenze attraverso l'utilizzo dell'"Intelligenza artificiale per la Protezione Civile";*
- *potenziare il sistema di risposta del Sistema di protezione civile a livello locale attraverso l'intervento denominato "Potenziamento Centri di Coordinamento di Ambito".*

Infine, l'intervento "Tsunami Alert" è stato eliminato in quanto le attività previste trovano copertura in parte nell'intervento Interreg Greece -Italy "BREATH – Building Cross border resilience and prevention against Natural and Environmental Hazard" e in parte nell'intervento "Sistema sperimentale di allerta tsunami" finanziato con i Fondi Strutturali di Coesione (FSC).

La Regione intende proseguire nel solco di rafforzamento della capacità del Sistema regionale di Protezione Civile in funzione dell'attuazione di misure di prevenzione "non strutturale", di diffusione della cultura di protezione civile e di incremento della consapevolezza del rischio. Miglioramento della capacità di risposta in caso di emergenza per garantire la sicurezza e l'accoglienza della popolazione coinvolta in caso di eventi emergenziali.

Operare il miglioramento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile integrate, anche per quanto riguarda l'interoperabilità dei sistemi, con quanto previsto dai Programmi nazionali e promuovendo le necessarie sinergie e complementarità con gli interventi previsti nel PNRR.

Rendere più precisi i sistemi di monitoraggio per la prevenzione multi rischio (idrogeologico e sismico) ottimizzando i livelli preparazione alla gestione degli eventi calamitosi e di risposta e ripristino post-evento.

Operare l'evoluzione applicativa e funzionale della **Piattaforma Unica di Protezione Civile** (PC2) attraverso l'impiego dell'Intelligenza Artificiale (IA) e delle sue capacità elaborative e generative, così da migliorare l'usabilità e l'operatività degli operatori nonché velocizzare ed automatizzare le procedure presenti sulla piattaforma PC2, consentendo di gestire e controllare in maniera più efficace ed efficiente i vari processi e le attività operative relative alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, migliorando, conseguentemente, la risposta del sistema di Protezione Civile alle crisi emergenziali che si verificheranno su tutto il territorio regionale.

In coerenza con i Goals 11 e 13 di Agenda 2030, considerata l'elevata pericolosità dei fenomeni che interessano la Calabria, da sempre terra fragile, unitamente all'alta esposizione e vulnerabilità delle sue comunità anche ai cambiamenti climatici che determinano un livello di rischio molto alto a cui le stesse sono esposte, l'azione della programmazione di competenza è finalizzata a ottimizzare **l'informatizzazione delle procedure e il sistema di allertamento regionale** nonché a rafforzare la dotazione strumentale al fine di aumentare la sicurezza dei cittadini calabresi implementando, altresì la resilienza delle comunità, attraverso il miglioramento della capacità di previsione dei fenomeni e il trasferimento delle informazioni ai cittadini per aumentarne la consapevolezza e la preparazione.

Missione 12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ SOCIALE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 3 – MERCATO DEL LAVORO, OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE, COMPETENZE ED INCLUSIONE

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

WELFARE

Enti e Società in House coinvolti: FINCALABRA S.p.a.

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ



GOAL 5 – PARITA' DI GENERE



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI



GOAL 15 – VITA SULLA TERRA

Attività di impatto da realizzare:

Il Piano regionale di supporto alle fragilità (PR 21-27) intende introdurre e sperimentare, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del Programma Regionale di cui è titolare, quanto definito con il DCA di istituzione del Tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in tema di **integrazione sociosanitaria**.

Il piano programmatorio, ora con una dotazione finanziaria complessivamente pari a € 122.984.912,00, rispetto alla dotazione finanziaria originaria pari a € 88.517.000,00, è finalizzato a dare un quadro sistematico e coerente delle iniziative dedicate alla tematica dell'**inclusione** nel quadro dell'Obiettivo di Policy 4.

Principale obiettivo è quello di mettere al centro la persona considerata nella sua totalità, una dimensione unica e articolata che comprenda tanto il bisogno sanitario che quello sociale per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili.

Gli interventi contemplati nella programmazione sono:

1. **P.Art.E.C.I.P.O. Programmi Articolati E Coordinati In Periferie Organizzate** (€8 M): favorisce l'integrazione nella società delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità socioeconomica, - 112 - con specifiche misure a favore dei minori, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini e la riduzione delle diseguaglianze;
2. **SuperAbilities** (€ 8,0 M): mira a favorire la partecipazione di persone con disabilità e minori fragili, anche in famiglie a rischio di esclusione sociale, ad attività sportive agonistiche e non, e a potenziare le loro abilità tramite iniziative dedicate;
3. **AequaMente- Erogazioni di buoni per l'acquisto di prodotti e servizi culturali** (€ 5M): promuove l'integrazione sociale e mira a ridurre e prevenire la povertà educativa;
4. **Donne libere** (€ 4,5 M): mira a promuovere le pari opportunità e la partecipazione delle donne vittime di violenza alla vita economica e sociale, combinando misure di inclusione attiva e percorsi di accompagnamento al lavoro, nonché potenziando i servizi sociali;
5. **Allegra-mente: progetto per l'invecchiamento attivo** (€ 3,0 M); punta a ripensare i servizi territoriali che coinvolgono le persone anziane, favorendo il loro protagonismo;
6. **Autipack - progetto per la concessione di contributi alle persone con disturbi dello spettro autistico** (€ 5,0 M): punta ad ampliare la misura già attuata dal Settore Welfare per la prima volta sul territorio regionale (con fondi PAC) per la concessione di un contributo economico forfettario a ristoro, totale o parziale, dei costi sostenuti dai nuclei familiari in cui sono presenti persone con disturbi dello spettro autistico per la fruizione di servizi che applicano metodi educativi/comportamentali riconosciuti dall'Istituto Superiore di Sanità ed erogati da operatori specializzati;
7. **Educational Framework - Progetto di supporto alle famiglie con educatori familiari** (€ 9,0 M): punta a rafforzare e migliorare servizi di tipo domiciliare che supportano le famiglie nella loro funzione educativa;
8. **Cafè Alzheimer** (€ 2,0 M): punta a migliorare l'accesso ai servizi socioassistenziali da parte di persone con sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza) e a diffondere un nuovo modello di welfare;
9. **NON solo REMS - Riabilitazione Pazienti Psichiatrici autori di reato e Pazienti inseriti in REMS o in struttura alternativa** (€ 3,0 M): punta a qualificare i percorsi di inserimento per la collocazione dei pazienti psichiatrici autori di reato da parte dell'Autorità Giudiziaria; qualificare i percorsi per la effettiva presa in carico e per il reinserimento sociale dei pazienti con disturbi psichiatrici autori di reato a completamento del processo di attuazione della legge n. 81/2014 già avviati e da potenziare; attuare gli obiettivi di presa in carico e di lavoro in rete; diffondere omogeneamente, in tutta la Regione, le procedure e gli strumenti condivisi per la elaborazione del profilo di funzionamento, attraverso la promozione di una cultura di condivisione in rete;
10. **Discutiamone a scuola** (€ 9,0 M): punta a migliorare l'accesso paritario ai servizi di qualità, creando un accordo tra istituzioni educative e sociosanitarie;
11. **Apprendere insieme** (€ 25,0 M): Il progetto intende rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni con DSA mediante l'individuazione precoce dei disturbi e il potenziamento dei servizi territoriali deputati alla diagnosi e alla presa in carico, in collaborazione con la scuola e le famiglie;

12. **"Concilia"** (€ 7.854.945) - *Interventi per la conciliazione vita-lavoro: mira a sostenere, nell'intero territorio regionale, le lavoratrici e i lavoratori calabresi mediante l'erogazione di un contributo (voucher) per affrontare le criticità legate alle difficoltà di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;*
13. **"CapacitAzione"** (€ 4.712.967) - *Potenziamento delle capacità amministrative degli enti coinvolti: mira ad accrescere la consapevolezza e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi di miglioramento dei servizi alla persona e del sistema sanitario, rafforzandone contestualmente le competenze e le capacità, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace e più efficiente dei fondi, migliorando e accelerando la realizzazione della spesa;*
14. **"Scordovillo"** (€ 8.000.000) - *Riqualificazione del campo rom di Lamezia Terme: mira a ridurre la marginalità estrema attraverso la promozione di interventi di inclusione sociale di famiglie, bambini e adolescenti RSC.;*
15. **"Social Taxi"** (€ 10.000.000) - *Trasporto sociale e accessibilità, con una componente digitale (Piattaforma Logistica) da € 2.400.000, cofinanziata tramite POC*
16. **"Un passo in più"** (€ 3.000.000) - *Sostegno educativo e formativo*
17. **"La salute a portata di mano"** (€ 1.500.000) - *Promozione della salute nei contesti fragili*

Il piano introduce modelli "pilota", con un sistema di monitoraggio continuo per adeguare l'intervento alle evoluzioni del contesto.

L'attuazione avverrà in raccordo con i tavoli regionali permanenti su inclusione sociale e disabilità, secondo un modello di programmazione condivisa e flessibile.

La Regione, con il coinvolgimento degli Ambiti Sociali Territoriali, del Terzo Settore e dei Comuni, punta a:

- *Favorire la parità di genere nel lavoro e migliorare l'equilibrio tra vita professionale e privata, anche tramite servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;*
- *Incentivare l'inclusione attiva per promuovere pari opportunità, contrastare le discriminazioni e aumentare l'occupabilità, soprattutto dei gruppi svantaggiati;*
- *Sostenere l'integrazione sociale di persone a rischio di povertà o esclusione, inclusi indigenti e bambini.*

Parallelamente, si prosegue il percorso di attuazione della riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), rafforzando la collaborazione con gli enti del terzo settore, con particolare attenzione alle realtà medio-piccole e garantendo sportelli di supporto amministrativo sul territorio.

L'impatto di tali interventi è legato ad una maggiore accessibilità ai servizi di salute e welfare, l'integrazione reale tra sociale e sanitario, la riduzione delle disuguaglianze territoriali, il coinvolgimento degli attori locali e della società civile ed il rafforzamento della rete di protezione per i soggetti vulnerabili.

Proseguirà altresì il **potenziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali**, valorizzando le risorse economico-finanziarie regionali (F.R.P.S.), in attuazione della Legge n. 328/2000, della Legge Regionale n. 23/2003, con lo scopo di rafforzare i meccanismi fondamentali per l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (**LEPS**), la cooperazione come forma di governance multilivello e multidisciplinare, e la sussidiarietà (euro 15.000.000,00 annui).

Il sistema integrato regionale dei servizi sociali si sostanzia di ulteriori risorse economiche, quali il Fondo per le non autosufficienze (FNA), il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), il Fondo povertà (QSFP), il Fondo per le politiche per la famiglia, il Fondo Dopo di noi, ecc. Tali fondi consentono di sostenere le fasce più fragili della popolazione (persone non autosufficienti, disabili, famiglie in difficoltà, minori, soggetti a rischio povertà), attraverso interventi mirati, servizi di prossimità e percorsi di autonomia.

Agendo in modo complementare, questi fondi permettono di costruire una rete integrata di protezione sociale, promuovendo pari opportunità, benessere collettivo e una maggiore equità territoriale. Essi rafforzano il ruolo degli Enti locali e del Terzo Settore nell'attuazione delle politiche sociali, garantendo una risposta più vicina ai bisogni concreti delle persone.

Obiettivi:

- ***Inclusione attiva e pari opportunità***
 - Migliorare l'accesso a servizi di qualità per soggetti in condizione di svantaggio (minori, disabili, donne, anziani, persone a rischio esclusione).
 - Favorire la partecipazione attiva attraverso il lavoro, la cultura, lo sport, l'educazione e la socialità (es. Donne libere, SuperAbilities, Apprendere Insieme, Discutiamone a scuola).
 - Rafforzare le azioni di conciliazione vita-lavoro con misure di sostegno diretto (Concilia).
- ***Integrazione sociosanitaria***
 - Promuovere modelli integrati tra servizi sanitari e sociali per una presa in carico unitaria (es. NON solo REMS, Cafè Alzheimer, La salute a portata di mano).
 - Sviluppare una rete interistituzionale e multidisciplinare con Tavoli regionali permanenti.
- ***Riduzione delle disuguaglianze territoriali***
 - Interventi capillari nelle aree periferiche e fragili per migliorare l'equità d'accesso ai servizi (P.Art.E.C.I.P.O., Scordovillo, Social Taxi).
 - Valorizzazione delle risorse locali e del Terzo Settore per presidiare i territori.
- ***Empowerment familiare e educativo***
 - Potenziamento dei servizi domiciliari e di supporto alla genitorialità (Educational Framework, Un passo in più).
 - Percorsi personalizzati per i minori con bisogni educativi speciali (Apprendere insieme).
- ***Promozione dell'autonomia e della vita indipendente***
 - Azioni mirate per la disabilità e la non autosufficienza, anche attraverso contributi economici (Autipack, Dopo di noi, FNA).
 - Favorire l'invecchiamento attivo e la partecipazione degli anziani (Allegra-mente).
- ***Potenziamento della governance multilivello***
 - Rafforzamento delle capacità amministrative degli enti attuatori (CapacitAzione).
 - Attuazione della riforma del Terzo Settore e promozione della sussidiarietà orizzontale

La promozione della cultura della legalità ruota attorno alla legge regionale 26 aprile 2018, n. 9 recante "Interventi regionali per la **prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità**, dell'economia responsabile e della trasparenza" la quale prevede, fra l'altro, la redazione del Piano Speciale legalità antiracket e antiusura", da parte del Consiglio Regionale.

Il PSLA, approvato dalla Giunta, assegna le risorse per il perseguitamento dei principi e delle finalità della Legge. Per l'annualità 2026 e 2027 sono state stanziate risorse per complessivi 160.000,00, che sono da destinare Regione Calabria secondo le indicazioni contenute nello stesso PSLA.

La Regione – tenuto conto del proprio Piano di Settore per la **valorizzazione dei beni confiscati** attraverso le politiche di coesione – ha selezionato le operazioni da finanziare sia con le risorse del PR 21/27 che con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC 21/27).

In riferimento alle risorse PR 21/27, sono state iscritte somme per € 17.352.718,00 (Azione 4.32) e somme per € 16.278.558,02 (Azione 4.h.2).

Obiettivi:

Gli obiettivi correlati alle risorse programmate fanno riferimento a:

PR 21/27 - Azione 4.3.2 - "Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità", promuove la legalità restituendo beni confiscati per lo sviluppo economico e sociale, inclusa la creazione di posti di lavoro. Mira all'inclusione delle comunità emarginate riutilizzando i beni confiscati per offrire nuovi servizi sociali e rigenerare aree urbane degradate. I beni confiscati saranno destinati

principalmente alla creazione di servizi collettivi per la cittadinanza e interventi a favore delle fasce più emarginate.

PR 21/27 - Azione 4.h.2 - "Promuovere l'innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale" mira a sostenere l'innovazione sociale tramite la creazione di un Cantiere regionale per l'innovazione sociale e la rigenerazione di spazi fisici. Si prevede di riutilizzare i beni confiscati per fini socio-culturali e offrire nuovi servizi di welfare, coinvolgendo le comunità e promuovendo modelli abitativi per target vulnerabili. Si promuovono laboratori sociali, reti cittadine e cooperative di comunità, oltre allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile.

Si procederà nel corso del triennio di riferimento all'attuazione delle operazioni già individuate e da finanziare con le risorse del PSC Calabria Sezione Speciale 2 (SS") del PSC, tra le quali rientra l'intervento denominato "Comune di Montebello Ionico (RC) - Recupero e riqualificazione di edifici pubblici (inclusi quelli confiscati alla criminalità organizzata) nei Borghi e Centri interni dell'Area per sperimentare modelli innovativi abitativi e sociali per gli immigrati regolari". L'intervento, il cui importo complessivo è pari ad € 800.000,00, già totalmente impegnato, rientra nel più ampio novero della **valorizzazione dei beni confiscati per finalità sociali**.

Nel corso del 2025 sono stati rimodulati gli interventi alle aeree urbane di dimensione inferiore alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (Agenda Urbana Poli Minori) al fine di consentire il raggiungimento dell'OGV al 31.12.2025, così da poter intervenire in maniera sostanziale nei contesti in cui si evidenziano le più gravi situazioni in ordine a marginalità, disagio sociale, carenza o inadeguatezza dei servizi, degrado urbanistico, edilizio ed insediativo (come, ad esempio, nei quartieri periferici delle città e negli agglomerati di edilizia residenziale pubblica), coniugando misure concernenti il **rinnovo urbano ed edilizio con misure finalizzate a promuovere l'inclusione sociale**, l'istruzione e la sostenibilità ambientale valorizzando le politiche per la città inclusiva. Un welfare diffuso può essere, inoltre, incentivato sviluppando la socialità, il dialogo multiculturale, la solidarietà, il senso di appartenenza e tolleranza, adeguando i servizi alle nuove esigenze degli utenti.

- *Energia sostenibile e qualità della vita*
- *Inclusione sociale e lotta alla povertà*
- *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*

Mis^{ione} 14-Sviluppo economico e competitività

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 5 – RICERCA, COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

INFRASTRUTTURE, SVILUPPO ECONOMICO, TURISMO, CULTURA

Enti e Società in House coinvolti: *FINCALABRA S.p.a., ARSAI*

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

Attività di impatto da realizzare:

Con l'approvazione del nuovo Programma di **Promo^{zione} nell'ambito del settore agroalimentare** di eccellenza sui mercati internazionali, nazionali e regionali 2026-2027, a valere su risorse FSC 21/27, si punterà al rafforzamento della presenza istituzionale e della visibilità della Regione Calabria all'interno del **panorama fieristico agricolo**, sia a livello nazionale che internazionale. Si mira a realizzare una piattaforma espositiva coerente e altamente attrattiva, capace di veicolare efficacemente la distintività e la qualità intrinseca del comparto agroalimentare calabrese. Un'azione complementare sarà l'incremento sistematico del numero di aziende agricole calabresi partecipanti, attraverso un supporto logistico e organizzativo mirato, atto a massimizzarne l'efficacia espositiva.

Inoltre, si persegue la promozione attiva dei prodotti agroalimentari calabresi a denominazione protetta (DOP, IGP), biologici e tipici, indirizzandosi a un pubblico qualificato di buyer, distributori, operatori del settore e consumatori finali. L'intento è valorizzare il brand "Calabria", posizionandolo come emblema di autenticità, tradizione e innovazione nel settore agricolo. Ciò si tradurrà nella generazione di nuove opportunità commerciali e di esportazione, facilitando l'instaurazione di relazioni B2B e la formalizzazione

di accordi di partnership strategici. Parallelamente, si ambisce ad attrarre investimenti nel settore agricolo regionale, evidenziando le sue intrinseche potenzialità e la solidità delle filiere produttive.

Infine, un obiettivo fondamentale è la condivisione delle migliori pratiche e delle innovazioni sviluppate nel settore agricolo calabrese con un'audience globale. La partecipazione fieristica sarà un'occasione per raccogliere feedback qualificati e analizzare le tendenze di mercato, informazioni cruciali per l'orientamento delle future strategie di sviluppo settoriale. Verrà incentivata la creazione e il consolidamento di una rete di contatti (networking) tra produttori, consorzi, enti di ricerca, istituzioni e attori chiave dell'agroindustria a scala globale. Saranno inoltre implementate attività di documentazione e divulgazione dei risultati e delle esperienze positive scaturite dalla partecipazione, attraverso report scientifici, pubblicazioni settoriali e canali di comunicazione istituzionali dedicati. È prevista l'organizzazione di eventi post-fiera (es. workshop specialistici, seminari tematici) volti ad approfondire i contatti avviati e a massimizzare il ritorno sull'investimento fieristico.

Nel quadro delle politiche di Coesione europee e delle risorse disponibili per l'attuazione della programmazione unitaria, la Regione intende proseguire nel solco del **rafforzamento del sistema produttivo regionale** lungo cinque direttive strategiche, pienamente coerenti con il PR Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 e con il ciclo di programmazione 2026-2028.

Sostegno alla crescita delle PMI, delle imprese artigiane, economia circolare

La Regione punta a sostenere la crescita e la competitività delle imprese calabresi, comprese le realtà artigiane, attraverso misure mirate all'ammodernamento tecnologico, all'espansione della capacità produttiva e all'adozione di servizi avanzati per la transizione digitale, sostenibile e circolare

- *Prosegue l'attuazione delle misure di incentivazione per l'acquisto di impianti e macchinari da parte delle imprese, finalizzate al rinnovamento tecnologico dei processi produttivi.*
- *Per il Fondo Competitività Imprese (FCI), che ha consentito di sostenere nuovi insediamenti produttivi e ampliamenti aziendali mobilitando 30 milioni di euro, si sta valutando un nuovo finanziamento, alla luce della forte domanda espressa dal sistema produttivo regionale e della capacità dimostrata nel generare investimenti qualificati.*
- *Prosegue l'attuazione delle misure incentivanti l'acquisto di servizi avanzati per la transizione digitale e sostenibile, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese.*
- *È stato inoltre attivato l'utilizzo delle risorse del PR Calabria per il rafforzamento del Fondo di Garanzia per le PMI, al fine di agevolare l'accesso al credito bancario da parte delle imprese calabresi e sostenere i loro programmi di investimento.*
- *È attivo il Fondo Artigianato, destinato al rilancio degli investimenti produttivi delle imprese artigiane e al sostegno di processi di innovazione e ammodernamento tecnologico e strutturale, anche in termini di sostenibilità ambientale.*
- *È in fase di avvio un nuovo intervento da oltre 12 milioni di euro a valere sull'azione 2.6.4 del PR FESR/FSE+ 2021-2027 per promuovere la nascita e lo sviluppo di attività economiche legate al riciclo, riutilizzo e recupero di materia dai rifiuti. L'obiettivo è lo sviluppo di filiere produttive innovative, in linea con i principi dell'economia circolare e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.*

Internazionalizzazione

La Regione sostiene l'apertura del sistema produttivo calabrese ai mercati esteri, attraverso strumenti integrati per accompagnare le imprese nei percorsi di internazionalizzazione e rafforzare le reti di promozione del made in Calabria.

- *È in corso l'attuazione del bando per l'internazionalizzazione da 15 milioni di euro, che prevede voucher export, servizi specialistici e supporto alla partecipazione a fiere internazionali.*
- *Prosegue l'organizzazione di collettive fieristiche e si stanno valutando missioni incoming, finalizzate a promuovere l'incontro diretto tra imprese calabresi e operatori esteri.*
- *Sono stati attivati o sono in corso di attivazione accordi operativi con soggetti strategici nazionali e internazionali (ICE, SIMEST, Assocamerestero) per potenziare le azioni di promozione del territorio e favorire il radicamento di relazioni strutturate nei mercati internazionali.*

Attrazione di investimenti, rafforzamento produttivo e tecnologie strategiche

La Regione promuove una strategia integrata per attrarre investimenti qualificati, rafforzare la base industriale regionale e sostenere la transizione verso un'economia innovativa, digitale e sostenibile. Le misure attivate puntano a migliorare la qualità degli investimenti, aumentare la competitività territoriale e favorire l'insediamento di nuove iniziative produttive, anche attraverso un significativo effetto leva sul capitale privato.

- *È operativo l'Avviso per l'attrazione di investimenti produttivi, con una dotazione iniziale di 40 milioni di euro, destinato a sostenere la creazione di nuove unità produttive o l'ampliamento di quelle esistenti.*
- *È stato avviato il Fondo Rotativo per gli Investimenti (FRI Calabria CDP), con una capacità finanziaria complessiva di oltre 100 milioni di euro, attivato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e il sistema bancario. Il fondo combina prestiti agevolati, contributi in conto capitale e finanziamenti ordinari, con l'obiettivo di accompagnare progetti solidi e sostenibili sul territorio.*
- *È in corso l'attuazione del pacchetto STEP, l'iniziativa europea per il rafforzamento delle tecnologie strategiche nei territori, che comprende un avviso pubblico e un fondo dedicato, entrambi con una dotazione di circa 100 milioni di euro. L'avviso finanzia programmi integrati di investimento produttivo e R&S nei settori digitali, deep tech e green. Il Fondo TecSTEP, sempre pari a 100 milioni, combina prestiti agevolati e contributi a fondo perduto. Una parte delle risorse potrà essere destinata al cofinanziamento di strumenti nazionali a sostegno degli investimenti sul territorio.*

Ricerca, innovazione, start-up e spin-off

La Regione Calabria ha definito una strategia articolata per rafforzare il sistema della ricerca e dell'innovazione, valorizzare il trasferimento tecnologico e sostenere la nascita e il consolidamento di start-up e spin-off innovativi.

- *Prosegue l'attuazione del Bando Ricerca e Innovazione, con una dotazione di 45 milioni di euro, che ha già selezionato 58 progetti in partenariato tra imprese e organismi di ricerca, generando oltre 70 milioni di investimenti in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.*
- *È in corso il finanziamento dei progetti selezionati attraverso il Bando Start-up, con una dotazione di 15 milioni di euro, destinato alla creazione e al rafforzamento di start-up e spin-off ad alto contenuto tecnologico.*
- *Il Piano Servizi per l'innovazione offre misure di accompagnamento, supporto all'open innovation, living lab e attività di scouting per stimolare l'adozione di tecnologie avanzate da parte delle imprese.*
- *La Regione promuove inoltre la partecipazione a reti e programmi internazionali di ricerca, come la rete M-era.Net di Horizon Europe, per rafforzare la proiezione europea del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.*

Aree industriali e contesto produttivo

La Regione attua una strategia integrata per la riqualificazione e valorizzazione delle aree industriali, con interventi mirati a migliorarne l'accessibilità, la sostenibilità e l'attrattività per nuovi investimenti.

- *Sono in corso di progettazione investimenti per 45 milioni di euro (FSC) destinati a opere infrastrutturali (viabilità, reti, illuminazione, mobilità sostenibile, servizi ai lavoratori) secondo il modello delle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA).*
- *Nell'ambito del PON Legalità 2014-2020, per un importo pari a 19,8 milioni è stato avviato un progetto per la sicurezza all'interno del perimetro di competenza della ZES e delle aree industriali, suddivise in cinque agglomerati, che prevede l'adozione di un sistema di moderna architettura formato da sistemi di videosorveglianza, fibra ottica e sensoristica ambientale.*
- *È in fase di realizzazione la ricognizione delle aree e una piattaforma digitale per la mappatura e promozione dei lotti industriali.*

Strumenti digitali per la competitività

La Regione Calabria sta potenziando la propria **infrastruttura digitale a supporto delle imprese**, con l'obiettivo di semplificare l'accesso ai servizi, rafforzare le attività di programmazione e promuovere l'attrattività territoriale. Gli interventi in corso mirano a migliorare la qualità dell'interazione tra pubblica amministrazione, imprese e cittadini, valorizzando al contempo i settori produttivi strategici regionali.

Sono previsti interventi finalizzati a:

- *la reingegnerizzazione del portale CalabriaImpresa e dei sistemi SUAP/SUE, per migliorare l'accesso a servizi, bandi e autorizzazioni.*
- *la digitalizzazione delle pratiche FER e la costruzione di un archivio multimediale sugli impianti da fonti rinnovabili, per rafforzare il controllo e il coordinamento con i Comuni.*
- *lo sviluppo di servizi informativi evoluti, destinati a promuovere l'attrattività del territorio, supportare le politiche di sviluppo e favorire la localizzazione di imprese, attraverso informazioni su lotti e aree industriali.*
- *la realizzazione del sistema informativo SITRAE, per la gestione integrata delle attività estrattive, con servizi dedicati alle imprese, ai cittadini e agli enti competenti.*
- *la realizzazione di uno sportello dedicato alle attività estrattive, finalizzato alla gestione telematica delle procedure amministrative, al monitoraggio delle concessioni, alla trasparenza delle informazioni e al supporto alle imprese del settore*
- *la messa a punto di uno strumento digitale dedicato alla promozione dell'artigianato calabrese, volto a valorizzare le produzioni identitarie e accrescere la visibilità delle botteghe artigiane.*
- *Rafforzare la competitività delle imprese, comprese le imprese artigiane, attraverso innovazione, ammodernamento tecnologico e sostenibilità*
- *Accompagnare le imprese calabresi nei mercati esteri e rafforzare la proiezione internazionale dei prodotti regionali*
- *Promuovere e attrarre nuovi investimenti produttivi e sostenere tecnologie digitali, deep tech e green*
- *Sostenere la collaborazione tra ricerca e imprese, la nascita e lo sviluppo di start-up innovative*
- *Riqualificare le aree produttive per aumentarne l'attrattività e migliorare i servizi alle imprese*
- *Digitalizzare i servizi per imprese, semplificare i procedimenti e valorizzare i settori strategici*

Missione 15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ SOCIALE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 3 – MERCATO DEL LAVORO, OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE, COMPETENZE ED INCLUSIONE

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

Enti e Società in House coinvolti: *FINCALABRA S.p.a., ARPAL*

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Attività di impatto da realizzare:

La Regione Calabria, nell'ambito della programmazione PR 2021/2027 e del PNRR, ha sviluppato un insieme articolato di politiche pubbliche volte a rafforzare il capitale umano, sostenere l'occupazione e promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle categorie più fragili. L'approccio adottato è sistematico e punta a colmare il divario occupazionale e a costruire un mercato del lavoro più equo e inclusivo, soprattutto nelle **aree interne** e nei contesti ad alto rischio di marginalizzazione.

Al centro di queste politiche si collocano le misure per l'inserimento lavorativo e il rafforzamento delle competenze, attuate attraverso:

1. *percorsi personalizzati di politiche attive del lavoro (tirocini, formazione on the job, ecc.);*
2. *incentivi per l'assunzione stabile di persone svantaggiate;*
3. *progetti per l'autoimpiego e l'imprenditorialità giovanile e femminile;*
4. *iniziativa di formazione specialistica e aggiornamento professionale;*
5. *azioni per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego e dei servizi per il lavoro.*

Grande attenzione è riservata ai soggetti in condizione di vulnerabilità: **giovani NEET**, donne disoccupate, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata e beneficiari di misure di sostegno al reddito. Le politiche sono pensate per accompagnare queste persone in un percorso che va dalla presa in carico iniziale fino all'inserimento occupazionale, valorizzando il ruolo degli attori territoriali (CPI, enti accreditati, imprese, Terzo Settore).

Le azioni si inseriscono inoltre nel quadro della più ampia strategia regionale per la coesione sociale, attraverso il **potenziamento dell'offerta formativa** e dei servizi di supporto all'inclusione, con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione attiva e autonoma dei cittadini nella vita economica e civile del territorio.

Relativamente al PR CALABRIA 21/27 (FSE+), è stato approvato l'aggiornamento del Piano per l'occupazione 2023/2027 (**PADEL**), nel cui ambito sono previste misure che saranno attivate nel secondo semestre 2025 e che avranno la ricaduta, in termine di attuazione e spesa negli anni 2026 e 2027. Gli interventi saranno attivati a valere sulle risorse del PR Calabria 2021/2027 – OP4 - Priorità 4GIOV. Una Calabria più inclusiva per i giovani e Priorità: 4OCC. Una Calabria con più opportunità (FSE+). Il piano vale complessivamente 224,57 milioni di euro di cui iscritti in bilancio 155,87. Gli interventi per le risorse iscritte sono stati avviati negli anni 2024 e 2025 con impegni pluriennali fino al 2027. Si riportano di seguito gli avvisi avviati per i quali risultano le iscrizioni in bilancio: Trasformer, Dunamis, Kaire, In.Tur, Formarsi per Competere, Fusese, Certificazione della parità di genere, Aiuti alle imprese – Lavoratori Cassa integrazione guadagni, Skill for digital transition e Operazione di Importanza strategica CPI 4.0 Territori in azione.

Gli avvisi pubblici emanati dalla Regione Calabria in ambito lavoro e inclusione hanno lo scopo di dare attuazione alle priorità del PR 2021/2027 (FSE+) e del PNRR.

Essi mirano a generare impatti misurabili su occupazione, formazione e inclusione.

Gli **obiettivi principali** sono:

-Promuovere l'occupazione stabile e di qualità, incentivando l'assunzione di persone fragili, giovani, donne e disoccupati di lungo periodo;

- *Rafforzare le competenze professionali, tramite percorsi di formazione specialistica, voucher, tirocini e upskilling digitale, con attenzione ai settori strategici;*
- *Favorire l'inclusione attiva, tramite misure personalizzate di orientamento, accompagnamento e attivazione lavorativa;*
- *Sostenere l'imprenditorialità, in particolare quella giovanile e femminile, con incentivi economici e servizi di tutoraggio;*
- *Innovare i servizi per il lavoro, con il potenziamento dei Centri per l'Impiego, la digitalizzazione dei servizi e la messa in rete degli attori del territorio;*
- *Contribuire alla parità di genere e all'equità sociale, attraverso meccanismi di premialità, servizi di conciliazione vita-lavoro, e supporto alle famiglie.*

Gli avvisi contribuiscono dunque a realizzare una rete regionale integrata per il lavoro e l'inclusione, capace di coniugare il sostegno alle persone con il rilancio del tessuto economico e produttivo. Si tratta di interventi strategici, calibrati sulle esigenze locali e volti a garantire opportunità concrete di sviluppo professionale e benessere sociale.

Con riferimento al citato Piano per l'occupazione 2023/2027, sono previste misure che avranno la ricaduta, in termine di attuazione e spesa negli anni 2026 e 2027. Gli interventi saranno attivati a valere sulle risorse del PR Calabria 2021/2027 – OP4 - Priorità 4GIOV. Una Calabria più inclusiva per i giovani e Priorità: 4OCC. Una Calabria con più opportunità (FSE+). Il piano vale complessivamente 224,57 milioni di euro, saranno oggetto di richiesta di iscrizione in bilancio 68,70 mln di euro.

Nell'ambito della **creazione di impresa** sarà attivato l'intervento "Autoimpiego per contrastare il lavoro sommerso", dotazione procedura 10 milioni di euro. L'intervento è finalizzato alla concessione di aiuti per la creazione di imprese e al **contrastò dell'economia sommersa**.

Nell'ambito della **formazione**, per il triennio di riferimento, saranno attivate le seguenti misure:

- *Lavoro Giovani Calabria, dotazione 7 milioni di euro. L'intervento finanzia tirocini formativi e di orientamento nei settori dell'S3, in coerenza con le traiettorie di sviluppo per il periodo 21/27.*
- *Transizioni Generazionali - Accademia delle arti e dei mestieri, dotazione 4,5 milioni di euro. Il progetto ha lo scopo di attivare misure volte, da un lato, ad avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato e alle lavorazioni tradizionali; dall'altro, a sviluppare competenze specifiche con attività di formazione, orientamento e tirocinio che possano rafforzare le potenzialità e, quindi, di fatto, migliorare la posizione dei giovani sul mercato del lavoro, dotandoli degli strumenti necessari per inserirsi in questo particolare settore produttivo.*
- *Tirocini Europei, dotazione 9 milioni di euro. L'intervento si configura come azione di sistema diretta a rafforzare da una parte le attività specialistiche rese dai centri per l'impiego, dall'altra a favorire in modo concreto la mobilità professionale, il rafforzamento delle competenze linguistiche e professionali, e le opportunità occupazionali dei cittadini.*
- *Academy di Filiera, dotazione 9 milioni di euro. L'intervento consente alla Regione Calabria di sperimentare un nuovo modello didattico-organizzativo. L'intento è quello d'integrare l'offerta formativa a catalogo, coinvolgendo direttamente le imprese nel sistema formativo regionale e stabilendo così un raccordo organico e continuo tra lavoro e formazione.*
- *Oikos Calabria, dotazione 2,2 milioni di euro. L'intervento intende finanziare proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale relative a figure professionali del Settore dell'Edilizia e al successivo inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, inoccupati o inattivi residenti e/o domiciliati in Calabria.*
- *Impresa Sicura, dotazione 5 milioni di euro. L'intervento è finalizzato alla diffusione della cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, della prevenzione degli infortuni e delle malattie sul lavoro, della promozione della qualità e regolarità del mercato del lavoro.*
- *Certificazione Competenze Digitali, dotazione 3 milioni di euro. L'intervento, diretto ai giovani under 35, mira a far conseguire i patentini e certificazioni digitali.*
- *Progetto "Aiuti alle imprese - Assunzione lavoratori in Cassa integrazione. La dotazione attuale dell'avviso sarà implementata di 2 milioni di euro*
- *Progetto integrato di politiche attive per lo sviluppo dell'economia sociale e l'inclusione dei gruppi svantaggiati, dotazione 10 milioni di euro.*
- *Formazione continua, dotazione 5 milioni di euro.*

Nell'ambito dei **servizi per il lavoro** sarà attivato l'intervento **"Implementazione del Sistema Certificazione delle Competenze"**, dotazione 3 milioni di euro. Il progetto prevede la creazione di un sistema strutturato e riconosciuto di certificazione delle competenze nella Regione Calabria.

Nel quadro strategico del Programma Regionale Calabria 2021-2027 FESR FSE+, si attiverà la misura "Dote Occupazionale per l'assunzione nella Pubblica Amministrazione tramite l'Avviamento a selezione - art. 16 della Legge 56/1987" dei tirocinanti rientranti nei percorsi di inclusione sociale rivolti ai disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga, realizzati a seguito dell'accordo quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga in Calabria, anno 2015/2016, sottoscritto tra la regione Calabria e le parti sociali il 7 dicembre 2016, nonché dei soggetti destinatari degli accordi di programma di cui alle deliberazioni della Giunta della regione Calabria n. 258 del 12 luglio 2016 e n. 404 del 30 agosto 2017, anche in deroga, fino al 31 dicembre 2026, in qualità di lavoratori sovrannumerari, al piano di fabbisogno del personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, nei limiti delle risorse stanziate ai sensi del comma 3-quinquies del presente articolo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (dotazione circa 45 milioni di euro).

La proposta **"Dote Occupazionale** per l'assunzione nella Pubblica Amministrazione tramite l'Avviamento a selezione - art. 16 della Legge 56/1987" intende concludere il percorso di **politiche attive** (tirocinio di inclusione sociale) attraverso il riconoscimento di un sostegno all'occupazione almeno a tempo indeterminato par-time.

La misura si configura come un'azione mirata e coerente con la strategia regionale di promozione dell'occupazione inclusiva e sostenibile. Essa consente di capitalizzare gli investimenti effettuati nei

percorsi di politica attiva già attuati, offrendo una risposta concreta alle esigenze di continuità occupazionale per i tirocinanti di lunga durata. La Regione Calabria, con la procedura in narrativa, rafforza il proprio impegno nel costruire un mercato del lavoro più equo, dinamico e accessibile, contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PR Calabria 2021-2027 e valorizzando il capitale umano del territorio.

Obiettivi:

- *Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.*
- *Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.*
- *Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute.*

Mis^{ione} 16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VERDE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 4 – SVILUPPO DEI TERRITORI E QUALITÀ DELLA VITA

Linea di Valore Pubblico (PIAO)

Enti e Società in House coinvolti: ARSAC

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME



GOAL 14 – VITA SOTT'ACQUA



GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Attività di impatto da realizzare:

In relazione alla tematica della **"Biodiversità"**, il MASAF assegna annualmente alle Regioni delle risorse finanziarie, stanziate ai sensi dell'art. 10 della citata legge n.194 del 2015 sull'apposito Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Tali risorse vengono destinate ad iniziative pubbliche e private volte alla conservazione, tutela, valorizzazione e uso del patrimonio di varietà vegetali, razze animali e ceppi microbici, con particolare riguardo per quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica.

In materia di **"Agricoltura Biologica"**, il MASAF assegna annualmente alle Regioni delle risorse finanziarie, stanziate ai sensi del decreto legge 24 aprile 2017, convertito con modificazione dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, ed in particolare, dell'art. 64 comma 5 bis sull'apposito Fondo per le mense scolastiche biologiche.

Tali risorse vengono destinate nella percentuale dell'86% del relativo Fondo, corrispondenti ad un importo di € 79.908,19, agli enti iscritti nel registro dei soggetti eroganti il servizio di mensa scolastica biologica al fine di ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di **mensa scolastica biologica** e nella percentuale del 14%, corrispondente ad un importo di € 25.239,96, alla realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione.

Nell'ambito dell'Area Strategica Regionale 6. Agricoltura e Forestazione, la Regione Calabria ha delineato un piano di interventi articolato in 12 aree strategiche. Il piano prevede: il raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dal PSR 14/22 e dal CSR 23/27; l'emanazione di bandi strutturali e il mantenimento dei trend di spesa sulle misure a superficie; il completamento delle attività di recupero relative ai controlli del PSR14/22; la realizzazione di una piattaforma digitale per la gestione del sistema agricolo regionale, ivi compresa la piattaforma UMA; la riedizione del bando FINAGRI per la ristrutturazione del debito delle aziende agricole; l'attivazione di incentivi a favore dei giovani agricoltori; l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della gestione comunale degli usi civici; La realizzazione del Piano faunistico regionale e contenimento del risarcimento danni causati dai cinghiali; la gestione sostenibile della pesca nell'ambito del FEAMPA; il completamento del percorso di ridefinizione degli statuti delle fondazioni delle minoranze linguistiche e la programmazione di fondi destinati alle minoranze per supportare lo sviluppo delle comunità e aree interne (accelerazione della spesa per ogni area e avvio delle strategie delle aree riconosciute negli ultimi anni); il rilancio dei vivai; l'efficientamento delle procedure di pagamento e controllo dei contributi comunitari e regionali; infine, il monitoraggio della soddisfazione delle aziende agricole beneficiarie degli interventi di sostegno alla promozione.

La Regione Calabria, dunque, si propone di accelerare la spesa dei fondi comunitari, promuovere misure di sostegno rapide ed efficaci e di snellire le procedure. L'Ente è consapevole che la transizione ecologica, coerentemente con i Goal di Agenda 2030, si realizza incentivando il volume delle risorse pubbliche da destinare verso tutte quelle aziende agricole che utilizzano risorse organiche per garantire delle fertilizzazioni green, limitando l'uso di pesticidi e concimi chimici.

Nell'ambito delle politiche regionali di riferimento, tra gli obiettivi strategici figura al punto 6.1. il "Rilancio del settore agricolo e forestale con un approccio efficiente, sostenibile e innovativo". Sono programmate azioni di contrasto alla povertà mediante la distribuzione dei prodotti alimentari. Nello specifico tali azioni mirano a contrastare la povertà mediante la distribuzione di prodotti alimentari, garantendo il diritto al cibo alle persone in condizione di grave deprivazione materiale e attraverso iniziative regionali di recupero e distribuzione di alimenti a favore di nuclei e persone in condizioni di fragilità sociale e povertà estrema. Questo intervento utilizza risorse a valere sull'azione 4.1.1 del programma PR CALABRIA FESR – FSE+ 2021-2027, impiegate per iniziative di recupero, raccolta e distribuzione di beni alimentari. Con l'impiego di tali risorse si vuole sostenere l'inclusione sociale con priorità d'accesso per i nuclei familiari con bambini. L'obiettivo concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico 6.1 ed in particolare del punto 11 "Efficientamento delle procedure di pagamento e controllo dei contributi comunitari e regionali", con la pubblicazione di un Avviso Pubblico rivolto agli Enti del Terzo Settore, con sede operativa in Calabria, che hanno tra le proprie finalità il recupero e la distribuzione gratuita di beni alimentari.

Sempre nell'ambito dello stesso obiettivo strategico di riferimento, il 6.1 - Rilancio del settore agricolo e forestale con un approccio efficiente, sostenibile e innovativo, compare l'intervento riferito alla Misura 2.1.1 che mira all'implementazione di un sistema di erogazione di servizi di consulenza destinati agli operatori economici delle aree rurali, con particolare riferimento agli agricoltori che gestiscono le PMI sul territorio calabrese. Il fine cui tende la Misura è di superare le difficoltà inerenti alla gestione aziendale nelle aree rurali ed evitare l'abbandono delle stesse.

L'intervento consente agli imprenditori agricoli e agli addetti del settore agricoltura di acquisire competenze attraverso le azioni di consulenza fornite dai beneficiari della Misura. Le aumentate conoscenze potranno incidere anche sul miglioramento qualitativo del prodotto e, dunque, su una maggiore competitività sui mercati che, abbinata alle maggiori competenze acquisite dall'imprenditore agricolo, porterà a una più elevata propensione verso altri sbocchi, stimolando l'esportazione e favorendo la riorganizzazione del sistema agroalimentare. Infatti, i sistemi di consulenza si distinguono per essere mirati ad esigenze specifiche ed ai fabbisogni delle singole aziende che vengono assistite. L'attività di consulenza tende a migliorare le conoscenze tecniche/gestionali necessarie alle buone pratiche colturali somministrando competenze necessarie per una agricoltura più efficiente e di qualità. Ciò consente di colmare il gap di conoscenza nel contesto settoriale e produce, altresì, effetti positivi in ambito occupazionale, nelle esportazioni, rendendo il sistema agroalimentare più competitivo.

Le politiche di impatto pubblico da realizzare con proiezione triennale verteranno principalmente sul consentire la **crescita di un'economia blu sostenibile** nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere

lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura attraverso 1) l'attività previste nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (cd. CLLD) dei due GAL Pesca già selezionati ed in corso di avvio, aventi una dotazione finanziaria complessiva di 6.000.000,00 di euro e 2) le attività di sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico, favorendo il dialogo ed il confronto mediante campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori ed al grande pubblico in generale (es: scuole, turisti) quali: fiere, convegni, seminari, workshop, tavole rotonde, show cooking, percorsi di degustazione anche in abbinamento ad altri prodotti agroalimentari, laboratori formativi gastronomici sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura (es. corsi di cucina); attività ludico-didattiche e campagne di sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, nonché sul consumo consapevole dei prodotti ittici, eventi B2B e B2C per favorire la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con particolare riferimento alla pesca costiera artigianale.

Proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale e di **monitoraggio fitosanitario**, attraverso il preposto Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) (coadiuvato A.R.S.A.C. - Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo Calabrese) quale appendice del Servizio Fitosanitario Centrale del MASAF. Sulla base delle proposte regionali, il SFC predisponde la proposta di Programma nazionale di indagine annuale degli organismi nocivi e adotta tale Programma su parere del CFN, dandone divulgazione nel portale sito web.

Il Programma nazionale di indagine degli ON delle piante, rappresenta dunque lo strumento strategico di programmazione e verifica di tutte le attività di competenza del Servizio Fitosanitario, finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle foreste e delle produzioni agricole.

Dall'anno 2014, l'Unione europea interviene con finanziamenti (Regolamento (UE) 652/2014 sostituito dall'attuale Regolamento (UE) 2021/690) a sostegno degli Stati membri per i costi sostenuti nell'attività di sorveglianza, il cui obiettivo è rendere più efficace l'azione di prevenzione da parte degli SM nei confronti dei più minacciosi organismi nocivi di temuta introduzione nel territorio dell'unione.

Servizio Fitosanitario

La conoscenza e la conseguente **sorveglianza fitosanitaria del territorio regionale**, insieme ai controlli all'importazione, risulta l'attività cardine svolta dal Servizio Fitosanitario, ed è finalizzata, come richiesto dalla Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC/FAO), alla definizione del Pest status fitosanitario di ogni organismo nocivo soggetto a misure fitosanitarie, cioè alla dichiarazione ufficiale della presenza o assenza di organismi nocivi alle piante a supporto degli scambi commerciali e a tutela della biodiversità.

I Servizi fitosanitari regionali (SFR), nei territori di propria competenza, effettuano indagini annuali al fine di verificare la presenza di organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione europea, di organismi nocivi da quarantena considerati provvisoriamente come organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione europea, organismi nocivi prioritari, nonché di altri organismi nocivi sulla base di un Programma nazionale di indagine.

Gli obiettivi della sorveglianza del territorio mirano a:

- I. *consentire la rapida intercettazione di un organismo in modo per attuarne tempestivamente l'eradicazione e la gestione;*
- II. *delimitare prontamente l'area di insediamento dell'organismo in cui applicare opportune misure fitosanitarie;*
- III. *monitorare l'efficacia delle azioni di eradicazione o contenimento;*
- IV. *tenere sempre aggiornata la distribuzione e incidenza di un organismo già presente nel territorio;*
- V. *fornire i dati per l'indicazione di aree indenni da un organismo a supporto del commercio estero;*
- VI. *fornire una lista sempre aggiornata sulla presenza e assenza degli organismi nocivi e dei loro ospiti presenti sul territorio.*

Nell'ambito delle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si porteranno a compimento gli investimenti relativi a:

- PNRR M2C1 Investimento 2.3 Sottointervento "Ammodernamento dei frantoi oleari";
- PNRR Missione 2 Componente 1, Investimento 2.3, sottomisura" Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione".

La Misura, attraverso l'**Ammodernamento Frantoi oleari**, che implica l'introduzione di macchinari e tecnologie innovative, si prefigge di migliorare la sostenibilità del processo di produzione dell'olio extra vergine di oliva, di ridurre la generazione di rifiuti favorendone il riutilizzo ai fini energetici e di migliorare le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extra vergine di oliva.

L'obiettivo operativo "Ammodernamento Frantoi oleari" risulta coerente con l'obiettivo strategico "Rilancio del settore agricolo e forestale con un approccio efficiente, sostenibile e innovativo", con particolare riferimento ai risultati attesi in quanto il rinnovo degli impianti tecnologici porterà anche al miglioramento della qualità degli oli e a un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicola olearia

Programmazione FSC 2021/202703. Competitività Imprese

03.03 Agricoltura. Fondo Finagri Calabria

La Regione Calabria intende sostenere la continuità aziendale delle imprese agricole, attraverso una apposita misura diretta a migliorare la struttura finanziaria delle stesse imprese attraverso Interventi di supporto finanziario per la concessione di un contributo in c/interessi per il sostegno di operazioni di consolidamento finanziario poste in essere da PMI agricole.

Interventi di supporto finanziario - Capitolo U0513210101

Concessione di contributi ad operatori singoli e associati per il pagamento degli Interessi sui finanziamenti da contrarsi con Istituti di Credito Convenzionati per il consolidamento la trasformazione delle passività onerose (Art.2, 3 E 5, Della L.R. 22.12.98, N.14).

Garantire un reddito equo agli agricoltori, aumentare la competitività, migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agro-alimentare; agire per contrastare i cambiamenti climatici.

Il PNRR aumenterà la crescita e la produttività attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti nel capitale umano.

Il rinnovo degli impianti tecnologici innovativi porterà al miglioramento della qualità degli oli e a un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicola olearia riducendo la generazione di rifiuti favorendone il riutilizzo ai fini energetici e migliorando le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extra vergine d'oliva.

L'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione con macchinari e tecnologie che migliorano le performance ambientali consentendo di ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci e promuovendo il risparmio idrico.

Consolidamento dei debiti a breve termine in debiti a medio o lungo termine che determinano il riequilibrio ed il risanamento della situazione finanziaria aziendale Sostenere la continuità delle imprese agricole mediante concessione di una garanzia diretta su operazioni di ristrutturazione delle esposizioni debitorie.

Missoione 17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Obiettivi di Policy (OP)

UNA CALABRIA PIÙ VERDE

Gli Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS)

OSRSvS 2 – CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, RISORSE NATURALI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Linea di Valore Pubblico (PIAO) TERRITORIO, AMBIENTE E RIFIUTI

Enti e Società in House coinvolti: FINCALABRA S.p.a.

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Attività di impatto da realizzare:

Nel quadro delle priorità europee per un'Europa resiliente, più verde e climaticamente neutra, la Regione Calabria promuove una transizione energetica equa e sostenibile, orientata alla riduzione delle emissioni climalteranti, alla diffusione delle energie rinnovabili e all'efficientamento dei consumi. Gli interventi programmati si muovono lungo una traiettoria che integra investimenti verdi e blu, sviluppo dell'economia circolare, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e promozione della mobilità sostenibile. In coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001 e con gli obiettivi del pacchetto "Fit for 55" e del piano "RePowerEU", la Regione intende rafforzare la capacità del territorio di produrre, gestire e utilizzare energia pulita attraverso un approccio integrato che valorizza innovazione, inclusione sociale e sostenibilità ambientale

Efficientamento della pubblica illuminazione

La Regione Calabria sostiene interventi di efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di ridurre le emissioni e migliorare la sostenibilità delle infrastrutture urbane. Gli interventi sono finanziati a valere sull'azione 2.1.1 del PR 2021-2027, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'annualità 2026, a cui si aggiungono risorse FSC (CIPES 79/2021) per ulteriori interventi nei Comuni. L'Avviso Pubblico, approvato con D.D. n. 13012 del 18.09.2024 presenta una dotazione finanziaria pari ad €. 20.000.000,00. Successivamente con D.D. n. 5990 del 23.04.2025 è stata approvata la graduatoria dei comuni beneficiari dell'Avviso, nonché lo schema di convenzione regolante i rapporti tra Regione ed i suddetti beneficiari. Attualmente è in corso la sottoscrizione delle convenzioni. Successivamente, si procederà con l'erogazione dell'anticipazione del contributo in favore dei sottoscrittori.

Efficienza energetica e fonti rinnovabili per le imprese

La Regione sostiene la transizione ecologica del sistema produttivo attraverso un nuovo strumento finanziario, il Fondo efficienza energetica e rinnovabili per le imprese (FEERI) con oltre 30 milioni di euro a valere sul PR 2021 - 2027. L'iniziativa promuove interventi di efficientamento energetico dei processi produttivi e degli edifici aziendali, compresa la digitalizzazione degli impianti, nonché la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo per l'autoproduzione e il risparmio energetico, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e competitività delle imprese calabresi. La dotazione finanziaria del Fondo è pari a complessivi € 45.000.000,00 di cui € 30.000.000,00 sulla linea d'Azione 2.1.2 del PR 2021/2027 ed € 15.000.000,00 sull'Azione 2.2.1 del PR 2021/2027. Con D.D. n. 3859 del 18.03.2025 è stato istituito lo Strumento Finanziario e con D.D. n. 4679 del 01.04.2025 è stata trasferita l'anticipazione al soggetto gestore Fincalabria S.p.a.. Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto in data 09.06.2025 e attualmente è in corso.

Promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili

Attraverso l'azione 2.2.2 del PR Calabria, la Regione promuove la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Gli interventi prevedono strutture collettive di autoproduzione, accompagnamento tecnico e standardizzazione delle procedure per favorire la partecipazione degli enti e dei cittadini, con particolare attenzione alle situazioni di povertà energetica.

Sviluppo delle Smart Grids e dei sistemi di accumulo

È prevista la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia, sistemi locali di accumulo e infrastrutture per la gestione dei prosumers. Gli interventi si integrano con le comunità energetiche e la mobilità elettrica, promuovendo tecnologie di stoccaggio a basso impatto ambientale destinate sia agli usi civili sia alla mobilità.

Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

La Regione ha avviato la redazione del PRAE per una pianificazione sostenibile dell'attività estrattiva, finalizzata al razionale utilizzo delle risorse minerarie nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della sicurezza del territorio. Lo stanziamento annuale previsto è pari a 200.000 euro.

Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC)

La strategia regionale per il clima mira a ridurre le emissioni di gas serra, aumentare la produzione da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica. Il PRIEC recepisce i target del pacchetto europeo "Fit for 55%" e del piano REPowerEU, articolando obiettivi specifici per il contesto calabrese. Le linee di intervento comprendono il potenziamento delle CER, delle smart grids, della mobilità sostenibile, l'elettrificazione dei

consumi, la promozione dell'innovazione green e il coinvolgimento attivo di PA, imprese e cittadini. Attualmente il PRIEC è sottoposto a procedura di VAS.

- *Promuovere l'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture pubbliche attraverso interventi di riqualificazione della rete di illuminazione pubblica e il miglioramento delle prestazioni energetiche.*
- *Sostenere la diffusione delle energie rinnovabili e lo sviluppo delle comunità energetiche, come strumenti per la produzione e il consumo condiviso di energia pulita e per contrastare la povertà energetica.*
- *Incentivare interventi energetici e l'uso di fonti rinnovabili per imprese più sostenibili e competitive*
- *Rafforzare la digitalizzazione e l'interoperabilità dei sistemi regionali per la gestione dell'energia, attraverso il monitoraggio integrato degli impianti termici, l'interconnessione con il catasto APE e l'ottimizzazione dei controlli sull'efficienza degli edifici.*
- *Sviluppare sistemi intelligenti per la distribuzione e l'accumulo dell'energia da fonti rinnovabili, favorendo l'integrazione con reti locali, comunità energetiche e infrastrutture per la mobilità sostenibile.*
- *Dotare la Regione di strumenti avanzati di pianificazione energetica e ambientale, come il Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC), per contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica.*
- *Pianificare un uso razionale e sostenibile delle risorse minerarie attraverso il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), in coerenza con la tutela del paesaggio e dell'ambiente.*